

2015

149° ESERCIZIO



Banca Popolare di Vicenza
Sede Legale e Direzionale Generale



**Banca
Popolare di Vicenza**



Banca Popolare di Vicenza

Società per Azioni - Sede legale e Direzione Generale: I-36100 Vicenza, Via Btg. Framarin n. 18 - tel +39-0444339111 - fax +39-0444329364 - SWIFT BPVI IT 22 - Capitale sociale al 31/12/2015 € 377.204.358,75 I.V. - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia - Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza - Iscritta al n. 1515 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari - Numero di iscrizione al Registro Imprese di Vicenza, Codice fiscale e partita IVA 00204010243 - Numero di iscrizione al R.E.A. di Vicenza 1858 - Codice ABI 5728.1

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2015
149° Esercizio

Vicenza, 26 marzo 2016

SOMMARIO	Cariche sociali	4
	Documenti di convocazione dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci	5
	Avviso di convocazione	6
	Struttura del Gruppo BPVi	9
	Principali dati ed indicatori di sintesi del Gruppo BPVi	10
	Presenza territoriale del Gruppo BPVi al 31 dicembre 2014	12
	RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	14
	Lo scenario economico-finanziario e creditizio	16
	Le novità del quadro normativo e fiscale	30
	Le linee di sviluppo del Gruppo BPVi: le attività di rilevanza strategica	37
	La struttura operativa	51
	L'azione commerciale: caratteristiche e risultati	62
	Attività organizzative	68
	Il sistema dei controlli interni	72
	La responsabilità sociale e l'immagine aziendale	98
	L'andamento della gestione consolidata	105
	Le attività e la passività finanziarie	116
	Principali investimenti in strumenti di capitale	119
	Il Patrimonio Netto	121
	Fondi propri e ratios	124
	Commento ai risultati economici	126
	Operazioni con parti correlate, significative e non ricorrenti, atipiche e/o inusuali	150
	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	152
	I principali rischi ed incertezze e l'evoluzione prevedibile della gestione	152
	Proposta di copertura della perdita d'esercizio	153
	Glossario	155
	BILANCIO CONSOLIDATO	
	Stato Patrimoniale consolidato	163
	Conto Economico consolidato	166
	Prospetto della redditività consolidata complessiva	167
	Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato	168
	Rendiconto Finanziario consolidato	172
	Nota Integrativa consolidata	175
	Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	421
	Relazione della Società di Revisione	423
	Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio Consolidato	428
	BILANCIO D'ESERCIZIO	
	Stato Patrimoniale	432
	Conto Economico	434
	Prospetto della redditività complessiva	435
	Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	436
	Rendiconto Finanziario	440
	Nota Integrativa	442
	Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	686
	Relazione della Società di Revisione	687
	Relazione del Collegio Sindacale	691
	Stato Patrimoniale e Conto Economico delle Società consolidate	695
	Organizzazione territoriale	743

CARICHE SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2015

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Stefano Dolcetta Capuzzo*
Vice Presidenti	Marino Breganze* Andrea Monorchio*
Consigliere Delegato e Direttore Generale	Francesco Iorio*
Consigliere e Segretario	Giorgio Tibaldo*
Consiglieri	Paolo Angius Alessandro Bianchi Grazia Bonante Roberto Cappelli Giorgio Colutta* Vittorio Domenichelli Giovanni Fantoni* Maria Carla Macola Matteo Marzotto Alessandro Pansa Maurizio Stella Nicola Tognana* Roberto Zuccato*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giovanni Battista Carlo Zamberlan
Sindaci effettivi	Laura Piusi Paolo Zanconato
Sindaci supplenti	Giuseppe Mannella Marco Poggi

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente	Sergio Porena**
Probiviri effettivi	Gian Paolo Boschetti** Altegrado Zilio Cambiagio**
Probiviri supplenti	Lelio Barbieri** Sergio Brunetti**
Vice Direttore Generale Vicario	Iacopo De Francisco
Vice Direttore Generale	Adriano Cauduro***

* Membri del Comitato Esecutivo (carica prevista fino al 9 marzo 2016)

** Carica prevista fino al 9 marzo 2016

*** Dal 1° gennaio 2016 in distacco presso la controllata Banca Nuova S.p.A. come Direttore Generale

DOCUMENTI DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

La convocazione dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 8 marzo 2016.

Il relativo avviso è stato pubblicato nei quotidiani MF e Il Giornale di Vicenza del 9 marzo 2016, a norma di Legge e di Statuto.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Avviso di convocazione

Gli Azionisti della Banca Popolare di Vicenza sono convocati in Assemblea ordinaria in prima convocazione il giorno venerdì 25 marzo 2016, alle ore 8.30, presso la sede legale in Vicenza, via Battaglione Framarin n. 18, per discutere e deliberare in merito al seguente

ordine del giorno

- 1) Esame e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015:
 - relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
 - relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
 - deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2) Politiche di remunerazione ed incentivazione.

Qualora l'Assemblea in prima convocazione non fosse validamente costituita per mancato raggiungimento dei quorum previsti dallo Statuto sociale e dalla legge, essa è sin d'ora convocata in seconda convocazione, con il medesimo ordine del giorno, per

**sabato 26 marzo 2016, alle ore 9.00,
presso i locali dell'Ente Fiera di Vicenza,
in Viale dell'Oreficeria n. 16, Vicenza.**

Intervento in Assemblea e rappresentanza

Ai sensi dello Statuto sociale adottato in data 5 marzo 2016 con delibera dell'Assemblea Straordinaria della Banca che ha approvato la trasformazione della stessa in "società per azioni", possono intervenire all'Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto (i.e. ogni azionista della Banca) e per i quali sia pervenuta alla Banca stessa, entro i termini di legge, la "Comunicazione per l'intervento in Assemblea" (la "Comunicazione") dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione. L'intermediario a ciò autorizzato è unicamente quello presso il quale le azioni sono depositate e rilascerà tale Comunicazione su espressa richiesta dell'Azionista depositante (o di altro soggetto legittimato ex lege). Nel caso in cui – successivamente al rilascio di detta Comunicazione ed entro il giorno lavorativo antecedente quello dell'Assemblea (ove quest'ultima si tenesse in un giorno non lavorativo, altrimenti fino all'inizio dei lavori assembleari) - le azioni venissero trasferite ad altro soggetto o, comunque, presso deposito di altro intermediario, l'intermediario che aveva già rilasciato la Comunicazione procederà di iniziativa ad inviare alla Banca una rettifica rispetto alla Comunicazione già rilasciata (in quanto quest'ultima perderà di efficacia), mentre il soggetto a ciò legittimato dovrà di propria iniziativa chiedere al proprio intermediario depositario il rilascio di una nuova Comunicazione per l'intervento in Assemblea. Si dà atto che per gli Azionisti depositanti le azioni presso la Banca – o le altre banche del Gruppo Banca Popolare di Vicenza – tale Comunicazione dovrà essere richiesta - ai sensi e nei termini di legge - espressamente dall'Azionista (o di altro soggetto legittimato ex lege) presso una delle relative filiali in quanto - contrariamente alla prassi utilizzata in passato come "società cooperativa per azioni" – la Comunicazione non verrà più spedita direttamente al socio a mezzo posta.

Gli Azionisti titolari di azioni non ancora dematerializzate, al fine di partecipare all'Assemblea, dovranno consegnare preventivamente le azioni stesse presso le dipendenze della Banca o delle Banche del Gruppo o altro intermediario autorizzato in tempo utile per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione (procedura che potrebbe richiedere fino a 5 giorni lavorativi), ai sensi della normativa vigente, e richiedere solo successivamente a tale dematerializzazione il rilascio della citata Comunicazione.

L'Azionista dovrà esibire la suddetta Comunicazione dell'intermediario per l'ingresso in Assemblea.

Ogni azione attribuisce il diritto a un voto, salvo casi di sospensione o privazione previsti dallo Statuto sociale o dalla normativa pro tempore applicabile.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare all'Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari. In particolare, si rappresenta che per la parte-

cipazione in Assemblea, è ammesso il conferimento di delega da parte di un Azionista ad un soggetto terzo o altro Azionista, purché non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Banca o delle Società da essa controllate. Le deleghe, compilate a norma di legge, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione e la Banca richiede vengano autenticate. Detta autentica potrà essere effettuata oltre che, ovviamente, da Notai o Pubblici Ufficiali abilitati, anche dall'intermediario presso cui le azioni sono depositate (qualora tale procedura di autentica fosse in essere presso l'intermediario medesimo). A tal proposito, si precisa che per gli Azionisti deleganti che abbiano le azioni depositate presso la Banca o una delle Banche del Gruppo - o che comunque intrattengano con esse rapporti bancari - tale autentica potrà essere effettuata anche dai Direttori (nonché sostituti e Coordinatori) delle Filiali, nonché dai Dirigenti e personale direttivo di dette Banche appositamente autorizzati. Ai fini del rilascio della delega può essere utilizzato il modulo di norma riprodotto nella suddetta Comunicazione che l'Azionista avente diritto a partecipare potrà richiedere presso la filiale del proprio intermediario depositario. Per quanto attiene in particolare le Banche del Gruppo Banca Popolare di Vicenza si conferma che il citato modulo di delega è riprodotto sul retro della suddetta Comunicazione che la Banca rilascerà presso le filiali, in qualità di intermediario, su richiesta degli Azionisti che abbiano le azioni depositate presso le Banche del Gruppo.

Ai sensi dell'art. 2372, comma 6 del cod. civ., quale Assemblea di "società per azioni", si conferma che un delegato può rappresentare sino ad un massimo di 200 Azionisti. In caso di persona munita di mandato generale e/o procura alle liti sarà comunque necessario da parte dell'Azionista il rilascio di apposita delega per la partecipazione in Assemblea. Tali limitazioni si riferiscono unicamente al conferimento di delega e, pertanto, non si applicano ai casi di rappresentanza legale o altra rappresentanza prevista ai sensi di legge o di Statuto della Banca. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

Documentazione sui punti all'ordine del giorno

Si rende noto che il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 – corredati della Relazione sulla gestione e delle relative Attestazioni del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale – sono stati messi a disposizione del pubblico in data 29 febbraio u.s., ai sensi della normativa vigente, presso la sede sociale della Banca Popolare di Vicenza e sul sito internet www.popolarevicenza.it, nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "1Info" all'indirizzo www.1Info.it, come da avviso all'uopo pubblicato su MF e il Giornale di Vicenza in data 1 marzo 2016.

L'ulteriore documentazione eventualmente prevista dalla normativa vigente relativa agli argomenti all'ordine del giorno verrà messa a disposizione ai sensi e a termini di legge e verrà quindi depositata presso la sede della Banca e pubblicata sul sito internet della stessa (www.popolarevicenza.it).

Si precisa che, nella denegata ipotesi in cui l'iscrizione presso il competente Registro delle Imprese della delibera assembleare di trasformazione della Banca in società per azioni, assunta in data 5 marzo 2016, non intervenisse in tempo utile per la convocanda Assemblea del 25/26 marzo p.v., questa si terrà, come per le passate assemblee, nel rispetto delle disposizioni normative per le società cooperative per azioni e dello Statuto di società cooperativa per azioni della Banca. Ferma restando la validità del presente avviso di convocazione, ad ogni fine ed effetto di legge, si conferma che in detta ipotesi seguirà una comunicazione integrativa di dettaglio, che verrà resa nota con le medesime modalità di pubblicazione di cui al presente avviso.

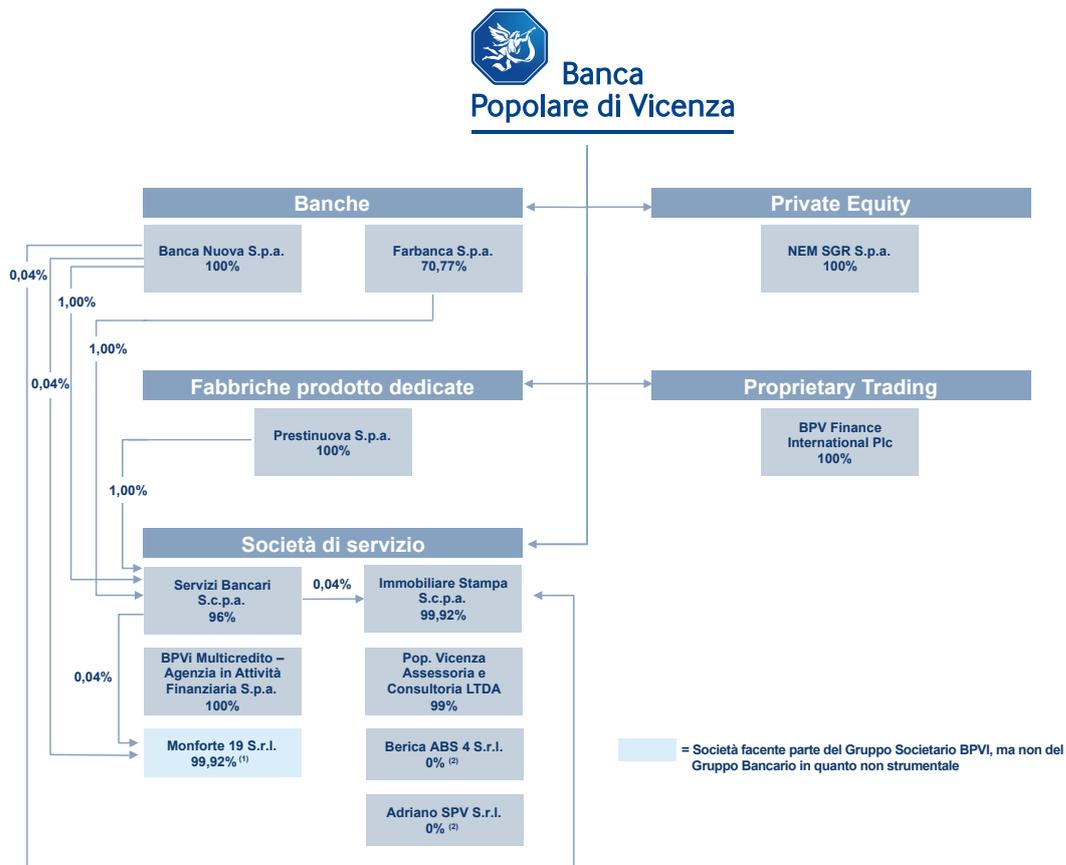
Si comunica inoltre che l'avvenuta iscrizione della delibera di trasformazione presso il Registro delle Imprese di Vicenza sarà resa nota con apposito avviso, pubblicato sui quotidiani MF e Il Giornale di Vicenza

Vicenza, 8 marzo 2016

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

STRUTTURA DEL GRUPPO BPVI

Di seguito si riporta l'articolazione del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 31 dicembre 2015 suddiviso per aree di *business*.



⁽¹⁾ Incorporata in Immobiliare Stampa il 1 gennaio 2016.

⁽²⁾ Società di cartolarizzazione crediti ceduti che non sono partecipate né dalla Capogruppo né da alcuna società controllata dalla medesima: con il perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione crediti si è determinata, da parte di Banca Popolare di Vicenza, alla luce delle vigenti Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Parte Prima, Titolo 1, Capitolo 2, Sezione II, Part. 3.1 della Circolare n. 285) una situazione di controllo nella forma dell'influenza dominante che ha comportato una modifica del Gruppo Bancario.

PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DI SINTESI DEL GRUPPO BPVI

Dati patrimoniali e di vigilanza (in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario al netto delle esp. verso controparti centrali	61.544	71.025	-9.481	-13,3%
- di cui Raccolta diretta	21.943	28.613	-6.670	-23,3%
- di cui Raccolta indiretta (escluse azioni BPVI)	14.550	14.910	-360	-2,4%
- di cui Impieghi con clientela	25.051	27.502	-2.451	-8,9%
Prodotto Bancario	61.671	73.394	-11.723	-16,0%
- di cui Raccolta diretta	21.943	30.373	-8.430	-27,8%
- di cui Raccolta indiretta (escluse azioni BPVI)	14.550	14.910	-360	-2,4%
- di cui Impieghi con clientela	25.178	28.111	-2.933	-10,4%
Posizione interbancaria netta	-7.823	-2.503	-5.320	212,6%
Attività finanziarie per cassa	5.872	6.559	-687	-10,5%
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.726	5.321	405	7,6%
Attività materiali ed immateriali	609	974	-365	-37,5%
- di cui Terreni e fabbricati	498	524	-26	-5,0%
- di cui Avviamenti	6	330	-324	-98,1%
Totale Attivo	39.783	46.475	-6.691	-14,4%
Patrimonio netto (escluso risultato d'esercizio)	3.941	4.490	-549	-12,2%
Patrimonio netto (incluso risultato d'esercizio)	2.534	3.732	-1.197	-32,1%
Capitale primario di classe 1	1.656	3.025	-1.370	-45,3%
Fondi propri	2.023	3.349	-1.327	-39,6%
Attività di rischio ponderate	24.884	28.985	-4.101	-14,1%

Dati economici riclassificati ⁽¹⁾ (in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	503,9	511,1	-7,2	-1,4%
Commissioni nette	322,4	301,3	21,1	7,0%
Proventi operativi	1.052,6	1.077,4	-24,8	-2,3%
Oneri operativi	-754,2	-669,1	-85,1	12,7%
Risultato della gestione operativa	298,5	408,3	-109,8	-26,9%
Rettifiche/riprese di valore da deterioramento	-1.826,9	-1.521,3	-305,6	20,1%
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	-513,1	-18,5	-494,6	n.s.
Utile (perdita) lordo	-1.892,5	-1.134,3	-758,2	66,8%
Utile (perdita) netto	-1.407,0	-758,5	-648,5	85,5%

Altre informazioni (in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Organico	5.466	5.515	-49	-0,9%
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	5.273	5.295	-22	-0,4%
Numero punti vendita	627	701	-74	-10,6%
Numero sportelli bancari	579	654	-75	-11,5%
Numero Clienti	1.378.962	1.351.042	27.920	2,1%

⁽¹⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economici".

⁽²⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Principali indicatori di performance	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Indici di struttura (%)			
Impieghi con clientela / totale attivo	63,3%	60,5%	2,8 p.p.
Raccolta diretta / totale attivo	55,2%	65,4%	-10,2 p.p.
Impieghi con clientela / raccolta diretta	114,7%	92,6%	22,2 p.p.
Impieghi con clientela / raccolta diretta (netto ctp centrali)	114,2%	96,1%	18,0 p.p.
Raccolta gestita e previdenziale / raccolta indiretta	48,4%	44,3%	4,2 p.p.
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	15,7 x	12,5 x	3,2 x
Indici di efficienza (%)			
Cost/Income ⁽¹⁾	71,6%	62,1%	9,5 p.p.
Indici di produttività (%) ⁽²⁾			
Raccolta diretta per dipendente (milioni di euro)	4,2	5,7	-1,6
Raccolta indiretta per dipendente (milioni di euro)	2,8	2,8	-0,1
Impieghi con clientela per dipendente (milioni di euro)	4,8	5,3	-0,5
Margine di interesse per dipendente (milioni di euro)	95,6	96,5	-1,0
Proventi operativi per dipendente (migliaia di euro)	199,6	203,5	-3,9
Indici di rischio (%)			
Attività di rischio ponderate / totale attivo	62,55%	62,37%	0,18 p.p.
Crediti deteriorati netti /crediti netti	21,13%	14,95%	6,18 p.p.
Sofferenze nette/crediti netti	7,50%	6,03%	1,47 p.p.
Percentuale copertura crediti deteriorati ⁽³⁾	42,41%	37,90%	4,51 p.p.
Percentuale di copertura sofferenze ⁽³⁾	59,32%	54,07%	5,25 p.p.
Percentuale copertura crediti in bonis ⁽⁴⁾	0,74%	0,73%	0,01 p.p.
Costo del credito ⁽⁵⁾	5,29%	3,09%	2,21 p.p.
Coefficienti di Vigilanza (%)			
CET 1 ratio	6,65%	10,44%	-3,79 p.p.
Tier 1 ratio	6,65%	10,44%	-3,79 p.p.
Total Capital Ratio	8,13%	11,55%	-3,42 p.p.

⁽¹⁾ L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

⁽²⁾ Gli indicatori di produttività sono calcolati rapportando i vari aggregati al numero medio dei dipendenti.

⁽³⁾ La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "stralci" che attengono a passaggi a perdita su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento.

⁽⁴⁾ La percentuale di copertura dei crediti in bonis è determinata escludendo le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

⁽⁵⁾ L'indicatore è calcolato come rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti verso clientela" e gli "Impieghi netti a clientela".

PRESENZA TERRITORIALE DEL GRUPPO BPVI AL 31 DICEMBRE 2015

Presenza in Italia

Distribuzione sportelli del Gruppo BPVi al 31 dicembre 2015

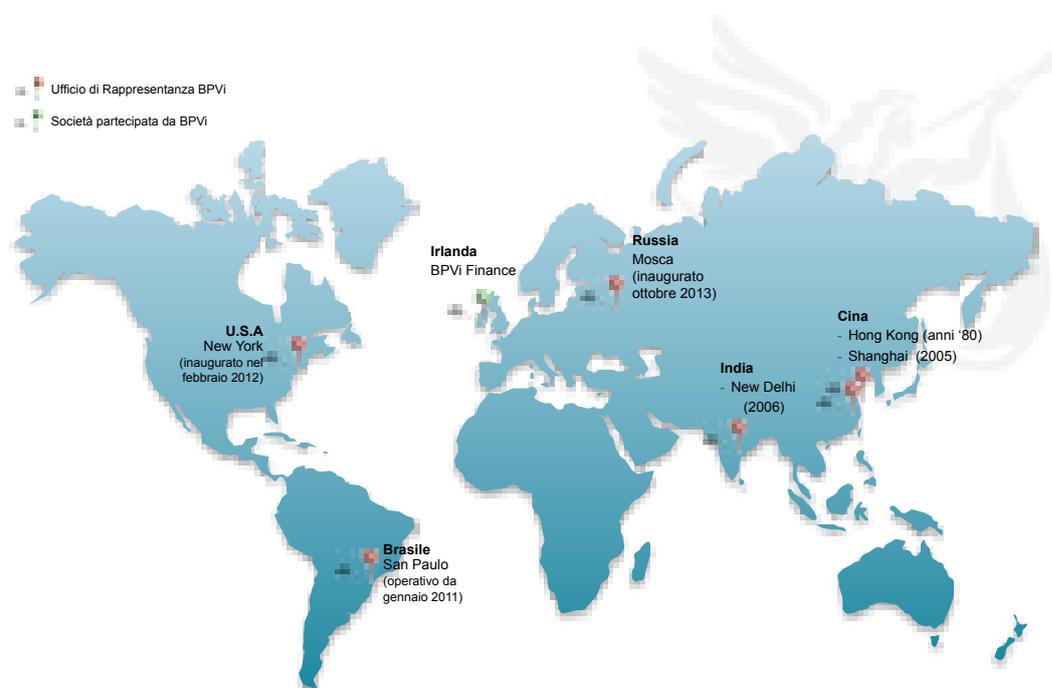
- BPVi
- Banca Nuova
- Farbanca



La Rete distributiva del Gruppo BPVi	31/12/2015				
	Sportelli	Negozi Finanziari	Punti Private	Totale	Comp. %
Banca Popolare di Vicenza	485	1	30	516	82,3
Banca Nuova	93	9	5	107	17,1
Farbanca	1	-	-	1	0,2
BPVi Multicredito	-	3	-	3	0,5
Totale	579	13	35	627	100,0

Distribuzione degli sportelli per Aree Geografiche	31/12/2015	
	Numero	Comp. %
Nord Italia	380	65,6
Centro Italia	103	17,8
Sud Italia	96	16,6
Totale	579	100,0

Presenza all'estero



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

con l'approvazione del Bilancio per l'esercizio 2015 la Banca Popolare di Vicenza intende voltare definitivamente pagina e gettare le basi per una nuova e duratura fase di rilancio in un contesto di mercato sempre più complesso e di respiro internazionale.

L'esercizio 2015, come noto, è stato un anno caratterizzato da eventi che hanno profondamente influenzato il modo di operare delle banche italiane e che hanno richiesto al nostro Istituto l'avvio di un deciso e impegnativo processo di trasformazione e rilancio, tutt'ora in corso.

Tra i principali fattori di cambiamento si ricordano, in primo luogo, **lo storico passaggio alla vigilanza unica europea** delle maggiori 129 banche europee e **la riforma della disciplina delle banche popolari**, introdotta con il Decreto-Legge 24 gennaio 2015 n. 3°, che ha stabilito l'obbligo per le banche popolari con attivi superiori a 8 miliardi di euro di trasformarsi in società per azioni.

Altri eventi hanno interessato in modo specifico il nostro Gruppo. Ci riferiamo, in particolare, **agli esiti della verifica ispettiva condotta dalla BCE** nel periodo febbraio-luglio 2015 e dei **successivi approfondimenti condotti dal nuovo management su incarico del Consiglio di Amministrazione**, che hanno fatto emergere operazioni di finanziamento "correlate" all'acquisto di azioni della Banca.

A fronte delle prime evidenze emerse relativamente alla suddetta operatività su azioni BPVi e ad alcuni investimenti significativi in fondi lussemburghesi, effettuati dal precedente management, **il Consiglio di Amministrazione ha avviato un profondo rinnovamento della struttura manageriale della BPVi**, dapprima con la **nomina del nuovo Consigliere Delegato e Direttore Generale** e poi con quella del nuovo Vice Direttore Generale Vicario e con l'inserimento di altre figure professionali di notevole esperienza che hanno dato vita ad una squadra di vertice quasi integralmente rinnovata. Il rinnovamento, come noto, ha coinvolto anche il Consiglio di Amministrazione che ha visto la nomina del **nuovo Presidente** e la cooptazione di alcuni Consiglieri.

In tale contesto è stato definito un **articolato programma di rilancio del Gruppo BPVi** fondato su un **nuovo Piano Industriale quinquennale** che riafferma con forza il ruolo di BPVi quale banca del territorio nelle proprie aree core e delinea una banca più semplice e snella, focalizzata sul business tradizionale di banca commerciale, concentrata sulla distribuzione di prodotti e servizi e sulla consulenza alla clientela. **La nuova mission** che il Gruppo si è dato è di servire le imprese e gli imprenditori con un modello di servizio dedicato e a 360°, e di servire le famiglie e i piccoli operatori economici con un'offerta di prodotti bancari e finanziari di qualità, semplice e conveniente, attraverso strutture di filiale che uniranno alla snellezza operativa una maggiore capacità di consulenza e di servizio. **Il nuovo Piano Industriale consentirà al Gruppo BPVi di recuperare livelli di redditività e di patrimonializzazione coerenti con il proprio consistente potenziale, continuando a svolgere il ruolo di protagonista sul territorio, nel Nord-Est e nelle altre regioni di riferimento.**

Il Bilancio 2015 risente degli esiti della approfondita attività di ricognizione patrimoniale effettuata dal nuovo management, su incarico del Consiglio di Amministrazione, in seguito alle prime evidenze della visita ispettiva condotta dalla BCE **ed evidenzia un risultato netto di -1,4 miliardi di euro.**

A fronte di tale risultato, perlopiù riconducibile agli esiti della citata attività ricognitiva, alle conseguenti ingenti rettifiche e accantonamenti, nonché alla pressoché integrale svalutazione degli avviamenti (complessivamente oltre 2,3 miliardi di euro), si rilevano peraltro **un buon andamento dei ricavi core** (margine di interesse e commissioni nette), in leggera crescita rispetto all'anno precedente (+1,7% annuo), e la sostanziale **stabilità dei costi operativi**, al netto di alcune componenti "straordinarie".

Sul fronte delle masse intermedie si segnalano la **leggera flessione degli impieghi lordi** (-3,7% annuo), e il più ampio **registrato dalla raccolta diretta** (-23,3%, al netto delle operazioni di pronti contro termine effettuate con controparti centrali) principalmente ascrivibile alla sovraesposizione mediatica che ha penalizzato la Banca in corrispondenza di eventi riferibili non solo al Gruppo BPVi, ma anche al sistema bancario nel suo complesso (decreto Salva Banche di fine novembre 2015). **Quanto alla raccolta indiretta**, comparto complessivamente in marginale flessione (-2,4% annuo), **si conferma l'andamento positivo del risparmio gestito e previdenziale**, in crescita del 6,7% annuo.

La perdita dell'esercizio 2015 e l'applicazione di un cosiddetto "filtro prudenziale", dedotto dal Patrimonio di Vigilanza di fine 2015 per neutralizzare il capitale che evidenzia una correlazione con i finanziamenti erogati a taluni soci/azionisti, **determina un CET 1 ratio al 6,65%**, valore inferiore al requisito patrimoniale minimo fissato dalla BCE al 10,25%.

Il prossimo aumento di capitale rappresenta la condizione necessaria per superare le debolezze che oggi ci penalizzano **e per continuare il processo di rinnovamento e rilancio della nostra Banca**. I momenti di difficoltà, così come quelli di successo, fanno inesorabilmente parte dell'esistenza di ogni persona, come di qualunque organismo sociale ed economico. La stessa economia è caratterizzata da cicli ricorrenti di sviluppo e di crisi. Già altre volte nel corso dei suoi 150 anni di storia, la Banca Popolare di Vicenza ha affrontato momenti difficili, **superandoli sempre con il decisivo contributo del territorio, con la professionalità e l'impegno dei propri dipendenti e la fiducia dei propri soci e dei propri clienti**.

Anche oggi **il rilancio del Gruppo BPVi richiede il responsabile contributo di questi stessi fattori e la capacità di mettere a frutto le elevate potenzialità** di cui disponiamo, rappresentate da un **posizionamento geografico** tra i più favorevoli in Italia, una **focalizzazione sulle piccole e medie imprese**, vero motore della ripresa economica del nostro Paese, un **rinnovato modello di business** che può contare su una gamma di offerta completa e la definizione di un **Piano Industriale capace di creare "valore" per i clienti e per gli azionisti**.

Questo è il **percorso di trasparenza e chiarezza** che con determinazione e sacrificio abbiamo voluto percorrere e che ci auguriamo vogliate ancora una volta condividere per far sì che la nostra Banca possa ancora in futuro essere **il principale punto di riferimento di imprese e famiglie ed una chiara espressione dell'eccellenza del nostro territorio**.

Cogliamo, infine, l'occasione per indirizzare a tutto il Personale **un sentito ringraziamento per la professionalità** espressa nell'attività di servizio **e per il senso di appartenenza e per la dedizione** manifestata nei confronti del nostro Istituto. L'orgoglio dei Dipendenti della Banca Popolare di Vicenza rappresenta l'ossatura su cui puntiamo per rilanciare nel futuro una Banca capace, trasparente e moderna.

LO SCENARIO ECONOMICO FINANZIARIO E CREDITIZIO

SINTESI DELLO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Nella corso del 2015, l'attività economica mondiale ha continuato ad espandersi, pur se in misura moderata e con differenti intensità tra le principali aree. In generale, la dinamica appare più solida nelle principali economie avanzate, mentre tra i Paesi Emergenti si conferma una sostanziale e persistente debolezza.

Il Pil degli **Stati Uniti**, dopo essersi rafforzato nei trimestri centrali dell'anno, ha rallentato il passo nel 4° trimestre, registrando comunque complessivamente una crescita del 2,4% annuo nel 2015 (stessa variazione del 2014), grazie alla tenuta dei consumi e al miglioramento dell'occupazione, fattori questi che hanno spinto la FED ad effettuare, nella parte finale dell'anno, il tanto atteso rialzo dei tassi di politica monetaria, dopo circa sette anni di stabilità. Anche nel **Regno Unito** la dinamica dell'attività economica resta solida con una variazione del Pil pari al +2,2% nel 2015 (seppur in lieve decelerazione rispetto +2,9% registrato nell'anno precedente), trainata dal contributo positivo della spesa delle famiglie. Più contenuto, l'andamento economico del **Giappone**, che, dopo aver evitato una recessione tecnica, ha chiuso il 2015 con una crescita dello 0,4% annuo (dopo la stazionarietà del 2014), sorretto dalla dinamica favorevole delle esportazioni, che hanno beneficiato del deprezzamento dello yen, pur risentendo della fragilità dei consumi privati.

Nelle principali economie emergenti il quadro congiunturale rimane complessivamente debole, frenato da ostacoli strutturali e squilibri macroeconomici, **con andamenti assai differenziati tra i vari Paesi**: all'acuirsi della recessione in Brasile si contrappone l'evoluzione positiva della situazione economica in India e l'attenuarsi della caduta del Pil in Russia. In **Cina**, in particolare, il ritmo di crescita del Pil, pur rimanendo sostenuto (6,9% annuo nel 2015), si sta gradualmente riducendo da oltre un anno a causa principalmente della debolezza della domanda interna e delle esportazioni. La Banca Centrale cinese è recentemente intervenuta con misure di sostegno all'economia del paese con forti iniezioni di liquidità e una significativa svalutazione dello yuan. Tali manovre hanno peraltro determinato una forte instabilità sui mercati finanziari internazionali, i cui effetti sono tuttora in corso.

L'attività economica dell'Area Euro ha mantenuto un'intonazione positiva nel corso dell'anno, grazie, in particolare, alla ripresa dei consumi delle famiglie, mentre si è affievolita la spinta delle esportazioni. Tra le maggiori economie dell'Area, la Spagna sta evidenziando la crescita più sostenuta (avendo peraltro registrato negli ultimi anni una più profonda recessione), mentre risultano più contenute la *performance* di Francia e Germania. Anche in **Italia** il Pil ha finalmente ripreso ad espandersi, determinando così l'**uscita dell'economia italiana dalla recessione**, sostenuta, in particolare dagli effetti positivi derivanti dal *Quantitative Easing*, dall'abbassamento del prezzo del petrolio (che ha fatto aumentare il potere d'acquisto delle famiglie e la redditività delle imprese), dal deprezzamento dell'euro e dall'orientamento più espansivo della politica fiscale del governo. Pur in presenza di uno scenario di consolidamento della ripresa sia per l'Area Euro che per l'Italia, restano alcuni elementi d'incertezza legati, in particolare, all'andamento del commercio internazionale, al rallentamento delle economie emergenti, al permanere delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e Nord Africa, nonché soprattutto ad una generale instabilità sui mercati finanziari.

DINAMICA MACROECONOMICA DELL'AREA EURO

Nel corso del 2015 l'economia dell'Area Euro ha consolidato la propria dinamica di crescita moderata: secondo le ultime stime, **il Pil dell'Eurozona ha segnato, infatti, un aumento pari al +1,5% su base annua (dopo il +0,9% dell'anno precedente)**, sostenuto dalla dinamica positiva della spesa delle famiglie, che ha compensato la debolezza degli investimenti ed l'affievolirsi della spinta delle esportazioni a causa del deterioramento del contesto internazionale. Tra i principali paesi dell'Area Euro, si registra l'uscita dalla recessione dell'Italia (+0,6% la variazione stimata nel 2015) e l'accelerazione dell'attività economica in Spagna (+3,2% annuo), mentre risulta più contenuta la dinamica del Pil in Germania (+1,5% annuo) e Francia (+1,1% annuo).

Gli indicatori congiunturali più recenti sembrano confermare il proseguimento della crescita economica dell'Eurozona, a ritmi analoghi a quelli del periodo precedente e con andamenti pressoché omogenei tra i principali Paesi, grazie principalmente al sostegno della domanda interna. Tuttavia, sulle prospettive di ripresa economica nell'Area Euro gravano rischi al ribasso legati al rallentamento dei Paesi Emergenti e all'acuirsi delle tensioni politiche in Medio Oriente, che possono pesare sulla crescita internazionale, sulla domanda estera di esportazioni dell'Eurozona, nonché sulla fiducia più in generale.

Sul versante produttivo si rilevano segnali di ripresa della produzione industriale, che nel corso del 2015 risulta in **aumento dell'1,4%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'espansione dell'attività produttiva è confermata peraltro dal generale miglioramento dei risultati delle più recenti indagini qualitative effettuate con le imprese.

La domanda interna prosegue nella fase di graduale ripresa, sostenuta da una serie di fattori, tra cui l'orientamento di politica monetaria ulteriormente accomodante, il crollo delle quotazioni del petrolio e i miglioramenti delle condizioni finanziarie di famiglie e imprese.

Nel corso dell'anno, la spesa delle famiglie ha evidenziato una dinamica di crescita nel (+0,4% la variazione congiunturale nel 3° trimestre) ed il clima di fiducia dei consumatori, nonostante una lieve attenuazione all'inizio del 2016, è gradualmente migliorato, grazie a valutazioni più favorevoli circa i futuri livelli occupazionali. **Il mercato del lavoro, infatti, conferma i segnali positivi osservati nei mesi più recenti, pur in presenza di marcate differenze tra i vari paesi dell'Area Euro, con il tasso di disoccupazione sceso al 10,4% a dicembre 2015 dall'11,4% di fine 2014, ai livelli più bassi da settembre 2011.**

L'andamento degli scambi commerciali, pur risentendo del rallentamento della domanda proveniente dai Paesi Emergenti ed, in particolare, del calo dei flussi commerciali con la Russia, si è mantenuto lungo un sentiero di crescita vivace, sostenuto anche dal deprezzamento dell'euro nei confronti delle principali valute internazionali: **nel corso del 2015, infatti, l'export di beni risulta in crescita del 5,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.**

L'inflazione, dopo aver toccato il punto di minimo a gennaio 2015, è gradualmente risalita sino ad attestarsi al **+0,2% annuo a dicembre (-0,2% annuo a fine 2014)**. Alla debolezza del quadro inflazionistico continua a contribuire, seppur in attenuazione, il calo dei beni energetici. Al netto delle componenti più volatili, quali energia ed alimentari, **l'inflazione core ha mantenuto un andamento più stabile, registrando, in tutta la prima parte dell'anno, valori poco al di sotto dell'1,0% (+0,9% a dicembre 2015).**

POLITICA MONETARIA INTERNAZIONALE

Nel corso del 2015 l'orientamento delle politiche monetarie nei principali Paesi avanzati è rimasto accomodante, con l'obiettivo di sostenere la ripresa economica nei vari Paesi.

Nella riunione del Federal Open Market Committee (FOMC) di dicembre, **la FED ha stabilito di alzare di 25 punti base l'intervallo obiettivo del tasso sul *federal funds* (allo 0,25-0,50%)**, avviando così la fase di normalizzazione della politica monetaria. Tale aumento, il primo dal 2006, segna la fine della politica monetaria dei tassi nulli che era stata adottata nel dicembre 2008. Il rialzo dei tassi di riferimento è stato motivato dal miglioramento economico e dal conseguente incremento dei livelli occupazionali. **Il FOMC ha comunque sottolineato che le condizioni monetarie rimangono accomodanti e continueranno a favorire il rafforzamento del mercato del lavoro e il ritorno dell'inflazione verso l'obiettivo di medio termine.** La FED prefigura infine un **graduale aumento dei tassi ufficiali**, che saranno comunque condizionati dagli sviluppi economici e finanziari globali. Tra le altre principali **economie avanzate, è rimasto immutato l'orientamento espansivo della Banca d'Inghilterra e della Banca del Giappone.** Quest'ultima in particolare, al fine di rilanciare la crescita dell'economia giapponese, ha deciso, a gennaio 2016, di attuare un'ulteriore misura espansiva, applicando (a partire dal 16 febbraio) un tasso negativo dello 0,1% sull'eccesso dei depositi che le istituzioni finanziarie detengono presso di lei.

Tra le **economie emergenti, la politica monetaria è diventata più espansiva in Cina**, dove la

Banca Centrale ha nuovamente ridotto sia il coefficiente di riserva obbligatoria, sia i tassi di riferimento sui depositi e sui prestiti bancari ed ha immesso liquidità con operazioni di pronti contro termine a breve scadenza, anche per controbilanciare gli interventi a sostegno del tasso di cambio.

Nell'Area Euro, poiché l'indebolimento della domanda estera e la discesa dei corsi petroliferi stanno attualmente rallentando il ritorno dell'inflazione su livelli in linea con l'obiettivo di stabilità dei prezzi, **il Consiglio Direttivo della BCE, nella riunione di politica monetaria del 3 dicembre, ha deciso di rafforzare lo stimolo monetario, introducendo un nuovo pacchetto di misure.** Nel dettaglio, per quanto concerne i tassi d'interesse, **la BCE ha ridotto il tasso sui depositi presso la Banca centrale di 10 punti base, al -0,30%**, mentre i tassi d'interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginali sono rimasti invariati, rispettivamente allo 0,05% e allo 0,30%. Riguardo alle misure non convenzionali di politica monetaria, la BCE ha **esteso di sei mesi la durata del programma di acquisto (almeno fino a marzo 2017, o anche oltre se necessario), ha ampliato la gamma di titoli ammissibili**, includendo le obbligazioni emesse da Amministrazioni pubbliche regionali e locali dell'Area e ha deciso che **il capitale rimborsato alla scadenza dei titoli acquistati nell'ambito del programma verrà reinvestito finché necessario.** Inoltre, **le operazioni di rifinanziamento principali e quelle di rifinanziamento a più lungo termine con scadenza a 3 mesi saranno condotte** mediante aste a tasso fisso e con piena aggiudicazione degli importi richiesti **almeno sino alla fine dell'ultimo periodo di mantenimento del 2017.** Il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato infine che intensificherà il ricorso agli strumenti disponibili nella misura in cui ciò sarà necessario ad assicurare il ritorno dell'inflazione su livelli coerenti con la stabilità dei prezzi. Attualmente, il Programma di acquisto titoli (*Quantitative Easing*), avviato dalla BCE a marzo 2015, sta procedendo in modo regolare e continua ad avere un impatto favorevole sul costo e sulla disponibilità del credito a famiglie ed imprese. Alla data del 5 febbraio 2016 (ultima rilevazione disponibile) risultano complessivamente acquistati 557 miliardi di titoli pubblici, 153 di obbligazioni bancarie garantite e 18 di *asset-backed securities*. Circa le altre operazioni di politica monetaria, si ricorda che a marzo, giugno, settembre e dicembre 2015 sono state regolate altre quattro aste delle TLTRO (che si portano così complessivamente a 6), a fronte delle quali i fondi assegnati agli intermediari dell'Eurosistema sono saliti complessivamente a 418 miliardi di euro (alle sole banche italiane il totale ottenuto dall'inizio del programma ammonta a 118 miliardi).

MERCATI FINANZIARI INTERNAZIONALI

Per i mercati finanziari il 2015 si è concluso con una generale volatilità, dopo una prima parte dell'anno contraddistinta da condizioni più favorevoli. A dare una direzione positiva ai mercati nei primi mesi del 2015 è stata principalmente l'intonazione espansiva della politica monetaria attuata dalla BCE attraverso l'introduzione del *Quantitative Easing*, i cui effetti favorevoli sono stati parzialmente interrotti, a partire dall'estate, dai timori della crisi greca e dalla frenata dell'economia cinese con la triplice svalutazione dello yen. Dopo un graduale recupero delle quotazioni delle attività finanziarie nei mesi autunnali grazie all'attenuazione delle tensioni precedentemente emerse, dall'inizio di dicembre una nuova fase d'incertezza ha investito i mercati internazionali, innescata da una caduta più ampia dei prezzi del petrolio e dall'intensificarsi dei segnali di rallentamento della Cina e di altri Paesi emergenti.

Le performance azionarie presentano, in particolare, un **profilo differenziato tra le principali economie avanzate.** Nel corso del 2015, gli indici di borsa hanno evidenziato, infatti, una dinamica modesta negli Stati Uniti (-2,2% la variazione annua del *Dow Jones*), che ha risentito particolarmente del ribasso dei corsi petroliferi, mentre sono cresciuti in Giappone (+9,1% la variazione del *Nikkei*), dove hanno beneficiato della prosecuzione della fase espansiva di politica monetaria avviata dalla Banca Centrale del Giappone, in concerto con gli interventi strutturali del governo per ridare slancio all'economia nipponica. Nell'Area Euro la *performance* del mercato azionario è risultata complessivamente positiva nel corso del 2015 (+3,8% la variazione annua del *DJ Euro Stoxx 50*), pur con varie differenze tra gli stati membri. Nel dettaglio, **la Borsa italiana ha evidenziato il**

miglior risultato tra i principali listini europei, beneficiando in particolare delle ottime *performance* dei titoli del comparto finanziario che incidono maggiormente nel listino italiano rispetto agli altri paesi europei: **nel corso del 2015 l'indice Ftse Mib ha realizzato, infatti, un guadagno pari al 12,7%** (dopo il +0,2% del 2014), **grazie in particolare al buon andamento del settore bancario**, che ha segnato un incremento annuo del 14,8%. A partire dal 2016 tuttavia, si sono manifestati nuovi elementi di rischio per il comparto legati ai problemi di ristrutturazione di alcuni istituti e all'applicazione delle nuove norme sul "bail in", che congiuntamente all'intensificarsi delle tensioni finanziarie internazionali, hanno innescato una serie di pesanti vendite sui titoli bancari. **Le dinamiche delle altre principali piazze del Vecchio Continente sono risultate più contenute nel corso del 2015:** +9,6% il Dax di Francoforte, +8,5% il Cac 40 di Parigi, mentre l'Ibex di Madrid e il Ftse 100 di Londra hanno chiuso l'anno in negativo (rispettivamente -7,2% e -4,9%). La volatilità dei mercati azionari si è accompagnata ad un **sostanziale miglioramento degli spread sovrani** dell'Area Euro, che hanno beneficiato delle condizioni espansive della politica monetaria e, dal rafforzamento del piano di acquisto di titoli pubblici da parte della BCE. Nel complesso **lo spread tra il Btp a 10 anni ed il corrispondente Bund tedesco è sceso intorno ai 97 punti a fine 2015**, circa 40 punti in meno rispetto al valore di inizio anno, per poi risalire sulla soglia dei 150 punti nei primi mesi del 2016, a causa delle turbolenze finanziarie internazionali. **Sui mercati valutari, è proseguita la dinamica di indebolimento dell'euro**, avviata dalla metà del 2014: il deprezzamento della moneta unica europea, che a fine anno si è attestata a quota **1,09 rispetto al dollaro (-10% annuo)**, è principalmente **imputabile all'avvio del rialzo dei tassi negli Stati Uniti a fronte dell'intonazione ancora molto espansiva della politica monetaria europea**. Per quanto riguarda il mercato delle *commodities*, il 2015 è stato caratterizzato dalla prosecuzione **del trend ribassista dei prezzi delle principali materie prime, in particolar modo del petrolio**. La dinamica del petrolio, infatti, ha subito un'evidente e progressiva riduzione, pari al **-36% su base annua (Brent)**, **attestandosi a 36,5 dollari a barile, sui livelli da metà del 2004**, a causa di un eccesso di offerta rispetto alla domanda mondiale di energia e di questioni di natura competitiva nel Medio Oriente. Con riferimento ai metalli preziosi, dopo la stabilità dell'anno precedente, l'oro ha evidenziato un calo del 10,4% nel 2015, attestandosi a 1.062 dollari per oncia a dicembre.

L'ECONOMIA ITALIANA

L'economia italiana ha evidenziato una dinamica di leggera ripresa nel corso del 2015, che sancisce così **l'uscita dalla recessione avviata dal 2012**: secondo le ultime stime, **il Pil italiano** ha registrato una crescita dello **0,6% annuo, dopo 3 anni consecutivi in territorio negativo (-0,4% nel 2014, -1,7% nel 2013, -2,5% nel 2012)**. L'espansione dell'attività economica italiana è stata principalmente sostenuta dalla spesa delle famiglie, che ha più che compensato il calo degli investimenti fissi e l'indebolimento delle esportazioni, frenate, come nel resto dell'Area Euro, dal calo della domanda proveniente dalle principali economie emergenti. Secondo gli indicatori congiunturali più recenti, **la crescita dell'economia italiana dovrebbe gradualmente rafforzarsi nei prossimi mesi, grazie alla dinamica favorevole dei consumi privati**, favoriti dall'aumento del potere d'acquisto a seguito della caduta dei prezzi energetici e dal miglioramento delle dinamiche occupazionali, **e alla tangibile ripresa degli investimenti fissi**, legata al recupero dell'attività produttiva e alle condizioni più favorevoli sul mercato del credito a seguito della politica monetaria espansiva attuata dalla BCE.

Sul versante produttivo, **si intensificano i lievi segnali di recupero della produzione industriale, che nella media del 2015 registra un incremento annuo dell'1,0%** rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. **Gli indicatori qualitativi nel settore manifatturiero continuano a prefigurare un'evoluzione favorevole dell'attività produttiva delle imprese:** a gennaio 2016 l'indice PMI manifatturiero (*Purchasing Manager's Index*, indagine condotta tra i direttori degli acquisti di imprese del settore manifatturiero), nonostante un lieve rallentamento congiunturale dopo il picco di dicembre, si è posizionato per il 12° mese consecutivo al di sopra

della soglia che indica un'espansione della produzione. Anche il clima di fiducia delle imprese del comparto manifatturiero è rimasto su livelli elevati, sospinto da aspettative più favorevoli sull'andamento generale dell'economia.

La domanda interna prosegue nella fase di graduale miglioramento: la spesa delle famiglie, infatti, si è mantenuta in crescita nel 3° trimestre dell'anno (+0,4% trimestrale), continuando a fornire un impulso rilevante all'aumento del Pil italiano, e il clima di fiducia dei consumatori si è attestato a gennaio sui livelli massimi storici, grazie a valutazioni più favorevoli sull'andamento generale dell'economia e sulle dinamiche occupazionali, **in linea con il recupero del mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione italiano si è infatti gradualmente ridimensionato nel corso dell'anno, sino ad attestarsi a dicembre all'11,4%**, confermandosi per il 6° mese consecutivo al di sotto della soglia del 12% e sui valori minimi da fine 2012. **In miglioramento** anche le prospettive di lavoro dei giovani, la categoria più colpita dal prolungato calo dell'attività economica: la **disoccupazione giovanile** (età compresa tra 15-24 anni) è **scesa al 37,9%**, pur rimanendo ancora al di sopra della media europea (22,0%).

Sul fronte degli scambi commerciali internazionali, **la debolezza della domanda delle economie emergenti ha iniziato a manifestare i suoi effetti anche sull'andamento dell'esportazioni italiane, che nella seconda parte dell'anno hanno leggermente rallentato il proprio ritmo di crescita, pur registrando nella media del 2015 la variazione più elevata degli ultimi tre anni parial +3,7% annuo).** L'espansione dell'export risulta distribuita equamente tra i Paesi Extra-Ue (+3,6% annuo), per i quali tuttavia si segnala una graduale attenuazione delle vendite nel corso dell'anno a causa del calo della domanda proveniente dai mercati emergenti e dai paesi produttori di materie prime (tra i quali in particolare Cina, Turchia, Russia, Nord Africa, Brasile), e i Paesi Ue la cui dinamica si è mantenuta moderatamente positiva (+3,8% annuo) Anche le importazioni, a loro volta, si confermano in moderato aumento (+3,3% la variazione media annua nel 2015).

L'inflazione, dopo aver toccato un minimo storico all'inizio del 2015, **si è mantenuta su livelli contenuti nel corso dell'anno, sino ad attestarsi in dicembre al +0,1% su base annua** (variazione nulla a fine 2014), continuando ancora a risentire del calo dei prezzi dei beni energetici. Anche l'inflazione *core*, al netto delle componenti più volatili, quali energia ed alimentari, si mantiene su livelli assai moderati (+0,6% annuo a dicembre).

Infine, **segnali ancora negativi provengono dai dati di finanza pubblica.** Secondo le ultime informazioni disponibili, **il debito pubblico italiano**, dopo aver toccato **un nuovo massimo storico in maggio, si è attestato a dicembre a 2.169,9 miliardi di euro**, in crescita dell'1,6% (+34 miliardi) rispetto a fine 2014.

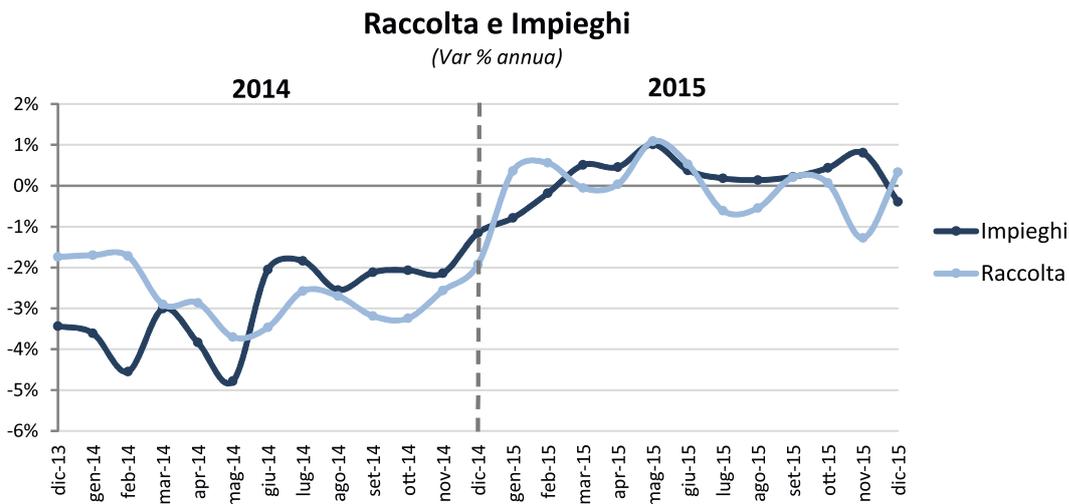
LA DINAMICA DEL CREDITO E DEL RISPARMIO

Nel corso del 2015 **l'attività d'impiego delle banche italiane** ha registrato **i primi segnali di ripresa**, dopo la dinamica negativa degli ultimi anni, pur mantenendosi ancora su livelli piuttosto contenuti. Il miglioramento dell'attività creditizia del Sistema bancario italiano è riscontrabile soprattutto **nel positivo andamento delle nuove erogazioni destinate a famiglie e imprese**, coerentemente con la graduale ripresa dell'economia nazionale, come peraltro evidenziato anche dai risultati delle ultime indagini congiunturali, che indicano **un aumento della domanda di credito**, soprattutto da parte delle famiglie, e un **allentamento dei criteri di concessione dei prestiti** da parte delle banche.

L'ampia disponibilità di fondi garantita al Sistema creditizio dalla **Banca Centrale Europea** e la dinamica ancora modesta degli impieghi ha favorito il **mantenimento su livelli contenuti dell'attività di *funding* delle banche italiane**, con un'evidente contrazione **delle componenti di raccolta a più lunga scadenza e maggiormente onerose**, come le **obbligazioni. Si confermano in crescita, invece, le forme tecniche di raccolta più liquide**, come i **conti correnti**, favorite dalle scelte prudenti dei risparmiatori in un contesto di mercato caratterizzato da elevata incertezza e bassi rendimenti. Anche nel corso del 2015, inoltre, è proseguita la dinamica positiva

del **risparmio gestito**, con una buona crescita rispetto all'anno precedente sia della raccolta netta sia del patrimonio gestito.

Sul fronte dei **tassi bancari**, la politica monetaria espansiva da parte della **Banca Centrale Europea** e conseguentemente le minori necessità di funding delle banche hanno favorito **la discesa del costo della raccolta**, mentre il calo dei tassi d'interesse di riferimento e la ripresa delle dinamiche concorrenziali tra gli istituti di credito si sono tradotti in un **miglioramento delle condizioni applicate sui prestiti a famiglie ed imprese**.



Gli impieghi bancari e la rischiosità del credito

Nel corso del 2015, l'attività creditizia in Italia, pur mantenendosi su livelli ancora modesti, ha registrato **i primi segnali di miglioramento**, coerentemente con la graduale ripresa dell'economia nazionale. La dinamica degli impieghi, come indicato dalle più recenti indagini congiunturali, è stata sostenuta in particolare **dall'aumento della domanda di credito da parte delle famiglie**, alla quale si è più recentemente aggiunta anche una crescita delle richieste di finanziamento da parte **delle imprese**, seppur in misura meno marcata.

A dicembre 2015, lo stock degli **impieghi lordi al settore privato¹** ha evidenziato **una leggera riduzione dello 0,4% annuo** (-1,2% la variazione annua a dicembre 2014), risentendo sia della **minore operatività delle banche con le altre istituzioni finanziarie (-6,6% annuo a dicembre 2015)**, sia del calo dei prestiti alle **imprese**, pari al -1,8% annuo, anche se si rileva **un rallentamento dell'intensità della riduzione degli stock** rispetto agli ultimi anni. **Dal lato delle famiglie**, invece, a dicembre 2015 si registra una crescita degli impieghi del 3,9% annuo, che beneficia peraltro di alcune discontinuità statistiche legate alla riorganizzazione di primari gruppi bancari avvenuta nel corso dell'anno².

Segnali più evidenti di una ripresa dell'attività creditizia, tuttavia, si rilevano nelle **nuove erogazioni di finanziamenti, soprattutto nei confronti delle famiglie**, che registrano una **crescita del**

⁽¹⁾ All'interno del settore privato sono compresi i prestiti a: Assicurazioni e fondi pensione, Altre istituzioni finanziarie, Imprese e Famiglie.

⁽²⁾ Lo stock dei prestiti alle famiglie ha registrato una discontinuità statistica nei mesi di giugno ed ottobre 2015, per effetto della riorganizzazione di primari gruppi bancari (circa 17,6 miliardi di euro entrati nella categoria del credito al consumo). Al netto di tali discontinuità la variazione degli impieghi alle famiglie risulta più contenuta e pari a dicembre 2015 al +0,9% annuo.

totale erogato nell'intero 2015 del 52,0% rispetto all'anno precedente. Particolarmente significativo risulta **l'incremento dei nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni, quasi raddoppiati rispetto al 2014 (+95,4%),** che riflette sia la maggior domanda di credito da parte delle famiglie, che si lega anche alle migliori prospettive sul mercato immobiliare, sia la maggior disponibilità da parte delle banche a concedere finanziamenti rispetto al passato. Nel 2015 registrano un'inversione di tendenza **le nuove erogazioni alle imprese,** dopo il trend negativo evidenziato fino alla fine del 2014, con una **crescita del 14,0%** rispetto all'anno precedente.

Nonostante i primi segnali positivi, l'attività creditizia in Italia risente ancora dell'evidente peggioramento della **qualità del credito bancario in Italia,** che riflette la lunga fase recessiva attraversata dall'economia nazionale in quest'ultimi anni, testimoniato, in particolare, **dall'aumento delle sofferenze lorde, salite a quasi 201 miliardi di euro a dicembre 2015,** con una crescita annua del **9,4%** (+17,8% annuo la variazione a fine 2014). In peggioramento anche il **rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi totali, pari a dicembre 2015 al 10,50%** dal 9,57% di dicembre 2014 (+0,93 punti percentuali in un anno). Significativi incrementi si rilevano anche **sulle altre categorie di crediti in difficoltà,** la cui incidenza sul totale degli impieghi è salita al 7,33% a giugno 2015, ultimo dato disponibile, dal 7,00% di giugno 2014.

La raccolta

Nel corso del 2015 **l'attività di funding delle banche italiane si è mantenuta su livelli piuttosto contenuti,** coerentemente con **l'ancora modesta attività creditizia** del sistema bancario e **l'ampia disponibilità di liquidità garantita dalla Banca Centrale Europea** con interventi di politica monetaria non convenzionali, come le *Tltro*, gli acquisti di *Abs* e *covered bond* ed il programma di acquisto dei titoli di Stato dei paesi dell'Eurozona (*Quantitative Easing*), misure volte a favorire la ripresa economica dei paesi dell'area euro attraverso il supporto del canale bancario. **A dicembre 2015, la raccolta diretta³ da residenti delle banche italiane** ha evidenziato un lieve aumento **dello 0,3% annuo** (-1,9% la variazione annua a fine 2014), continuando a risentire soprattutto del **forte calo della componente obbligazionaria,** che registra una **flessione annua del 13,0%,** come principale conseguenza della disponibilità per le banche di fondi a medio e lungo termine dalla BCE, nonché della minore richiesta da parte dei risparmiatori a seguito dell'inclusione di tale forma di raccolta nel *bail-in* a partire dal 1° gennaio 2016. Risulta in deciso aumento, invece, **l'operatività delle banche con le controparti centrali** (+23,3% annuo a dicembre 2015), **al netto delle quali la raccolta diretta risulta in contrazione dell'1,2% annuo.** Nel dettaglio, l'andamento dell'attività di funding vede la conferma della dinamica positiva dei **pronti contro termine** (+22,1% annuo), specie con le controparti centrali, e delle **forme di raccolta più liquide,** come i **conti correnti,** in **aumento dell'8,4% annuo.** La crescita evidenziata dai conti correnti continua a legarsi all'attuale contesto di incertezza del quadro economico-finanziario, che frena gli investimenti delle famiglie, e alla bassa remunerazione offerta dalle altre forme di raccolta, come i **depositi con durata prestabilita,** che si **confermano in contrazione** (-10,5% annuo). Quest'ultimi strumenti di raccolta, infatti, anche nel corso del 2015 hanno risentito di **politiche di offerta meno attraenti per la clientela e più orientate verso prodotti di risparmio gestito e assicurativi.**

Segnali di ripresa giungono dalla **raccolta dall'estero** che, dopo l'andamento negativo che ha caratterizzato tutto il 2014, **a dicembre 2015** registra una **crescita del 4,9%** rispetto ai livelli di dicembre 2014 (-3,8% annuo la variazione a fine 2014).

Si confermano positivi, infine, i **risultati della raccolta indiretta,** che prosegue nella dinamica

⁽³⁾ L'aggregato non comprende le obbligazioni bancarie detenute in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano anche i titoli bancari emessi e contestualmente riacquistati dagli emittenti stessi.

di espansione già evidenziata nel corso del 2014, grazie anche al contributo del canale bancario che, come già anticipato, ha visto proseguire l'attività di collocamento di prodotti di risparmio gestito da parte degli istituti di credito nell'ottica di incrementare la componente dei ricavi da servizi. Secondo i dati diffusi da Assogestioni (l'associazione italiana che riunisce le principali Sgr del settore e che monitora l'andamento del mercato del risparmio gestito) **nell'intero 2015** si sono registrati **flussi netti di fondi e gestioni per un ammontare pari a circa 141,7 miliardi di euro**, in **crescita del 6,2%** rispetto al 2014 (+8,3 miliardi di euro). A dicembre 2015, inoltre, il **patrimonio gestito complessivo ha raggiunto quota 1.834,6 miliardi di euro**, in **aumento del 15,5%** rispetto a dicembre 2014 (+246,2 miliardi di euro), grazie soprattutto ai nuovi conferimenti dei risparmiatori e alle buone *performance* dei mercati finanziari nella prima parte del 2015.

I tassi di interesse bancari

Nel corso del 2015, è proseguita la **riduzione dei tassi applicati sullo stock dei prestiti in essere con famiglie ed imprese**, coerentemente con la diminuzione del livello dei tassi di riferimento e la ripresa delle dinamiche concorrenziali tra gli istituti di credito, specie con riferimento alla clientela di migliore qualità, che si è tradotta in un allentamento delle politiche di erogazione. Più in dettaglio, a dicembre 2015 il **tasso medio sullo stock dei prestiti in essere con le famiglie si è attestato al 3,63%** (3,79% a dicembre 2014), evidenziando una flessione annua di 16 punti base, mentre il tasso applicato sui finanziamenti **alle società non finanziarie è sceso in misura più marcata al 2,94%** (3,49% a fine 2014), con un calo di 55 punti base rispetto all'anno precedente. Il contenimento dei tassi di interesse applicati alla clientela risulta ancora più evidente se si considerano **le condizioni relative alle nuove erogazioni a famiglie e imprese**, il cui tasso medio a dicembre 2015 registra un calo di 60 punti base al 3,35% per le famiglie e di 83 punti base all'1,74% per le imprese. Particolarmente significativa risulta la flessione del **tasso applicato sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni**, pari al **2,49% a dicembre 2015** (-34 punti base negli ultimi 12 mesi), **valore sceso ai minimi storici**, per effetto sia della diminuzione dei tassi di riferimento utilizzati per l'indicizzazione di tale tipologia di prestiti sia del contenimento degli *spread* applicati da parte delle banche, anche come conseguenza di una maggiore pressione concorrenziale.

Sul fronte della raccolta è proseguita **la discesa del costo del *funding*** per le banche italiane, grazie alle misure espansive di politica monetaria operate dalla BCE e al conseguente minor fabbisogno di liquidità degli istituti di credito. Il **tasso medio sulla raccolta** (tasso medio ponderato dei depositi, Pct e obbligazioni), infatti, a dicembre 2015 è **sceso all'1,19%** (1,50% a fine 2014), in calo di 32 punti base negli ultimi 12 mesi, confermandosi così su livelli minimi storici. Più in particolare, il **tasso sui depositi e Pct** si è attestato allo **0,52%** (-21 punti base nell'ultimo anno), risentendo soprattutto del forte calo del rendimento dei depositi con durata prestabilita (-41 punti base annui), mentre il **tasso sulle obbligazioni a dicembre** è sceso al **2,94%** (-22 punti base negli ultimi 12 mesi).

In lieve riduzione, infine, **la forbice bancaria**, cioè la differenza tra i tassi bancari attivi e i tassi sulla raccolta diretta, per effetto del deciso calo del tasso medio sugli impieghi solo parzialmente compensato dalla più contenuta discesa del costo del *funding*: a dicembre 2015 la forbice bancaria **scende al 2,06%** (2,12% a fine 2014), in **diminuzione di 6 punti base rispetto allo stesso mese dell'anno precedente**.

LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLE NOSTRE AREE

Il Veneto

Nel corso del 2015, diversi indicatori congiunturali indicano un **miglioramento dello stato di salute dell'economia del Veneto**, dopo le difficoltà evidenziate negli ultimi anni. Infatti, accanto all'ormai consolidato trend di crescita delle esportazioni e alla più recente dinamica positiva dell'attività produttiva, **si registrano i primi segnali di ripresa dei consumi interni e del settore residenziale**, dopo un lungo periodo di contrazione.

Nel 4° trimestre del 2015, secondo l'ultima indagine diffusa da Unioncamere del Veneto, la **produzione industriale** si conferma in espansione evidenziando **un aumento del 2,3% annuo** (+1,5% annuo nel 3° trimestre), allungando così ulteriormente il periodo di crescita (9 trimestri consecutivi). L'incremento dei livelli produttivi risulta sostenuto, in particolare, dalla spinta dei mercati internazionali, con buone crescite sia per il fatturato estero (+3,2% annuo) sia soprattutto per gli ordinativi esteri (+4,1% annuo), ma si conferma positivo anche il contributo della domanda interna (+2,8% annuo per gli ordinativi interni).

Proprio dal mercato interno giungono i primi segnali di ripresa, a cominciare dal settore residenziale che, dopo le evidenti difficoltà degli ultimi anni, nei primi 6 mesi del 2015 (ultimo dato disponibile) registra un significativo incremento delle compravendite immobiliari residenziali, pari al +9,4% rispetto al corrispondente periodo del 2014. A ciò va aggiunta anche l'inversione di tendenza evidenziata ad inizio anno dal fatturato delle imprese delle costruzioni, che si conferma in lieve aumento nel 3° trimestre 2015 (+0,1% annuo), dopo il trend decisamente negativo del recente passato. Una delle note positive più attese rilevate nel corso del 2015, tuttavia, è rappresentata dal **ritorno alla crescita delle vendite del commercio al dettaglio**, che **nel 3° trimestre del 2015**, sempre secondo Unioncamere del Veneto, **evidenziano un aumento del 3,5% annuo**, proseguendo così nel lungo cammino di ripresa intrapreso ad inizio anno. Va comunque rilevato che la crescita del fatturato è ascrivibile al contributo determinante della grande distribuzione (supermercati, ipermercati e grandi magazzini), mentre gli esercizi di piccole dimensioni continuano ad evidenziare alcune difficoltà.

Nonostante le indicazioni incoraggianti appena elencate, **il vero elemento trainante per l'economia del Veneto continua ad essere rappresentato soprattutto dal mercato estero**. Anche **nei primi 9 mesi del 2015**, infatti, **l'export veneto** ha evidenziato una dinamica decisamente positiva, registrando **una crescita del 5,8% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente** (+4,2% annuo il dato medio dell'Italia), confermandosi **la 2° regione italiana per valore delle merci esportate** (dietro solo alla Lombardia). L'andamento positivo delle esportazioni regionali è confermato anche dai buoni risultati conseguiti sui mercati esteri dalla maggior parte dei distretti manifatturieri locali, con ben **20 distretti su 25** che **evidenziano un incremento delle vendite oltreconfine**. Performance di particolare rilievo, inoltre, si segnalano per il Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, gli Alimentari del Veronese, l'Occhialeria bellunese, il Biomedicale di Padova, la Concia di Arzignano e il Mobile d'arte di Bassano del Grappa.

Il mercato del lavoro regionale, infine, nonostante il permanere di alcuni elementi di fragilità, continua a presentare un quadro decisamente migliore della media nazionale, come evidenziato dalla dinamica dei principali indicatori occupazionali. Nel 3° trimestre 2015, ultimo dato diffuso dall'Istat, **il tasso di occupazione sale al 64,0%** (56,7% per l'Italia), mentre **il tasso di disoccupazione** nonostante un lieve rialzo **al 7,0%** (+0,3 punti percentuali su base annua) **si conferma tra i più bassi a livello nazionale** (10,6% per l'Italia).

Il Friuli Venezia Giulia

L'andamento economico del Friuli Venezia Giulia nel corso del 2015 ha evidenziato la presenza di **diversi elementi positivi**, come testimoniato dalla conferma della crescita dell'attività produttiva, dai brillanti risultati conseguiti dall'export e dai primi segnali di ripresa del mercato immobiliare residenziale e del commercio al dettaglio.

Nel 4° trimestre del 2015, secondo gli ultimi dati diffusi dalla Confindustria locale, la **produzione industriale** si conferma in territorio positivo, evidenziando un **brillante incremento del 5,2% annuo** (10° trimestre consecutivo di crescita), in evidente accelerazione rispetto al trimestre precedente (+1,0% annuo). Anche il fatturato delle imprese manifatturiere segnala una buona crescita (+3,1% annuo), sostenuto sia dalla domanda proveniente dal mercato estero (+2,4% annuo) sia soprattutto dalla domanda interna (+3,9% annuo). Prosegue anche la corsa dei nuovi ordinativi, che si confermano in decisa espansione (+4,8% annuo).

Segnali di ripresa giungono dal **mercato immobiliare**, con il numero delle compravendite immobiliari residenziali che, nel corso del 1° semestre del 2015 (ultimo dato disponibile), ha registrato una crescita significativa pari al +7,8% rispetto al corrispondente periodo del 2014 (+1,6% annuo la variazione nel 2014), con una dinamica migliore sia a quella del Nord-Est (+6,4% annuo) sia soprattutto a quella dell'Italia (+2,9% annuo).

Anche il **mercato interno**, dopo le difficoltà incontrate negli ultimi anni, sembra aver imboccato la via del recupero, come testimoniato dalla **dinamica positiva del fatturato del commercio al dettaglio**, in crescita anche nel 3° trimestre 2015 (+2,1% annuo), confermando così l'inversione di tendenza registrata ad inizio anno.

Uno dei dati più significativi, tuttavia, continua ad essere rappresentato dal **brillante andamento dell'export friulano**, che nei primi 9 mesi del 2015, secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istat, **registra una crescita del 6,0% annuo** (+4,2% annuo la media italiana), beneficiando peraltro del forte incremento delle vendite nel settore dei mezzi di trasporto, costituiti per lo più dalla cantieristica navale. La dinamica positiva delle esportazioni friulane trova riscontro anche nelle buone performance evidenziate dalla maggior parte dei distretti manifatturieri locali, con 6 distretti su 9 che nei primi 9 mesi del 2015 registrano una crescita delle vendite sui mercati esteri, confermando la capacità di competere con successo anche a livello internazionale. Risultati particolarmente positivi, e superiori alla media regionale, si rilevano per il distretto del San Daniele, che inverte l'andamento negativo dell'anno precedente (-3,5% annuo nel 2014), per il Caffè di Trieste, che conferma il trend di crescita degli ultimi anni, per i Vini del Friuli e per il Coltello di Maniago.

Il mercato del lavoro regionale, infine, conferma nel complesso **una condizione migliore della media nazionale**, anche se permangono ancora alcune difficoltà. Nel 3° trimestre 2015, ultimo dato disponibile, **il tasso di occupazione sale al 63,8%** (56,7% il dato medio dell'Italia), ma cresce leggermente anche **il tasso di disoccupazione, che passa al 7,8%** (+0,9 punti percentuali su base annua), mantenendosi comunque su livelli ampiamente inferiori al dato medio nazionale (10,6%).

La Lombardia

Nel corso del 2015 **l'economia della Lombardia** ha compiuto ulteriori importanti passi in avanti nel percorso di uscita dalla fase recessiva intrapreso già sul finire del 2013. Lo confermano, in particolare, la dinamica dell'attività produttiva, che si mantiene positiva ormai da oltre 2 anni, la ripresa del settore dei servizi e del commercio al dettaglio, l'accelerazione dell'export, nonché i segnali di miglioramento del mercato del lavoro.

Nel 4° trimestre del 2015 la **produzione industriale** si è confermata in territorio positivo per l'11° trimestre consecutivo, evidenziando **una crescita dell'1,9% annuo**, dato sostanzialmente in linea con il +1,7% annuo del trimestre precedente. Ancor più positiva risulta la dinamica

del fatturato (+3,2% annuo) e degli ordinativi esteri (+2,1% annuo), ma anche gli ordini interni risultano in leggero aumento (+0,9% annuo).

Maggior incertezza, invece, si rileva nell'ambito del **settore delle costruzioni**, che nel 1° semestre 2015 (ultimo dato disponibile) registra un buon incremento del numero delle compravendite nel comparto residenziale (+5,9% annuo), superiore anche al dato medio nazionale (+2,9% annuo), ma si evidenzia anche un calo delle transazioni nel settore non residenziale (-2,1% annuo), dopo l'andamento positivo segnalato nel corso del 2014.

Sul fronte dei servizi, le imprese del terziario nel 4° trimestre del 2015 evidenziano una crescita del fatturato (+1,7% annuo), proseguendo così il lento cammino di recupero dei livelli pregressi del volume d'affari. Primi accenni di ripresa anche per il **commercio al dettaglio**, che all'inizio del 2015 ha segnalato le prime variazioni positive (+2,7% annuo nel 4° trimestre 2015), dopo il trend di flessione degli ultimi anni.

I dati relativi agli **scambi commerciali con l'estero**, confermano anche nel 2015 **la Lombardia al 1° posto in Italia per valore delle merci esportate**, davanti a Veneto, Emilia Romagna e Piemonte. **L'andamento complessivo dell'export lombardo** nei primi 9 mesi del 2015 risulta in miglioramento, con una **crescita del 2,1% annuo** (a fronte del +4,2% annuo medio dell'Italia), dopo il +1,4% fatto registrare nel 2014. Positiva risulta anche la dinamica segnalata dalla maggior parte dei distretti industriali presenti in regione, che rappresentano le eccellenze produttive locali, con ben 19 distretti sui 28 censiti in regione che segnalano un incremento delle vendite oltreconfine. Performance particolarmente brillanti si rilevano, in particolare, per la Meccanica strumentale di Varese, la Metalmeccanica di Lecco, il Mobile della Brianza, il Legno del Viadanese e Casalasco e l'Aeronautico di Varese.

Risulta in miglioramento, infine, **la situazione del mercato del lavoro regionale**, con il **tasso di occupazione** che nel 3° trimestre 2015 (ultimo dato disponibile) **sale al 65,3%** (a fronte del 56,7% dell'Italia), mentre il **tasso di disoccupazione scende leggermente al 6,7%** (-0,8 punti percentuali su base annua), confermandosi tra i valori più bassi a livello nazionale (10,6% il dato medio nazionale).

La Toscana

Gli ultimi dati congiunturali disponibili, relativi al 2015, evidenziano in **Toscana un leggero miglioramento del quadro economico regionale**, con riferimento in particolare alla dinamica delle esportazioni e ai segnali di ripresa del mercato immobiliare e dei livelli occupazionali, ma permangono ancora elementi di fragilità, come testimoniato dall'ancora debole dinamica dell'attività manifatturiera.

Nel 3° trimestre del 2015, secondo l'ultima indagine diffusa dalla Unioncamere locale, **l'attività produttiva regionale ha registrato una crescita dell'1,9% annuo**, invertendo così il trend negativo che durava ormai da fine 2011 (-0,3% annuo nel 2° trimestre 2015). Segnali positivi giungono anche dalla dinamica del fatturato estero (+2,3% annuo) e degli ordinativi esteri (+1,2% annuo), che beneficiano della vivace domanda proveniente dai mercati esteri, mentre la domanda interna stenta ancora a ripartire.

Prime indicazioni positive giungono dal **settore immobiliare**, sia per il mercato residenziale, con il numero delle compravendite residenziali che nel 1° semestre 2015 (ultimo dato disponibile) evidenzia una crescita del 5,2% annuo, sia per il settore non residenziale, che nello stesso periodo registra un incremento delle compravendite del 5,8% annuo, invertendo la dinamica negativa dell'anno precedente.

Sul fronte degli scambi commerciali con l'estero, nei primi 9 mesi del 2015 **è proseguita la dinamica di crescita delle esportazioni toscane**, seppur su livelli non particolarmente brillanti, che evidenziano **un incremento pari al 2,1% annuo**, grazie alla buona vitalità segnalata da diversi settori manifatturieri come gli alimentari e bevande, i mezzi di trasporto, il legno e carta, gli apparecchi elettrici e i metalli e prodotti metallici. Risultano in contrazione, invece,

le vendite all'estero di macchinari ed apparecchiature e di prodotti di gioielleria e bigiotteria. La competitività internazionale dei prodotti manifatturieri toscani è confermata anche dal buon andamento dell'export di gran parte dei distretti produttivi presenti in regione. Ben 11 distretti su 16, infatti, registrano un incremento delle vendite oltreconfine, con performance particolarmente brillanti per la Nautica di Viareggio, i Vini del Chianti, il Cartario di Capannori, il Marmo di Carrara e le Pelli, cuoio e calzature di Arezzo.

In leggero miglioramento, infine, la **situazione del mercato del lavoro regionale**, con il **tasso di occupazione** che nel 3° trimestre 2015, è salito al **66,1%** (a fronte del 56,7% dell'Italia), mentre il **tasso di disoccupazione è sceso leggermente all'8,5%** (-0,5 punti percentuali su base annua), confermandosi ancora su livelli decisamente inferiori al dato medio italiano (10,6%).

La Sicilia

Nel corso del 2015 l'economia siciliana, nonostante il permanere di alcune profonde difficoltà strutturali, **lascia intravedere i primi timidi segnali di ripresa**, riscontrabili in particolare nel lieve recupero dell'attività economica, nella ripresa del mercato immobiliare e nel buon andamento delle esportazioni del comparto agroalimentare, settore che contribuisce a rendere nota la Sicilia in tutto il mondo.

Sulla base degli ultimi dati diffusi da Unioncamere, nel corso del 2015 si è registrata una **sostanziale stabilizzazione del trend di riduzione del numero delle imprese attive in regione** (-0,5% rispetto a fine 2014), dopo il forte deterioramento del tessuto imprenditoriale avvenuto negli ultimi anni. Nello specifico, la dinamica leggermente positiva del settore dei servizi, in particolare quelli connessi all'alloggio e ristorazione e alle agenzie di viaggio, compensa parzialmente la diminuzione delle imprese attive nelle costruzioni, nel comparto agricolo e nelle attività manifatturiere.

Alla stabilizzazione del tessuto produttivo locale si associa la **lenta ripresa dell'attività economica regionale**, con il Pil siciliano che, secondo le ultime stime disponibili, nel 2015 dovrebbe aver registrato una lieve crescita dello 0,3% annuo, a fronte della dinamica leggermente più sostenuta che dovrebbe aver evidenziato l'Italia (+0,7% annuo). L'attività economica siciliana è attesa crescere con maggior vigore nel 2016 (+0,7% annuo) e nel 2017 (+0,8% annuo), anche se in misura meno marcata della media nazionale (rispettivamente +1,1% e +1,3% la previsione per l'Italia).

Segnali di ripresa giungono anche **dal settore immobiliare**, che nei primi 6 mesi del 2015 (ultimo dato disponibile) evidenzia un incremento delle compravendite sia nel comparto residenziale (+3,0% rispetto allo stesso periodo del 2014), sia soprattutto in quello non residenziale (+9,9% annuo), che inverte il trend negativo degli ultimi anni.

Sul fronte delle esportazioni, i dati relativi ai primi 9 mesi del 2015 risultano nel complesso negativi (-9,1% rispetto al medesimo periodo del 2014), a causa ancora una volta dell'andamento decisamente negativo del settore petrolifero, che da solo genera quasi il 60% dell'export siciliano e che risente anche del forte calo dei prezzi petroliferi. Al netto di questa componente, tuttavia, le esportazioni regionali registrano una crescita significativa pari al +12,5% annuo, grazie soprattutto al **contributo positivo del comparto agroalimentare**, che accoglie numerose eccellenze del territorio apprezzate e riconosciute in tutto il mondo, e della chimica. La dinamica positiva dell'export, esclusa la componente legata al petrolio, trova conferma anche nelle performance della maggior parte dei distretti manifatturieri locali, con ben 6 distretti su 8 censiti in regione che evidenziano una crescita delle vendite oltre confine. Risultati particolarmente brillanti si rilevano per l'Olio Siciliano, l'Ortofrutta di Catania e l'Ittico siciliano.

Rimangono ancora difficili, infine, **le condizioni sul mercato del lavoro regionale, nonostante qualche timido segnale di miglioramento**. Nel 3° trimestre 2015, infatti, il **tasso di occupazione** sale leggermente al **40,1%** (a fronte del 56,7% dell'Italia), mentre il **tasso di**

disoccupazione si riduce al **19,8%** (-1,4 punti percentuali su base annua), confermandosi tuttavia su valori ampiamente superiori alla media nazionale (10,6%).

Le altre principali regioni di insediamento

Gli ultimi dati congiunturali disponibili **sull'andamento economico del Lazio** indicano **la presenza di diverse note positive**, come testimoniato dalla leggera crescita del numero delle imprese attive, dalla brillante dinamica delle esportazioni e dal miglioramento delle condizioni nel mercato del lavoro. **Alcune criticità**, tuttavia, si rilevano soprattutto nel mercato immobiliare residenziale, anche se i dati disponibili risultano ancora parziali.

Nel corso del 2015, secondo i dati diffusi da Unioncamere, **è aumentato il numero di imprese attive in regione**, in controtendenza con quanto rilevato a livello nazionale, salite di oltre 2.800 unità da fine 2014. Tale dinamica positiva è sostenuta principalmente dalla crescita del numero di imprese attive nel comparto dei servizi, specialmente nelle attività collegate al turismo, come i servizi di alloggio e ristorazione e le agenzie di noleggio e viaggi.

In rallentamento, nei primi 6 mesi del 2015, **il settore immobiliare residenziale**, che, dopo il buon andamento evidenziato nel corso del 2014, registra una flessione del numero delle compravendite immobiliari (-2,1% annuo), a fronte dell'incremento rilevato a livello nazionale (+2,9% annuo).

Ma il dato più eclatante arriva dai **brillanti risultati** conseguiti dalle imprese laziali **sui mercati esteri**. Nei primi 9 mesi del 2015, infatti, **le esportazioni regionali evidenziano una decisa crescita pari al +13,0% annuo**, valore ampiamente superiore al dato medio nazionale (+4,2% annuo). La dinamica dell'export risulta sostenuta dalle ottime performance segnalate da diversi settori manifatturieri, come quello petrolifero, il comparto farmaceutico (che da solo genera quasi la metà delle esportazioni regionali), la metallurgia, il tessile e abbigliamento e i macchinari.

Il mercato del lavoro regionale, infine, **evidenzia segnali di ripresa**, come confermato dal miglioramento dei principali indicatori occupazionali. Nel 3° trimestre del 2015, infatti, **il tasso di occupazione sale leggermente al 59,3%** (56,7% il dato medio nazionale), mentre **il tasso di disoccupazione scende al 9,6%** (-2,3 punti percentuali annui), posizionandosi pertanto al di sotto della media italiana (10,6%).

Nel corso del 2015 **l'Emilia Romagna ha proseguito nel cammino di ripresa dell'economia**, grazie soprattutto alla spinta dei mercati esteri. Anche l'attività produttiva ed il settore delle costruzioni hanno evidenziato segnali di miglioramento, mentre persistono ancora alcuni elementi d'incertezza nell'ambito dei servizi, legati alla debole dinamica della domanda interna. Anche nel 3° trimestre 2015, secondo gli ultimi dati diffusi dalla Unioncamere locale, **la dinamica della produzione industriale si conferma in territorio positivo**, evidenziando **una leggera crescita dello 0,6% annuo**, anche se in rallentamento rispetto al trimestre precedente (+2,3% annuo). In leggero aumento anche il fatturato (+0,7% annuo), grazie in particolare al contributo dei mercati esteri (+1,4% annuo), e gli ordinativi (+0,3% annuo).

Nel corso dell'anno sono emersi i primi segnali di miglioramento per il settore delle costruzioni che ad inizio anno ha invertito il trend negativo degli ultimi anni. Nel 3° trimestre 2015, infatti, il volume d'affari delle imprese edili è aumentato del 2,1% annuo, in linea con l'andamento dei primi 2 trimestri dell'anno. **Nell'ambito immobiliare**, si segnala, nel 1° semestre dell'anno (ultimo dato disponibile), la crescita delle compravendite residenziali (+3,1% a/a), mentre segnano una brusca frenata quelle non residenziali (-17,3% annuo), dopo la buona performance evidenziata nel corso del 2014.

La dinamica del settore dei servizi in Emilia-Romagna presenta ancora elementi di fragilità, come evidenziato dall'andamento del commercio al dettaglio che, nel 3° trimestre del 2015 registra un'ulteriore leggera flessione delle vendite pari al -0,7% annuo, in linea con il dato del

trimestre precedente (-0,6% annuo), dopo una partenza che aveva fatto ben sperare (+3,0% annuo nel 1° trimestre 2015).

Si confermano **positivi i risultati delle esportazioni regionali**, che consolidano **l'Emilia-Romagna al 3° posto tra le regioni italiane** (dopo Lombardia e Veneto) **per valore delle merci esportate**. Nei primi 9 mesi del 2015, **l'export regionale registra una crescita del 3,9%** sul corrispondente periodo del 2014, evidenziando una dinamica sostanzialmente in linea con la media nazionale (+4,2% la variazione annua per l'Italia). Tale andamento positivo riflette l'incremento delle vendite oltreconfine segnalato da diversi settori manifatturieri come i mezzi di trasporto, la gomma e plastica, l'alimentare e bevande, gli apparecchi elettrici e, in misura minore, i macchinari. Tra le realtà distrettuali presenti in regione, performance di particolare rilievo si registrano per il Biomedicale di Mirandola, le Macchine per il legno di Rimini, l'Alimentare di Parma, le Macchine per l'industria alimentare di Parma, l'ICT di Bologna e Modena e le Piastrelle ceramiche di Sassuolo.

In miglioramento, infine, **la situazione sul mercato del lavoro**, come confermato dall'evoluzione positiva dei principali indicatori occupazionali. Nel 3° trimestre 2015, infatti, **il tasso di occupazione** sale lievemente **al 67,1%** (56,7% per l'Italia), mentre **il tasso di disoccupazione** scende leggermente **al 6,7%** (-0,5 punti percentuali su base annua), confermandosi **tra i più bassi a livello nazionale** (10,6% il dato medio italiano).

LE NOVITÀ DEL QUADRO NORMATIVO E FISCALE

Di seguito si riportano le principali novità legislative, regolamentari e fiscali che sono state emanate nel corso dell'esercizio 2015.

I principali interventi legislativi

Per quanto concerne gli interventi legislativi degno di nota è il **Decreto-Legge 24 gennaio 2015, n. 3 “Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti”** (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.19 del 24 gennaio 2015, entrato in vigore il 25 gennaio 2015 poi convertito con modificazioni nella Legge 24 marzo 2015, n. 33) che ha introdotto una **riforma della disciplina delle banche popolari**. In particolare, è stato introdotto **l'obbligo per le banche popolari con attivi superiori a 8 miliardi di euro di trasformarsi in società per azioni entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione**. Queste ultime misure sono state emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 9 giugno 2015, pubblicando il 9° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (come di seguito precisato) ed entrate in vigore il 27 giugno 2015.

La richiamata riforma ha, altresì, dettato la previsione secondo cui **nelle banche popolari la Banca d'Italia**, nel caso di recesso del socio anche a seguito della trasformazione in S.p.a. morte o esclusione del socio, **può limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il diritto al rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale del socio uscente, qualora ciò sia necessario ad assicurare un'adeguata patrimonializzazione della banca**.

Si evidenzia che il richiamato **Decreto-Legge n. 3** ha introdotto delle **novità** anche in tema della cosiddetta **“portabilità dei conti correnti”** (con efficacia dal 26 giugno 2015) a favore di clienti “consumatori” prevedendo, tra l'altro, un rinvio alla tempistica prevista dalla Direttiva 2014/92/UE (12 giorni lavorativi) entro la quale le banche devono assicurare il trasferimento dei servizi di pagamento relativi ad un conto corrente (e degli eventuali rapporti collegati), tra cui SDD, bonifici ricorrenti, carte di pagamento ecc., con o senza contemporanea chiusura del conto a seconda della richiesta che il cliente formula alla nuova banca di destinazione. Il mancato rispetto dei termini e modalità comporta sanzioni a carico delle banche (art. 144 TUB, commi 1 e 8), nonché la corresponsione al cliente di un indennizzo in misura proporzionale al ritardo e al saldo del conto, secondo modalità che verranno stabilite con appositi decreti, che indicheranno anche modalità e termini per il trasferimento di strumenti finanziari.

In data 12 maggio 2015 è stato emanato il **decreto legislativo n. 72**, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 giugno 2015 ed entrato in vigore il 27 giugno 2015, di attuazione della direttiva 2013/36/UE (CRD IV), **disciplinante l'accesso all'attività degli enti creditizi e la vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento**. Il decreto ha apportato modifiche al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (TUB) e al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF).

In data 27 maggio 2015 è stata emanata la **Legge n. 69** recante **“Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”**, poi pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 124 del 30 maggio 2015. Tale provvedimento, il cui obiettivo è quello di inasprire il trattamento sanzionatorio per i delitti di corruzione, concussione e peculato, ha previsto nel contempo una serie di modifiche al codice civile consistenti nell'aumento delle pene per il reato di falso in bilancio, in caso di società quotate e non.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 116 del 21 maggio 2015, è stato pubblicato il **Decreto Legislativo del 7 maggio 2015, n. 66**, entrato in vigore il 5 giugno 2015, con il quale sono state apportate **modifiche alla disciplina delle agenzie di rating del credito**.

Nello specifico, il Decreto contiene disposizioni volte a modificare il TUF, il TUB ed il Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (disciplina delle forme pensionistiche complementari). Il Decreto affronta, in particolare, tre aspetti:

- **vigilanza sull'applicazione del Regolamento n. 1060/2009**: è la Consob in Italia l'Autorità

responsabile della vigilanza, della cooperazione e dello scambio di informazioni in ambito UE che dovrà cooperare e scambiare informazioni utili alla vigilanza, sulla base di specifici protocolli d'intesa con le autorità settoriali competenti sulle diverse categorie di operatori (enti creditizi, imprese di investimento, società di assicurazione, enti pensionistici, società di gestione) come Banca d'Italia, Ivass e Covip;

- **sanzione amministrativa pecuniaria:** è prevista l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria nei confronti delle banche e degli intermediari finanziari in caso di violazione delle disposizioni del Regolamento e delle relative disposizioni attuative;
- **fondi pensione:** è previsto che si dovranno adottare procedure e modalità organizzative per la valutazione del merito di credito delle entità o degli strumenti finanziari in cui investono, avendo cura di verificare che i criteri prescelti per detta valutazione, definiti nelle proprie politiche di investimento, non facciano esclusivo o meccanico affidamento ai rating del credito emessi da agenzie di rating del credito. La vigilanza sull'osservanza della norma sarà affidata alla COVIP.

In data 8 giugno 2015, è entrato in vigore parte del **Regolamento (UE) 2015/751** del 29 aprile 2015 del Parlamento Europeo e del Consiglio **relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta**, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 19 maggio 2015. Il Regolamento è finalizzato ad accrescere il livello di concorrenza e di integrazione del mercato europeo delle carte di pagamento e, per tale ragione, a far data dal 9 dicembre 2015 viene previsto un limite all'applicazione di commissioni interbancarie pari allo 0,3% del valore della singola transazione per le carte di credito e allo 0,2% per le carte di debito prepagate. Il citato Regolamento detta, inoltre, requisiti tecnici e commerciali uniformi allo scopo di rafforzare l'armonizzazione del settore ed ha un'entrata in vigore graduale che si concluderà entro il 9 giugno 2016.

Il 27 giugno 2015 è stato pubblicato sul n. 147 della Gazzetta Ufficiale il **Decreto Legge n. 83** recante **“Misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria”**. Il Decreto Legge, che è entrato in vigore il giorno stesso della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, interviene sulla legge fallimentare in materia di concordato preventivo e fallimenti, sul codice di procedura civile per quanto riguarda le procedure esecutive e sul codice civile (introducendo l'articolo 2929 bis “Dell'espropriazione di beni oggetto di vincoli di indisponibilità o di alienazioni a titolo gratuito”). In particolare, la disciplina di cui al richiamato Decreto Legge è volta, tra l'altro, a rafforzare le disposizioni sull'erogazione di provvista finanziaria alle imprese in crisi, promuovere la contendibilità delle imprese in concordato preventivo in modo da incentivare condotte virtuose dei debitori in difficoltà e favorire esiti efficienti ai tentativi di ristrutturazione, rafforzare i presidi a garanzia della terzietà ed indipendenza degli incaricati che affiancano il giudice nella gestione delle procedure concorsuali e prevedere la possibilità di concludere nuove tipologie di accordo di ristrutturazione del debito.

Si ricorda che, in data 15 maggio 2014, è stata approvata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio la Direttiva 2014/59/UE cosiddetta **BRRD** (*Bank Recovery and Resolution Directive*), che ha introdotto in tutti i paesi europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento.

La BRRD è stata recepita in Italia tramite i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 che hanno, rispettivamente, dato attuazione alla BRRD e adeguato le disposizioni contenute nel TUB e nel TUF al mutato contesto normativo.

La nuova disciplina per il risanamento e la risoluzione delle crisi ha introdotto una serie di strumenti per prevenire e gestire in maniera efficace potenziali crisi bancarie, salvaguardando nel contempo le operazioni bancarie essenziali e riducendo al minimo l'esposizione del contribuente a perdite.

La citata BRRD prevede che, in caso di deterioramento delle condizioni finanziarie o patrimoniali delle singole banche, le Autorità di risoluzione (in Italia è la Banca d'Italia) potranno adottare provvedimenti che integreranno i tradizionali strumenti di gestione delle crisi delle

banche (ossia l'amministrazione straordinaria, la liquidazione coatta amministrativa). In tali casi, verrà disposta la procedura di risoluzione che prevede la possibilità di applicare una vasta gamma di strumenti per superare la crisi della banca, tra cui il cosiddetto **bail-in** che consentirà all'Autorità di risoluzione di svalutare/convertire in azioni alcuni crediti al fine di conseguire l'assorbimento delle perdite di un intermediario in crisi. Sono escluse dall'applicazione del bail-in alcune categorie di passività, segnatamente quelle più rilevanti per la stabilità sistemica o quelle protette nell'ambito fallimentare, come i depositi di valore inferiore a 100.000 euro, le obbligazioni garantite da attivi della banca, i debiti a breve sul mercato interbancario. Tale nuovo quadro normativo dovrebbe assicurare che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun soggetto subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata secondo la procedura ordinaria (in Italia, la liquidazione coatta amministrativa).

L'applicazione del *bail-in* nel nostro ordinamento decorre dal **1° gennaio 2016**.

Al riguardo, si segnala che il *Single Resolution Mechanism* (SRM), istituito con il Regolamento (UE) n. 806/2014 e responsabile della gestione accentrata delle crisi bancarie nell'Area Euro, entra in funzione a partire dal 1° gennaio 2016.

E' stata pubblicata il 23 dicembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la **Direttiva n. 2015/2366/(UE) sui servizi di pagamento nel mercato interno** (altrimenti nota come "PSD2").

Le nuove norme comunitarie mirano a migliorare la sicurezza nell'utilizzo dei servizi di pagamento, ampliare la scelta dei consumatori e stimolare la concorrenza al fine di promuovere metodi di pagamento innovativi, soprattutto per quanto riguarda i servizi di pagamento *on line*.

Gli Stati membri devono adottare e pubblicare le misure necessarie per conformarsi alla Direttiva entro il 13 gennaio 2018.

I principali interventi di carattere regolamentare

Per quanto concerne gli interventi di carattere regolamentare in ambito bancario e finanziario, si segnala che la Consob in data 8 gennaio 2015 ha approvato le modifiche regolamentari necessarie al recepimento della **Direttiva 2011/61/UE ("AIFMD")** del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2011 sui gestori di fondi alternativi. Conseguentemente, **la Consob ha provveduto a modificare i regolamenti Intermediari ed Emittenti**. In particolare, nel **Regolamento Intermediari** è stato scelto l'approccio di individuare un corpus unico normativo applicabile a tutto il settore della gestione collettiva del risparmio. Sono state tuttavia salvaguardate determinate specificità che la gestione di fondi Ucits (*Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*) presenta rispetto alla gestione di Fia (Fondi di investimento alternativi). I Fia ricomprendono tutti i fondi d'investimento che non ricadono nel perimetro applicativo della direttiva europea in materia di fondi Ucits ovvero i fondi *hedge* o speculativi, aperti o chiusi, i fondi chiusi mobiliari e immobiliari, nonché i fondi aperti non armonizzati con la direttiva Ucits.

Per quanto riguarda il **Regolamento Emittenti**, le modifiche deliberate sono state finalizzate a definire l'iter procedurale che i gestori italiani e i gestori esteri sono tenuti a seguire ai fini della commercializzazione nazionale e transfrontaliera di Fia, siano essi riservati a investitori professionali o ad investitori al dettaglio, e ad enumerare gli obblighi informativi nei confronti degli investitori. Al riguardo, con riferimento agli investitori professionali, l'allegato 1-bis definisce il set informativo minimo da rendere prima della conclusione dell'investimento. Per quanto concerne, invece, l'informativa da fornire agli investitori al dettaglio, in ipotesi di sottoscrizione di Fia aperti, si conferma la disciplina vigente che prevede l'obbligo di redigere il documento con le informazioni chiave per gli investitori (Kiid) e il prospetto, mentre nel caso di Fia chiusi si applicano le disposizioni emanate in attuazione della direttiva Ue in materia di prospetti

(2003/71/Ce). Le modifiche del Regolamento Emittenti sono infine volte ad implementare la nuova disciplina del TUF relativa agli obblighi in capo ai gestori di Fia che acquisiscono partecipazioni rilevanti e di controllo in società non quotate o in emittenti quotati.

Successivamente, il recepimento della richiamata **Direttiva AIFMD** è stato completato con una serie di provvedimenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della Banca d'Italia e della Consob. In particolare, la Banca d'Italia ha emanato i seguenti provvedimenti, entrati in vigore il 3 aprile 2015:

- Provvedimento del **19 gennaio 2015**, recante il nuovo **Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio**, che abroga e sostituisce il Provvedimento della Banca d'Italia dell'8 maggio 2012;
- **Provvedimento congiunto con la Consob del 19 gennaio 2015 di modifica del Regolamento Congiunto in materia di organizzazione e procedure degli intermediari del 29 ottobre 2007.**

In data 17 gennaio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il **Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 gennaio 2015**, che ha aggiornato le **norme per la trasparenza dei collocamenti dei titoli di Stato**. In particolare, il predetto Decreto:

- ha stabilito la riduzione delle commissioni massime applicabili alla clientela;
- ha individuato le modalità di comunicazione degli avvisi contenenti le date di emissione dei titoli di Stato a breve, a medio e a lungo termine ed il termine entro il quale i soggetti interessati possono prenotare i titoli offerti dal Tesoro;
- ha fissato l'importo massimo applicabile per le spese di gestione ed amministrazione e le modalità di pubblicizzazione degli avvisi contenenti le date di emissione dei titoli di Stato.

La Consob con delibera n. 19158 del 29 maggio 2015 ha approvato, al termine della consultazione pubblica conclusasi lo scorso 13 maggio, le **modifiche al regolamento sul procedimento sanzionatorio** che hanno introdotto una nuova fase di interlocuzione diretta tra i destinatari del procedimento e la Commissione. In particolare, la Commissione ha deliberato di:

- trasmettere la relazione finale dell'ufficio sanzioni amministrative ai soggetti interessati, includendo la proposta di determinazione della sanzione;
- inviare "automaticamente" (cioè senza necessità di un'apposita istanza) la relazione finale dell'ufficio sanzioni amministrative ai soggetti che nella fase istruttoria abbiano presentato le deduzioni scritte ovvero partecipato all'audizione dinanzi all'ufficio sanzioni amministrative;
- estendere a 30 giorni il termine previsto per la presentazioni delle controdeduzioni scritte. Il termine di conclusione del procedimento è passato dagli attuali 180 a 200 giorni.

Successivamente, **la Consob è intervenuta nuovamente sulla disciplina del procedimento sanzionatorio, avviando in data 6 novembre 2015 una pubblica consultazione**. Le modifiche proposte al Regolamento Emittenti si sono rese necessarie per attuare quelle apportate al TUF dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n.72, di recepimento della direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e riguardano principalmente:

- le disposizioni aventi ad oggetto il potere della Consob di emanare gli ordini di porre termine alle violazioni ex art. 194-quater del Tuf. Le proposte regolamentari di modifica sono state formulate in funzione dell'esigenza di garantire il diritto di difesa dei soggetti interessati;
- i criteri di calcolo del fatturato per banche, soggetti abilitati, imprese di assicurazione e imprese diverse, ai fini del limite edittale massimo per l'applicazione delle sanzioni amministrative nei confronti di enti e/o società responsabili della violazione;
- la determinazione delle modalità di pubblicazione della sanzioni ai sensi dell'art. 195-bis del Tuf. Ciò con particolare riguardo: (a) alla tempistica; (b) al contenuto del documento da pubblicare; (c) al sistema per l'annotazione a margine dell'azione giudiziaria intentata avverso il provvedimento e il suo esito e, infine, (d) i casi di esclusione e di pubblicazione in forma anonima.

La consultazione è rimasta aperta fino al 7 dicembre 2015.

Per effetto del recepimento in Italia della direttiva europea BRRD, con particolare riguardo allo strumento del *bail-in*, **la Consob, in data 24 novembre 2015, ha pubblicato la Comunicazione n. 0090430** con la quale ha inteso richiamare l'attenzione degli intermediari sul nuovo contesto normativo creatosi, per cui **l'applicazione delle regole già in vigore in materia di correttezza di comportamento degli intermediari e di trasparenza delle informazioni da fornire ai clienti dovrà tenere conto del nuovo contesto di riferimento del *bail-in*.**

In particolare, **gli intermediari dovranno assicurarsi che tutta la clientela, sia quella professionale sia quella "retail" (cioè la platea dei piccoli risparmiatori), abbia informazioni adeguate e pertanto piena consapevolezza dei rischi connessi con le proprie scelte di investimento.** Gli intermediari sono tenuti, infine, ad adottare le soluzioni procedurali più idonee a far sì che le informazioni siano recepite dalla clientela e che lo stesso intermediario possa dimostrare la loro effettiva ricezione.

Con Delibera n. 19446, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 281 del 2 dicembre 2015 ed entrata in vigore lo scorso 3 dicembre, la **Consob ha approvato le modifiche di attuazione del TUF agli articoli 119 e 119-bis del Regolamento Emittenti in materia di assetti proprietari e obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti.**

Per quanto concerne l'intervento regolamentare della Banca d'Italia, si segnala che nel corso del 2015 la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", emanata da Banca d'Italia il 17 dicembre 2013, è stata oggetto di numerosi aggiornamenti dei quali si segnalano quelli di maggiore interesse.

Con **l'8° aggiornamento del 10 marzo 2015** è stata modificata **la disciplina in materia di operazioni di cartolarizzazione e sono state introdotte previsioni in materia di informativa al pubblico in merito alle attività vincolate (*asset encumbrance*).**

In data **9 giugno 2015**, come sopra evidenziato, in attuazione della Legge 24 marzo 2015, n. 33 di **riforma della disciplina delle banche popolari**, è stato pubblicato il **9° aggiornamento** della Circolare n. 285, che ha introdotto un **nuovo Capitolo 4 "Banche in forma cooperativa"**. Successivamente, in data **22 giugno 2015**, la Banca d'Italia ha pubblicato il **10° aggiornamento** della Circolare n. 285, con il quale è stato introdotto nella Parte Prima il **Capitolo 7 "Banche extracomunitarie in Italia"**. Il Capitolo ha sostituito, aggiornandole, le corrispondenti disposizioni contenute nella Circolare n. 229 del 21 aprile 1999, "Istruzioni di vigilanza per le banche" (Titolo VII, Cap. 3).

Con l'aggiornamento n. 11 del 21 luglio 2015 sono stati introdotti nella Parte Prima, Titolo IV della Circolare n. 285 i **Capitoli 3 (Sistema dei controlli interni), 4 (Sistema informativo), 5 (Continuità operativa) e 6 (Governo e gestione del rischio di liquidità)**, prima contenuti nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006. Le maggiori novità sono contenute nel capitolo relativo al "Sistema dei controlli interni", che è stato modificato per disciplinare i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. *whistleblowing*); e per introdurre specifici presidi a fronte dei rischi connessi alla quota di attività vincolate delle banche (c.d. *asset encumbrance*).

Con **l'aggiornamento n. 14 del 24 novembre 2015** sono stati **modificati i Capitoli 11 (Liquidità) e 12 (Indice di leva finanziaria)** per tenere conto delle innovazioni apportate al quadro normativo dai Regolamenti delegati della Commissione n. 61/2015 in materia di Requisito di Copertura della Liquidità per le banche e n. 62/2015 in materia di Indice di Leva finanziaria per le banche e le imprese di investimento.

In data 3 aprile 2015, la Banca d'Italia ha pubblicato la **Circolare n. 288** recante **la disciplina di vigilanza dei soggetti operanti nel settore finanziario** (intermediari finanziari, confidi di maggiori dimensioni, agenzie di prestito su pegno e società fiduciarie disciplinate dall'art. 199, comma 2, del Testo unico della finanza - TUF), sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia a seguito della riforma del Titolo V TUB, operata con il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, come successivamente modificato e integrato. Le disposizioni della Circolare n. 288 entrano in vigore l'11 luglio, ossia il 60° giorno successivo alla pubblicazione sul sito della Banca d'Italia

(12 maggio 2015). Dalla entrata in vigore delle disposizioni attuative, gli attuali intermediari 107 e 106 dovranno presentare istanza di autorizzazione per iscrizione all'unico albo delle "106 autorizzate".

Con provvedimento del 15 luglio 2015, Banca d'Italia ha modificato alcuni profili contenuti nella disciplina recata dal provvedimento "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" del 29 luglio 2009 e successive modifiche, al fine di recepire innovazioni normative intervenute negli ultimi anni, realizzare una semplificazione dei documenti informativi e fornire chiarimenti sulla disciplina attuale.

IVASS e Banca d'Italia in data 26 agosto 2015 hanno inviato una lettera congiunta alle imprese e agli intermediari assicurativi, tra cui le banche, **con la quale hanno chiesto di innalzare il livello di tutela della clientela nella vendita di polizze abbinate a mutui e prestiti.** Nella lettera sono state fornite indicazioni affinché imprese e intermediari assicurativi consentano alla clientela di conseguire i benefici ricercati con la sottoscrizione di tali prodotti. IVASS e Banca d'Italia, nei rispettivi ambiti di competenza, verificano il rispetto delle indicazioni fornite. I due Istituti di Vigilanza hanno disposto che, entro 90 giorni dal ricevimento della suddetta lettera, l'Organo amministrativo dell'Impresa, così come quello dell'Intermediario assicurativo, adottino un piano, da sottoporre all'Organo di controllo e da realizzare nei successivi 90 giorni, contenente le iniziative volte a rendere i prodotti e le modalità di offerta ed esecuzione dei contratti in linea con le suesposte indicazioni.

Infine, **con Provvedimento del 1 dicembre 2015, Banca d'Italia ha apportato alcune modifiche alla procedura per la valutazione dei requisiti degli esponenti delle banche** disciplinata dalla Circolare n. 229, sostituendone il sesto capoverso del Tit. II, Cap. 2, Sez. II, par. 2.

I principali interventi di carattere fiscale

Per quanto riguarda **le modifiche normative in materia fiscale si evidenzia che il decreto legge del 27 giugno 2015, n. 83**, convertito, con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015 n. 13, è intervenuto sulla **disciplina della svalutazioni dei crediti vantati verso la clientela da banche e altre società finanziarie.** In particolare, con effetto a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015, viene prevista l'integrale deducibilità, sia ai fini IRES che IRAP, nell'esercizio di imputazione a conto economico delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela iscritte in bilancio a tale titolo (al netto delle rivalutazioni). Solo per il primo periodo di applicazione, la deduzione delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela (diverse da quelle realizzate mediante cessione a titolo oneroso) è limitata al 75% del loro ammontare, con rinvio del residuo 25% ai successivi esercizi. Si rammenta che sino al 31/12/2012 le svalutazioni (al netto delle rivalutazioni) erano deducibili solo ai fini IRES nella misura massima dello 0,30% dell'ammontare dei crediti iscritti in bilancio con deduzione dell'eccedenza nei 18 esercizi successivi, mentre negli esercizi 2013 e 2014 le svalutazioni e le perdite su crediti verso clientela (al netto delle rivalutazioni) erano deducibili, sia ai fini IRES che IRAP, in quote costanti nell'esercizio in cui erano contabilizzate e nei quattro successivi. Al riguardo, il regime transitorio del decreto-legge n. 83/2015 ha previsto che la quota del 25% non deducibile nel 2015, nonché le svalutazioni e le perdite iscritte in bilancio fino all'esercizio in corso al 31/12/2014 e non ancora dedotte in base alla precedente disciplina, saranno deducibili nei prossimi esercizi in base alle seguenti percentuali: 5% del relativo ammontare nel periodo d'imposta in corso al 31/12/2016, 8% del relativo ammontare nel periodo d'imposta in corso al 31/12/2017; 10% del relativo ammontare nel periodo d'imposta in corso al 31/12/2018; 12% del relativo ammontare nel periodo d'imposta in corso al 31/12/2019 e fino al periodo d'imposta in corso al 31/12/2024; 5% del relativo ammontare nel periodo d'imposta in corso al 31/12/2025.

L'articolo 17 del D.L. 27 giugno 2015 ha inoltre previsto che non sono più trasformabili in crediti d'imposta, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 29 dicembre 2010 n. 225 (convertito con modificazioni dalla legge 26/02/2011 n. 10), le attività per imposte anticipate (c.d. "deferred tax assets" o "DTA") relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali. Il blocco della trasformazione in crediti d'imposta rileva per tutte le attività per imposte anticipate iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi all'esercizio in corso al 27/06/2015 (data di entrata in vigore del DL n. 83/2015).

Si richiamano inoltre alcune delle principali novità introdotte dalle legge 28 dicembre 2015, n. 208, c.d. "**Legge di stabilità 2016**", recante le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, in vigore dal 1° gennaio 2016.

In materia di imposta sul reddito delle società (IRES), a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31/12/2016 (vale a dire a partire dal periodo d'imposta 2017 per i soggetti il cui esercizio coincide con l'anno solare), l'aliquota IRES viene ridotta dal 27,5% al 24%. Sempre con effetto a partire dal 2017, per la Banca d'Italia e per gli enti creditizi e finanziari di cui al D.Lgs. n. 87/92 (gli istituti di credito, le SGR, le SIM, gli intermediari finanziari, gli istituti di moneta elettronica, gli istituti di pagamento e le società finanziarie) viene introdotta una addizionale del 3,5% all'aliquota IRES. In compenso, ai soggetti destinatari della maggiorazione IRES in commento si consente di dedurre integralmente gli interessi passivi dal reddito d'impresa sia ai fini dell'IRES che ai fini dell'IRAP (in precedenza gli interessi passivi erano deducibili nella misura del 96% del relativo ammontare).

Per i soggetti titolari di reddito d'impresa e per gli esercenti arti e professioni che effettuano investimenti in beni materiali strumentali nuovi da 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016, viene prevista una maggiorazione del 40% del costo fiscalmente ammesso in deduzione a titolo di ammortamento o di canone di leasing. Sono agevolati tutti i beni strumentali nuovi ad esclusione degli investimenti in fabbricati e costruzioni, dei beni materiali strumentali per i quali il D.M. 31 dicembre 1988 stabilisce coefficienti di ammortamento inferiori al 6,5%, nonché dei beni di cui allo specifico allegato 3 alla legge n. 208/2015 (condutture, condotte, materiale rotabile e aerei).

Infine, **la legge n. 208/2015** ha introdotto nel sistema italiano il c.d. "**Country by Country reporting**" suggerito dall'OCSE. In tale ambito, è previsto un apposito obbligo di reportistica all'Agenzia delle Entrate, a carico delle capogruppo italiane di gruppi multinazionali il cui fatturato è almeno pari a 750 milioni di euro, per consentire all'Agenzia delle Entrate di valutare le operazioni infragruppo che possono portare ad eventuali erosioni della base imponibile. L'obbligo dovrebbe riguardare i periodi d'imposta che iniziano dal 1° gennaio 2016 e dovrà essere adempiuto entro il termine per la dichiarazione dei redditi o, al più tardi, entro 12 mesi dalla fine dell'esercizio di riferimento. Un apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, che dovrà essere emanato entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge di Stabilità 2016, dovrà stabilire modalità, termini, elementi e condizioni per la trasmissione all'Agenzia delle Entrate della suddetta rendicontazione.

LE LINEE DI SVILUPPO DEL GRUPPO BPVI: LE ATTIVITÀ DI RILEVANZA STRATEGICA

L'esercizio 2015 rappresenta un anno di profonda trasformazione nella lunga storia della nostra Banca e costituisce il punto di partenza per il rilancio del Gruppo BPVi. Numerose infatti sono le novità sia di natura esterna che interna alla base della **decisa azione di turnaround**, avviata con un nuovo *management*, e della nuova strategia di sviluppo che consentirà al Gruppo di competere in modo più adeguato ed efficace, in un contesto di mercato sempre più complesso e di respiro internazionale.

Tra i principali fattori di cambiamento esterni si ricorda, per prima cosa, **la riforma della disciplina delle banche popolari**, introdotta con il Decreto-Legge 24 gennaio 2015, n. 3 "Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti", che ha stabilito l'obbligo per le banche popolari con attivi superiori a 8 miliardi di euro di trasformarsi in società per azioni entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione, quest'ultima avvenuta in data 27 giugno 2015. Come noto la riforma si applica alle 11 maggiori banche popolari italiane e, tra queste, anche alla Banca Popolare di Vicenza, il cui attivo (al 31 dicembre 2014 pari a 46,5 miliardi di euro) supera ampiamente il limite degli 8 miliardi di euro fissato dalla normativa. Tale cambiamento si inquadra in un più ampio contesto di **grande evoluzione del contesto bancario europeo** che ha visto, a partire da novembre 2014 e successivamente all'esercizio del *Comprehensive Assessment*, il passaggio alla **vigilanza unica svolta dalla BCE** delle maggiori 129 banche europee, tra cui, come noto, anche la Banca Popolare di Vicenza.

Tra i fattori interni che hanno interessato in modo specifico il nostro Gruppo si citano, in particolare, **gli esiti della verifica ispettiva condotta dalla BCE nel periodo febbraio-luglio 2015 e dei successivi approfondimenti condotti** su incarico del Consiglio di Amministrazione. A fronte delle prime evidenze che hanno portato all'emersione di elementi di criticità con riferimento all'operatività su azioni BPVi e su alcuni investimenti significativi effettuati dal precedente *management* su fondi lussemburghesi, il Consiglio di Amministrazione ha avviato un **profondo rinnovamento della struttura manageriale della BPVi**, dapprima con la nomina del **nuovo Consigliere Delegato e Direttore Generale** e poi con quella del nuovo Vice Direttore Generale Vicario e con l'inserimento di altre figure professionali di notevole esperienza che hanno dato vita ad una squadra di vertice quasi integralmente rinnovata. Il rinnovamento ha coinvolto anche il Consiglio di Amministrazione che ha visto **la nomina del nuovo Presidente** e la cooptazione di alcuni Consiglieri.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo fin dalla seduta del 7 luglio ha incaricato il nuovo *management*, coadiuvato da consulenti legali, finanziari, contabili e fiscali di primario *standing*, di avviare un'approfondita attività di ricognizione patrimoniale, che ha fatto emergere l'esistenza di operazioni di finanziamento, per un totale di 1.087 milioni di euro, i quali, in applicazione dei criteri individuati dalla BCE, sono stati considerati "correlati" all'acquisto di azioni della Banca. La complessa attività ricognitiva, i cui esiti preliminari erano già stati riflessi nella Relazione Finanziaria Semestrale 2015, ha comportato nel presente Bilancio l'iscrizione di rettifiche di valore e accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, che **hanno per larga parte determinato il risultato netto dell'esercizio pari a -1,4 miliardi**. A ciò si aggiunge anche la deduzione di un cosiddetto "**filtro prudenziale**" dal Patrimonio di Vigilanza di fine 2015 che, congiuntamente alla perdita registrata, **ha portato il CET 1 ratio al 6,65%**, valore inferiore al requisito patrimoniale minimo fissato dalla BCE al 10,25%.

Il nuovo top *management*, su incarico del Consiglio di Amministrazione, si è da subito focalizzato sulla definizione di un **articolato programma di rilancio del Gruppo BPVi**, che prevede oltre alla **trasformazione in S.p.A.** della Banca Popolare di Vicenza, anche il lancio di un importante **programma di rafforzamento patrimoniale** e la contestuale **quotazione in Borsa**. Il piano di rafforzamento patrimoniale è basato principalmente su un aumento di capitale fino ad 1,5 miliardi di euro, che sarà sottoposto, unitamente alla trasformazione in S.p.A. e alla quotazione in Borsa, all'approvazione della prossima Assemblea dei soci (fissata per il 5 marzo 2016 in seconda convocazione) e realizzato entro aprile 2016. Si ricorda che il **citato aumento**

di capitale è garantito da un accordo preliminare di garanzia sottoscritto con UniCredit S.p.A in forza del quale, a termini e condizioni usuali nel contesto di un aumento di capitale, UniCredit si è impegnato a sottoscrivere, al prezzo di offerta delle azioni rivenienti dall'aumento di capitale, tutte le nuove azioni eventualmente non sottoscritte all'esito dell'Offerta Globale, fino a un ammontare massimo di 1,5 miliardi di euro. Il successo della pianificata operazione di aumento di capitale è favorito dalla citata operazione di quotazione e collocamento in Borsa delle azioni della Banca, in quanto consente di **coinvolgere un ventaglio di investitori, anche istituzionali, decisamente più ampio rispetto al passato** e contestualmente **assicura la negoziabilità e la liquidabilità delle azioni della Banca**. Si precisa che con la realizzazione del prospettato aumento di capitale di 1,5 miliardi, il **CET1 ratio pro-forma al 31 dicembre 2015 si collocherebbe oltre il 12%** (*Total Capital ratio* oltre il 14%), valore quindi ampiamente superiore al requisito minimo fissato dalla BCE per il Gruppo BPVi.

Il programma di rilancio del Gruppo BPVi si fonda, oltre che sulle citate iniziative di natura straordinaria, **su un nuovo e articolato Piano Industriale quinquennale** (2015-2020), approvato il 30 settembre 2015, che riafferma con forza il ruolo di BPVi quale banca del territorio nelle proprie aree core e delinea una banca più semplice e snella, focalizzata sul *business* tradizionale di banca commerciale, concentrata sulla distribuzione di prodotti e servizi e sulla consulenza alla clientela. **La nuova mission** che il Gruppo si è dato è di servire le imprese e gli imprenditori con un modello di servizio dedicato e a 360°, e di servire le famiglie e i piccoli operatori economici con un'offerta di prodotti bancari e finanziari di qualità, semplice e conveniente, attraverso strutture di filiale che uniranno alla snellezza operativa una maggiore capacità di consulenza e di servizio. Il Piano Industriale consentirà al Gruppo BPVi di recuperare livelli di redditività e di patrimonializzazione coerenti con il proprio consistente potenziale, continuando a svolgere il ruolo di protagonista sul territorio, nel Nord-Est e nelle altre regioni di riferimento.

Di seguito si riporta una descrizione più dettagliata delle principali iniziative di rilevanza strategica che hanno caratterizzato l'operatività del Gruppo BPVi nel corso del 2015.

ACCERTAMENTI ISPETTIVI

La Banca Centrale Europea (di seguito BCE) ha condotto un accertamento ispettivo presso la Banca Popolare di Vicenza avente ad oggetto il *Risk Management – Market Risk (management del Proprietary Trading e Governance)*. L'accertamento è stato avviato il 26 febbraio 2015 e si è concluso il 1° luglio 2015.

La verifica relativa al "*Risk Management – Market Risk*" ha riguardato, tra l'altro, l'accertamento delle modalità di sottoscrizione degli aumenti di capitale 2013 e 2014 effettuati dalla Banca nonché di negoziazione delle azioni proprie in contropartita del "Fondo per acquisto azioni proprie". Al riguardo, il rapporto ispettivo e la *draft* delle "*Recommendation on certain remedial actions following an on-site inspection*" presentati al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale il 1° dicembre 2015 (dopo essere stati anticipati nel corso del cosiddetto "*exit meeting*" avvenuto a luglio 2015 a conclusione della visita ispettiva) e la bozza di "*Decision establishing requirements pursuant to Article 16(2) of Regulation (EU) No 1024/2013 and Recommendation on certain remedial actions following an on-site inspection*", trasmessa dalla BCE alla Banca il 19 gennaio 2016, hanno evidenziato taluni rilievi e profili di criticità relativi, tra l'altro, a: i) operazioni di acquisto e sottoscrizione delle azioni della Banca ("*Financing of treasury shares Governance e internal controls*" e "*Trading on trading shares – secondary market*"); ii) rispetto della normativa MIFID nel collocamento degli ultimi aumenti di capitale ("*Trading on treasury shares: primary market MIFID compliance*").

In particolare, con riferimento agli aspetti sopra evidenziati gli accertamenti condotti hanno

rilevato la presenza di fattispecie nelle quali clienti della Banca hanno impiegato, per la sottoscrizione degli aumenti di capitale del 2013 e del 2014, nonché per l'acquisto di azioni della Banca nel periodo 1 gennaio 2014 - 28 febbraio 2015, somme rivenienti da finanziamenti erogati dalla Banca stessa che, in applicazione di criteri individuati dalla BCE, sono stati ritenuti da quest'ultima "correlati" alla sottoscrizione o all'acquisto delle azioni. Gli accertamenti condotti hanno inoltre evidenziato che in alcuni casi dirigenti della Banca hanno firmato lettere con le quali, spendendo indebitamente il nome della Banca, hanno assunto nei confronti di alcuni clienti impegni di "garanzia", "rendimento" e/o "riacquisto" delle azioni della Banca dagli stessi acquistate o sottoscritte.

Gli accertamenti della BCE sono stati condotti con il supporto della Direzione Internal Audit della Banca e delle altre funzioni aziendali che hanno fornito dati e informazioni necessari al completamento delle analisi del gruppo ispettivo della BCE.

Relativamente ai predetti profili di criticità, **la Banca ha prontamente costituito un Gruppo di lavoro**, supportato da consulenti legali, finanziari, contabili e fiscali di primario *standing* e dal *management* della Banca e incaricato di effettuare una ricognizione dei rischi e dei potenziali impatti economici-patrimoniali rivenienti dalle circostanze riscontrate dal gruppo ispettivo della BCE (estendendo il perimetro di indagine anche al di fuori del periodo 2013-2014 oggetto degli accertamenti ispettivi dell'Autorità) e di rispondere nel contempo alle richieste della stessa BCE formulate nel *pre-closing meeting* e ribadite nella suddetta bozza di "*Decision establishing requirements pursuant to Article 16(2) of Regulation (EU) No 1024/2013 and Recommendation on certain remedial actions following an on-site inspection*".

Gli Amministratori ritengono che l'esito delle estese e approfondite analisi ad oggi svolte e delle relative valutazioni **costituiscano una ragionevole base per la predisposizione del Bilancio consolidato 2015**.

In particolare, **l'importo complessivo dei finanziamenti erogati dalla Banca e individuati come "correlati" all'acquisto o alla sottoscrizione di azioni della Banca** a seguito delle analisi svolte, calcolato secondo le regole di computo adottate dalla BCE, **è pari a 1.086,9 milioni di euro**. Con riferimento a tale fenomeno, il bilancio consolidato 2015 evidenzia **l'iscrizione di una riserva indisponibile** ai sensi dell'art. 2358, comma 6, cod. civ. per un ammontare pari al capitale oggetto di tali operazioni di finanziamento, dedotte le rettifiche di valore per merito creditizio (pari a 465,9 milioni di euro) e gli specifici accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (pari a 316,5 milioni di euro) che si è ritenuto di rilevare in considerazione dei rischi associati a tali posizioni. L'ammontare della predetta riserva indisponibile è pari quindi a 304,4 milioni di euro⁽⁴⁾. Tale fenomeno è riflesso anche sui Fondi Propri della Banca al 31 dicembre 2015, cui - in coerenza con le indicazioni della BCE - è stato applicato un "filtro prudenziale" di importo pari alla riserva indisponibile.

Nel bilancio al 31 dicembre 2015, è stato inoltre dedotto dai Fondi Propri, direttamente o indirettamente, il controvalore della quota delle lettere di impegno/garanzia che si riferisce ad azioni non ricomprese tra quelle acquistate o sottoscritte dalla clientela facendo ricorso a finanziamenti che sono stati qualificati come "correlati", pari a euro 52,4 milioni (a fronte dei quali è stato effettuato un ulteriore accantonamento al fondo per rischi ed oneri di 36,1 milioni di euro ed applicata una deduzione dai Fondi Propri tramite l'applicazione di un "filtro prudenziale" per 16,3 milioni di euro).

Complessivamente, al 31 dicembre 2015, il "**filtro prudenziale**" applicato ai Fondi Propri del Gruppo a seguito dei suddetti accertamenti ammonta a 320,8 milioni di euro.

Si rappresenta che l'effettuazione delle complesse stime in merito ai potenziali rischi connessi ai profili di criticità/rilievi emersi dagli accertamenti ispettivi della BCE è stata compiuta al

(4) Oltre al predetto ammontare di euro 304,4 milioni, risulta altresì iscritta tra le poste del patrimonio netto una riserva indisponibile ex art. 2358, comma 6, del cod. civ. di euro 57 milioni a fronte delle due operazioni di aumento di capitale "ordinario" finalizzate all'ampliamento della base sociale che offrivano ai nuovi Soci la possibilità di sottoscrivere azioni BPVI con risorse riveniente da un finanziamento messo a disposizione dalla Banca, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2358 del codice civile.

meglio delle informazioni ad oggi disponibili, e tenuto conto dei principi contabili applicabili. Si evidenzia inoltre che, a fronte dei rischi legali relativi al contenzioso già promosso dalla clientela e ai reclami pervenuti aventi ad oggetto l'operatività in azioni della Banca, nonché di quelli connessi ai profili di criticità riguardanti il rispetto della disciplina MiFID e/o dell'intermediazione finanziaria oggetto degli accertamenti ispettivi BCE, sono stati contabilizzati accantonamenti al fondo rischi e oneri, rispettivamente, per euro 79,4 milioni e per euro 57 milioni, aggiuntivi rispetto a quelli riferibili alle operazioni di finanziamento "correlate" all'acquisto o alla sottoscrizione di azioni della Banca e alle lettere di impegno o garanzia sopra citate. Nell'ambito dell'ispezione, la BCE ha inoltre evidenziato alcuni rilievi relativi alla *governance* e al sistema dei controlli interni della Banca. Nella *draft decision*, trasmessa alla Banca il 19 gennaio 2016, la BCE ha confermato che alla Banca verrà richiesto di: (i) definire e implementare nuove *policy* interne volte a migliorare i processi con riferimento, ad esempio, alla *pricing policy*, agli investimenti finanziari, all'approvazione dei nuovi prodotti e all'*hedge accounting*; (ii) prevedere una più efficace attribuzione di responsabilità e una maggiore articolazione e separazione dei ruoli nell'ambito della struttura di *governance* interna; (iii) rafforzare il monitoraggio dei rischi operativi e fissare limiti per l'operatività in linea con la migliore prassi; (iv) migliorare i processi e il contenuto del *reporting* verso la direzione della Banca; (v) rafforzare le funzioni di controllo. A fronte di tali richieste la Banca ha già avviato l'implementazione delle relative azioni che saranno riassunte nell'ambito di un apposito *action plan* da trasmettere a BCE, una volta ricevuta la "decisione" definitiva, con gli interventi già effettuati, quelli previsti e la relativa tempistica. Inoltre, in data 13 aprile 2015, la stessa BCE, ha iniziato una verifica in ordine a "*Risk governance and risk appetite framework*" ai sensi degli artt. 10 e 11 del Regolamento di vigilanza unico (*SSM Regulation*) e dell'art. 142 del Regolamento quadro (*SSM Framework Regulation*), terminata in data 17 aprile 2015. In particolare è stata condotta una valutazione sul (i) funzionamento e sull'efficacia del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché (ii) sul *Risk Appetite Framework* (RAF) della Banca.

Gli esiti di tale ispezione sono stati comunicati alla Banca in data 19 gennaio 2016 e hanno richiamato i profili di criticità già emersi all'esito della visita ispettiva condotta tra febbraio e luglio 2015 con particolare riferimento alla struttura di *governance* e al sistema di *risk management* relativamente alle quali hanno evidenziato delle aree di miglioramento. La Banca ha risposto alla BCE in data 16 febbraio 2016 evidenziando le azioni già poste in essere, in particolare con riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), e quelle avviate indicando la data entro la quale saranno completate.

Si segnala, infine, che la Consob a partire dal 22 aprile 2015 ha avviato una verifica ispettiva ai sensi dell'art. 10, comma 1, e del combinato disposto degli artt. 115, comma 1, lett. c) e 116, comma 1 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (T.U.F.) al fine di accertare, tra l'altro, i presidi volti a gestire il conflitto di interessi insito nel collocamento di titoli di propria emissione, il processo di definizione della proposta di aggiornamento del valore delle proprie azioni annualmente deliberata dal Consiglio di Amministrazione, la valutazione dell'adeguatezza degli investimenti della clientela, nonché la gestione degli ordini della clientela aventi ad oggetto la vendita di azioni proprie. Alla data di redazione della bozza di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, l'esito degli accertamenti in parola non è stato ancora reso noto alla Banca. Si precisa pertanto che non si può escludere che le valutazioni cui potrebbe giungere la Consob, in qualità di autorità di vigilanza competente, in relazione alle condotte *de quibus*, possano avere impatto anche economico sui bilanci futuri.

AZIONI INTRAPRESE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato caratterizzato dalla progressiva emersione, nell'ambito degli accertamenti ispettivi avviati dall'Autorità di Vigilanza e degli approfondimenti effettuati dalla Banca, di rilievi e profili di criticità relativi, tra l'altro, alle operazioni di acquisto e sottoscrizione delle azioni della Banca e ad alcuni investimenti effettuati dal precedente *management*.

In particolare, la Direzione *Internal Audit*, chiamata a supportare il *team* ispettivo della BCE, ha portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per la prima volta alla fine del mese di aprile 2015 alcune prime e parziali indicazioni relative a fattispecie nelle quali veniva rilevata una potenziale "correlazione" tra finanziamenti erogati a clienti della Banca e l'acquisto o la sottoscrizione di azioni della Banca da parte degli stessi. A questa prima informativa ne sono poi seguite altre, con le quali, a partire dal mese di maggio, la Direzione *Internal Audit* ha portato a conoscenza dell'organo amministrativo le prime evidenze che sono progressivamente emerse in relazione agli elementi di criticità oggetto dell'attività ispettiva dell'Autorità di Vigilanza.

Nel quadro che si è andato così delineando, **il Consiglio di Amministrazione ha avviato il rinnovamento della struttura manageriale della Banca**, nominando a partire dal 1° giugno 2015 **il dott. Francesco Iorio alla carica di Consigliere Delegato e Direttore Generale** in sostituzione del dott. Samuele Sorato e risolvendo con decorrenza 4 giugno 2015 il rapporto di lavoro con il Vice Direttore Generale Responsabile della Divisione Mercati e il Vice Direttore Generale Responsabile della Divisione Finanza.

Nelle settimane successive il Consiglio di Amministrazione, su proposta del nuovo Consigliere Delegato Dott. Francesco Iorio, ha deliberato l'assunzione del **Dott. Iacopo De Francisco**, quale **nuovo Vice Direttore Generale Vicario e Responsabile della Divisione Mercati**, e di altri professionisti di notevole esperienza quali nuovi Responsabili della Divisione Finanza e della Divisione Crediti. Inoltre, anche alla luce dei rilievi e degli elementi di criticità emersi nel corso degli accertamenti ispettivi sopra indicati, il Consiglio di Amministrazione ha rinnovato integralmente la struttura manageriale delle funzioni di controllo (Direzione *Internal Audit*, Direzione *Risk Management* e Direzione *Compliance e Antiriciclaggio*).

Come già ricordato in precedenza, **il Consiglio di Amministrazione della Banca**, alla luce degli elementi di criticità emersi nel corso della visita ispettiva della BCE e delle prime evidenze che la Direzione *Internal Audit* ha portato a conoscenza dello stesso, **ha prontamente incaricato nella seduta del 7 luglio 2015 il nuovo Consigliere Delegato di effettuare un'approfondita ricognizione dell'assetto patrimoniale del Gruppo** in relazione ai rilievi e agli elementi di criticità riscontrati, estendendo il perimetro di indagine anche oltre quello oggetto di approfondimento degli accertamenti ispettivi. Per realizzare questa attività ricognitiva è stato nominato un gruppo di lavoro composto dal *management* della Banca stessa e supportato da consulenti legali, finanziari, contabili e fiscali di primario *standing*. L'esito di questa approfondita analisi si era già riflesso nella semestrale approvata dal Consiglio di Amministrazione il 28 agosto 2015 ed è poi stato oggetto di ulteriori affinamenti nel corso dell'ultimo trimestre del 2015, contribuendo in modo rilevante alla perdita di 1,4 miliardi di euro dell'esercizio 2015 e all'applicazione di un "filtro prudenziale", pari a 320,8 milioni di euro, dedotto dal Patrimonio di Vigilanza di fine 2015.

Anche tenuto conto dell'impatto che le evidenze emerse nel corso dell'esercizio hanno avuto sul patrimonio di vigilanza dell'Istituto, il Consiglio di Amministrazione ha avviato un programma di rafforzamento patrimoniale della Banca che prevede, tra l'altro, un aumento di capitale fino a 1,5 miliardi di euro (e per il quale si rinvia al successivo paragrafo "*Target Patrimoniali e Programma di Rafforzamento*").

Alla luce di quanto emerso all'esito degli accertamenti ispettivi della BCE e delle ulteriori attività di approfondimento effettuate, la Banca ha inoltre avviato gli opportuni approfondimenti al fine di accertare eventuali responsabilità individuali di dirigenti e *manager* della Banca e assumere le iniziative necessarie a tutela degli interessi dell'Istituto.

TARGET PATRIMONIALI E PROGRAMMA DI RAFFORZAMENTO

In data 25 febbraio 2015 la BCE ha comunicato la decisione assunta relativamente ai requisiti prudenziali per il Gruppo Banca Popolare di Vicenza, prevedendo a livello consolidato un *Common Equity Tier 1* e un *Total Capital Ratio* minimi dell'11% a decorrere dal 31 luglio 2015. Successivamente, come anticipato al mercato dalla stessa BPVi, in data 7 maggio la BCE ha ridotto il requisito patrimoniale minimo in termini di CET1 ratio dall'11% al 10,3%, mantenendo invariato il requisito minimo in termini di *Total Capital Ratio* all'11%. Tale riduzione era riconducibile alle valutazioni svolte dalla BCE in merito al recepimento nel bilancio 2014 delle rettifiche di valore su crediti legate all'esercizio di *Asset Quality Review* svolto nel corso del 2014 dall'Autorità di Vigilanza. **A seguito dello SREP 2015**, che tiene tra l'altro conto degli esiti dell'ispezione condotta nell'esercizio 2015, la BCE, in data 25 novembre 2015, **ha comunicato alla Banca che, a partire dalla medesima data, il requisito patrimoniale minimo su base consolidata in termini di CET1 Ratio è stato fissato al 10,25%**.

Il CET1 ratio e il Total Capital ratio al 31 dicembre 2015 riflettono gli esiti dell'approfondita analisi che, alla luce dei rilievi e degli elementi di criticità emersi nell'ambito degli accertamenti ispettivi della BCE, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato sull'assetto patrimoniale del Gruppo di cui si è detto in precedenza e che si è conclusa nel quarto trimestre del 2015, **contribuendo in modo rilevante alla perdita di 1,4 miliardi di euro** dell'esercizio 2015 e all'**applicazione di un "filtro prudenziale"**, pari a 320,8 milioni di euro, **dedotto dal Patrimonio di Vigilanza** di fine 2015. Il CET1 ratio e il Total Capital Ratio a fine 2015 **si collocano quindi rispettivamente al 6,65% e all'8,13%, valori superiori ai minimi regolamentari, ma in evidente riduzione rispetto ai valori registrati alla fine del 2014** (10,44% per il CET 1 ratio e 11,55% per il Total Capital ratio) e, relativamente **al CET 1 ratio, inferiore al requisito patrimoniale minimo del 10,25% fissato dalla BCE**.

Il miglioramento dei coefficienti di vigilanza viene perseguito attraverso **un programma di rafforzamento patrimoniale**, già approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 agosto 2015, che consenta di ripristinare i valori dei ratio patrimoniali al di sopra dei target minimi, anche prospettici, definiti dalla stessa BCE. Tale programma ha già visto **l'emissione di prestiti obbligazionari subordinati Tier 2** per un ammontare complessivo di 250 milioni di euro, **la cessione di alcune partecipazioni non strategiche** (tra le quali si citano quelle detenute nell'ICBPI e in Save, cedute a dicembre 2015) e prevede soprattutto **un aumento di capitale fino a 1,5 miliardi di euro**, che sarà sottoposto all'approvazione della prossima Assemblea Straordinaria dei soci (fissata per il 5 marzo 2016 in seconda convocazione) da realizzarsi entro aprile 2016⁽⁵⁾. **Con la realizzazione del prospettato aumento di capitale di 1,5 miliardi, il CET1 ratio pro-forma al 31 dicembre 2015 si collocherebbe oltre il 12%** (*Total Capital ratio* oltre il 14%), valore quindi ampiamente superiore al requisito minimo fissato dalla BCE per il Gruppo BPVi.

Secondo quanto già comunicato il 16 febbraio 2016 e riportato più analiticamente nella "relazione illustrativa" predisposta dal Consiglio di Amministrazione in vista dell'Assemblea straordinaria del 4/5 marzo 2016, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di rafforzamento patrimoniale in un complesso contesto di mercato e di tutelare gli interessi di tutti gli azionisti, l'aumento di capitale sarà riservato **fino al 45% agli attuali azionisti, almeno il 50% dell'aumento di capitale sarà riservato agli investitori istituzionali e il 5% al retail**. Sono peraltro previsti meccanismi di *claw-back*, in forza dei quali sarà possibile riallocare a favore di una *tranche* quelle azioni eventualmente non collocate nelle altre *tranche*. **Il prezzo di emissione delle azioni, uguale per ogni categoria di investitori, sarà determinato al termine**

⁽⁵⁾ Tra le altre iniziative di rafforzamento patrimoniale avvenute nel corso del 2015 si ricorda anche la conversione avvenuta con data di regolamento il 29 maggio 2015, del prestito obbligazionario convertibile "Banca Popolare di Vicenza 5% 2013/2018 convertibile con facoltà di rimborso in azioni" di 253 milioni di euro, che era stato emesso nel corso del 2013.

del collocamento attraverso il metodo del “book building”, sulla base della domanda delle nuove azioni da parte del mercato.

Infine si precisa che **gli attuali azionisti beneficeranno di specifiche condizioni per la partecipazione all’aumento di capitale.** In particolare:

- gli azionisti che manterranno le azioni per un certo periodo di tempo dopo la quotazione **avranno il diritto di sottoscrivere azioni aggiuntive ad un prezzo con uno sconto massimo del 50% rispetto a quello di quotazione;**
- in aggiunta, **gli azionisti che parteciperanno all’aumento di capitale,** avranno diritto di sottoscrivere **ulteriori azioni alle stesse condizioni di cui sopra.**

Rispetto al pianificato aumento di capitale, si ricorda che il **21 settembre 2015 la Banca ha sottoscritto con UniCredit un accordo preliminare di garanzia** in forza del quale, a termini e condizioni usuali nel contesto di un aumento di capitale, **UniCredit si è impegnato a sottoscrivere,** al prezzo di offerta delle azioni rivenienti dall’Aumento di Capitale, **tutte le nuove azioni eventualmente non sottoscritte all’esito dell’Offerta Globale,** fino a un ammontare massimo di 1,5 miliardi di euro. Il Prezzo di Sottoscrizione sarà definito di comune accordo tra la Società e i *Joint Global Coordinators* a valle del processo di *bookbuilding* presso investitori istituzionali italiani e internazionali e indicato in un contratto di collocamento e garanzia.

L’Accordo Preliminare di Garanzia cesserà di avere effetto, a seconda di quale data intervenga prima: il 30 aprile 2016 (fatta salva la possibilità di proroga decisa di comune accordo dalla Banca e UniCredit, con l’approvazione della BCE), oppure alla data di stipulazione del contratto di collocamento e garanzia nel quale sarà determinato il Prezzo di Sottoscrizione a seguito del processo di *bookbuilding*.

PROGETTO DI TRASFORMAZIONE DELLA BANCA POPOLARE DI VICENZA IN S.p.A. E QUOTAZIONE IN BORSA

Come noto, la riforma della disciplina delle banche popolari, introdotta con il **Decreto Legge 3/2015, ha stabilito l’obbligo per le banche popolari con attivi superiori a 8 miliardi di euro di trasformarsi in società per azioni** entro 18 mesi dall’entrata in vigore delle disposizioni di attuazione, quest’ultima avvenuta in data 27 giugno 2015. Il suddetto decreto trova applicazione anche a Banca Popolare di Vicenza, il cui attivo (al 31 dicembre 2014 pari a 46,5 miliardi di euro) supera ampiamente il limite degli 8 miliardi di euro fissato dalla normativa. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7 luglio 2015, ha dato mandato al nuovo Consigliere Delegato e Direttore Generale Dott. Francesco Iorio di dare corso a tutte le attività necessarie alla suddetta trasformazione. Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato al Consigliere Delegato di definire un piano di lavoro finalizzato alla quotazione delle azioni della Banca sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Nel loro insieme, la trasformazione in società per azioni, l’aumento di capitale e la quotazione delle azioni in Borsa rappresentano una tappa fondamentale per porre le basi del processo di rilancio intrapreso dal Gruppo. In particolare l’operazione di quotazione e collocamento in Borsa delle azioni della Banca è stata ritenuta l’opzione ottimale ai fini del pieno successo della pianificata operazione di aumento di capitale, in quanto consente di coinvolgere un ventaglio di investitori, anche istituzionali, decisamente più ampio rispetto al passato e contestualmente assicura la negoziabilità e la liquidabilità delle azioni della Banca. Nell’ottica di assicurare le condizioni volte alla realizzazione dell’operazione di quotazione, è stato completato un **consorzio di collocamento** relativo alla suddetta operazione di offerta e quotazione delle azioni della Banca. **La struttura del consorzio individuata si compone dunque di cinque Joint Global Coordinator:** BNP PARIBAS, Deutsche Bank AG, London Branch, J.P. Morgan, Mediobanca e UniCredit Group

In data 16 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Vicenza, **ha convocato l’Assemblea dei Soci per, il 4 marzo 2016, in prima convocazione, e per il 5**

marzo 2016, in seconda convocazione, al fine di deliberare:

- la trasformazione della Banca in società per azioni;
- l'attribuzione di una delega al Consiglio di Amministrazione per aumentare il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c. per un importo massimo complessivo di 1,5 miliardi di euro (inclusivo di eventuale sovrapprezzo) finalizzato al rafforzamento patrimoniale della Banca, riservando agli azionisti il diritto di prelazione in proporzione alle azioni possedute fino al 45% dell'aumento;
- l'ammissione a quotazione delle azioni della Banca sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
- l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, a servizio della possibile attività di stabilizzazione che potrà essere svolta a seguito della quotazione.

Si informa che gli azionisti e i soci che non avranno votato a favore della trasformazione, avranno la possibilità di esercitare **il diritto di recesso** ai sensi dell'art. 2437, co. 1, lett. b) cod. civ. in ottemperanza del quale **il Consiglio di Amministrazione ha determinato in euro 6,30 il valore di liquidazione di ciascuna azione**, sentito il parere del Collegio Sindacale e della società di revisione. Per maggiori informazioni al riguardo, si rinvia alla relazione che illustra le determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e alla ulteriore documentazione pubblicata al riguardo sul sito internet della Banca.

A tal fine si precisa che, conformemente a quanto previsto dal Decreto Legge n. 3/2015, convertito con Legge n. 33/2015 e dalle relative disposizioni attuative emanate da Banca d'Italia (9° aggiornamento della circolare n. 285/2013), il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle indicazioni rese dalla Banca d'Italia e alla luce della situazione patrimoniale della Banca, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha deliberato di limitare in tutto e senza limiti di tempo il rimborso, con fondi propri della Banca, delle azioni rivenienti dall'eventuale esercizio del diritto di recesso. Le azioni rivenienti dall'eventuale esercizio del diritto di recesso saranno offerte agli altri azionisti ed eventualmente, successivamente, sul mercato; nel caso di mancato collocamento, le azioni residue saranno quindi restituite ai soci una volta terminate le procedure di legge.

NUOVO PIANO INDUSTRIALE 2015-2020

In data 30 settembre 2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della BPVi **il nuovo Piano Industriale 2015-2020**, che prevede una strategia di rilancio fondata sulla valorizzazione del modello di Banca Commerciale radicata sul territorio, focalizzata sulla clientela *Corporate*, PMI e sulle famiglie.

Il Piano Industriale 2015-2020 prende le mosse dalla trasformazione della Banca da società cooperativa a società per azioni quotata e dall'Aumento di Capitale e ha l'obiettivo di ripristinare, e mantenere per tutti i cinque anni del Piano, il livello degli indicatori patrimoniali al di sopra dei requisiti richiesti dalla normativa applicabile e dalla BCE. La realizzazione delle iniziative strategiche ed il conseguimento degli obiettivi previsti dal nuovo Piano Industriale 2015-2020 sono quindi direttamente legati al completamento dell'Aumento di Capitale.

Il Piano Industriale 2015-2020 del Gruppo BPVi ha l'obiettivo di raggiungere livelli di redditività e di patrimonializzazione coerenti con il proprio consistente potenziale, continuando a svolgere il ruolo di protagonista sul territorio, nel Nord-Est e nelle altre regioni di riferimento. La nuova **mission** che il Gruppo si è dato è di servire le imprese e gli imprenditori con un modello di servizio dedicato e a 360°, e di servire le famiglie e i piccoli operatori economici con un'offerta di prodotti bancari e finanziari di qualità, semplice e conveniente, attraverso strutture di filiale che uniranno alla snellezza operativa una maggiore capacità di consulenza e di servizio.

Il Piano Industriale 2015-2020 si sviluppa su **sei linee guida principali**, di seguito riportate:

- **trasformazione** in società per azioni quotata e rinnovamento della *governance*;
- **solidità**, rafforzata anche attraverso l'aumento di capitale fino a 1,5 miliardi di euro, da rea-

lizzarsi entro aprile 2016 (rispetto al quale la Banca ha già sottoscritto con UniCredit Group un accordo preliminare di garanzia per la sottoscrizione delle azioni) con il raggiungimento di *ratios* patrimoniali (il *CET1 ratio* al 2020 si collocherà al 12,9%, il *Total Capital ratio* al 13,7%) a livello dei principali operatori nazionali, una posizione di liquidità rafforzata e il miglioramento strutturale del sistema dei controlli interni;

- **ridisegno dei modelli di servizio alla clientela**, con la creazione di 2 divisioni commerciali: una dedicata alle comunità del territorio (*Community Bank*), a servizio di famiglie e piccoli operatori economici, e l'altra focalizzata sulla clientela *corporate*, PMI e *private* (*Corporate & Private Bank*), organizzata per fornire servizi di elevata qualità alle imprese e agli imprenditori;
- **trasformazione e semplificazione del modello operativo**, mediante la semplificazione della struttura organizzativa della Banca e del Gruppo (entro il 2016 è prevista la chiusura di circa 150 filiali, di cui 75 già chiuse nel corso del 2015), l'esternalizzazione di alcune attività a basso valore aggiunto, il controllo rigoroso della spesa e lo sviluppo di processi di gestione e valutazione del personale su basi meritocratiche uniti al continuo accrescimento delle competenze e capacità professionali. Sul fronte delle risorse umane, sono previsti nell'arco del piano interventi di razionalizzazione, utilizzando i più opportuni strumenti disponibili, che ridurranno l'organico complessivo di circa 600 risorse a fronte delle quali sono previste nuove assunzioni per circa 100 risorse.
- **gestione attiva del credito**, con una più efficace piattaforma di gestione del credito, la cessione di portafogli di sofferenze e il ricorso selettivo all'*outsourcing*. In particolare, il Piano prevede per i crediti in sofferenza cessioni mirate di portafogli per circa 1,5 miliardi di euro, *partnership* strategiche di lungo termine con operatori specializzati nell'attività di recupero e l'impiego di risorse interne qualificate sulle posizioni ad elevato valore, con un modello di recupero migliorato;
- **riqualificazione dell'attivo**, con un focus esclusivo sul *business* bancario, la dismissione delle attività non strategiche e non funzionali allo svolgimento dell'attività di banca commerciale.

Successivamente, **in data 9 febbraio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento delle proiezioni economico-patrimoniali del Piano Industriale 2015-2020, confermando le linee guida strategiche** già approvate lo scorso mese di settembre.

I nuovi obiettivi economico patrimoniali sono stati aggiornati per tenere in considerazione i risultati consuntivi del bilancio al 31 dicembre 2015 e le risultanze finali dell'analisi condotta sui finanziamenti ritenuti "correlati" all'acquisto/sottoscrizione di azioni BPVI, sia in termini di impatto sui ratio patrimoniali di Vigilanza sia in termini di classificazione a crediti deteriorati, nonché le più recenti evoluzioni del mercato. Il nuovo Piano presenta volumi complessivi intermediati inferiori a quelli precedentemente approvati, per effetto dello scostamento tra i valori effettivi di fine 2015 e quelli originariamente ipotizzati per elaborare il Piano al 2020. I principali scostamenti sono stati evidenziati sulla raccolta diretta, in conseguenza degli eventi straordinari che hanno interessato la Banca e il sistema bancario nel suo complesso nel secondo semestre, sugli impieghi netti, anche per effetto delle maggiori svalutazioni connesse a linee correlate all'acquisto/ sottoscrizione di capitale, nonché sul portafoglio titoli di Stato, per effetto delle cessioni effettuate nell'ultimo trimestre 2015. L'aggiornamento delle proiezioni economiche del Piano evidenzia rispetto alla precedente versione un inferiore livello di proventi operativi (-65 mln al 2020) per lo più derivanti da una più contenuta crescita del margine di interesse. La riduzione dei proventi risulta in buona parte compensata da minori oneri operativi (-43 mln al 2020) determinati da interventi più incisivi di contenimento dei costi. Infine, il nuovo Piano presenta maggiori rettifiche su crediti per 24 mln nel 2020, con un costo del credito che passa da 0,60% a 0,70% nel 2020.

Complessivamente **i target di utile netto sono sostanzialmente confermati: superiore a 200 milioni di euro nel 2018 e a 300 milioni di euro nel 2020**. A fine Piano il *CET1 ratio* è previsto attestarsi al 12,9%, il *Total Capital ratio* al 13,7%, il *ROTE Adjusted* all'8,2%, il *Cost Income*

Ratio <50%, e il *Liquidity Coverage Ratio* >120%, includendo l'effetto del prospettato aumento di capitale. Come per il Piano precedente, anche questi obiettivi economici e patrimoniali non includono eventuali benefici derivanti da cessioni future di partecipazioni non strategiche e dall'applicazione dei metodi avanzati (AIRB) per il calcolo dei *ratio* patrimoniali.

NOVITÀ NEL COMPARTO PARTECIPATIVO

La parte finale dell'esercizio 2015 è stata caratterizzata da alcune operazioni di dismissione di alcune partecipazioni non strategiche, effettuate in coerenza con le linee guida delineate nel nuovo Piano Industriale 2015-2018/20 e finalizzate anche a conseguire benefici a conto economico e miglioramenti in termini di *ratio* patrimoniali e di posizione di liquidità. Tra queste si segnala, per la sua rilevanza, la cessione a favore di Mercury Italy S.r.l. (veicolo indirettamente partecipato dai fondi Bain Capital, Advent International e Clessidra Sgr) della quota dell'**85,79% del capitale sociale di ICBPI - Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.** precedentemente detenuta da Credito Valtellinese S.c., Banco Popolare S.c., Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a., Veneto Banca S.c.p.a., Banca popolare dell'Emilia Romagna S.c., Iccrea Holding S.p.A., Banca Popolare di Cividale S.c.p.a., UBI Banca S.c.p.a., Banca Popolare di Milano S.C.r.l., Banca Sella Holding S.p.A. e Banca Carige S.p.A.. In data 18 dicembre 2015, a seguito delle autorizzazioni ricevute dalle Autorità di vigilanza competenti, la compravendita si è perfezionata ed **ha comportato per la Banca Popolare di Vicenza la cessione integrale della propria quota di partecipazione del 9,99% detenuta in ICBPI**, con un incasso pari a 216 milioni di euro e la registrazione di una plusvalenza netta pari a 165,3 milioni di euro. L'accordo perfezionato tra le parti prevede, inoltre, una componente aggiuntiva di prezzo sotto forma di "*earn-out*", collegata ai proventi futuri eventualmente riconosciuti a CartaSi S.p.A. da parte di Visa Inc. per la cessione della partecipazione detenuta dalla stessa in Visa Europe. In ambito commerciale la durata degli accordi già in essere tra i soci venditori ed ICBPI è stata estesa fino a dicembre 2020, attraverso un meccanismo di estensione per un periodo di 3+2 anni, con un diritto di recesso accordato alle Parti venditrici al terzo anniversario del *closing*. Sempre con riferimento ai rapporti commerciali, è stato sottoscritto dai soci venditori un impegno a mantenere nei confronti del Gruppo ICBPI l'attuale percentuale di *business* allocato, alla data del *closing*, da parte di ciascuna società del Gruppo del socio venditore a valere sul Gruppo ICBPI rispetto al totale.

Nella parte finale dell'esercizio sono avvenute anche altre dismissioni di asset partecipativi non strategici da parte della Banca Popolare di Vicenza. Tra queste si segnala, in particolare, **la cessione** in data 29 dicembre 2015 a Marco Polo Holding S.r.l. (società controllata da Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.) **della partecipazione detenuta in SAVE S.p.A.**, società quotata sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana che opera principalmente nel settore degli aeroporti. Nel dettaglio sono state cedute 4.842.000 azioni di SAVE S.p.A., rappresentative di una quota del capitale sociale della stessa società pari all'8,75%, ad un prezzo di 63,4 milioni di euro. Il pagamento del prezzo è avvenuto il 30 dicembre 2015, per il 10% del totale, contestualmente al trasferimento dell'intera partecipazione detenuta dalla Banca; il restante 90% è stato corrisposto entro il 22 febbraio 2016, con il mantenimento dell'intero pacchetto azionario vincolato a favore della Banca sino al saldo. La dismissione della partecipazione in SAVE S.p.A., in considerazione delle modalità di realizzazione concordate, ha determinato una plusvalenza netta di competenza dell'esercizio 2015 pari a 16,7 milioni di euro.

In data 28 dicembre 2015 la Banca ha perfezionato **la cessione della quota di partecipazione del 19% del capitale sociale detenuta in Agripower S.r.l.**, società attiva nella gestione di impianti per la produzione di energia elettrica dalla digestione anaerobica di colture cereali-cole, ad un prezzo di 1,4 milioni di euro, con la registrazione di una plusvalenza netta di poco superiore a 270 mila euro.

In data 30 dicembre 2015 Banca Popolare di Vicenza ha, altresì, perfezionato **la cessione delle 800 quote detenute nel Fondo Comune di Investimento Mobiliare di Tipo Chiuso riservato ad Investitori Qualificati “21 Investimenti II”** a favore di PineBridge Secondary Partners III L.P. al prezzo di 18,3 milioni di euro, di cui 3,7 milioni di euro incassati in pari data e 14,6 milioni di euro che verranno incassati al 30 dicembre 2016. La suddetta cessione ha generato una plusvalenza netta sul bilancio 2015 pari ad 3,97 milioni di euro.

In data 31 dicembre 2015 la Banca ha perfezionato **la cessione della quota di partecipazione del 10,93% detenuta in Consorzio Triveneto S.p.A.**, società attiva nell'erogazione di servizi telematici alla clientela del settore bancario, ceduta al socio di controllo della partecipata medesima (Bassilichi S.p.A.) ad un prezzo complessivo di 1,9 milioni di euro, di cui 1,3 milioni di euro relativi alla frazione di partecipazione, pari al 7,54%, ceduta al 31 dicembre 2015 ed 590 mila euro relativi alla residua quota della partecipazione, pari al 3,39%, la cui cessione si perfezionerà entro il 15 marzo 2016 ad esito della procedura di prelazione che ha interessato gli altri soci di Consorzio Triveneto S.p.A.. La plusvalenza netta generata da tale cessione partecipativa, la cui componente principale è stata contabilizzata nell'esercizio 2015, è pari a 1,53 milioni di euro. Si cita infine la stipula in data 21 dicembre 2015 dell'atto di **fusione per incorporazione di Monforte 19 S.r.l.**, società immobiliare facente parte del Gruppo societario Banca Popolare di Vicenza, che gestisce alcuni immobili di pregio ad uso strumentale delle attività del Gruppo e non, **in Immobiliare Stampa S.c.p.a.**, società immobiliare del Gruppo Bancario, la cui efficacia si è realizzata in data 1 gennaio 2016.

ACCORDI COMMERCIALI

La *partnership* con Cattolica Assicurazione è stata rinnovata nel dicembre 2012, con la sottoscrizione di un accordo quadro al fine di disciplinare i rapporti di *partnership* strategica e commerciale di *bancassurance*. L'accordo, che ha una durata quinquennale (dicembre 2017) e può essere tacitamente rinnovato per ulteriori 5 anni (dicembre 2022), ha sostituito a partire dal 1° gennaio 2013 i precedenti accordi in essere tra le parti a decorrere dal 2007.

Si ricorda che la *partnership* interessa i prodotti vita e danni e contiene disposizioni in merito agli assetti proprietari, alla *governance* e all'operatività delle società prodotto Berica Vita S.p.A., ABC Assicura S.p.A. e Cattolica Life Ltd, delle quali BPVi e Cattolica detengono rispettivamente il 40% e il 60% del relativo capitale sociale.

Banca Popolare di Vicenza detiene, inoltre, il 15,07% di Cattolica (corrispondenti a n. 26.267.793 azioni) e ha assunto nei confronti di quest'ultima, fino al 31 dicembre 2018, un impegno di *lock-up* in relazione a n. 4.120.976 azioni.

Il nuovo accordo ha ribadito e consolidato la storica collaborazione tra i due gruppi, confermando gli impegni di esclusiva e di preferenza per la distribuzione di prodotti assicurativi dei rami danni e vita del Gruppo Cattolica Assicurazioni tramite la rete del Gruppo BPV e stabilendo alcuni impegni per la compagnia assicurativa nell'utilizzo dei servizi offerti dalle società del Gruppo BPVi. Fermo restando le scadenze contrattuali indicate, nell'accordo sono previste anche alcune ipotesi di risoluzione anticipata per ragioni straordinarie legate allo scioglimento dei contratti di distribuzione o al cambiamento di status giuridico della Banca (a seguito di trasformazione societaria o fusione in altra società non cooperativa); al ricorrere di tali eventi Cattolica ha il diritto di recedere dall'accordo nei 180 giorni successivi all'evento e con efficacia 180 giorni dopo l'esercizio di tale diritto).

Si informa che in caso di cessazione della *partnership* BPVi:

- è tenuta a riacquistare l'intera proprietà delle tre società prodotto ad un prezzo pari (i) per le partecipazioni in Berica Vita e Cattolica Life, al corrispondente valore proporzionale dell'*embedded value* (ovvero il valore del portafoglio esistente alla data di riacquisto), e (ii) per la partecipazione in ABC Assicura, al *fair market value*, con valore minimo pari al valore

- rivalutato ad oggi dell'investimento originariamente effettuato da Cattolica e
- avrà la piena e immediata libertà di procedere alla stipula di nuovi accordi di *bancassurance* con partner terzi.

La Banca ritiene che non vi siano evidenze nell'evoluzione del business che possano ragionevolmente indurre ad ipotizzare lo scioglimento degli accordi distributivi in essere con Cattolica; inoltre, recentemente è stata riconfermata la strategicità della *partnership* prorogando al 31 dicembre 2018 il vincolo di *lock-up* su n. 4.120.976 delle azioni Cattolica detenute da Banca Popolare di Vicenza, avente scadenza iniziale al 31 dicembre 2015.

Con l'obiettivo di assicurare una gamma di prodotti ampia, articolata e soprattutto adeguata alle esigenze della clientela privata, si segnala, per la sua rilevanza, **l'estensione per ulteriori 6 anni dell'accordo commerciale tra il Gruppo BPVi e Compass Banca S.p.A.**, avente per oggetto la promozione e la distribuzione di prodotti di credito al consumo di Compass attraverso la rete distributiva del Gruppo BPVi. La stipula del nuovo accordo è avvenuta il 30 dicembre 2015, alla scadenza del preesistente contratto che legava le parti già a partire dal 2009.

Il nuovo contratto conferma in linea generale i termini dell'accordo preesistente, tra cui il vincolo di esclusiva a carico delle società del Gruppo BPVi, ed inserisce alcune novità tra cui:

- **l'assenza di tacito rinnovo** e, quindi la scadenza fissata alla data del 31 dicembre 2021, salvo ipotesi di risoluzione anticipata ex lege o contrattualmente previste;
- **il diritto di Banca Popolare di Vicenza di recedere anticipatamente dal contratto qualora la Banca stessa fosse coinvolta in operazioni societarie straordinarie** (quali ad esempio fusioni, scissioni, cessioni di azienda) **e/o in caso di modifica significativa della compagine sociale** della Banca medesima che possa determinare un'influenza oggettiva dominante rispetto alle strategie di business di quest'ultima. In tali ipotesi di recesso, la Banca dovrà riconoscere a Compass degli importi a titolo di penale, predeterminati a seconda dell'anno in cui la Banca dovesse recedere, proporzionalmente decrescenti in relazione alla durata residua del rapporto e con l'esclusione di penale nel caso di recesso nel corso del 2021. Si precisa che in tale ipotesi di recesso della Banca Compass non avrà diritto di chiedere il risarcimento di qualsivoglia ulteriore danno rispetto alla penale contrattualmente concordata;
- **condizioni economiche nel complesso migliorative**, anche in considerazione dell'elevata qualità del credito e dei volumi di produzione degli anni pregressi;
- **un meccanismo migliorativo per il riconoscimento alla Banca del "premio di produzione"** (cosiddetto *rappel*), che è stato concordato di importo proporzionalmente crescente rispetto agli obiettivi di produzione che verranno raggiunti e con la correlata previsione a tal fine di specifiche soglie.

I RATING DELLA BANCA POPOLARE DI VICENZA

Alla Banca Popolare di Vicenza attualmente viene attribuito un *rating* di controparte dalle società **DBRS** e **Fitch Ratings**.

In data 11 febbraio 2016 la società di *rating* **Fitch ha ridotto di 2 notch il rating a lungo termine assegnato alla Banca, portandolo a B- da B+, confermando il rating a breve termine a B.** Il *downgrade* riflette principalmente l'indebolimento della posizione di liquidità di BPVi a seguito dell'importante riduzione dei depositi al 31 dicembre 2015 rispetto all'ultima revisione del rating avvenuta ad ottobre 2015. Secondo Fitch la qualità dell'attivo di BPVi si è ulteriormente deteriorata nel secondo semestre del 2015, con un'incidenza dei crediti deteriorati pari a circa il 30% dei crediti lordi a fine 2015 da circa il 25% di giugno 2015. Fitch si aspetta un'ulteriore deterioramento della qualità del portafoglio creditizio nel breve e medio termine.

La patrimonializzazione è considerata molto debole, con un CET 1 ratio al 6,65% a fine 2015, a causa della perdita di 1,4 miliardi di euro e dei filtri normativi applicati al patrimonio di vigilanza in relazione al capitale correlato a finanziamenti concessi dalla Banca. Fitch sottolinea però che la Banca ha annunciato un piano di rafforzamento di capitale, che comprende un aumento di capitale di 1,5 miliardi di euro, che sarà completato nel secondo trimestre del 2016 con l'obiettivo di portare il CET1 *ratio* sopra il 12%, la cessione di esposizioni deteriorate e alcune attività *non-core*. Si segnala che **il rating della Banca è stato posto in osservazione con implicazioni negative**, riflettendo l'aumento dei rischi di "execution" relativi alla capacità della Banca di attuare il *turnaround* con successo e conseguire gli obiettivi di Piano Industriale, inclusi la quotazione in Borsa e l'aumento di capitale. In relazione a quest'ultimo, Fitch è rassicurata dalla presenza di un accordo preliminare di sottoscrizione con UniCredit, ma l'agenzia ritiene anche che le attuali difficoltà dei mercati finanziari potrebbero potenzialmente determinare un posticipo dell'operazione o impedirne il completamento con pieno successo.

In data 19 febbraio 2016 la società di rating DBRS **ha ridotto di un notch il rating a lungo termine, portandolo a BB (low) da BB, confermando il rating a breve termine a R-4**. L'azione di rating di DBRS segue la pubblicazione dei risultati dell'esercizio 2015 di BPVi, anno in cui la Banca ha registrato una perdita di 1,4 miliardi di euro, e tiene in considerazione il peggioramento del *franchise* della Banca, della posizione e del *buffer* di liquidità.

Si informa che **i rating di BPVi sono stati posti sotto osservazione con implicazioni negative**, per riflettere l'aumentato rischio di liquidità di BPVi, così come i rischi di esecuzione per il *capital plan* che BPVi deve portare a termine. Il successo nella quotazione e nell'aumento di capitale in aprile, insieme ad un miglioramento nella raccolta e nella posizione di liquidità potrebbero costituire un maggior supporto per i rating. D'altra parte, qualsiasi ritardo nel completamento del *capital plan* della Banca o ulteriori peggioramenti nel *franchise* o nella posizione di liquidità potrebbero contribuire a una pressione negativa sul *rating*.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei rating assegnati alla Banca Popolare di Vicenza.

Società di Rating	Lungo termine	Breve termine	Outlook	Data ultimo giudizio
DBRS	BB (low)	R-4	Under Review Negative	19/02/2016
Fitch Ratings	B -	B	Rating Watch Negative	11/02/2016

AGGIORNAMENTI SU PROCEDIMENTI DI RILIEVO

Con lettera del 30 luglio 2014 la Consob ha comunicato alla Banca l'avvio di un procedimento ai sensi dell'art. 195 del TUF in capo ad alcuni esponenti aziendali, nonché, in qualità di responsabile in solido con questi, alla Banca medesima, segnalando - in relazione al collocamento di obbligazioni emessi da Banca IMI - una possibile violazione del combinato disposto dell'art. 21, comma 1, lett. d), del TUF e dell'art. 15 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007, che impongono agli intermediari di dotarsi di procedure idonee ad assicurare il corretto svolgimento dei servizi di investimento, nonché dell'art. 21, comma 1, lett. a), del TUF, che impone agli intermediari di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, per servire al meglio l'interesse dei clienti, e degli artt. 39 e 40 del Regolamento Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007, che disciplinano la profilatura del cliente e la valutazione di adeguatezza. Il procedimento sanzionatorio si è concluso nel 2015 con l'irrogazione di sanzioni amministrative in misura pari o percentualmente prossima al minimo edittale; pertanto, ne è stata disposta la non pubblicazione sul Bollettino della Consob.

In data 18 febbraio 2015 il Vice Presidente della Banca Popolare di Vicenza, Prof. Avv. Marino Brenganze, è stato rinviato a giudizio, in qualità di Presidente e legale rappresentante della controllata Banca Nuova, a titolo di concorso unitamente ad altri soggetti, per i reati di cui agli artt. 40 cpv. e 644 I e V comma nr.1 C.P. (rapporto di causalità e usura) nell'ambito del procedimento penale R.G.N.R. 20909/12 instaurato avanti la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo che, qualora si definisse con sentenza di condanna, non avrà impatti negativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria della Banca, considerata l'esiguità dell'importo. Allo stato il procedimento è in fase dibattimentale.

In data 22 settembre 2015 è stato notificato alla Banca un decreto di perquisizione locale e contestuale sequestro - ex artt. 247 e seguenti c.p.p. - emesso dal Pubblico Ministero, Dott. Luigi Salvadori, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Vicenza. Nell'ambito di tale procedimento penale la Banca risulta indagata per l'illecito amministrativo dipendente da reato previsto e punito dagli artt. 21, co. I, e 25-ter, co. I, lett. R), D.Lgs. 8 giugno 2001, n.231 per i reati di cui agli artt. 81, co. II (concorso formale - reato continuato), e 110 c.p. (pena per coloro che concorrono nel reato), 2637 c.c. (aggiotaggio) e 2638 c.c. (ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza) con riferimento ai quali risultano indagati l'ex Presidente Cav. Lav. Dott. Giovanni Zonin, gli ex Consiglieri Dott.ri Giuseppe Zigliotto e Giovanna Maria Dossena nonché l'ex Direttore Generale, Dott. Samuele Sorato, e gli ex Vice Direttori Generali, Dott.ri Emanuele Giustini e Andrea Piazzetta nell'ambito del procedimento penale N. 5628/15 R.G.N.R. - Mod. 21. Il procedimento, allo stato, è ancora nella fase delle indagini preliminari.

Si segnala che sussiste, pertanto, in capo alla Banca, il rischio di essere soggetta alle sanzioni previste dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, ad oggi non quantificabili.

LA STRUTTURA OPERATIVA DEL GRUPPO BPVi

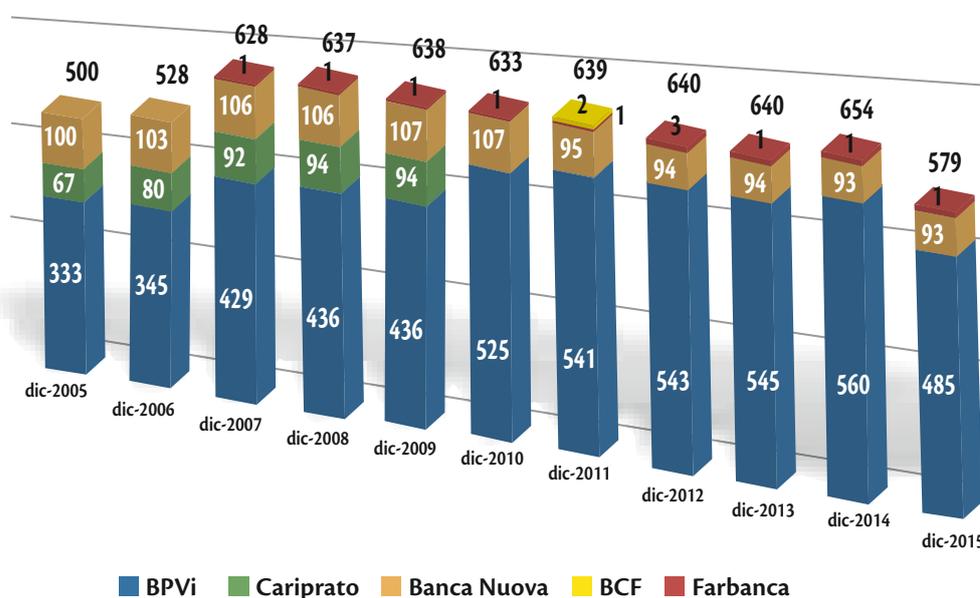
L'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEL GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA

Nella presente sezione della Relazione sulla Gestione sono fornite le informazioni relative all'**articolazione e al posizionamento territoriale della Rete di Vendita** e all'**evoluzione dell'organico del Gruppo BPVi**.

I canali distributivi tradizionali

Alla 31 dicembre 2015 **la Rete degli sportelli del Gruppo BPVi è costituita da 579 sportelli** posizionati in **16 regioni e 69 province d'Italia**, con una quota nazionale di sportelli pari complessivamente all'**1,9%**.

Evolutione Rete Sportelli del Gruppo BPVi



Come evidenziato nel grafico precedente, **dopo una lunga fase di consolidamento durata quasi 8 anni**, nel corso del 2015 **è stata avviata una fase di razionalizzazione e ottimizzazione della rete di vendita del Gruppo BPVi**, prevista dal nuovo Piano Industriale 2015-2020, che ha visto **la chiusura di 75 sportelli**. L'attività di razionalizzazione è stata avviata nel secondo semestre del 2015 ed ha visto il coinvolgimento della Capogruppo, con la chiusura di 37 filiali in Veneto, 15 in Toscana, 14 in Lombardia, 7 in Friuli Venezia Giulia ed 1 filiale sia in Emilia Romagna sia nel Lazio. Questa attività è prevista continuare anche nella prima parte del 2016 con la chiusura e accorpamento di ulteriori 79 filiali, 64 della Capogruppo e 15 di Banca Nuova.

Di seguito si riporta una tabella con la distribuzione geografica (regioni e principali province) delle filiali del Gruppo BPVi, che conferma **il forte radicamento nell'originaria regione del Veneto (38,2% degli sportelli) e in tutto il Nord Est (51,3% degli sportelli), area tra le più ricche e produttive d'Italia.**

Distribuzione territoriale Sportelli del Gruppo BPVi	31/12/2015	Comp. % 2015	31/12/2014	Var. ass.
Veneto	221	38,2%	258	-37
di cui Vicenza	83	14,3%	94	-11
di cui Treviso	38	6,6%	52	-14
di cui Padova	28	4,8%	33	-5
di cui Verona	27	4,7%	31	-4
di cui Venezia	25	4,3%	27	-2
Friuli Venezia Giulia	57	9,8%	64	-7
di cui Udine	31	5,4%	36	-5
di cui Pordenone	13	2,2%	14	-1
Emilia Romagna	17	2,9%	18	-1
Trentino Alto Adige	2	0,3%	2	0
TOTALE NORD EST	297	51,3%	342	-45
Lombardia	75	13,0%	89	-14
di cui Brescia	30	5,2%	36	-6
di cui Bergamo	20	3,5%	24	-4
di cui Milano	9	1,6%	13	-4
Liguria	5	0,9%	5	0
Piemonte	3	0,5%	3	0
TOTALE NORD OVEST	83	14,3%	97	-14
Toscana	75	13,0%	90	-15
di cui Prato	27	4,7%	31	-4
di cui Firenze	15	2,6%	22	-7
di cui Pistoia	7	1,2%	8	-1
Marche	1	0,2%	1	0
Umbria	2	0,3%	2	0
Lazio	25	4,3%	26	-1
di cui Roma	22	3,8%	23	-1
TOTALE CENTRO	103	17,8%	119	-16
Abruzzo	1	0,2%	1	0
Puglia	2	0,3%	2	0
Campania	1	0,2%	1	0
Sicilia	78	13,5%	78	0
di cui Palermo	28	4,8%	28	0
di cui Trapani	17	2,9%	17	0
Calabria	14	2,4%	14	0
TOTALE SUD E ISOLE	96	16,6%	96	0
TOTALE ITALIA	579	100,0%	654	-75

Nella tabella sottostante si riporta l'evoluzione della Rete degli sportelli per ciascuna Banca del Gruppo nel corso dell'ultimo esercizio.

Evoluzione Rete Sportelli del Gruppo BPVi	31/12/2015	31/12/2014	Var. ass.
Banca Popolare di Vicenza	485	560	-75
Banca Nuova	93	93	0
Farbanca	1	1	0
Totale	579	654	-75

Le Reti Terze e gli altri canali di vendita del Gruppo BPVi

La rete di vendita del Gruppo BPVi, oltre agli sportelli, al 31 dicembre 2015 dispone anche di **13 negozi finanziari**⁶ (1, BPVi, 9 di Banca Nuova e 3 di BPVi Multicredito), **35 punti private**⁷ (30 di BPVi e 5 di Banca Nuova), **per un totale di 627 punti vendita**. Si segnala che, in data 1 gennaio 2015, è avvenuta la chiusura dell'ultimo spazio finanziario di Prestinuova dislocato a Napoli.

Oltre alla rete fisica, il Gruppo BPVi dispone anche di reti terze di **liberi professionisti (Promotori Finanziari e Agenti in Attività Finanziaria)**, che supportano l'operatività delle filiali con l'obiettivo di acquisire e fidelizzare un numero significativo di nuovi clienti, sia in ambito privati che *small business*. **Al 31 dicembre 2015 la rete di promotori finanziari è costituita da 110 professionisti** (50 di BPVi e 60 di Banca Nuova), mentre alla stessa data **il numero di agenti operativi presso la società del Gruppo denominata "BPVi Multicredito Agenzia in Attività Finanziaria Spa" è pari a 116 professionisti**.

"Gli altri canali distributivi del Gruppo BPVi"	31/12/2015	31/12/2014	Var. ass.
Negozi Finanziari	13	14	-1
Punti <i>private</i>	35	32	3
Spazi Finanziari (Prestinuova)	0	1	-1
Promotori finanziari	110	119	-9
Agenti in Attività Finanziaria	116	180	-64
ATM	680	757	-77
POS	50.905	40.116	+10.789

⁶ Punto operativo permanente aperto al pubblico nel quale la Banca consente a uno o più Promotori Finanziari e/o Agenti incaricati in virtù di uno specifico contratto di agenzia di svolgere la propria attività professionale in esclusiva per la banca stessa.

⁷ Punto operativo permanente aperto al pubblico dedicato alla gestione operativa dei clienti *Private Banking*.

I canali telematici e monetica

Ai canali distributivi tradizionali la nostra Banca ha da tempo affiancato una serie di **canali telematici**, alternativi allo sportello, attraverso i quali la clientela privata e le imprese hanno la possibilità di effettuare autonomamente e in qualsiasi momento, interrogazioni ed operazioni dispositive sui propri rapporti.

Il gradimento per tale operatività è progressivamente cresciuto nel tempo e, in linea anche con le tendenze evolutive del mercato, l'offerta si è via via arricchita con l'introduzione di nuove funzionalità e con il parallelo costante adeguamento alle migliori soluzioni tecnologiche e ai più stringenti parametri di sicurezza.

Proprio a seguito della grande rilevanza assunta dai canali alternativi allo sportello, nel 2015 è stato avviato un progetto di **revisione completa della piattaforma di multicanalità dedicata alla clientela privata** con l'ulteriore estensione delle funzionalità disponibili sui canali diretti (*Internet Banking, Smartphone, Tablet, ecc.*), l'attivazione di processi di vendita da remoto con firma digitale dei contratti da parte della Banca e del Cliente (cosiddetto Processo "*paperless*"), il completo rifacimento della funzionalità di *Trading OnLine*, una maggiore integrazione del *Contact Center* con gli strumenti di gestione della relazione presenti in filiale e l'introduzione di funzioni innovative che consentano alla clientela di interagire in tempo reale con la Banca (cosiddetto "Gestore Remoto"). Nel corso del 2015 si segnala, in particolare il lancio, avvenuto nel mese di gennaio, del **brand BPViGO!** che rappresenta il **nuovo e unico punto di accesso al mondo multicanale per la clientela privata del Gruppo**. Contestualmente è stata ridisegnata l'interfaccia grafica dell'*home banking* e riorganizzata la presentazione di alcune informazioni, nonché arricchita la gamma di funzionalità nell'ottica di rendere progressivamente disponibili in autonomia al cliente, la maggior parte dei prodotti e servizi offerti dalla filiale. In particolare, nella seconda metà del 2015 è stato rilasciato un **nuovo processo di vendita online**, rivolto a nuova clientela, che consente di acquistare da remoto una carta prepagata o un conto corrente con relativi principali servizi accessori (carta bancomat, carta prepagata, servizio di multicanalità, deposito vincolato, ecc.); le operazioni avvengono in **modalità self service e completamente paperless**, in quanto i contratti vengono firmati, sia dalla Banca che dal cliente, tramite firma digitale remota. È in corso, inoltre, l'implementazione di un analogo processo rivolto a tutta la clientela in possesso di un servizio di multicanalità, con il quale il cliente, nell'ambito del proprio servizio di *Internet Banking*, potrà acquistare alcuni tra i principali prodotti bancari (ad esempio Deposito Titoli) senza la necessità di recarsi in filiale e senza la produzione di documentazione cartacea.

Nell'ambito della monetica, infine, sono stati introdotti sistemi innovativi di pagamento e di prelievo contante ed in particolare il servizio **BPVi MoneyGo!**, integrato nella *app* BPViGO!, che consente al Cliente di inviare in tempo reale somme di denaro semplicemente selezionando un numero di telefono dalla rubrica del proprio cellulare, ed il servizio **Prelievo Cardless**, che consente di prelevare contante da un ATM della Banca tramite una apposita funzione disponibile nell'*app* BPViGo! e senza l'utilizzo della carta. L'ulteriore sviluppo dei canali telematici è uno dei temi strategici del nuovo Piano Industriale e conseguentemente vedrà ulteriori novità nei prossimi anni.

Presenza all'estero

Il Gruppo BPVi dispone di **6 Uffici di Rappresentanza** all'estero, che hanno l'obiettivo di agevolare l'interscambio commerciale tra le imprese italiane ed i più importanti mercati internazionali, supportando con adeguati servizi le realtà imprenditoriali che intendono espandersi su tali piazze, nonché sviluppare o consolidare durature relazioni d'affari con le principali e più qualificate controparti bancarie di questi Paesi. Gli Uffici sono posizionati ad **Hong Kong** (Cina), operativo fin dagli anni '80, a **Shanghai** (Cina), dal 2005, a **New Delhi** (India), da aprile 2006, a **San Paolo** (Brasile) operativo da gennaio 2011, **New York (USA)**, operativo da metà ottobre 2011, e **Mosca** (Federazione Russa), inaugurato nell'ottobre 2013. Il Gruppo BPVi, inoltre, ha una sussidiaria a Dublino (Irlanda), denominata **BPV Finance (International) Plc**, specializzata nel *proprietary trading*, che svolge la propria attività investendo in strumenti finanziari, con un'ottica di medio lungo periodo, ed erogando prestiti a sussidiarie estere di aziende clienti del Gruppo.

Nei Paesi di operatività degli Uffici di Rappresentanza e negli altri dove il Gruppo BPVi non ha presenze dirette o indirette, sempre al fine di supportare al meglio le imprese nei mercati internazionali, **sono stati firmati fino al 31 dicembre 2015 accordi di cooperazione con 72 banche estere, che dispongono di una rete complessiva di circa 87.000 filiali, ubicate in 48 Paesi**, quali: Australia, Austria, Argentina, Afghanistan, Albania, Bielorussia, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Canada, Cile, Cina, Corea, Croazia, Ecuador, Egitto, Federazione Russa, Filippine, Georgia, Giappone, India, Indonesia, Iraq, Kosovo, Macedonia, Malesia, Marocco, Messico, Mongolia, Perù, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Rep. Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Sudafrica, Stati Uniti, Taiwan, Thailandia, Tunisia, Turchia, Ucraina, Ungheria, Venezuela, Vietnam.

Nel corso del 2015 la Banca Popolare di Vicenza **ha sottoscritto un accordo di cooperazione** con la prima banca portoghese, **Caixa Geral de Depositos di Lisbona**. Tale accordo permette di assistere le aziende italiane clienti, principalmente PMI, non solo in Portogallo con le 1.245 filiali della banca, ma anche attraverso le sue sussidiarie all'estero, nei paesi di influenza storica portoghese, come Angola e Mozambico.

Il Gruppo BPVi dispone, infine, di **3.044 rapporti di corrispondenza con banche ubicate in 161 Paesi, 77 rapporti di conto con banche localizzate in 45 Paesi e 490 banche affidate, con sede in 84 Paesi**.

LE RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2015 l'organico del Gruppo BPVi conta **5.466 risorse**, valore in diminuzione di 49 unità rispetto a dicembre 2014, pari al -0,9% annuo.

Nella tabella seguente vengono riportate le dinamiche degli organici delle singole società del Gruppo BPVi nel corso del 2015, da cui si evince che la riduzione di organico ha coinvolto per la maggior parte la Capogruppo. (-35 dipendenti nell'anno).

Organico Società del Gruppo BPVi	31/12/2015		31/12/2014		Variazione annua	
	Numero	Comp. %	Numero	Comp. %	ass.	%
Banca Popolare di Vicenza	4.440	81,2%	4.475	81,1%	-35	-0,8%
Banca Nuova	710	13,0%	712	12,9%	-2	-0,3%
Farbanca	29	0,5%	28	0,5%	1	3,6%
TOTALE ORGANICO BANCHE	5.179	94,7%	5.215	94,6%	-36	-0,7%
PrestiNuova	9	0,2%	9	0,2%	0	0,0%
BPV Finance	5	0,1%	6	0,1%	-1	-16,7%
BPVi Multicredito	2	0,0%	0	0,0%	2	n.s.
NEM SGR	7	0,1%	9	0,2%	-2	-22,2%
Servizi Bancari	231	4,2%	239	4,3%	-8	-3,3%
Immobiliare Stampa	33	0,6%	37	0,7%	-4	-10,8%
TOTALE ORGANICO ALTRE SOCIETA'	287	5,3%	300	5,4%	-13	-4,3%
TOTALE ORGANICO GRUPPO BPVi	5.466	100,0%	5.515	100,0%	-49	-0,9%

La distribuzione degli organici delle Banche del Gruppo al 31 dicembre 2015, come riportato nella tabella seguente, evidenzia che **oltre il 77% del personale risulta impiegato presso la Rete delle filiali**, mentre il 17% lavora presso le Strutture Centrali, con un aumento di 47 unità rispetto alla fine del 2014 per effetto principalmente di azioni di rafforzamento di alcune strutture della Direzione Generale; il restante 5% non è al momento assegnato ad alcuna struttura (distaccati, assenti per maternità, aspettativa, *social hour*, ecc.).

Ripartizione Organico Banche del Gruppo BPVi	Situazione al 31/12/2015				Situazione al 31/12/2014			
	Rete Comm.	Strutture Centrali	Altro ⁽¹⁾	Comp. % Rete	Rete Comm.	Strutture Centrali	Altro ⁽¹⁾	Comp. % Rete
Banca Popolare di Vicenza	3.389	801	250	76,3%	3.488	754	233	77,9%
Banca Nuova	600	79	31	84,5%	607	79	26	85,3%
Farbanca	17	12	0	58,6%	14	12	2	50,0%
TOTALE BANCHE	4.006	892	281	77,4%	4.109	845	261	78,8%

⁽¹⁾ Nella categoria "Altro" è compreso il personale che non è assegnato ad alcuna struttura in quanto distaccato in altre società o assente temporaneamente per maternità aspettativa, *social hour*, etc...

Con riferimento alla **suddivisione** dell'organico delle società del Gruppo **per inquadramento professionale**, al 31 dicembre 2015 si contano **102 dirigenti** (+2 rispetto a dicembre 2014), pari all'1,9% del totale organico del Gruppo, **2.288 quadri direttivi** (-15 unità rispetto a dicembre 2014), pari al 41,9% del totale, e **3.076 impiegati e altro personale** (-36 unità rispetto a dicembre 2014), pari al 56,3% dell'organico del Gruppo.

Ripartizione per inquadramento al 31/12/2015	Categoria				Totale
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Altro ⁽²⁾	
Banca Popolare di Vicenza	85	1.880	2.474	1	4.440
Banca Nuova	10	298	400	2	710
Farbanca	0	9	20	0	29
PrestiNuova	0	5	4	0	9
BPV Finance	1	1	3	0	5
BPVi Multicredito	0	2	0	0	2
NEM SGR	2	4	1	0	7
Servizi Bancari	3	76	150	2	231
Immobiliare Stampa	1	13	19	0	33
TOTALE GRUPPO BPVi	102	2.288	3.071	5	5.466
Composizione %	1,9%	41,9%	56,2%	0,1%	100,0%

⁽²⁾ Nella categoria "Altro" è compreso il personale appartenente alla 1° Area e ai primi 2 livelli della 2° Area.

Al 31 dicembre 2015 l'organico "effettivo" del Gruppo BPVi, calcolato tenendo conto non solo dell'organico delle società del Gruppo, ma anche dei distacchi attivi e passivi di personale e dei lavoratori impiegati con contratto a progetto, **risulta pari a 5.473 unità**, valore in diminuzione di 56 unità rispetto a giugno 2014 (-1,0%).

Di seguito si riporta una tabella contenente gli organici effettivi al 31 dicembre 2015 delle società del Gruppo BPVi.

Organico effettivo del Gruppo BPVi	Organico (a)	31/12/2015					31/12/2014	
		di cui distaccati presso Soc. del Gruppo (b)	di cui distaccati presso altre Società (c)	personale distaccato di altre società (d)	Altro Personale ⁽³⁾ (e)	Organico effettivo (a-b- c+d+e)	Organico effettivo	Variazione assoluta
Banca Pop. di Vicenza	4.440	42	3	8	9	4.412	4.460	-48
Banca Nuova	710	9	0	5	1	707	705	2
Farbanca	29	0	0	5	0	34	34	0
PrestiNuova	9	0	0	3	0	12	13	-1
BPV Finance	5	0	0	0	0	5	6	-1
BPVi Multicredito	2	0	0	1	0	3	3	0
NEM SGR	7	1	0	1	0	7	10	-3
Servizi Bancari	231	4	0	29	0	256	259	-3
Immobiliare Stampa	33	0	0	5	0	38	40	-2
TOT. GRUPPO BPVi	5.466	56	3	56	10	5.473	5.529	-56

⁽³⁾ Contiene i lavoratori a progetto/contratti di collaborazione

Nel corso del 2015 sono stati realizzati un insieme di **interventi di riassetto organizzativo**, in parte già conclusi e in parte propedeutici all'avvio del nuovo modello organizzativo della Rete Commerciale previsto nel nuovo Piano Industriale 2015-2020 con decorrenza 1° gennaio 2016.

Tra questi si segnalano, in particolare, **le iniziative di razionalizzazione del modello distributivo di rete** avviate nel secondo semestre, che hanno portato alla chiusura ed accorpamento di 75 filiali, nonché l'estensione del modello operativo che prevede la chiusura del servizio di cassa nella fascia oraria pomeridiana (cosiddette filiali "cash light"). Questi interventi hanno permesso di ottimizzare gli organici, consentendo di liberare risorse, destinandole ad iniziative di potenziamento delle filiali a maggior potenzialità commerciale e/o a rafforzare il numero dei Gestori *Affluent e Small Business*. Una quota significativa delle risorse liberate, inoltre, è stata destinata a sostenere altre iniziative previste dal Piano Industriale nell'ambito delle strutture centrali quali, ad esempio, il rafforzamento delle strutture dedicate alla gestione del credito deteriorato e il potenziamento del *contact center*.

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio, l'attività gestionale si è focalizzata in particolare sulle iniziative e sui progetti propedeutici all'avvio del nuovo modello della Rete Commerciale e alla riorganizzazione della Direzione Generale, in coerenza con quanto previsto dal Piano Industriale 2015-2020. Una quota significativa delle risorse liberate, inoltre, è stata destinata a sostenere altre iniziative previste dal Piano Industriale nell'ambito delle strutture centrali quali, ad esempio, il rafforzamento delle strutture dedicate alla gestione del credito deteriorato e il potenziamento del *contact center*.

Infine, tra le altre iniziative progettuali rilevanti del 2015 si segnala anche il **proseguimento dell'attività della Task Force di Sviluppatori**, attivata nel 2014, dedicata ad agevolare le attività di spinta commerciale nell'ambito del settore delle piccole e medie imprese ed il completamento dell'attività di potenziamento quali/quantitativo delle strutture della Direzione *Risk Management*, attuate in coerenza con le disposizioni normative dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti.

L'attività di Formazione e Sviluppo del Gruppo BPVi

L'attività formativa del Gruppo Banca Popolare di Vicenza nel corso del 2015 è stata caratterizzata, oltre che dalla consueta formazione obbligatoria, da attività formative mirate a rafforzare e supportare i colleghi in alcuni ambiti quali il credito e la certificazione delle competenze. La logica di base è stata quella di operare, da un lato, in continuità con l'attività svolta negli anni precedenti e, dall'altro, di porre attenzione alle novità normative e alle specifiche esigenze del contesto operativo. In particolare l'anno 2015 ha visto la conclusione a luglio 2015 della **seconda edizione dell'Accademia di Formazione Manageriale** con il coinvolgimento di 23 colleghi a livello di Gruppo. L'iniziativa, attraverso formazione di tipo tecnico, manageriale, esperienziale, fasi di affiancamento, momenti di verifica e *coaching* individuali ha portato alla crescita personale dei partecipanti in vista dell'assunzione di ruoli di responsabilità.

Particolare attenzione è stata posta alla **formazione in ambito credito**, nell'ambito della quale si ricorda il progetto formativo denominato "**Master Credito**": l'iniziativa, particolarmente significativa sia per il tema trattato che per la popolazione coinvolta, è stata sviluppata in collaborazione con SDA Bocconi ed è iniziata alla fine del 2014 con una fase di *assessment* formativo, per poi proseguire nel corso del 2015 con la fase d'aula, coinvolgendo una quarantina di colleghi a livello di Gruppo. Sulla scorta di quanto analizzato in aula e su indicazione dei Responsabili della Divisione Crediti, il percorso è stato ampliato con ulteriori moduli di approfondimento e si concluderà indicativamente nel corso del primo semestre del 2016.

Sempre in ambito credito si segnala l'attivazione di due progetti specifici sulla gestione del credito, realizzati in collaborazione con la Fondazione CUOA, che hanno coinvolto tutti i gestori *corporate* ordinari, i gestori *corporate* credito anomalo e i responsabili *corporate*.

Un intervento specifico ha poi visto il coinvolgimento degli analisti crediti di rete e di sede della Capogruppo sui temi del bilancio e del rendiconto finanziario.

Nel corso dell'esercizio è proseguito la **formazione collegata alla Certificazione Europea DEFS**, con il coinvolgimento dei gestori *affluent* e di alcuni gestori clienti in logica di sviluppo, con la pianificazione degli interventi formativi relativi al **progetto Obiettivo Finanza** per i gestori clienti e con la realizzazione, in collaborazione con AIIA, di **un percorso formativo dedicato ai ruoli di Internal Auditor** finalizzato, da un lato a rafforzare le conoscenze di base della professione e dall'altro al possibile conseguimento della Certificazione CFSA.

In relazione al progetto di valutazione e sviluppo delle competenze, rivolto ai colleghi della Direzione Generale della Capogruppo, nel corso del 2015 sono state realizzate due iniziative formative di tipo manageriale che hanno visto il coinvolgimento di circa una quarantina di Responsabili: attraverso fasi d'aula, formazione esperienziale, *coaching* individuale e di gruppo si è lavorato allo sviluppo di un bacino di potenziali in crescita e al consolidamento delle competenze di tipo manageriale.

Nel rispetto della normativa vigente sono state poi pianificate e realizzate tutte le iniziative di formazione obbligatoria relativa all'ambito Bancassicurazione (Ivass), Legge 81/2008 oltre alla formazione in risposta alle richieste dei colleghi inserite nel Portale *Human Resource* disponibile nell'Intranet Aziendale utilizzato anche per la gestione delle esigenze formative.

Per i Dirigenti della Capogruppo inoltre, in logica di aggiornamento professionale costante su aspetti manageriali, per l'anno 2015 è stata confermata l'**iniziativa formativa Ambrosetti in modalità "webinar" oltre alla formazione della lingua inglese** con modalità *one to one*, on-line o in piccoli gruppi in base alle specifiche esigenze. Le iniziative sono state limitate al personale della Direzione Generale di diverse strutture che si relazionano in modo costante con la BCE.

Il piano formativo è stato poi completato con la realizzazione di interventi rivolti a vari ruoli su aspetti quali il credito, la finanza, la normativa e i controlli. Tali attività sono state realizzate in logica di rafforzamento e aggiornamento delle competenze e conoscenze dei colleghi e hanno riguardato ad esempio: la formazione in materia CAI per i gestori clienti, la formazione in materia di antiriciclaggio per diversi ruoli di Rete, la formazione in ambito *small business* per i Sostituti del Direttore di Filiale e iniziative di tipo manageriale e commerciale.

In logica di contenimento dei costi e facilitazione della partecipazione da parte di colleghi, ampio spazio è stato dedicato alla **formazione in modalità on-line**: in particolare nel caso di aggiornamenti di tipo normativo od operativo la modalità d'aula è stata sostituita con la modalità on-line (D. Lgs. 231/01, Normativa Fatca, pignoramenti presso terzi, gestione del contante...).

I colleghi della Direzione Generale della Capogruppo inoltre, come di consueto, oltre alla formazione gestita internamente, hanno partecipato a corsi, seminari e convegni organizzati da Società Esterne ed Enti specializzati.

Nella tabella seguente si riportano in sintesi **i risultati quantitativi** relativi all'attività formativa erogata nel corso del 2015 ai dipendenti delle società del Gruppo BPVi, suddivisi nelle tipologie di **formazione d'ingresso** (rivolta agli operatori neoassunti e a tutti coloro che cambiano mansione), **formazione permanente** (che prevede percorsi formativi di aggiornamento con contenuti specialistici tecnico-professionali), **formazione di sviluppo** (mirata a favorire la diffusione ed il potenziamento di competenze manageriali) e **formazione obbligatoria** (erogata in adempimento

Formazione per tipologia (giorni)	Gruppo BPVi			
	31/12/2015	31/12/2014	Var. ass.	Var. %
Ingresso	1.260	2.185	-925	-42,3%
Permanente	8.587	7.765	822	10,6%
Sviluppo	2.737	3.195	-458	-14,3%
Obbligatoria	19.319	21.407	-2.088	-9,8%
Totale	31.903	34.552	-2.649	-7,7%

al dettato normativo).

In sintesi, **nel corso del 2015 complessivamente sono state erogate al personale del Gruppo BPVi quasi 32 mila giornate di formazione**. La riduzione complessiva delle giornate di formazione è principalmente ascrivibile al ridotto impegno formativo erogato nella formazione di ingresso nel 2015 rispetto al 2014, anno quest'ultimo che ha registrato un particolare sforzo formativo dedicato ai dipendenti delle filiali acquisite nel corso del 2014 dalla Banca Popolare di Spoleto e dalla Cassa di Risparmio di Ferrara, nonché ad una gestione più mirata e focalizzata delle attività formative anche in un'ottica di contenimento dei costi.

Relazioni sindacali

Nell'ambito delle relazioni sindacali si ricorda che il primo semestre 2015 è stato condizionato dalla fase di confronto sindacale a livello nazionale per il **rinnovo del contratto collettivo di settore** per le aree professionali ed i quadri direttivi, che si è concluso con la **definizione dell'ipotesi di intesa del 31 marzo 2015**. Al riguardo, si segnala che la Banca ha partecipato alle trattative per il contratto collettivo nazionale di lavoro come componente del Comitato per gli affari sindacali e del lavoro di ABI. Nel secondo semestre, invece, il confronto a livello aziendale si è svolto principalmente sulla riorganizzazione della rete commerciale e sulle altre tematiche oggetto di approvazione nel Piano Industriale 2015-2020. A tal proposito si informa che in data 22 febbraio 2016 è stata avviata la procedura di confronto sindacale in merito alla definizione delle intese necessarie all'attuazione della riduzione strutturale dei costi prevista dal Piano (in particolare, per l'accesso al Fondo di solidarietà).

Infine, merita di essere evidenziato che, a seguito degli accordi aziendali a suo tempo sottoscritti, sono stati ottenuti ulteriori finanziamenti per la sospensione dell'orario di lavoro (cosiddetto *social hour*) per Banca Popolare di Vicenza, Banca Nuova e Servizi Bancari.

L'AZIONE COMMERCIALE: CARATTERISTICHE E RISULTATI

L'azione commerciale: caratteristiche e novità del 2015

L'azione commerciale del Gruppo BPVi è stata profondamente rivista e rifocalizzata con le recenti novità contenute nel nuovo Piano Industriale 2015-2020, le cui linee guida strategiche sono state approvate il 30 settembre 2015 e confermate il 9 febbraio 2016 in occasione dell'aggiornamento dei target economico-patrimoniali. Con il nuovo Piano, infatti, viene per prima cosa definita **la nuova mission** del Gruppo che è quella di **servire le imprese e gli imprenditori con un modello di servizio dedicato a 360° e di servire le famiglie e i piccoli operatori economici con un'offerta di prodotti bancari e finanziari di qualità, semplice e conveniente, attraverso strutture di filiale che uniranno alla snellezza operativa una maggiore capacità di consulenza e di servizio.**

Tra le novità di natura commerciale più importanti introdotte con il nuovo Piano si segnala la **revisione dei modelli di servizio** alla clientela, che si concentreranno sui clienti *core* del Gruppo BPVi, ovvero privati e piccole e medie imprese, con l'obiettivo di aumentare la profittabilità complessiva dei diversi segmenti, da un lato incrementando i ricavi commerciali e dall'altro ottimizzando i costi di servizio, grazie ad una migliore calibrazione dei livelli di servizio in relazione agli effettivi bisogni della clientela.

Dal punto di vista operativo, **a partire dall'inizio del 2016**, la clientela del Gruppo è stata segmentata con nuovi criteri che hanno determinato la creazione di **due nuove unità di business**, differenziando il modello di servizio adottato in relazione ai clienti serviti:

- **Community Banking**, che include la clientela privati escluso il segmento *private banking* (cosiddetti clienti *mass* e *affluent*) e la clientela *small business*, definita come ditte individuali e imprese con fatturato inferiore ai 10 milioni di euro;
- **Corporate & Private Banking**, che include la clientela piccole e medie imprese e *corporate*, ovvero imprese con fatturato superiore ai 10 milioni di euro e i privati del segmento *private banking*.

Il **Community Banking** è la *business unit* focalizzata a servire sul territorio le diverse comunità di clienti sopra citati con un modello di servizio semplice, con prodotti convenienti e con capacità diffuse e rafforzate di consulenza. Il modello distributivo sarà più incisivo, grazie ad un maggior numero di gestori dedicati ed una rete commerciale semplificata e più snella. La riduzione del numero di filiali, già avviata nel 2015 con 75 chiusure e che verrà completata nel 2016 con ulteriori 79 chiusure, nonché l'estensione del modello di filiale *hub&spoke* già entro il 2016 avranno un ruolo importante nel miglioramento del livello di servizio. La piattaforma multicanale BPViGO! sarà, inoltre, ulteriormente estesa per completare il modello di servizio al cliente *retail*.

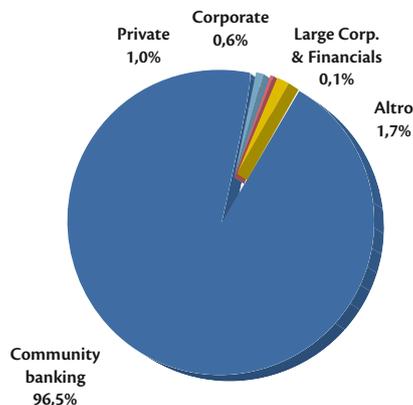
Il **Corporate & Private Banking** mira a creare una piattaforma integrata e dedicata con l'obiettivo di proporre un'offerta di servizi a 360° e ad elevato valore aggiunto a imprese e imprenditori del Nord Est e delle altre regioni *core*. Sono stati creati sul territorio 15 centri affari integrati *corporate & private*, che seguono i due segmenti di clientela offrendo supporto specializzato su servizi ad alto valore aggiunto. Per quanto riguarda il segmento *corporate*, ci si riferisce in particolare al comparto della finanza strutturata, dell'estero (*trade/export finance*) a supporto delle attività di internazionalizzazione delle imprese clienti, all'*equity capital market* (supporto a quotazione su mercati regolamentati e ad operazioni sul capitale), al *debt capital market* (ad esempio strutturazione e collocamento di *minibond*, dove BPVi detiene già una posizione di *leadership* con una quota di mercato pari al 31 dicembre 2015 al 33,5% (in termini di volumi di emissioni complessive effettuate nel biennio 2014 e 2015 nel segmento di emissione 5-50 milioni di euro) e all'attività di consulenza. Relativamente al segmento *private*, è stata rafforzata l'unità di *wealth management* ed è stata creata una struttura dedicata per i servizi di consulenza, al fine di riuscire a meglio cogliere e soddisfare i bisogni dei clienti *private/imprenditori*. Anche la struttura di prodotto viene rafforzata tramite un'operatività a piattaforma aperta che amplia l'offerta a prodotti di investimento di più *asset manager*.

COMPOSIZIONE GESTIONALE DELLA CLIENTELA E DELL'OPERATIVITÀ DEL GRUPPO BPVI

Di seguito si riporta una breve analisi sulle caratteristiche della clientela servita e dell'operatività delle banche del Gruppo BPVI.

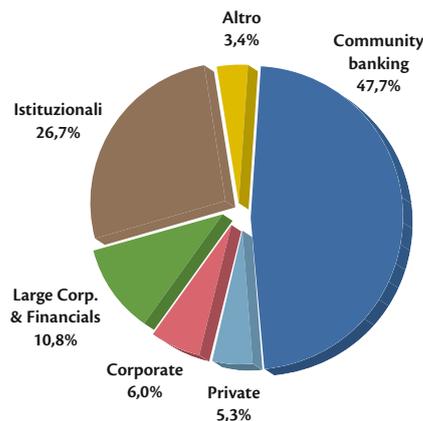
Al 31 dicembre 2015 la distribuzione della clientela, analizzata sulla base della nuova segmentazione avviata ad inizio 2016, conferma **la vocazione commerciale del Gruppo BPVI**, con un'operatività dedicata principalmente alle famiglie e alle piccole e medie imprese, **espressione tipica del contesto socio economico di operatività delle banche del Gruppo**. Il grafico evidenzia come il segmento di clientela nettamente preponderante sia quello dei clienti appartenenti al **Community Banking** (clientela *mass, affluent, small business*), pari al 96,5% del totale, mentre è decisamente più limitato il peso in termini di clientela del segmento **Private** e delle imprese **Corporate**, entrambi pari a circa l'1% del totale, e quasi nullo quello dei clienti **Large Corporate & Financials**.

Clienti composizione %



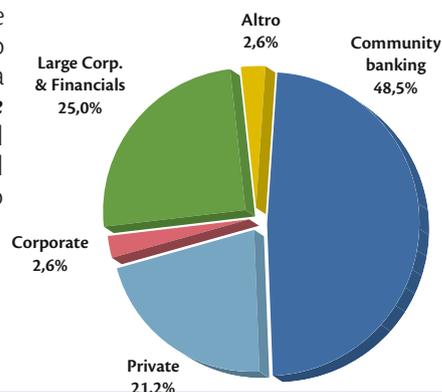
Sul fronte della **raccolta diretta** (depositi e obbligazioni al netto dei rapporti con controparti centrali), si evidenzia il rilevante contributo della **Community Banking**, che rappresenta quasi il 48% del totale delle masse raccolte dalle Banche del Gruppo BPVI. Relativamente agli altri segmenti di clientela, in ordine di importanza, seguono le imprese **Large Corporate & Financials** e quelle **Corporate** con rispettivamente l'11% e il 6% alla raccolta del Gruppo, mentre i clienti **Private** contribuiscono a poco più del 5% del totale *funding*. Più rilevante, infine, l'incidenza della raccolta istituzionale (costituita dalla raccolta sull'Euromercato sotto forma di EMTN, dalle passività raccolte a fronte di cartolarizzazioni e dall'operatività con Cassa Depositi e Prestiti), che contribuisce per quasi il 27% del totale.

Raccolta diretta composizione %



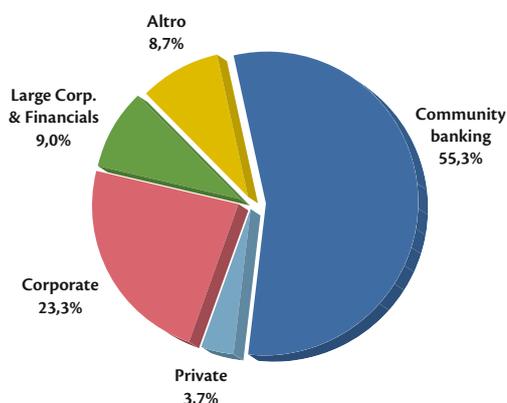
Relativamente alla **raccolta indiretta** (al netto delle azioni BPVI detenute in portafoglio dai clienti delle Banche del Gruppo), si evidenzia il rilevante contributo della **Community Banking**, che contribuisce per circa il 49% delle masse. Segue la clientela **Large Corporate & Financials**, con un'incidenza del 25% sul totale e il **Private banking**, il cui peso sulla raccolta indiretta del Gruppo è superiore al 21%. Minimo, infine, il contributo della clientela **Corporate** al 3%.

Raccolta indiretta composizione %



L'analisi della contribuzione sulle masse degli **impieghi netti** (al netto dei pct attivi con controparti centrali e dei relativi margini di garanzia) conferma l'attenzione di BPVi verso la propria clientela "*core*", privati e piccole e medie imprese, destinatari della maggior parte degli impieghi del Gruppo. Al **Community Banking**, infatti, sono stati destinati il 55% degli impieghi del Gruppo, mentre alla clientela **Corporate** il 23%. Più limitata l'attività di impiego con i segmenti **Large Corporate & Financials** e **Private**, la cui incidenza sul totale degli impieghi netti è rispettivamente del 9% e del 4%. Nella categoria "Altro" che contribuisce al 9% del totale impieghi, sono classificati gli impieghi della controllata BPV Finance, le sofferenze, i fondi rettificativi ed i titoli LRO.

Impieghi composizione %



PRODOTTI, SERVIZI E MERCATI

Le novità commerciali per la clientela Privata

Le novità lanciate nel 2015 sulla gamma dei prodotti dedicati alla clientela privata hanno riguardato soprattutto **l'offerta di multicanalità**, che è stata recentemente ridisegnata migliorando la *usability* e potenziando la gamma delle funzioni offerte. In quest'ambito si segnala, ad esempio la completa rivisitazione del servizio di banca *online*, attraverso il rinnovo del sito internet, del *trading online* e delle *app* per *mobile* e *tablet*. Tra le innovazioni più importanti c'è la possibilità per i nuovi clienti di **acquistare prodotti e/o servizi direttamente online**, senza più firmare documentazione cartacea, grazie all'utilizzo della **firma digitale** (modalità *paperless*). Sono stati introdotti, inoltre, **strumenti di pagamento innovativi**, che consentono di effettuare trasferimenti di denaro dal proprio *smartphone*, o ancora **il servizio di prelievo di contante presso tutti gli sportelli automatici della Banca senza l'utilizzo della carta di debito**, ma attraverso un codice segreto generato da una APP sullo *smartphone*. Nel 2016 proseguirà il percorso di evoluzione con il rifacimento delle APP sia per *smartphone* che per *tablet* in un'ottica di migliore usabilità e lo sviluppo di nuove funzionalità innovative quali ad esempio la possibilità di colloquiare con il proprio gestore tramite *webcam*, condividere documenti e, infine, firmarli digitalmente dal proprio multicanale senza bisogno di recarsi in filiale. Anche il servizio di assistenza verso la clientela è stato potenziato ed arricchito di nuove funzioni: infatti, oggi è possibile contattare la Banca per ricevere assistenza o informazioni via mail, via telefono, anche con funzione *call me back* (scegliendo il giorno e l'ora in cui essere chiamati dall'operatore di *call center*), oppure via *chat* in tempo reale o ancora prenotando un appuntamento in filiale. Tra le novità relative al comparto della monetica, si segnala che **a partire dal 2015 tutte le nuove carte emesse sono dotate di tecnologia *contactless***, che permette il pagamento semplicemente avvicinando la carta all'apposito lettore disponibile presso molti esercizi. Infine, tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015 si ricorda il lancio di una nuova iniziativa che prevedeva la possibilità di acquistare nelle filiali del Gruppo BPVi **i prodotti Apple** (iPhone, iPad, Macbook e iMac), con un finanziamento a tasso zero di durata fino a 18 mesi

Le novità commerciali per le Imprese

Anche nel 2015 è proseguita l'attività di sostegno delle aziende presenti sul territorio sia mediante l'utilizzo dei tradizionali strumenti finanziari attraverso la consueta attività creditizia sia mediante lo sviluppo di prodotti e servizi, ad alto valore aggiunto, pensati per sostenere la nascita delle *start-up*, favorire il processo di internazionalizzazione, riequilibrare il profilo finanziario delle piccole e medie imprese attraverso l'intervento dei fondi di *private equity*, *Minibond* e la quotazione in Borsa. Per quanto riguarda le iniziative di **sostegno diretto** delle imprese **con strumenti bancari**

classici si ricordano:

- **I finanziamenti erogati con provvista CDP e BEI:** anche per il 2015 la BPVi si è avvalsa dei *plafond* di finanziamenti CDP, che consentono di ottenere provvista a prezzi competitivi e concedere, per pari importo, finanziamenti alle aziende a prezzi calmierati. Inoltre BPVi è stata la prima Banca ad aver aderito alla Piattaforma Imprese prevista dalla convenzione ABI/CDP che prevede, tra l'altro, l'utilizzo del **Plafond Esportazione**, che consente l'utilizzo di provvista dedicata per operazioni di finanziamento a Banche Estere al fine di dare la possibilità all'importatore estero di saldare a vista il debito verso la controparte italiana;
- **Il *plafond* PMI Beni Strumentali – Nuova Sabatini:** la BPVi è stata tra i primi istituti ad aderire e ad avviare, sin dalla sua introduzione, la piena e completa operatività di questo nuovo finanziamento agevolato statale a favore delle piccole e medie imprese di tutti i settori produttivi e finalizzato al sostegno degli investimenti;
- **I finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia:** nel corso del 2015 è stata ulteriormente ampliata l'attività di supporto prevista dallo Stato attraverso il Fondo Centrale di Garanzia, che ha consentito l'accesso ai finanziamenti anche alle PMI meritevoli per posizionamento sul mercato, ma con necessità di supporto garantistico ad integrazione della modesta capitalizzazione;
- **Anticipo crediti PA:** il Gruppo BPVi, già da diversi anni, è attivo nello smobilizzo dei crediti che le aziende clienti vantano verso la Pubblica Amministrazione, con particolare riguardo agli Enti Locali. Sfruttando la consolidata esperienza maturata attraverso la gestione delle Tesorerie pubbliche e la conseguente rete di relazioni, oggi l'Istituto può vantare 57 accordi con amministrazioni pubbliche per la certificazione e conseguente cessione del credito nei nostri confronti. Lo strumento dello smobilizzo crediti verso gli Enti locali è particolarmente apprezzato dalle PMI locali che rappresentano la maggioranza dei fornitori di tali Enti;
- **Comparto "Oro":** tramite la gestione del metallo in proprietà la BPVi ha acquisito autonomia nell'approvvigionamento del metallo potendo fornire la clientela trasformatrice senza problemi di continuità;
- **Sostegno alle Start up:** il sostegno all'occupazione non può prescindere dalla nascita di nuove imprese, la cui proliferazione è sempre più proficua laddove le Istituzioni del Territorio si riuniscono per fare sistema in veri e propri incubatori. In questo settore la Banca ha aderito ai progetti "Facciamo Impresa" e "Cercando Lavoro", sviluppato in sinergia con il Comune di Vicenza e le principali Associazioni di Categoria, che mira a far nascere e sostenere le microimprese nel Comune di Vicenza e in altri 14 comuni che hanno aderito all'iniziativa. Parallelamente la Banca ha aderito ad un altro importante progetto di sostegno alle *start-up*, promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Vicenza e denominato "Primo Miglio 1609". Tale secondo progetto, attraverso l'istituzione di un "incubatore d'impresa", si propone di dare sostegno ed attuazione alle idee imprenditoriali per la costituzione di nuove imprese manifatturiere o comunque collegate al manifatturiero che si rileva essere il principale settore dell'economia vicentina.

Come già indicato, oltre al sostegno diretto realizzato con strumenti bancari tradizionali, nel corso dell'anno è stata posta grande attenzione anche al tema della "**finanza strutturale**", grazie agli investimenti effettuati nel completamento della struttura e all'ampliamento della gamma di offerta di prodotti e servizi mediante l'avvio di progetti mirati a sostenere le imprese con strumenti non prettamente bancari e a forte carattere innovativo. Tra questi i principali sono:

- **Fondi di Private Equity:** in un contesto di forte sottocapitalizzazione delle imprese italiane e di eccessivo ricorso al credito bancario, la BPVi ha ritenuto opportuno poter offrire ai propri clienti, tramite i fondi gestiti dalla controllata NEM Sgr, l'apporto diretto di capitale di rischio, sempre comunque con quote di minoranza;
- **Progetto Minibond:** il Decreto Sviluppo (Decreto Legge n. 83/2012), ha introdotto importanti novità riguardanti gli strumenti di finanziamento a disposizione delle imprese, soprattutto quelle non quotate, rispondendo alle urgenti necessità di finanziamento delle imprese italiane, con particolare riguardo alle PMI, tramite l'istituzione di strumenti di finanziamento alternativi al canale bancario (obbligazioni, cambiali finanziarie e obbligazioni subordinate e partecipative). Nel corso di questo secondo anno di attività, l'attenzione è stata focalizzata verso lo strumento delle obbligazioni, promuovendo le emissioni ricomprese nella fascia 5-50

milioni. Sono state finalizzate **3 operazioni per un collocato complessivo di 99 milioni** ed il coinvolgimento, quali sottoscrittori, di oltre ottanta istituzioni finanziarie. A partire da aprile 2014 fino a dicembre 2015, **la BPVi ha promosso quindi complessivamente 13 emissioni per complessivi 289,4 milioni di euro, con una quota di mercato pari al 33,5%** in termini di volumi di emissioni complessive effettuate nel biennio 2014 e 2015 nel segmento di emissione 5-50 milioni di euro;

- **Progetto Equity Capital Markets:** nell'ambito della Divisione Finanza è operativa da maggio 2014 una apposita struttura di **Equity Capital Markets** con lo scopo di ampliare l'offerta commerciale alla propria clientela *corporate* affiancando ai servizi ordinari anche quelli connessi al collocamento azionario e alla quotazione in Borsa. In particolare **la BPVi a giugno 2014 ha ottenuto la qualifica di Nomad** ed ha sottoscritto con Borsa Italiana un accordo di *partnership*, nell'ottica di porsi quale controparte privilegiata che possa assistere le PMI a 360 gradi per rispondere alle loro necessità di finanziamento. La BPVi ha altresì avviato il processo per la strutturazione ed il collocamento di prodotti finanziari ibridi quali il *going public convertible* e le obbligazioni convertibili. **A fine 2015 la BPVi ha assistito complessivamente 7 aziende in processi di quotazione** su AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale, il mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana per la quotazione di piccole e medie imprese.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo BPVi, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, in linea generale non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso proprio. Conseguentemente non rileva attività immateriali ed oneri di esercizio a tale specifico titolo. Le consuete attività di implementazione e aggiornamento del catalogo prodotti, finalizzate a garantire ai segmenti seguiti un'offerta completa e coerente con quella dei principali *competitors*, nonché la revisione delle proprie procedure e dei propri processi interni al fine di garantire un adeguato funzionamento della struttura operativa, non si sostanziano in prodotti, servizi e processi nuovi o significativamente migliorativi rispetto a quanto già presente sul mercato, non derivando da attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

AREA SEMPLIFICAZIONE ED EFFICIENTAMENTO OPERATIVO DELLE FILIALI

Nel corso del 2015 sono proseguite le iniziative di ottimizzazione dei processi operativi di filiale, predisposti al fine di **semplificare e migliorare l'operatività della Rete**.

Tra i principali interventi, si segnala **che la prosecuzione delle attività per semplificare e migliorare i processi operativi di filiale**, sfruttando in particolar modo la progettualità relativa alla **dematerializzazione della documentazione cartacea**. In particolare, si è consolidata, raggiungendo un utilizzo superiore al 80%, l'acquisizione della firma elettronica della clientela tramite tavoletta grafica (*tablet*) relativa alle contabili cartacee prodotte allo sportello. In parallelo si è provveduto ad installare, presso ogni postazione di consulenza, la tavoletta grafica ed estendere l'acquisizione della firma elettronica anche per i contratti relativi all'apertura di nuovi rapporti. Al pari di quanto previsto per le contabili, anche i contratti vengono archiviati in modalità digitale, messi a disposizione del cliente sul proprio servizio di *Internet Banking* e sono oggetto del processo di conservazione a norma di legge che permette di preservare nel tempo la reperibilità e la leggibilità dei documenti.

Si sottolinea, inoltre, che, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale 2015-2020, a partire da gennaio 2016, è stato **rivisto il modello organizzativo della rete commerciale** attraverso la creazione di **due filiere distinte, focalizzate rispettivamente sulla clientela Retail e sulla clientela Corporate & Private**. Nell'ambito di questa riorganizzazione, che ha visto la costituzione di 6 "Distretti Retail" e 15 "Centri Affari Corporate & Private", ciascuno con specifiche attribuzioni territoriali, sarà oggetto di evoluzione anche il modello di Filiale cosiddetto "*Hub & Spoke*". Nel corso del 2016, infatti, saranno costituiti dei micromercati locali presidiati da più filiali, le quali saranno coordinate da una Filiale *Hub*. Quest'ultima, essendo tipicamente più strutturata, sia in termini di organico che di competenze, avrà il compito di sovrintendere e coordinare l'azione commerciale sul micromercato di riferimento. La costituzione dei micromercati comporterà, tra l'altro, notevoli benefici per quanto riguarda l'erogazione dei servizi alla clientela, in quanto i processi decisionali ed operativi delle filiere commerciali saranno resi più snelli ed efficienti

AREA CREDITI

Per quanto riguarda l'Area Crediti, **sono proseguite** nel 2015, in continuità con il precedente esercizio, **le attività di supporto al cantiere progettuale A-IRB** (*Advanced Internal Rating Based*).

Tra le progettualità del 2015 si segnala **l'attivazione per Banca Popolare di Vicenza e Farbanca della nuova procedura di Gestione delle Sofferenze (GDS)**, avvenuta nel corso del secondo semestre dell'anno, che ha portato rilevanti benefici sia per l'unificazione delle funzionalità in un unico ambito applicativo, sia in logica di razionalizzazione della gestione contabile. Nel corso dell'esercizio 2016 è prevista l'attivazione dello strumento gestionale anche per Banca Nuova.

Nell'ambito del processo del credito si evidenzia che la revisione del Modello di Rete, attivo su Banca Popolare di Vicenza a partire dal 1 gennaio 2016, ha comportato la **necessità di rivedere le deleghe in materia creditizia da parte della Divisione Crediti**, che ha determinato l'aggiornamento delle procedure e della normativa di riferimento.

Per quanto riguarda l'ambito dei finanziamenti, **sono stati introdotti a livello procedurale i processi di Risk Adjusted Price (RAP)**, ossia la possibilità di individuare una coerente proposta di condizioni economiche dei rapporti di finanziamento, che tenga conto delle caratteristiche dell'operazione concessa e della rischiosità del cliente cui l'offerta si rivolge.

È stato altresì avviato uno specifico gruppo di lavoro focalizzato all'analisi ed al miglioramento delle procedure e dei processi di gestione delle garanzie rilasciate a favore della Banca.

Sono proseguite, inoltre, le attività di adeguamento della normativa interna necessarie al supporto delle mutate esigenze commerciali ed all'evolversi del quadro normativo.

AREA ESTERO

Per quanto riguarda l'**area Estero, dopo un anno dall'attivazione** per il Gruppo BPVi della **piattaforma Pr.E.M.I.A.**, la nuova procedura informatica dedicata a supportare l'intera operatività estero delle banche del Gruppo, **sono state rilasciate**, oltre alle attività migliorative di collegamento con le altre procedure ed applicativi aziendali, **ulteriori funzionalità** evolutive che riguardano: la **gestione delle segnalazioni del monitoraggio fiscale**, che la normativa ha pesantemente modificato nella modalità segnaletiche a partire dalla base dati dell'Archivio Unico Informatico delle segnalazioni antiriciclaggio, i **nuovi prodotti di anticipi e finanziamenti a seguito della sottoscrizione** da parte della Banca della **Quinta Convenzione per l'erogazione dei finanziamenti alle imprese e alle banche estere in euro con provvista CDP – Cassa Depositi e Prestiti**, i nuovi **prodotti di sconto pro-solvendo e pro-soluto** per completare la gamma dei prodotti che le imprese e le banche estere utilizzano per smobilizzare le operazioni commerciali con pagamento differito, il **restyling del prodotto 'Termine Libero'** per migliorare la gestione delle operazioni di acquisto e vendita a termine, con possibilità di estinzione anticipata parziale e totale a copertura di operazioni commerciali, la **gestione dei metalli in proprietà** e, infine, **l'attivazione dell'operatività connessa ai pagamenti nella divisa "Renminbi Offshore"** per assistere le imprese nei trasferimenti dei flussi commerciali verso la Cina.

AREA FINANZA

Nel 2015 l'ambito dei **servizi di investimento** ha visto la **prosecuzione delle attività evolutive inerenti gli strumenti del servizio di consulenza finanziaria alla clientela**. In particolare, a seguito dell'emanazione, in data 22/12/2014, della comunicazione Consob n. 979961 e delle successive *Questions&Answers* del 23/06/2015 in materia di distribuzione di prodotti finanziari complessi alla clientela *retail*, è stato avviato un progetto di adeguamento dell'impianto MiFID alle nuove disposizioni introdotte dall'Autorità di Vigilanza. BPVi ha adeguato pertanto il proprio impianto di erogazione del servizio di consulenza, le relative applicazioni dispositive e l'informativa pre-contrattuale e di rendicontazione alla clientela conformemente alla nuova normativa sui prodotti complessi.

È stato inoltre introdotto un nuovo controllo in fase di raccolta di ordini di acquisto su strumenti finanziari, al fine di verificare se l'ordine impartito ecceda la soglia numerica di operazioni ritenute coerenti con il profilo del Cliente in relazione alla tipologia di prodotto finanziario e alla rispettiva classe di rischio (c.d. "controllo di frequenza").

In relazione a quanto indicato negli orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza previsti dalla direttiva MiFID, **è stato predisposto uno specifico documento denominato 'Informazioni al cliente sulla valutazione di adeguatezza'**, che illustra le informazioni che la Banca acquisisce mediante il questionario MiFID e l'utilizzo che ne fa per valutare l'adeguatezza degli investimenti. Tale documento ha l'obiettivo di esplicitare l'importanza della valutazione di adeguatezza e della profilatura quale strumento per porre la Banca nelle condizioni di raccomandare ed eseguire ordini su prodotti e servizi di investimento adeguati rispetto al profilo del Cliente.

Con riferimento alla normativa FATCA (*Foreign Account Tax Compliance Act*), entrata in vigore il 01/07/2015, il Gruppo BPVi ha adeguato le proprie procedure al fine di classificare ai fini U.S. (*United States*) i nuovi clienti mediante la somministrazione di un questionario Persone Fisiche e Persone Giuridiche predisposto ad hoc (*Onboarding*), classificare ai fini U.S. i clienti con rapporti attivi al 30/06/2014 in base alle evidenze interne della banca (cosiddetta *Due diligence*) e, infine, segnalare annualmente all'IRS (*Internal Revenue Service*) statunitense tramite l'Agenzia delle Entrate italiana la clientela U.S. e relativa movimentazione (*Reporting*).

Si segnala inoltre che il Gruppo BPVi ha aderito alla piattaforma di standardizzazione europea di regolamento delle operazioni di investimento su strumenti finanziari *'Target2Securities'*, attribuendo ufficialmente l'incarico di *Global Custodian* unica a BNP Paribas Securities Services per il regolamento degli strumenti finanziari italiani ed esteri.

Sono proseguite le attività di evoluzione inerenti il comparto 'Bancassurance' sia con riferimento al catalogo prodotti, sia con riferimento alle evoluzioni richieste dalla normativa di riferimento nell'ambito della lettera congiunta IVASS / Banca d'Italia relativa alle polizze abbinate ai finanziamenti (PPI - *Payment Protection Insurance*).

Con riferimento all'operatività tramite Reti Terze, è proseguita l'attività di rafforzamento dell'architettura informatica utilizzata dalla Banca per gestire sia **l'operatività dei promotori finanziari sia quella degli agenti operativi presso la società del Gruppo "BPVI Multicredito - Agenzia in Attività Finanziaria"**.

AREA INFORMATION TECHNOLOGY

Nel corso del 2015 è stato **completato il complesso progetto di rinnovo tecnologico che ha previsto la sostituzione e la virtualizzazione di tutti i posti di lavoro della Rete**, nonché il rinnovo delle postazioni di **sede centrale, del parco stampanti e del sistema di cartelle condivise** per la gestione dei file in rete, con notevoli vantaggi in termini operativi e di TCO. Si è inoltre investito sulle misure di salvaguardia della continuità del *business*, con interventi infrastrutturali di ridondanza dei collegamenti in fibra ottica, e sull'**ottimizzazione della comunicazione interna con il lancio della piattaforma integrata Microsoft Lync**, che offre funzionalità innovative (*chat*, videochiamata, riunioni virtuali, condivisione di documenti, ecc.) ed ha consentito la riduzione dei costi di trasferta.

Sul fronte della **sicurezza logica** è stata realizzata una **prima revisione dei criteri di definizione dei profili abilitativi per le strutture centrali e per il modello di rete**, che sarà seguita da un progetto di revisione ed adeguamento dei processi interni di gestione delle identità digitali e del controllo accessi, con l'obiettivo di razionalizzare la definizione dei profili e aumentare il controllo sulla concessione dei privilegi.

E' stata **avviata l'attività di rinnovo dei sistemi di filtro e protezione della navigazione Internet, con contestuale attivazione di funzionalità di prevenzione della perdita di dati aziendali riservati (DLP)**, ed è stata allestita una infrastruttura propedeutica all'adozione di soluzioni di *cloud computing* destinate alla riduzione dei costi e all'ottimizzazione dei processi operativi.

In tema di conformità normativa e regolamentare, **è stata completata l'installazione dei totem dedicati alla trasparenza bancaria in tutte le filiali del Gruppo** per l'immediato aggiornamento dei fogli informativi indirizzati alla clientela, con notevoli benefici in termini di processi interni, di riduzione dell'operatività e aumento della produttività della Rete, nonché di rispetto dei requisiti legislativi. Sono state inoltre portate a termine importanti attività di valutazione sugli aspetti di governo del sistema informativo e della sicurezza informatica, con riferimento alle vigenti normative in tema di vigilanza delle banche (circolare Banca d'Italia 285/2013), sicurezza dei pagamenti via Internet (EBA), contrasto al *cybercrime* (BCE), *privacy* e disposizioni del garante, nonché in relazione ai migliori standard di settore.

Si è altresì investito sull'ottimizzazione dei principali processi di controllo, in particolare i processi di gestione degli incidenti e dei cambiamenti, di prevenzione delle frodi e di gestione delle identità e del controllo accessi.

Il processo di esternalizzazione dei servizi applicativi di gestione del personale è stato completato con la **cessione in outsourcing a Data Management della procedura di gestione delle retribuzioni**.

AREA SICUREZZA

Per quanto riguarda la **sicurezza e salute dei lavoratori sul posto di lavoro**, anche nel 2015 sono proseguite le attività di adeguamento/adempimento continuo, dettate dal “Testo Unico della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro” (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni), quali l’attività di valutazione ed aggiornamento dei rischi presso i siti della Banca, il “Piano di Miglioramento” e il “Documento di Valutazione dei Rischi - DVR”.

Sempre in ambito sicurezza, è proseguito il lavoro sul tema “Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato”, adempimento obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2011, ed alla conferma anche per l’anno 2014 della conformità del Sistema di Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL) secondo le Linee Guida UNI-INAIL, conformità verificata da appositi audit effettuati da primaria società di certificazione (DNV).

Sono proseguiti, infine, gli interventi info-formativi a favore dei “preposti”, degli addetti alle emergenze (primo soccorso sanitario, anti-incendio ed addetti disabili), degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e dei dirigenti delegati.

Nell’ambito della **sicurezza fisica e comportamentale** sono continuate le attività di allineamento agli standard di sicurezza e alle linee guida della Capogruppo e la sottoscrizione dei Protocolli Anticrimine sottoscritti con le Prefetture e l’ABI. Sono proseguiti, inoltre, gli interventi formativi volti alla prevenzione del rischio rapina a favore dei direttori e gestori clienti delle filiali e, più in generale, informativi nei confronti di tutto il personale della Rete.

Continua, infine, l’attività di *governance* della Capogruppo nei confronti delle Banche e Società del Gruppo, sia a livello *safety* che *security*, al fine di ottemperare in maniera “omogenea” ai previsti adempimenti di legge.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LE FUNZIONI DI AUDITING

Con il 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 2006 "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche", emanato il 2 luglio 2013, sono state introdotte le nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di "Sistema dei Controlli Interni", "Sistema Informativo" e "Continuità Operativa".

Le Disposizioni definiscono un quadro organico di principi e regole cui deve essere ispirato il Sistema dei Controlli Interni, coerente con le migliori prassi internazionali e con le raccomandazioni dei principali organismi internazionali (*Financial Stability Board*, Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, EBA).

Il **Sistema dei Controlli Interni** è costituito dall'insieme, delle funzioni, delle strutture, delle risorse e dei processi che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione ed attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta un elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Le vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni definiscono il Sistema dei Controlli Interni come un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività sia svolta in coerenza con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, i Comitati di *Governance* e tutto il personale del Gruppo e costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- **Controlli di linea;**
- **Controlli sulla gestione dei rischi;**
- **Attività di revisione interna.**

Per completezza informativa si ricorda che, in considerazione degli esiti dei più volte citati accertamenti ispettivi, il Consiglio di Amministrazione ha avviato un processo di rinnovamento che ha coinvolto anche la struttura di vertice delle funzioni di controllo (*Direzione Internal Audit*, *Direzione Compliance* e *Antiriciclaggio*, *Direzione Risk Management*).

Controlli di linea

I **controlli di linea** sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del *back office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

I controlli di linea, siano essi posti in essere da persone o da procedure informatiche, possono essere ulteriormente distinti in:

- **Controlli di linea di prima istanza:** quando sono svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività o dalle procedure informatiche che supportano tale attività;
- **Controlli di linea di seconda istanza:** svolti da chi è estraneo all'operatività ma ha il compito di supervisionare la stessa (cosiddetto "*risk owner*"). In particolare questi ultimi si suddividono in:
 - **Controlli funzionali:** posti in essere da strutture aziendali separate rispetto alle strutture operative; includono i controlli funzionali eseguiti nell'ambito delle attività specialistiche di *back-office* o supporto (es. controlli eseguiti da unità di *back office* sull'operatività della Rete);
 - **Controlli gerarchici:** posti in essere da ruoli aziendali gerarchicamente sovraordinati

rispetto a quelli responsabili dell'operazione (es. controlli eseguiti dai Responsabili di Rete sull'operatività posta in essere dagli operatori, ad essi sottoposti gerarchicamente).

Controlli sulla gestione dei rischi

I controlli sulla gestione dei rischi, hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle **Funzioni aziendali di Controllo sulla gestione dei rischi**, così come definite da Banca d'Italia (**Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Convalida**) e da quelle Funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo prevalenti (**Dirigente Preposto**).

In particolare, con riferimento alle Funzioni aziendali di controllo sulla gestione dei rischi, si riportano di seguito gli obiettivi dei controlli declinati in funzione delle strutture aziendali preposte all'esecuzione degli stessi:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (**Funzione di Risk Management**);
- concorrere al monitoraggio delle *performance* e della stabilità dei sistemi interni di gestione dei rischi di primo pilastro utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali (**Funzione Convalida**);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) (**Funzioni di Compliance**);
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07) (**Funzione di Antiriciclaggio**).

Attività di revisione interna

L'attività di revisione interna ("Internal Audit") è volta ad individuare, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza, (in termini di efficienza ed efficacia), e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. L'attività è finalizzata, inoltre, a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione *Internal Audit* formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

Si precisa che la Funzione *Internal Audit* opera su tutto il perimetro del Gruppo. Nel rispetto dei requisiti di indipendenza, tale Funzione riporta gerarchicamente all'Organo con funzione di supervisione strategica BPVi e, funzionalmente, al Comitato Rischi BPVi, all'Organo con funzione di controllo BPVi e all'Organo con funzione di gestione di BPVi.

La Direzione *Internal Audit* si fonda su:

- una **Struttura Ispettiva** con il compito di verificare, in loco o a distanza, la conformità comportamentale rispetto alla normativa, alle procedure interne e agli standard aziendali e di esprimere valutazioni di merito rispetto a determinate fattispecie. L'attività ispettiva, oltre che volta al principale scopo di valutare il sistema dei controlli interni quanto alla componente

“osservanza della normativa e degli standard aziendali”, è altresì posta in essere nell’interesse dell’azione di analisi dei processi svolta dalla Struttura di Auditing, nonché nell’interesse dell’attività di verifica compiuta da altri Organismi e Funzioni preposti al controllo (Collegio Sindacale, anche nelle sue vesti di Organismo di Vigilanza, Comitato Rischi, Funzioni di controllo di secondo livello) o con ruolo di supervisione strategica e gestione (Consiglio di Amministrazione, Direttori Generali). Nelle realtà caratterizzate principalmente da modelli distributivi territoriali, come nel Gruppo BPVi, l’apporto ispettivo risulta fondamentale nella politica di mitigazione dei rischi di credito, finanziari, operativi, e legali/reputazionali.

Per quanto riguarda l’attività ispettiva svolta sulla Rete Distributiva del Gruppo BPVi, nel corso del 2015 sono stati effettuati complessivamente 222 interventi (174 presso la Capogruppo, 47 presso Banca Nuova e 1 su Farbanca, articolati in verifiche integrali su filiali, a distanza su *Portafogli Corporate*, in loco su *Promotori* e *Portafogli Private Banking*). A tale attività si aggiungono anche una serie di approfondimenti e analisi a distanza (complessivamente 171 interventi a livello di Gruppo) su specifici accadimenti (come ad esempio rapine, casi di frodi interne o esterne, operatività di clienti e/o dipendenti, ecc.). Nel dettaglio sono stati eseguiti 110 approfondimenti su Banca Popolare di Vicenza (di cui 34 con valenza di Gruppo), 37 su Banca Nuova, 13 su Farbanca, 11 su Prestinuova;

- una **Struttura di Auditing**, focalizzata sull’attività “core” della revisione interna, che consiste nell’effettuazione di verifiche dirette a valutare la funzionalità dei processi aziendali (regole, procedure e strutture organizzative) e l’operatività delle Strutture Centrali. Inoltre, la struttura è focalizzata anche nell’attività di consulenza a supporto degli Organi Aziendali e delle Funzioni Aziendali delle Banche e Società del Gruppo nella definizione dell’assetto dei controlli interni, formulando proposte di miglioramento ai processi di controllo, gestione dei rischi e *corporate governance*.

Per quanto riguarda, invece, l’attività svolta dalla Struttura di Auditing, nel 2015 sono stati conclusi, a livello di Gruppo, 39 interventi di *audit* sui processi e sulle strutture centrali ed altri 6 risultano in corso di svolgimento. Le verifiche hanno riguardato i processi appartenenti all’area credito (4 verifiche), finanza (8 verifiche), direzionale (6 verifiche), supporto (7 verifiche), processi operativi (7 verifiche), *marketing*, commerciale e *customer service* (4 verifiche). A queste si sono poi sommate le verifiche straordinarie svolte nell’ambito del progetto AIRB.

All’Auditing competono anche le verifiche periodiche sull’adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di controllo di secondo livello, sull’adeguatezza e rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, ivi compresa la valutazione dell’efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sull’adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e dei Modelli di Rating Interni Avanzati (AIRB) ai requisiti stabiliti dalla normativa, sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche deliberate dal Consiglio d’Amministrazione della Capogruppo.

La Funzione di *Internal Audit* viene svolta in maniera accentrata dalla Direzione *Internal Audit* della Capogruppo per tutte le Società del Gruppo, sulla base di specifici accordi di servizio in *outsourcing* e SLA formalizzati. In particolare nel periodo è stata condotta un’attività di verifica su Servizi Bancari.

Per quanto riguarda l’attività svolta dal **Comitato Rischi**⁽⁸⁾ della Capogruppo, si informa che, nel 2015, si è riunito in 15 occasioni. Tra i principali argomenti trattati si segnalano l’Adeguamento alle Nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche ex. Circ. Banca d’Italia 285/2013, in particolare l’informativa in merito alla Circolare 285 di Banca d’Italia in tema di “Sistemi interni di segnalazione delle violazioni c.d. “*Whistleblowing*”, l’aggiornamento sullo stato avanzamento dell’attività ispettiva da parte di Consob, il Piano di attività per l’esercizio 2015 delle varie funzioni di controllo di secondo e di terzo livello, le relazioni periodiche sulle attività svolte dalle funzioni *Internal Audit*, *Compliance*, Antiriciclaggio e dal Dirigente Preposto ed, infine, le relazioni periodiche predisposte dalla funzione *Risk Management* sul profilo di rischiosità del portafoglio crediti, sui rischi di mercato, tasso, liquidità, operativi, soggetti collegati e partecipazioni detenibili.

⁽⁸⁾ Ex Comitato per il Controllo, in ottemperanza della Circolare di Banca d’Italia 285 del 2013, il Consiglio di Amministrazione in data 31.03.2015 ha deliberato la ridenominazione del Comitato per il Controllo in Comitato Rischi.

Sono stati inoltre portati all'attenzione del Comitato Rischi i report relativi alle verifiche condotte dalla Funzione *Internal Audit*, dalla Funzione *Compliance* e dalla Funzione Antiriciclaggio. Il Comitato Rischi è stato costantemente informato sulla realizzazione degli interventi identificati a fronte delle verifiche svolte dalle Funzioni *Internal Audit*, *Compliance* e Antiriciclaggio. Nell'ambito delle iniziative connesse al recepimento delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa di cui al 15° aggiornamento della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, in data 13 ottobre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il nuovo Piano Industriale 2015-2018/20 dando altresì avvio al piano di esecuzione ed implementazione delle azioni strategiche previste nel piano. In tale contesto il Consiglio ha previsto uno specifico ambito di lavoro finalizzato a migliorare il Sistema dei Controlli Interni, il cui governo è stato assegnato alla Direzione *Internal Audit*. Si segnala, infine, l'attività svolta dalla Direzione *Internal Audit* nell'ambito degli accertamenti ispettivi BCE e il supporto all'attività di ricognizione avviata dal Consiglio di Amministrazione.

LE FUNZIONI DI COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO DI GRUPPO

Gli Organi della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, nell'esercizio delle proprie prerogative in tema di "assunzione delle decisioni strategiche a livello di gruppo in materia di gestione dei rischi di non conformità alle norme (ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione) e del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo", hanno istituito presso la Banca Popolare di Vicenza la "**Funzione Compliance di Gruppo**" e la "**Funzione Antiriciclaggio di Gruppo**".

La **Funzione Compliance di Gruppo** assicura un **presidio di secondo livello** nella prevenzione e nella gestione dei rischi di non conformità alle norme, nell'ottica di preservare il buon nome del Gruppo BPVi e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale, contribuendo alla creazione di valore aziendale. La Funzione di *Compliance* della Capogruppo svolge tale ruolo anche per conto delle società del Gruppo obbligate all'istituzione di tale Funzione in quanto destinatarie degli obblighi sanciti dalle disposizioni vigenti in materia.

La **Funzione Antiriciclaggio di Gruppo** assicura un **presidio di secondo livello** nella prevenzione e nel contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nell'interesse di tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Funzione Antiriciclaggio svolge il ruolo anche per conto delle società del Gruppo obbligate all'istituzione di tale Funzione, in quanto destinatarie degli obblighi sanciti dal Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 10 marzo 2011.

Il Modello organizzativo di Gruppo delle Funzioni *Compliance* e Antiriciclaggio è accentrato per tutte le Banche del Gruppo, per NEM SGR S.p.A., nonché per le società PrestiNuova S.p.A. e BPVi Multicredito Agenzia in Attività Finanziaria S.p.A. (solo Funzione Antiriciclaggio), e prevede la nomina di Referenti unici per le due Funzioni presso le Controllate.

Si segnala, peraltro, che in data 10 settembre 2013 è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione la Revisione dei Regolamenti, dei funzionigrammi e degli SLA di servizio delle due Funzioni, in coerenza con le Disposizioni della Banca d'Italia (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27/12/2006 emanato il 2 luglio 2013) dal titolo "*Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa*". In linea con tali Disposizioni (entrate in vigore, in larga misura, il 1° luglio 2014) la novità più significativa, indicata nel Regolamento della Funzione *Compliance* nell'ambito della disciplina sulla conformità alle norme, riguarda l'"apertura" del perimetro operativo della Funzione.

Inoltre, nella medesima seduta, è stata approvata la nuova *Policy di Gruppo sul contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo* che definisce responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione, a livello di Gruppo, del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Si segnala, infine, che in data 4 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un affinamento del modello operativo della Funzione Antiriciclaggio, in relazione all'entrata in vigore, in data 1° gennaio 2014, del *Provvedimento della Banca d'Italia recante disposizioni attuative in*

materia di adeguata verifica della clientela. In particolare, è stato costituito un Nucleo dedicato, con sede decentrata a Prato, al fine di realizzare una più chiara separazione, all'interno della Funzione, tra le attività di controllo e le attività di segnalazione e collaborazione attiva con le Autorità.

Nel corso dell'esercizio 2015, il sensibile incremento che ha interessato le attività di verifica (specie di quelle *ex ante*), di partecipazione a gruppi di lavoro e di interlocuzione con le autorità di vigilanza, ha imposto un'azione di rafforzamento e riorganizzazione delle Funzioni. In relazione a tale esigenza, nell'ambito dell'*execution program* del Piano Industriale è stato attivato il cantiere "Rischi e Controlli Interni" nel cui ambito rientra il progetto "*Compliance & Anti-Money Laundering*". Le attività sono già in corso e, al momento, si stanno focalizzando sulla rimappatura e pesatura delle aree di rischio, nonché sulla verifica della possibilità di graduazione dei compiti della Funzione Compliance. Nel terzo trimestre 2015 è stata effettuata la ri-mappatura delle Aree di Rischio e la redistribuzione delle stesse nei tre comparti normativi "*Customer & Market Protection*" (C&MP), "*Governance & Administration Compliance*" (G&AC) e "*Anti-Money Laundering*" (AML).

Le Funzioni *Compliance* e Antiriciclaggio di Gruppo nel corso dell'anno 2015 hanno svolto le attività di propria competenza, come previsto nei rispettivi *Compliance Plan 2015* e *Anti-money laundering Plan 2015*, sia attraverso **valutazioni preventive** (attività *ex ante*) sia mediante **monitoraggi nel continuo** e **verifiche dedicate** (attività *ex post*).

La Funzione Antiriciclaggio di Gruppo ha, inoltre, svolto le altre attività ad essa delegate in relazione alle competenze tecniche possedute (analisi e invio segnalazioni sospette, controlli a distanza sull'esatta osservanza, da parte dei soggetti della Rete commerciale, delle disposizioni in materia di antiriciclaggio, comunicazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle violazioni delle norme sull'uso di contante e titoli al portatore e riscontro alle richieste delle Autorità).

Nel corso dell'anno si evidenzia la continua interlocuzione con le Autorità di Vigilanza, con particolare riferimento agli interventi ispettivi della Banca Centrale Europea e della Consob presso la Capogruppo (quest'ultimo tuttora in corso e per il quale è stato istituito apposito Gruppo di Lavoro).

Nel periodo sempre maggiore attenzione è stata dedicata alle novità normative e ai relativi adeguamenti organizzativi, anche attraverso la partecipazione a numerosi progetti e gruppi di lavoro interdisciplinari, nonché al supporto consulenziale nell'ambito dei più importanti progetti attuati dalla banca. Sono stati tra l'altro attivati Gruppi di Lavoro permanenti in materia di usura e trasparenza bancaria, coordinati dalla Funzione *Compliance*, con l'obiettivo di predisporre e mantenere aggiornati i processi, le procedure, i controlli e i flussi di comunicazione idonei a prevenire violazioni delle normative di riferimento.

Si ricorda che nella prima parte dell'anno, sono state portate a conclusione le attività connesse al progetto "adeguata verifica della clientela", coordinato dalla Funzione Antiriciclaggio, e avviato a seguito dell'emanazione del citato *Provvedimento* della Banca d'Italia del 3 aprile 2013.

Sono state poi valutate, a livello di Gruppo, le iniziative di modifica di prodotti e processi e le proposte di nuovi prodotti (attraverso il rilascio di "Pareri di Conformità per il Comitato Prodotti e *Wealth Management*"). Sono state anche valutate le bozze di delibere del Consiglio di Amministrazione che inerivano a fattispecie sensibili in termini di rischi di non conformità. Relativamente a queste attività di consulenza *ex ante* sono stati svolti al 31/12/2015 complessivamente n. 141 interventi (suddivisi in "Alert", "Visti di conformità" e "Pareri di conformità") in ambito *compliance* e n. 5 interventi in ambito antiriciclaggio.

Sono state, inoltre, esaminate le Direttive Commerciali e, a partire dal terzo trimestre, le Circolari in via di emanazione (sono stati rilasciati complessivi n. 144 "Nulla osta").

Le attività di monitoraggio (che includono anche i flussi dei dati provenienti dalle verifiche svolte dalla Direzione *Internal Audit* e dagli Addetti ai controlli di linea e i dati sui reclami pervenuti dalla clientela a livello di Gruppo) riguardano, in particolare, i presidi di conformità alle norme in materia di: gestione dei rapporti con soggetti collegati, intermediazione assicurativa (non MiFID), prestazione dei servizi di investimento (mediante estrazioni specifiche in Area MiFID riguardanti i questionari, gli ordini e i movimenti titoli), gestione dei conflitti di interesse, normativa antiusura (attraverso l'analisi di tassi e condizioni praticate), trasparenza bancaria e trattamento dei dati personali, nonché attività della rete dei promotori finanziari. Al 31/12/2015 sono stati rilasciati complessivamente n. 44 report di monitoraggio per le aree di competenza della Funzione

Compliance.

Gli interventi della Funzione Antiriciclaggio (n. 39 monitoraggi nel periodo) hanno invece riguardato gli adempimenti in materia di: adeguata verifica della clientela, tenuta dell'archivio unico informatico, attività di segnalazione e collaborazione attiva e formazione del personale. Relativamente, invece, alle verifiche svolte ("Verifiche di conformità", "Approfondimenti" e "Follow up") sono stati attuati complessivamente n. 10 interventi in ambito *compliance* e n. 3 interventi in ambito antiriciclaggio.

IL DIRIGENTE PREPOSTO E LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b del tuf)

Nella presente sezione si illustrano le principali caratteristiche del "**Modello di Governo e Controllo dei processi amministrativo contabili del Gruppo BPVi**" che costituisce parte integrante del Sistema dei Controlli Interni della Banca Popolare di Vicenza, e che è finalizzato a **garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informazione finanziaria.**

La definizione del "Modello di Governo e Controllo dei processi amministrativo contabili del Gruppo BPVi" è stata guidata:

- dall'individuazione preliminare di un modello di confronto riconosciuto e diffuso;
- dal confronto con prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali⁽⁹⁾;
- dal confronto con *best practices* nazionali e internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo BPVi.

Sulla base del Modello definito, l'operatività del Dirigente Preposto si sviluppa secondo un ciclo di attività sequenziali (cosiddetto "DP cycle"⁽¹⁰⁾), finalizzate a pervenire ad un disegno completo dei processi amministrativo contabili, valutare l'adeguatezza e funzionalità dei relativi controlli, attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria prevista dalla Legge con la consapevolezza derivante dall'esistenza/adeguatezza dei processi e dall'effettiva esecuzione dei controlli contabili. Le fasi del ciclo delle attività rientrano nella responsabilità del Dirigente Preposto che tuttavia si avvale, oltre che dei risultati delle attività poste in essere dalle funzioni di controllo, dell'ausilio della Direzione *Internal Audit*, per l'effettuazione di attività di verifica definite sulla base di uno specifico accordo di servizio, e della Direzione Organizzazione e Sicurezza, al fine di efficientare il processo, minimizzando al contempo le risorse da impiegare nell'attività sotto la sua diretta supervisione e coordinamento.

Le attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'esercizio 2015 sono in linea con quanto previsto dal proprio programma di lavoro.

Il Dirigente Preposto, sulla base di un applicativo "*web based*" ha ottenuto la sub-attestazione interna da parte dei "*Control Owner*" sull'effettivo svolgimento dei controlli amministrativo contabili nel corso dell'anno. Inoltre, ha ottenuto le attestazioni dai responsabili dei processi valutativi, nonché i risultati delle attività di verifica condotte da altre funzioni di controllo per conto del Dirigente Preposto. Le analisi svolte hanno evidenziato un'esposizione a livello di Gruppo ai rischi amministrativo contabili compatibile con i requisiti di correttezza richiesti per l'informazione finanziaria.

⁽⁹⁾ Per la definizione del Modello del Dirigente Preposto è stato preso come riferimento il COSO Report – "*Internal Control Integrated Framework*", sviluppato dal "*Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*", composto dalle più importanti associazioni professionali americane di contabilità e di audit. Esso costituisce una metodologia di analisi e valutazione del Sistema dei Controlli Interni riconosciuta a livello internazionale e proposta anche dall'ANDAF (Associazione Nazionale dei Direttori Amministrativi e Finanziari) nello specifico documento di consultazione (*position paper*) e dall'ABI nella Circolare n. 13 del 27 aprile 2007.

⁽¹⁰⁾ L'insieme delle attività operative che costituisce il "DP cycle" è raggruppabile per sequenzialità, natura e finalità nelle fasi di seguito riportate:

- Fase 1 - Valutazione dei controlli aziendali (*Entity Level Control*) del Modello amministrativo contabile;
- Fase 2 - Definizione del perimetro e programmazione dell'attività;
- Fase 3 – Formalizzazione/aggiornamento dei processi amministrativo contabili;
- Fase 4 – Valutazione dei rischi e del disegno dei controlli contabili, nonché monitoraggio piano azioni correttive (*Risk & Control Assessment*);
- Fase 5 - Test dei controlli (*Test of Control*);
- Fase 6 - Valutazione dei controlli di processo e predisposizione della dichiarazione/ attestazione.

IL RISK MANAGEMENT

Nella presente sezione della Relazione si riportano le informazioni ritenute più rilevanti con riferimento alle attività che il Gruppo ha posto in essere nel corso del 2015 per quanto concerne la **gestione dei rischi tipici dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria**. **L'attività della Funzione di Risk Management ha come finalità la misurazione e il controllo dei rischi** sia su base individuale che consolidata. Tale missione implica:

- **la definizione e lo sviluppo di modelli e strumenti di misurazione e controllo dei rischi a livello di Gruppo**, nonché la verifica sistematica e continuativa dell'adeguatezza dei modelli e degli strumenti di *risk management* utilizzati, presidiando l'evoluzione normativa e gli indirizzi regolamentari;
- **la verifica della conformità dei profili di rischio** delle Banche e delle Società del Gruppo **rispetto agli obiettivi e ai limiti** stabiliti dai rispettivi Consigli di Amministrazione e dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per quanto concerne il profilo di rischio complessivo a livello di Gruppo.

La definizione della propensione al rischio del Gruppo è effettuata annualmente nell'ambito del **Risk Appetite Statement** approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e il suo rispetto è verificato in base ai processi formalizzati nel **Risk Appetite Framework (RAF)** e in **policy** dedicate ai singoli profili di rischio.

In particolare, l'attività di monitoraggio e gestione dei rischi nel corso del 2015 si è basata sul **Risk Appetite Statement** approvato in data 12 dicembre 2014 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, recependo, fra l'altro, le indicazioni contenute nel 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006.

Per i singoli profili di rischio laddove rilevante sono stati identificati i seguenti valori di riferimento:

- **il Risk Appetite** che rappresenta il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici;
- **la Risk Tolerance**, che rappresenta la devianza massima dal *Risk Appetite* consentita;
- **la Risk Capacity**, ovvero il livello massimo di rischio (ove esistente) che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Gli indicatori contenuti nel *Risk Appetite Statement* sono oggetto di monitoraggio periodico da parte della Funzione *Risk Management*; laddove il profilo di rischio effettivo assunto e misurato (*Risk Profile*) dovesse collocarsi al di sopra del livello di *Tolerance* o *Capacity*, è prevista l'attivazione di specifici processi di *escalation* che coinvolgono l'Organo con funzione di supervisione strategica. A integrazione dei citati indicatori sono state inoltre definite specifiche "soglie di attenzione" volte ad integrare il perimetro di monitoraggio del RAS.

Nel corso del 2015 l'impianto di *Risk Appetite* è stato ulteriormente affinato per meglio rappresentare la nuova impostazione organizzativa e di governo del Gruppo, nonché per accogliere i nuovi requisiti normativi in tema di «*Bank recovery and resolution*», fornendo una visione integrata fra gestione della Banca in condizioni di *business as usual* e in condizioni di *stress*. Tali innovazioni si sono tradotte nella realizzazione di **una nuova normativa interna, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 22 dicembre 2015** unitamente agli obiettivi e limiti per l'esercizio 2016, declinati attraverso un rinnovato set di indicatori.

Il profilo di rischio del Gruppo BPVI

Il Gruppo identifica la propria esposizione ai rischi in sede di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), tenendo conto del proprio *business model*, delle proprie strategie, nonché dell'evoluzione del contesto operativo e di mercato. Di tali analisi si tiene conto nella definizione annuale della propensione al rischio formalizzata nel **Risk Appetite Statement**.

Si riportano di seguito alcune informazioni in merito alla gestione e al monitoraggio delle principali tipologie di rischio a valere sul *Risk Appetite Framework* in vigore nel 2015, fornendo alcune indicazioni in merito all'evoluzione approvata a fine esercizio, a valere per il 2016.

Il rischio di credito

Il rischio di credito è definito come il **rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale**. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi di consulenza in materia di finanza straordinaria e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, dovute ad inadempienza della controparte.

I rischi di esposizione creditizia considerati dal Gruppo BPVi sono disciplinati dalle **“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”**. In particolare, il rischio di credito è inserito tra i rischi di primo pilastro, per i quali la banca deve calcolare i requisiti patrimoniali minimi, i rischi di concentrazione e di paese e trasferimento sono inseriti tra i rischi in relazione ai quali le banche sono tenute a valutare la propria adeguatezza patrimoniale (c.d. rischi di “Secondo Pilastro” Banca d'Italia, Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006).

Per quanto riguarda **le modalità di gestione del rischio di credito**, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna per la gestione del rischio di credito, del rischio di concentrazione e degli altri rischi di esposizione, che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

I principi cardine alla base del modello di *governance* dei rischi di esposizione creditizia del Gruppo BPVi, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nel Regolamento di *Risk Appetite Framework* e nell'ICAAP, prevedono che:

- le responsabilità della definizione delle linee guida di gestione di tali rischi siano in capo all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo che con cadenza annuale, nell'ambito dell'approvazione del *Risk Appetite Statement*, definisce gli obiettivi in termini esposizione creditizia;
- la rischiosità sia monitorata in maniera accentrata presso la Capogruppo con riferimento alle singole Entità Giuridiche e al Gruppo nel suo complesso;
- le singole Entità Giuridiche siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di gestione dei rischi e del capitale.

La Funzione *Risk Management*, in tale contesto, effettua un'attività di monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischiosità del portafoglio crediti a livello consolidato e per ciascuna Banca del Gruppo che si sostanzia, tra l'altro, nella predisposizione di specifiche informative mensili e relazioni trimestrali portate all'attenzione, rispettivamente, dei vertici aziendali delle Banche del Gruppo e dei rispettivi Consigli di Amministrazione. La Funzione partecipa, inoltre, alla definizione delle metodologie per la stima delle rettifiche di valore forfetarie sulla base delle componenti di rischio nonché, più in generale, alle attività di supporto per la definizione dei metodi di valutazione dei crediti ai fini contabili, con l'esclusione della componente “analitica”.

Nel corso del 2015 è stata avviata l'attività di verifica di secondo livello del controllo andamentale del credito volta a verificare, tra le altre cose, l'operato delle unità operative e di recupero dei crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), la Funzione *Risk Management* nel corso dell'esercizio ha monitorato il rispetto del sistema di obiettivi, limiti e/o soglie di attenzione approvato del Consiglio di Amministrazione relativamente:

- alla perdita attesa del portafoglio impieghi in *bonis*;
- al livello di concentrazione *single name* e geosettoriale;
- all'esposizione verso i cosiddetti “settori critici”, il cui elenco viene rivisto annualmente in collaborazione con la Divisione Crediti. Si ricorda che i Settori Critici sono comparti che, in base a valutazioni effettuate su dati esterni ed interni alla Banca, presentano elementi di

- rischio sistemico tale da rendere opportuna l'applicazione di specifiche politiche creditizie;
- al rapporto rata / reddito e al "loan to value" riferiti ai mutui ipotecari residenziali;
- all'esposizione al rischio paese in termini di rilevanza sul portafoglio crediti e di valutazione dei paesi con i quali il Gruppo intrattiene esposizioni significative.

In aggiunta a quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in data 22 dicembre 2015, ha deliberato obiettivi e limiti anche con riferimento al tasso di crescita dei crediti in *default*, al tasso di copertura dei crediti in *default* e al *texas ratio* (che rapporta i crediti deteriorati al *Common Equity*), con l'obiettivo di rendere ancor più stringente il monitoraggio della qualità dell'attivo.

Nel corso del 2014, nell'ambito del più ampio progetto di adeguamento al 15° aggiornamento della Circolare 263/2006 e sulla base del Piano degli Interventi (*Masterplan*), il regolamento "policy per la gestione del rischio di credito" è stato aggiornato per uniformarlo ai nuovi concetti ed al nuovo processo di gestione introdotto con il *Risk Appetite Framework*: sono stati introdotti sistemi di valutazione per il rischio paese e per il rischio trasferimento, nonché un processo di valutazione della complessiva coerenza dei *rating* delle ECAI con le valutazioni elaborate in autonomia dal Gruppo BPVi.

Nel corso del 2015, nell'ambito del **Progetto A-IRB (Advanced Internal Rating Based)**, volto a realizzare il passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito, è stato avviato il **Nuovo Sistema di Rating** (modelli, processi, procedure, normativa) per tutti i segmenti (*Large Corporate*, *Sme Corporate*, *Sme Retail*, *Small Business* e Privati) con conseguente attivazione su tutta la Rete di vendita del Gruppo della **Nuova Procedura di Attribuzione del Rating**; inoltre sono stati individuati e definiti, tra gli altri, gli interventi volti a garantire l'utilizzo delle metriche prodotte dai modelli Basilea 2 (PD, LGD ed EAD) nei principali processi aziendali. I *rating* interni esprimono, in sintesi, un giudizio, nell'orizzonte di un anno, sulla qualità creditizia del cliente espresso come probabilità che la controparte possa divenire insolvente. Tale giudizio si articola secondo scale interne di classificazione (una per ogni segmento di rating) composte da 11 classi di *rating* per le posizioni in *bonis* e 1 classe residuale per le posizioni in *default*. A ogni classe di *rating* è associata una probabilità di *default*. Le classi di *rating* sono ordinate in funzione del rischio creditizio: muovendo da una classe meno rischiosa a una più rischiosa, la probabilità che i debitori, nell'arco dei successivi 12 mesi, entrino in uno stato di *default* è crescente.

Il Gruppo BPVi ha sviluppato i modelli interni di *rating*, coprendo la tipologia di controparti sulla quale strutturalmente opera e sulla quale è maggiormente esposta. Tali modelli prevedono i seguenti segmenti di clientela: controparti *retail*, suddivise in privati *small business* (composto prevalentemente da imprese individuali) e *SME Retail* (società con fatturato compreso tra 0,7 e 2,5 milioni di euro), e controparti *corporate*, suddivise in *SME Corporate* (società con fatturato comprese tra 2,5 a 150 milioni di euro) e *Large Corporate* (società con fatturato superiore ai 150 milioni di euro). Questi modelli sono stati completati e rilasciati nel corso del primo semestre del 2014 su tutte le Banche del Gruppo.

Le attività ordinarie di monitoraggio sono basate sulle risultanze dello strumento gestionale **GDC (Gestione del Credito)**, finalizzato a definire un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischio del cliente. Lo strumento informatico di supporto consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento. Tale strumento gestionale si basa su un sistema di monitoraggio (**Early Warning**) in grado di individuare tempestivamente gli eventi anomali, indicatori di possibili deterioramenti del merito creditizio della clientela. Nel corso degli ultimi esercizi lo strumento è stato perfezionato con l'introduzione di adeguamenti derivanti dai modelli di rating A-IRB, compresa la rivisitazione degli indicatori utilizzati per il monitoraggio del rischio di credito. In precedenza, si ricorda erano state identificate categorie gestionali che accolgono posizioni che, pur mantenendo uno stato *in bonis*, presentano anomalie andamentali, quali la classe gestionale "**Sorvegliata**" (SOR) e la categoria gestionale "**Pre – Past Due**", quest'ultima finalizzata a svolgere azioni mirate su posizioni che risultano in stato di sconfinamento continuativo da più di 40 giorni.

A supporto delle attività di gestione del credito si ricordano, inoltre, le cosiddette "**Politiche Creditizie**" che disciplinano le modalità attraverso le quali la Banca intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti e riguardano sia la fase di concessione/rinnovo che la fase di

gestione del credito. Le politiche mirano a favorire un'equilibrata crescita degli impieghi verso le controparti di più elevato standing ed a regolare l'erogazione del credito alla clientela di minore merito creditizio. In particolare sono state individuate quattro differenti politiche creditizie: "sviluppo", "gestione e protezione/ settori critici", "riequilibrio" e "disimpegno". La valutazione spetta alle strutture preposte mentre il sistema definisce automaticamente, come sintesi dell'incrocio tra il *rating* interno e lo *score* di monitoraggio andamentale, la facoltà degli Organi deliberanti di Rete in funzione del livello di rischiosità (minori facoltà in presenza di rischio elevato e aumento, invece, delle facoltà per la clientela a maggiore merito creditizio). Si segnala che, nel caso dei settori critici, la politica "gestione e protezione" rappresenta un livello minimo (la politica "sviluppo" è, infatti, inibita).

Si segnala, infine, che le reportistiche *standard* sulle dinamiche dei crediti anomali, sono rese disponibili, tramite *intranet* aziendale, alla Rete commerciale fino ai singoli gestori.

Il rischio di concentrazione

Il **rischio di concentrazione** è stato definito dal Gruppo BPVi come il rischio derivante da esposizioni nel portafoglio bancario verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima area geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché verso singoli fornitori di garanzie, nel caso in cui si applichino tecniche di attenuazione del rischio di credito. Il rischio di concentrazione può essere distinto in due sottotipi:

- **single name concentration risk** (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- **geo - sectorial concentration risk** (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche).

Per quanto riguarda la concentrazione *single name* il Gruppo BPVi ha da tempo adottato una soglia definita in termini di incidenza di accordato verso singoli clienti o gruppi economici sul totale dell'accordato della Banca, al netto di esposizioni verso controparti appartenenti a gruppi bancari e assicurativi. Tale indicatore è calcolato per le posizioni con affidato superiore a 60 milioni di euro per la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, a 20 milioni di euro per Banca Nuova e a 3 milioni per FarBanca, monitoraggio, quest'ultimo, introdotto nel corso del 2015. Il Gruppo BPVi definisce inoltre, sempre nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, una soglia di attenzione relativa alla concentrazione geo-settoriale (*geo - sectorial concentration risk*) del portafoglio impieghi. Nel *sectorial concentration risk* viene monitorata la concentrazione per attività economica (al netto delle esposizioni verso banche) ricorrendo alle ripartizioni previste dalla proposta metodologica del *Centro Studi e Ricerche ABI*.

Infine, il Gruppo monitora il requisito patrimoniale di secondo pilastro a fronte del rischio di concentrazione *single name*, calcolato secondo la metodologia regolamentare.

Altri rischi di esposizione creditizia

La *policy* per la gestione del rischio di credito, del rischio di concentrazione e altri rischi di esposizione disciplina la gestione, oltre del rischio di credito e di concentrazione, anche del rischio paese e di trasferimento.

Il **rischio paese** è definito dal Gruppo BPVi come il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Il rischio paese è oggetto di monitoraggio periodico al fine di poter cogliere e monitorare nel tempo l'evoluzione di tale esposizione per il Gruppo, che nel corso del 2015 non ha registrato superamenti della soglia di attenzione approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Il **rischio trasferimento** è definito come il rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti

di reddito, realizza delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Il Gruppo BPVi, con cadenza annuale, effettua una valutazione della materialità del rischio di trasferimento utilizzando l'approccio suggerito dall'ABI, isolando le esposizioni potenzialmente soggette a tale rischio; la verifica effettuata nel 2015 ha confermato la non significatività di tale rischio per il Gruppo.

Il **rischio residuo** è collegato all'inefficacia delle garanzie, in fase di escussione e/o recupero del credito deteriorato e anomalo, connesse alla non corretta gestione della garanzia tanto in fase di acquisizione quanto di monitoraggio e/o rinnovo. Per tale rischio il Gruppo non definisce specifici limiti nell'ambito del Risk Appetite Framework, ma lo gestisce attivamente tramite i processi e le procedure in essere.

Il rischio residuo, di trasferimento e paese sono inseriti tra i rischi di "Secondo Pilastro", in relazione ai quali le banche sono tenute a valutare la propria adeguatezza patrimoniale: il Gruppo BPVi non determina un capitale interno a copertura degli stessi, che trovano, però, parziale quantificazione all'interno del requisito per il rischio di credito.

Il rischio di controparte

Il **rischio di controparte** si definisce come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima dell'effettivo regolamento della stessa. Più in particolare il rischio di controparte emerge in presenza di determinati tipi di transazione che presentano le seguenti caratteristiche:

- l'esposizione al rischio generata è pari all'eventuale *fair value* positivo generato dalla transazione stessa;
- presentano un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti;
- generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

Per quanto riguarda le modalità di rilevazione e monitoraggio del rischio di controparte, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna per la gestione del rischio di controparte, che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, le attività di monitoraggio coerenti con quanto definito a livello di *Risk Appetite Framework* e la reportistica direzionale.

Per il monitoraggio del rischio di controparte all'interno del *Risk Appetite Framework* il Gruppo utilizza il relativo requisito patrimoniale consolidato calcolato secondo la normativa di vigilanza, inclusivo del cosiddetto *Credit Valuation Adjustment* (CVA) su operazioni in derivati OTC, ovvero un *add-on* patrimoniale per tener conto delle potenziali perdite di valore connesse a rettifiche valore del *fair value* derivanti da una variazione del merito creditizio della controparte in un contratto derivato OTC. Il calcolo di tale ulteriore requisito è stato introdotto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (comunemente noto anche come CRR).

Il rischio di mercato

Il **rischio di mercato** viene comunemente definito come il rischio di incorrere in una variazione sfavorevole del valore dell'esposizione in strumenti finanziari, inclusi nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, causata dall'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Relativamente ai rischi di mercato, le principali attività della Funzione *Risk Management* si sostanziano nella validazione e documentazione delle fonti e dei processi di raccolta dei dati di mercato, la determinazione e validazione delle metodologie di *pricing* degli strumenti finanziari utilizzati dalle diverse entità del Gruppo, nonché la determinazione del *fair value*, con finalità di natura contabile, della quasi totalità degli strumenti finanziari detenuti all'attivo.

Inoltre, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), la Funzione *Risk Management*, di concerto con la Divisione Finanza, sottopone per l'approvazione del Consiglio di Amministrazione il sistema di obiettivi, limiti e/o soglie di attenzione, dettagliati per macro aggregati. Tali limiti sono oggetto di monitoraggio giornaliero e di successivo reporting, da parte della medesima Funzione, con

cadenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione e con diversa periodicità ai diversi Comitati. Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di mercato, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna, che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Per **la quantificazione del rischio di mercato** e la conseguente definizione dei limiti, è stato da tempo adottato dal Gruppo BPVi un modello basato sull'approccio **Value at Risk (VaR)**, calcolato in *full evaluation* attraverso la cosiddetta *historical simulation*: tale metodologia implica la rivalutazione della posizione di rischio veicolata dalle *sensitivity* del portafoglio con gli *shift* dei parametri di mercato realmente verificatesi nel corso dell'ultimo anno. L'applicazione dell'intervallo di confidenza del 99% alla distribuzione di probabilità di *Profit & Loss* (di seguito *P&L*) così ottenuta, determina il VaR con *holding period* pari a 1 giorno. Al fine di testare l'efficacia previsionale dei risultati del VaR, viene eseguita un'attività di *backtesting* che permette di confrontare la perdita stimata dal modello di calcolo con il dato di *P&L* risultante dalla rivalutazione delle posizioni con gli effettivi dati di mercato. L'analisi ha ad oggetto il cosiddetto *clean backtesting*, che confronta il dato di VaR calcolato al tempo t per stimare la perdita attesa per il tempo t_{+1} con la variazione di *P&L* computata utilizzando i parametri di mercato tra tempo t e il tempo t_{+1} a parità di portafoglio.

La metodologia di misurazione dei rischi finanziari tramite il VaR è valida in condizioni di mercato normali e non riesce a fornire un'adeguata misurazione dei rischi di mercato in situazioni estreme che potrebbero essere pregiudizievoli per la situazione economica e patrimoniale della Banca. Per tale motivo sorge l'esigenza di condurre ulteriori analisi per valutare la capacità di assorbire gli effetti derivanti da *shock* rilevanti che potrebbero presentarsi nei mercati finanziari. Questo tipo di analisi prende il nome di *stress testing* e prevede la rivalutazione del portafoglio con l'applicazione di *shock* particolarmente avversi, definiti secondo logiche discrezionali, ai diversi fattori di rischio. Il VaR mira quindi a cogliere il rischio presente in condizioni di mercato storicamente verificatesi, mentre lo *stress testing* cerca di quantificare il rischio esistente in condizioni di mercato estreme o non contemplate nelle serie storiche di riferimento. Lo *stress testing* si configura quindi come complemento al VaR e misura la potenziale vulnerabilità di fronte ad eventi eccezionali e improbabili, ma possibili. Il Gruppo BPVi, nella definizione degli scenari di *stress test* utilizzati, ha adottato una griglia di variazioni estreme e simmetriche che riguardano i mercati azionari, le curve dei tassi (in *parallell shift*), l'andamento delle valute, le volatilità e i *credit spread*, in aggiunta sono previsti due scenari di *crash* di mercato che riproducono eventi effettivamente verificatisi in passato. Il rispetto dei limiti di VaR è teso a garantire, entro un dato intervallo di confidenza, un tetto alla perdita massima giornaliera. Tuttavia, non si può escludere che, pur rispettando tali limiti nell'intervallo temporale della singola giornata, si generino, per più giorni consecutivamente, perdite la cui somma, in un determinato intervallo temporale, raggiunge valori non in linea con il *risk appetite* del Gruppo. Per tutelarsi da tale evenienza il Gruppo, in linea con la *best practice* finanziaria, ha abbinato i limiti di VaR con indicatori volti a monitorare le eventuali perdite per periodi più lunghi (cosiddetto **stop loss**). Il limite di *stop loss* rappresenta, infatti, la massima perdita cumulata consentita, in un determinato intervallo temporale (il mese e l'intero esercizio), ad un dato livello gerarchico senza l'obbligo di definire specifiche azioni. Infine, il Gruppo BPVi, con l'obiettivo di monitorare l'esposizione sintetica verso i singoli fattori di rischio, ha definito dei cosiddetti **limiti operativi**, che rappresentano il massimo rischio assumibile in termini di greche nei confronti dei singoli fattori di rischio (*sensitivity*).

Nel corso del 2015 la quantificazione e il controllo dei limiti di VaR sono stati effettuati dalla Funzione *Risk Management* della Capogruppo, mentre i controlli giornalieri sui limiti operativi e di *stop-loss* sono stati condotti dalla struttura di *Financial Monitoring & Documentation*.

Il consueto monitoraggio dei limiti di VaR, come definiti in occasione della declinazione del *Risk Appetite Statement* di Gruppo, è stato effettuato sia con riguardo all'aggregato *Global Markets*, sia per l'aggregato *Covered Call*, afferenti l'operatività della Capogruppo, nonché per il portafoglio di *trading* di BPV Finance (uniche due Società del Gruppo a detenere un portafoglio di proprietà). I citati limiti di VaR per il 2015 e gli anni precedenti sono stati definiti unicamente per il *trading book*, mentre, con riferimento al portafoglio *Available For Sale* (AFS), dove gli investimenti di specie sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, pur rientrando nella nozione di *banking book* e quindi sottoposto anche al monitoraggio sul rischio tasso tramite il sistema interno di ALM, è stata effettuata un'attività di monitoraggio, rendicontata settimanalmente al

Comitato Finanza & ALMs e trimestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Comitato per il Controllo, che si sostanzia nella rendicontazione dell'assorbimento del *plafond* deliberato per i diversi investimenti di specie e nell'analisi del rischio tramite l'utilizzo del VaR e dello *stress testing*. Per l'esercizio 2016 sono stati definiti dei limiti di VaR anche per il portafoglio AFS.

Nel corso del 2015, il VaR, a livello di confidenza 99%, con *holding period* pari a 1 giorno, dell'aggregato *Global Markets* della Capogruppo **è risultato in media pari a 1,36 milioni di euro (34% circa in termini di assorbimento del limite** fissato in 4 milioni di euro nell'ambito del *Risk Appetite Framework*). Per quanto concerne invece l'aggregato *Covered Call*, relativo all'attività di vendita di *bond option* ed *equity option* aventi quale sottostante *securities* appostate nel *banking book*, **il VaR è risultato in media pari a 1,61 milioni di euro (0,8% in termini di assorbimento del limite** fissato in 20 milioni di euro nell'ambito del *Risk Appetite Framework*). Relativamente alla controllata BPV Finance, il VaR 99% a 1 giorno è risultato in media pari a 673 mila Euro (26,9% in termini di assorbimento del limite fissato in 2,5 milioni di euro nell'ambito del *Risk Appetite Framework*). Nell'ambito dell'attività di *backtesting*, nel medesimo periodo d'analisi, sono state registrate 3 casistiche di *clean P&L* negativo inferiore rispetto al dato di VaR nell'aggregato *Global Markets* e 2 casistiche di *clean P&L* negativo inferiore rispetto al dato di VaR nell'aggregato *Covered Call*.

Nell'ambito del rischio di mercato, il Gruppo BPVi identifica anche il **rischio base**, definito come il rischio di subire perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche. Con cadenza trimestrale il *Risk Management* procede con il monitoraggio di tale rischio, verificando l'eventuale presenza di posizioni in uno o più titoli di capitale compresi in un indice azionario con una o più posizioni in *future* /altri derivati correlati a tale indice o che compensano posizioni opposte in *future* su indici azionari, che non sono identiche relativamente alla scadenza, alla composizione o a entrambe. Dai monitoraggi effettuati nel corso del 2015 non si è riscontrata una situazione di esposizione al rischio base.

Infine, nello stesso ambito rientra anche il **rischio di regolamento delle transazioni in cambi**, definito dal Gruppo BPVi come il rischio di incorrere in perdite quando, nell'esecuzione di una transazione in cambi, la banca consegna la valuta che ha venduto, ma non riceve la valuta acquistata. Con cadenza trimestrale il *Risk Management* effettua il monitoraggio dell'indicatore di esposizione a tale rischio attraverso le metriche di RAF su esso definite. Nel corso del 2015 (fino alla data del 30 settembre 2015) la perdita attesa sull'esposizione giornaliera derivante dall'operatività in cambi non ha mai superato il limite di *Risk Tolerance* pari a 1 milione di euro. Si segnala, altresì, che nello stesso intervallo temporale l'operatività giornaliera in valuta dei paesi a rischio non è mai stata superiore alla soglia di attenzione stabilita.

Il rischio di tasso di interesse

Il **rischio di tasso di interesse** viene definito dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza come la possibilità che le fluttuazioni dei tassi di interesse impattino significativamente sulla situazione economico-patrimoniale della Banca. Le suddette variazioni riverberano i loro effetti sia sul risultato reddituale sia sulle poste patrimoniali, attraverso impatti sul margine di interesse (nonché il livello di altri costi e ricavi operativi sensibili ai tassi di interesse) e sul valore del patrimonio, quale conseguenza diretta della variazione delle attività e delle passività sensibili al rischio tasso. Pertanto, un efficace sistema di misurazione, controllo e gestione, che mantenga l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro limiti prudenti, diviene essenziale per la solidità della Banca e per una corretta declinazione del suo *Risk Appetite*. Le differenze di carattere finanziario tra le attività e le passività presenti nel bilancio della Banca, e di conseguenza la potenziale esposizione al rischio di tasso di interesse, derivano tanto dalle preferenze della clientela in merito alle caratteristiche finanziarie degli strumenti di investimento e di indebitamento, quanto dalle scelte dell'istituto riguardanti le modalità di raccolta e di impiego dei fondi.

Per quanto riguarda **le modalità di gestione del rischio di tasso**, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna, che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Il rischio in oggetto viene monitorato mensilmente dal Gruppo tramite l'applicativo ALMPro ERMAS, strumento di **Asset & Liability Management**, che consente di misurare in condizioni "statiche" gli impatti sul margine finanziario e sul valore patrimoniale legati ad una variazione dei

tassi di interesse. Le scelte gestionali e strategiche relative alla gestione del *banking book* hanno quale fine ultimo l'immunizzazione dalla volatilità del margine d'interesse atteso (prospettiva degli utili correnti) nell'ambito dell'esercizio finanziario (12 mesi) nonché del valore economico complessivo (prospettiva del valore di mercato del *banking book*) al variare dei tassi di interesse. La responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza & ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo a livello di Gruppo e di singola *legal entity* appartenente al Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva le linee guida strategiche e i limiti operativi proposti dal Comitato Finanza & ALMs e viene informato periodicamente in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo.

La Funzione di *Risk Management* alimenta il sistema informativo di *Asset & Liability Management* attraverso un flusso continuo e articolato di dati, provvede alla gestione, manutenzione ed evoluzione della base dati e della parametrizzazione del sistema di ALM ed è, inoltre, responsabile dell'attività di *reporting* verso gli Organi Aziendali e del monitoraggio delle metriche di RAF. Infine, la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso attraverso l'esecuzione delle indicazioni fornite dal Comitato Finanza & ALMs.

Il *Risk Appetite Statement* di Gruppo per l'esercizio 2015, relativamente al rischio tasso, prevedeva il seguente sistema di obiettivi, limiti e soglie d'attenzione:

- l'indicatore di rischio tasso, sia a livello di Gruppo, sia a livello di singola *legal entity*, calcolato come rapporto tra la variazione del valore economico del *banking book*, a seguito di uno *shock* parallelo e immediato delle curve dei tassi pari a 200 bp, e i Fondi Propri a livello consolidato;
- la rappresentazione di *bucket sensitivity* +100 bp a livello di Gruppo;
- la variazione negativa del margine di interesse su un orizzonte temporale di 12 mesi a seguito di uno *shock* parallelo e immediato delle curve dei tassi pari a +100 bp;
- il calcolo del potenziale *Net Market Value* negativo del portafoglio di derivati afferenti a diverse strategie di termine raccolta e di impieghi.

Relativamente al monitoraggio dei sopraccitati limiti e soglie si evidenzia come, al 31 dicembre 2015:

- l'esposizione al rischio tasso in termini di *sensitivity* +200 bp del Gruppo era pari al 15,3%, rispetto al Patrimonio di Vigilanza calcolato al 30 settembre 2015 (il dato relativo al 31 dicembre 2015 non risulta ancora definitivo), all'interno del limite stabilito sia in termini di *risk tolerance* (pari al 28%) e di *risk capacity* (pari al 32%);
- la *sensitivity* +100bp per il *bucket* da 6 mesi a 3 anni a livello consolidato è risultato pari a circa 67,4 €/mln, superiore rispetto alla soglia di attenzione posta a 50 €/mln a causa dello scalo dell'operazione di rifinanziamento con la BCE denominata TLTRO per 1,850 €/mln. Le altre soglie di attenzione per la *bucket sensitivity* +100 bp sono risultate rispettate;
- la variazione negativa del margine di interesse su un orizzonte temporale di 12 mesi a seguito di uno *shock* parallelo e immediato delle curve dei tassi pari a +100 bp è risultato pari al 9.4% a fronte di una soglia del -4%;
- tutte le *legal entity* del Gruppo BPV presentavano un'esposizione al rischio rientrante entro i limiti stabiliti;
- le soglie di attenzione relativamente al potenziale *Net Market Value* negativo delle strategie di copertura in regime di *Hedge Accounting* risultavano rispettate.

Si precisa che, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* approvato per l'esercizio 2016, il sistema di obiettivi e limiti sopraccitato è stato aggiornato e ulteriormente arricchito dalla definizione di un capitale allocato a fronte del rischio tasso d'interesse.

Il rischio di liquidità

Il **rischio di liquidità** è stato definito dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza come il rischio di incorrere in perdite o flessioni degli utili derivante da una temporanea difficoltà sia nel reperimento sul mercato dei fondi (***funding liquidity risk***) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (***market liquidity risk***), necessari a soddisfare i propri impegni di pagamento. In particolare, si incorre in *funding liquidity risk* qualora il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente (secondo logiche coerenti, dunque,

con il profilo di rischio “desiderato” e a condizioni economiche “eque”) per incapacità di reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria. Il *market liquidity risk*, invece, fa riferimento al rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

Per quanto riguarda le **modalità di gestione del rischio di liquidità**, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

La Funzione di *Risk Management* provvede allo sviluppo di modelli e strumenti per la misurazione del rischio di liquidità, alla produzione giornaliera della *maturity ladder* operativa e, mensilmente, della *maturity ladder* strutturale, nonché all'analisi, al mantenimento e all'evoluzione della reportistica prodotta, garantendo il coordinamento con le strutture preposte delle Banche e delle Società del Gruppo.

La **gestione operativa** del rischio di liquidità è affidata ad un'apposita Funzione della Divisione Finanza della Capogruppo, che punta al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul Mercato Interbancario dei Depositi. In aggiunta all'attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine) è stata posta in essere una gestione degli eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine, tramite appropriate politiche di raccolta definite nell'ambito del Comitato Finanza e ALMs. Inoltre viene presentato al Comitato Finanza e ALMs l'andamento del rapporto Impieghi/ Raccolta Diretta come ulteriore supporto al monitoraggio della liquidità strutturale del Gruppo. Per un monitoraggio più efficace del rischio di liquidità è stato definito, per l'esercizio 2015, un sistema di obiettivi, limiti e di soglie di attenzione funzionale al monitoraggio giornaliero della posizione di liquidità operativa e al monitoraggio mensile della posizione di liquidità strutturale.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, e per quanto concerne il monitoraggio della liquidità giornaliera del Gruppo, l'indicatore di riferimento selezionato è il **Liquidity Coverage Ratio (LCR)**. Tale indicatore identifica, a livello di Gruppo, l'ammontare di attività prontamente liquidabili (*Stock of High Quality Liquid Assets*) non impegnate detenute dalla Banca, le quali possono essere utilizzate per fronteggiare i flussi di cassa netti in uscita (*Total Net Cash Outflows*) che l'Istituto potrebbe trovarsi ad affrontare su un orizzonte di breve termine (orizzonte temporale di 30 giorni). A tale indicatore si aggiunge il monitoraggio del **marginale operativo di liquidità a 1 mese e a 3 mesi** che rappresentano il rapporto tra il saldo dei flussi di liquidità in scadenza rispettivamente nel corso dei successivi 30 giorni e 90 giorni, considerando l'impossibilità di rinnovare raccolta da clientela istituzionale, e il totale attivo di bilancio inclusi i derivati.

Per quanto attiene il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale del Gruppo l'indicatore di riferimento selezionato è il **Net Stable Funding Ratio (NSFR)**. Tale indicatore identifica il rapporto tra **Available Stable Funding** (ammontare disponibile di provvista stabile) e **Required Stable Funding** (ammontare necessario di provvista stabile), entrambi calcolati come sommatoria dei flussi di cassa in conto capitale del *banking book* in scadenza su un orizzonte temporale superiore a 1 anno.

Affine alle tematiche di liquidità strutturale vi è il monitoraggio dell'equilibrio patrimoniale attraverso l'indicatore “**rapporto impieghi / raccolta diretta**”. Inoltre, nell'ottica di favorire una più puntuale gestione del rischio di liquidità, vengono anche definite delle soglie di attenzione su alcuni indicatori di **early warning** strutturali e segnaletici, sul **livello di concentrazione del funding** sulle singole controparti, per alcune forme tecniche di provvista e sul livello della raccolta diretta.

Viene inoltre predisposto, su base annuale, il **Contingency Funding Plan** (piano di reperimento della provvista in condizioni di tensione) che definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo l'avvio di specifiche azioni di reperimento di fondi oltre all'adeguatezza delle **riserve di liquidità del Gruppo**.

Per quanto concerne il monitoraggio del *risk appetite* sul rischio di liquidità si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2015 il **LCR** è pari al 47,5%, valore inferiore al requisito regolamentare previsto; tuttavia la Banca ha posto in essere una serie di iniziative per rafforzare la propria posizione di liquidità, riportando già nel mese di gennaio **un netto miglioramento dell'indicatore, salito**

all'80,33%, livello superiore rispetto al minimo regolamentare. La riduzione del *funding* del Gruppo va posta in relazione a fenomeni che hanno interessato la Banca in corrispondenza di eventi straordinari (perquisizione della Guardia di Finanza a fine settembre 2015) e il sistema bancario nel suo complesso (effetto mediatico derivante dalla risoluzione delle quattro banche italiane con il Decreto Salva Banche nell'ultima parte dell'anno). La perdita di raccolta *retail* è stata sostituita principalmente da iniziative sul fronte della raccolta con controparti istituzionali. Si precisa che, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* approvato per l'esercizio 2016, il sistema di obiettivi e limiti sopraccitato è stato rivisto/aggiornato e ulteriormente arricchito dalla definizione dei seguenti indicatori:

- *Level 1 High Quality Liquid Asset* ovvero il controvalore degli attivi stanziabili liberi (titoli di Stato) ai fini LCR al netto dell'*haircut*;
- *Intraday liquidity buffer* che rappresenta la liquidità utilizzabile dalla Tesoreria per fronteggiare potenziali necessità di liquidità nell'arco di una giornata;
- *Net Stable Funding Ratio AFR surplus* (ovvero una versione del NSFR al netto della raccolta *wholesale* con scadenze comprese tra i 12 e i 18 mesi) che consente di anticipare possibili tensioni sul NSFR che comportano lo spostamento di raccolta dalla fascia oltre i 12 mesi a quella inferiore ai 18 mesi, permettendo quindi un pronto intervento sul piano di *funding*;
- *Asset Encumbrance* che rappresenta la percentuale di *asset* impegnata come *collateral* ai fini di *funding* (l'indicatore è finalizzato a monitorare il livello di *asset* impegnati come *collateral* a fini di *funding*, con l'obiettivo di mantenere tale rapporto entro livelli contenuti al fine di non pregiudicare la capacità di ricorrere a questa forma di *funding* in eventuali situazioni di *stress*).

I rischi operativi

Il **rischio operativo** è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

Per quanto riguarda le **modalità di gestione del rischio operativo**, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Il *framework* per la gestione dei rischi operativi si basa da un lato sulla valutazione dei presidi organizzativi di 1° e 2° livello, attraverso la conduzione di un *Risk Self Assessment*, e sulla costruzione della cosiddetta Mappa dei Rischi, e dall'altro sulla raccolta e analisi dei dati delle perdite operative (*Loss Data Collection*) a livello di Gruppo.

Relativamente all'ultimo punto, si ricorda che la Capogruppo ha aderito, fin dalla costituzione nel 2002, al consorzio interbancario DIPO (*Data Base* italiano delle Perdite Operative) promosso dall'ABI, ed ha pertanto in essere una regolare attività di raccolta delle informazioni sulle perdite operative.

Nell'ambito del *Risk Appetite Statement*, per l'esercizio 2015, l'indicatore di rischio monitorato dalla Funzione *Risk Management*, è rappresentato dalla somma delle perdite operative rilevate nel processo di *Loss Data Collection* (LCD).

Nel corso del 2015:

- è stato condotto il *Risk Self Assessment* attraverso la valutazione dei presidi organizzativi che ha portato alla costruzione della Mappa dei Rischi;
- è proseguita da parte della Capogruppo l'attività di raccolta e segnalazione delle perdite operative realizzate, raccolte ai fini del Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO). Inoltre è stato avviato un progetto che prevede l'evoluzione del modello di *Loss Data Collection* a livello di Gruppo e l'informatizzazione dello stesso;
- dal monitoraggio dell'indicatore di RAF, al 30 settembre 2015 è emerso un livello di perdite operative, al netto degli eventi straordinari⁽¹¹⁾, in linea con il *risk appetite* definito.

⁽¹¹⁾ Nell'ambito della *Loss Data Collection*, si è provveduto a censire tra le perdite operative gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri effettuati a fronte dei rischi associati alle modalità di sottoscrizione degli aumenti di capitale 2013 e 2014 effettuati dalla Banca nonché di negoziazione delle azioni proprie in contropartita del "Fondo per acquisto azioni proprie". In considerazione dell'entità e dell'origine, tali accantonamenti rappresentano delle perdite straordinarie che, incluse nella verifica dei limiti di RAF, portano allo sfioramento della *risk tolerance* definita.

Si precisa che, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* approvato per l'esercizio 2016, oltre all'indicatore rappresentato dalle perdite operative significative, è stato definito anche un capitale allocato a fronte dei rischi operativi.

I rischi sottostanti le partecipazioni detenibili

Per **rischi connessi all'assunzione di partecipazioni** si intendono i rischi di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie.

Il Gruppo BPVi si è dotato di un impianto regolamentare interno finalizzato a contenere il rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie e a promuovere un'adeguata gestione dei rischi e dei conflitti di interesse in conformità ai principi di sana e prudente gestione. Tale impianto si fonda sui seguenti elementi costitutivi:

- le modalità di misurazione e gestione dei rischi sottostanti agli investimenti partecipativi attraverso la definizione dei criteri di gestione del rischio con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- le modalità di monitoraggio dei rischi legati al portafoglio partecipativo e di verifica dei limiti normativi e delle soglie di attenzione definite internamente per le diverse strutture e unità operative;
- la definizione dei livelli di propensione al rischio nell'ambito della declinazione del *Risk Appetite Framework* di Gruppo;

la reportistica indirizzata agli Organi e alle Funzioni aziendali.

Per quanto riguarda i rischi sottostanti le partecipazioni detenibili, la Funzione *Risk Management* sottopone annualmente per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il sistema di obiettivi, limiti e/o soglie di attenzione che, rientrando nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, fanno riferimento alla normativa che disciplina il livello di esposizione consentito relativamente alle partecipazioni detenibili; la stessa Funzione provvede poi periodicamente al monitoraggio di tali indicatori, sulla base delle evidenze fornite dalla Funzione Bilancio, verificando il rispetto dei limiti regolamentari e gestionali.

La stessa Funzione partecipa infine all'*iter* di istruttoria ed approvazione delle operazioni di investimento/disinvestimento in *asset* partecipativi, secondo le modalità definite nel "Regolamento in materia di partecipazioni detenibili dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza"; in tale ambito è chiamata ad esprimere un proprio parere in merito al rispetto dei limiti di *RAF* e delle soglie di attenzione definite, con riferimento all'operazione oggetto di proposta di investimento/disinvestimento.

Per quanto concerne il monitoraggio del *risk appetite* sui rischi sottostanti le partecipazioni, si evidenzia che alla data del 30 giugno 2015:

- la *risk tolerance* definita per il "limite generale", pari al 60%, risulta superata, mentre è rispettato il limite di *risk capacity* (100%). In particolare, le partecipazioni detenute dal Gruppo assorbivano il 79,9% dei Fondi Propri. La causa di tale sfioramento è risultata attribuibile alla riduzione dei Fondi Propri registrata nella relazione finanziaria del I° semestre 2015. Risultano rispettati i limiti di *risk tolerance* e *risk capacity* definiti in termini di "limite di concentrazione" e "limite complessivo";
- la verifica dei limiti interni definiti sulle singole esposizioni nei sub-portafogli di classificazione ha evidenziato, relativamente al portafoglio "Iniziativa del Territorio", un valore superiore rispetto alla specifica soglia di attenzione. Si ricorda che il superamento di una soglia di attenzione non comporta la necessità di *escalation* nei confronti dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica. Sono invece risultati rispettati i limiti operativi interni sull'esposizione complessiva di ogni singolo sub-portafoglio alla medesima data di rilevazione.

Si precisa che, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* approvato per l'esercizio 2016, il sistema di obiettivi e limiti sopraccitato è stato rivisto/aggiornato e ulteriormente arricchito dalla definizione del capitale allocato a fronte del rischio legato ad investimenti di tipo *equity*.

Attività di Rischio verso Soggetti Collegati

Per **rischi connessi alle attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti dei soggetti collegati** si intende il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Il quadro normativo interno definito dal Gruppo, in coerenza con quanto prescritto dalla normativa di vigilanza⁽¹²⁾, definisce gli indirizzi che il Gruppo BPVI intende applicare con i seguenti elementi costitutivi:

- le modalità di gestione dei rischi sottostanti alle relazioni con Soggetti Collegati attraverso la definizione dei criteri di gestione del rischio con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- le metodologie per la misurazione dei rischi connessi alle operazioni con Soggetti Collegati;
- le modalità di monitoraggio dei rischi sottostanti alle relazioni con Soggetti Collegati e di verifica dei limiti assegnati alle diverse strutture e unità operative;

la definizione dei livelli di propensione al rischio (*risk appetite*);

- la reportistica indirizzata agli Organi e alle Funzioni aziendali (Sistema Informativo Direzionale).

I principi cardine alla base del modello di *governance* del Gruppo BPVI nell'ambito dell'assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nel Regolamento di *Risk Appetite Framework* e nell'ICAAP, prevedono che:

- la responsabilità della definizione delle linee guida di assunzione gestione dei rischi sottostanti alle relazioni con Soggetti Collegati sia in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- l'assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati sia monitorata in maniera accentrata presso la Capogruppo con riferimento alle singole *legal entity* e al Gruppo nel suo complesso;
- le singole *legal entity* siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati.

La Funzione *Risk Management*, sentite le altre strutture coinvolte, sottopone annualmente per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo le metriche di *Risk Appetite Framework* sotto forma di obiettivi e limiti sulle esposizioni in attività di rischio riferibili ai Soggetti Collegati, avendo a riguardo la normativa in materia; la stessa Funzione provvede poi periodicamente al monitoraggio di tali indicatori, verificando, tra l'altro, il rispetto dei limiti regolamentari e gestionali.

La Funzione di *Risk Management*, nell'ambito dei propri controlli di II livello, ha proseguito nel corso del 2015 il monitoraggio dei rischi connessi all'operatività con Soggetti Collegati che si esplicita nelle seguenti fasi:

- la misurazione dei rischi sottostanti alle esposizioni verso Soggetti Collegati eventualmente riconducibili principalmente ai rischi di credito, mercato e controparte;
- la verifica del rispetto dei limiti prudenziali (limiti normativi) a livello consolidato e di singola banca del Gruppo ;
- la verifica del rispetto dei limiti posti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* in termini di esposizione ai rischi verso Soggetti Collegati.

Si evidenzia che alla data del 30 settembre 2015, tutti i limiti normativi e gestionali risultavano rispettati, posizionandosi al di sotto dei limiti di *risk tolerance*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* approvato per l'esercizio 2016, il sistema di obiettivi e limiti come sopra descritto è stato rivisto/aggiornato.

Altri profili di rischio

Il **rischio di leva finanziaria eccessiva** è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

⁽¹²⁾ Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 5.

La Funzione di *Risk Management* definisce le metodologie per la misurazione e per le prove di *stress*, analizza i presidi organizzativi in essere e i relativi sistemi di mitigazione in maniera coerente con il *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione. Con periodicità almeno annuale, la Funzione sottopone per l'approvazione del Consiglio di Amministrazione il sistema di obiettivi, limiti e/o soglie di attenzione per tale tipologia di rischio.

Nel corso del 2015, la Funzione *Risk Management* ha periodicamente monitorato, quale indicatore di *RAF*, il *leverage ratio* (dato dal rapporto tra il *Tier1 Capital* e il totale degli attivi) che al 31 dicembre 2015 era pari al 4,44%, livello che si colloca al di sotto della *risk tolerance*, pur rispettando la *risk capacity* del 3%; l'indicatore ha risentito della riduzione patrimoniale rilevata nel bilancio del primo semestre 2015.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* approvato per l'esercizio 2016, oltre al *leverage ratio*, è previsto il monitoraggio di un'ulteriore metrica ovvero l'*off balance sheet ratio*, definito come il rapporto fra il totale dell'esposizione in derivati OTC e operazioni SFT e il totale delle attività (*on-balance* e *off-balance sheet*), considerando il loro valore nominale.

Il **rischio informatico** è definito come il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology - ICT*).

La Funzione *Risk Management* collabora al disegno dei processi di analisi, trattamento, monitoraggio e comunicazione del rischio informatico ed è responsabile della raccolta delle informazioni e della comunicazione e del reporting agli Organi aziendali sullo stato del sistema di governo del rischio e sulle eccezioni eventualmente rilevate. La Funzione *Risk Management* sottopone annualmente per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito della definizione del *Risk Appetite Framework*, il livello massimo di esposizione al rischio IT ritenuta accettabile, come risultante dal processo di analisi del rischio IT che valuta la possibilità che una minaccia possa sfruttare una vulnerabilità dell'infrastruttura informatica (fisica o logica) e provocare un danno alla Banca. L'indicatore viene monitorato sulla base dei risultati dell'*IT risk self assessment* effettuato annualmente.

Relativamente al **rischio reputazionale**, definito come rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, dipendenti, investitori o Autorità di vigilanza, la Funzione *Risk Management* definisce le modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione *Compliance e Antiriciclaggio* e con le altre strutture aziendali maggiormente esposte; la stessa Funzione effettua una valutazione del rischio reputazionale sulla base di un *set* di metriche quantitative (*Key Risk Indicators*) definite nell'ambito del *Risk Appetite Framework*. I principali indicatori identificati sono: reclami, frodi interne ed esterne, indice di soddisfazione della clientela, blocchi di sistema, valutazione dei rischi di *compliance* (usura, trasparenza, anti riciclaggio, MiFID), riduzione del *rating*, copertura sulla stampa.

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di monitoraggio dei *KRI* la cui analisi, congiuntamente agli importanti cambiamenti di *governance* e di assetto societario del Gruppo avvenuti in corso dell'anno, conferma che il Gruppo BPVi sta attraversando una situazione di tensione reputazionale con conseguenze che si sono manifestate principalmente sul fronte della liquidità.

Il **rischio strategico** è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo, da decisioni aziendali errate, da un'attuazione inadeguata di decisioni e da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo e di mercato.

La Funzione *Risk Management* definisce, su indicazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, le metodologie per la valutazione del rischio strategico puro e per la valutazione del rischio di *Business* e per le prove di *stress* e analizza i presidi organizzativi in essere e i relativi sistemi di mitigazione. Inoltre, la Funzione *Risk Management* è chiamata a formulare pareri preventivi sulle Operazioni di Maggior Rilievo, ovvero quelle operazioni che, dal punto di vista economico, patrimoniale e finanziario e in riferimento al relativo impatto sui rischi assunti o assumendi, sono rilevanti per il Gruppo, garantendo in tal modo un ulteriore presidio al Rischio Strategico.

Nel corso del 2015 la Funzione *Risk Management*, con il contributo della Funzione Pianificazione Strategica, ha monitorato il rispetto delle soglie di attenzione definite nell'ambito del RAF in termini di scostamenti dei valori trimestrali consuntivi rispetto alle previsioni di *budget* per le componenti di conto economico che influenzano direttamente il rischio strategico.

Si precisa che, essendo il rischio strategico trasversale alle altre tipologie di rischio, il *Risk Appetite Framework* approvato per l'esercizio 2016, prevede che il monitoraggio dello stesso si realizzi attraverso il controllo e l'analisi degli indicatori definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* su tutti gli altri profili di rischio e con particolare riguardo per l'allocazione del capitale e del *funding*, allo scopo di evidenziare difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale e/o scostamenti fra l'evoluzione dei mercati attesa e quella effettiva.

ESPOSIZIONI VERSO PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE ORIGINATE DAL GRUPPO

Al 31 dicembre 2015 sono in essere quattordici operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo BPVi denominate Berica Residential MBS 1, Berica 5 Residential MBS, Berica 6 Residential MBS, Berica 8 Residential MBS, Berica 9 Residential MBS, Berica 10 Residential MBS, Berica ABS, Berica ABS 2, Berica ABS 3, Berica ABS 4, Berica PMI, Berica PMI 2, Piazza Venezia e Adriano. Tutte le suddette operazioni di cartolarizzazione sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999 mediante la costituzione di società veicolo (SPE) cui gli attivi cartolarizzati sono stati ceduti pro-soluto.

Si precisa inoltre che nei confronti delle società veicolo utilizzate dal Gruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazioni sussisterebbero i presupposti del "controllo" ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 10. Per tali società si è ritenuto tuttavia di non procedere al relativo consolidamento in considerazione del fatto che tutte presentano valori di bilancio irrilevanti rispetto a quelli del Gruppo e che gli attivi cartolarizzati, al pari delle correlate passività, sono già ricompresi nel bilancio del Gruppo non ricorrendo, per le varie operazioni poste in essere⁽¹³⁾, i presupposti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "*derecognition*" avendo il Gruppo sostanzialmente mantenuto al proprio interno i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti.

In relazione alle operazioni di cartolarizzazione perfezionate nell'esercizio si precisa che:

- in data 1° gennaio 2015, ha avuto efficacia la prima operazione di cartolarizzazione originata dalla controllata Prestinuova effettuata ai sensi della legge 130/1999 mediante la costituzione della società veicolo "Adriano Spv" cui gli attivi cartolarizzati (finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione e prestiti con ritenuta per delega su stipendio e pensione per un controvalore complessivo pari a circa 310 milioni di euro) sono stati ceduti pro-soluto. L'operazione si è poi perfezionata nel corso del mese di gennaio 2015 con l'emissione dei titoli *Asset Backed Securities* la cui *tranche senior* (267,6 milioni di euro nominali) è stata integralmente collocata sul mercato mentre la *tranche junior* (40 milioni di euro nominali) è stata sottoscritta dalla Società;
- in data 1° maggio 2015 ha avuto efficacia l'operazione di cartolarizzazione Berica ABS 4 che ha visto gli *originator* (la Capogruppo BPVi e la controllata Banca Nuova) cedere un portafoglio di mutui ipotecari residenziali *performing* per complessivi 947 milioni di euro. L'operazione si è poi perfezionata nel corso dell'esercizio mediante l'integrale sottoscrizione pro-quota dei titoli da parte degli *originator*. Successivamente, nel corso del mese di gennaio 2016, si è proceduto a cedere sul mercato l'intera *tranche senior* di 728,9 milioni di euro nominali;
- in data 1° novembre 2015 ha avuto efficacia l'operazione di cartolarizzazione Berica PMI 2 che ha visto gli *originator* (la Capogruppo BPVi e la controllata Banca Nuova) cedere un portafoglio di mutui ipotecari e chirografari *performing* erogati a piccole-medie imprese per complessivi 1.175 milioni di euro. L'operazione è attualmente in fase di *warehousing* in quanto i relativi titoli *Asset Backed Securities* non sono ancora stati emessi dalla società veicolo.

⁽¹³⁾ Ad eccezione dell'operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "ripresa" delle attività cartolarizzate.

Nella tabella seguente viene riportato il dettaglio delle esposizioni detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2015 rivenienti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

Società veicolo (in milioni di euro)	Esposizioni per cassa			
	senior	mezzanine	junior	Totale
Berica Residential Mbs 1	16,9	19,9	11,2	48,0
Berica 5 Residential Mbs	38,0	21,1	34,3	93,4
Berica 6 Residential Mbs	-	252,9	1,0	253,9
Berica 8 Residential Mbs	-	-	201,5	201,5
Berica 9 Residential Mbs	-	441,4	226,8	668,2
Berica 10 Residential Mbs	-	395,5	228,7	624,2
Berica Abs	-	110,0	395,5	505,5
Berica Abs 2	-	0,1	213,5	213,6
Berica Abs 3	-	-	143,0	143,0
Berica Abs 4	647,3	123,0	120,4	890,7
Berica PMI	0,2	-	638,0	638,2
Berica PMI 2	-	-	671,3	671,3
Piazza Venezia	-	151,8	503,0	654,8
Adriano Spv	-	-	40,0	40,0
Totale	702,4	1.515,7	3.428,2	5.646,3

Tutte le esposizioni in esame (con la sola eccezione di quelle riferibili all'operazione Berica Residential Mbs 1) non figurano nell'attivo patrimoniale in quanto le suddette operazioni di cartolarizzazione non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 39 per procedere alla c.d. "derecognition". Si è pertanto proceduto allo storno dei titoli ABS detenuti, alla ripresa in bilancio delle attività cartolarizzate residue alla data e delle correlate passività. I valori indicati in tabella, pertanto, attengono al valore effettivo di bilancio per le sole esposizioni riferibili a Berica Residential Mbs 1, mentre per tutte le altre operazioni gli importi sono rappresentativi dei valori nominali residui delle diverse *tranche* di titoli ABS detenuti dal Gruppo e del credito residuo per le altre tipologie di esposizioni.

Nella tabella seguente viene riportato il dettaglio delle attività cartolarizzate sottostanti le esposizioni detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2015 rivenienti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

Società veicolo (in milioni di euro)	Attività cartolarizzate (esposizione netta)				
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Bonis	Totale
Berica Residential Mbs 1	13,5	4,8	-	77,3	95,6
Berica 5 Residential Mbs	30,3	11,9	0,3	128,7	171,2
Berica 6 Residential Mbs	27,2	31,7	0,2	381,4	440,5
Berica 8 Residential Mbs	25,1	27,0	0,4	543,8	596,3
Berica 9 Residential Mbs	6,7	10,8	0,4	624,7	642,6
Berica 10 Residential Mbs	5,6	9,1	0,2	592,7	607,6
Berica Abs	19,0	30,0	4,0	849,3	902,3
Berica Abs 2	4,8	14,8	0,5	596,4	616,5
Berica Abs 3	1,0	17,0	0,5	784,7	803,2
Berica Abs 4	-	11,7	1,6	850,8	864,1
Berica PMI	12,4	42,0	1,9	725,0	781,3
Berica PMI 2	-	2,2	2,2	1.079,7	1.084,1
Piazza Venezia	11,1	45,2	0,2	487,4	543,9
Adriano	-	0,9	1,3	228,4	230,6
Totale	156,7	259,1	13,7	7.950,3	8.379,8

ESPOSIZIONI VERSO PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE ORIGINATI DA TERZI E ASSUNTI IN QUALITÀ DI "INVESTOR"

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo BPVi presenta un'esposizione in titoli *Asset Backed Securities* derivanti da operazioni di cartolarizzazione originate da terzi pari a complessivi 278,2 milioni di euro.

Nella tabella che segue viene riportato il dettaglio delle esposizioni detenute suddivise in base alla tipologia di attività cartolarizzate sottostanti e al grado di subordinazione delle singole *tranche*. Si precisa che per nessuna operazione si è proceduto al consolidamento della relativa società veicolo, non ricorrendo le condizioni previste dall'IFRS 10.

Attività sottostanti (in milioni di euro)	Esposizioni			Totale
	senior	mezzanine	junior	
Crediti al consumo	18,0	-	-	18,0
Altre tipologie crediti	248,2	12,0	-	260,2
Totale	266,2	12,0	-	278,2

Le esposizioni aventi come sottostante "Crediti al consumo", classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", si riferiscono ad investimenti effettuati in titoli ABS emessi nell'ambito di operazioni originate da primari *player* italiani operanti nel settore. Sulle stesse, al 31 dicembre 2015, risultano iscritte riserve da valutazione per 89 mila euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Le altre esposizioni sono invece iscritte tra i "Crediti verso clientela" e si riferiscono principalmente (176,8 milioni di euro) a titoli *Asset Backed Securities* emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della legge 130/1999 nelle quali il Gruppo ha svolto il ruolo di *arranger* in sede di strutturazione delle operazioni e svolge inoltre, per la quasi totalità delle stesse, il ruolo di *servicer, calculation agent, cash manager, paying agent* e *collection account bank*. Su tali esposizioni non sono emersi elementi che potessero far ritenere sussistere una perdita di valore ed il relativo *fair value*, stimato con un modello interno che si basa su specifiche analisi volte a determinare le aspettative di *repayment* da parte della SPV, è risultato allineato al relativo valore di bilancio.

Si segnala inoltre che la Capogruppo detiene, congiuntamente alle altre banche socie dell'*originator*, la propria quota parte dell'unica *tranche* emessa nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione effettuata da Banca Nuova Terra. Detta esposizione è iscritta in bilancio per un controvalore pari a 70,8 milioni di euro ed è stata oggetto di *impairment* per complessivi 8,8 milioni di euro, di cui 4 milioni di euro contabilizzati nell'esercizio 2015.

ESPOSIZIONI NEI TITOLI DI DEBITO SOVRANO

A seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle esposizioni detenute dalle società nei titoli di debito sovrano e come raccomandato dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dal Gruppo BPVi al 31 dicembre 2015. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Al 31 dicembre 2015, il Gruppo BPVi detiene esposizioni verso il debito sovrano per 5,2 miliardi di euro, tutti riferibili allo Stato Italia ad eccezione di una marginale esposizione (euro 363 mila) in titoli di Stato argentini. Nella tabella che segue si riporta la composizione delle esposizioni verso lo Stato Italia, tutte rappresentate da titoli di debito, suddivise per categoria contabile di iscrizione, per tipologia di tasso di interesse e per fascia di durata residua.

Esposizione verso Stato Italia (in milioni di euro)	Durata residua				Totale
	Entro 12 mesi	Tra 12 e 36 mesi	Tra 36 e 60 mesi	Oltre 60 mesi	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1,0	-	-	1,0
- a tasso fisso	-	-	-	-	-
- a tasso variabile	-	1,0	-	-	1,0
- inflation linked	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1.411,6	702,2	3.117,4	5.231,2
- a tasso fisso	-	53,9	116,3	54,3	224,5
- a tasso variabile	-	71,4	-	-	71,4
- inflation linked	-	1.286,3	585,9	3.063,1	4.935,3
Totale	-	1.412,6	702,2	3.117,4	5.232,2

Si precisa che le esposizioni *inflation linked* iscritte tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse e del rischio inflazione per nominali 3.893 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2015, la *sensitivity* all'incrementarsi di 1 bps del *credit spread Republic of Italy* per i titoli di Stato classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è pari a -2,8 milioni di euro.

INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE DEL CREDITO

Si illustra di seguito **la situazione del portafoglio crediti del nostro Gruppo** in termini di **concentrazione, distribuzione geografica, distribuzione per settore di attività** e di **alcuni indicatori di rischiosità**. Si precisa che i dati utilizzati per la presente analisi costituiscono **un'elaborazione dei dati costruiti ai fini della segnalazione alla Centrale dei Rischi** e includono i crediti di cassa, di firma e i derivati. Dagli aggregati sono esclusi gli Istituti di credito e le società del Gruppo, ma sono compresi tutti i mutui oggetto di cartolarizzazione, inclusi quelli non ricompresi in bilancio, al fine di fornire una visione completa della struttura del portafoglio crediti del Gruppo.

Concentrazione della clientela

Il portafoglio crediti di Gruppo si presenta complessivamente ben frazionato, costituito da 291 mila posizioni, delle quali circa 273 mila, pari al 93,9% del totale, restano entro la soglia dei 250 mila euro di affidamento. **La fascia più numerosa è costituita dagli affidamenti fino a 25 mila euro, che rappresenta il 53,6% del totale posizioni**, in crescita di oltre due punti sul livello di fine 2014. L'incidenza delle classi da 26 a 250 mila euro è del 40,3%, in calo dal 42,0% di dicembre 2014, mentre gli affidamenti superiori a quest'ultima soglia costituiscono il 6,1% del totale a fronte del 6,7% di fine 2014.

Se si considera invece **l'utilizzato**, le fasce di fido fino a 25 mila euro rappresentano appena il 4,5% del totale degli utilizzi del Gruppo (anche se in sensibile aumento dal 3,6% di fine 2014), valore che sale notevolmente (35,2%) tra i 26 mila ed i 250 mila (34,4% a dicembre 2014) e al 61,1% oltre tale soglia (rispetto al 62,0% di fine 2014). In particolare, ai fidi oltre 5 milioni di euro fa riferimento il 23,4% degli utilizzi complessivi, in contrazione, però, dal 25,0% di fine 2014.

Si evidenzia inoltre che per quanto concerne il rischio di concentrazione *single name* il Gruppo si è dotato, al fine di garantire un opportuno frazionamento delle posizioni, di specifici limiti gestionali sull'insieme dell'accordato relativo ai clienti o gruppi di clienti connessi il cui fido superi determinate soglie. In particolare:

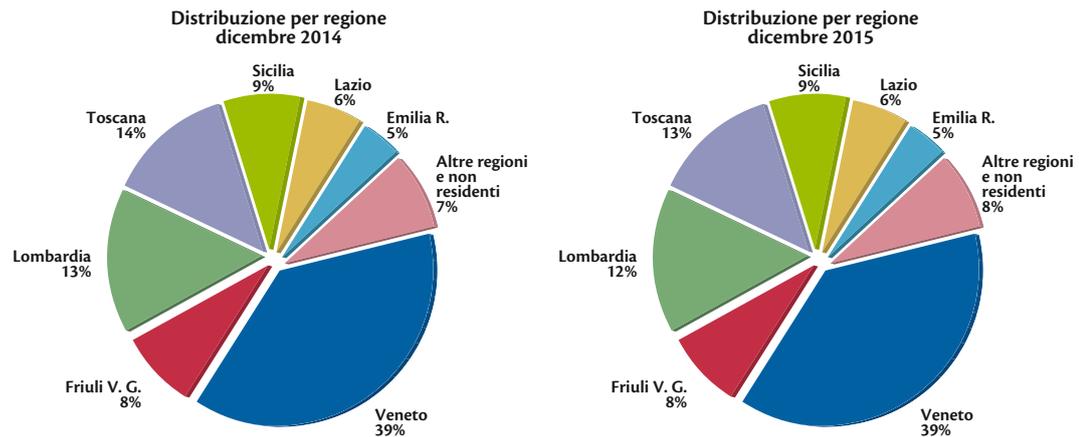
- per la Capogruppo la percentuale di credito accordato a controparti singole o appartenenti allo stesso gruppo economico affidate per importi superiori ai 60 milioni di euro deve essere contenuto entro un limite massimo del 8% del totale dei fidi della banca (al netto di quelli relativi a Gruppi bancari e assicurativi);
- per Banca Nuova la percentuale di credito accordato a controparti singole o appartenenti allo stesso gruppo economico affidate per importi superiori ai 20 milioni di euro deve essere contenuto entro un limite massimo del 4% dei fidi della banca;
- per FarBanca la percentuale di credito accordato a controparti singole o appartenenti allo stesso gruppo economico affidate per importi superiori ai 3 milioni di euro deve essere contenuto entro un limite massimo del 4% dei fidi della banca.

A dicembre 2015 il limite **risultava ampiamente rispettato** sia per la Capogruppo (5,8% a fronte di un limite dell'8%) sia per Banca Nuova (1,8% a fronte di un limite del 4%) e per FarBanca (2,3% a fronte di un limite del 4%).

In sintesi, i dati di questo paragrafo confermano ancora una volta l'evoluzione verso una maggiore granularità del portafoglio del Gruppo.

Distribuzione geografica

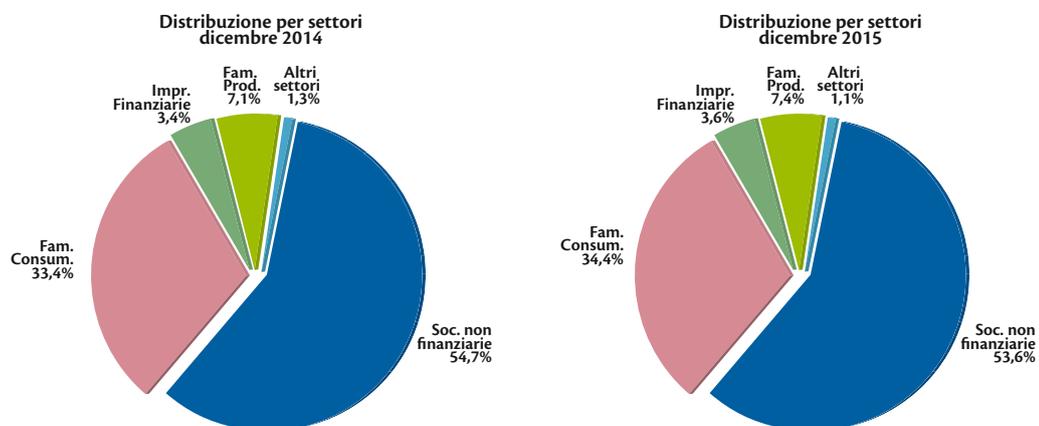
L'analisi della **distribuzione geografica** degli impieghi lordi del Gruppo a dicembre 2015 (senza considerare i pct attivi), analizzata suddividendo la clientela in base alla regione/provincia di residenza per le persone fisiche e alla sede legale in caso di persone giuridiche, non evidenzia sostanziali differenze rispetto alla situazione di fine dicembre 2014 e **conferma la forte concentrazione dell'operatività del Gruppo nelle regioni di insediamento storico** come il **Veneto** (39% del totale impieghi, con la provincia di Vicenza al 16%) ed il **Friuli V.G.** (8%).



Tra le altre regioni si rileva, in particolare, l'importanza raggiunta dalla **Toscana** e dalla **Lombardia**, con rispettivamente il 13% e il 12%, seguite dalla **Sicilia** con il 9% e dal **Lazio** con il 6%.

Distribuzione per settore di attività economica

L'analisi della distribuzione del portafoglio impieghi fra i **vari settori economici** a livello di Gruppo evidenzia, a dicembre 2015, **una contrazione del peso delle "Società non finanziarie"** (dal 54,7% di fine 2014 al 53,6% di fine 2015) e degli **"Altri settori"** (dall'1,3% all'1,1%), a fronte di un aumento per le **"Società finanziarie"** (dal 3,4% al 3,6%), per le **"Famiglie Consumatrici"** (dal 33,4% al 34,4%) e per le **"Famiglie Produttrici"** (dal 7,1% al 7,4%), valori, questi ultimi due, che confermando la tendenza verso una maggiore granularità del portafoglio del Gruppo, come già evidenziato nel paragrafo dedicato alla concentrazione degli impieghi.



Relativamente alle Società non Finanziarie e alle Famiglie Produttrici, che nel loro complesso rappresentano il 61,0% dei crediti del Gruppo, queste sono ripartite in settori merceologici molto granulari, denominati ATECO. Per motivi di rappresentabilità, questi ultimi sono raggruppati, nella presente Relazione sulla Gestione, in macrosettori con caratteristiche il più possibile omogenee al proprio interno. Premesso quanto sopra, i macrosettori ATECO si caratterizzano, nell'ambito del nostro Gruppo per le seguenti incidenze sul totale del portafoglio crediti: le "Costruzioni e le Attività immobiliari" rappresentano il 19,5% del totale, seguite dal "commercio all'ingrosso e al dettaglio" con l'11,8%, dagli "Altri servizi" (prevalentemente alla persona) con il 5,9%, dai "Servizi finanziari e Servizi alle imprese" con il 3,9%, dalla "Industria metalmeccanica" (5,2%), da "Altra industria leggera" (che contiene i settori industriali diversi dalla metalmeccanica, dall'industria di base e dal tessile abbigliamento) con il 4,6%, dalla "Industria estrattiva e di base" (3,3%), dal "Tessile e abbigliamento" al 2,5% dalla "Agricoltura" (2,4%) e, infine, dalle imprese della "Fornitura di energia elettrica, gas, acqua e di trattamento dei rifiuti" con il 1,8%.

Altri indicatori di rischio

Per quanto riguarda i crediti *in bonis*, il principale strumento di monitoraggio dell'evoluzione della rischio è il sistema *di Early Warning*, basato su indicatori di andamento del rapporto e su tutte quelle informazioni che pervengono dai sistemi informatici delle banche del Gruppo e che possono far prevedere una variazione del livello di rischio associato alla controparte. A livello di Gruppo, quindi, le posizioni *in bonis* che presentano anomalie andamentali vengono classificate nelle categorie "**Sorvegliate**" e "**Pre-Past Due**" (questi ultimi sono sconfinamenti continuativi che superano i 40 giorni, ma non hanno ancora raggiunto la soglia dei 90 giorni che farebbe attivare la classificazione in default).

Per quanto concerne l'evoluzione di tali categorie si evidenzia che la percentuale degli **utilizzi classificati** tra le "**Sorvegliate**" rispetto al totale del portafoglio, tra dicembre 2014 e dicembre 2015, cresce dal 6,7% al 7,5% mentre quella dei crediti in "**Pre Past Due**" si riduce dal 3,2% al 2,2%.

Per un'analisi dell'evoluzione dei tradizionali indici di rischio desumibili dai dati di bilancio, si rinvia alla sezione della precedente Relazione dedicata all'andamento della gestione consolidata.

LA RESPONSABILITA' SOCIALE E L'IMMAGINE AZIENDALE

Informazioni sulla Compagine Azionaria della Banca Popolare di Vicenza

Alla fine del 2015 la Compagine Sociale (soci e azionisti) della Banca Popolare di Vicenza è costituita da 111.041 Soci (+2,0% rispetto ai 108.830 di fine 2014). Tenendo conto anche dei semplici possessori di azioni non iscritti a Libro Soci, che nel 2015 ammontano a 7.953 unità, **l'insieme dei Soci/Azionisti risulta pari a 118.994 unità** (+2.197 unità rispetto alla fine del 2014, +1,9% annuo). L'incremento del numero di soci è connesso con l'accoglimento nel mese di gennaio 2015 della domanda di ammissione a socio per gli aspiranti soci che avevano partecipato all'operazione di aumento di capitale del 2014 finalizzato all'ampliamento della base sociale.

L'analisi della composizione della Compagine Sociale alla fine del 2015 conferma la presenza di un gran numero di **persone fisiche** (88,5%) e da una limitata rappresentanza di società, enti ed istituzioni (11,5%).

Composizione della Compagine Azionaria	2015	Comp. %	2014	var. ass	var. %
Uomini	64.125	53,9%	63.075	1.050	1,7%
Donne	41.231	34,6%	40.585	646	1,6%
Società, Enti, Istituzioni	13.638	11,5%	13.137	501	3,8%
Totale	118.994	100,0%	116.797	2.197	1,9%

L'analisi della distribuzione territoriale della Compagine Sociale conferma, inoltre, **il forte radicamento nelle regioni di insediamento storico: circa il 67% dei Soci/azionisti risiede in Veneto** (29% a Vicenza) e **Friuli Venezia Giulia**. In questi ultimi anni, però, coerentemente con l'espansione dell'operatività del Gruppo anche in altre aree geografiche italiane, si è assistito ad un notevole incremento del peso nella Compagine Sociale di altre importanti regioni di insediamento, come ad esempio la **Lombardia**, la **Toscana**, la **Sicilia**, l'**Emilia Romagna** e il **Lazio**.

Distribuzione geografica della Compagine Azionaria	2015		2014		var. ass	var. %
	N.	Comp. %	N.	Comp. %	a/a	a/a
Veneto	66.067	55,5%	65.582	56,2%	0,7%	485
Vicenza	34.572	29,1%	34.549	29,6%	0,1%	23
Treviso	12.384	10,4%	12.299	10,5%	0,7%	85
Padova	6.519	5,5%	6.453	5,5%	1,0%	66
Verona	5.600	4,7%	5.465	4,7%	2,5%	135
Venezia	4.292	3,6%	4.211	3,6%	1,9%	81
Belluno	2.145	1,8%	2.082	1,8%	3,0%	63
Rovigo	555	0,5%	523	0,4%	6,1%	32
Friuli V. G.	13.262	11,1%	12.973	11,1%	2,2%	289
Udine	9.148	7,7%	9.018	7,7%	1,4%	130
Pordenone	2.562	2,2%	2.503	2,1%	2,4%	59
Gorizia	662	0,6%	622	0,5%	6,4%	40
Trieste	890	0,7%	830	0,7%	7,2%	60
Lombardia	11.000	9,2%	10.691	9,2%	2,9%	309
Toscana	11.664	9,8%	11.235	9,6%	3,8%	429
Sicilia	7.191	6,0%	6.916	5,9%	4,0%	275
Emilia Rom.	2.976	2,5%	2.814	2,4%	5,8%	162
Lazio	2.358	2,0%	2.259	1,9%	4,4%	99
Altre regioni italiane	4.206	3,5%	4.088	3,5%	2,9%	118
Estero	270	0,2%	239	0,2%	13,0%	31
Totale	118.994	100,0%	116.797	100,0%	1,9%	2.197

Servizi bancari a favore della Compagine Sociale

Di seguito si riporta una breve descrizione dell'**offerta commerciale di servizi finanziari**, dedicata alla Compagine Sociale, articolata sui principali prodotti e servizi ad iniziare dal conto corrente. L'offerta, in sintesi, è costituita da:

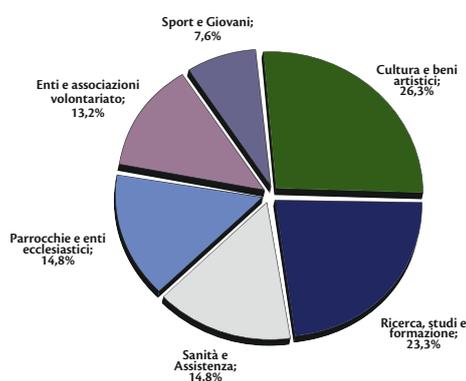
- **Affidamenti in conto corrente:** esistono due offerte di conto corrente a pacchetto (SocioPiù Famiglia e SocioPiù Valore), alle quali è riservato un tasso agevolato sugli affidamenti;
- **Mutui casa:** ai Soci è stata riservata una speciale promozione a *spread* agevolato;
- **Depositi Vincolati:** per tutti i Soci della Banca, sul Deposito Vincolato SemprePiù è stata riservata una remunerazione vantaggiosa nel corso del 2015;
- **Assicurazioni:** i Soci hanno diritto a una serie di coperture assicurative, come la Polizza Medico-Sanitaria, la Polizza Bagagli e la Polizza Infortuni, che li tutelano da rischi ed eventualità varie. In aggiunta sono previsti sconti speciali su un'ampia gamma di Polizze dedicate alla casa, alla famiglia e alla persona;
- **Finanziamenti:** per tutti i Soci sono previsti finanziamenti chirografari per il ripristino di beni immobili e mobili danneggiati da calamità naturali.

Tra le altre iniziative rilevanti si segnala, inoltre, la realizzazione di speciale guide, disponibili in tutte le filiali, che descrivono concretamente i benefici derivanti dalla partecipazione alla compagine sociale. Nel dettaglio, nel corso del 2015 sono state prodotte le *brochure* "Mutuo Soci 1,50%" e "Condizioni Economiche Soci". Infine, nel 2015 la Banca ha riservato una serie di sconti speciali ai familiari ed agli amici dei propri Soci su prodotti di conto corrente e sui libretti di deposito a risparmio.

Interventi liberali di interesse sociale della Banca Popolare di Vicenza

Nel presente capitolo si descrivono i principali interventi **disposti nel corso del 2015 dalla Banca in favore del territorio e della collettività** in cui essa è chiamata ad operare. Gli interventi disposti dalla Banca nelle diverse forme di mecenatismo, di liberalità, di sponsorizzazione socio-culturale e di patrocinio istituzionale, sono stati come sempre ispirati dal criterio di capillarità e ampiezza distributiva nell'intento di interessare il maggior numero di soggetti, gli ambiti più molteplici e il più esteso riscontro territoriale.

Interventi liberali



Così come previsto dall'art. 53 dello Statuto Sociale, e a valere sui fondi destinati dall'Assemblea dei Soci ad opere di beneficenza, assistenza, cultura ed interesse sociale, nel 2015 è stato erogato l'importo complessivo di **432.774 euro ripartito in 178 interventi di liberalità**. Tali fondi sono stati destinati per il **26,3%** al settore della cultura e dei beni artistici del nostro territorio, per il **23,3%** al sostegno dell'attività di ricerca, studio e formazione, per il **14,8%** al campo della sanità e dell'assistenza medica, per il **14,8%** a parrocchie ed enti ecclesiastici cattolici, per il **13,2%** ad enti ed associazioni di volontariato a sostegno delle categorie sociali disagiate ed il restante **7,6%** all'ambito sportivo e all'associazionismo giovanile.

Impegno nell'Università e nei Centri di Formazione

Anche per il 2015 la Banca Popolare di Vicenza ha confermato il suo supporto al mondo dei giovani e della formazione, offrendo prodotti e servizi studiati per le famiglie e gli studenti. L'Istituto rivolge particolare attenzione all'istituzione di borse di studio e al sostegno di progetti rivolti all'ampliamento dell'offerta didattica degli atenei.

Nel corso del 2015 si segnalano, in particolare, i rinnovati sostegni al **Polo Universitario di Vicenza**, all'**Esac Formazione** e al **CUOA** di Altavilla Vicentina, divenuto punto di riferimento nello scenario della formazione aziendale italiana.

Il **Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio** di Vicenza, alla cui attività la Banca partecipa dal 1995, anche nel 2015 ha ricevuto un contributo destinato all'organizzazione del corso sull'architettura palladiana rivolto a studenti italiani e stranieri.

Impegno nella ricerca scientifica

La Banca Popolare di Vicenza anche per il 2015 ha deliberato lo stanziamento di un "**Plafond Sanità e Ricerca Medica**" destinato al sostegno di strutture ospedaliere ed istituti di ricerca a conferma dell'attenzione per il settore sanitario, fondamentale per il benessere della collettività.

Una particolare attenzione è stata rivolta all'Azienda Sanitaria di Vicenza, l'**Ospedale San Bortolo**, che la Banca sostiene dal 1990. Nel 2015 l'Ospedale San Bortolo di Vicenza ha beneficiato di erogazioni liberali destinate a borse di studio per le Unità Operative di Chirurgia Pediatrica, Ortopedia e Traumatologia, Neurologia, Oculistica e Chirurgia Maxillo Facciale.

Interventi di recupero artistico

In corso d'anno sono stati accordati interventi a sostegno di alcune delegazioni del **FAI Fondo Ambiente Italiano** e di Associazioni impegnate nel restauro e nel recupero dei beni culturali del territorio italiano.

Inoltre l'Istituto ha sostenuto il progetto di digitalizzazione delle visite guidate all'interno di Villa Valmarana ai Nani.

Interventi a sostegno della musica e delle attività teatrali

Nel 2015 la Banca è intervenuta in varie iniziative a sostegno della musica e delle attività concertistiche. Come avviene ininterrottamente dal 1996, anche nel 2015 è stato concesso un contributo alle stagioni musicali della **Società del Quartetto e dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza**. È stato rinnovato anche il contributo alle **Settimane Musicali** e all'**Incontro sulla tastiera**.

A sostegno del teatro e dello spettacolo si ricordano infine il contributo che la Banca eroga da oltre quindici anni al **Teatro Comunale di Thiene** e quello al **Teatro Politeama Pratese**, supportato dall'Istituto fin dalla sua riapertura nel 1999.

Sponsorizzazioni istituzionali

Oltre alle iniziative di carattere liberale, la Banca Popolare di Vicenza è da sempre molto attiva sul territorio anche con iniziative di sponsorizzazione a favore del mondo delle piccole e medie imprese industriali, artigiane e del commercio, della cultura e dello sport.

A sostegno dell'economia locale

Banca Popolare di Vicenza ricopre un ruolo di riferimento nel territorio in cui opera, avvalorato da numerose iniziative di sostegno istituzionale a diversi Enti ed Associazioni di Categoria di Vicenza, del Veneto, del Trentino Alto Adige e della Toscana, tra i quali vanno citati **Confindustria Vicenza, Confindustria Trento e Confesercenti Prato**.

Va inoltre segnalato il sostegno assicurato, anche per l'anno 2015, **all'Ente Fiera di Vicenza**.

Banca Popolare di Vicenza ha sponsorizzato la prima edizione di "**TEDxVicenza**", tenutasi il 27 giugno presso il Teatro Olimpico, incentrata sul tema "*Planting the seeds*". L'evento si è proposto di celebrare idee e innovazioni, di coinvolgere il territorio e i suoi principali protagonisti, pubblici e privati, facilitando l'incontro tra persone e gruppi con sensibilità e competenze diverse, con l'intento di creare nuovi progetti e comunità di innovatori. Una quindicina di *speaker* si sono avvicendati sul palco del Teatro Olimpico, per condividere con il pubblico idee ed esperienze.

Impegno nella cultura

Banca Popolare di Vicenza sostiene da sempre in modo concreto il settore della cultura ed il recupero del patrimonio artistico locale. Tra le varie iniziative, vanno menzionate le *partnership* pluriennali che Banca Popolare di Vicenza ha in essere con la **Fondazione Teatro La Fenice di Venezia**, di cui l'Istituto è sponsor ufficiale e che prevede la vendita dei biglietti per gli spettacoli del Teatro in tutte le filiali della BPVI, oltre alla presenza del logo della Banca sia sui biglietti emessi dalla Fenice che su tutti i supporti promozionali, e la sponsorizzazione del **Premio Letterario Campiello**, promosso da Confindustria Veneto, che prosegue ininterrottamente dal 2000.

Impegno nello sport

In ambito calcistico si segnalano le sponsorizzazioni ufficiali del *Vicenza Calcio* (prima squadra e settore giovanile), in essere dal 2001, con presenza, negli ultimi anni, del logo della BPVI sulle maglie dei calciatori, dell'**Udinese Calcio**, con pubblicità all'interno dello stadio Friuli di Udine, del Real Vicenza e della scuola di calcio Paolo Rossi Academy. L'Istituto è impegnato anche nel settore del rugby, in cui è sponsor della squadra **Rugby Rovigo Delta** e del **Rangers Rugby Vicenza**. Vanno poi menzionate le sponsorizzazioni delle gare podistiche "**Stravicenza**", **Maratonina Città di Udine**, **Maratonina Città di Prato** e, sempre nell'ambito dell'atletica leggera, della **Mezza Maratona di Vicenza**. In ambito tennistico il Gruppo affianca alcune manifestazioni di rilievo del territorio in cui opera, quali ad esempio gli **Internazionali di Tennis "Città di Vicenza"**, il torneo "**2015 Padova Challenge Open**", il **33° Torneo Internazionale Under 18 Città di Prato** e il **Torneo Internazionale di tennis "Città di Caltanissetta"** (Banca Nuova). Nel 2015 la Banca ha sostenuto, inoltre, la **Scuola Basket Reggio Emilia** e il **settore giovanile della Pallacanestro Reggiana**, la **Pallacanestro Vicenza 2012**. Con riferimento al golf, Banca Popolare di Vicenza è stata sponsor della **Pro Am Asiago Invitational**, della **Pro Am Banca**

Popolare di Vicenza Alps Tour 2015 (Golf Club Colli Berici) e del circuito **Torneo di Golf FFC**, organizzato dalla Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica, al fine di dare risalto alla neonata carta prepagata. Nel corso dell'anno, infine, si è provveduto a sostenere la **12° e la 13° tappa del Giro di Italia**, rispettivamente, con arrivo a Vicenza e partenza da Montecchio Maggiore e, sempre in ambito ciclismo, il 67° trofeo PIVA ed il 70° Gran Premio Industria, Commercio e Artigianato di Prato.

La promozione della cultura e dell'arte e la valorizzazione del patrimonio artistico di proprietà

Banca Popolare di Vicenza ha confermato anche per l'esercizio 2015 il suo **impegno in campo culturale** con una serie di iniziative organizzate nella propria sede storica di Vicenza, il palladiano Palazzo Thiene. Il primo appuntamento è stato a gennaio 2015 con il consueto ciclo di **"Conferenze della Domenica"**, a corredo della mostra del dicembre 2014 **"Capolavori che ritornano. L'Ottocento e il primo Novecento nella Collezione Banca Popolare di Vicenza"**. Palazzo Thiene ha inoltre ospitato, nel mese di giugno, **Anna Maria Cancellieri**, già Prefetto di Vicenza, Ministro dell'Interno durante il Governo Monti e Ministro della Giustizia del Governo Letta, in occasione della presentazione al pubblico del suo libro autobiografico *"Una vita bellissima"*.

Sempre in ambito culturale, è proseguito nel 2015 il **Progetto "Scuole a Palazzo Thiene"**; l'iniziativa, giunta all'ottava edizione, ha coinvolto ancora una volta gli istituti di Veneto, Friuli Venezia Giulia, e delle province di Bergamo e Brescia, Firenze e Prato, in una rinnovata ed ampliata gamma di percorsi didattici alla scoperta del palazzo e della sue collezioni d'arte.

Tra le iniziative rivolte ai giovani va poi citata l'adesione della Banca al **"Festival della Cultura Creativa"**, iniziativa promossa dall'Associazione Bancaria Italiana che ha coinvolto a marzo, per una settimana, studenti di scuole elementari e medie cittadine in laboratori didattici e teatrali finalizzati all'analisi di un dipinto della collezione della BPVI, la *"Piazza dei Signori"* di Carlo Ferrarin, e alla sua traduzione in racconto uditivo attraverso un gioco di ruolo.

Banca Popolare di Vicenza ha poi aderito anche quest'anno alla manifestazione **"Invito a Palazzo"**, promossa annualmente dall'ABI, nell'ambito della quale vengono aperti al pubblico con visite guidate le sedi storiche delle Banche aderenti.

Infine, Palazzo Thiene ha ospitato la premiazione del concorso **"Vicenza Fiorita 2015"** promosso dal F.A.I. in collaborazione con la Banca e il Giornale di Vicenza, dedicato al balcone fiorito più elegante della città.

In ambito musicale vanno menzionati il **concerto** offerto a febbraio nel salone palladiano di Palazzo Thiene **della giovane pianista Chiara Opalio**, talento emergente nel panorama cameristico internazionale, e il concerto corale di *Invito all'Estate*, organizzato nel mese di giugno nel cortile di Palazzo Thiene ed eseguito dai Crodaioi diretti da Bepi De Marzi, con un repertorio dedicato al ricordo della Grande Guerra sulle montagne vicentine.

Nell'ambito dell'arte e in un'ottica di promozione, valorizzazione e condivisione del proprio patrimonio artistico, l'Istituto ha accordato, nel 2015, una serie di temporanei prestiti di opere della collezione della BPVI ad importanti mostre nazionali ed internazionali: la *Coronazione di spine* di Caravaggio, esposta da marzo a luglio al Museo Jacquemart Andrée di Parigi, i dipinti *Bacco con quattro uomini anziani* di Pietro della Vecchia, *Bacco e Arianna* e il *Baccanale con l'arrivo del corteo di Sileno*, di Giulio Carpioni, concessi per la mostra *"Arte e Vino"* organizzata in Primavera al Palazzo della Gran Guardia di Verona nell'ambito delle iniziative legate ad Expo 2015, e la bella *Allegoria della Terra* di Leandro Bassano esposta al Palazzo Martinengo di Brescia, in una rassegna dedicata al cibo nell'Arte. Nel secondo semestre del 2015, inoltre, sono stati assicurati i prestiti delle opere *La Carità* di Carlo Dolci ad una mostra alla Galleria Palatina di Palazzo Pitti a Firenze e la cinquecentesca *Madonna col Bambino* di Carlo Portelli nella prima, importante, monografica dedicata all'artista presso la Galleria dell'Accademia di Firenze.

In quest'ottica di valorizzazione del patrimonio d'arte di proprietà, l'Istituto ha organizzato a Palermo, nella suggestiva sede del Palazzo Celestri di Santa Croce e Trigona di Sant'Elia, dal 4 ottobre 2015 al 6 gennaio 2016, la mostra *"Capolavori che si incontrano. Bellini, Caravaggio Tiepolo e i maestri della pittura dal '400 al '700 nella Collezione Banca Popolare di Vicenza"*. La

rassegna ha presentato al pubblico novanta dipinti dell'Istituto, in un percorso espositivo che ha ripercorso i temi maggiormente trattati nei secoli dalla pittura, dal Rinascimento alla Rivoluzione francese.

Comunicazione esterna ed immagine istituzionale

Nel corso del 2015 sono stati diffusi **95 comunicati stampa** (consultabili sul sito internet della Banca www.popolarevicenza.it) che hanno confermato la consistente presenza della BPVi sui media locali e nazionali.

Per rendere la comunicazione esterna sempre più efficace e capillare, e vista l'importanza crescente dell'utilizzo dei *social network*, Banca Popolare di Vicenza è presente su **Twitter** con un proprio profilo (@popolarevicenza), su **Facebook** e su **LinkedIn**. Attraverso i *social network* la Banca condivide i propri comunicati stampa e coinvolge il pubblico nelle proprie iniziative culturali e promozionali. Si ricorda inoltre che l'Istituto è presente da tempo anche su **Youtube** con un canale dedicato dove vengono resi disponibili i video prodotti dalla *corporate TV BPVi Channel* sulle iniziative della Banca.

E' inoltre proseguito l'investimento nella **co-produzione di opere cinematografiche**, un importante veicolo d'immagine per la Banca che permette, tra l'altro, di beneficiare di alcune agevolazioni, ai sensi della legge sul tax credit. In particolare il Gruppo BPVi ha co-prodotto due film che hanno registrato un ottimo risultato di box office e di spettatori in sala: **"Il racconto dei racconti"** di Matteo Garrone e **"L'Attesa"** di Piero Messina.

Iniziativa di marketing

Nel corso del 2015 le attività commerciali rivolte a privati ed imprese sono state affiancate e sostenute da una serie di azioni ed iniziative promozionali. Tra le principali, si ricorda che nel mese di aprile è stata lanciata l'**iniziativa "Cogli al volo l'amicizia"**, basata sul meccanismo "porta un amico" e abbinata all'omonimo concorso. Attraverso il "passaparola" i clienti hanno potuto invitare amici, parenti e conoscenti a diventare correntisti della Banca. Per l'occasione Banca Popolare di Vicenza ha dedicato ai nuovi clienti due particolari soluzioni di conto corrente a condizioni speciali, disponibili *online* od in filiale.

Con l'obiettivo di consolidare la *partnership* e fornire un reale contributo per lo sviluppo dei servizi offerti dalla Fiera di Vicenza, Banca Popolare di Vicenza ha inoltre pianificato una serie di iniziative volte ad arricchire l'ampia ed esclusiva offerta rivolta ai clienti della Banca. La prima tra queste è il **nuovo finanziamento dedicato alle imprese espositrici** con sede in Italia, che intendono partecipare agli eventi organizzati dalla Fiera di Vicenza, anche all'estero. Si tratta, in particolare, di una nuova tipologia di prestito a tasso fisso con condizioni agevolate, erogato in un'unica soluzione e senza spese di istruttoria ed incasso rata, che consente agli espositori di rateizzare nell'arco di 12 mesi tutte le spese necessarie per l'organizzazione e la partecipazione alla manifestazione (quota d'iscrizione, affitto degli spazi espositivi, trasporti, personale, ecc.). E' stata inoltre ideata una nuova soluzione di incasso per le imprese espositrici presso la Fiera di Vicenza: un **POS Wi-Fi** temporaneo da utilizzare durante la manifestazione fieristica, prenotabile *online* e con accredito degli incassi sul proprio conto corrente oppure su una carta prepagata (C/Conto Imprese) per le imprese non clienti della Banca Popolare di Vicenza.

Un'altra importante iniziativa riguarda la campagna pubblicitaria, a diffusione nazionale, dedicata al finanziamento a tasso zero **"Miniprestito Hi-Tech"**, per l'acquisto dei prodotti Apple presso le filiali BPVi. La campagna ha visto la trasmissione dello spot dedicato su alcune delle principali emittenti italiane (Radio DeeJay, 101, Capital, Radio Italia solo Musica italiana, Subasio e Kiss Kiss) per circa un mese, affiancato da un'importante azione di comunicazione sui canali *digital – desktop e mobile* – che ha coinvolto un'ampia rosa di siti web nazionali. La campagna *digital* partita alla fine di giugno si è prolungata per tutta l'estate, concludendosi alla metà di settembre. Si ricorda, inoltre, che a partire da novembre 2015 è stata progettata una specifica azione di comunicazione commerciale dedicata al **Deposito Vincolato**, attraverso una campagna vetrine in tutte le filiali di Banca Popolare di Vicenza e Banca Nuova, sviluppata attraverso 6 diversi soggetti fotografici orientati a valorizzare la bellezza delle principali piazze italiane, in cui il nostro istituto è presente. L'azione di comunicazione ha inoltre previsto lo sviluppo di una

campagna pubblicitaria nazionale veicolata attraverso i quotidiani di maggior diffusione regionale e provinciale, in versione cartacea e web. La campagna, pianificata nel mese di dicembre 2015 nell'arco temporale di tre settimane, ha offerto un'importante opportunità di diffusione presidiando in modo particolare le province di Vicenza, Verona, Padova, Treviso, Belluno, Udine, Brescia, Bergamo e le regioni Toscana e Sicilia.

Per meglio rappresentare la specificità dell'offerta rivolta ai mondi delle farmacie e dell'agricoltura Banca Popolare di Vicenza è stata presente con un proprio stand promozionale nelle principali manifestazioni fieristiche di settore quali **Cosmofarma a Bologna, Vinality a Verona e SIMEL a Milano**. A livello territoriale, inoltre, sono stati presidiati con continuità gli eventi che nel corso dell'anno si sono svolti presso la **Fiera di Vicenza e la Fiera di Longarone**, di cui la Banca è sponsor istituzionale.

Con l'obiettivo di valorizzare le diverse entità attive sul territorio e contribuire fattivamente al loro sostenimento, BPVi ha dato vita anche nel corso del 2015 ad una serie di *partnership* supportate dalla realizzazione di **carte prepagate co-branded**, sottoscrivibili in filiale e via web, mediante siti dedicati. Tra le carte realizzate, si citano ad esempio la **Carta Fibrosi Cistica Ricerca**, che consente di contribuire al sostegno delle attività promosse da FFC Onlus, (Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica), **la Museo Scienza Card**, sviluppata a seguito della *partnership* con il Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci Milano, la **Carta Udinese Academy**, sviluppata a seguito della pluriennale *partnership* con la Società Sportiva Udinese Calcio e la **Carta Cinema Italia**, nata dalla collaborazione con il MiBACT (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo)

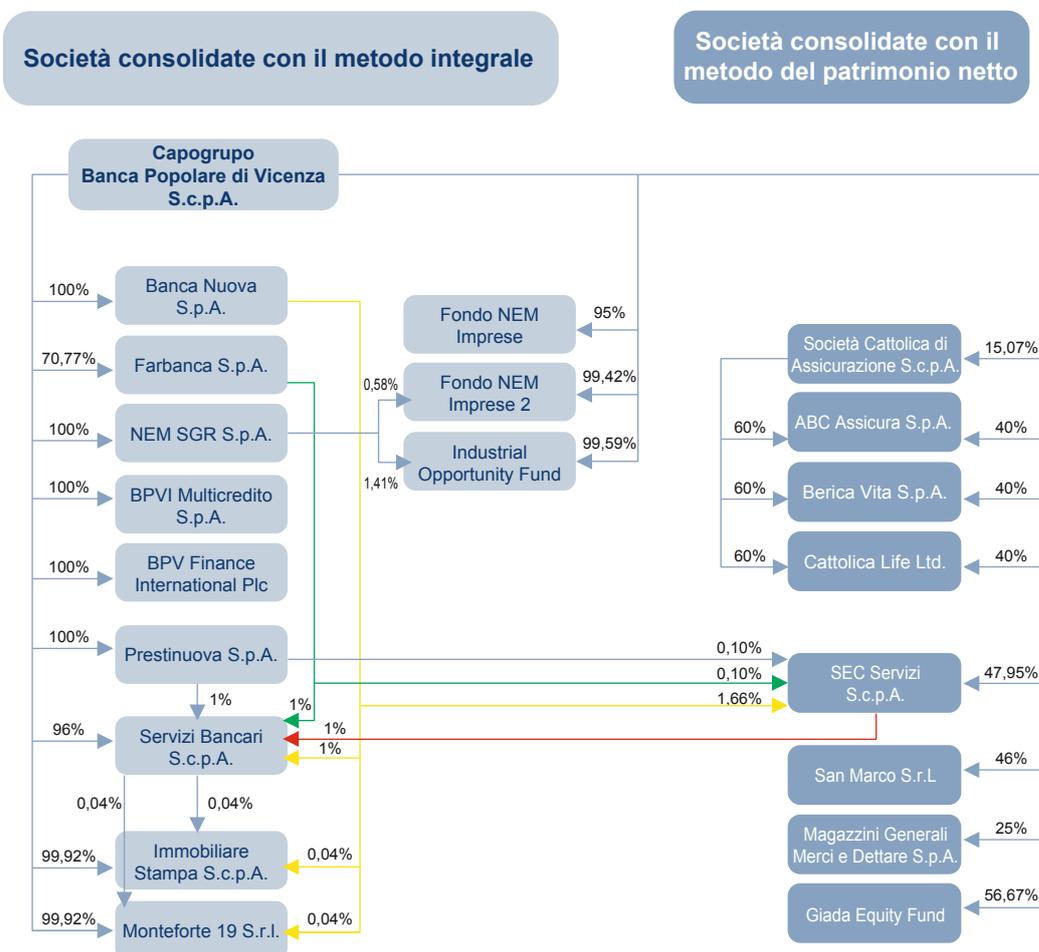
Tra le altre iniziative di *co-marketing* si ricorda, inoltre, la *partnership* stretta con **Gardaland**, il famoso parco divertimenti, che ha visto anche nel 2015 il lancio di numerose iniziative e lo sviluppo di prodotti e servizi rivolti a giovani e famiglie. La Banca, inoltre, ha mantenuto attiva la vendita presso le proprie filiali dei biglietti d'ingresso al Parco, garantendo a tutti correntisti un prezzo agevolato.

Infine, in collaborazione con il Comune di Vicenza, inoltre, è stata rinnovata l'iniziativa **City Card**, dedicata agli studenti delle scuole vicentine. Il progetto, nato nel 2008, è arrivato a coinvolgere 14 mila studenti, ed i servizi collegati alla carta, oltre al pagamento di mensa e scuolabus, si sono estesi al pagamento dei centri estivi e dei servizi di inter-scuola.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Al 31 dicembre 2015, l'area di consolidamento del Gruppo BPVi è la seguente:



La società **Popolare Assessoria e Consultoria Ltda** controllata al 99% dalla Capogruppo è stata esclusa dall'area di consolidamento e valutata al costo, in quanto presenta valori di bilancio irrilevanti rispetto al bilancio consolidato di Gruppo.

Si precisa inoltre che nei confronti delle società veicolo utilizzate dal Gruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazioni sussisterebbero i presupposti del "controllo" ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 10. Per tali società si è ritenuto tuttavia di non procedere al relativo consolidamento in considerazione del fatto che tutte presentano valori di bilancio irrilevanti rispetto a quelli del Gruppo e che gli attivi cartolarizzati sono già ricompresi nel bilancio del Gruppo non ricorrendo, per le varie operazioni poste in essere⁽¹⁴⁾, i presupposti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition".

Rispetto al 31 dicembre 2014, l'unica variazione degna di menzione intervenuta nei possessi azionari delle società controllate o sottoposte ad influenza notevole attiene alla controllata **Farbanca Spa** che è stata oggetto di ulteriori acquisiti da parte della Capogruppo, con la relativa quota di interessenza che è ora pari al 70,77%, a fronte del 70,29% del 31 dicembre 2014.

⁽¹⁴⁾ Ad eccezione dell'operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "ripresa" delle attività cartolarizzate.

Il Bilancio del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 31 dicembre 2015 comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate e collegate dirette e indirette.

Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento secondo i metodi integrale e del patrimonio netto sono quelle riferite al 31 dicembre 2015, fatto salvo quanto di seguito indicato. Ove necessario, tali situazioni sono state opportunamente rettificate al fine di adeguarle a corretti ed omogenei principi contabili IAS/IFRS di Gruppo. Sono stati altresì riclassificate, al fine di uniformarli agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, i bilanci delle società consolidate integralmente che sono elaborati secondo schemi diversi.

Nel dettaglio, la collegata Società Cattolica di Assicurazione è stata iscritta ai valori di patrimonio netto risultanti dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2015, mentre per Cattolica Life, Berica Vita e ABC Assicura sono stati utilizzati i dati desunti dalle situazioni economico-patrimoniali predisposte dalle tre partecipate ai fini del Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2015 della Capogruppo Società Cattolica di Assicurazione SCpA. Tale scelta si è resa necessaria in quanto le suddette controllate approveranno i rispettivi progetti di bilancio al 31 dicembre 2015 in data successiva a quella in cui la Capogruppo BPVi ha approvato il proprio progetto di Bilancio separato e consolidato di Gruppo per l'esercizio 2015. Analoga scelta era stata fatta anche nel 2014 e, pertanto, il contributo al risultato economico del Gruppo BPVi delle suddette partecipate riflette comunque 12 mesi di operatività (ultimo trimestre dell'esercizio 2014 e primi tre trimestri 2015), rispetto ai 9 mesi di contributo al risultato per l'esercizio 2014.

Si precisa inoltre che la partecipazione in Giada Equity Fund è stata iscritta ai valori di NAV risultanti dalla Situazione semestrale al 30 giugno 2015, mentre il valore di bilancio di Magazzini Generali Merci e Derrate S.p.A. e San Marco S.r.l. è nullo (zero) in quanto entrambe le società, sulla base delle ultime informazioni disponibili⁽¹⁵⁾, presentano un patrimonio netto negativo.

Infine, le partecipazioni detenute indirettamente per il tramite dei fondi gestiti dalla controllata Nem Sgr sono state iscritte in bilancio al *fair value*, sulla base della deroga prevista dallo IAS 28, par. 19. Per la determinazione del *fair value*, trattandosi esclusivamente di partecipazioni in società non quotate in un mercato attivo, si è fatto riferimento alle *policy* in uso presso gli schemi di investimento che prevedono una valorizzazione al costo storico di acquisto, eventualmente rettificato per riflettere il deterioramento della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della singola partecipata, ovvero di eventi che del pari possano stabilmente influire sulle prospettive dell'impresa medesima e sul presumibile valore di realizzo⁽¹⁶⁾.

PRODOTTO BANCARIO

Al 31 dicembre 2015 il **prodotto bancario** del Gruppo, costituito dalla **raccolta totale** e dagli **impieghi per cassa con clientela**, ammonta a 61.671 milioni di euro, in flessione del 16% rispetto ai 73.394 milioni di euro del 31 dicembre 2014.

Prodotto bancario (in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Raccolta totale	36.493	45.283	-8.790	-19,4%
- di cui Raccolta diretta	21.943	30.373	-8.430	-27,8%
- di cui Raccolta indiretta (escluse azioni BPVi)	14.550	14.910	-360	-2,4%
Impieghi netti per cassa con clientela	25.178	28.111	-2.933	-10,4%
Totale	61.671	73.394	-11.723	-16,0%

⁽¹⁵⁾ Per Magazzini Generali Merci e Derrate SpA, l'ultimo bilancio approvato si riferisce all'esercizio 2013, mentre per San Marco Srl si è fatto riferimento al progetto di Bilancio 2014 redatto dagli amministratori ma non ancora approvato dall'Assemblea dei Soci.

⁽¹⁶⁾ In conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, ("Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio" emanato con Provvedimento del 19 gennaio 2015, Titolo V, Capitolo IV, Sezione II, § 2.4.6.) in materia di criteri di valutazione delle partecipazioni in società non quotate.

Al netto delle esposizioni verso controparti centrali (operazioni di **pronti contro termine** attive e passive effettuate sul mercato Euro MTS gestito dalla verso la **Cassa Compensazione e Garanzia** e relativi margini di garanzia), il **prodotto bancario del Gruppo** ammonta a 61.544

Prodotto bancario al netto esposizioni verso controparti centrali (in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Raccolta totale	36.493	43.523	-7.030	-16,2%
- di cui Raccolta diretta	21.943	28.613	-6.670	-23,3%
- di cui Raccolta indiretta (escluse azioni BPVi)	14.550	14.910	-360	-2,4%
Impieghi netti per cassa con clientela	25.051	27.502	-2.451	-8,9%
Totale	61.544	71.025	-9.481	-13,3%

milioni di euro, in flessione del 13,3% rispetto ai 71.025 di fine dicembre 2014.

La **raccolta totale** del Gruppo, costituita dalla somma della **raccolta diretta** e della **raccolta indiretta** ammonta, al 31 dicembre 2015, a 36.493 milioni di euro ed è in flessione del 19,4% rispetto ai 45.283 milioni di euro del 31 dicembre 2014 (-16,2% al netto delle esposizioni verso controparti centrali).

La **raccolta diretta**, pari a 21.943 milioni di euro, è in flessione del 27,8% rispetto alle consistenze di fine 2014 (-23,3% al netto delle operazioni di **pronti contro termine** effettuate con controparti centrali le cui consistenze, a fine 2015, risultano azzerate a seguito della scelta della Banca di finanziare i titoli di Stato in BCE) ed evidenzia la flessione di tutte le varie forme tecniche di raccolta e, in particolare, dei **conti correnti e depositi liberi** (-18,2%), dei **depositi vincolati** (-33,7%) e delle **obbligazioni** (-31,4%).

Si ritiene opportuno precisare che la riduzione della **raccolta diretta** si è concentrata in particolare negli ultimi 4 mesi dell'esercizio e va posta in relazione a due eventi straordinari che hanno interessato la Banca (perquisizione della Guardia di Finanza presso le sedi della Banca del 22 settembre 2015) e il sistema bancario nel suo complesso (cosiddetto Decreto "Salva Banche" a fine dicembre) e alla rilevanza che gli stessi hanno avuto a livelli mediatico. Alla fine del mese di gennaio 2016 **la raccolta diretta si è stabilizzata su valori sostanzialmente in linea con quelli di fine esercizio 2015.**

La **raccolta indiretta** (escluse le azioni BPVi) si attesta a 14,6 miliardi di euro (-2,4%), con il comparto della raccolta amministrata in flessione del 9,7%, mentre cresce del 6,7% il risparmio gestito e previdenziale.

Gli **impieghi netti per cassa con clientela** ammontano, al 31 dicembre 2015, a 25.178 milioni di euro, in riduzione del 10,4% sulle consistenze di fine 2014. La *performance* dell'aggregato in esame risente sia della contrazione delle operazioni di pronti contro termine di impiego effettuate con controparti centrali sia delle importanti rettifiche di valore effettuate dal Gruppo nel corso del 2015 (oltre 1,3 miliardi di euro) sui crediti verso la clientela.

Gli **impieghi lordi** alla clientela, escluse le operazioni di pronti contro termine con controparti centrali e i correlati margini di garanzia, ammontano a 28,8 miliardi di euro e sono in flessione del 3,7% rispetto alle consistenze di fine 2014. Le nuove erogazioni effettuate dal Gruppo nel corso del 2015 ammontano a circa 2,3 miliardi di euro che sono state destinate per l'82,6% alle famiglie e alle piccole e medie imprese.

RACCOLTA DIRETTA

La **raccolta diretta**, determinata dalla somma delle voci del passivo patrimoniale "debiti verso clientela", "titoli in circolazione" e "passività finanziarie valutate al *fair value*" si attesta, al 31 dicembre 2015, a 21.943 milioni di euro a fronte dei 30.373 milioni di euro di fine 2014 (-27,8%).

Al netto delle operazioni di **pronti contro termine** effettuate con controparti centrali, le cui consistenze a fine 2015 risultano azzerate a seguito della scelta della Banca di finanziare i titoli di Stato in BCE, l'aggregato in esame flette del 23,3%.

Si ritiene opportuno precisare che la riduzione della **raccolta diretta** si è concentrata in particolare negli ultimi 4 mesi dell'esercizio e va posta in relazione a due eventi straordinari che hanno interessato la Banca (perquisizione della Guardia di Finanza presso le sedi della Banca del

Raccolta diretta (in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	11.415	13.963	-2.548	-18,2%
Depositi vincolati	1.710	2.579	-869	-33,7%
Pronti contro termine	-	1.760	-1.760	-100,0%
Obbligazioni	5.539	8.080	-2.541	-31,4%
Certificati di deposito e altri titoli	132	135	-3	-2,2%
Altri debiti	3.147	3.856	-709	-18,4%
Totale	21.943	30.373	-8.430	-27,8%
Totale al netto esposizioni verso controparti centrali	21.943	28.613	-6.670	-23,3%

22 settembre 2015) e il sistema bancario nel suo complesso (cosiddetto Decreto "Salva Banche" a fine dicembre) e alla rilevanza che gli stessi hanno avuto a livelli mediatico. Alla fine del mese di gennaio 2016 **la raccolta diretta si è stabilizzata su valori sostanzialmente in linea con quelli di fine esercizio 2015.**

L'aggregato in esame, oltre al già citato azzeramento dei **pronti contro termine**, evidenzia la flessione di tutte le altre forme tecniche di raccolta: i **conti correnti e depositi liberi** (-18,2%), i **depositi vincolati** (-33,7%), le **obbligazioni** (-31,4%), i **certificati di deposito e altri titoli** (-2,2%) e gli **altri debiti** (-18,4%).

Tra le **obbligazioni** in leggera flessione la raccolta effettua a valere sul programma EMTN: le nuove emissioni effettuate nel corso del 2015 ammontano a 1.155,7 milioni di euro nominali, mentre i rimborsi/riacquisti sono stati pari a 1.267,5 milioni di euro nominali. Per contro, le emissioni collocate sulla clientela sono state interessate da rimborsi e riacquisti per 2,9 miliardi di euro a fronte di nuove emissioni, quasi tutte concentrate nei primi 8 mesi dell'esercizio, per soli 682 milioni di euro. Si segnala inoltre che lo scorso mese di maggio u.s. è stato convertito in azioni della Capogruppo il prestito obbligazionario convertibile emesso nel 2013 per nominali 253 milioni di euro. Le emissioni subordinate in essere a fine 2015 ammontano a 725 milioni di euro nominali di cui 450 milioni di euro nominali sono state emesse a valere sul programma EMTN e collocate presso investitori istituzionali.

La riduzione degli **altri debiti** è integralmente riferibile alle **passività a fronte di attività cedute e non cancellate** (2.052 milioni di euro al 31 dicembre 2015, 2.880 milioni di euro al 31 dicembre 2014) che rappresentano la contropartita dei crediti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione proprie che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "*derecognition*", sono stati ripresi in bilancio e iscritti nella voce 70 dell'attivo patrimoniale. Le suddette passività, esposte in bilancio al netto delle disponibilità liquide di cui dispongono le varie società veicolo e che si generano con l'incasso periodico delle rate dei crediti cartolarizzati, rappresentano la quota parte dei titoli *Asset Backed Securities* emessi dalle società veicolo e collocati sul mercato. A tal riguardo si precisa che ad inizio 2015, la controllata Prestinuova ha effettuato la sua prima operazione di cartolarizzazione attraverso la cessione ad una società veicolo (Adriano SPV) di finanziamenti "CQS" in bonis per circa 310 milioni di euro, operazione che si è poi perfezionata con l'emissione dei titoli ABS le cui *tranche senior* (267,6 milioni di euro nominali) sono state integralmente collocate sul mercato. Le altre due operazioni di cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo nel corso del 2015 non concorrono invece a formare l'aggregato in esame in quanto trattasi di auto-cartolarizzazione (Berica ABS 4) o di operazione ancora in fase di *warehousing* (Berica PMI 2).

RACCOLTA INDIRETTA

La **raccolta indiretta** (escluse le azioni BPVi) del Gruppo, a valori di mercato, ammonta al 31 dicembre 2015 a 14.550 milioni di euro, evidenziando una flessione del 2,4% rispetto al dato di fine dicembre 2014⁽¹⁷⁾, con il comparto della raccolta amministrata in flessione del 9,7%, mentre il risparmio gestito e previdenziale cresce del 6,7%.

Raccolta indiretta (in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Raccolta Amministrata	7.507	8.312	-805	-9,7%
Azioni	1.328	1.147	181	15,8%
Altri titoli	6.179	7.165	-986	-13,8%
Risparmio Gestito e Previdenziale	7.043	6.598	445	6,7%
Fondi comuni	4.852	4.353	499	11,5%
Gestioni patrimoniali	64	96	-32	-33,3%
Raccolta Previdenziale	2.127	2.149	-22	-1,0%
Totale	14.550	14.910	-360	-2,4%

Fonte: controllo di gestione

Il **risparmio gestito e previdenziale** evidenzia il positivo apporto dei “fondi comuni” (+11,5%), mentre si riducono sia la “raccolta previdenza” (-1%) sia le “gestioni patrimoniali” (-33,3%). Tra la **raccolta amministrata**, flettono gli “altri titoli” (-13,8%) mentre crescono le “azioni” (+15,8%).

Le **azioni BPVi** in custodia ed amministrazione presso il Gruppo BPVi al 31 dicembre 2015, valorizzate al prezzo di 48 euro fissato dall'Assemblea dei Soci tenutasi l'11 aprile 2015, ammontano a 4.384 milioni di euro a fronte dei 5.610 milioni di euro al 31 dicembre 2014 (-21,9%), andamento che riflette principalmente l'effetto della riduzione del valore delle azioni della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza approvata dalla citata Assemblea dei Soci. Per completezza si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in data 16 febbraio 2016, ha stabilito in Euro 6,30 il valore di liquidazione di ciascuna azione BPVi da riconoscere ai Soci e azionisti che in relazione alla proposta di trasformazione della Banca in “S.p.A.” (che verrà sottoposta all'Assemblea dei Soci del 4/5 marzo p.v.) eserciteranno il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437, co. 1, lett. b) del codice civile.

IMPIEGHI PER CASSA CON CLIENTELA

Gli **impieghi per cassa con clientela**, corrispondenti alla voce “Crediti verso clientela” dell'attivo patrimoniale, si attestano a 25,2 miliardi di euro e segnano una flessione del 10,4% rispetto al 31 dicembre 2014, *performance* che risente sia della riduzione delle operazioni di pronti contro termine di impiego (-81,9%, pari a 497 milioni di euro) e, in particolare, di quelle effettuate con controparti centrali, sia soprattutto delle importanti rettifiche di valore su crediti verso la clientela (oltre 1,3 miliardi di euro) effettuate dal Gruppo nell'esercizio.

Gli **impieghi lordi** alla clientela, escluse le operazioni di pronti contro termine con controparti centrali e i correlati margini di garanzia, ammontano a 28,8 miliardi di euro e sono in flessione del 3,7% rispetto alle consistenze di fine 2014. Le nuove erogazioni effettuate dal Gruppo nel corso del 2015 ammontano a quasi 2,3 miliardi di euro che sono state destinate per l'82,6% alle famiglie e alle piccole e medie imprese.

⁽¹⁷⁾ Si precisa che il dato della raccolta indiretta al 31/12/2014 è stato ridotto di 331 milioni di euro rispetto a al valore indicato nel Bilancio 2014 a seguito della rideterminazione del valore di mercato di taluni titoli in raccolta amministrata.

Impieghi netti per cassa con clientela (in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Conti correnti	4.093	4.771	-678	-14,2%
Pronti contro termine attivi	110	607	-497	-81,9%
Mutui	16.168	17.354	-1.186	-6,8%
Carte di credito, prestiti personali e CQS	527	530	-3	-0,6%
Altre operazioni	3.902	4.362	-460	-10,5%
Titoli di debito	378	487	-109	-22,4%
Totale	25.178	28.111	-2.933	-10,4%

L'andamento dell'aggregato è caratterizzato dalla flessione di tutte le proprie componenti: i **conti correnti** (-14,2%), i **pronti contro termine** (-81,9%), i **mutui** (-6,8%), le **carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto** (-0,6%), i **titoli di debito** (-22,4%) e le **altre operazioni** (-10,5%).

Si precisa che tra gli impieghi per cassa con clientela sono comprese attività cedute non cancellate per 8.284 milioni di euro (7.351 milioni di euro al 31 dicembre 2014) relative alle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo⁽¹⁸⁾. Tali operazioni, che non soddisfano i requisiti dello IAS 39 per procedere alla cosiddetta "derecognition", sono state infatti oggetto di "ripresa" in bilancio, iscrivendo le attività cartolarizzate residue alla data di bilancio nelle pertinenti forme tecniche.

In data 1° gennaio 2015, ha avuto efficacia la prima operazione di cartolarizzazione originata dalla controllata Prestinuova effettuata ai sensi della legge 130/1999 mediante la costituzione della società veicolo "Adriano Spv" cui gli attivi cartolarizzati (finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione e prestiti con ritenuta per delega su stipendio e pensione per un controvalore complessivo pari a circa 310 milioni di euro) sono stati ceduti pro-soluto. L'operazione si è poi perfezionata nel corso del mese di gennaio 2015 con l'emissione dei titoli *Asset Backed Securities* la cui *tranche senior* (267,6 milioni di euro nominali) è stata integralmente collocata sul mercato mentre la *tranche junior* (40 milioni di euro nominali) è stata sottoscritta dalla Società.

In data 1° maggio 2015 ha avuto efficacia l'operazione di cartolarizzazione Berica ABS 4 che ha visto gli *originator* (la Capogruppo BPVi e la controllata Banca Nuova) cedere un portafoglio di mutui ipotecari residenziali *performing* per complessivi 947 milioni di euro. L'operazione si è poi perfezionata nel corso dell'esercizio mediante l'integrale sottoscrizione pro-quota dei titoli da parte degli *originator*.

Infine, in data 1° novembre 2015 ha avuto efficacia l'operazione di cartolarizzazione Berica PMI 2 che ha visto gli *originator* (la Capogruppo BPVi e la controllata Banca Nuova) cedere un portafoglio di mutui ipotecari e chirografari *performing* erogati a piccole-medie imprese per complessivi 1.175 milioni di euro. L'operazione è attualmente in fase di *warehousing* in quanto i relativi titoli *Asset Backed Securities* non sono ancora stati emessi dalla società veicolo.

RAPPORTO IMPIEGHI/RACCOLTA

⁽¹⁸⁾ Ad eccezione dell'operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere precedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "ripresa" delle attività cartolarizzate.

Per effetto delle dinamiche intervenute negli aggregati della raccolta diretta e degli impieghi

Rapporto Impieghi/Raccolta (in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Impieghi netti per cassa con clientela	25.178	28.111	-2.933	-10,4%
Raccolta diretta	21.943	30.373	-8.430	-27,8%
Sbilancio netto	3.235	-2.262	5.497	-243,0%
Rapporto Impieghi/Raccolta	114,7%	92,6%		

precedente illustrate, il “**Rapporto Impieghi / Raccolta**” risulta pari al 114,7%, a fronte del 92,6% del 31 dicembre 2014.

Al netto dell’operatività in pronti contro termine negoziati con controparti centrali (Cassa di Compensazione e Garanzia) e dei relativi margini di garanzia, il **rapporto impieghi/raccolta** al 31 dicembre 2015 si attesta al 114,2% rispetto al 96,1% di fine 2014.

Nelle tabelle che seguono si riepiloga il contributo delle varie Società del Gruppo alle singole componenti del prodotto bancario (raccolta diretta, raccolta indiretta ed impieghi con clientela) al fine di individuare la loro incidenza sull’attività complessiva e fornire una visione di sintesi globale dell’attività bancaria del Gruppo stesso.

Raccolta diretta (in milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	19.474	(762)	18.712	85,3%
Banca Nuova	3.393	(449)	2.944	13,4%
Farbanca	326	(209)	117	0,5%
Prestinuova	166	-	166	0,8%
Altre società	4	-	4	0,0%
Totale	23.363	(1.420)	21.943	100,0%

Raccolta indiretta (in milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	13.235	(1)	13.234	91,0%
Banca Nuova	1.312	(28)	1.284	8,8%
Farbanca	34	(2)	32	0,2%
Totale	14.581	(31)	14.550	100,0%

Impieghi con clientela (in milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	22.129	(916)	21.213	84,3%
Banca Nuova	2.842	-	2.842	11,3%
Farbanca	527	-	527	2,1%
Prestinuova	383	-	383	1,5%
BPV Finance	199	(13)	186	0,7%
Altre società	27	-	27	0,1%
Totale	26.107	(929)	25.178	100,0%

LA QUALITA' DEL CREDITO

Si premette che a far data dal 1° gennaio 2015 sono entrate in vigore le nuove regole di classificazione dei crediti deteriorati emanate dalla Banca d'Italia con il 7° aggiornamento della Circolare n° 272 del 30 luglio 2008, volte ad allineare la definizione di attività finanziarie deteriorate alle nuove nozioni di "Non-performing Exposure e Forbearance" introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'EBA e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (ITS). Con il medesimo aggiornamento è stata altresì introdotta la definizione di "esposizioni oggetto di concessioni" (c.d. *forbearance*) che è trasversale sia alle esposizioni deteriorate (c.d. *Non-performing exposures with forbearance measures*) sia alle esposizioni in bonis (c.d. *Forborne performing exposures*).

In particolare, le attività deteriorate, a far data dal 1° gennaio 2015, sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La somma di tali categorie corrisponde all'aggregato "Non-performing Exposure" di cui agli ITS. Dalla stessa data le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate sono abrogate. Conseguentemente, al fine di consentire un confronto omogeneo, si è proceduto a rideterminare le evidenze del 31 dicembre 2014 mediante l'inclusione nella nuova categoria delle inadempienze probabili delle esposizioni che erano classificate tra gli incagli e tra le esposizioni ristrutturate in vigore della precedente normativa in materia di qualità del credito.

Crediti deteriorati netti verso clientela (in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze	1.889,2	1.696,3	192,9	11,4%
Inadempienze probabili	3.295,6	2.175,8	1.119,8	51,5%
Esposizioni scadute/sconfinante deteriorate	135,4	329,3	-193,9	-58,9%
Totale	5.320,2	4.201,4	1.118,8	26,6%

Al 31 dicembre 2015, i **crediti deteriorati netti verso clientela** evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2014, un incremento in valore assoluto di 1.118,8 milioni di euro (+26,6%). Nel dettaglio, le sofferenze crescono dell'11,4%, le inadempienze probabili del 51,5% mentre le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate si riducono del 58,9%.

La dinamica dei crediti deteriorati riflette l'evoluzione "strutturale" del portafoglio che ha risentito dell'ulteriore deterioramento registrato nell'esercizio dal settore immobiliare e delle costruzioni. Inoltre nell'anno hanno iniziato a trovare progressiva applicazione i nuovi *trigger events*, già introdotti a fine 2014, per una identificazione più oggettiva delle patologie del credito che possono sfociare nell'inadempienza o addirittura nell'insolvenza. Nel corso del primo semestre dell'esercizio era stata altresì effettuata una ricognizione approfondita del portafoglio *in bonis* cosiddetto "*early warning*" (categoria gestionale interna che racchiude i crediti *performing* che presentano talune anomalie che potrebbero sfociare nel deterioramento della posizione) in coerenza con gli approcci utilizzati in sede di *Comprehensive Assessment* e con le richiamate nuove regole di classificazione entrate in vigore il 1° gennaio 2015 emanate dalla Banca d'Italia.

Infine, l'andamento delle esposizioni deteriorate, e in particolare delle inadempienze probabili nel secondo semestre, è stato significativamente influenzato dalla decisione del Gruppo di riclassificare tra i crediti deteriorati le esposizioni verso taluni Soci/Azionisti (882,4 milioni di euro complessivi, di cui 572 milioni di euro correlati all'acquisto di azioni BPVi) che, in applicazione dei criteri indicati dalla BCE, sono risultati essere stati finanziati dal Gruppo per l'acquisto di azioni BPVi e che, sulle base delle analisi svolte internamente e del ridotto valore delle azioni, risultavano non avere più sufficienti flussi di cassa per un rimborso integrale dell'esposizione.

Da ultimo si segnala che sono stati rivisti, in maniera più conservativa, i criteri utilizzati per la quantificazione delle previsioni di perdita delle sofferenze prevedendo, ad esempio, in linea generale la svalutazione integrale delle posizioni con anzianità maggiore di 10 anni e l'applicazione di "haircut" più conservativi alle esposizioni garantite da ipoteca.

31 dicembre 2015

Categoria (in milioni di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	8.962,6	3.642,4	5.320,2	30,94%	40,64%	21,13%
Sofferenze	4.369,4	2.480,2	1.889,2	15,08%	56,76%	7,50%
Inadempienze probabili	4.438,9	1.143,3	3.295,6	15,32%	25,76%	13,09%
Esposizioni scadute/sconfiniate deteriorate	154,3	18,9	135,4	0,53%	12,25%	0,54%
Crediti in bonis	20.004,7	146,8	19.857,9	69,06%	0,73%	78,87%
Finanziamenti e titoli di debito	19.878,0	146,8	19.731,2	68,62%	0,74%	78,37%
Pronti contro termine e margini di garanzia	126,7	-	126,7	0,44%	0,00%	0,50%
Totale	28.967,3	3.789,2	25.178,1			
<i>Crediti deteriorati (inclusi "stralci")</i>	9.237,5	3.917,3	5.320,2	31,59%	42,41%	21,13%
<i>Sofferenze (inclusi "stralci")</i>	4.644,3	2.755,1	1.889,2	15,88%	59,32%	7,50%
Costo del credito	5,29%					

31 dicembre 2014

Categoria (in milioni di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	6.473,6	2.272,2	4.201,4	21,19%	35,10%	14,95%
Sofferenze	3.401,7	1.705,4	1.696,3	11,13%	50,13%	6,03%
Inadempienze probabili	2.704,1	528,3	2.175,8	8,85%	19,54%	7,74%
Esposizioni scadute/sconfiniate deteriorate	367,8	38,5	329,3	1,20%	10,47%	1,17%
Crediti in bonis	24.079,4	170,2	23.909,2	78,81%	0,71%	85,05%
Finanziamenti e titoli di debito	23.319,6	170,2	23.149,4	76,33%	0,73%	82,35%
Pronti contro termine e margini di garanzia	759,8	-	759,8	2,49%	0,00%	2,70%
Totale	30.553,0	2.442,4	28.110,6			
<i>Crediti deteriorati (inclusi "stralci")</i>	6.765,2	2.563,8	4.201,4	21,93%	37,90%	14,95%
<i>Sofferenze (inclusi "stralci")</i>	3.693,3	1.997,0	1.696,3	11,97%	54,07%	6,03%
Costo del credito	3,09%					

Cresce l'indice di copertura dei crediti deteriorati, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda, determinati senza tenere conto delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale (c.d. "stralci"), passando dal 35,10% del 31 dicembre 2014 al 40,64% del 31 dicembre 2015. Includendo gli "stralci", l'indice di copertura dei crediti deteriorati risulta pari al 42,41% rispetto al 37,90% del 31 dicembre 2014.

Nel dettaglio, la situazione dei crediti deteriorati netti verso clientela al 31 dicembre 2015 è la seguente:

- le **sofferenze nette**, pari al 7,50% dei crediti netti (6,03% al 31 dicembre 2014), ammontano a 1.889,2 milioni di euro, con una percentuale di copertura - determinata senza tenere conto delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale (c.d. "stralci") - del 56,76% (50,13% al 31 dicembre 2014). Includendo gli "stralci", l'indice di copertura si attesta al 59,32% (54,07% al 31 dicembre 2014);
- le **inadempienze probabili nette**, pari al 13,09% dei crediti netti (7,74% al 31 dicembre 2014), si attestano a 3.295,6 milioni di euro, con una percentuale di copertura del 25,76% (19,54% al 31 dicembre 2014);
- le **esposizioni scadute e/o sconfinite deteriorate nette** si attestano a 135,4 milioni di euro, con una percentuale di copertura del 12,25% (10,47% al 31 dicembre 2014).

Per quanto concerne infine i **crediti verso clientela in bonis** (esclusi i pronti contro termine e i margini di garanzia non oggetto di svalutazione), al 31 dicembre 2015, la consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" ammonta a 146,8 milioni di euro, assicurando un indice di copertura pari allo 0,74% a fronte dello 0,73% di fine 2014.

Il **costo del credito su base annua**, pari al rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione netta risulta pari al 5,29% (3,09% al 31 dicembre 2014).

LA POSIZIONE INTERBANCARIA E LA SITUAZIONE DI LIQUIDITA'

Al 31 dicembre 2015 l'esposizione netta del Gruppo sul mercato interbancario è risultata pari a -7.823,3 milioni di euro a fronte dei -2.502,9 milioni di fine 2014.

Posizione interbancaria (in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Esposizione netta verso Banche Centrali	(6.542,6)	(1.543,9)	(4.998,7)	323,8%
Esposizione netta in PCT	(851,2)	(594,3)	(256,9)	43,2%
Altre esposizioni nette "secured"	(674,9)	(339,5)	(335,4)	98,8%
Esposizione netta in <i>cash collateral</i>	909,1	471,6	437,5	92,8%
Esposizione netta "unsecured"	(663,7)	(519,0)	(144,7)	27,9%
Titoli di debito	-	22,2	(22,2)	-100,0%
Totale	(7.823,3)	(2.502,9)	(5.320,4)	212,6%

L'**esposizione netta verso Banche Centrali** include il deposito vincolato attivo connesso al mantenimento della riserva obbligatoria (108,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015, 205,2 milioni di euro a fine 2014) e le operazioni di rifinanziamento a cui il Gruppo ha partecipato attraverso la costituzione di un *pool* di attivi eleggibili a garanzia. In particolare, al 31 dicembre 2015 sono in essere due operazioni di rifinanziamento triennali effettuate nell'ambito dell'iniziativa della BCE denominata TLTRO (*Targeted Longer Term Refinancing Operations*), di cui 1.249 milioni di euro effettuati nel 2014 e 600 milioni di euro effettuati nel corso del 2015. La restante parte è rappresentata da operazioni di rifinanziamento ordinario mediante la partecipazione alle aste settimanali della BCE (cd. MRO). Il significativo incremento della esposizione verso la BCE è riconducibile alla scelta di finanziare, nella parte finale dell'anno, i titoli di Stato in BCE azzerando, al contempo, le operazioni di pronti contro termine in essere con la Cassa Compensazione e Garanzia.

L'**esposizione netta in pronti contro termine** evidenzia uno sbilancio negativo di 851,2 milioni di euro, in crescita rispetto ai -594,3 milioni di euro del 31 dicembre 2014, per effetto delle nuove operazioni della specie effettuate utilizzando i titoli *Asset Backed Securities* emessi nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazione.

Le **altre esposizioni nette secured** si riferiscono, per 175 milioni di euro alle sovvenzioni passive ricevute da banche multilaterali di sviluppo (339,5 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e per il residuo ad un finanziamento ricevuto dal veicolo Berica PMI 2 (cd. *bridge financing*), in attesa della definitiva strutturazione delle *notes* la cui emissione è prevista per la primavera 2016, nell'ambito dell'omonima operazione di cartolarizzazione posta in essere dal Gruppo ed oggetto di ripresa in bilancio in quanto non ricorrono i presupposti per la *derecognition* ai sensi dello IAS 39.

L'**esposizione netta in cash collateral** presenta un saldo positivo di 909,1 milioni di euro (471,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e si riferisce quasi esclusivamente alle garanzie reciproche, volte a mitigare il rischio di credito, che giornalmente vengono scambiate con tutti i principali operatori di mercato con cui il Gruppo pone in essere operazioni in derivati OTC e di *repo/bond buy sell back*, quantificate sulla base del valore di mercato delle posizioni in essere. Tali garanzie sono disciplinate da *standard* internazionali (CSA/GMRA) sottoscritti con le varie controparti di mercato a valere sui contratti ISDA in essere che disciplinano le suddette operatività.

L'**esposizione netta unsecured** è pari a -663,7 milioni a fronte dei -519 milioni al 31 dicembre 2014, con la quota di *funding O/N*, utilizzata per coperture temporanee degli sbilanci di cassa, che risulta sostanzialmente azzerata.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i rendiconti finanziari per gli esercizi 2015 e 2014, ricavati dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, dai quali si evince che nell'esercizio 2015 il Gruppo ha assorbito liquidità netta per 19,3 milioni di euro.

Situazione di liquidità (in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	192,8	2.389,2	(2.196,4)	-91,9%
Liquidità da attività operativa	(66,7)	(2.702,3)	2.635,6	-97,5%
Liquidità da attività di investimento	34,4	(111,2)	145,6	n.s.
Liquidità da attività di provvista	13,0	617,1	(604,1)	n.s.
Liquidità generata/assorbita nell'esercizio	(19,3)	(2.196,4)	2.177,1	n.s.
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	173,5	192,8	(19,3)	-10,0%

Nell'esercizio 2015 la **liquidità netta assorbita dall'attività operativa** è pari a -66,7 milioni di euro a fronte di -2.702,3 milioni di euro assorbiti nel 2014 ed è la risultante di:

- liquidità generata dalle attività finanziarie per 2.365,5 milioni di euro a fronte degli 839,2 milioni di euro del 2014;
- liquidità assorbita dalle passività finanziarie per 2.630,3 milioni di euro a fronte dei 3.575,1 milioni di euro del 2014;
- liquidità generata dalla gestione operativa per 198,1 milioni di euro a fronte dei 33,5 milioni di euro generati nel 2014.

Nell'esercizio 2015 la **liquidità netta generata dall'attività di investimento** è stata pari a 34,4 milioni di euro (-111,2 milioni di euro nel 2014), di cui 38,3 milioni di euro derivano dalla cessione/rimborsi dei titoli iscritti tra le "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" (5 milioni di euro nel 2014), 9,2 milioni di euro dai flussi di cassa netti generati dalle società partecipate a fronte di assorbimenti netti per 81,7 nel 2014, mentre le attività materiali e immateriali hanno assorbito 13,1 milioni di euro (-34,5 milioni di euro nel 2014).

Infine, nell'esercizio 2014, la **liquidità generata dall'attività di provvista** è stata pari a 13 milioni di euro (617,1 milioni di euro nel 2014), quasi integralmente riferibile agli effetti delle operazioni sul capitale.

LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA' FINANZIARIE

Le **attività finanziarie per cassa** del Gruppo al 31 dicembre 2015 ammontano a 5.871,8 milioni di euro, a fronte dei 6.558,8 milioni di euro del 31 dicembre 2014 (-10,5%).

Attività finanziarie per cassa (in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	138,2	1.190,0	(1.051,8)	-88,4%
- Debito sovrano	1,0	1.010,8	(1.009,8)	-99,9%
- Altri titoli di debito	133,1	153,8	(20,7)	-13,5%
- Titoli di capitale quotati in un mercato attivo	1,0	25,4	(24,4)	-96,1%
- Titoli di capitale non quotati in un mercato attivo	3,1	-	3,1	-
Attività finanziarie valutate al fair value	7,8	4,3	3,5	81,4%
- Altri titoli di debito	7,8	4,3	3,5	81,4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.725,8	5.321,1	404,7	7,6%
- Debito sovrano	5.231,5	4.426,5	805,0	18,2%
- Altri titoli di debito	46,0	44,8	1,2	2,7%
- Titoli di capitale quotati in un mercato attivo	17,1	88,4	(71,3)	-80,7%
- Titoli di capitale non quotati in un mercato attivo	159,1	255,0	(95,9)	-37,6%
- Quote di OICR	244,2	479,4	(235,2)	-49,1%
- Finanziamenti	27,9	27,0	0,9	3,3%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	43,4	(43,4)	-100,0%
- Altri titoli di debito	-	43,4	(43,4)	-100,0%
Totale	5.871,8	6.558,8	(687,0)	-10,5%

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2015, le attività finanziarie per cassa del Gruppo BPVi si riferiscono:

- **attività detenute per la negoziazione** per 138,2 milioni di euro, in flessione dell'88,4% sul 31 dicembre 2014, per effetto del quasi azzeramento degli investimenti in titoli di Stato italiani, ma anche degli altri titoli di debito e dei titoli di capitale;
- **attività finanziarie valutate al fair value** per 7,8 milioni di euro, riferibili integralmente ad obbligazioni convertibili per le quali il Gruppo BPVi si è avvalso della cd. *fair value option*;
- **attività finanziarie disponibili per la vendita** per 5.725,8 milioni, in aumento del 7,6% sul 31 dicembre 2014. In crescita gli investimenti in titoli di Stato italiani, mentre la flessione dei titoli di capitale riflette, in particolare, le cessioni, perfezionate a fine anno, delle quote di interessenza che erano detenute nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e in Save S.p.A. Infine la riduzione delle esposizioni in quote di OICR è riferibile sia alle cessioni perfezionate nell'ultimo trimestre dell'esercizio, in particolare, dalla controllata BPV Finance, sia agli *impairment* contabilizzati su taluni fondi e, in particolare, sui Fondi Lussemburghesi Athena, Optimum MS1 e Optimum MS2 sui quali la BCE ha evidenziato profili di criticità e che, alla luce del mutato orizzonte temporale dell'investimento, sono stati valutati sulla base dei valori di presumibile realizzo dei singoli *asset* sottostanti, in luogo della valorizzazione al NAV comunicato dalla società di gestione.

Le **attività finanziarie detenute sino alla scadenza**, che erano integralmente detenute dalla controllata BPV Finance, sono state integralmente cedute e/o rimborsate.

Complessivamente, al 31 dicembre 2015, le attività per cassa del Gruppo BPVi che si configurano come un'esposizione verso il **debito sovrano** ammontano a 5.232,5 milioni di euro, pari all'89,1% delle attività finanziarie per cassa del Gruppo alla data, tutte riferibili a titoli di Stato italiani ad eccezione di una marginale esposizione (Euro 368 mila) in titoli di Stato argentini.

Non sono presenti al 31 dicembre 2015, **passività finanziarie di negoziazione per cassa** che, invece, al 31 dicembre 2014 ammontavano al 68,6 milioni di euro ed erano interamente relativi a scoperti tecnici su titoli di Stato italiani.

Si riporta di seguito l'esposizione netta in **strumenti derivati** al 31 dicembre 2015, confrontata con quella del 31 dicembre 2014.

Contratti derivati di negoziazione (in milioni di euro)	31/12/2015		31/12/2014	
	Fair value positivi	Fair value negativi	Fair value positivi	Fair value negativi
Derivati su titoli di debito e tassi d'interesse	3.167,0	(2.762,7)	6.248,6	(5.867,4)
Derivati su titoli di capitale e indici azionari	0,3	(0,1)	0,3	(0,2)
Derivati su valute, oro e metalli preziosi	39,6	(8,7)	30,2	(17,9)
Totale	3.206,9	(2.771,5)	6.279,1	(5.885,5)

Nel corso del 2015, il Gruppo ha effettuato un'intensa attività di compressione del portafoglio che è tutt'ora in corso ma che ha già portato al sostanziale dimezzamento dei valori di bilancio dei contratti derivati di negoziazione, ottimizzando altresì anche gli assorbimenti patrimoniali connessi al portafoglio di negoziazione.

Si precisa inoltre che, nel corso del 2015, il Gruppo ha variato le proprie modalità operative per la strutturazione delle operazioni di coperture delle poste del *banking book* che, al contrario di quanto avveniva in precedenza, ora non transita più sui portafogli di *trading*.

Di seguito si illustra la composizione dei **contratti derivati di "copertura"**.

Contratti derivati di "copertura" (in milioni di euro)	31/12/2015			31/12/2014		
	Fair value positivi	Fair value negativi	Nozionale	Fair value positivi	Fair value negativi	Nozionale
Coperture del fair value	33,0	(117,1)	1.718,2	44,7	(264,3)	1.957,9
- titoli di debito	-	(53,3)	220,0	-	(157,6)	455,0
- mutui	13,6	(63,8)	1.207,4	11,2	(106,7)	1.100,5
- prestiti obbligazionari di propria emissione	19,4	-	290,8	33,5	-	402,4
Coperture dei flussi di cassa	-	(770,5)	3.915,9	53,2	(261,1)	10.245,0
- titoli di debito	-	(766,8)	3.673,0	-	(215,0)	2.595,0
- mutui	-	(3,2)	100,0	53,2	(46,1)	7.650,0
- debiti verso clientela	-	(0,5)	142,9	-	-	-
Fair value option (c.d. "coperture naturali")	63,5	(0,5)	964,8	110,3	(2,4)	2.681,9
- prestiti obbligazionari di propria emissione	63,5	(0,5)	964,8	110,3	(2,4)	2.681,9
Totale	96,5	(888,1)	6.598,9	208,2	(527,8)	14.884,8

Le **coperture di fair value** attengono al rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "crediti verso clientela", di singoli prestiti obbligazionari di propria emissione iscritti tra i "titoli in circolazione" e di titoli di Stato italiani *inflation linked* iscritti tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" oggetto di copertura anche del rischio di inflazione.

Per la rappresentazione delle suddette operazioni di copertura, il Gruppo ha scelto il modello contabile del "*Micro Fair Value Hedge*" per quelle relative ai prestiti obbligazionari di propria emissione e agli investimenti in titoli di debito, mentre per quelle poste in essere sui mutui ha utilizzato il "*Macro Fair Value Hedge*" con conseguente iscrizione delle rivalutazioni delle attività coperte (46,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015 a fronte dei 87,4 milioni di euro di fine 2014) nella voce 90 dell'attivo patrimoniale "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le **coperture di cash flow** attengono a specifici portafogli di mutui a tasso variabile iscritti tra i "crediti verso clientela", a titoli di Stato italiani iscritti tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita", in particolare BTP *inflation linked* e a debiti verso clientela, quest'ultime attivate dalla controllata Prestinuova sulle *notes* emesse nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione propria che si è perfezionata ad inizio 2015.

Al 31 dicembre 2015 i mutui a tasso variabile coperti in *cash flow hedge* ammontano a 100 milioni di euro a fronte dei 2,55 miliardi di euro di fine 2014. A tal riguardo si precisa che 31 dicembre 2014, il nozionale dei derivati di copertura dei flussi di cassa dei mutui si riferiva sia agli *interest rate swap taylor made* che replicano il piano di ammortamento e le modalità di indicizzazione degli attivi coperti sia alle correlate *swaption collar* che consentivano di limitare le conseguenze di eventuali e repentine variazioni della curva dei tassi di interesse.

Infine, la **fair value option** viene utilizzata per la gestione dei prestiti obbligazionari di propria emissione che sin dall'origine risultano correlati a contratti derivati posti in essere al fine di mitigarne il relativo rischio di tasso di interesse.

L'operatività in contratti derivati OTC effettuata con controparti di mercato, per lo più banche, è quasi integralmente assistita da accordi bilaterali di compensazione che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte. Inoltre, al fine di attenuare ulteriormente il rischio di credito, sono stati altresì attivati specifici contratti di *Credit Support Annex* che disciplinano le garanzie finanziarie in *cash collateral date/* ricevute dalle varie controparti con cui il Gruppo opera.

Nella tabella che segue si rappresenta l'esposizione netta del Gruppo in strumenti derivati che è stata determinata sulla base del *fair value* netto di tutti i contratti in essere con una singola controparte relativamente alle operazioni che sono assistite da un accordo bilaterale di compensazione, mentre le restanti operazioni sono esposte in base al *fair value* di ogni singolo contratto.

Contratti derivati (in milioni di euro)	31/12/2015		31/12/2014	
	Fair value positivi	Fair value negativi	Fair value positivi	Fair value negativi
Derivati OTC in essere con controparti di mercato:	320,5	(768,2)	630,2	(651,8)
- rientranti in accordi di compensazione	320,5	(768,2)	629,4	(647,3)
- non rientranti in accordi di compensazione	-	-	0,8	(4,5)
Derivati OTC in essere con clientela del Gruppo	97,1	(5,6)	100,1	(4,5)

Si precisa che al 31 dicembre 2015, le esposizioni attive (*fair value* positivi) con controparti di mercato sono assistite da *cash collateral* depositati presso la Capogruppo BPVi per complessivi a 307,6 milioni di euro (570 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Tra gli strumenti derivati in essere con la clientela a fine 2015, figurano esposizioni deteriorate lorde per 14,8 milioni di euro, rettificata per 1 milioni di euro al fine di tener conto del relativo rischio di credito. Le restanti posizioni in *bonis* sono state invece rettificata per 2,7 milioni di euro.

PRINCIPALI INVESTIMENTI IN STRUMENTI DI CAPITALE

Si illustrano, di seguito, i principali investimenti e dismissioni di strumenti di capitale effettuati nel corso dell'esercizio 2015.

Acquisti di strumenti di capitale ed operazioni sul capitale di società partecipate

Nel corso dell'esercizio 2015 Banca Popolare di Vicenza ha effettuato alcune operazioni su società partecipate e/o su titoli AFS che hanno comportato la modifica della quota di partecipazione detenuta dalla Banca o che, pur mantenendo inalterata la percentuale di partecipazione detenuta, hanno visto un incremento dell'importo investito, sia per nuovi acquisti azionari effettuati, sia per l'intervento in operazioni di aumento di capitale.

Tra queste si segnala, in particolare, **il versamento in varie tranche di importi** (per complessivi 8,1 milioni di euro), richiamati dai fondi **NEM Imprese, NEM Imprese II ed Industrial Opportunity Fund** gestiti dalla controllata NEM SGR S.p.A, a titolo commissionale e per nuovi investimenti.

Si segnala, inoltre, da parte della BPVi la sottoscrizione, nell'ambito di un *commitment* a suo tempo rilasciato, di nuove azioni e nuovi strumenti finanziari emessi dalla partecipata **V.E.I. Capital S.p.A.** per un controvalore di circa 5,9 milioni di euro.

Sempre nel corso del 2015 sono stati effettuati dalla BPVi diversi acquisti da soci cedenti di azioni **Farbanca S.p.A.** per un controvalore di oltre 200 mila euro, che hanno elevato la quota di partecipazione detenuta da Banca Popolare di Vicenza nella controllata al 70,77% al 31 dicembre 2015.

Nel mese di giugno, Banca Popolare di Vicenza ha effettuato un incremento del proprio investimento in **San Marco S.r.l.**, società collegata al 46%, per un importo netto di 1,1 milioni di euro al fine di favorirne, unitamente agli altri Soci, la ricapitalizzazione. La situazione della partecipata, emersa successivamente nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2015, ha fatto ritenere opportuna la svalutazione integrale del valore a bilancio di tale partecipazione al 31 dicembre 2015.

Nel mese di dicembre, la Banca ha incrementato il proprio investimento nella compagnia assicurativa **ABC Assicura S.p.A.**, società rientrante nel perimetro della *partnership* bancassicurativa in essere con il Gruppo Cattolica Assicurazioni, per un importo di 1,6 milioni di euro attraverso un versamento in conto capitale finalizzato al mantenimento degli equilibri patrimoniali della partecipata in base a quanto disciplinato dalla normativa Solvency II.

Infine, nell'ambito di operazioni di ristrutturazione dell'indebitamento, perfezionate attraverso il meccanismo della conversione del credito vantato dalla Banca in azioni, quote e/o strumenti finanziari partecipativi delle controparti debitorie, la Banca ha effettuato diversi investimenti tra i quali si segnalano, in particolare, quelli in **Nuova Sorgenia Holding S.p.A.** (conversione di crediti per un importo di circa 4,1 milioni di euro) ed **Aedes S.p.A.** (conversione di crediti per oltre 2,1 milioni di euro in quote del **Fondo Immobiliare Leopardi**), oltre ad altri di minor rilievo.

La parte finale dell'esercizio 2015 è stata caratterizzata da alcune operazioni di dismissione di alcune partecipazioni non strategiche, effettuate in coerenza con le linee guida delineate nel nuovo Piano Industriale 2015-2018/20 e finalizzate anche a conseguire benefici a conto economico e miglioramenti in termini di ratio patrimoniali e di posizione di liquidità.

Tra queste si segnala, per la loro rilevanza, la cessione della quota di partecipazione del 9,99% detenuta da BPVi in **ICBPI - Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.**, la cessione della quota di partecipazione all'8,75% detenuta nella società quotata **SAVE S.p.A.**, la cessione delle 800 quote detenute nel Fondo Comune di Investimento Mobiliare di Tipo Chiuso "**21 Investimenti II**", la cessione della quota di partecipazione del 10,93% detenuta in **Consorzio Triveneto S.p.A.** ed infine la cessione della quota di partecipazione del 19% del capitale sociale detenuta in **Agripower S.r.l.** Per maggiori dettagli su queste operazioni si rinvia al capitolo "Novità nel comparto partecipativo" della sezione dedicata alle Attività di rilevanza strategica della presente Relazione sulla Gestione.

Tra le altre cessioni rilevanti avvenute nel corso dell'esercizio 2015, si segnala nel mese di luglio la dismissione della quota di partecipazione detenuta in **S.I.A. S.p.A.**, leader europeo nella progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture e servizi tecnologici nelle aree dei pagamenti, della monetica, dei servizi di rete e dei mercati dei capitali dedicati alle Istituzioni Finanziarie, alle Banche Centrali, alle Imprese ed alle Pubbliche Amministrazioni, al prezzo di 1 milione di euro che ha generato una plusvalenza lorda di circa 0,9 milioni di euro.

Nel mese di dicembre, inoltre, Banca Popolare di Vicenza ha risolto consensualmente con **Veneto Sviluppo S.p.A.** la scrittura privata di Associazione in Partecipazione, sottoscritta con tale controparte il 9 novembre 2009, relativa alla costituzione di un Patrimonio Destinato di Veneto Sviluppo S.p.A. medesima. A seguito di tale risoluzione la Banca è rientrata, contabilizzando una contenuta plusvalenza, dell'investimento di 1 milione di euro originariamente effettuato.

Infine, si segnala il parziale rimborso (per un controvalore di circa 1 milione di euro) di quote da parte di **JP Residential VII S.a.r.l.**, veicolo d'investimento immobiliare, in relazione al perfezionamento di dismissioni di *asset* in portafoglio, il parziale rimborso di quote da parte del fondo **NEM Imprese II** a seguito del perfezionamento della cessione di Pittarosso S.p.A., target dell'investimento effettuato in Capitolonove S.r.l., nonché i rientri (per un controvalore di oltre 2,5 milioni di euro) di alcuni investimenti effettuati nella co-produzione di **opere del settore cinematografico** effettuate dalla Banca ai sensi della normativa sul "*Tax credit*".

IL PATRIMONIO NETTO

Al 31 dicembre 2015 il **patrimonio netto** del Gruppo si attesta a 2.534,1 milioni di euro, evidenziando un decremento di 1,2 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2014.

La nozione di patrimonio netto utilizzata dal Gruppo corrisponde alla somma algebrica delle voci "Riserve da valutazione", "Azioni rimborsabili", "Strumenti di capitale", "Riserve", "Sovrapprezzi di emissione", "Capitale", "Azioni proprie" e "Utile (perdita) d'esercizio" del passivo di stato patrimoniale.

Patrimonio netto (in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Capitale	377,2	351,9	25,3	7,2%
Sovrapprezzi di emissione	3.206,6	3.365,1	(158,5)	-4,7%
Riserve	224,0	608,9	(384,9)	-63,2%
Riserve da valutazione	157,4	186,8	(29,4)	-15,7%
Strumenti di capitale	1,4	3,2	(1,8)	-56,3%
Azioni proprie	(25,5)	(25,9)	0,4	-1,5%
Patrimonio	3.941,1	4.490,0	(548,9)	-12,2%
Utile (perdita) d'esercizio	(1.407,0)	(758,5)	(648,5)	85,5%
Patrimonio netto	2.534,1	3.731,5	(1.197,4)	-32,1%
- di cui riserve indisponibili ex art. 2358, c. 6, del cod.civ.	361,4	61,9		

L'attività di verifica sul capitale condotta dalla BCE, di cui si è riferito nella specifica sezione della Relazione sulla Gestione, ha evidenziato sussistere una correlazione tra acquisti/sottoscrizioni di azioni BPVi e finanziamenti erogati a taluni Soci/Azionisti. A tal riguardo si segnala che sulle riserve di patrimonio netto al 31 dicembre 2015, come evidenziato nella tabella sopra esposta, è pertanto presente un vincolo di indisponibilità ai sensi dell'ex art. 2358, comma 6, del codice civile pari a 304,4 milioni di euro. Oltre al predetto ammontare, risulta altresì iscritta tra le poste del patrimonio netto una riserva indisponibile ex art. 2358, comma 6, del codice civile di 57 milioni di euro (61,9 milioni di euro al 31 dicembre 2014) a fronte delle due operazioni di aumento di capitale "ordinario" finalizzate all'ampliamento della base sociale che offrivano ai nuovi Soci la possibilità di sottoscrivere azioni BPVi con risorse rivenienti da un finanziamento messo a disposizione dalla Banca, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2358 del codice civile.

Nel corso del mese di gennaio 2015, la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, nell'ambito del perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale "finanziata" destinata a nuovi soci chiusasi a fine dicembre 2014, ha emesso nr 214.784 nuove azioni per un controvalore complessivo pari a 13,4 milioni di euro iscritto in parte alla voce **Capitale** (0,8 milioni di euro) e in parte alla voce **Sovrapprezzo di emissione** (12,6 milioni di euro).

Nel corso del mese di maggio 2015, la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza ha dato seguito alla conversione, mediante emissione di nr 5.777.325 nuove azioni, del prestito convertibile "BPVi 2013-2018 Convertibile" di nominali 253 milioni di euro emesso nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale che si era perfezionata nel 2013. Conseguentemente la voce **Capitale** è stata incrementata di 21,7 milioni di euro, la voce **Sovrapprezzo di emissione** di 230,4 milioni di euro, mentre il residuo, riferibile alle frazioni di azioni non emettibili, è stato regolata in contanti.

Infine, nel corso del mese di dicembre 2015, la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza ha emesso nr 763.100 nuove azioni a titolo gratuito, quale premio di fedeltà spettante ai sottoscrittori dell'aumento di capitale 2013. Conseguentemente si è proceduto a girare dalla voce **Sovrapprezzo di emissione** alla voce **capitale** il relativo controvalore (2,9 milioni di euro).

Si precisa infine che la voce **Sovrapprezzo di emissione** è stata oggetto di utilizzi, per 398,7 milioni di euro, a copertura della perdita conseguita nell'esercizio 2014 così come deliberato dall'Assemblea dei Soci dell'11 aprile 2015.

La variazione delle **Riserve** è riferibile agli utilizzi (359,8 milioni di euro) effettuati a fronte della copertura della perdita dell'esercizio 2014 per la quota non coperta con i **Sovrapprezzi di emissione**. Alla voce in esame sono stati altresì imputati le perdite nette realizzate nel corso del 2015 dal Gruppo BPVi con la chiusura di talune operazioni di copertura dei flussi di cassa di mutui (circa 29,5 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale e della quota già riattribuita al conto economico relativa anche agli utili della specie effettuati negli esercizi passati). Le restanti variazioni sono connesse all'effetto della valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e ad altri effetti minori.

Gli **Strumenti di capitale**, pari al 31 dicembre 2015 a 1,4 milioni di euro, sono riferiti alla componente di "equity", oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, implicita nel prestito subordinato convertibile "BPVi 15[^] Emissione 2009-2016". Si precisa che la componente di "equity" riferibile al prestito convertibile "BPVi 2013-2018 Convertibile", pari al 31 dicembre 2014 a 1,8 milioni di euro, è stata riclassificata tra le **Riserve** a seguito dell'intervenuta conversione.

Al 31 dicembre 2015 le **Azioni proprie** risultano pari a 25,5 milioni di euro (25,9 milioni di euro al 31 dicembre 2014), corrispondenti a nr. 407.527 azioni, trattenute in portafoglio in quanto al servizio del "Premio Fedeltà" spettante ai Soci/Azionisti nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale di 608 milioni di euro effettuata nel 2014 dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza. Più precisamente, nel 2017, tali azioni potranno eventualmente essere assegnate, a titolo di premio, a quei Soci che avranno maturato i requisiti previsti dal regolamento dell'operazione.

Le **riserve da valutazione** segnano una riduzione di 29,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 ascrivibile, principalmente, al venir meno delle riserve sui titoli di capitale oggetto di cessione nel corso del 2015 e, in particolare, delle quote di interessenza che erano detenute in Istituto Centrale delle Banche Popolari e in Save SpA.

Positive invece le variazioni di *fair value* intervenute su titoli di Stato italiani iscritti tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" e sui relativi contratti derivati di copertura dei flussi di cassa (20,2 milioni di euro netti complessivi), mentre segnano una variazione negativa (-7,1 milioni di euro) le riserve da valutazione relative ai contratti derivati di copertura dei flussi di cassa di attività e passività al costo ammortizzato.

Nella voce in esame figurano inoltre le riserve derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti (4 milioni di euro l'effetto positivo rilevato nell'esercizio), le riserve risultanti dalla rivalutazione al *deemed cost* degli immobili, dei terreni e dei beni d'arte effettuata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS-IFRS, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione. Sono altresì ricomprese le riserve da valutazione delle partecipate valutate al patrimonio netto che nel 2015 evidenziano una variazione negativa di 13,3 milioni di euro.

Nella tabella che segue viene fornita la composizione delle **riserve da valutazione** al 31 dicembre 2015 confrontata con quella al 31 dicembre 2014.

Riserve da valutazione (in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Attività fin. disponibili per la vendita	557,2	209,6	347,6	165,8%
- Titoli di Stato italiani	527,5	146,7	380,8	259,6%
- Altri titoli di debito	0,8	(1,6)	2,4	-150,0%
- Titoli di capitale quotati	(2,7)	9,7	(12,4)	-127,8%
- Titoli di capitale non quotati	25,0	50,4	(25,4)	-50,4%
- Quote di OICR	6,6	4,4	2,2	50,0%
Attività materiali	0,1	0,1	-	0,0%
Copertura dei flussi finanziari	(505,4)	(137,7)	(367,7)	267,0%
- Titoli di Stato italiani	(503,0)	(142,4)	(360,6)	253,2%
- Attività/Passività al costo ammortizzato	(2,4)	4,7	(7,1)	-151,1%
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali	(6,4)	(10,4)	4,0	-38,5%
Riserve delle partecipazioni valutate al PN	25,5	38,8	(13,3)	-34,3%
Leggi speciali di rivalutazione	86,4	86,4	-	0,0%
Totale	157,4	186,8	(29,4)	-15,7%

Di seguito il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza con quelli di Gruppo di pertinenza della stessa Capogruppo.

(in milioni di euro)	31/12/2015		31/12/2014	
	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio
Capogruppo Banca Popolare di Vicenza	2.465,1	(1.399,4)	3.638,6	(823,7)
Risultati d'esercizio di pertinenza del Gruppo relative a:				
- società consolidate integralmente	(231,6)	(231,6)	9,7	9,7
- società valutate al patrimonio netto	17,2	17,2	13,3	13,3
Differenze rispetto ai valori di carico relative a:				
- società consolidate integralmente	278,0	226,9	74,0	-
- società valutate al patrimonio netto	11,2	3,2	16,8	5,0
Elisione dei dividendi incassati nell'esercizio dalle:				
- società consolidate integralmente	-	(28,0)	-	(30,3)
- società valutate al patrimonio netto	-	(11,0)	-	(9,5)
Eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	(0,3)	4,7	(4,4)	0,5
Eliminazione delle plusvalenze intersocietarie derivanti da cessioni e conferimenti di rami d'azienda	(4,0)	10,6	(14,6)	76,8
Altri effetti	(1,5)	0,4	(1,9)	(0,3)
Gruppo BPVi	2.534,1	(1.407,0)	3.731,5	(758,5)

Il patrimonio netto consolidato di pertinenza della Capogruppo, pari a 2.534,1 milioni di euro, è superiore di 69 milioni di euro rispetto a quello risultante dal Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 della stessa Capogruppo (2.465,1 milioni di euro).

La perdita netta consolidata, pari a 1.407 milioni di euro, risulta superiore a quella della Capogruppo pari a 1.399,4 milioni di euro.

FONDI PROPRI E RATIOS

I **Fondi propri** e i **Requisiti in materia di Fondi Propri** al 31 dicembre 2015 sono stati determinati avendo a riferimento il “*framework*” regolamentare di Basilea 3, ivi incluse le relative disposizioni transitorie e le discrezionalità nazionali. A tal riguardo si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà di sterilizzare le riserve da valutazione riferibili ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell’Unione Europea detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita, ivi incluse le riserve da valutazione riferibili ad operazioni di *cash flow hedge* in essere su detti titoli.

Fondi propri e ratios (in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.655,6	3.025,1	(1.369,5)	-45,3%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	0,0%
Capitale di classe 2 (T2)	366,9	323,9	43,0	13,3%
Fondi propri	2.022,5	3.349,0	(1.326,5)	-39,6%
Requisito per rischio di credito e di controparte	1.784,2	2.057,7	(273,5)	-13,3%
Requisito per rischio di aggiustamento di valore	33,3	57,1	(23,9)	0,0%
Requisito per rischi di mercato	22,7	57,7	(35,0)	-60,6%
Requisito per rischi operativi	150,6	146,2	4,3	2,9%
Requisiti in materia di Fondi Propri	1.990,7	2.318,8	(328,1)	-14,1%
Attività di rischio ponderate	24.884,3	28.985,1	(4.100,8)	-14,1%
CET1 Ratio	6,65%	10,44%	-3,79 p.p.	
Tier 1 Ratio	6,65%	10,44%	-3,79 p.p.	
Total Capital Ratio	8,13%	11,55%	-3,42 p.p.	
Surplus (Deficit) rispetto ai requisiti minimi art. 92 CRR, incluso requisito combinato di riserva di capitale	(590,4)	305,6	(896,0)	-293,2%

I Fondi propri al 31 dicembre 2015 ammontano a 2.022,5 milioni di euro a fronte dei 3.349 milioni di euro al 31 dicembre 2014. La suddetta variazione è principalmente ascrivibile alla perdita d’esercizio e al “filtro prudenziale” (320,8 milioni di euro al netto delle rettifiche di valore su crediti e degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri iscritti a conto economico) che è stato applicato al fine di neutralizzare dal computo dei Fondi Propri il capitale a fronte del quale è stata evidenziata sussistere una “correlazione” tra acquisti/sottoscrizioni di azioni BPVI e finanziamenti erogati a taluni Soci/Azionisti ovvero in relazione al quale sono stati rilevati altri elementi che ne impongono la detrazione dagli strumenti del capitale primario di classe 1 ai sensi dell’art. 36 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (per una più analitica descrizione si rinvia al paragrafo “*Accertamenti Ispettivi*” della presente Relazione). Nel complesso, l’impatto degli elementi di criticità emersi e accertati nel corso dell’esercizio sui Fondi propri al 31 dicembre 2015 è pari a 1.139,3 milioni di euro.

Il *Common Equity Tier 1 Ratio* e il *Tier 1 Ratio* si attestano entrambi al 6,65% (10,44% al 31 dicembre 2014), mentre il *Total Capital Ratio* risulta pari all’8,13% (11,55% al 31 dicembre 2014). Il Gruppo, al 31 dicembre 2015, presenta un’eccedenza patrimoniale di 31,8 milioni di euro rispetto ai requisiti minimi di vigilanza previsti dall’art. 92 della CRR. Si evidenzia che l’impatto sui *ratios* patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2015 connesso agli elementi di criticità emersi a seguito della verifica ispettiva della BCE e dei successivi approfondimenti condotti internamente, afferenti specificatamente i profili di criticità che in conformità all’art. 36 del Regolamento (UE) n. 575/2013 non consentono di computare nei Fondi Propri del Gruppo elementi del Capitale Primario di Classe 1 per un ammontare di euro 1.139,3 milioni, è pari a circa 380 bps.

Si ricorda tuttavia che il *framework* di Basilea 3 prevede inoltre che siano costituite delle riserve aggiuntive di capitale rispetto ai minimi regolamentari al fine di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico della banche.

A tal riguardo, è già stata prevista la riserva di conservazione del capitale⁽¹⁹⁾, mentre la riserva di capitale anticiclica⁽²⁰⁾, la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII buffer) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII buffer)⁽²¹⁾ troveranno applicazione a far data dal 1° gennaio 2016. L'ammontare totale delle predette riserve aggiuntive di capitale è denominato "requisito combinato di riserva di capitale" ed è fatto obbligo alle banche di far fronte allo stesso con capitale primario di classe 1 (CET1). Al 31 dicembre 2015, il Gruppo BPVi evidenzia un *deficit* di 590,4 milioni di euro sul "requisito combinato di riserva di capitale" previsto dalla normativa prudenziale.

Si evidenzia infine, che lo scorso mese di novembre, la BCE ha fissato al 10,25% (in precedenza 10,30%) il valore *target* di *CET1 Ratio* per il Gruppo Banca Popolare di Vicenza. Al 31 dicembre 2015, il *deficit* di capitale primario di classe 1 (CET1) rispetto al *target ratio* ammonta a 895,1 milioni di euro.

In relazione ai predetti *deficit*, il Consiglio di Amministrazione ha già deliberato l'avvio di tutte le attività propedeutiche alla trasformazione in S.p.A. e alla quotazione delle azioni presso il Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana nonché la realizzazione di un aumento di capitale fino a 1,5 miliardi di euro che riporterà i *ratios* patrimoniali al di sopra dei target BCE entro aprile 2016. Il completamento di queste attività in corso di finalizzazione e previste nell'ambito del nuovo Piano Industriale 2015-2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 settembre 2015 e aggiornato, sulla base dei risultati preliminari 2015, nella seduta dello scorso 9 febbraio, consentiranno al Gruppo di rispettare nel continuo gli stringenti vincoli regolamentari.

Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali si sono seguiti i seguenti criteri:

- al fine della quantificazione delle attività di rischio ponderate per la determinazione del requisito per rischio di credito e di controparte viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei rating esterni *unsolicited* forniti dall'ECAI DBRS relativamente al portafoglio regolamentare "Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali", dalle ECAI Moody's, S&P e Fitch relativamente al portafoglio regolamentare "Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione" e dei rating *unsolicited* forniti dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese";
- per la determinazione dei requisiti per rischi di mercato viene utilizzata la metodologia standardizzata, all'interno della quale ci si avvale di modelli di sensibilità per la rappresentazione dei contratti derivati su tassi d'interesse e titoli di debito;
- per la determinazione dei requisiti per rischi operativi viene utilizzato il metodo base, con il calcolo dell'aggregato di riferimento che è stato allineato alle nuove previsioni di vigilanza.

⁽¹⁹⁾ Per i gruppi bancari, la riserva di conservazione del capitale è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio.

⁽²⁰⁾ In data 30 dicembre 2015, la Banca d'Italia ha pubblicato la decisione con cui ha fissato, per i primi tre mesi del 2016, allo zero per cento il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer) applicabile alle esposizioni verso controparti italiane.

⁽²¹⁾ I requisiti per gli enti a rilevanza sistemica globale o per gli altri enti a rilevanza sistemica non si applicano al Gruppo e alla Banca.

COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICI

Il conto economico 2015 evidenzia una perdita consolidata di 1.407 milioni di euro riconducibile, principalmente, agli interventi straordinari di ricognizione degli assetti patrimoniali del Gruppo che hanno portato ad effettuare rettifiche ed accantonamenti per oltre 2,3 miliardi di euro.

Il **risultato della gestione operativa** è in flessione del 26,9% rispetto al 31 dicembre 2014, significativamente condizionato da talune componenti straordinarie.

Tra i **proventi operativi** (-2,3%), crescono i ricavi dell'attività *core* con il **marginale d'interesse** e le **commissioni nette** che, complessivamente, si incrementano dell'1,7%. Positiva anche la dinamica dei **dividendi ed il risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** (+63,2%), mentre si riduce l'apporto del **risultato netto dei portafogli di proprietà** (-12,7% esclusa la plusvalenza di 166,7 milioni di euro realizzata con la cessione della quota di interessenza che era detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari). In riduzione anche gli **altri proventi netti** (-68,6%) per effetto, soprattutto, dei riaccrediti effettuati alla clientela nel primo semestre 2015 e riferibili ai ristori di commissioni e recuperi di spesa addebitati negli esercizi passati.

Gli **oneri operativi** sono in aumento del 12,7%. In crescita le **spese per il personale** (+2,1%) che includono oneri straordinari per 10,4 milioni di euro riconducibili a costi per incentivazione all'esodo e *retention* e, soprattutto, le **altre spese amministrative** (+33%) che risentono sia dei contributi ordinari e straordinari versati al Fondo di Risoluzione Nazionale, al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al *Single Resolution Board* (59,2 milioni di euro complessivi) sia delle spese per consulenze professionali richieste nell'ambito dell'attività di *due diligence* sul capitale e degli oneri di competenza 2015 afferenti la trasformazione in S.p.A. e la quotazione in Borsa (complessivamente 11,4 milioni di euro). Al netto di tali componenti straordinarie, gli **oneri operativi sono sostanzialmente stabili** (+0,6% sul 2014).

Le **rettifiche di valore da deterioramento su crediti** che ammontano a 1.333,4 milioni di euro e riflettono sia l'ulteriore incremento dei crediti deteriorati registrato nel 2015, di cui una quota significativa riferibile a finanziamenti correlati all'acquisto di azioni BPVI, sia la crescita di oltre 5,5 p.p. della relativa copertura media con il *credit cost* che è risultato pari al 5,29% a fronte del 3,09% dell'esercizio 2014. In aumento anche le rettifiche su **attività finanziarie disponibili per la vendita e partecipazioni** (171,2 milioni di euro a fronte dei 36,2 milioni di euro del 31 dicembre 2014) per lo più riferibili ai fondi Athena, Optimum MS1 e Optimum MS2. Infine, sono state anche contabilizzate rettifiche di valore su **avviamenti ed altre attività immateriali** per 334,6 milioni di euro che si aggiungono ai 600 milioni di euro già effettuati nel 2014 e determinano un valore residuo di bilancio degli avviamenti a fine 2015 pari a 6,2 milioni di euro, interamente riferibili alla CGU Farbanca.

Di notevole entità anche gli **accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri** pari a 513,1 milioni di euro, quasi integralmente riferibili ai rischi legali connessi alle operazioni di acquisto e sottoscrizione delle azioni BPVI oggetto di *disclosure* nel paragrafo "Accertamenti ispettivi" contenuto nella Relazione sulla Gestione.

Tenuto conto della già citata plusvalenza connessa alla cessione di ICBPI (+166,7 milioni di euro) e delle minusvalenze contabilizzate su taluni immobili di proprietà (-17,6 milioni di euro complessivi tra adeguamenti di *fair value* degli immobili ad uso investimento e rettifiche di valore da deterioramento su immobili ad uso strumentale), il Gruppo chiude l'esercizio 2015 con un **risultato netto** di -1.407 milioni di euro, dopo aver computato **imposte** positive per 486,3 milioni.

Al fine di meglio interpretare il contributo delle varie aree di attività alla formazione del risultato d'esercizio, nel prosieguo si illustrano in ottica "gestionale" le dinamiche delle principali grandezze economiche che hanno caratterizzato il 2015, comparate con quelle dello scorso esercizio.

Conto economico riclassificato (valori in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	503.880	511.065	(7.185)	-1,4%
Dividendi e risultato delle partecipazioni valutate al PN	47.928	29.374	18.554	63,2%
Margine finanziario	551.808	540.439	11.369	2,1%
Commissioni nette	322.425	301.301	21.124	7,0%
Risultato netto dei portafogli di proprietà	163.043	186.839	(23.796)	-12,7%
Altri proventi netti	15.337	48.816	(33.479)	-68,6%
Proventi operativi	1.052.613	1.077.395	(24.782)	-2,3%
Spese amministrative:	(718.423)	(633.553)	(84.870)	13,4%
- spese per il personale	(410.374)	(401.951)	(8.423)	2,1%
- altre spese amministrative	(308.049)	(231.602)	(76.447)	33,0%
Ammortamenti	(35.727)	(35.554)	(173)	0,5%
Oneri operativi	(754.150)	(669.107)	(85.043)	12,7%
Risultato della gestione operativa	298.463	408.288	(109.825)	-26,9%
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(1.826.949)	(1.521.269)	(305.680)	20,1%
- di cui su crediti	(1.333.363)	(868.456)	(464.907)	53,5%
- di cui su attività finanziarie disponibili per la vendita e partecipazioni	(171.209)	(36.243)	(134.966)	372,4%
- di cui su avviamenti e altre attività immateriali	(334.571)	(600.000)	265.429	-44,2%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(513.060)	(18.456)	(494.604)	2679,9%
Risultato netto della cessione/valutazione di investimenti	149.028	(2.837)	151.865	n.s.
Utile (perdita) lordo	(1.892.518)	(1.134.274)	(758.244)	66,8%
Imposte sul reddito	486.339	376.687	109.652	29,1%
Utile di terzi	(815)	(933)	118	-12,6%
Utile (perdita) netto	(1.406.994)	(758.520)	(648.474)	85,5%

Si fornisce preliminarmente il raccordo delle voci del conto economico "riclassificato" di seguito commentato con quelle previste nello schema della Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Legenda

Margine di interesse: voce 30 dello schema di conto economico.

Dividendi e risultato delle partecipazioni valutate al PN: voci 70 e 240 dello schema di conto economico, escluse le rettifiche di valore da deterioramento (-10.982 mila euro al 31 dicembre 2015, -5.309 mila al 31 dicembre 2014).

Commissioni nette: voce 60 dello schema di conto economico.

Risultato netto dei portafogli di proprietà: voci 80, 90, 100 e 110 dello schema di conto economico, esclusa plusvalenza da cessione quota di interessenza in ICBPI (+166.661 mila euro al 31 dicembre 2015, assente al 31 dicembre 2014).

Altri proventi netti: voce 220 dello schema di conto economico, esclusi i "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+56.146 mila euro al 31 dicembre 2015, +62.728 mila euro al 31 dicembre 2014) e gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-5.320 mila euro al 31 dicembre 2015, -7.033 mila euro al 31 dicembre 2014).

Spese per il personale: voce 180 a) dello schema di conto economico.

Altre spese amministrative: voce 180 b) dello schema di conto economico al netto dei proventi per "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+56.146 mila euro al 31 dicembre 2015, +62.728 mila euro al 31 dicembre 2014).

Ammortamenti: voci 200 e 210 dello schema di conto economico, inclusi gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-5.320 mila euro al 31 dicembre 2015, -7.033 mila euro al 31 dicembre 2014) ed escluse le rettifiche di valore per deterioramento (-23.806 mila euro al 31 dicembre 2015, assenti al 31 dicembre 2014).

Risultato delle gestione operativa: "Proventi operativi" + "Oneri operativi" come sopra definiti.

Rettifiche/riprese di valore per deterioramento: voci 130 e 260 dello schema di conto economico, incluse le rettifiche di valore per deterioramento delle Partecipazioni iscritte alla voce 240 dello schema di conto (-10.982 mila euro al 31 dicembre 2015, -5.309 mila al 31 dicembre 2014) e le rettifiche di valore per deterioramento delle attività immateriali iscritte alla voce 210 dello schema di conto (-10.932 mila euro al 31 dicembre 2015, assenti al 31 dicembre 2014).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: voce 190 dello schema di conto economico.

Risultato netto della cessione/valutazione di investimenti: voci 250 e 270 dello schema di conto economico, incluse le rettifiche di valore per deterioramento delle attività materiali iscritte alla voce 200 dello schema di conto (-12.874 mila euro al 31 dicembre 2015, assenti al 31 dicembre 2014) e la plusvalenza da cessione quota di interessenza in ICBPI iscritta alla voce 100 dello schema di conto (+166.661 mila euro al 31 dicembre 2015, assente al 31 dicembre 2014).

Imposte sul reddito: voce 290 dello schema di conto economico.

Utile di terzi: voce 330 dello schema di conto economico.

Il **margine di interesse** , al 31 dicembre 2015, si attesta a 503,9 milioni di euro, in flessione (-1,4%) rispetto ai 511,1 milioni di euro del 31 dicembre 2014.

Il confronto con il precedente esercizio, evidenzia, una leggera flessione della marginalità derivante dai rapporti in essere con la clientela mentre è in riduzione il costo del *funding* della raccolta interbancaria e dei titoli di propria emissione. Per contro, l'apporto complessivo dei titoli di proprietà e delle operazioni di copertura si riduce di 76,7 milioni di euro.

Margine d'interesse (valori in migliaia di euro)	31/12/2015			31/12/2014
	Int. Attivi	Int. Passivi	Int. Netti	
Rapporti con banche	4.803	(40.986)	(36.183)	(57.880)
Rapporti con clientela	824.114	(150.181)	673.933	698.748
Titoli di propria emissione	-	(247.736)	(247.736)	(320.187)
Titoli di proprietà e scoperti tecnici	105.263	(1.406)	103.857	112.541
Derivati di "copertura"	27.633	(17.847)	9.786	77.752
Altri	223	-	223	91
Totale	962.036	(458.156)	503.880	511.065

Il **margine finanziario** del Gruppo si attesta a 551,8 milioni di euro (+2,1%) ed include anche i **dividendi** (30,6 milioni di euro, +96,7% grazie alla valorizzazione degli investimenti in *private equity*) ed il **risultato di periodo delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** che è pari a 17,3 milioni di euro a fronte degli 13,8 milioni del 31 dicembre 2014. Si evidenzia tuttavia come tale raffronto non sia pienamente omogeneo in considerazione del fatto che nel 2015 le società collegate del settore assicurativo hanno contribuito al risultato con 12 mesi di piena operatività (ultimo trimestre 2014 e primi nove mesi del 2015) a fronte dei soli 9 mesi del 2014. A tal riguardo si ricorda infatti che le suddette collegate avevano approvato il proprio bilancio relativo all'esercizio 2014 in data successiva a quella in cui la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza aveva approvato il proprio bilancio separato e consolidato di Gruppo.

Le **commissioni nette** , al 31 dicembre 2015, sono pari a 322,4 milioni di euro, in aumento del 7% rispetto ai 301,3 milioni di euro del 31 dicembre 2014. Sul fronte dei ricavi sono in crescita i proventi connessi ai servizi di gestione ed intermediazione e, in particolare, quelli legati al credito al consumo e al risparmio gestito e previdenziale. Sul fronte dei costi, sono in riduzione gli oneri pagati alla clientela per l'operatività in prestito titoli ed è inoltre venuto meno il costo connesso alla garanzia rilasciata dello Stato su obbligazioni di propria emissione a seguito dell'estinzione anticipata delle stesse avvenuta nel corso del mese di agosto 2014.

Commissioni nette (valori in migliaia di euro)	31/12/2015			31/12/2014
	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette	
Garanzie rilasciate/ricevute	12.610	(828)	11.782	(1.382)
Servizi di gestione e intermediazione	138.856	(14.895)	123.961	106.803
Servizi di incasso e pagamento	38.916	(10.709)	28.207	28.752
Servicing per cartolarizzazione	2.439	-	2.439	1.918
Tenuta e gestione dei c/c	127.843	-	127.843	138.057
Altri servizi	37.497	(9.304)	28.193	27.153
Totale	358.161	(35.736)	322.425	301.301

Il **risultato netto dei portafogli di proprietà** , che non include la plusvalenza di 166,7 milioni di euro realizzata con la cessione della quota di interessenza che era detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari riclassificata nella voce "Risultato netto della cessione/valutazione di investimenti", è pari a 163 milioni di euro a fronte dei 186,8 milioni di euro di fine 2014. In flessione il contributo dell'attività di *trading* che è risultato pari a 33,9 milioni di euro a fronte dei 96,3 milioni del 31 dicembre 2014 per effetto principalmente della riduzione degli utili su contratti derivati connessi alla variazione delle modalità operative per la strutturazione delle operazioni di copertura del *banking book*. In crescita, invece, l'apporto delle da operazioni di copertura degli attivi del *banking book* (66,4 milioni di euro, a fronte dei 59,8 milioni di euro del 31 dicembre 2014), nonché gli utili realizzati con la cessione degli stessi e, in particolare dei titoli di capitale e delle quote OICR classificate come "disponibili per la vendita". In flessione invece il contributo dei titoli di debito e, in particolare, quello da cessione di titoli di Stato.

Infine l'attività di riacquisto/valutazione di proprie passività e dei correlati contratti derivati di "copertura" consuntiva un utile di 2,2 milioni di euro (-16,2 milioni di euro del 31 dicembre 2014), che include anche la plusvalenza netta contabilizzata su prestiti obbligazionari di propria emissione in regime di *fair value option* connessa alle variazioni del merito di credito della Capogruppo a seguito del *downgrading* comunicato dalle società di *rating* nel corso dell'esercizio.

Gli **altri proventi netti**, al 31 dicembre 2015, ammontano a 15,3 milioni di euro, a fronte dei 48,8 milioni di euro del 31 dicembre 2014. La riduzione degli **altri proventi** riflette sia il minor apporto della "commissione di istruttoria veloce" sia il venir meno di taluni recuperi di spese contabilizzati "una tantum" nel precedente esercizio. L'incremento degli **altri oneri** è invece quasi integralmente riferibile ai riaccrediti effettuati alla clientela nel primo semestre dell'esercizio e riferibili ai ristori di commissioni e recuperi di spesa addebitati negli esercizi passati.

Altri proventi/oneri (valori in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
Altri proventi	40.477	52.124
- Add. a carico di terzi su c/c e depositi	19.719	28.773
- Fitti e canoni attivi	5.136	4.744
- Altri	15.622	18.607
Altri oneri	(25.140)	(3.308)
Totale	15.337	48.816

In ragione di quanto sopra esposto i **proventi operativi** si attestano quindi a 1.052,6 milioni di euro, in flessione del 2,3% sul dato del 31 dicembre 2014.

Gli **oneri operativi** ammontano complessivamente a 754,2 milioni di euro, in crescita del 12,7% rispetto al dato del 2014. Le **spese per il personale** crescono di 8,4 milioni di euro (+2,1%) ed includono oneri straordinari per 10,4 milioni di euro riconducibili a costi per incentivazione all'esodo e *retention*. Più rilevante la crescita delle **altre spese amministrative** (+33%, pari a 76,4 milioni di euro) per effetto, soprattutto, dei contributi ordinari e straordinari versati al Fondo di Risoluzione Nazionale, al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al *Single Resolution Board* (59,2 milioni di euro complessivi) e delle spese per consulenze professionali richieste nell'ambito dell'attività di *due diligence* sul capitale e degli oneri di competenza 2015 afferenti la trasformazione in SpA e la quotazione in Borsa (complessivamente 11,4 milioni di euro). Sostanzialmente stabili, invece, gli **ammortamenti** (+0,5%). Al netto delle citate componenti straordinarie i costi operativi risultano sostanzialmente stabili (+0,6%), mentre le spese per il personale risultano in riduzione dello 0,5%.

Il **risultato della gestione operativa**, al 31 dicembre 2015, risulta pertanto pari a 298,5 milioni di euro in flessione del 26,9% sul dato di fine 2014, con il **cost/income**⁽²²⁾ che si attesta al 71,6% rispetto al 62,1% del 31 dicembre 2014.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** ammontano a 1.826,9 milioni di euro a fronte dei 1.521,3 milioni di euro del 31 dicembre 2014.

Le suddette rettifiche si riferiscono per 1.333,4 milioni di euro a **crediti** (868,5 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e riflettono sia l'ulteriore incremento dei crediti deteriorati registrato nel 2015, di cui una quota significativa riferibile a finanziamenti correlati all'acquisto di azioni BPVi, sia la crescita di oltre 5,5 p.p. della relativa copertura media con il **credit cost**⁽²³⁾ che è risultato pari al 5,29% a fronte del 3,09% dell'esercizio 2014.

Le rettifiche di valore nette delle **attività finanziarie disponibili per la vendita e partecipazioni** ammontano a 171,2 milioni di euro (36,2 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e sono state contabilizzate anche in applicazione della specifica *policy* adottata dal Gruppo in tema di identificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Le stesse si riferiscono principalmente (142,3 milioni di euro) ai fondi Athena, Optimum

⁽²²⁾ L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

⁽²³⁾ L'indicatore è calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione netta

MS1 e Optimum MS2 sui quali la BCE ha evidenziato profili di criticità e che, alla luce del mutato orizzonte temporale dell'investimento, sono stati valutati sulla base dei valori di presumibile realizzo dei singoli *asset* sottostanti, in luogo della valorizzazione al NAV comunicato dalla società di gestione.

Infine, la voce in esame include anche l'*impairment* di 323,6 milioni di euro effettuato sugli **avviamenti** iscritti in bilancio, nonché l'integrale svalutazione (10,9 milioni di euro) del valore residuo degli intangibili identificati nell'ambito della *Purchase Price Allocation* degli ex sportelli UBI Banca. Dette rettifiche, che si aggiungono ai 600 milioni di euro già effettuati nel 2014, determinano un valore residuo degli avviamenti iscritti in bilancio a fine 2015 pari a soli 6,2 milioni di euro, interamente riferibili alla CGU Farbanca.

Di notevole entità anche gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** (513,1 milioni di euro a fronte dei 18,5 milioni di euro del 31 dicembre 2014), riferibili per 489 milioni di euro agli stanziamenti effettuati a fronte dei rischi connessi ai diversi profili di criticità emersi nell'ambito della verifica ispettiva della BCE e ai successivi approfondimenti condotti, oggetto di *disclosure* nel paragrafo "Accertamenti ispettivi" contenuto nella Relazione sulla Gestione.

Il **risultato netto della cessione/valutazione di investimenti** viene a determinarsi in 149 milioni di euro ed include la citata plusvalenza di 166,7 milioni di euro realizzata con la cessione della quota di interessenza che era detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari. Per contro, gli effetti della valutazione di taluni immobili di proprietà hanno comportato la contabilizzazione di rettifiche di valore da deterioramento su immobili ad uso strumentale per 12,9 milioni di euro (assenti a fine 2014) e di minusvalenze nette per 4,7 milioni di euro connesse all'adeguamento al *fair value* degli immobili ad uso investimento (2,9 milioni al 31 dicembre 2014).

Il **risultato lordo** viene pertanto a determinarsi in -1.892,5 milioni di euro a fronte dei -1.134,3 milioni di euro dello scorso esercizio.

Le **imposte sul reddito** sono positive per 486,3 milioni di euro (+376,7 milioni di euro al 31 dicembre 2014), principalmente per effetto dello stanziamento della fiscalità anticipata sulla perdita fiscale conseguita nell'esercizio e della variazione positiva delle fiscalità anticipata iscritta a fronte delle rettifiche di valore su crediti deducibili nei prossimi esercizi, per le quali trovano applicazione le disposizioni di cui alla Legge n. 214/2011.

L'**utile di terzi**, relativo alle interessenze dei soci di minoranza, ammonta a 815 mila euro a fronte dei 933 mila di euro del 31 dicembre 2014.

Il **risultato netto** è quindi pari a -1.407 milioni di euro (-758,5 milioni di euro a fine 2014).

Nella tabella che segue viene riportato il contributo delle varie Società del Gruppo al risultato netto di Gruppo.

Utile (perdita) d'esercizio (valori in migliaia di euro)	Risultati individuali di pertinenza del Gruppo
Banca Popolare di Vicenza	(1.399.393)
Banca Nuova	(149.183)
Farbanca	2.054
Sub-totale banche	(1.546.522)
Prestinuova	10.375
BPV Finance	(99.812)
BPVi Multicredito	328
Nem Sgr	1.093
Fondo Nem Imprese	(855)
Fondo Nem Imprese II	6.699
Fondo IOF	4.657
Sub-totale società finanziarie	(77.515)
Immobiliare Stampa	(10.578)
Servizi Bancari	-
Monforte 19	794
Sub-totale società di servizio	(9.784)
Risultato Soc. cons. al Patrimonio Netto	17.314
Elisioni dividendi infragruppo	(39.022)
Adeguamento ai principi IAS/IFRS	1.425
Altre elisioni/rettifiche di consolidamento	247.110
Utile (perdita) d'esercizio del Gruppo	(1.406.994)

Le altre elisioni/rettifiche di consolidamento si riferiscono principalmente allo storno delle rettifiche di valore effettuate dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza sulle partecipazioni oggetto di consolidamento integrale o con il metodo del patrimonio netto.

La Capogruppo Banca Popolare di Vicenza

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	54.838	66.272	-11.434	-17,3%
- di cui Raccolta diretta	19.474	27.487	-8.013	-29,2%
- di cui Raccolta indiretta (escluse azioni BPVi)	13.235	13.636	-401	-2,9%
- di cui Impieghi con clientela	22.129	25.149	-3.020	-12,0%
Posizione interbancaria netta	-6.849	-1.579	-5.270	333,8%
Attività finanziarie per cassa	5.469	5.513	-44	-0,8%
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.326	4.359	967	22,2%
Attività materiali ed immateriali	126	361	-235	-65,1%
- di cui Avviamenti	-	218	-218	-100,0%
Totale Attivo	37.283	43.422	-6.139	-14,1%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	2.465	3.639	-1.174	-32,3%
Capitale primario di classe 1	1.649	3.110	-1.461	-47,0%
Fondi propri	2.021	3.442	-1.421	-41,3%
Attività di rischio ponderate	22.666	26.520	-3.854	-14,5%
CET 1 ratio	7,28%	11,73%	-4,45 p.p.	
Tier 1 ratio	7,28%	11,73%	-4,45 p.p.	
Total Capital Ratio	8,91%	12,98%	-4,07 p.p.	

Dati economici riclassificati⁽¹⁾ (importi in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	369,7	389,6	-19,9	-5,1%
Proventi operativi	851,8	908,2	-56,4	-6,2%
Oneri operativi	-645,9	-566,7	-79,2	14,0%
Risultato della gestione operativa	205,9	341,5	-135,6	-39,7%
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	-1.726,0	-1.530,7	-195,3	12,8%
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	-506,6	-15,3	-491,3	n.s.
Risultato lordo	-1.861,1	-1.204,5	-656,6	54,5%
Risultato netto	-1.399,4	-823,7	-575,7	69,9%

Altre informazioni e indicatori	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	4.440	4.475	-35	-0,8%
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	4.233	4.229	4	0,1%
Numero sportelli bancari	485	560	-75	-13,4%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	113,6%	91,5%	22,1 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	15,1 x	11,9 x	3,20 x	
Cost/Income ⁽³⁾	75,8%	62,4%	13,4 p.p.	
Crediti deteriorati netti /crediti netti	21,35%	14,85%	6,50 p.p.	
Sofferenze nette/crediti netti	7,66%	6,09%	1,57 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati ⁽⁴⁾	42,87%	37,97%	4,90 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze ⁽⁴⁾	59,19%	53,91%	5,28 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis ⁽⁵⁾	0,76%	0,78%	-0,02 p.p.	
Costo del credito ⁽⁶⁾	5,32%	3,20%	2,12 p.p.	

(1) Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo dedicato al commento dei risultati economici di Gruppo, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

(2) Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262.

(3) L'indicatore è calcolato rapportando gli oneri operativi ai proventi operativi.

(4) La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "stralci" che attonano a passaggi a perdita su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento.

(5) La percentuale di copertura è determinata escludendo i rapporti infragruppo, le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

(6) L'indicatore è calcolato come rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi netti a clientela, esclusi i rapporti infragruppo, i margini di garanzia e le operazioni di pronti contro termine.

Dati e indicatori di sintesi

Prodotto bancario (importi in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Raccolta totale	32.709	41.123	-8.414	-20,5%
- di cui Raccolta diretta	19.474	27.487	-8.013	-29,2%
- di cui Raccolta indiretta (escluse azioni BPVi)	13.235	13.636	-401	-2,9%
Impieghi netti per cassa con clientela	22.129	25.149	-3.020	-12,0%
Totale	54.838	66.272	-11.434	-17,3%

Il Prodotto bancario e la qualità del credito

Al 31 dicembre 2015 il **prodotto bancario** della Banca, costituito dalla **raccolta totale** e dagli **impieghi per cassa con clientela**, ammonta a 54.838 milioni di euro, in flessione del 17,3% rispetto ai 66.272 milioni di euro del 31 dicembre 2014.

La **raccolta totale** della Banca, costituita dalla somma della **raccolta diretta** e della **raccolta indiretta** ammonta, al 31 dicembre 2015, a 32.709 milioni di euro ed è in flessione del 20,5% rispetto ai 41.123 milioni di euro del 31 dicembre 2014.

La **raccolta diretta**, pari a 19,5 miliardi di euro, è in flessione del 29,2% rispetto alle consistenze di fine 2014 (-24,3% al netto delle operazioni di **pronti contro termine** effettuate con controparti centrali le cui consistenze, a fine 2015, risultano azzerate) ed evidenzia la flessione di tutte le varie forme tecniche di raccolta e, in particolare, dei **conti correnti e depositi liberi** (-19,4%), dei **depositi vincolati** (-36,1%) e delle **obbligazioni** (-29%).

La **raccolta indiretta** (escluse le azioni BPVi) si attesta a 13,2 miliardi di euro (-2,9%) con il comparto della raccolta amministrata in flessione del 10%, mentre cresce del 6,3% il risparmio gestito e previdenziale.

Le **azioni BPVi** in custodia ed amministrazione presso la Banca al 31 dicembre 2015 ammontano a 4.271 milioni di euro a fronte dei 5.477 milioni di euro al 31 dicembre 2014 (-22%), andamento che riflette principalmente l'effetto la riduzione del valore delle azioni approvata dall'Assemblea dei Soci tenutasi l'11 aprile 2015.

Gli **impieghi netti per cassa con clientela** ammontano, al 31 dicembre 2015, a 22.129 milioni di euro, in riduzione del 12% sulle consistenze di fine 2014. La *performance* dell'aggregato in esame risente sia della contrazione delle operazioni di pronti contro termine di impiego effettuate con controparti centrali sia delle importanti rettifiche di valore nette effettuate dalla Banca nel corso del 2015 (quasi 1,2 miliardi di euro) sui crediti verso la clientela.

Gli **impieghi lordi** alla clientela, escluse le operazioni di pronti contro termine con controparti centrali e i correlati margini di garanzia, ammontano a 24,6 miliardi di euro e sono in flessione del 3,7% rispetto alle consistenze di fine 2014.

Per effetto delle dinamiche intervenute negli aggregati della raccolta diretta e degli impieghi precedentemente illustrate, il "**Rapporto Impieghi / Raccolta**" risulta pari al 113,6% a fronte del 91,5% del 31 dicembre 2014. Al netto dell'operatività in pronti contro termine negoziati con controparti centrali (Cassa di Compensazione e Garanzia) e dei relativi margini di garanzia, il **rapporto impieghi/raccolta** al 31 dicembre 2015 si attesta al 113% rispetto al 95,4% di fine 2014.

L'esposizione netta sul mercato interbancario, al 31 dicembre 2015, è negativa per 6.849 milioni di euro, in significativo aumento rispetto ai -1.579 di fine 2014, ed è per lo più riferibile ad esposizioni verso banche centrali.

Al 31 dicembre 2015, i **crediti deteriorati netti verso clientela** evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2014, un incremento in valore assoluto di 989,8 milioni di euro (+26,5%). Nel dettaglio, le sofferenze crescono del 10,7%, le inadempienze probabili del 50% mentre le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate si riducono del 56,1%.

Indici di qualità del credito (in milioni di euro)	31/12/2015			31/12/2014		
	Esposizione netta	Incidenza %	% copertura	Esposizione netta	Incidenza %	% copertura
Crediti deteriorati	4.723,8	21,35%	41,12%	3.734,0	14,85%	35,14%
Sofferenze	1.694,3	7,66%	56,62%	1.530,4	6,09%	49,96%
Inadempienze probabili	2.915,4	13,17%	26,85%	1.943,0	7,73%	19,30%
Esposizioni scadute	114,1	0,52%	12,87%	260,6	1,03%	10,48%
Crediti in bonis	17.405,6	78,65%	0,71%	21.414,7	85,15%	0,71%
Finanziamenti e titoli di debito	16.403,6	74,12%	0,76%	19.439,2	77,30%	0,78%
Infragrupo, pct e margini di garanzia	1.002,0	4,53%	0,00%	1.975,5	7,85%	0,00%

L'andamento delle esposizioni deteriorate, ed in particolare delle inadempienze probabili, è stato significativamente influenzato dalla decisione della Banca di riclassificare tra i crediti deteriorati parte dei finanziamenti erogati a taluni Soci/Azionisti e correlati all'acquisto di azioni BPVi per i quali è stato ritenuto sussistere il merito di credito. Inoltre, la crescita del credito anomalo riflette le novità del contesto normativo che ha modificato il concetto di esposizione deteriorata estendendo gli ambiti di valutazione delle possibili criticità. Al riguardo la Banca ha rivisto le proprie "policy" interne, anche alla luce dell'esperienza maturata con l'esercizio di *Comprehensive Assessment* condotto dalla BCE nel 2014, prevedendo l'introduzione di nuovi "trigger events" per una identificazione più oggettiva delle patologie del credito che possono sfociare nell'inadempienza o addirittura nell'insolvenza.

Complessivamente, la copertura dei **crediti deteriorati**, determinata senza tenere conto dei passaggi a perdita parziali su crediti in procedura concorsuale (c.d. "stralci") ancora in corso a fine anno, passa dal 35,14% del 31 dicembre 2014 al 41,12% del 31 dicembre 2015. Includendo gli "stralci", l'indice di copertura dei crediti deteriorati risulta pari al 42,87% rispetto al 37,97% del 31 dicembre 2014. Di seguito si illustra la composizione dei crediti deteriorati:

- le **sofferenze** nette, pari al 7,66% dei crediti netti (6,09% al 31 dicembre 2014), ammontano a 1.694,3 milioni di euro con una percentuale di copertura del 56,62% (49,96% al 31 dicembre 2014). Includendo gli "stralci", l'indice di copertura si attesta al 59,19% (53,91% al 31 dicembre 2014);
- le **inadempienze probabili** nette, pari al 13,17% dei crediti netti (7,73% al 31 dicembre 2014), sono pari a 2.915,4 milioni di euro con una percentuale di copertura del 26,85% (19,30% al 31 dicembre 2014);
- le **esposizioni scadute** nette si attestano a 114,1 milioni di euro con una percentuale di copertura del 12,87% (10,48% al 31 dicembre 2014).

Per quanto concerne infine i crediti verso clientela in *bonis* (esclusi i rapporti infragrupo, i pronti contro termine e i margini di garanzia), la consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" ammonta al 31 dicembre 2015 a 124,9 milioni di euro, assicurando un indice di copertura pari allo 0,76% in leggera flessione rispetto allo 0,78% del 31 dicembre 2014.

Al 31 dicembre 2015 il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione è risultato pari al 5,32% a fronte del 3,20% dell'esercizio 2014.

Il Patrimonio Netto e i Fondi Propri

Al 31 dicembre 2015 il **patrimonio netto** della Banca si attesta a 2.465,1 milioni di euro, a fronte dei 3.638,6 milioni di euro del 31 dicembre 2014.

Patrimonio netto (in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Capitale	377,2	351,9	25,3	7,2%
Sovrapprezzi di emissione	3.206,6	3.365,1	(158,5)	-4,7%
Riserve	268,8	718,1	(449,3)	-62,6%
Riserve da valutazione	36,0	49,9	(13,9)	-27,9%
Strumenti di capitale	1,4	3,2	(1,8)	-56,3%
Azioni proprie	(25,5)	(25,9)	0,4	-1,5%
Patrimonio	3.864,5	4.462,3	(597,8)	-13,4%
Utile (perdita) d'esercizio	(1.399,4)	(823,7)	(575,7)	69,9%
Patrimonio netto	2.465,1	3.638,6	(1.173,5)	-32,3%
- di cui riserve indisponibili ex art. 2358, c. 6, del cod.civ.	356,2	61,9		

L'attività di verifica sul capitale condotta dalla BCE, di cui si è riferito nella specifica sezione della Relazione sulla Gestione, ha evidenziato sussistere una correlazione tra acquisti/sottoscrizioni di azioni BPVi e finanziamenti erogati a taluni Soci/Azionisti. A tal riguardo si segnala che sulle riserve di patrimonio netto al 31 dicembre 2015 è pertanto presente un vincolo di indisponibilità ai sensi dell'ex art. 2358, comma 6, del codice civile pari a 299,2 milioni di euro. Oltre al predetto ammontare, risulta altresì iscritta tra le poste del patrimonio netto una riserva indisponibile ex art. 2358, comma 6, del codice civile di 57 milioni di euro (61,9 milioni di euro al 31 dicembre 2014) a fronte delle due operazioni di aumento di capitale "ordinario" finalizzate all'ampliamento della base sociale che offrivano ai nuovi Soci la possibilità di sottoscrivere azioni BPVi con risorse rivenienti da un finanziamento messo a disposizione dalla Banca, ai sensi dall'art. 2358 del codice civile.

Nel corso del 2015 la Banca ha emesso, complessivamente, nr 6.755.797 nuove azioni per effetto, principalmente, del perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale "ordinario" destinato a nuovi soci chiusasi a fine dicembre 2014 (nr 214.784 nuove azioni), della conversione del prestito convertibile "BPVi 2013-2018 Convertibile" di nominali 253 milioni di euro emesso nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale che si era perfezionata nel 2013 (nr 5.777.325 nuove azioni) e del premio di fedeltà spettante ai sottoscrittori dell'aumento di capitale 2013 (nr 763.100 nuove azioni) quest'ultime a titolo gratuito.

Si precisa che la voce **Sovrapprezzo di emissione** e la voce **Riserve** sono state oggetto di utilizzi, rispettivamente per 398,7 milioni di euro e per 425 milioni di euro, a copertura della perdita conseguita nell'esercizio 2014 così come deliberato dall'Assemblea dei Soci dell'11 aprile 2015.

I **Fondi propri** della Banca al 31 dicembre 2015 ammontano a 2.020,5 milioni di euro a fronte dei 3.442,1 milioni di euro di fine 2014 e riflettono la perdita d'esercizio ed il filtro prudenziale introdotto a seguito delle risultanze dell'ispezione della BCE e delle attività di ricognizione dell'assetto patrimoniale svolte internamente.

Il *Common Equity Tier 1 Ratio* e il *Tier 1 Ratio* si attestano entrambi al 7,28%, mentre il *Total Capital Ratio* risulta pari all'8,91%.

Le azioni della Banca, che è inserita nell'elenco degli Emittenti Rilevanti di cui alle delibere Consob n° 11.768/98 e n° 11.862/99, sono dematerializzate ed accentrare presso la Monte Titoli, secondo le disposizioni dei D.Lgs. n° 58/98 e n° 213/98. La tabella che segue fornisce informazioni sulle movimentazioni delle azioni sociali che la Banca effettua a norma dell'art. 18 dello Statuto.

Azioni proprie	Nr azioni	% sul capitale¹
Azioni detenute al 31 dicembre 2014	414.202	0,44%
Azioni acquistate nel 2015	495.357	0,49%
Azioni vendute nel 2015	502.032	0,50%
Azioni detenute al 31 dicembre 2015	407.527	0,41%

¹ La percentuale sul capitale di acquisti e vendite è determinata sul numero di azioni che costituiscono il capitale sociale al 31 dicembre 2015.

I risultati economici

Nel prosieguo si illustrano in ottica "gestionale" le dinamiche delle principali grandezze economiche che hanno caratterizzato il 2015, comparate con quelle dello scorso esercizio.

Conto economico riclassificato (valori in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	369,7	389,6	(19,9)	-5,1%
Proventi operativi	851,8	908,2	(56,4)	-6,2%
Oneri operativi	(645,9)	(566,7)	(79,2)	14,0%
Risultato della gestione operativa	205,9	341,5	(135,6)	-39,7%
Rettifiche/riprese di valore da deterioramento	(1.726,0)	(1.530,7)	(195,3)	12,8%
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(506,6)	(15,3)	(491,3)	n.s.
Risultato lordo	(1.861,1)	(1.204,5)	(656,6)	54,5%
Risultato netto	(1.399,4)	(823,7)	(575,7)	69,9%

Il conto economico 2015 evidenzia una perdita d'esercizio di 1.399,4 milioni di euro riconducibile, principalmente, agli interventi straordinari di ricognizione degli assetti patrimoniali che hanno portato ad effettuare rettifiche e accantonamenti per oltre 2,2 miliardi di euro.

Il **risultato della gestione operativa** è in flessione del 39,7% rispetto al 31 dicembre 2014, significativamente condizionato da talune componenti straordinarie.

Tra i **proventi operativi** (-6,2%), crescono marginalmente i ricavi dell'attività *core* con il **marginale d'interesse** e le **commissioni nette** che, complessivamente, si incrementano dello 0,2%. Positiva anche la dinamica dei **dividendi** (+7,1%), mentre si riduce l'apporto del **risultato netto dei portafogli di proprietà** (-21,7% esclusa la plusvalenza di 166,7 milioni di euro realizzata con la cessione della quota di interessenza che era detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari). In riduzione anche gli **altri proventi netti** (-63,4%) per effetto, soprattutto, dei riaccrediti effettuati alla clientela nel primo semestre 2015 e riferibili ai ristori di commissioni e recuperi di spesa addebitati negli esercizi passati.

Tra gli **oneri operativi** (+14%), in aumento le **spese per il personale** (+3,3%) che includono oneri straordinari per 10,4 milioni di euro riconducibili a costi per incentivazione all'esodo e *retention* e, soprattutto, le **altre spese amministrative** (+30,4%) che risentono sia dei contributi ordinari e straordinari versati al Fondo di Risoluzione Nazionale e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (53,7 milioni di euro complessivi) sia delle spese per consulenze professionali richieste nell'ambito dell'attività di *due diligence* sul capitale e degli oneri di competenza 2015 afferenti la trasformazione in S.p.A. e la quotazione in Borsa (complessivamente 11,4 milioni di euro). Al netto di tali componenti straordinarie, la crescita degli **oneri operativi** risulta molto più contenuta (+2,7% sul 2014).

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** ammontano a 1.726 milioni di euro a fronte dei 1.530,7 milioni di euro del 31 dicembre 2014.

Le stesse si riferiscono a **crediti verso clientela** per 1.178 milioni di euro e riflettono sia l'ulteriore incremento dei crediti deteriorati registrato nel 2015, di cui una quota significativa riferibile a finanziamenti correlati all'acquisto di azioni BPVi, sia la crescita di quasi 6 p.p. della relativa copertura media con il *credit cost* che è risultato pari al 5,32% a fronte del 3,20% dell'esercizio 2014.

In aumento anche le rettifiche su **attività finanziarie disponibili per la vendita e partecipazioni** (328,7 milioni di euro a fronte dei 36,1 milioni di euro del 31 dicembre 2014) per lo più riferibili ai fondi Athena e Optimum MS1 (complessivamente 82,5 milioni di euro) e alla svalutazione delle controllate Banca Nuova, Immobiliare Stampa e BPV Finance (per complessivi 227 milioni di euro) il cui valore di bilancio è stato allineato alla corrispondente frazione di patrimonio netto.

Infine, sono state anche contabilizzate rettifiche di valore su **avviamenti ed altre attività immateriali** per 229,1 milioni di euro che si aggiungono ai 675,3 milioni di euro già effettuati nel 2014, con gli avviamenti che risultano integralmente azzerati.

Di notevole entità anche gli **accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri** pari a 506,6 milioni di euro, quasi integralmente riferibili ai rischi connessi ai diversi profili di criticità emersi nell'ambito della verifica BCE e ai successivi approfondimenti condotti.

Tenuto conto della già citata plusvalenza connessa alla cessione di ICBPI (166,7 milioni di euro) e degli effetti negativi connessi alla valutazione di taluni immobili di proprietà (-1 milioni di euro complessivi tra adeguamenti di *fair value* degli immobili ad uso investimento e rettifiche di valore da deterioramento su immobili ad uso strumentale), il **risultato lordo** d'esercizio risulta pari a -1.861,1 milioni di euro.

La voce **imposte** è positiva per 461,7 milioni di euro, principalmente per effetto dello stanziamento della fiscalità anticipata sulla perdita fiscale conseguita nell'esercizio e della variazione positiva delle fiscalità anticipata iscritta a fronte delle rettifiche di valore su crediti deducibili nei prossimi esercizi, per le quali trovano applicazione le disposizioni di cui alla Legge n. 214/2011.

La Banca chiude l'esercizio 2015 con un **risultato netto** di -1.399,4 milioni di euro.

La **redditività complessiva** dell'esercizio 2015 è negativa per 1.413,4 milioni di euro.

Banca Nuova S.p.A.

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	7.546.516	8.192.855	-646.339	-7,9%
- di cui Raccolta diretta	3.392.632	3.893.581	-500.949	-12,9%
- di cui Raccolta indiretta (escluse azioni BPVi)	1.312.244	1.288.516	23.728	1,8%
- di cui Impieghi con clientela	2.841.640	3.010.758	-169.118	-5,6%
Posizione interbancaria netta	549.280	853.492	-304.212	-35,6%
Attività finanziarie per cassa	12.089	121.121	-109.032	-90,0%
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.088	121.121	-109.033	-90,0%
Attività materiali ed immateriali	9.267	119.755	-110.488	-92,3%
- di cui Avviamenti	-	110.000	-110.000	-100,0%
Totale Attivo	4.161.617	4.818.013	-656.396	-13,6%
Patrimonio netto	158.213	313.537	-155.324	-49,5%
Capitale primario di classe 1	155.350	200.049	-44.699	-22,3%
Fondi propri	185.362	230.972	-45.610	-19,7%
Attività di rischio ponderate	2.305.995	2.432.001	-126.006	-5,2%
CET 1 ratio	6,74%	8,23%	-1,49 p.p.	
Tier 1 ratio	6,74%	8,23%	-1,49 p.p.	
Total Capital Ratio	8,04%	9,50%	-1,46 p.p.	

Dati economici riclassificati ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	90.345	90.079	266	0,3%
Proventi operativi	142.422	144.783	-2.361	-1,6%
Oneri operativi	-100.918	-96.673	-4.245	4,4%
Risultato della gestione operativa	41.504	48.110	-6.606	-13,7%
Rett. di valore da deterioramento e acc.ti ai fondi rischi	-199.200	-62.345	-136.855	219,5%
Risultato lordo	-164.336	-16.821	-147.515	877,0%
Risultato netto	-149.183	-13.478	-135.705	1006,9%

Altre informazioni e indicatori	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	710	712	-2	-0,3%
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	694	704	-10	-1,4%
Numero sportelli bancari	93	93	-	0,0%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	83,76%	77,33%	6,43 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	26,3 x	15,4 x	10,90 x	
Cost/Income ⁽³⁾	70,9%	66,8%	4,1 p.p.	
Crediti deteriorati netti /crediti netti	16,22%	14,64%	1,58 p.p.	
Sofferenze nette/crediti netti	6,55%	5,38%	1,17 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati ⁽⁴⁾	43,35%	37,02%	6,33 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze ⁽⁴⁾	60,49%	54,58%	5,91 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis ⁽⁵⁾	0,70%	0,44%	0,26 p.p.	
Costo del credito ⁽⁶⁾	3,22%	1,99%	1,23 p.p.	

⁽¹⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo dedicato al commento dei risultati economici di Gruppo, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

⁽²⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262.

⁽³⁾ L'indicatore è calcolato rapportando gli oneri operativi ai proventi operativi.

⁽⁴⁾ La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "stralci" che attengono a passaggi a perdita su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento.

⁽⁵⁾ La percentuale di copertura è determinata escludendo i rapporti infragruppo, le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

⁽⁶⁾ L'indicatore è calcolato come rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi netti a clientela, esclusi i rapporti infragruppo, i margini di garanzia e le operazioni di pronti contro termine.

Banca Nuova è partecipata in via diretta al 100% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza. A fine 2015 la Rete Commerciale risulta articolata in 107 punti vendita di cui 93 filiali bancarie, mentre alla stessa data il personale in servizio è pari a 710 unità.

Al 31 dicembre 2015 il prodotto bancario di Banca Nuova, costituito dalla raccolta diretta e indiretta e dagli impieghi per cassa verso clientela, ammonta a 7.546,5 milioni di euro, a fronte degli 8.192,9 milioni di euro del 31 dicembre 2014 (-7,9%). Nel dettaglio:

- la **raccolta diretta**, si attesta a 3.393 milioni di euro in flessione del 12,9% rispetto ai valori di fine 2014. Analizzando le dinamiche che hanno caratterizzato l'aggregato in esame nell'esercizio, si evidenzia la crescita dei soli **depositi vincolati** (+6,7%) mentre flettono tutte le altre componenti: i **conti correnti e depositi liberi** (-9,8%), i **pronti contro termine** (-100%), le **obbligazioni** (-16,2%), i **certificati di deposito e altri titoli** (-33,3%) e gli **altri debiti** (-23,1%);
- la **raccolta indiretta** (escluse le azioni della Capogruppo BPVi), a valori di mercato, si è attestata ad oltre 1.312 milioni di euro, segnando un incremento in valore assoluto pari a 23,7 milioni di euro (+1,8%), sostenuta soprattutto dalla crescita del **risparmio gestito e previdenziale** (+9,8%) mentre flette la **raccolta amministrata** (-7,2%);
- gli **impieghi per cassa con clientela** pari a 2.842 milioni di euro, segnano una flessione rispetto all'anno precedente di oltre 169 milioni di euro (-5,6%) in parte ascrivibile alle importanti rettifiche di valore effettuate nell'esercizio. Meno significativa (-2,1%), infatti, la flessione degli impieghi lordi alla clientela. Analizzando le dinamiche che hanno caratterizzato l'aggregato in esame nell'esercizio, si evidenzia la crescita delle **carte di credito, prestiti personali e cqs** (+8,5%) e **altre operazioni** (+3,4%), mentre flettono i **conti correnti** (-10,5%), i **mutui** (-6,2%) e **titoli di debito** (-4,2%).

Con riferimento alla **qualità del credito**, al 31 dicembre 2015 i **crediti deteriorati netti verso clientela** si attestano a 461 milioni di euro (+4,6% rispetto al 31 dicembre 2014), con un aumento in termini di incidenza percentuale sul totale crediti netti di 1,58 punti percentuali, passando dal 14,64% di fine 2014 al 16,22% del 31 dicembre 2015. Complessivamente, la copertura dei crediti deteriorati, determinata includendo anche i passaggi a perdita parziali su crediti in procedura concorsuale (c.d. "stralci") ancora in corso a fine anno, passa dal 37,02% del 31 dicembre 2014 al 43,35% del 31 dicembre 2015. Più in dettaglio la situazione dei crediti deteriorati netti è la seguente:

- le **sofferenze** nette, pari al 6,55% dei crediti netti (5,38% al 31 dicembre 2014), ammontano a 186 milioni di euro (+14,8%) con una percentuale di copertura, inclusi gli "stralci" del 60,49% (54,58% al 31 dicembre 2014);
- le **inadempienze probabili** nette, pari al 9,08% dei crediti netti (7,12% al 31 dicembre 2014), si attestano a 258,1 milioni di euro (+20,4%) con una percentuale di copertura del 20,41% (20,85% a fine 2014);
- le **esposizioni scadute nette** si attestano a 16,9 milioni di euro con una percentuale di copertura del 9,68% (10,86% al 31 dicembre 2014).

Si segnala infine che la consistenza del fondo rettificativo a copertura dei crediti verso clientela in *bonis* ammonta al 31 dicembre 2015 a 16,8 milioni di euro, assicurando un indice di copertura dello 0,70% (0,44% al 31 dicembre 2014).

Al 31 dicembre 2015 il **patrimonio netto** è pari a 158,2 milioni di euro (313,5 milioni di euro a fine 2014).

I Fondi propri della Banca al 31 dicembre 2015 ammontano a 185,4 milioni di euro. Il *Common Equity Tier 1 Ratio* e il *Tier 1 Ratio* si attestano entrambi al 6,74%, mentre il *Total Capital Ratio* risulta pari all'8,04%.

La Banca chiude l'esercizio 2015 con un **risultato netto** di -149,2 milioni di euro a fronte dei -13,5 milioni di euro di fine 2014 e riflette l'andamento delle **rettifiche di valore da deterioramento** su crediti aumentate del 53% sull'anno precedente, nonché l'integrale svalutazione degli avviamenti.

Analizzando i principali dati economici, si evidenzia un **marginale d'interesse** pari a 90,3 milioni di euro sostanzialmente invariato rispetto ai 90,1 milioni di euro di fine 2014. Complessivamente, i **proventi operativi** ammontano a 142,4 milioni di euro e sono in flessione dell'1,6% sul dato di fine 2014. In leggera crescita le **commissioni nette** (+0,4%) mentre è positiva la dinamica del **risultato netto dei portafogli di proprietà** che si incrementa di 5,2 milioni di euro rispetto al 2014 per effetto degli utili realizzati con gli investimenti in titoli di Stato italiani.

Gli **oneri operativi** ammontano a 100,9 milioni di euro a fronte dei 96,7 milioni di euro del 31 dicembre 2014 (+4,4%). Crescono le altre spese amministrative (+13,8%) per effetto degli oneri connessi ai contributi ordinari e straordinari al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. In flessione, per contro, sia le **spese per il personale** (-1%) sia gli **ammortamenti** (-20,7%).

In forza delle citate dinamiche, il **risultato della gestione operativa** è risultato pari a 41,5 milioni di euro, in riduzione di 6,6 milioni di Euro (-13,7%) rispetto allo scorso anno. Il cost/income, pari al 70,86% è in peggioramento di 4 punti percentuali sul dato di fine 2014.

Le **rettifiche di valore da deterioramento** si attestano a 199,2 milioni di euro (62,3 milioni di euro a fine 2014). Le stesse si riferiscono a crediti verso clientela per 91,6 milioni di euro con il costo del credito che sale al 3,22% a fronte dell'1,99 del 31 dicembre 2014. La voce include inoltre l'integrale svalutazione (110 milioni di euro) dell'avviamento iscritto in bilancio a seguito del conferimento del ramo d'azienda "Banca del Territorio" da parte delle Capogruppo BPVi.

In crescita anche gli **accantonamenti ai fondi per rischi e oneri** pari a 6,6 milioni di euro a fronte dei 2,6 milioni di euro a fine 2014, per lo più riferibili a cause legali e a rischi connessi al collocamento di azioni della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

Il **risultato lordo d'esercizio** viene a determinarsi in -164,3 milioni di euro a fronte dei -16,8 milioni di euro di fine 2014. Tenuto conto che la voce imposte è positiva per 15,2 milioni di euro (+3,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014) per effetto dell'iscrizione della fiscalità anticipata sulla perdita fiscale conseguita nell'esercizio, Banca Nuova chiude il 2015 con un **risultato netto** di -149,2 milioni (-13,5 milioni di euro a fine 2014).

La **redditività complessiva** dell'esercizio 2015 è negativa per 151,5 milioni di euro.

Farbanca S.p.A.

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	886.646	832.368	54.278	6,5%
- di cui Raccolta diretta	325.857	327.610	-1.753	-0,5%
- di cui Raccolta indiretta (escluse azioni BPVi)	34.147	32.000	2.147	6,7%
- di cui Impieghi con clientela	526.642	472.758	53.884	11,4%
Posizione interbancaria netta	-157.452	-97.976	-59.476	60,7%
Totale Attivo	547.779	500.173	47.606	9,5%
Patrimonio netto	60.124	60.212	-88	-0,1%
Capitale primario di classe 1	57.217	57.035	182	0,3%
Fondi propri	57.217	57.035	182	0,3%
Attività di rischio ponderate	384.534	361.482	23.052	6,4%
CET 1 ratio	14,88%	15,78%	-0,90 p.p.	
Tier 1 ratio	14,88%	15,78%	-0,90 p.p.	
Total Capital Ratio	14,88%	15,78%	-0,90 p.p.	

Dati economici riclassificati ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	13.263	10.059	3.204	31,9%
Proventi operativi	15.483	12.406	3.077	24,8%
Oneri operativi	-5.615	-5.138	-477	9,3%
Risultato della gestione operativa	9.868	7.268	2.600	35,8%
Rett. di valore da deterioramento e accti ai fondi rischi	-6.226	-2.670	-3.556	133,2%
Utile lordo	3.817	4.764	-947	-19,9%
Utile netto	2.902	3.168	-266	-8,4%

Altre informazioni e indicatori	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	34	34	0	0,0%
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	32	32	0	0,0%
Numero sportelli bancari	1	1	0	0,0%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	161,6%	144,3%	17,3 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	9,1 x	8,3 x	0,80 x	
Cost/Income ⁽³⁾	36,3%	41,4%	-5,1 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	2,92%	2,76%	0,16 p.p.	
Sofferenze nette/crediti netti	1,68%	0,79%	0,89 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati	49,20%	44,85%	4,35 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze	56,16%	63,83%	-7,67 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis	0,82%	0,46%	0,36 p.p.	
Costo del credito ⁽⁴⁾	1,19%	0,56%	0,63 p.p.	

⁽¹⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo dedicato al commento dei risultati economici di Gruppo, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

⁽²⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262.

⁽³⁾ L'indicatore è calcolato rapportando gli oneri operativi ai proventi operativi.

⁽⁴⁾ L'indicatore è calcolato come rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi netti a clientela.

Farbanca è una banca telematica specializzata nell'offerta di servizi bancari al mondo della farmacia ed è partecipata in via diretta al 70,77% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

A fine 2015 il personale di Farbanca consta di 34 unità. La struttura commerciale si basa sulla filiale di Bologna, mentre per l'offerta fuori sede dei propri servizi la Banca si avvale di promotori finanziari dipendenti, formati internamente perché acquisiscano la conoscenza del settore e la capacità di fornire servizio al cliente farmacista. Sul territorio sono inoltre presenti 8 uffici amministrativi dove non è consentito svolgere attività commerciale.

Al 31 dicembre 2015 il prodotto bancario di Farbanca, costituito dalla raccolta diretta e indiretta e dagli impieghi per cassa verso clientela, ammonta a 886,6 milioni di euro, a fronte dei 832,4 milioni di euro del 31 dicembre 2014 (+6,5%). Nel dettaglio:

- la **raccolta diretta**, si attesta a 325,9 milioni di euro, evidenziando una flessione dello 0,5% rispetto ai valori di fine 2014. Analizzando le dinamiche che hanno caratterizzato nell'esercizio l'aggregato in esame, si evidenzia la crescita dei **depositi vincolati** (+4,1%) e degli **altri debiti** (+90,3%) mentre flettono i **conti correnti e depositi liberi** (-13,1%) e le **obbligazioni** (-0,3%) che sono quasi integralmente sottoscritte dalla Capogruppo;
- la **raccolta indiretta** (escluse azioni della Capogruppo BPVi), a valori di mercato, si attesta a 34,1 milioni di euro, evidenziando una crescita del 6,7% sul 2014, sostenuta dalla crescita del **risparmio gestito e previdenziale** (+39,1%) mentre è in leggera flessione la **raccolta amministrata**;
- gli **impieghi per cassa con clientela** si attestano a 526,6 milioni di euro evidenziando una crescita dell'11,4% rispetto ai 472,8 milioni di euro del 2014. Analizzando le dinamiche che hanno caratterizzato nell'esercizio l'aggregato in esame, si evidenzia la crescita dei **mutui** (+11%), delle **altre operazioni** (+99,7%) e delle **carte di credito, prestiti personali e CQS** (+29,3%), mentre flettono i **conti correnti** (-11,1%).

Con riferimento alla **qualità del credito** al 31 dicembre 2015, i **crediti deteriorati netti verso clientela** si attestano a 15,4 milioni di euro in crescita di 2,4 mila euro rispetto al dato di fine 2014, con la relativa incidenza percentuale sul totale crediti netti che sale al 2,92% a fronte del 2,76% dello scorso esercizio. Complessivamente, la copertura dei crediti deteriorati passa dal 44,85% del 31 dicembre 2014 al 49,20% del 31 dicembre 2015.

Più in dettaglio, la situazione dei crediti deteriorati netti è la seguente:

- le **sofferenze** nette, pari allo 1,68% dei crediti netti (0,79% al 31 dicembre 2014), ammontano a 8,8 milioni di euro (3,8 milioni di euro a fine 2014) e denotano una percentuale di copertura pari al 56,16% (63,83% al 31 dicembre 2014);
- le **inadempienze probabili** nette, pari all'1,16% dei crediti netti (1,96% al 31 dicembre 2014), si attestano a 6,1 milioni di euro (9,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014) con una percentuale di copertura del 36,78% (29,95% al 31 dicembre 2014);
- le **esposizioni scadute nette** si attestano a soli 427 mila euro (4 mila euro al 31 dicembre 2014), con una percentuale di copertura del 5,53% (20% al 31 dicembre 2014).

Si segnala infine che al 31 dicembre 2015 la consistenza del fondo rettificativo a copertura dei crediti in bonis ammonta a 4,2 milioni di euro, assicurando una copertura del portafoglio in bonis dello 0,82%, (0,46% al 31 dicembre 2014).

Al 31 dicembre 2015 il **patrimonio netto** della Banca è pari a 60,1 milioni di euro.

I **Fondi propri** della Banca al 31 dicembre 2015 ammontano a 57,2 milioni di euro, interamente riferibili a capitale primario di classe 1. I *ratios* (*Common Equity Tier 1 Ratio*, *Tier 1 Ratio* e *Total Capital Ratio*) si attestano tutti al 14,88%.

La Banca chiude l'esercizio 2015 con un **utile netto** di 2,9 milioni di euro a fronte dei 3,2 milioni di euro di fine 2014.

Analizzando i principali dati economici, si evidenzia un **marginale d'interesse** pari a 13,3 milioni di euro in crescita del 31,9% rispetto ai 10,1 milioni di euro di fine 2014. Complessivamente, i

proventi operativi ammontano a 15,5 milioni di euro (+24,8%) ed evidenziano la sostanziale stabilità di tutte le altre voci di ricavo.

Gli **oneri operativi** ammontano a 5,6 milioni di euro a fronte dei 5,1 milioni del 31 dicembre 2014 per effetto dell'accresciuto ammontare delle **spese per il personale** (+4,5%) e delle **altre spese amministrative** (+15,4%) che includono anche gli oneri connessi ai contributi ordinari e straordinari al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Il **risultato delle gestione** operativa è pertanto pari a 9,9 milioni di euro in crescita del 35,8% rispetto ai 7,3 milioni di euro di fine 2014. L'indicatore *cost/income* si attesta al 36,3% (41,4% a fine 2014).

Le **rettifiche di valore da deterioramento**, quasi integralmente riferibili a crediti verso clientela, si attestano a 6,2 milioni di euro a fronte dei 2,7 milioni di euro del 31 dicembre 2014 e riflettono la crescita delle coperture sia dei crediti deteriorati sia di quelli in bonis. Il costo del credito è risultato pari all'1,19% a fronte dello 0,56% del precedente esercizio.

Farbanca chiude l'esercizio 2015 con un **utile netto** di 2,9 milioni di euro a fronte dei 3,2 milioni di euro del precedente esercizio. Di pari importo anche la **redditività complessiva**.

Prestinuova S.p.A.

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	548.399	393.481	154.918	39,4%
- di cui Raccolta diretta	165.518	-	165.518	n.s.
- di cui Impieghi con clientela	382.881	393.481	-10.600	-2,7%
Posizione interbancaria netta	-165.180	-347.777	182.597	-52,5%
Attività materiali ed immateriali	4.076	4.077	-1	0,0%
- di cui Avviamenti	4.000	4.000	-	0,0%
Totale Attivo	391.859	405.599	-13.740	-3,4%
Patrimonio netto	44.392	37.467	6.925	18,5%
Patrimonio di Base	30.867	30.347	520	1,7%
Patrimonio di Vigilanza	30.867	30.347	520	1,7%
Attività di rischio ponderate	245.629	245.371	259	0,1%
Core Tier 1	12,57%	12,37%	0,20 p.p.	
Tier 1	12,57%	12,37%	0,20 p.p.	
Total Capital Ratio	12,57%	12,37%	0,20 p.p.	

Dati economici ⁽¹⁾ (importi in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	19.388	10.941	8.447	77,2%
Proventi operativi	19.063	10.525	8.538	81,1%
Oneri operativi	-4.199	-4.521	322	-7,1%
Risultato della gestione operativa	14.864	6.004	8.860	147,6%
Rett. di valore da deterioramento e acc.ti ai fondi rischi	693	-536	1.229	n.s.
Utile lordo	15.414	5.464	9.950	182,1%
Utile netto	10.375	3.347	7.028	210,0%

Altre informazioni e indicatori	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	12	13	-1	-7,7%
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	12	14	-2	-14,3%
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	8,8 x	10,8 x	-2,0 x	
Cost/Income ⁽³⁾	22,03%	42,95%	-20,93 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	2,67%	2,30%	0,37 p.p.	
Sofferenze nette/crediti netti	0,00%	0,00%	0,00 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati	20,14%	16,61%	3,53 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze	100,00%	100,00%	0,00 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis	0,15%	0,78%	-0,63 p.p.	
Costo del credito ⁽⁴⁾	-0,18%	0,14%	-0,32 p.p.	

⁽¹⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 aggiornato al 15 dicembre 2015, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo dedicato al commento dei risultati economici di Gruppo.

⁽²⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

⁽³⁾ L'indicatore è calcolato rapportando gli oneri operativi ai proventi operativi.

⁽⁴⁾ L'indicatore è calcolato come rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi netti a clientela.

La Società è partecipata al 100% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza. Al 31 dicembre 2015 l'organico effettivo di Prestinuoova è di 12 risorse.

Il *core business* di PrestiNuova è rappresentato dai "finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione" nonché dai prestiti con ritenuta per delega su stipendio e pensione, disponibili sia per dipendenti del settore pubblico, che per quelli del settore privato, con particolare focalizzazione sui dipendenti di Enti pubblici e una graduale ed equilibrata apertura al segmento dei dipendenti di aziende private. L'attività distributiva avviene prevalentemente attraverso la rete di vendita delle società del Gruppo (Banca Popolare di Vicenza, Banca Nuova e la rete di agenti di BPVi Multicredito). Sono state inoltre mantenute le *partnership* con Banca Popolare di Sviluppo, Terfinance, Fincontinuo Finanziaria, M3 Group S.p.A., BCC del Cilento e Lucania Sud e BCC Chianti e stipulati nuovi accordi di distribuzione con la Società A&A Servizi finanziari e la BCC Paceco.

Al 31 dicembre 2015 gli **impieghi per cassa con clientela**, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 382,9 milioni di euro contro i 393,5 milioni di euro al 31 dicembre 2014 (-2,7%) e sono quasi integralmente riferibili a "prestiti contro cessione del quinto dello stipendio" ed includono anche i finanziamenti cartolarizzati. A tal riguardo si precisa che in data 1° gennaio 2015, ha avuto infatti efficacia la prima operazione di cartolarizzazione originata da Prestinuoova ed effettuata ai sensi della legge 130/1999 mediante la costituzione della società veicolo "Adriano Spv" cui gli attivi cartolarizzati, per un controvalore complessivo pari a circa 310 milioni di euro, sono stati ceduti pro-soluto. L'operazione si è poi perfezionata nel corso del mese di gennaio 2015 con l'emissione dei titoli *Asset Backed Securities* la cui *tranche senior* (267,6 milioni di euro nominali) è stata integralmente collocata sul mercato mentre la *tranche junior* (40 milioni di euro nominali) è stata sottoscritta dalla Società.

Con riferimento alla **qualità del credito** al 31 dicembre 2015, i **crediti deteriorati netti verso clientela** si attestano a 10,2 milioni di euro, in crescita rispetto ai 9 milioni di euro di fine 2014, evidenziando un'incidenza percentuale sul totale crediti netti del 2,67% a fronte del 2,30% dello scorso esercizio. Più in dettaglio, la situazione dei crediti deteriorati netti è la seguente:

- le **inadempienze probabili** nette, pari all'1,60% dei crediti netti, si attestano a 6,1 milioni di euro (4,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014) con una percentuale di copertura del 12,54%;
- le **esposizioni scadute nette** si attestano a 4,1 milioni di euro (4,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014) con una percentuale di copertura del 3,94%.

Si segnala inoltre che sussistono anche crediti in **sofferenza** per un ammontare lordo di 1,5 milioni di euro (invariato rispetto a fine 2014) che risultano integralmente svalutati. Infine, la consistenza del fondo rettificativo a copertura dei crediti in bonis ammonta a 0,5 milioni di euro, assicurando una copertura del portafoglio in bonis dello 0,15%.

L'indebitamento complessivo netto della Società è pari a 330,7 milioni di euro, di cui 165,2 milioni riferibile all'esposizione netta verso le banche del Gruppo, mentre i restanti 165,5 milioni di euro si riferiscono a **passività a fronte di attività cedute e non cancellate** che rappresentano la contropartita dei crediti ceduti nell'ambito della citata operazione di cartolarizzazione propria che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "*derecognition*", sono stati ripresi in bilancio e iscritti nella voce 70 dell'attivo patrimoniale. Le suddette passività, esposte in bilancio al netto delle disponibilità liquide di cui dispongono le varie società veicolo e che si generano con l'incasso periodico delle rate dei finanziamenti cartolarizzati, rappresentano la quota parte dei titoli *Asset Backed Securities* emessi dalle società veicolo e collocati sul mercato.

Il **patrimonio netto** è pari a 44,4 milioni di euro, mentre il **patrimonio di vigilanza** ammonta a 30,9 milioni di euro. Con riferimento ai coefficienti patrimoniali della società, il **Tier 1 Capital Ratio** e il **Total Capital Ratio** si attestano entrambi al 12,57%.

La Società chiude l'esercizio 2015 con un utile netto di 10,4 milioni di euro (3,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Analizzando i principali dati economici, si evidenzia un **marginale d'interesse** pari a 19,4 milioni di euro in crescita del 77,2% rispetto al dato di fine 2014 e beneficia del minor costo della provvista per effetto della citata operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Società. I **proventi**

operativi ammontano a 19,1 milioni di euro (+81,1% sul dato di fine 2014) ed includono commissioni nette sostanzialmente invariate per -0,5 milioni di euro, oneri per 0,1 milioni di euro connessi ai contratti derivati sottoscritti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione (assenti nel 2014) ed altri proventi netti pari a 0,4 milioni in crescita rispetto agli 0,1 milioni di fine 2014.

Gli **oneri operativi** ammontano a 4,2 milioni di euro in flessione rispetto ai 4,5 milioni di euro del 2014 per effetto della minore incidenza di tutte le voci di spesa: **spese per il personale** (-5,2%), **altre spese amministrative** (-5,8%) e **ammortamenti** (-65,2%). L'indicatore *cost/income* si attesta al 22,03% in miglioramento di quasi 21 p.p. rispetto al 42,95% di fine 2014.

La valutazione dei crediti ha comportato l'iscrizione di **riprese di valore nette** per 0,7 milioni di euro.

L'**utile lordo** ammonta a 15,4 milioni di euro (5,5 milioni di euro a fine 2014) mentre l'**utile netto** ammonta a 10,4 milioni di euro. La redditività complessiva della Società è invece pari a 10,1 milioni di euro ed include la variazione negativa di *fair value* dei contratti derivati di copertura dei flussi di cassa delle *notes* emesse nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

BPV Finance (International) Plc

La Società di diritto irlandese, costituita a Dublino nell'*International Financial Services Centre*, è controllata al 100% dalla Banca Popolare di Vicenza. BPV Finance è specializzata nel *proprietary trading* e svolge la propria attività investendo in strumenti finanziari, con un'ottica di medio-lungo periodo, ed erogando prestiti a sussidiarie estere di imprese italiane clienti del Gruppo. Al 31 dicembre 2015 l'organico della Società è composto da 5 risorse.

Si precisa che le linee guida del Piano Industriale di Gruppo, recentemente approvato dal CdA della Capogruppo, prevedono la semplificazione del modello operativo e della struttura di Gruppo e la valorizzazione del ruolo di banca commerciale radicata sul territorio, focalizzata sull'offerta di servizi di qualità alle imprese, agli imprenditori e alle famiglie. Conseguentemente, per la controllata BPV Finance, è stata decisa la cessazione dell'attività attraverso la liquidazione volontaria da parte della Società stessa che si dovrebbe perfezionare nel corso del 2016. In ragione di ciò, a partire dall'ultimo trimestre del 2015, la Società ha avviato l'attività di dismissione dei propri *assets*.

Dati patrimoniali (importi in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Portafoglio titoli di proprietà	441.064	1.099.889	-658.825	-59,9%
- di cui titoli di Stato	254.903	574.934	-320.031	-55,7%
- di cui titoli di debito emessi da istituzioni finanziarie	0	175.076	-175.076	-100,0%
- di cui altri titoli di debito	3.054	6.032	-2.978	-49,4%
- di cui titoli <i>asset backed securities</i> originati dal Gruppo	45.759	55.349	-9.590	-17,3%
- di cui titoli <i>asset backed securities</i> originati da terzi	12.529	69.187	-56.658	-81,9%
- di cui titoli di capitale	833	3.941	-3.108	-78,9%
- di cui fondi e <i>sicav</i>	123.986	215.370	-91.384	-42,4%
Finanziamenti a clientela	140.015	267.363	-127.348	-47,6%
Posizione interbancaria netta	-517.974	-1.193.691	675.717	-56,6%
Totale Attivo	646.825	1.373.526	-726.701	-52,9%
Patrimonio netto	34.342	153.467	-119.125	-77,6%

Dati economici (importi in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	11.627	10.443	1.184	11,3%
Proventi operativi	18.377	25.554	-7.177	-28,1%
Oneri operativi	-2.035	-1.868	-167	8,9%
Risultato della gestione operativa	16.342	23.686	-7.344	-31,0%
Rett. di valore da deterioramento e accti ai fondi rischi	-123.092	660	-123.752	n.s.
Risultato lordo	-106.750	24.346	-131.096	n.s.
Risultato netto	-99.812	21.316	-121.128	n.s.

Il portafoglio titoli di proprietà della Società, al 31 dicembre 2015, è pari a 441 milioni di euro a fronte degli 1,1 miliardi di euro di fine 2014 ed è composto prevalentemente da titoli di Stato italiani (254,9 milioni di euro), da titoli *Asset Backed Securities* rivenienti da operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo (45,8 milioni di euro) e da quote di fondi comuni di investimento e *Sicav* (124 milioni di euro).

In riduzione anche i finanziamenti erogati che a fine 2015 ammontano a 140 milioni di euro.

L'indebitamento netto sul mercato interbancario al 31 dicembre 2015 è pari a 518 milioni di euro, di cui 400 milioni di euro riferibili a debiti netti verso la Capogruppo. Il patrimonio netto della Società è pari a 34,3 milioni di euro (153,5 milioni di euro a fine 2014).

La Società chiude l'esercizio 2015 con una perdita di 99,8 milioni di euro.

Per quanto attiene alle dinamiche della formazione del risultato d'esercizio, il 2015 evidenzia la

crescita del margine di interesse (+11,3%), mentre si riducono gli utili realizzati con l'attività di negoziazione del portafoglio titoli di proprietà. Complessivamente i proventi operativi flettono del 28,1%. Crescono invece gli oneri operativi (+8,9%) per effetto dell'aumento delle spese amministrative che includono gli oneri legati alla liquidazione della Società, mentre sono in riduzione le spese per il personale. Il risultato della gestione operativa è in flessione del 31%.

Di notevole entità le rettifiche di valore da deterioramento riferibili principalmente al fondo Optimum MS2 (59,8 milioni di euro) e a taluni finanziamenti deterioratesi nel corso dell'esercizio e poi oggetto di cessione alla Capogruppo (55,6 milioni di euro).

Nem Sgr Spa

La Società, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Vicenza, nel 2015 ha proseguito l'attività di gestione del fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso speculativo riservato a Investitori Qualificati denominato "Industrial Opportunity Fund" nonché dei fondi comuni di investimento mobiliare di tipo chiuso non speculativi riservati a Investitori Qualificati denominati "NEM Imprese", "NEM Imprese II".

La Società chiude l'esercizio 2015 con un **utile netto** di 1.093 mila di euro (1.094 mila euro nel 2014) e con un **patrimonio netto** di 3,9 milioni di euro.

Si precisa che i tre fondi gestiti dalla controllate Nem Sgr sono oggetto di consolidamento integrale in quanto ricorrono i presupposti del "controllo" previsti dall'IFRS 10.

Il valore complessivo dei 3 fondi ammonta a 99,4 milioni di euro ed è riferibile, principalmente, agli investimenti effettuati (in *equity* e/o in debito) in talune società non quotate (65,5 milioni di euro), nonché a disponibilità liquide (29,8 milioni di euro) e a crediti di imposta (3,3 milioni di euro). Il risultato economico cumulato fatto registrare dagli stessi nell'esercizio 2015 è positivo per 10,5 milioni di euro, per effetto delle plusvalenze realizzate con la cessione di investimenti (15 milioni di euro), dei dividendi incassati (10,5 milioni di euro) e degli interessi attivi di competenza (2 milioni di euro), solo parzialmente compensati dalle rettifiche di valore da deterioramento contabilizzate sugli attivi (-12,3 milioni di euro) e dagli oneri di gestione ed imposte (-4,7 milioni di euro).

Servizi Bancari Scpa

La Società, di natura consortile, è operativa nei servizi di *back office* a favore delle banche del Gruppo ed è controllata al 96% dalla Banca Popolare di Vicenza e partecipata, con una quota dell'1% ciascuna, da Banca Nuova, Farbanca, Prestinuova e Sec Servizi.

La Società chiude l'esercizio 2015 in pareggio in quanto società consortile non a scopo di lucro.

Immobiliare Stampa Scpa

La Società, controllata al 99,92% da Banca Popolare di Vicenza e partecipata allo 0,04%, rispettivamente, da Banca Nuova e da Servizi Bancari, gestisce il patrimonio immobiliare del Gruppo, i servizi immobiliari e l'attività amministrativa inerente alle locazioni degli immobili di proprietà affittati a terzi e degli immobili che le banche del Gruppo hanno in locazione da terzi.

La Società chiude l'esercizio 2015 con una perdita di 10,6 milioni integralmente riferibile alle rettifiche di valore da deterioramento (14,7 milioni di euro), al netto del relativo effetto fiscale, effettuate su taluni immobili di proprietà al fine di allineare il relativo valore di bilancio al valore della perizia di stima effettuata da un esperto indipendente. Il patrimonio netto della Società è

pari a 206,1 milioni di euro. A far data dal 1° gennaio 2016, nell'ambito delle linee guida del Piano Industriale di Gruppo che prevedono una semplificazione della struttura operativa del Gruppo, la Società ha incorporato Monforte 19 Srl.

Monforte 19 Srl

La Società, controllata al 99,92% da Banca Popolare di Vicenza e partecipata allo 0,04%, rispettivamente, da Banca Nuova e da Servizi Bancari, ha per oggetto sociale la locazione e l'affitto a terzi degli immobili di proprietà, oltre alla gestione ed amministrazione degli stessi. Monforte 19 è proprietaria di due immobili di pregio siti a Milano, di cui uno concesso in locazione alla Capogruppo e l'altro a società terze. La Società detiene anche un immobile sito in Prato i cui lavori di ristrutturazione sono di fatto conclusi e sono già state avviate le attività di commercializzazione delle singole unità immobiliari, di cui talune già perfezionate.

La Società chiude l'esercizio 2015 con un **utile netto** di 794 mila euro (332 mila euro nel 2014) e con un **patrimonio netto** di 3.533 mila euro. A partire dal 1° gennaio 2016, nell'ambito delle linee guida del Piano Industriale di Gruppo che prevedono una semplificazione della struttura operativa del Gruppo, la Società è stata fusa per incorporazione in Immobiliare Stampa Scpa.

BPVi Multicredito – Agenzia in attività finanziaria S.p.A.

La Società, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Vicenza, ha per oggetto sociale esclusivo lo svolgimento dell'attività di agenzia in attività finanziaria di cui all'art. 128-quarter del D.Lgs 385/93 e successive modifiche ed integrazioni.

Al 31 dicembre 2015 la Società gestisce 116 professionisti operanti nelle regioni in cui sono presenti le filiali della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che promuovono a clientela privata e a piccole imprese specifici prodotti delle Banche e delle società del Gruppo BPVi quali, conti correnti, finanziamenti e servizi di pagamento. Sono oggetto di offerta anche taluni prodotti assicurativi emessi da società partecipate dal Gruppo e connessi ai prodotti bancari oggetto di promozione.

La Società chiude l'esercizio 2015 con un **utile netto** di 328 mila euro e con un **patrimonio netto** di 540 mila euro.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SIGNIFICATIVE E NON RICORRENTI, ATIPICHE E/O INUSUALI

In relazione all'informativa in materia di operazioni con parti correlate, eventi ed operazioni significative e non ricorrenti, posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali, come previsto con Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, avente ad oggetto "Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF – Richieste ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98", si riportano di seguito le definizioni e i criteri qualitativi/quantitativi previsti nel Regolamento Interno approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 gennaio 2007 per l'identificazione delle suddette operazioni.

Operazioni con parti correlate

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla "Parte H - Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio e Consolidato.

Operazioni significative e non ricorrenti

Sono definite operazioni "significative e non ricorrenti" tutte le operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività del Gruppo e il cui valore patrimoniale e/o economico superi determinate soglie di significatività. In particolare:

- **Operazioni significative:**

le operazioni il cui valore patrimoniale e/o economico sia superiore ad almeno uno dei seguenti parametri:

- Soglia patrimoniale: 1% del patrimonio netto del Gruppo, così come risultante dall'ultimo bilancio consolidato;
- Soglia economica: poiché il bilancio d'esercizio e consolidato 2014 chiudono con un risultato negativo, la soglia economica è stata convenzionalmente assunta pari a zero.

Ai fini del calcolo dei valori che precedono, deve farsi riferimento a ciascuna operazione singolarmente considerata; nel caso di operazioni che risultino strettamente e oggettivamente collegate nell'ambito di un medesimo disegno strategico o esecutivo, deve farsi riferimento al controvalore complessivo di tutte le operazioni collegate.

Per le operazioni per le quali non è stato pattuito un corrispettivo andrà preventivamente determinato il "valore normale" delle stesse, ovvero il prezzo al quale l'operazione sarebbe stata conclusa tra parti indipendenti a condizioni normali di mercato.

Sono escluse dall'informativa di bilancio le operazioni standardizzate di raccolta, finanziamento e investimento poste in essere a normali condizioni di mercato.

- **Operazioni non ricorrenti:**

le operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività del Gruppo. La ricorrenza o frequenza dell'accadimento devono essere valutate con riferimento agli esercizi precedenti e non solamente a quello in corso.

Si informa che nell'esercizio 2015 non sono state poste in essere operazioni significative e non ricorrenti.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Sono definite tali tutte le operazioni "significative", come in precedenza definite, che per natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità della data di chiusura del bilancio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni atipiche e/o inusuali costituiscono un sottoinsieme delle operazioni significative e si caratterizzano per l'atipicità della controparte o dell'oggetto della transazione e/o per l'inusualità nella determinazione del prezzo di trasferimento o nella tempistica di accadimento.

A titolo esemplificativo, possono essere configurabili come operazioni atipiche e/o inusuali:

- quanto alla natura delle controparti: le operazioni significative poste in essere con Parti correlate;
- quanto all'oggetto della transazione: le operazioni significative che hanno per oggetto il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni non rientranti nell'attività tipica del Gruppo;
- quanto alla modalità di determinazione del prezzo di trasferimento: le operazioni significative il cui prezzo di trasferimento è determinato secondo modalità non di mercato e in ogni caso quelle per il cui trasferimento non sia stato pattuito un corrispettivo;
- quanto alla tempistica dell'accadimento: le operazioni significative poste in essere in prossimità della data di chiusura dell'esercizio o di altre date rilevanti ai fini dell'informativa ai Soci e/o al mercato.

Si informa che **nell'esercizio 2015 non sono state poste in essere operazioni di carattere atipico e/o inusuale** tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con riferimento all'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio di cui all'art. 2485 n. 5 del codice civile, si fa esplicito rimando alla Parte A "Politiche contabili", Sezione 4 "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato" della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato.

I PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2016 si è aperto evidenziando alcuni elementi di incertezza sia sul fronte macroeconomico che finanziario. La debolezza delle economie emergenti, ed in particolare della Cina, sta frenando l'espansione del commercio mondiale e riducendo il contributo positivo delle esportazioni alla crescita dell'economia italiana. La relativa debolezza delle condizioni macroeconomiche è testimoniata anche dalle più recenti previsioni sulla **crescita del PIL italiano, atteso per il 2016 in accelerazione rispetto al 2015** (+1,1% annuo nel 2016, secondo l'ultima stima di Prometeia di febbraio 2016, a fronte del +0,6% annuo per il 2015), ma in marginale riduzione rispetto alle stime formulate solo pochi mesi fa. Alla generale debolezza del contesto macroeconomico si sono aggiunte in questi primi mesi dell'anno anche **turbolenze sui mercati finanziari**, con un innalzamento degli *spread* sui titoli di Stato ed evidenti cadute registrate sui mercati azionari internazionali, ed in particolare sulla Borsa italiana, penalizzata tra l'altro da una generalizzata crisi di fiducia sulla solidità del sistema bancario nazionale. Per contrastare queste dinamiche, **la BCE è recentemente intervenuta rafforzando ulteriormente lo stimolo monetario**, con la riduzione di 10 punti base del tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema (ora al -0,3%), l'estensione della durata del programma di acquisto di titoli almeno fino a marzo 2017 e l'ampliamento della gamma di titoli ammissibili.

Le misure espansive della BCE insieme al leggero miglioramento del contesto macroeconomico, hanno già avuto positivi effetti sul settore creditizio, come testimoniato non solo dall'andamento degli impieghi in Italia già a fine 2015 (-0,4%⁽²⁴⁾ annuo a dicembre 2015, in netto miglioramento rispetto al -1,2% di fine 2014), ma anche dalle più recenti indagini qualitative⁽²⁵⁾ che evidenziano un miglioramento delle condizioni creditizie e un incremento della domanda di nuovi finanziamenti da parte delle famiglie e delle imprese. Sul fronte dell'attività creditizia nel 2016 è attesa un'accelerazione degli impieghi rispetto alla dinamica registrata nel 2015, coerentemente con il miglioramento economico in corso, ed un ritorno ad una crescita dell'attività di *funding* delle banche, seppur ancora contenuta per effetto del proseguimento dell'ampio ricorso ai fondi messi a disposizione dalla BCE. L'eccezionale gravità della fase recessiva continuerà, invece, a penalizzare la qualità degli attivi anche nel 2016, con un'ulteriore crescita dello *stock* di sofferenze anche se su valori più contenuti rispetto al passato, beneficiando tra l'altro delle recenti misure varate dal Governo italiano che prevedono una riduzione dei tempi delle procedure fallimentari ed esecutive.

Il Gruppo BPVi nei prossimi mesi sarà impegnato sulla realizzazione del turnaround già avviato e che prevede, dopo il rinnovamento pressoché integrale del top *management*, **la trasformazione della Banca in una società per azioni, l'aumento di capitale fino a 1,5 miliardi di euro e la quotazione in Borsa**. Queste azioni sono state approvate a larga maggioranza dall'Assemblea dei soci del 5 marzo 2016. Entro il mese di giugno, inoltre, è previsto **il rinnovo integrale della Governance** della nuova Banca Popolare di Vicenza.

Sul fronte della gestione operativa il Gruppo BPVi nel 2016 sarà focalizzato sull'implementazione delle azioni, peraltro in buona parte già avviate, e sul conseguimento degli obiettivi economico patrimoniali e finanziari previsti nel nuovo Piano Industriale 2015-2020 e che prevedono, per l'esercizio 2016, **il raggiungimento di ratio patrimoniali e indici di liquidità su valori ampiamente superiori ai target minimi regolamentari** (CET 1 ratio atteso sopra il 12% a

⁽²⁴⁾ Impieghi al settore privato, Fonte Banca d'Italia – Moneta e Banche)

⁽²⁵⁾ Indagine *Bank Lending Survey* della BCE e indagine Istat sul clima di fiducia delle imprese

fronte di un requisito minimo regolamentare fissato dalla BCE al 10,25% e indice di liquidità *LCR-Liquidity Coverage Ratio* ampiamente superiore al minimo regolamentare del 70% per il 2016) anche grazie ai benefici rivenienti dal pianificato aumento di capitale. Con riferimento all'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali, **sia gli impieghi che soprattutto la raccolta diretta sono attesi in crescita**, in particolare nella seconda parte dell'anno, dopo la prevista quotazione e l'aumento di capitale. Sotto il profilo dell'evoluzione del risultato della gestione operativa **i proventi operativi risentiranno ancora del trend dei volumi registrato in particolare alla fine del 2015** mentre gli **oneri operativi**, al netto di componenti straordinarie, **sono previsti in riduzione**. Con riferimento infine alle **rettifiche di valore su crediti**, è attesa una **forte riduzione**, con un **costo del credito che dovrebbe ritornare verso valori ritenuti fisiologici**.

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

in relazione alla perdita d'esercizio 2015 di euro 1.399.393.392,70 si propone la copertura della stessa come di seguito rappresentato:

1. mediante utilizzo della quota divenuta disponibile nell'esercizio della riserva "ex strumenti di capitale", per euro 1.142.042,45;
2. mediante utilizzo della quota disponibile della riserva per acquisto azioni proprie, pari a euro 71.944.232,54;
3. per la quota residua, ammontante a euro 1.326.307.117,71, mediante l'utilizzo della riserva sovrapprezzi di emissione.

GLOSSARIO

ABS (Asset backed securities)	Strumenti finanziari rivenienti da cartolarizzazioni il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività dell'emittente (<i>collateral</i>). Esempi di attività poste a garanzia sono i mutui ipotecari, prestiti, obbligazioni, crediti commerciali, crediti derivanti da carte di credito, ecc..
ALMS	<i>Asset & Liability Management System</i> . Si tratta di uno strumento di misurazione del rischio di tasso, al quale sono soggette le poste fruttifere dell'attivo e quelle onerose del passivo, che consente di individuare come le variazioni della curva dei tassi possano influire sui futuri margini di profitto della Banca. L'ALMS si propone come valido aiuto al management in quanto permette di valutare ex ante su quali livelli di rischio la Banca intenda posizionarsi, in riferimento agli scenari dei mercati finanziari attesi e di stimare il valore delle poste a bilancio mediante l'attualizzazione dei flussi futuri, potendo così mantenere in osservazione il valore della Banca.
Area Euro	Insieme di paesi che hanno adottato l'Euro come moneta unica. Nell'Area Euro sono compresi i seguenti paesi: Belgio, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Cipro, Lussemburgo, Malta, Olanda, Austria, Portogallo, Finlandia, Slovenia, Slovacchia, Estonia, Lettonia e, a partire dal 1 gennaio 2015, la Lituania.
Assessment	L' <i>assessment</i> è una valutazione che comporta un giudizio su cosa è probabile derivi dalla situazione analizzata.
Asset allocation	Consiste nell'individuare classi di attività da inserire in portafoglio al fine di allocare in maniera ottimale le risorse finanziarie, dati l'orizzonte temporale di riferimento, le preferenze in termini di rischio-rendimento e l'insieme delle attività esistenti.
Asset management	Gestione della ricchezza per conto terzi, comprendente le gestioni collettive (fondi comuni aperti, chiusi, immobiliari, fondi pensione e SICAV), i prodotti assicurativi a capitalizzazione e le gestioni individuali (effettuate dalle banche, dalle SIM e dalle società fiduciarie).
ATM	<i>Automated Teller Machine</i> : apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali, ad esempio, il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.
Back office	In un istituto finanziario, la struttura che si occupa degli adempimenti informativi, contabili ed amministrativi relativi alle operazioni effettuate dalle unità operative (<i>front office</i>).
Backtesting	Analisi retrospettiva volta a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.
Bancassurance	Espressione che indica l'offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book	Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".
Basilea 3	Con l'espressione Basilea 3 si indica un insieme di provvedimenti approvati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in conseguenza della crisi finanziaria del 2007-08 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (a sua volta correntemente denominata Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.
β (Beta)	Coefficiente beta di un emittente o di un gruppo di emittenti comparabili, espressione dell'interrelazione tra il rendimento effettivo di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento.
Cartolarizzazione	La cartolarizzazione (<i>o securitisation</i>) è una speciale emissione di obbligazioni che prevede il pagamento delle cedole e il rimborso del capitale a scadenza pagati con il flusso di cassa generato da un portafoglio di attività finanziarie (mutui, crediti di carte commerciali, contratti di leasing) possedute dalla società veicolo (<i>v.</i>) che emette la cartolarizzazione. Ogni cartolarizzazione è divisa in varie <i>tranche</i> di bond con <i>rating</i> diversi (dalla AAA fino alla BBB o anche meno) sulla base del differente rischio di credito.
CDO (Collateralised Debt Obligations)	Titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un sottostante rappresentato da crediti, titoli od altre attività finanziarie.
Common Equity Tier 1 (CET 1)	E' il capitale di qualità primaria dei Fondi Propri (o Patrimonio di Vigilanza), come definito dall'art. 4 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Esso si compone principalmente da strumenti emessi direttamente dalla banca, che soddisfano i criteri per la classificazione come azioni ordinarie secondo la regolamentazione; sovrapprezzo azioni degli strumenti ammessi nel CET1, utili portati a nuovo e riserve di rivalutazione e altre riserve palesi. Da questi elementi si sottraggono le deduzioni definite dalla regolamentazione, tra cui le principali sono: avviamento ed attività immateriali ed attività per imposte anticipate (<i>deferred tax assets, DTA</i>). Per maggiori informazioni, cfr il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1.
Compliance (funzione)	La funzione di <i>compliance</i> serve a prevenire il rischio di non conformità dell'attività aziendale alle norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, ecc.).
Confidi	Organismi, aventi struttura cooperativa o consortile, che esercitano in forma mutualistica attività di garanzia collettiva dei finanziamenti in favore delle imprese socie o consorziate.

Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), istituita con la legge 7 giugno 1974, n. 216, è un'autorità amministrativa indipendente, dotata di personalità giuridica e piena autonomia con la legge 281 del 1985, la cui attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza, alla trasparenza e allo sviluppo del mercato mobiliare italiano.
Corporate	Fascia di clientela corrispondente alle imprese di piccole, medie e grandi dimensioni.
Cost/Income	Indicatore economico che esprime in termini percentuali il rapporto tra i costi ed i ricavi di una banca. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.
Crescita congiunturale	Rappresenta la crescita rispetto al periodo precedente di rilevazione (ad esempio il trimestre).
Crescita tendenziale	Rappresenta la crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
Cross Selling	Evidenzia il numero medio di prodotti detenuto da ciascun cliente; all'aumentare del numero di prodotti posseduti, aumentano sia il grado di fidelizzazione del cliente sia la redditività del rapporto.
Default (Probabilità di default – PD)	Rappresenta la probabilità che una controparte entri nello stato di insolvenza, anche se temporanea, prima della fine del periodo temporale di riferimento (un anno). Tale misura è l' <i>output</i> di un sistema di <i>rating</i> .
Δ (Delta)	Il delta rappresenta il grado di sensibilità del premio delle opzioni rispetto all'andamento del sottostante indicato nel contratto.
ESM	<i>European Stability Mechanism</i> . Meccanismo permanente per la gestione delle crisi che ha sostituito l'EFSF. L'ESM concede sostegno finanziario ai paesi membri dell'area dell'euro che ne fanno richiesta ed utilizza gli strumenti di intervento già a disposizione dell'EFSF.
Euribor	L'Euribor (<i>Euro Interbank Offered Rate</i>) è il principale tasso di mercato di riferimento ed è calcolato come media ponderata dei tassi di interesse a cui avvengono le transazioni finanziarie in euro tra le grandi banche europee. Viene diffuso giornalmente dalla Federazione Bancaria Europea con quotazioni a 1 mese, 3 mesi, 6 mesi.
Fair Value	Valutazione delle attività e passività al valore equo (valore di mercato) definito come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Financial Stability Board (FSB)	Il <i>Financial Stability Board</i> è un organismo internazionale che si occupa di coordinare a livello internazionale il lavoro delle autorità finanziarie nazionali e delle commissioni che definiscono gli standard internazionali. E' stato creato nell'aprile del 2009 dal G20, come successore del Financial Stability Forum, e riunisce autorità nazionali responsabili della stabilità (es. Banche Centrali organismi di vigilanza e dipartimenti del Tesoro), istituzioni finanziarie internazionali, comitati di esperti delle banche centrali e organismi di vigilanza e regolamentazione internazionale.
Forbice bancaria	Differenza tra il tasso di interesse praticato dalla Banca sugli impieghi ed il tasso riconosciuto sulla raccolta.
Governance	Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.
House organ	Pubblicazione con cadenza periodica edita da un'impresa per consolidare un rapporto di comunicazione con i propri dipendenti e/o clienti.
IAS/IFRS	<i>International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards</i> . Sono i principi contabili internazionali emanati dall'organismo internazionale IASB, la cui applicazione (decreto legislativo del novembre 2004) è stata resa obbligatoria per la redazione dei bilanci individuali e consolidati di un'ampia cerchia di società tra cui le banche.
Impairment	Nell'ambito degli IAS, si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di <i>impairment</i> si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al <i>fair value</i> , per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.
ISTAT	L'Istituto nazionale di statistica è un ente di ricerca pubblico. Presente nel Paese dal 1926, è il principale produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici.
ISVASS	Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, è un ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che opera per garantire la stabilità del mercato assicurativo e la tutela del consumatore. Istituito con la legge 135/2012 (di conversione, con modifiche, del DL 95/12), l'ISVASS è subentrato in tutte le funzioni, le competenze e i poteri che precedentemente facevano capo all'ISVAP.
Joint venture	Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Liquidity Coverage Ratio	L'indice di copertura della liquidità (LCR), è un indicatore di breve termine, elaborato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, il quale mira ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto specificato dalle autorità di vigilanza.
Mark-down	Differenziale negativo rispetto ad un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sulla raccolta da clientela.
Mark-up	Differenziale positivo rispetto ad un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sugli impieghi verso clientela.
Maturity Ladder	Rappresentazione per data di liquidazione dei flussi di cassa in entrata/uscita, tale da evidenziare gli sbilanci di cassa (puntuali e/o cumulati), in corrispondenza dei diversi bucket temporali.
Mezzanine	In una operazione di cartolarizzazione, è la <i>tranche</i> con grado di subordinazione intermedio tra quello della <i>tranche junior</i> e quello della <i>tranche senior</i> .
MIFID	<i>Markets in financial instruments directive</i> . Normativa europea rappresentata dalla Direttiva 2004/39/CE, relativa ad aumentare la tutela dell'investitore e a garantire la massima trasparenza tramite informative obbligatorie al Cliente.
Monetica	È l'insieme delle tecniche connesse con l'utilizzo della moneta elettronica.
Multicanalità	Offerta di prodotti e servizi bancari al dettaglio tramite sia il tradizionale canale degli sportelli sia attraverso altri canali (promotori finanziari, agenti, canali telematici, <i>call center</i> , ecc.).
OTC (Over the Counter)	<i>Over the counter market</i> (mercato non regolamentato). Raggruppa tutti i "mercati" in cui vengono trattate attività finanziarie al di fuori delle borse valori ufficiali. Le modalità di contrattazione non sono standardizzate ed è possibile stipulare contratti "atipici". In generale i titoli trattati in un mercato Otc sono meno liquidi rispetto a quelli trattati sui mercati ufficiali.
POS	Si definiscono POS - <i>Point of Sale</i> (letteralmente punti di vendita) i terminali presenti presso le casse dei negozi e supermercati in cui viene inserito il Pagobancomat o la carta di credito per effettuare il pagamento.
Rating	Il <i>rating</i> esprime il merito di credito degli emittenti di prestiti obbligazionari mediante lettere che indicano l'affidabilità del debitore. Ad esempio, per alcune società di <i>rating</i> , la tripla A (AAA) indica il massimo dell'affidabilità; i voti scendono progressivamente (AA, A, BBB, BB, B). La tripla C (CCC) è il <i>rating</i> che si assegna ai debitori di minore affidabilità. Il giudizio viene rilasciato da una agenzia specializzata.

Recessione	Situazione economica negativa caratterizzata dalla riduzione della produzione industriale, dal calo dei consumi, dalla diminuzione del reddito delle famiglie. Tecnicamente si è in recessione quando il Pil di un Paese cala per due trimestri consecutivi.
Risk Appetite Framework (RAF)	Rappresenta il quadro di riferimento nel quale si definiscono, coerentemente con il massimo rischio assumibile, il <i>business model</i> ed il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.
Sensitivity	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.
SGR	Nell'ambito del risparmio gestito le SGR (Società di Gestione del Risparmio) sono società autorizzate a promuovere, istituire, organizzare e gestire il patrimonio di un fondo comune (gestione collettiva del risparmio), mantenendo separato il proprio patrimonio da quello del fondo. Una SGR può gestire anche fondi istituiti da altre società di gestione.
Single Supervisory Mechanism (Ssm)	Sistema di vigilanza finanziaria, che vede, a partire da novembre 2014, la Banca Centrale Europea sottoporre a vigilanza diretta gli enti creditizi significativi ed agire in stretta cooperazione con le autorità nazionali competenti per la vigilanza di tutti gli altri enti creditizi, condotta sotto la supervisione complessiva della BCE. La significatività dell'ente è determinata secondo specifici criteri. I paesi dell'Area euro aderiscono automaticamente all'Ssm, mentre ai paesi non appartenenti all'Area euro è rimessa la decisione.
Small Business	Segmento di mercato relativo ai piccoli e piccolissimi imprenditori (tipicamente artigiani e negozianti).
Spread	Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.
Stakeholder	Portatore di interesse. Con questo termine sono indicate tutte le categorie di soggetti che possono influenzare, essere influenzati o avere un interesse per l'attività dell'impresa/banca come le Risorse Umane, gli Azionisti, i Clienti, la Comunità nazionale e lo Stato, i Fornitori, le generazioni future.
Stagnazione	La stagnazione è caratterizzata dal persistere nel tempo di modeste variazioni del Prodotto interno lordo e del reddito procapite.
Stress test	Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi.
Trading book	Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di un portafoglio di strumenti finanziari destinato alla negoziazione.

Value at Risk –
VAR

Il *Value at Risk* è una misura di stima della massima perdita potenziale attesa su di un portafoglio di strumenti finanziari, in un arco temporale definito, con un certo grado di probabilità a seguito del verificarsi di condizioni di mercato sfavorevoli.

Vega

Coefficiente che misura la sensibilità del valore di un'opzione in rapporto ad un cambiamento o ad una sottovalutazione della volatilità.

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
 in migliaia di euro

Voci dell'attivo	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
10. Cassa e disponibilità liquide	173.506	192.755
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.408.612	7.579.380
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.842	4.260
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.725.818	5.321.059
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	43.374
60. Crediti verso banche	2.150.149	2.254.927
70. Crediti verso clientela	25.178.117	28.110.636
80. Derivati di copertura	33.024	97.860
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	46.187	87.447
100. Partecipazioni	492.736	494.857
120. Attività materiali	598.253	626.373
130. Attività immateriali <i>di cui: - avviamento</i>	10.926 6.223	347.812 329.862
140. Attività fiscali	1.456.621	948.516
a) correnti	101.607	81.437
b) anticipate <i>di cui alla: - L. 214/2011</i>	1.355.014 706.322	867.079 734.435
160. Altre attività	501.579	365.611
Totale dell'Attivo	39.783.370	46.474.867

Voci del passivo	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
10. Debiti verso banche	9.973.459	4.757.848
20. Debiti verso clientela	16.272.137	22.157.659
30. Titoli in circolazione	5.199.085	6.668.144
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.771.986	5.956.524
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	471.516	1.547.346
60. Derivati di copertura	887.624	525.379
80. Passività fiscali:	317.003	182.170
a) correnti	3.456	1.842
b) differite	313.547	180.328
100. Altre passività	717.771	791.454
110. Trattamento di fine rapporto del personale	72.585	80.132
120. Fondi per rischi e oneri:	548.077	58.349
a) quiescenza e obblighi simili	4.829	5.253
b) altri fondi	543.248	53.096
140. Riserve da valutazione	157.390	186.831
160. Strumenti di capitale	1.415	3.195
170. Riserve	223.949	608.879
180. Sovrapprezzi di emissione	3.206.573	3.365.095
190. Capitale	377.204	351.870
200. Azioni proprie (-)	(25.470)	(25.888)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	18.060	18.400
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.406.994)	(758.520)
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	39.783.370	46.474.867

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
 in migliaia di euro

Voci	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	962.036	1.171.079
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(458.156)	(660.014)
30. Margine di interesse	503.880	511.065
40. Commissioni attive	358.161	357.518
50. Commissioni passive	(35.736)	(56.217)
60. Commissioni nette	322.425	301.301
70. Dividendi e proventi simili	30.614	15.564
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	33.883	96.330
90. Risultato netto dell'attività di copertura	64.192	54.017
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	233.485	44.861
a) crediti	(3.720)	299
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	230.122	47.051
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	997	-
d) passività finanziarie	6.086	(2.489)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(1.856)
120. Margine di intermediazione	1.186.623	1.014.768
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.481.396)	(915.960)
a) crediti	(1.333.363)	(868.456)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(160.227)	(30.934)
d) altre operazioni finanziarie	12.194	(16.570)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(294.773)	98.808
170. Risultato netto gestione finanziaria e assicurativa	(294.773)	98.808
180. Spese amministrative:	(774.569)	(696.281)
a) spese per il personale	(410.374)	(401.951)
b) altre spese amministrative	(364.195)	(294.330)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(513.060)	(18.456)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(38.075)	(24.023)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(16.138)	(4.498)
220. Altri oneri/proventi di gestione	66.163	104.512
230. Costi operativi	(1.275.679)	(638.746)
240. Utile (perdita) delle partecipazioni	6.332	8.501
250. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	(4.715)	(2.850)
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(323.639)	(600.000)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(44)	13
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.892.518)	(1.134.274)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	486.339	376.687
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.406.179)	(757.587)
320. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.406.179)	(757.587)
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(815)	(933)
340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	(1.406.994)	(758.520)

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA
 in migliaia di euro

Voci	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.406.179)	(757.587)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	3.993	(4.053)
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	64	(136)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	(367.746)	(96.167)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	347.601	250.620
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(13.644)	20.209
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(29.732)	170.473
140. Redditività complessiva (voce 10. + 130.)	(1.435.911)	(587.114)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(820)	(930)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(1.436.731)	(588.044)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2015

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni ⁽¹⁾	Acquisto azioni proprie
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni			
Capitale:	362.873	-	362.873	-	-	-	25.333	-
- azioni ordinarie	362.873	-	362.873	-	-	-	25.333	-
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	3.369.021	-	3.369.021	(398.695)	-	-	240.173	-
Riserve:	611.432	-	611.432	(359.781)	-	(26.948)	-	-
- di utili	504.870	-	504.870	(359.781)	-	(27.804)	-	-
- altre	106.562	-	106.562	-	-	856	-	-
Riserve da valutazione	186.816	-	186.816	-	-	295	-	-
Strumenti di capitale	3.195	-	3.195	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(25.888)	-	(25.888)	-	-	-	-	418
Utile (Perdita) d'esercizio	(757.587)	-	(757.587)	758.476	(889)	-	-	-
Patrimonio netto del Gruppo	3.731.462	-	3.731.462	-	-	(26.653)	265.506	418
Patrimonio netto di terzi	18.400	-	18.400	-	(889)	-	-	-

⁽¹⁾ Le "Emissioni nuove azioni" sono al netto degli annullamenti avvenuti nell'esercizio.

(in migliaia di euro)

Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2015	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2015
Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva d'esercizio 31/12/2015		
Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Variazione interessenze partecipative			
-	-	-	-	(170)	-	377.204	10.832
-	-	-	-	(170)	-	377.204	10.832
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	(63)	-	3.206.573	3.863
-	1.770	-	-	37	-	223.949	2.561
-	-	-	-	(37)	-	114.731	2.517
-	1.770	-	-	74	-	109.218	44
-	-	-	-	-	(29.732)	157.390	(11)
-	(1.780)	-	-	-	-	1.415	-
-	-	-	-	-	-	(25.470)	-
-	-	-	-	-	(1.406.179)	(1.406.994)	815
	(10)	-	-	75	(1.436.731)	2.534.067	-
-	-	-	-	(271)	820	-	18.060

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2014

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni ⁽¹⁾	Acquisto azioni proprie
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni			
Capitale:	325.866	-	325.866	-	-	-	38.151	-
- azioni ordinarie	325.866	-	325.866	-	-	-	38.151	-
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.771.763	-	2.771.763	-	-	-	597.712	-
Riserve:	588.668	-	588.668	(31.619)	-	54.173	-	-
- di utili	484.270	-	484.270	(31.619)	-	52.517	-	-
- altre	104.398	-	104.398	-	-	1.656	-	-
Riserve da valutazione	16.343	-	16.343	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	3.332	-	3.332	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(7.752)	-	(7.752)	-	-	-	-	(18.136)
Utile (Perdita) d'esercizio	(30.448)	-	(30.448)	31.619	(1.171)	-	-	-
Patrimonio netto del Gruppo	3.647.183	-	3.647.183	-	-	54.173	635.863	(18.136)
Patrimonio netto di terzi	20.589	-	20.589	-	(1.171)	-	-	-

⁽¹⁾ Le "Emissioni nuove azioni" sono al netto degli annullamenti avvenuti nell'esercizio.

(in migliaia di euro)

Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2014	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2014
Operazioni sul patrimonio netto					Redditività com- plessiva d'eserci- zio 31/12/2014		
Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	<i>Stock Options</i>	Variazione interessenze partecipative			
-	-	-	-	(1.144)	-	351.870	11.003
-	-	-	-	(1.144)	-	351.870	11.003
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	(454)	-	3.365.095	3.926
-	-	-	-	210	-	608.879	2.553
-	-	-	-	(298)	-	502.361	2.509
-	-	-	-	508	-	106.518	44
-	-	-	-	-	170.473	186.831	(15)
-	(137)	-	-	-	-	3.195	-
-	-	-	-	-	-	(25.888)	-
-	-	-	-	-	(757.587)	(758.520)	933
-	(137)	-	-	560	(588.044)	3.731.462	-
-	-	-	-	(1.948)	930	-	18.400

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO
 Metodo diretto in migliaia di euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. Gestione	198.092	33.520
- Interessi attivi incassati (+)	798.283	1.088.593
- Interessi passivi pagati (-)	(383.465)	(595.752)
- Dividendi e proventi simili	20.079	15.564
- Commissioni nette (+/-)	318.553	301.301
- Spese per il personale (-)	(410.584)	(402.654)
- premi netti incassati (+)	(7.233)	-
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	-	-
- Altri costi (-)	(372.717)	(294.978)
- Altri ricavi (+)	247.372	23.519
- Imposte e tasse (-)	(12.196)	(102.073)
- Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.365.497	839.209
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	986.676	(1.042.666)
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(3.602)	(4.609)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.476	(847.376)
- Crediti verso clientela	1.375.746	2.169.695
- Crediti verso banche: a vista	626.909	280.189
- Crediti verso banche: altri crediti	(507.219)	258.884
- Altre attività	(155.489)	25.092
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.630.239)	(3.575.060)
- Debiti verso banche: a vista	93.918	(842.332)
- Debiti verso banche: altri debiti	4.625.620	(1.453.283)
- Debiti verso clientela	(5.064.920)	(906.638)
- Titoli in circolazione	(1.216.990)	(289.596)
- Passività finanziarie di negoziazione	15.564	(15.564)
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(1.038.571)	(186.362)
- Altre passività	(44.860)	118.715
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(66.650)	(2.702.331)

Legenda:

(+) generata
 (-) assorbita

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. Liquidità generata da	67.004	14.534
- vendite di partecipazioni	6.300	-
- dividendi incassati su partecipazioni	21.552	9.476
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	38.308	5.000
- vendite di attività materiali	844	58
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(32.557)	(125.696)
- acquisto di partecipazioni	(18.584)	(91.126)
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisto di attività materiali	(11.124)	(29.992)
- acquisto di attività immateriali	(2.849)	(2.078)
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda	-	(2.500)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	34.447	(111.162)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	13.854	617.728
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(11)	(137)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(889)	(500)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	12.954	617.091
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(19.249)	(2.196.402)

Riconciliazione

(in migliaia di euro)

Voci di bilancio	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	192.755	2.389.157
Cassa e disponibilità liquide da conferimento	-	1.145
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(19.249)	(2.197.547)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	173.506	192.755

Legenda:

(+) generata
 (-) assorbita

Il rendiconto finanziario sopra riportato è stato redatto secondo il metodo "diretto" di cui allo IAS 7 ed espone i "flussi finanziari" relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista del Gruppo.

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

PARTE D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A. 1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards (IAS)* e *International Financial Reporting Standards (IFRS)* emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*.

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, applicabili al Gruppo BPVi, adottati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015:

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 10 Bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IFRS 13 Valutazione del *fair value*
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto Finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 17 *Leasing*
IAS 18 Ricavi
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 23 Oneri finanziari
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Fondi di previdenza
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e *joint venture*
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative
IAS 33 Utile per azione
IAS 34 Bilanci intermedi
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2015.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2015 ed in vigore dal 2015

Regolamento Omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
634/2014	Interpretazione IFRIC 21 Tributi	01/01/15 Primo esercizio con inizio in data 17/06/2014 o successiva
1361/2014	Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni Aziendali Modifiche all'IFRS 13 Valutazione del <i>fair value</i> Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari	01/01/15 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2015 o successiva

Tra la normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2015, si segnala l'Interpretazione IFRIC 21 – Tributi, omologata dalla Commissione Europea tramite il Regolamento UE 634/2014. Tale Interpretazione fornisce indicazioni in merito alle modalità di rilevazione di passività connesse al pagamento di tributi imposti da amministrazioni pubbliche e rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37. Sempre a partire dal 2015 sono applicabili gli *amendments* (modifiche) agli IFRS 3 e 13, oltre allo IAS 40, omologati dal Regolamento UE 1361/2014.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2016 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2015 e con applicazione successiva al 31.12.2015

Regolamento Omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
28/2015	Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni Aziendali Modifiche all'IFRS 8 Settori operativi Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
29/2015	Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2113/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 41 Agricoltura	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2173/2015	Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2231/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2343/2015	Modifiche all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti Modifiche allo IAS 34 Bilanci intermedi	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2406/2015	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2441/2015	Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria sono in corso di approfondimento e valutazione.

Nella tabella che segue sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti per i quali allo stato attuale, non è ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea.

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31.12.2015

Principio/ Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 9	Financial Instruments	24/07/2014
IFRS 14	Regulatory Deferral Accounts	30/01/2014
IFRS 15	Revenue from Contracts with customers	28/05/2014
Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 10	Sale or Contribution of Assets between Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014
IAS 28	Sale or Contribution of Assets between Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014
IFRS 10	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014
IFRS 12	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014
IAS 28	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è costituito dai prospetti di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione sull'andamento della gestione consolidata.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato si sono osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione") emanata dall'Organo di vigilanza nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari, conformemente a quanto previsto dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Come disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38/2005, il Bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto e gli importi, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Il presente Bilancio consolidato è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e i principi contabili illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa, in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dall'*International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Si riepilogano nel seguito i principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

Continuità aziendale

Il presente Bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.*"

Al riguardo, gli Amministratori hanno esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, nonché i fattori di rischio specifici del Gruppo emersi nel corso dell'esercizio 2015 anche con riferimento ai livelli di patrimonializzazione che al 31 dicembre 2015 evidenziano *ratios* superiori a quelli minimi regolamentari ma comunque inferiori a quelli prescritti dall'Autorità di vigilanza nell'ambito del c.d. *Supervisory Review and Evaluation Process* con comunicazione in data 25 novembre 2015 (il coefficiente *Common Equity Tier 1 ratios* ("CET 1 ratios") al 31 dicembre 2015 si attesta infatti al 6,65% rispetto a quello prescritto dalla BCE del 10,25%, mentre il *Total Capital ratio* è pari all'8,13%), nonché ai livelli di liquidità che si attestano al 31 dicembre 2015 (LCR 47,5%) al di sotto dei minimi regolamentari. Gli Amministratori, tenuto conto delle azioni già poste in essere in termini di forte rinnovamento manageriale, delle deliberazioni assunte e delle attività già avviate in ordine al processo di trasformazione in "Società per Azioni", di quotazione al Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana e di rafforzamento patrimoniale e finanziario della Capogruppo (il cui buon esito presuppone, tra l'altro, l'approvazione da parte dell'Assemblea Straordinaria convocata il prossimo 4/5 marzo 2016 della trasformazione in S.p.A. ed è oggetto di un accordo di "pregaranzia" a condizioni e termini di mercato), nonché delle indicazioni contenute nel Piano Industriale di Gruppo 2015-2020 approvato lo scorso settembre e oggetto di aggiornamento il 9 febbraio 2016, pur in presenza di elementi di incertezza connessi all'esecuzione dell'operazione di trasformazione e rafforzamento patrimoniale sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci convocata per il 4/5 marzo 2016 e alle conseguenze che la mancata approvazione della trasformazione in S.p.A. comporterebbe in rapporto alle disposizioni dell'art. 29, co. 2-bis, T.U.B., ritengono, per le ragioni di seguito indicate, appropriato redigere il presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 sul presupposto della continuità aziendale.

Il risultato negativo dell'esercizio 2015 è stato infatti determinato in massima parte da componenti valutative non ricorrenti. L'innalzamento dei livelli di copertura del portafoglio crediti e lo stanziamento di fondi rischi atti a fronteggiare i rischi di contenzioso rappresentano importanti elementi a supporto della continuità aziendale stessa.

I livelli di patrimonializzazione del Gruppo si attestano al di sopra dei requisiti minimi regolamentari, sebbene inferiori ai *target* indicati dalla BCE a esito del processo di *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP), principalmente per effetto dell'impatto delle operazioni di acquisto e sottoscrizione delle azioni BPV_i relativamente alle quali l'ispezione della BCE e gli approfondimenti condotti dalla Capogruppo hanno evidenziato i profili di criticità indicati nel paragrafo "Accertamenti ispettivi" contenuto nella Relazione sulla Gestione. La realizzazione di un aumento di capitale fino a 1,5 miliardi di euro (cui si aggiungono 150 milioni di euro a servizio dell'opzione di sovrallocazione e gli ulteriori fondi che riverranno dall'eventuale esercizio da parte dei soci dei diritti a sottoscrivere nuove azioni che saranno loro assegnati con funzione di fidelizzazione e di incentivo alla sottoscrizione dell'aumento di capitale), rispetto al quale la Capogruppo ha stipulato con Unicredit Group un accordo preliminare di garanzia, a condizioni e termini di mercato, avente ad oggetto la sottoscrizione delle azioni da emettersi in esecuzione dell'aumento di capitale fino all'ammontare massimo di 1,5 miliardi di euro, mira a riportare i *ratios* patrimoniali di Gruppo al di sopra dei *target* BCE entro la primavera 2016. Il programma di rafforzamento patrimoniale è stato sottoposto preventivamente ai competenti Organi di Vigilanza e Controllo e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria della Capogruppo il prossimo 4/5 marzo 2016, insieme alla trasformazione in S.p.A.. Il completamento di queste attività nell'ambito del nuovo Piano Industriale 2015-2020, consentirà al Gruppo di rispettare nel continuo gli stringenti vincoli regolamentari e, in chiave prospettica, di esprimere adeguati livelli di redditività.

Rilevazione per competenza economica

Il Bilancio consolidato è preparato, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, secondo il principio della contabilizzazione dei costi e dei ricavi per competenza a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza, significatività e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio consolidato è conforme alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare n. 262 gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la Nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Al riguardo si evidenzia che il Gruppo, nella predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, non si è avvalso delle citate previsioni che consentono l'aggiunta di nuove voci ovvero il loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

Compensazione

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dalla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

Uniformità di presentazione

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

Informazioni comparative

Per tutti gli importi esposti nel Bilancio consolidato dell'esercizio corrente, ad eccezione di quando non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale, sono fornite le informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente e, quando ciò sia rilevante per la comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento, anche le informazioni comparative in merito alle informazioni di commento e descrittive. Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Nel raffrontare i dati del 2015 con quelli del precedente esercizio si deve in ogni caso tenere conto delle straordinarietà dell'esercizio 2015 che è stato caratterizzato da una forte discontinuità economi-

ca, patrimoniale, gestionale e regolamentare rispetto al passato anche in relazione agli accertamenti ispettivi che la BCE ha condotto nel periodo febbraio-luglio 2015 in materia di "Risk Management – Market Risk" (*management del Proprietary Trading e Governance*) che hanno evidenziato alcuni elementi di criticità e anomalia relativi, tra l'altro, alle modalità di esecuzione degli aumenti di capitale realizzati nel 2013-2014, all'operatività su azioni proprie e ai connessi rischi legali e reputazionali.

Si rappresenta inoltre che a far data dal 1° gennaio 2015 sono entrate in vigore le nuove regole di classificazione dei crediti deteriorati emanate dalla Banca d'Italia con il 7° aggiornamento della Circolare n° 272 del 30 luglio 2008, volte ad allineare la definizione di attività finanziarie deteriorate alle nuove nozioni di "Non-performing Exposure e Forbearance" introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'EBA e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (ITS). Con il medesimo aggiornamento è stata altresì introdotta la definizione di "esposizioni oggetto di concessioni" (c.d. *forbearance*) che è trasversale sia alle esposizioni deteriorate (c.d. *Non-performing exposures with forbearance measures*) sia alle esposizioni in bonis (c.d. *Forborne performing exposures*). In particolare, le attività deteriorate, a far data dal 1° gennaio 2015, sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La somma di tali categorie corrisponde all'aggregato "Non-performing Exposure" di cui agli ITS. Dalla stessa data le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturare sono abrogate. Conseguentemente, l'informativa sui crediti deteriorati presenta taluni limiti di comparabilità. In relazione a quanto sopra, si precisa inoltre che nella Parte E, Sezione 1, della Nota Integrativa sono state omesse le informazioni comparative riferite all'esercizio 2014 sulla "Qualità del credito" così come consentito nell'atto di emanazione del 4° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 pubblicato dalla Banca d'Italia in data 15 dicembre 2015. Non viene altresì riportata l'informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde e delle rettifiche di valore delle "esposizioni oggetto di concessioni" in quanto la stessa è dovuta a partire dai bilanci riferiti all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016.

Infine si precisa che la collegata Società Cattolica di Assicurazione è stata iscritta ai valori di patrimonio netto risultanti dal Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2015, mentre per Cattolica Life, Berica Vita e ABC Assicura sono stati utilizzati i dati desunti dalle situazioni economico-patrimoniali predisposte dalle tre partecipate ai fini del Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2015 della Capogruppo Società Cattolica di Assicurazione SCpA. Tale scelta si è resa necessaria in quanto le suddette controllate approveranno i rispettivi progetti di bilancio al 31 dicembre 2015 in data successiva a quella in cui la Capogruppo BPVi ha approvato il proprio progetto di Bilancio separato e consolidato di Gruppo per l'esercizio 2015.

Analoga scelta era stata fatta anche nel 2014. Al riguardo si evidenzia tuttavia che il contributo al risultato economico dell'esercizio 2015 del Gruppo BPVi delle suddette partecipate riflette 12 mesi di operatività (ultimo trimestre dell'esercizio 2014 e primi tre trimestri 2015), mentre nello scorso esercizio lo stesso era relativo a soli primo 9 mesi di operatività delle partecipate.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nelle specifiche sezioni delle presenti note illustrative, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, per la valutazione dei crediti e degli *intangible asset*, per la determinazione degli accanto-

namenti ai fondi per rischi ed oneri, per la quantificazione delle imposte correnti e differite e la stima di recuperabilità delle imposte anticipate.

L'indagine svolta, tenuto conto anche degli *impairment* effettuati, degli esiti del *probability test* svolto con riferimento alla rilevazione delle imposte anticipate e delle indicazioni contenute nel Piano Industriale di Gruppo 2015-2020 approvato lo scorso settembre e oggetto di aggiornamento il 9 febbraio 2016, conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2015.

Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che continua ad essere caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria e non finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Inoltre, come descritto nella specifica sezione della Relazione sulla Gestione dedicata agli accertamenti ispettivi condotti dalla BCE e conclusi all'inizio dello scorso mese di luglio, il Gruppo ha proseguito, con l'ausilio di *advisor* legali, contabili e fiscali di primario *standing*, una complessa e articolata analisi relativamente ai profili di criticità emersi nell'ambito di tali accertamenti con particolare riferimento alle operazioni di acquisto e sottoscrizione di azioni della Capogruppo, finalizzata ad identificare il profilo giuridico delle diverse fattispecie, a valutare i rischi ed i potenziali impatti economico-patrimoniali e i relativi principi contabili applicabili. L'esito delle analisi ad oggi svolte e delle relative valutazioni sono riflessi nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, attraverso rettifiche di valore su crediti e specifici accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri nonché oggetto di informativa nella sezione degli "Accertamenti ispettivi" della Relazione sulla Gestione. L'effettuazione delle complesse stime in merito ai suddetti rischi è stata effettuata al meglio delle informazioni attualmente disponibili, e tenuto conto dei principi contabili applicabili. Gli Amministratori ritengono che l'esito delle analisi ad oggi svolte e delle relative valutazioni costituiscono una ragionevole base per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Si evidenzia inoltre che con riferimento ai rischi connessi agli altri profili di criticità emersi nell'ambito degli accertamenti ispettivi della BCE sono state effettuate specifiche rettifiche di valore e stanziati appositi accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, secondo quanto indicato nella citata sezione degli "Accertamenti ispettivi" della Relazione sulla Gestione.

Si precisa, infine, che le attività di approfondimento e affinamento delle analisi da parte della Capogruppo finalizzate all'acquisizione di nuovi e ulteriori elementi informativi di dettaglio rispetto ai profili indicati proseguiranno anche nel corso del 2016 e che non può escludersi, anche alla luce dell'evoluzione del contenzioso e dei reclami della clientela nonché del ricevimento dei rapporti ispettivi finali che saranno emessi dalla Consob, che le valutazioni e le stime future dei rischi connessi ai suddetti profili possano differire da quelle effettuate e rilevate nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza include le risultanze patrimoniali ed economiche al 31 dicembre 2015 della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate, sottoposte a controllo congiunto o collegate, includendo nel perimetro di consolidamento, come specificamente previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello delle altre entità del Gruppo. Sono state escluse dall'area di consolidamento le società che presentano valori

di bilancio individualmente e cumulativamente irrilevanti rispetto al bilancio consolidato di Gruppo. Le partecipazioni in tali società sono state valutate al costo.

Sono considerate controllate le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali il Gruppo esercita il controllo conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha la abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su una abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.

E' considerato attività a controllo congiunto (*Joint Operation*) un'accordo nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo. Tali parti sono definite gestori congiunti. I partecipanti alla *Joint Operation* hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo. E' considerato una joint venture un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Tali parti sono definite *joint venturer*. I partecipanti alla *joint venture* hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca Popolare di Vicenza, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali lo stesso ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Relativamente ai metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le partecipazioni collegate e quelle detenute in società a controllo congiunto sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale: il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" nonché dei proventi e degli oneri delle società consolidate. Dopo l'attribuzione ai terzi, a voce propria, delle quote del patrimonio e del risultato economico di loro pertinenza, i valori di carico delle partecipazioni sono eliminati con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società stesse riferito alla data di acquisto o del primo consolidamento; le eccedenze risultanti da detto confronto sono attribuite, ove possibile, agli elementi dell'attivo o del passivo dell'impresa controllata e per il residuo alla voce "avviamento". Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale e, conseguentemente, qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllata.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto: il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata alla data di acquisto o del primo consolidamento, se non sono attribuibili a specifiche voci dell'attivo o del passivo, sono incluse nel valore di iscrizione della partecipazione.

Per le partecipazioni classificate tra le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in conformità all'IFRS 5, la valutazione è effettuata al minore tra il valore di carico e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

I dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati ed allocati a riserva.

I rapporti patrimoniali reciproci e gli effetti economici relativi ad operazioni effettuate fra società del Gruppo vengono elisi, fatto salvo il principio di significatività.

Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento con il metodo integrale sono quelle riferite al 31 dicembre 2015, approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole società; in particolare per le società che hanno redatto il bilancio di esercizio conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS sono stati utilizzati tali dati, mentre per le società che hanno redatto il bilancio di esercizio conformemente ai principi contabili nazionali e per i rendiconti dei fondi comuni di investimento sono state predisposte situazioni patrimoniali ed economiche conformi ai principi contabili della Capogruppo.

Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto i cui progetti di bilancio sono stati approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data successiva a quella del presente progetto di Bilancio consolidato sono iscritte ai valori di patrimonio netto risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio o resoconto intermedio approvato.

Al riguardo si precisa che la collegata Società Cattolica di Assicurazione è stata iscritta ai valori di patrimonio netto risultanti dal Resoconto Intermedio di Gestione del Gruppo al 30 settembre 2015, mentre per Cattolica Life, Berica Vita e ABC Assicura sono stati utilizzati i dati desunti dalle situazioni economico patrimoniali predisposte dalle tre partecipate ai fini della situazione consolidata al 30 settembre 2015 della Capogruppo Società Cattolica di Assicurazione SCpA. Si rappresenta tuttavia che il contributo al risultato economico dell'esercizio 2015 del Gruppo BPVi delle suddette società è relativo comunque a dodici mesi di operatività (ultimo trimestre 2014 e primi nove mesi del 2015) a fronte dei soli nove mesi del 2014. Si ricorda infatti che le stesse avevano approvato il proprio bilancio relativo all'esercizio 2014 in data successiva a quella in cui la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza aveva approvato il proprio bilancio separato e consolidato di Gruppo.

Si precisa che al 31 dicembre 2015 il fondo "Giada Equity Fund" è iscritto sulla base dell'ultimo valore del NAV comunicato dalla società di gestione in data 30 giugno 2015, mentre la partecipazione detenuta nella società San Marco Srl, classificata tra le inadempienze probabili, è stata oggetto di svalutazione integrale. Si precisa, infine, che la partecipazione detenuta nella società Magazzini Generali Merci e Derrate SpA, classificata tra le esposizioni in sofferenza, è già stata oggetto di integrale svalutazione nel corso dell'esercizio 2014.

Non sono presenti nel perimetro di consolidamento partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

Si precisa infine che per le nuove società entrate nell'area di consolidamento e per quelle uscite dall'area di consolidamento (o per le quali sono variate le metodologie di consolidamento) nel corso dell'esercizio, il relativo contributo al risultato economico consolidato decorre dalla data di acquisizione della partecipazione ovvero fino alla data di cessione della quota detenuta.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti%(2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.	VICENZA	VICENZA	Capo-gruppo			
2. BANCA NUOVA S.p.A.	PALERMO	PALERMO	1	B. Pop. Vicenza	100,00	100,00
3. FARBANCA S.p.A.	BOLOGNA	BOLOGNA	1	B. Pop. Vicenza	70,77	70,77
4. MONFORTE 19 S.r.l.	VICENZA	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza B.Nuova Servizi Bancari	99,92 0,04 0,04	99,92 0,04 0,04
5. IMMOBILIARE STAMPA S.C.p.A.	VICENZA	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza B.Nuova Servizi Bancari	99,92 0,04 0,04	99,92 0,04 0,04
6. BPV FINANCE INTERNATIONAL Plc	DUBLINO	DUBLINO	1	B. Pop. Vicenza	100,00	100,00
7. NEM SGR S.p.A.	MILANO	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza	100,00	100,00
8. BPV i MULTICREDITO S.p.A.	VICENZA	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza	100,00	100,00
9. PRESTINUOVA S.p.A.	ROMA	ROMA	1	B. Pop. Vicenza	100,00	100,00
10. SERVIZI BANCARI S.C.p.A.	VICENZA	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza B.Nuova Farbanca Prestinuova	96,00 1,00 1,00 1,00	96,00 1,00 1,00 1,00
11. NEM IMPRESE	MILANO	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza	95,00	95,00
12. NEM IMPRESE II	MILANO	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza Nem Sgr	99,42 0,58	99,42 0,58
13. INDUSTRIAL OPPORTUNITY FUND	MILANO	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza Nem Sgr	98,59 1,41	98,59 1,41

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3= accordi con altri soci

4= altre forme di controllo

5= direzione unitaria ex art. 26, comma 1 del "decreto legislativo 87/92"

6= direzione unitaria ex art. 26, comma 2 del "decreto legislativo 87/92"

7= controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

La quota di partecipazione riportata esprime altresì la disponibilità percentuale dei voti nell'Assemblea ordinaria.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Conformemente alle previsioni del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato" al fine di determinare l'area di consolidamento si è proceduto alla verifica dei requisiti previsti dal principio in oggetto.

Il principio contabile IFRS 10 prevede che un investitore controlli un investimento qualora:

- detenga il potere sull'entità oggetto di investimento;
- sia esposto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- abbia la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il potere è definito dal medesimo principio come l'esercizio di diritti esistenti che conferiscono la capacità corrente di dirigere le attività rilevanti dell'investimento. Le attività rilevanti sono quelle che influenzano significativamente i rendimenti dell'investimento.

Al fine di determinare l'esistenza del controllo, il principio IFRS 10 richiede di considerare, fra gli altri, i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione (*purpose and design*) della partecipata;
- quali sono le attività rilevanti e come vengono assunte le decisioni in merito a tali attività;
- se i diritti dell'investitore gli conferiscono la capacità effettiva di condurre le attività rilevanti.

La verifica di *purpose and design* richiede l'analisi della *governance* dell'investimento al fine di comprendere quali sono le attività rilevanti e le modalità di governo di tali attività, ovvero chi ne abbia il potere di direzione. Tale analisi ha quindi il fine di comprendere se il governo dell'investimento avvenga attraverso l'esercizio dei diritti di voto in assemblea o negli altri organi sociali, oppure attraverso altre modalità specificate nei documenti costitutivi dell'investimento.

Nella valutazione di *purpose and design* occorre considerare altresì eventuali forme di coinvolgimento nelle decisioni assunte nel momento della costituzione dell'investimento. Sebbene il coinvolgimento nella costituzione dell'investimento non sia di per se evidenza di controllo, può indicare che l'investitore ha avuto l'opportunità di ottenere diritti sufficienti ad acquisire potere sull'investimento.

L'individuazione delle attività rilevanti richiede l'analisi del *core business* della società al fine di individuare le attività da questa svolte e, in particolare, quali sono le attività che incidono maggiormente sui ritorni variabili dell'entità.

Una volta analizzati *purpose and design* e individuate le attività rilevanti, occorre comprendere i diritti che l'investitore è in grado di esercitare al fine di dirigere effettivamente tali attività rilevanti.

Questi diritti, che sono influenzati dai meccanismi di *governance* dell'entità, includono:

- diritti di voto (o di diritti di voto potenziali) di una partecipata;
- diritti di nomina, nomina successiva o destituzione di dirigenti con responsabilità strategiche della partecipata che abbiano la capacità di condurre le attività rilevanti;
- diritti di nomina o destituzione di un'altra entità che conduce le attività rilevanti;
- diritti di istruire la partecipata ad avviare operazioni che vadano a vantaggio dell'investitore, o di vietarne qualsiasi modifica;
- altri diritti (come i diritti di assumere decisioni specificati in un contratto di gestione) che diano al titolare degli stessi la capacità di condurre le attività rilevanti.

Ai fini della valutazione circa l'esistenza del controllo occorre pertanto valutare anche l'esistenza di eventuali diritti di voto potenziali incorporati negli accordi stipulati nonché la loro sostanzialità, ovvero la capacità pratica di esercitare tali diritti. A questo fine, occorre fornire un giudizio che tenga conto di tutti i fatti e le circostanze in essere, e in particolar modo l'identificazione di eventuali barriere di tipo economico, legale e/o operativo che potrebbero impedire l'esercizio di tali diritti.

In particolare in sede di prima applicazione del principio IFRS 10 è stata condotta un'analisi volta a verificare la sussistenza del requisito del controllo che ha riguardato le società partecipate e altre entità con cui il Gruppo intrattiene rapporti contrattuali di varia natura. In dettaglio le macroaree di analisi hanno interessato le società di Bancassurance, i fondi comuni di investimento, i titoli di capitale classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", le società veicolo e i crediti. Con riferimento a questi ultimi si è proceduto alla verifica delle condizioni contrattuali ed extracontrattuali (quali pegni, *covenants*, etc.) definite in sede di erogazione di nuovi finanziamenti e di ristrutturazione di posizioni esistenti che potrebbero far scaturire il presupposto del controllo di fatto ex IFRS 10 sulla società finanziata.

L'*assessment* condotto dal Gruppo nel 2014 circa l'impatto del nuovo principio aveva evidenziato un marginale allargamento del perimetro di consolidamento che ora include anche le società veicolo relative alle operazioni di cartolarizzazioni originate all'interno del Gruppo (le attività e le passività sottostanti sono già ricomprese nel perimetro del Gruppo) e i Fondi Nem Imprese, Nem Imprese II e Industrial Opportunity gestiti dalla controllata Nem Sgr e che, pertanto, sono consolidate secondo il metodo integrale.

Era inoltre emersa l'esistenza di un'influenza notevole sul fondo Giada Equity Fund che conseguentemente è consolidato con il metodo del patrimonio netto.

Si precisa infine che nessun impatto era stato ravvisato sul Gruppo BPVi relativamente al nuovo standard IFRS 11 relativo agli accordi di *Joint Venture* e alle *Joint Operations*.

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono intervenute variazioni con impatto sull'area di consolidamento.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % ⁽¹⁾	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Farbanca SpA	29,23	29,23	889

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione
1. Farbanca S.p.A.	547.779	68	529.342	95	486.009	60.124	13.263	15.296

Denominazioni	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. Farbanca S.p.A.	(5.253)	3.817	2.902	-	2.902	10	2.912

3. Restrizioni significative

Non si segnalano restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 13.

4. Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato

Non si sono verificati eventi di rilievo tra la data di riferimento del presente Bilancio (31 dicembre 2015) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (23 febbraio 2016), fatto salvo quanto di seguito indicato.

In data 1° gennaio 2016 ha avuto efficacia la fusione **per incorporazione** (l'atto di fusione era stato stipulato in data 21 dicembre 2015) di **Monforte 19 S.r.l.**, società immobiliare facente parte del Gruppo societario Banca Popolare di Vicenza, che gestisce alcuni immobili di pregio ad uso strumentale delle attività del Gruppo e non, **in Immobiliare Stampa S.c.p.a.**, società immobiliare del Gruppo Bancario.

Si informa che in data 19 gennaio 2016 **la CONSOB ha avviato un'ispezione** finalizzata ad acquisire documenti e dati inerenti ai rapporti patrimoniali, bancari e finanziari intrattenuti con Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa e alla valutazione della partecipazione detenuta dalla Banca in Società Cattolica di Assicurazione nel bilancio al 31 dicembre 2014 e nella relazione semestrale al 30 giugno 2015.

Sempre in data 19 gennaio 2016 **è stata trasmessa dalla BCE alla Banca la draft decision relativa all'accertamento ispettivo** avente ad oggetto il *Risk Management – Market Risk (management del Proprietary Trading e Governance)*. Per i dettagli sui rilievi indicati dalla BCE e sulle azioni messe in atto dalla Banca si rinvia al capitolo "Accertamenti Ispettivi" nella sezione dedicata alle "Attività di rilevanza strategica" della Relazione sulla Gestione.

Successivamente, **in data 9 febbraio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento delle proiezioni economico-patrimoniali del Piano Industriale 2015-2020, confermando le linee guida strategiche** già approvate lo scorso mese di settembre. I nuovi obiettivi economico patrimoniali sono stati aggiornati per tenere in considerazione i risultati consuntivi del bilancio al 31 dicembre 2015 e le risultanze finali dell'analisi condotta sui finanziamenti ritenuti "correlati" all'acquisto/sottoscrizione di azioni BPVi, sia in termini di impatto sui ratio patrimoniali di Vigilanza sia in termini di classificazione a crediti deteriorati, nonché le più recenti evoluzioni del mercato. Il nuovo Piano presenta volumi complessivi intermediati inferiori a quelli precedentemente approvati, per effetto dello scostamento tra i valori effettivi di fine 2015 e quelli originariamente ipotizzati per elaborare il Piano al 2020. I principali scostamenti sono stati evidenziati sulla raccolta diretta, in conseguenza degli eventi straordinari che hanno interessato la Banca e il sistema bancario nel suo complesso nel secondo semestre, sugli impieghi netti, anche per effetto delle maggiori svalutazioni connesse a linee correlate all'acquisto/ sottoscrizione di capitale, nonché sul portafoglio titoli di Stato, per effetto delle cessioni effettuate nell'ultimo trimestre 2015. L'aggiornamento delle proiezioni economiche del Piano evidenzia rispetto alla precedente versione un inferiore livello di proventi operativi (-65 mln al 2020) per lo più derivanti da una più contenuta crescita del margine di interesse. La riduzione dei proventi risulta in buona parte compensata da minori oneri operativi (-43 mln al 2020) determinati da interventi più incisivi di contenimento dei costi. Infine il nuovo Piano presenta maggiori rettifiche su crediti per 24 mln nel 2020, con un costo del credito che passa da 0,60% a 0,70% nel 2020.

Complessivamente **i target di utile netto sono sostanzialmente confermati: superiore a 200 milioni di euro nel 2018 e a 300 milioni di euro nel 2020.** A fine Piano il *CET1 ratio* è previsto attestarsi al 12,9%, il *Total Capital ratio* al 13,7%, il *ROTE Adjusted* all'8,2%, il *Cost Income Ratio* <50%, e il *Liquidity Coverage Ratio* > 120%, includendo l'effetto del prospettato aumento di capitale. Come per il Piano precedente, anche questi obiettivi economici e patrimoniali non includono eventuali benefici derivanti da cessioni future di partecipazioni non strategiche e dall'applicazione dei metodi avanzati (AIRB) per il calcolo dei *ratios* patrimoniali.

In data 11 febbraio 2016 la società di *rating* **Fitch ha ridotto di 2 notch il rating a lungo termine assegnato alla Banca, portandolo a B-** da B+, **confermando il rating a breve termine a B.** Il *downgrade* riflette principalmente l'indebolimento della posizione di liquidità di BPVi a seguito dell'importante riduzione dei depositi al 31 dicembre 2015 rispetto all'ultima revisione del *rating* avvenuta ad ottobre 2015. Secondo Fitch la qualità dell'attivo di BPVi si è ulteriormente deteriorata nel secondo semestre del 2015, con un'incidenza dei crediti deteriorati pari a circa il 30% dei crediti lordi a fine 2015 da circa il 25% di giugno 2015. Fitch si aspetta un'ulteriore deterioramento della qualità del portafoglio creditizio nel breve e medio termine. La patrimonializzazione è considerata molto debole, con un CET 1 *ratio* al 6,65% a fine 2015, a causa della perdita di 1,4 miliardi di euro e dei filtri normativi applicati al patrimonio di vigilanza in relazione al capitale correlato a finanziamenti concessi dalla Banca. Fitch sottolinea però che la Banca ha annunciato un piano di rafforzamento di capitale, che comprende un aumento di capitale di 1,5 miliardi di euro, che sarà completato nel secondo trimestre del 2016 con l'obiettivo di portare il CET1 *ratio* sopra il 12%, la cessione di esposizioni deteriorate e alcune attività *non-core*. Si segnala che **il rating della Banca è stato posto in osservazione con implicazioni negative**, riflettendo l'aumento dei rischi di "execution" relativi alla capacità della Banca di attuare il *turnaround* con successo e conseguire gli obiettivi di Piano Industriale, inclusi la quotazione in Borsa e l'aumento di capitale. In relazione a quest'ultimo, Fitch è rassicurata dalla presenza di un accordo preliminare di sottoscrizione con UniCredit, ma l'agenzia ritiene anche che le attuali difficoltà dei mercati finanziari potrebbero potenzialmente determinare un posticipo dell'operazione o impedirne il completamento con pieno successo.

In data 12 febbraio 2016 **è entrata a far parte del Gruppo Bancario BPVi la società Berica Funding 2016 S.r.l.**, società di cartolarizzazione che, in data 29 gennaio 2016, ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari originati da Banca Popolare di Vicenza e dalla controllata Banca Nuova per un valore complessivo di circa 1,27 miliardi di euro attraverso l'emissione di quattro classi di titoli *asset backed* ai sensi della legge 130/99.

In data 16 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Vicenza, **ha convocato l'Assemblea dei Soci per il 4 marzo 2016, in prima convocazione, e per il 5 marzo 2016, in seconda convocazione**, al fine di deliberare:

- la trasformazione della Banca in società per azioni;
- l'attribuzione di una delega al Consiglio di Amministrazione per aumentare il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c. per un importo massimo complessivo di 1,5 miliardi di euro (inclusivo di eventuale sovrapprezzo) finalizzato al rafforzamento patrimoniale della Banca, riservando agli azionisti il diritto di prelazione in proporzione alle azioni possedute fino al 45% dell'aumento;
- l'ammissione a quotazione delle azioni della Banca sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
- l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, a servizio della possibile attività di stabilizzazione che potrà essere svolta a seguito della quotazione.

Si informa che gli azionisti e i soci che non avranno votato a favore della trasformazione, avranno la possibilità di esercitare **il diritto di recesso** ai sensi dell'art. 2437, co. 1, lett. b) cod. civ. in ottemperanza del quale **il Consiglio di Amministrazione ha determinato in euro 6,30 il valore di liquidazione di ciascuna azione**, sentito il parere del Collegio Sindacale e della società di revisione.

A tal fine si precisa che, conformemente a quanto previsto dal Decreto Legge n. 3/2015, convertito con Legge n. 33/2015 e dalle relative disposizioni attuative emanate da Banca d'Italia (9° aggiornamento della circolare n. 285/2013), il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle indicazioni rese dalla Banca d'Italia e alla luce della situazione patrimoniale della Banca, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha deliberato di limitare in tutto e senza limiti di tempo il rimborso, con fondi propri della Banca, delle azioni rivenienti dall'eventuale esercizio del diritto di recesso. Le azioni rivenienti dall'eventuale esercizio del diritto di recesso saranno offerte agli altri azionisti ed eventualmente, successivamente,

sul mercato; nel caso di mancato collocamento, le azioni residue saranno quindi restituite ai soci una volta terminate le procedure di legge.

Nella stessa seduta del Consiglio di Amministrazione, inoltre, è stato deciso che al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di rafforzamento patrimoniale in un complesso contesto di mercato e di tutelare gli interessi di tutti gli azionisti, l'aumento di capitale sarà riservato **fino al 45% agli attuali azionisti, almeno il 50% dell'aumento di capitale sarà riservato agli investitori istituzionali e il 5% al retail**. Sono peraltro previsti meccanismi di *claw-back*, in forza dei quali sarà possibile riallocare a favore di una *tranche* quelle azioni eventualmente non collocate nelle altre *tranche*. **Il prezzo di emissione delle azioni**, uguale per ogni categoria di investitori, **sarà determinato al termine del collocamento attraverso il metodo del "book building", sulla base della domanda delle nuove azioni da parte del mercato. Gli attuali azionisti beneficeranno di specifiche condizioni per la partecipazione all'aumento di capitale**. In particolare:

- gli azionisti che manterranno le azioni per un certo periodo di tempo dopo la quotazione **avranno il diritto di sottoscrivere azioni aggiuntive ad un prezzo con uno sconto massimo del 50% rispetto a quello di quotazione;**
- in aggiunta, **gli azionisti che parteciperanno all'aumento di capitale**, avranno diritto di sottoscrivere **ulteriori azioni alle stesse condizioni di cui sopra.**

In data 19 febbraio 2016 la società di rating DBRS **ha ridotto di un notch il rating a lungo termine, portandolo a BB (low) da BB, confermando il rating a breve termine a R-4**. L'azione di rating di DBRS segue la pubblicazione dei risultati dell'esercizio 2015 di BPVi, anno in cui la Banca ha registrato una perdita di 1,4 miliardi di euro, e tiene in considerazione il peggioramento del *franchise* della Banca, della posizione e del *buffer* di liquidità.

Si informa che **i rating di BPVi sono stati posti sotto osservazione con implicazioni negative**, per riflettere l'aumentato rischio di liquidità di BPVi, così come i rischi di esecuzione per il *capital plan* che BPVi deve portare a termine. Il successo nella quotazione e nell'aumento di capitale in aprile, insieme ad un miglioramento nella raccolta e nella posizione di liquidità potrebbero costituire un maggior supporto per i rating. D'altra parte, qualsiasi ritardo nel completamento del *capital plan* della Banca o ulteriori peggioramenti nel *franchise* o nella posizione di liquidità potrebbero contribuire a una pressione negativa sul *rating*.

Sezione 5 – Altri aspetti

Revisione legale del bilancio consolidato

Il Bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A., conformemente all'incarico conferitole per gli esercizi 2010-2018 dall'Assemblea dei Soci in data 24 aprile 2010. Esso è inoltre corredato dall'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza – TUF), come modificato dal D.Lgs. n. 195/2007 di recepimento della c.d. Direttiva *Transparency*.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano di seguito i principi contabili da adottare nella predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

ATTIVO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione ⁽¹⁾ e i contratti derivati con *fair value* positivo non designati quali efficaci strumenti di copertura. Detti strumenti finanziari devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (cd. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato “contratto ospite” allorquando gli stessi siano stati oggetto di rilevazione separata e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento “ospite”;
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale, ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determini la riclassifica tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione” dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* positivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: i) alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di O.I.C.R.; ii) alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al *fair value* con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

(1) Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 “Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari” delle “Altre informazioni” della presente parte A.2.

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione degli utili e delle perdite da realizzo e/o da valutazione riferiti ai contratti derivati connessi con la “*fair value option*”, contabilizzati alla voce “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Tra gli utili e le perdite realizzati iscritti alla voce di conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione” figurano anche i differenziali incassati e pagati, nonché quelli maturati alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati di negoziazione, mentre i differenziali relativi ai contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* e/o con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione sono contabilizzati tra gli “interessi attivi” o tra gli “interessi passivi” a seconda del relativo segno algebrico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l’attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell’attività finanziaria stessa.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Sono in ogni caso inclusi nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti per cui non è garantito il recupero sostanziale dell’intero investimento iniziale non a causa del deterioramento del merito di credito dell’emittente;
- i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo;
- le quote di O.I.C.R. non armonizzate;
- i titoli di debito di tipo ABS di classe “*junior*” emessi da SPV nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi, salvo destinazione tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value*”;
- i titoli riacquistati dalla clientela a seguito di reclami / cause legali.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 "Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni della presente parte A.2.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. In particolare, come stabilito dalla *policy* in uso presso il Gruppo relativa al processo di identificazione delle evidenze di riduzione di valore per i titoli classificati ad attività finanziarie disponibili per la vendita, è ritenuta significativa una riduzione di *fair value* superiore al 50% e prolungata una riduzione del *fair value* per un periodo ininterrotto superiore ai 30 mesi. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di una ripresa di valore nella medesima voce di conto economico ove attengano ad elementi monetari (ad esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Qualora un'attività finanziaria classificata nella voce in esame sia oggetto di riclassifica ad altra categoria, la relativa riserva cumulata alla data della riclassifica è mantenuta nel patrimonio netto sino all'avvenuta cessione dello strumento finanziario qualora si tratti di un elemento non monetario, ovvero è ammortizzata lungo il corso della vita utile residua dello strumento finanziario a cui si riferisce e rilevata alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" qualora si tratti di un elemento monetario.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico “utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita” ed includono l'eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce i titoli di debito non strutturati, quotati in un mercato attivo, che presentino scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili, per i quali il Gruppo ha l'oggettiva intenzione e capacità di possederli sino alla scadenza.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute sino a scadenza è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino a scadenza avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico “interessi attivi e proventi assimilati”. Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico “utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino a scadenza”.

In sede di bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di

valore. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

4. Crediti

4.1. Crediti verso banche

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2. Crediti verso clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che presentino pagamenti fissi o determinabili, e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, mutui, altri finanziamenti, titoli di debito, ecc.).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso clientela è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario stesso. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso

da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/ripresche di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischiosità "sofferenze", "inadempienze probabili" e "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate", come definite dalla normativa di vigilanza (Circolare n° 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti).

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto anche conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12/18 mesi) non vengono attualizzati.

Per i crediti in sofferenza, la cui valutazione è determinata per singola posizione, il calcolo del valore di recupero viene effettuato in base all'importo del credito secondo le seguenti modalità:

- fino a euro 25.000, le posizioni sono oggetto di valutazione analitica ma non sono oggetto di attualizzazione, in quanto si tratta di posizioni che spesso non vengono sottoposte ad un recupero giudiziale ma sono oggetto di cessione dopo gli usuali tentativi di recupero bonario e la loro permanenza nella categoria è in linea di massima non superiore a 12/18 mesi, ossia di breve termine;
- da euro 25.000 a euro 150.000, le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica;
- le posizioni superiori a euro 150.000 sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi effettivi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le "inadempienze probabili" accolgono le esposizioni creditizie deteriorate che, in vigenza della precedente normativa in materia di "Qualità del credito", erano classificate tra:

- gli "incagli" (sia soggettivi sia oggettivi), in quanto trattasi di esposizioni il cui recupero è giudicato improbabile senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie,
- i "ristrutturati" in quanto esposizioni nei confronti di soggetti che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS EBA.

In particolare:

- Le "inadempienze probabili - ex incagli" di importo superiore ad euro 150.000 sono valutate analiticamente, identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica. Le restanti posizioni della specie di importo inferiore ad euro 150.000 sono oggetto di valutazione collettiva mediante l'utilizzo del parametro LGD – *Loss Given Default* (differenziato per fascia di importo) determinato su base storico-statistica, che include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l'effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni;
- Le "inadempienze probabili - ex ristrutturati" sono valutate analiticamente, rilevando altresì l'eventuale perdita "implicita" derivante dalla ristrutturazione della posizione. Ove dalla valutazione analitica non emergano evidenze di perdita le esposizioni sono oggetto di valutazione collettiva mediante l'utilizzo del parametro LGD – *Loss Given Default* (differenziato per categoria omogenea di credito) determinato su base storico-statistica, che include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l'effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono oggetto di valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate mediante l'utilizzo del parametro LGD – *Loss Given Default* (differenziato per categoria omogenea di credito) determinato su base storico-statistica, che include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l'effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ovvero i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD – Probabilità di *Default* e di LGD– *Loss Given Default* differenziati per categoria omogenea di credito e determinati su base storico-statistica. Il parametro LGD include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l'effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.

Non vengono operate svalutazioni su crediti rappresentati da operazioni di “pronti contro termine” e prestito titoli, nonché su crediti verso Controparti Centrali.

Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi, per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”.

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa di tipo strutturato (presenza di uno o più derivati incorporati) e/o quelli correlati gestionalmente a contratti derivati di negoziazione posti in essere con una controparte esterna al fine di trasferire i rischi connessi all'attività finanziaria detenuta (cd. *fair value option*), salvo destinazione tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati, per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulti complessa e difficoltosa.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteria di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie valutate al *fair value* si rinvia a quanto previsto per

gli strumenti finanziari per cassa iscritti tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”. Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* sono iscritti nella voce di conto economico “risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*”.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) tramite gli utili rilevabili sugli strumenti di copertura nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le operazioni di copertura sono realizzate esclusivamente mediante la stipula di contratti derivati posti in essere con controparti esterne al fine di trasferirne il rischio. Non è pertanto consentito l'utilizzo di contratti interni (*internal deal*).

Nel momento in cui un derivato di copertura viene stipulato, lo stesso è classificato in una delle seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad uno o più rischi;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Le operazioni di copertura possono essere riferite a singoli strumenti finanziari e/o a gruppi di attività/passività finanziarie.

L'operazione è classificata di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione risulta essere altamente efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia durante tutta la vita della stessa.

Una copertura si considera altamente efficace se le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura, in un intervallo pari a 80%-125%.

L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta procedendo altresì a riclassificare lo strumento di copertura tra le “attività (passività) finanziarie detenute per la negoziazione”. Le operazioni di copertura non

sono, inoltre, più classificate come tali se:

- la copertura operata cessa;
- l'operazione scade, viene venduta, rescissa o esercitata;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di sottoscrizione sulla base del loro *fair value*.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al *fair value* secondo le modalità di seguito indicate:

- nel caso di copertura di *fair value*, attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia allo strumento coperto (per la sola parte attribuibile al rischio coperto) sia allo strumento di copertura. In tal modo si realizza una sostanziale compensazione della variazione del *fair value* dell'elemento coperto con l'opposta variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della relazione di copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto, contabilizzato alla voce "risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di copertura dei flussi di cassa futuri, le variazioni di *fair value* dell'operazione di copertura sono imputate al patrimonio netto per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La variazione di *fair value* dello strumento di copertura attribuibile all'inefficacia, anche parziale, della relazione di copertura è imputata a conto economico alla voce "altri oneri/proventi di gestione";
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi di cassa futuri.

I differenziali relativi ai contratti derivati di copertura sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

Criteria di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate dal bilancio in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'operazione stessa.

7. Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le partecipazioni in società collegate e *joint venture*.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni in società collegate e *joint venture* sono iscritte in bilancio secondo il metodo del patrimonio netto in accordo con quanto previsto dallo IAS 28. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata alla data di acquisto o del primo consolidamento, se non sono attribuibili a specifiche voci dell'attivo o del passivo, sono incluse nel valore di iscrizione della partecipazione.

Le partecipazioni in società collegate detenute indirettamente attraverso fondi comuni di investimento sono iscritte in bilancio al *fair value*, sulla base della deroga prevista dallo IAS 28, par. 19. Per la determinazione del *fair value*, trattandosi esclusivamente di partecipazioni in società non quotate in un mercato attivo, si è fatto riferimento alle *policy* in uso presso gli schemi di investimento che prevedono una valorizzazione al costo storico di acquisto, eventualmente rettificato per riflettere il deterioramento della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della singola partecipata, ovvero di eventi che del pari possano stabilmente influire sulle prospettive dell'impresa medesima e sul presumibile valore di realizzo.

Criteria di valutazione

Successivamente all'acquisizione, il valore della partecipazione in una società collegata, di un'entità su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole e di una *joint venture* sono rettificati in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella medesima voce di conto economico, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 28, i risultati di esercizio pro-quota delle società collegate, delle entità soggette a influenza notevole e delle *joint venture* sono rilevate a conto economico nella voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo d'investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "ad uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita. Per gli immobili "cielo-terra", per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari, che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili ad uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per le attività materiali "a scopo d'investimento" rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie indipendenti e le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico nella voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale, gli "intangibili" legati alla valorizzazione di rapporti con la clientela, identificati nel processo di *Purchase Price Allocation* del prezzo pagato per l'acquisizione di rami d'azienda e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

E', altresì, classificato alla voce in esame l'avviamento, rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendali (*business combination*). In particolare, un'attività immateriale è iscritta come avviamento, quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il loro costo di acquisto è rappresentativa delle capacità reddituali future degli stessi *goodwill*. Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future degli elementi patrimoniali acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con riferimento all'avviamento rilevato in occasione di variazioni dell'interessenza partecipativa in una controllata dopo l'ottenimento del controllo, si precisa che le variazioni della quota di partecipazione della controllante in una controllata (che non comporti la perdita del controllo) sono contabilizzate come "operazioni sul capitale". Ne consegue che la differenza tra il valore di acquisto dell'ulteriore quota della partecipata (di cui già si detiene il controllo) e la corrispondente frazione di patrimonio netto è contabilizzata direttamente a riduzione del patrimonio netto.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione conformemente al cd. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per i beni con vita utile indefinita quali, ad esempio, l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) delle immobilizzazioni in conformità alle previsioni dello IAS 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico alla voce "rettifiche di valore dell'avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteria di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci tutte le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione di cui all'IFRS 5, ossia tutte le "singole attività/passività non correnti" o "gruppi di attività/passività" in via di dismissione (indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività/passività") per le quali il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo nonché le "unità operative dismesse" (indicate con la locuzione "gruppi di attività/passività in via di dismissione").

Criteria di valutazione

Le singole attività/passività non correnti o i gruppi di attività/passività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione continuano ad essere rilevati a voce propria mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle unità operative dimesse sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella voce "utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità del Gruppo di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

Si ritiene, infine, di precisare che relativamente alle riserve ed ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione d'imposta, non si è proceduto allo stanziamento delle relative imposte differite, conformemente alla previsione contenuta al paragrafo 52b dello IAS 12, che subordina l'accantonamento di una *deferred tax liability* sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione; al riguardo si evidenzia che il Gruppo non ha assunto, né ritiene probabile assumere nel breve-medio periodo, comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento dell'imposta differita.

PASSIVO

12. Fondi per rischi e oneri

12.1 Fondi di quiescenza e obblighi simili

Lo IAS 19 classifica i fondi pensione tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, distinguendoli tra piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Il Fondo pensione aziendale per i dipendenti della ex controllata Cariprato (oggetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo Banca Popolare di Vicenza con effetto 1° gennaio 2010) è suddiviso in due sezioni:

- 1) sezione a capitalizzazione, in regime di contribuzione definita, per il quale la Banca ha il solo obbligo del versamento di un contributo annuale commisurato alle retribuzioni corrisposte agli iscritti. Tale sezione non è rappresentata nello stato patrimoniale, in conformità a quanto previsto dallo IAS 19. Sono rilevati nel conto economico i costi relativi al contributo a carico del Gruppo;
- 2) sezione integrativa, in regime di prestazione definita, iscritta nello stato patrimoniale tra i fondi per rischi e oneri. Le prestazioni sono assicurate dal rendimento degli investimenti e dalla riserva matematica, calcolata con frequenza annuale da un attuario indipendente.

12.2 Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse alla data di riferimento del bilancio. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese del personale", gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi ed oneri".

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteria di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.) mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (buoni fruttiferi, certificati di deposito, prestiti obbligazionari non classificati tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*", ecc.). Tutti gli strumenti finanziari emessi sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteria di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato. Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteria di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie". Qualora, successivamente al riacquisto, i titoli siano ricollocati sul mercato, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli scoperti tecnici derivanti dall'attività di negoziazione e i contratti derivati non designati quali efficaci strumenti di copertura che presentano *fair value* negativo.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (cd. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" allorché gli stessi siano stati oggetto di rilevazione separata e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie di negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determina la riclassifica tra le “passività finanziarie detenute per la negoziazione” dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* negativo. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteria di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle “attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce i prestiti obbligazionari emessi correlati gestionalmente a contratti derivati di negoziazione posti in essere con una controparte esterna al fine di trasferire uno o più rischi connessi alla passività emessa (cd. *fair value option*).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteria di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle “attività finanziarie valutate al *fair value*”.

16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "risultato netto delle attività di negoziazione" o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option* di cui allo IAS 39, alla voce "risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorge. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorgono come sopra specificato.

17. Altre informazioni

17.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

17.2. Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

Le operazioni di "pronti contro termine" che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del portatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli" di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

17.3. Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta dell'esercizio di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca/il Gruppo ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le operazioni relative allo strumento finanziario si verificano con frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato.

Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le Sicav;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali Bloomberg e/o Reuters o forniti da Borse e/o da circuiti elettronici di negoziazione che non presentino però le caratteristiche per essere definiti mercati attivi) o prezzi di attività o passività simili quotati in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica (i modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità);
4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) i prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione ii) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; iii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iv) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Si assume che il "*fair value*" iniziale di uno strumento finanziario sia sempre pari al prezzo sostenuto per l'acquisto dell'attività o al prezzo incassato per il trasferimento della passività, ivi inclusi i costi/ricavi accessori. Tuttavia, laddove in situazioni particolari e specificatamente documentate si determini un significativo scostamento tra il prezzo della transazione e il relativo *fair value*, lo strumento

finanziario dovrà essere iscritto ad un valore (*il fair value*) diverso dal prezzo della transazione.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, la Banca/il Gruppo classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli (*Fair Value Hierarchy*) che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;
- Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti e quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati osservabili sul mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano altresì le valutazioni degli *equity* non quotati corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o desunte da transazioni dirette osservate in un congruo arco di tempo. Sono altresì inclusi gli strumenti finanziari mantenuti al costo.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

In considerazione delle turbolenze verificatesi nel secondo semestre 2008 nei mercati e della ridotta liquidità di taluni strumenti finanziari che non consentivano più di perseguire nel breve periodo gli intenti in base ai quali gli stessi erano stati inizialmente classificati tra le attività finanziarie di negoziazione, imponendone di fatto la detenzione nel medio/lungo periodo o fino a scadenza, il Gruppo si è avvalso nell'esercizio 2008 della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008.

Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'IFRS 7 par. 12A, lettere b) ed e) relative alle suddette riclassifiche

A.3.1 – Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nella presente tavola sono riportate le informazioni richieste dall'IFRS, par. 12A, lettere b) ed e).

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31/12/2015	Fair Value al 31/12/2015	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titolo di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	11.799	10.775	1.217	632	-	1.180
Totali			11.799	10.775	1.217	632	-	1.180

A.3.2 – Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non si sono operate nell'esercizio riclassifiche di attività finanziarie. Si omettono pertanto le informazioni richieste dall'IFRS 7, par. 12A, lettera d).

A.3.3 – Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non si sono operate nell'esercizio riclassifiche di attività finanziarie. Si omettono pertanto le informazioni richieste dall'IFRS 7, par. 12A, lettera c).

A.3.4 – Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non si sono operate nell'esercizio riclassifiche di attività finanziarie. Si omettono pertanto le informazioni richieste dall'IFRS 7, par. 12A, lettera f).

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3; tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi⁽²⁾. Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente e per le altre attività/passività valutate al *fair value* su base ricorrente per i quali non sono disponibili prezzi quotati su mercati attivi.

Per la determinazione del *fair value* di un titoli di debito non quotato in un mercato attivo il Gruppo si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono presi in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da infoprovider quali Bloomberg e Reuters, i prezzi “*exchange*” quotati su Borse o circuiti elettronici di negoziazione che non presentino però le caratteristiche per essere considerati mercati attivi ovvero quotazioni operative di singoli contributori specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o il Gruppo reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (c.d. *model valuation approach*) che utilizzano in maniera preponderante parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price*, ecc.) desunti giornalmente in modo asettico da infoprovider quali Bloomberg e Reuters. Anche il *fair value* così determinato viene assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad input di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*. Infine, per i soli titoli ABS (*tranche senior e mezzanine*) sottoscritti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di terzi in cui il Gruppo ha svolto il ruolo di *arranger*, si ricorre a specifiche analisi volte a determinare le aspettative di *repayment* da parte della SPV. La valutazione complessiva di detti strumenti finanziari non eccede mai il relativo valore nominale in quanto trattasi di titoli altamente illiquidi i cui eventuali plusvalori impliciti sono difficilmente realizzabili.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo, il Gruppo si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi. A titolo di esempio sono presi in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da infoprovider quali Bloomberg e Reuters, i prezzi “*exchange*” quotati su Borse o circuiti elettronici di negoziazione che non presentino però le caratteristiche per essere considerati mercati attivi. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nello stesso livello di *Fair Value* sono inoltre classificate talune interessenze azionarie non quotate che presentano comunque dei “prezzi” osservabili quali, ad esempio, il valore dell'azione (o di recesso) stabilito dall'Assemblea dei Soci per le banche popolari e la valorizzazione della Banca d'Italia determinata per legge.

(2) La Banca considera come “mercati attivi” i mercati regolamentati di cui all'Elenco Mercati Regolamentati italiani autorizzati dalla Consob, alla Sezione dell'Elenco dei Mercati Regolamentati relativa ai mercati esteri riconosciuti ai sensi dell'ordinamento comunitario ai sensi dell'art. 67, comma 1, del D.Lgs. n. 58/98 e all'Elenco dei Mercati Regolamentati riconosciuti ai sensi dell'art. 67, comma 2, del D.Lgs. n. 58/98, ad esclusione del mercato del Lussemburgo. Tale scelta è stata effettuata in considerazione del fatto che tali Borse valori dovrebbero garantire volumi tali da minimizzare c.d. *bid-ask spread*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta, o il Gruppo reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre, nell'ordine in cui sono esposti: (i) ai prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione; (ii) al valore risultante da perizie indipendenti, se disponibili; (iii) al valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società, eventualmente rettificata per tener conto di eventuali operazioni sul capitale che si siano realizzate successivamente alla data di riferimento dell'ultimo bilancio approvato. In nessun caso vengono apportate rettifiche ai predetti valori. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Nel caso di titoli di capitale non quotati il cui *fair value* non è determinabile in modo attendibile come sopra descritto e che presentano un'esposizione singolarmente non significativa (inferiore a euro 500 mila), si è optato per il mantenimento al costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni di valore da deterioramento.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo il Gruppo utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica. Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Per contro, agli investimenti della specie caratterizzati da significativi livelli di illiquidità (ad esempio, i fondi *hedge*, i fondi di *private equity* e più in generale i fondi immobiliari chiusi) viene assegnato un livello pari a 3 nella *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione viene utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto rappresentativa sia dello *spread di funding*, stabilito dall'emittente sul mercato primario, che dell'eventuale variazione del merito di credito sempre dell'emittente durante la vita del prestito.

Lo *spread di funding* è fatto pari al costo della provvista determinato con l'attivazione della "copertura" o, in caso di assenza, sulla base dello *spread* con cui la "copertura" potrebbe essere stata stipulata al momento dell'emissione dell'obbligazione.

Lo *spread* rappresentativo della variazione del merito di credito viene determinato solo qualora, successivamente alla data di emissione del singolo prestito obbligazionario, viene comunicata una variazione del *rating* del Gruppo da parte di un'agenzia specializzata. Lo stesso viene assunto pari alle probabilità medie cumulate di default per emittenti appartenenti al settore delle *financial institutions* aventi il medesimo rating (*ante e post*) del Gruppo emittente e desumibile dal report pubblicato annualmente dall'Agenzia di rating Standard & Poor's. La variazione della suddetta PD viene quindi tradotta in un *credit spread equivalent* ed applicato alle singole emissioni obbligazionarie. Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che viene sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati over the counter (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante input significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price, ecc.*) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters*.

Ai contratti in essere con la clientela (*Corporate e Retail*) che presentano un *market value* positivo per il Gruppo, viene applicata una rettifica determinata sulla base della cd. EL (*Expected Loss*) ottenuta moltiplicando la probabilità di *default* associata alla controparte in base al sistema di *rating* interno e stimata su un orizzonte temporale pari alla *duration* di ogni singolo contratto derivato, per la LGD (*Loss Given Default*) dei finanziamenti chirografari.

Nessun aggiustamento di valore riconducibile al rischio di controparte derivante da *market value* positivo per il Gruppo (CVA), o derivante dal *market value* negativo per il Gruppo (DVA), viene invece apportato agli strumenti derivati OTC negoziati con controparti di mercato con le quali sono in essere accordi bilaterali di compensazione assistiti da contratti di “*credit support annex*” che disciplinano le garanzie finanziarie in *cash collateral*. Analogo trattamento viene osservato anche per le operazioni poste in essere con società partecipate dal Gruppo in modo significativo da cui ne deriva il controllo esclusivo, una situazione di influenza notevole o di *joint venture*.

Il *fair value* delle attività materiali detenute a scopo di investimento è desunto da perizie di stima effettuate da società esterne. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i “Crediti verso banche” (esclusi i titoli di debito) e per i “Debiti verso banche” di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell’attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i “Crediti verso clientela” (esclusi i titoli di debito) di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d’insolvenza (PD) ad un anno e di perdita in caso d’insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i “Debiti verso clientela” di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazioni delle passività a medio-lungo termine, diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell’attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Nella tabella che segue viene fornita indicazione delle tecniche di valutazione utilizzate per gli strumenti finanziari della Banca valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 *Fair Value Hierarchy*.

Tecniche di valutazione utilizzate (in milioni di euro)	Totale	Tecnica di valutazione					
		Modello interno	Net Assets Value	Tran- sazioni recenti	Patri- monio netto	Perizie di stima esterne	Costo
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	355	-	-	-	355	-	-
- Contratti derivati (<i>back to back swap</i>)	355	-	-	-	355	-	-
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.431	3.431	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	3.431	3.431	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	412.981	188.292	120.128	19.900	64.899	10.562	9.201
- Titoli di debito (<i>Asset Backed Securities - tranche junior</i>)	10.663	10.619	-	-	-	-	44
- Titoli di capitale non quotati	138.136	-	33.619	19.900	64.899	10.562	9.157
- Quote di OICR	236.262	177.673	58.589	-	-	-	-
- Finanziamenti (certificati di capitalizzazione)	27.920	-	27.920	-	-	-	-
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	253	253	-	-	-	-	-
- Contratti derivati (<i>back to back swap</i>)	253	253	-	-	-	-	-

Si precisa che sotto la dicitura “*Net Assets Value*” sono ricompresi anche i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente nonché talune interessenze azionarie in società veicolo opportunamente costituite per la gestione di investimenti di *private equity*. Le transazioni recenti includono sia operazioni sul capitale perfezionate dalle società partecipate sia scambi azionari tra soci osservati in congruo arco temporale.

Tra gli strumenti valutati con modelli interni, vi figurano:

- il titolo *junior* (euro 10.619 mila) rinveniente dall’operazione di cartolarizzazione propria denominata “Berica Residential Mbs 1”, non oggetto di “ripresa” in bilancio in quanto posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004, il cui *fair value* è stato fatto pari al valore nominale in quanto si ritiene che, sulla base dei dati consuntivi dell’operazione al 31 dicembre 2015 e stante le aspettative di breve durata residua dell’operazione, l’esposizione sarà integralmente rimborsata.
- tre quote di OICR (euro 177.673 mila) per le quali, stante il mutato orizzonte temporale degli investimenti, si è ritenuto opportuno sostituire la valorizzazione al NAV comunicato dalla Società di Gestione in precedenza utilizzato con le risultanze della valutazione condotta internamente sui singoli *asset* che sono stati valutati al presumibile valore di realizzo;
- due prestiti obbligazionari sottoscritti nel corso dell’esercizio nell’ambito dell’operazione di ristrutturazione dei crediti vantati nei confronti dell’emittente (euro 3.431 mila) che a scadenza sono convertibili, su iniziativa dell’emittente e/o della Banca, in azioni dell’emittente stesso che attualmente non sono quotate.

Stante quanto sopra, per la maggior parte degli strumenti finanziari classificati nel livello 3 della scala gerarchica prevista dall’IFRS 13, sono state utilizzate tecniche “passive” di valutazione (NAV o valori di riscatto comunicati dalle varie società di gestione, valori desunti dal patrimonio netto della società o da perizie indipendenti di cui la Banca è in possesso, ecc.) che non utilizzano modelli finanziari basati su dati di mercato e, pertanto, ogni analisi di sensitività del *fair value* risulterebbe scarsamente significativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari e per le attività materiali ad uso investimento sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2015			31/12/2014		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.110	3.379.147	355	1.088.467	6.490.573	340
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	4.411	3.431	-	4.260	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.250.409	62.428	412.981	4.540.460	418.073	362.526
4. Derivati di copertura	-	33.024	-	-	97.860	-
5. Attività materiali	-	-	131.441	-	-	136.694
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	5.279.519	3.479.010	548.208	5.628.927	7.010.766	499.560
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	70	2.771.663	253	68.563	5.887.961	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	471.516	-	-	1.547.346	-
3. Derivati di copertura	-	887.624	-	-	525.379	-
Totale	70	4.130.803	253	68.563	7.960.686	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nel corso dell'esercizio 2015 si è proceduto a riclassificare da livello 1 a livello 2 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13 taluni titoli per complessivi euro 4.393 mila (di cui titoli di capitale per euro 2.119 mila e titoli di debito per Euro 2.274 mila) in quanto il mercato di riferimento risulta illiquido e quindi non più attivo rispetto al 31 dicembre 2014. Si segnala altresì che è stato riclassificato da livello 2 a livello 1 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13 un singolo titolo di debito di euro 12.954 mila in quanto, al 31 dicembre 2015, lo stesso risultava quotato in un mercato attivo.

L'impatto dell'applicazione del *Credit Value Adjustment* (CVA) ha determinato una riduzione del *fair value* (positivo) dei derivati OTC in essere con la clientela per euro 3.653 mila. Per contro, non è stata applicata nessuna rettifica per *Debit Value Adjustment* (DVA) a riduzione del *fair value* (negativo) dei derivati OTC in essere con la clientela, il cui ammontare complessivo risulta tuttavia

non significativo. Come illustrato nel precedente paragrafo A.4.1, nessun aggiustamento di valore per CVA o per DVA viene invece apportato ai derivati OTC negoziati con controparti di mercato o posti in essere con società partecipate dalla Banca.

Per quanto riguarda, invece, gli strumenti finanziari classificati a livello 3, si riporta di seguito una descrizione per ogni voce di bilancio.

Le “attività finanziarie di negoziazione” includevano al 31 dicembre 2014 esclusivamente il *back to back swap* rinveniente dall’operazione di cartolarizzazione propria denominata “Berica Residential Mbs1” che, invece, al 31 dicembre 2015 figura tra le “passività finanziarie di negoziazione” per euro 253 mila in quanto le valutazioni condotte a fine esercizio hanno fatto emergere un *fair value* negativo per lo strumento finanziario. Si precisa altresì che nel corso dell’esercizio 2015 si è proceduto a riclassificare da livello 1 al livello 3 della scala gerarchica prevista dall’IFRS 13 una singola interessenza azionaria, in quanto, la relativa valutazione al 31 dicembre 2015 è stata effettuata sulla base di un modello patrimoniale a seguito del fatto che il mercato di quotazione risultava particolarmente illiquido e quindi non è più considerato attivo.

Le “attività finanziarie valutate al *fair value*” attengono a due prestiti obbligazionari convertibili.

Le “attività finanziarie disponibili per la vendita” di livello 3 si riferiscono principalmente:

- a certificati di capitalizzazione (euro 27.920 mila), per i quali viene assunto quale *fair value* il valore di riscatto comunicato dalla società di gestione;
- al titolo *junior* (euro 10.619 mila) rinveniente dall’operazione di cartolarizzazione propria denominata “Berica Residential Mbs 1”;
- ad interessenze azionarie non quotate in un mercato attivo e di importo singolarmente significativo (per complessivi euro 95.361 mila) il cui *fair value* è determinato in base al valore risultante da transazioni recenti fra soci, da perizie di stima interne e/o esterne o, in ultima istanza, alla corrispondente quota di patrimonio netto detenuta;
- ad interessenze azionarie non quotate in un mercato attivo detenute per il tramite di fondi controllati dalla Capogruppo (per complessivi euro 8.022 mila) e ad interessenze di importo singolarmente non significativo (per complessivi euro 1.135 mila) il cui *fair value* viene assunto pari al costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore;
- a tre quote di OICR (per complessivi euro 177.673 mila) valutate in base ad un modello interno e ad altre quote di fondi comuni di investimenti (per complessivi euro 58.589 mila) o investimenti similari (euro 33.619 mila) entrambi caratterizzati da significativi livelli di illiquidità il cui *fair value* è determinato in base all’ultimo NAV comunicato dalla società di gestione.

Le “Attività materiali” attengono ad immobili e terreni di proprietà detenuti a scopo di investimento il cui *fair value* è determinato sulla base di perizie indipendenti.

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

ATTIVITÀ FINANZIARIE						
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	340	-	362.525	-	136.694	-
2. Aumenti	969	3.602	534.096	-	1.436	-
2.1. Acquisti	-	3.602	11.340	-	1.435	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	155.301	-	1	-
2.2.1. Conto economico	-	-	128.170	-	1	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	1	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	27.131	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	969	-	352.453	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	15.002	-	-	-
3. Diminuzioni	954	171	483.640	-	6.716	-
3.1. Vendite	8	-	268.582	-	490	-
3.2. Rimborsi	-	-	43.583	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	946	171	165.475	-	4.716	-
3.3.1. Conto economico:	946	171	156.502	-	4.716	-
- di cui minusvalenze	946	171	155.171	-	4.716	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	8.973	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	1.510	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	6.000	-	-	-
4. Rimanenze finali	355	3.431	412.981	-	131.414	-

I “trasferimenti da altri livelli” sono riferibili:

- per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, a due interessenze azionarie la cui valutazione, al 31 dicembre 2015, è stata effettuata sulla base di un modello valutativo interno in quanto il mercato di riferimento risultava particolarmente illiquido e quindi non è più stato considerato attivo;
- per le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, ai Fondi Lussemburghesi Athena e Optimum sui quali la BCE, nell’ambito degli accertamenti ispettivi condotti, ha evidenziato profili di criticità e che, anche alla luce del mutato orizzonte temporale dell’investimento, sono stati valutati sulla base dei valori di presumibile realizzo dei singoli asset sottostanti, in luogo della valorizzazione al NAV comunicato dalla società di gestione.

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

PASSIVITÀ FINANZIARIE			
	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	253	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	253	-	-
2.2.1. Conto economico	253	-	-
- di cui minusvalenze	253	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1. Conto economico:	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	253	-	-

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	43.374	-	44.153	-
2. Crediti verso banche	2.150.149	-	6.324	2.150.150	2.254.927	-	21.426	2.262.052
3. Crediti verso clientela	25.178.117	-	54.017	28.065.930	28.110.636	-	315.616	29.715.704
4. Attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	27.328.266	-	60.341	30.216.080	30.408.937	-	381.195	31.977.756
1. Debiti verso banche	9.973.459	-	-	9.973.459	4.757.848	-	-	4.750.199
2. Debiti verso clientela	16.272.137	-	-	16.263.198	22.157.659	-	-	22.157.874
3. Titoli in circolazione	5.199.085	-	5.342.218	131.616	6.668.144	-	6.944.087	135.119
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.444.681	-	5.342.218	26.368.273	33.583.651	-	6.944.087	27.043.192

Legenda:

L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il Gruppo non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa	173.506	192.755
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	173.506	192.755

SEZIONE 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	28.097	106.055	-	1.063.006	101.546	-
1.1 Titoli strutturati	12.954	66.105	-	9.707	77.266	-
1.2 Altri titoli di debito	15.143	39.950	-	1.053.299	24.280	-
2. Titoli di capitale	991	2.715	355	25.432	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	29.088	108.770	355	1.088.438	101.546	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	22	3.270.377	-	29	6.389.027	340
1.1 di negoziazione	22	3.206.925	-	29	6.278.772	340
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	63.452	-	-	110.255	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	22	3.270.377	-	29	6.389.027	340
Totale (A+B)	29.110	3.379.147	355	1.088.467	6.490.573	340

I titoli strutturati sono principalmente riferibili ad obbligazioni il cui *payoff* è legato ad opzionalità su tassi di interesse e inflazione su *basket* di azioni e indici azionari e su valute.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	134.152	1.164.552
a) Governi e Banche Centrali	1.037	1.010.808
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	78.211	95.271
d) Altri emittenti	54.904	58.473
2. Titoli di capitale	4.061	25.432
a) Banche	7	3.983
b) Altri emittenti:	4.054	21.449
- imprese di assicurazione	355	1.875
- società finanziarie	527	952
- imprese non finanziarie	3.172	18.622
- altri	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	138.213	1.189.984
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	2.831.107	5.234.489
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	439.292	1.154.907
Totale B	3.270.399	6.389.396
Totale (A+B)	3.408.612	7.579.380

Non sono presenti "Titoli di capitale" emessi da soggetti classificati a sofferenza o ad inadempienza probabile.

Il Gruppo ha posto in essere accordi bilaterali di compensazione riferibili all'operatività in derivati *over the counter* con le principali controparti di mercato per lo più Banche, che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte. Al fine di attenuare ulteriormente il rischio di credito, sono stati inoltre attivati con le controparti finanziarie con cui il Gruppo maggiormente opera specifici contratti di *Credit Support Annex*, stipulati al fine di disciplinare la prestazione della garanzia finanziaria in *cash collateral*.

Le esposizioni in strumenti derivati verso la clientela includono anche le operazioni effettuate con società finanziarie, abituali controparti di mercato del Gruppo nell'operatività di specie.

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	-	4.411	3.431	-	4.260	-
1.1 Titoli strutturati	-	4.411	3.431	-	4.260	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.411	3.431	-	4.260	-
Costo	-	-	-	-	-	-

La voce si riferisce a tre prestiti obbligazionari convertibili per i quali il Gruppo si è avvalso della c.d. *fair value option*, di cui due sottoscritti nel corso dell'esercizio nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione dei crediti vantati nei confronti dell'emittente che ha visto coinvolte diverse banche italiane.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	7.842	4.260
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	7.842	4.260
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	7.842	4.260

SEZIONE 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2015			31/12/2014		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	5.231.159	35.660	10.663	4.447.563	12.996	10.664
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.231.159	35.660	10.663	4.447.563	12.996	10.664
2. Titoli di capitale	17.106	21.009	138.137	88.385	21.808	233.211
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	17.106	21.009	137.502	88.385	21.808	231.913
2.2 Valutati al costo	-	-	635	-	-	1.298
3. Quote di OICR	2.144	5.759	236.261	4.512	383.269	91.628
4. Finanziamenti	-	-	27.920	-	-	27.023
Totale	5.250.409	62.428	412.981	4.540.460	418.073	362.526

Nella sottovoce 1. sono ricompresi per euro 18.009 mila due *tranche* senior di titoli ABS emessi nell'ambito di operazioni originate da primari *player* italiani operanti nel settore del credito al consumo, nonché la *tranche junior* (euro 10.619 mila) riveniente dall'operazione di cartolarizzazione propria Berica Residential Mbs 1 non ripresa in bilancio in quanto posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004.

I "Titoli di capitale" di livello 2 includono per euro 17.175 mila le quote detenute nel capitale della Banca d'Italia.

I "Titoli di capitale valutati al costo" si riferiscono a talune interessenze azionarie, di importo singolarmente non significativo, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che, pertanto, sono iscritte in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Nella sottovoce 4. "Finanziamenti" figurano i certificati di capitalizzazione.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	5.277.482	4.471.223
a) Governi e Banche Centrali	5.231.514	4.426.481
b) Altri enti pubblici	5	-
c) Banche	11.517	28.480
d) Altri emittenti	34.446	16.262
2. Titoli di capitale	176.252	343.404
a) Banche	26.105	120.388
b) Altri emittenti:	150.147	223.016
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	59.434	50.410
- imprese non finanziarie	90.713	172.606
- altri	-	-
3. Quote di OICR	244.164	479.409
4. Finanziamenti	27.920	27.023
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	27.920	27.023
Totale	5.725.818	5.321.059

I “Titoli di debito” sono principalmente connessi ad investimenti effettuati dalla Banca in titoli di Stato italiani, taluni dei quali sono oggetto di copertura specifica del rischio di tasso di interesse e di inflazione sia in regime di *fair value hedge* che in regime di *cash flow hedge*.

Tra i “Titoli di capitale” figurano interessenze azionarie emesse da soggetti classificati ad inadempienze probabili per euro 9.792 mila.

Le quote di O.I.C.R. attengono ad investimenti in fondi con sottostanti quote di fondi (euro 177.673 mila), ad investimenti in fondi immobiliari (euro 37.631 mila) e per il residuo prevalentemente ad investimenti in fondi chiusi riservati ad investitori istituzionali della tipologia “*private equity*”, che investono principalmente in società non finanziarie e non quotate in mercati attivi.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Attività coperte	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	3.893.000	3.399.733
2. Titoli di capitale	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
Totale	3.893.000	3.399.733

Le attività coperte si riferiscono a titoli di Stato BTP *inflation linked* oggetto di copertura specifica del rischio di tasso di interesse e d'inflazione sia regime di *cash flow hedge* (euro 3.673 milioni nominali) sia in regime di *fair value hedge* (euro 220 milioni nominali).

Si precisa che le valutazioni effettuate a fine esercizio hanno confermato l'efficacia delle coperture poste in essere.

SEZIONE 5

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	43.374	-	44.153	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	43.374	-	44.153	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	-	43.374
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	38.251
d) Altri emittenti	-	5.123
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale	-	43.374
Totale fair value	-	44.153

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 6

Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso banche centrali	108.522				205.203			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	108.522	X	X	X	205.203	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.041.627				2.049.724			
1. Finanziamenti	2.041.627				2.027.555			
1.1. Conti correnti e depositi liberi	184.128	X	X	X	398.947	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	1.314	X	X	X	15.270	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	1.856.185	X	X	X	1.613.338	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	677.359	X	X	X	600.001	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	1.178.826	X	X	X	1.013.337	X	X	X
2. Titoli di debito					22.169			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	22.169	X	X	X
Totale	2.150.149	-	6.324	2.150.150	2.254.927	-	21.426	2.262.052

Al 31 dicembre 2015 le attività deteriorate nette verso banche ammontano ad euro 61 mila interamente riferibili ad un credito vantato nei confronti di una banca russa e classificato tra le sofferenze.

La sottovoce A.2. riporta il saldo del “conto di gestione” in essere con Banca d'Italia e include la riserva soggetta a mantenimento e la parte “mobilizzabile” della stessa della Capogruppo e delle banche controllate.

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso banche si rimanda alla precedente Sezione A.4 “Informativa sul fair value”.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono in essere crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di leasing finanziario con banche.

SEZIONE 7

Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015						31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
Finanziamenti												
1. Conti correnti	2.801.868	-	1.291.076	X	X	X	3.855.007	-	915.922	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	109.833	X	X	X	606.983	-	-	X	X	X
3. Mutui	12.934.362	-	3.233.765	X	X	X	14.689.765	-	2.664.261	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	507.502	-	19.952	X	X	X	511.082	-	18.337	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	3.239.713	-	661.979	X	X	X	3.767.861	-	594.244	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati	17.376	-	3.588	X	X	X	15.916	-	4.382	X	X	X
9. Altri titoli di debito	357.103	-	-	X	X	X	462.675	-	4.201	X	X	X
Totale	19.857.924	-	5.320.193	-	54.017	28.065.930	23.909.289	-	4.201.347	-	315.616	29.715.704

I crediti verso la clientela sono esposti in bilancio al valore del costo ammortizzato e al netto delle svalutazioni analitiche e forfetarie secondo quanto previsto dal principio IAS 39.

La voce ricomprende per euro 8.283,9 milioni (euro 7.351,2 milioni al 31 dicembre 2014), di cui esposizioni deteriorate per euro 410,8 milioni (euro 309,5 milioni al 31 dicembre 2014), le attività cedute e non cancellate riferibili ai crediti ceduti nell'ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition", sono stati "ripresi" in bilancio.

La sottovoce 7. "Altri finanziamenti" accoglie per euro 360,8 milioni (euro 131,8 milioni al 31 dicembre 2014) lo sbilancio che si genera dalla ripresa delle attività cedute nell'ambito di talune operazioni di cartolarizzazione e dalla contestuale elisione della corrispondente passività con i titoli *Asset Backed Securities* sottoscritti. Nella medesima sottovoce sono altresì ricompresi i crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari e i depositi cauzionali effettuati nell'ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo.

Nella sottovoce 9 "Altri titoli di debito" sono ricompresi titoli ABS emessi nell'ambito di operazioni originate da terzi per euro 189.373 mila. Si rinvia per maggiori dettagli alla Parte E, paragrafo C.4 "Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate" della sezione C. "Operazioni di cartolarizzazione" della presente nota integrativa.

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso clientela si rimanda alla precedente Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	374.479	-	3.588	478.591	-	8.583
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	374.479	-	3.588	478.591	-	8.583
- imprese non finanziarie	80.448	-	3.588	61.692	-	4.382
- imprese finanziarie	294.031	-	-	416.899	-	4.201
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	19.483.445	-	5.316.605	23.430.698	-	4.192.764
a) Governi	4	-	-	4	-	-
b) Altri enti pubblici	47.716	-	36.397	49.575	-	50.436
c) Altri soggetti	19.435.725	-	5.280.208	23.381.119	-	4.142.328
- imprese non finanziarie	9.520.442	-	3.837.795	12.110.768	-	3.096.747
- imprese finanziarie	1.140.606	-	279.598	1.565.436	-	98.891
- assicurazioni	14.927	-	-	14.949	-	-
- altri	8.759.750	-	1.162.815	9.689.966	-	946.690
Totale	19.857.924	-	5.320.193	23.909.289	-	4.201.347

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Il Gruppo ha posto in essere, allo scopo di gestire l'esposizione al rischio di tasso d'interesse del valore economico del *banking book*, delle coperture dei flussi di cassa di taluni portafogli di mutui a tasso variabile per un ammontare complessivo al 31 dicembre 2015 di euro 100 milioni nominali (euro 2.550 milioni al 31 dicembre 2014). Alla stessa data sono inoltre in essere coperture di mutui a tasso fisso e di mutui a tasso variabile con tasso massimo per un ammontare complessivo di euro 1.010,8 milioni (euro 929 milioni al 31 dicembre 2014).

7.4 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con clientela.

SEZIONE 8

Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2015			VN	Fair Value 31/12/2014			VN
	L1	L2	L3	31/12/2015	L1	L2	L3	31/12/2014
A. Derivati finanziari	-	33.024	-	1.258.239	-	97.860	-	6.242.575
1) Fair value	-	33.024	-	1.258.239	-	44.690	-	1.142.575
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	53.170	-	5.100.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	33.024	-	1.258.239	-	97.860	-	6.242.575

Legenda:

VN: Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce in esame figurano al 31 dicembre 2015 i contratti derivati con fair value positivo posti in essere a copertura del rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "Crediti verso clientela" e di singoli prestiti obbligazionari di propria emissione iscritti tra i "Titoli in circolazione".

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	13.647	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenue sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	13.647	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	19.377	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	19.377	-	-	X	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Per la rappresentazione delle suddette operazioni di copertura, il Gruppo ha scelto il modello contabile del "Micro Fair Value Hedge" per quelle relative ai prestiti obbligazionari di propria emissione, mentre per quelle poste in essere sui mutui ha utilizzato il "Macro Fair Value Hedge" con conseguente iscrizione delle rivalutazioni delle attività coperte nella voce 90 dell'attivo patrimoniale "Adeguamento di valore delle attività finanziarie e soggetto di copertura generica".

SEZIONE 9

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/componenti del gruppo	31/12/2015	31/12/2014
1. Adeguamento positivo	59.415	98.389
1.1 di specifici portafogli:	59.415	98.389
a) crediti	59.415	98.389
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(13.228)	(10.942)
2.1 di specifici portafogli:	(13.228)	(10.942)
a) crediti	(13.228)	(10.942)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	46.187	87.447

La voce accoglie le variazioni di *fair value* relative ai mutui a tasso fisso e ai mutui a tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "Crediti verso clientela" coperti attraverso *Interest Rate Swap* e *Interest Rate Cap* allo scopo di gestire l'esposizione al rischio di tasso d'interesse del valore economico del *banking book*.

Per la rappresentazione in bilancio delle suddette operazioni di copertura il Gruppo ha scelto, quale modello contabile, il "*Macro Fair Value Hedge*". Conseguentemente, la rivalutazione/svalutazione delle attività coperte effettuate in conformità allo IAS 39 figura nella voce in esame, con contropartita nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico unitamente ai risultati della valutazione dei correlati contratti di copertura.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2015	31/12/2014
1. Crediti	1.167.550	1.060.373
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	1.167.550	1.060.373

Si precisa che gli importi esposti nella tabella in esame si riferiscono al credito residuo a scadere in linea capitale delle attività oggetto di copertura generica.

SEZIONE 10

Le Partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Società Cattolica di Assicurazione S.C.p.A.	Verona	Verona	2	B. Pop. Vicenza	15,07	1
2. Cattolica Life Ltd	Dublino	Dublino	2	B. Pop. Vicenza	40,00	40,00
3. Berica Vita S.p.A.	Vicenza	Verona	2	B. Pop. Vicenza	40,00	40,00
4. ABC Assicura S.p.A.	Verona	Verona	2	B. Pop. Vicenza	40,00	40,00
5. San Marco S.r.l.	Cortina d'Ampezzo (BL)	Cortina d'Ampezzo (BL)	2	B. Pop. Vicenza	46,00	46,00
6. Popolare Assessoria e Consultoria Ltda ⁽¹⁾	San Paolo del Brasile	San Paolo del Brasile	2	B. Pop. Vicenza	99,00	99,00
7. Sec Servizi S.C.p.A.	Padova	Padova	2	B. Pop. Vicenza B.Nuova Farbanca Prestinuova	47,95 1,66 0,10 0,10	47,95 1,66 0,10 0,10
8. Giada Equity Fund	Treviso	Treviso	2	B. Pop. Vicenza	56,67	56,67
9. Taplast S.p.A.	Dueville (VI)	Dueville (VI)	2	Nem Imprese	33,25	33,25
10. Boato Holding S.p.A.	Bologna	Bologna	2	Nem Imprese	23,75	23,75
11. Corvallis Holding S.p.A.	Padova	Padova	2	Nem Imprese II	43,50	43,50
12. Orogroup S.p.A.	Padova	Padova	2	Nem Imprese II	42,90	42,90
13. Doreca S.p.A.	Roma	Roma	2	Nem Imprese II	13,56	13,56
14. Energon Esco S.p.A.	Modena	Modena	2	Nem Imprese II	37,00	37,00
15. Meta-Fin S.p.A.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	2	Nem Imprese II	21,50	21,50
16. Braccialini S.p.A.	Scandicci (FI)	Scandicci (FI)	2	Industrial Opportunity Fund	22,22	22,22
17. Maccorp Italiana S.p.A.	Milano	Milano	2	Industrial Opportunity Fund	30,37	30,37
18. Menowatt GE S.p.A.	Grottammare (AP)	Grottammare (AP)	2	Nem Imprese II	25,04	25,04
19. Magazzini Generali Merci e Derrate S.p.A.	Vicenza	Vicenza	2	B. Pop. Vicenza	25,00	25,00

(1) Società controllata al 99%, valutata al costo in considerazione della sua irrilevanza rispetto ai valori del bilancio consolidato del Gruppo.

La quota di partecipazione riportata esprime altresì la disponibilità percentuale dei voti in Assemblea, tranne che per la partecipata Società Cattolica di Assicurazione S.C.p.A. relativamente alla quale, in virtù dello speciale statuto della Società, i Soci esprimono un solo voto indipendentemente dalla quota detenuta (principio del c.d. "voto capitario").

Con riferimento alla partecipazione nella suddetta società si precisa che pur detenendo il Gruppo una quota inferiore al 20% del capitale, sussistono le circostanze previste dal paragrafo 6 dello IAS 28 che sottendono l'esistenza di influenza notevole, quali la rappresentanza nel consiglio di amministrazione della società, la partecipazione nel processo decisionale, inclusa le decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili, il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata e l'interscambio di personale dirigente.

Al 31 dicembre 2015 la partecipazione detenuta nella società San Marco S.r.l. è stata oggetto di svalutazione integrale. La medesima risulta classificata tra le inadempienze probabili. Si precisa, inoltre, che la partecipazione detenuta nella società Magazzini Generali Merci e Derrate S.p.A., classificata tra le esposizioni in sofferenza, è già stata oggetto di integrale svalutazione nel corso dell'esercizio 2014.

Non sono presenti nel perimetro di consolidamento partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Società Cattolica di Assicurazione SCpA	394.740	193.743	9.194
Totale	394.740	193.743	9.194

Non sono presenti partecipazioni in imprese controllate in modo congiunto.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
1. Società Cattolica di Assicurazione SCpA	X	19.540.017	3.228.934	1.946.142	18.634.724	5.862.566	X

Denominazione	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio ⁽¹⁾	Altre componenti reddituali al netto delle imposte ⁽²⁾	Redditività complessiva ^{(3) = (1) + (2)}
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
1. Società Cattolica di Assicurazione SCpA	X	212.877	107.122	-	107.122	65.937	173.059

I dati riportati in tabella si riferiscono al bilancio consolidato al 30 settembre 2015 (l'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali al netto delle imposte e la redditività complessiva si riferiscono alla sola quota di pertinenza della Capogruppo).

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio ⁽¹⁾	Altre componenti reddituali al netto delle imposte ⁽²⁾	Redditività complessiva <small>(3) = (1) + (2)</small>
Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte a influenza notevole									
1. Cattolica Life Ltd	10.753	928.072	906.557	183.823	2.268	-	2.268	-	2.268
2. Berica Vita S.p.A.	32.305	1.458.902	1.389.610	368.455	9.159	-	9.159	-	9.159
3. ABC Assicura S.p.A.	7.115	59.928	48.738	12.546	1.232	-	1.232	-	1.232
4. Magazzini Generali Merci e Derrate S.p.A.	-	5.185	8.401	179	(2.224)	-	(2.224)	-	(2.224)
5. San Marco S.r.l.	-	8.265	22.129	-	(14.283)	-	(14.283)	-	(14.283)
6. Popolare di Vicenza Assessoria e Consulteria Ltda	10	91	50	320	-	-	-	-	-
7. Sec Servizi S.C.p.A.	12.793	68.430	42.746	136.997	-	-	-	53	53
8. Giada Equity Fund	3.841	6.916	19	-	(3.024)	-	(3.024)	-	(3.024)
9. Taplast S.p.A.	2.835	17.433	13.197	23.558	297	-	297	-	297
10. Boato Holding S.p.A.	626	18.490	9.872	624	16	-	16	-	16
11. Corvallis Holding SpA	5.120	18.142	9.510	260	4	-	4	-	4
12. Orogroup S.p.A.	3.000	22.462	17.604	949	(2.107)	-	(2.107)	-	(2.107)
13. Doreca S.p.A.	1.856	182.887	139.200	182.667	(10.857)	-	(10.857)	-	(10.857)
14. Meta-Fin S.p.A.	6.200	70.789	778	35.890	34.906	-	34.906	-	34.906
15. Energon Esco S.p.A.	3.000	16.529	9.000	6.508	732	-	732	-	732
16. Braccialini S.p.A.	542	66.617	52.984	60.117	(3.631)	-	(3.631)	-	(3.631)
17. Maccorp S.p.A.	6.000	34.031	3.005	25.340	(988)	-	(988)	-	(988)
18. Menowatt GE S.p.A.	2.000	4.698	3.994	3.663	62	-	62	-	62

I dati riportati in tabella si riferiscono all'ultimo bilancio o situazione economico patrimoniale disponibile.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	494.857	384.967
B. Aumenti	14.501	120.485
B.1 Acquisti	2.000	91.126
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	12.501	29.359
C. Diminuzioni	16.622	10.595
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	10.982	5.309
C.3 Altre variazioni	5.640	5.286
D. Rimanenze finali	492.736	494.857
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	37.094	26.112

Gli "Acquisti" della sottovoce B.1 si riferiscono all'acquisto di interessenze da parte del Fondo Nem Imprese II nelle società Menowatt GE SpA.

Le "Altre variazioni" delle sottovoci B.4 e C.3 includono gli effetti della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società sottoposte ad influenza notevole.

Come richiesto dai principi contabili si è proceduto a verificare l'eventuale esistenza di indicazioni che un'attività possa avere subito una riduzione durevole di valore. Le verifiche condotte hanno portato ad evidenziare le seguenti perdite per riduzione durevole di valore espresse nella sottovoce C.2. "Rettifiche di valore", già inclusive delle svalutazioni pari a complessivi euro 1,4 milioni effettuate in sede di Bilancio Semestrale Consolidato al 30 giugno 2015:

- per euro 852 mila alla partecipazione in Boato Holding S.p.A. (società partecipata dal Fondo Nem Imprese);
- per euro 6.300 mila alla partecipazione in Meta-Fin S.p.A. (società partecipata dal Fondo Nem Imprese II);
- per euro 666 mila alla partecipazione in Orogroup S.p.A. (società partecipata dal Fondo Nem Imprese II);
- per euro 930 mila alla partecipazione in Doreca S.p.A. (società partecipata dal Fondo Nem Imprese II);
- per euro 2.234 mila alla partecipazione in Braccialini S.p.A. (società partecipata da Industrial Opportunity Fund).

Con specifico riguardo alla partecipazione detenuta nella società assicurativa Cattolica di Assicurazione si precisa che dall'*impairment test* svolto al 31 dicembre 2015, con il supporto di primaria società di consulenza, non sono stati osservati indicatori di perdita di valore durevole. In particolare al 31 dicembre 2015 la partecipazione è stata valutata utilizzando la metodologia "somma delle parti", volta a considerare tanto il valore "*stand alone*" della partecipata, quanto quello delle sinergie derivanti dall'accordo di *partnership* sottoscritto con la società. Sulla base del suddetto metodo, il valore recuperabile della partecipazione è stato determinato come somma:

- dell'*Equity Value* di Cattolica Assicurazioni determinato utilizzando il *Dividend Discount Model* nell'accezione dell'*Excess Capital* prendendo a riferimento la relazione trimestrale di Cattolica al 30 settembre 2015 e le proiezioni economico-patrimoniali reperite nei *Brokers' reports* relativi al titolo Cattolica.
- del valore (*Net Present Value*) delle sinergie da ricavo derivanti nella fattispecie dalla capitalizzazione all'infinito delle commissioni retrocesse al Gruppo BPVi per il collocamento di prodotti assicurativi (danni e protezione).

L'analisi svolta sulla base di quanto sopra riportato ha confermato il valore di iscrizione della partecipazione.

Si precisa che le informazioni ed i parametri utilizzati per la valutazione delle partecipazioni sono significativamente influenzati dall'incertezza del quadro macroeconomico, normativo e di mercato che potrebbero avere evoluzioni diverse da quelle ipotizzate.

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Si rinvia alla Sezione 3 "Area e metodi di consolidamento" della Parte A della presente Nota Integrativa.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole meritevoli di menzione.

10.9 Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole, con l'eccezione di una partecipata assicurativa la cui quota di interessenza è stata costituita in garanzia di proprie passività.

10.10 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

SEZIONE 11

Riserva tecnica a carico dei riassicuratori – Voce 110

La presente Sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 12

Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività di proprietà	455.775	478.265
a) terreni	83.264	78.078
b) fabbricati	272.529	297.734
c) mobili	17.165	20.729
d) impianti elettronici	4.649	6.084
e) altre	78.168	75.640
2. Attività acquisite in leasing finanziario	11.037	11.414
a) terreni	-	-
b) fabbricati	11.037	11.414
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	466.812	489.679

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

I terreni relativi agli immobili "cielo-terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita, come pure sulle opere d'arte.

12.2 Attività materiali detenute a scopo investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non ci sono attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non ci sono attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

12.4 Attività materiali detenute a scopo investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	-	-	131.441	-	-	136.694
a) terreni	-	-	27.108	-	-	27.461
b) fabbricati	-	-	104.333	-	-	109.233
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	131.441	-	-	136.694

Le attività materiali detenute a scopo investimento sono valutate al valore di mercato determinato sulla base di perizie indipendenti e le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico nella voce "risultato netto della valutazione di *fair value* delle attività materiali e immateriali". Le suddette perizie sono aggiornate con periodicità annuale, al 31 dicembre di ogni esercizio.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	78.078	410.299	112.879	86.480	174.714	862.450
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	101.151	92.150	80.396	99.074	372.771
A.2 Esistenze iniziali nette	78.078	309.148	20.729	6.084	75.640	489.679
B. Aumenti	5.190	3.926	1.139	1.581	8.794	20.630
B.1. Acquisti	-	1.154	1.133	1.570	8.764	12.621
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.262	-	-	-	1.262
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	1.510	-	-	-	1.510
B.7 Altre variazioni	5.190	-	6	11	30	5.237
C. Diminuzioni	4	29.508	4.703	3.016	6.266	43.497
C.1 Vendite	-	-	18	11	85	114
C.2 Ammortamenti	-	11.448	4.610	2.997	6.146	25.201
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	4	12.870	-	-	-	12.874
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	4	12.870	-	-	-	12.874
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	5.190	75	8	35	5.308
D. Rimanenze finali nette	83.264	283.566	17.165	4.649	78.168	466.812
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	112.599	96.760	83.393	105.220	397.972
D.2 Rimanenze finali lorde	83.264	396.165	113.925	88.042	183.388	864.784
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce C.3 evidenzia le rettifiche di valore da deterioramento degli immobili ad uso strumentale contabilizzate nella voce 200 del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	27.461	109.233
B. Aumenti	-	1.463
B.1. Acquisti	-	1.435
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	27
C. Diminuzioni	353	6.363
C.1 Vendite	-	490
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	353	4.363
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	1.510
a) immobili ad uso funzionale	-	1.510
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	27.108	104.333
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

Le sottovoci B.3 e C.3 evidenziano le variazioni di *fair value* degli immobili detenuti a scopo di investimento contabilizzate nella voce 250 del conto economico "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti impegni per l'acquisto di attività materiali meritevoli di menzione.

SEZIONE 13

Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	6.223	X	329.862
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	6.223	X	329.862
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	4.703	-	17.950	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	4.703	-	17.950	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	4.703	-	17.950	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	4.703	6.223	17.950	329.862

Si evidenzia che gli avviamenti, in quanto beni intangibili con vita utile indefinita, in seguito alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) conformemente alle previsioni dello IAS 36, sono stati oggetto di *impairment* per euro 323.639 mila.

Per le relative risultanze si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella presente Sezione.

Al 31 dicembre 2015 la sottovoce è composta dalla differenza di consolidamento relativa alla controllata Farbanca SpA.

Al 31 dicembre 2014 la sottovoce A.2 "Altre Attività Immateriali" si riferiva per euro 12.578 mila agli "intangibili", legati alla valorizzazione di rapporti con la clientela, identificati nell'ambito del processo di *Purchase Price Allocation* del prezzo pagato per l'acquisizione dei 61 sportelli del Gruppo UBI perfezionatasi alla fine del 2007. Al 31 dicembre 2015 tali intangibili sono stati oggetto di svalutazione integrale del loro valore residuo (pari a euro 10.932 mila).

Le residue attività immateriali della sottovoce A.2. "Altre attività immateriali" sono riferibili prevalentemente a software di proprietà o in licenza d'uso.

Informativa periodica relativa all'impairment test dell'avviamento e delle attività immateriali con vita utile indefinita (IAS 36, par. 134-137)

Lo IAS 36 definisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *Fair value* meno i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato;
- Valore d'uso, pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una CGU.

Il principio contabile IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile dell'avviamento con il suo valore recuperabile (*impairment test*) ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore (*trigger events*) e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del bilancio.

La verifica dell'esistenza di *trigger events* ed eventualmente l'applicazione del test di *impairment* deve essere riferita ad una specifica attività oppure da una *Cash Generating Unit* (CGU).

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale. Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle CGU in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36, sulla base delle considerazioni sopra esposte, gli avviamenti risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo sono stati sottoposti a *impairment test* sia in occasione della predisposizione della relazione semestrale (limitatamente alle CGU per le quali sono stati rilevati *trigger events*) sia al 31 dicembre 2015. L'analisi effettuata in entrambe le occasioni ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

- 1) Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate
- 2) Determinazione del valore recuperabile delle CGU
- 3) Risultati dell'*impairment test*

1) Individuazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate

Al 31 dicembre 2015, le CGU (*Cash Generating Unit*) oggetto di test relativo alla sostenibilità del valore contabile degli avviamenti, delle differenze positive di consolidamento classificate ad avviamento e delle differenze positive di patrimonio netto allocate a partecipazioni sono le seguenti:

- CGU Banca Nuova (coincide con la *legal entity*);
- CGU Farbanca (coincide con la *legal entity*);
- CGU Prestinuova (coincide con la *legal entity*);
- CGU Cattolica Life (coincide con la *legal entity*);
- CGU Cattolica Assicurazioni.

Nel verificare la coerenza nell'assunzione delle suddette *legal entities* quali CGU oggetto di *impairment test*, si è fatto riferimento ai criteri stabiliti dallo IAS 36 tenuto conto anche del fatto che, tra le varie motivazioni, il sistema di reporting gestionale pluriennale e annuale dell'Organo Amministrativo del Gruppo è organizzato per *legal entity*, e che i rami di sportelli bancari acquisiti in passato sono oggi integrati all'interno delle singole banche e le responsabilità per il raggiungimento dei risultati sono assegnate alle singole *legal entities* e vi è una perdita di significatività dei flussi reddituali, riconducibili ai rami d'azienda acquisiti in passato, tali da non renderli autonomi e perfettamente indipendenti rispetto ai flussi reddituali propri di altri gruppi di attività.

Si ricorda che in sede di redazione della relazione semestrale al 30 giugno 2015, dall'analisi dei *trigger events* effettuata, erano emersi alcuni elementi che avevano reso necessaria una verifica di adeguatezza del valore degli avviamenti iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2014, relativi alle CGU BPVi (corrispondente alla *legal entity* Banca Popolare di Vicenza, al netto delle partecipazioni detenute e dei conseguenti effetti patrimoniali ed economici) e Banca Nuova, facendo ritenere che questi potessero aver subito una perdita durevole di valore e pertanto fosse necessario stimare il valore recuperabile degli stessi.

In particolare, le prospettive di evoluzione dell'attività anche connesse alla crescente attenzione ai livelli di patrimonializzazione richiesti dalle Autorità di Vigilanza, i risultati negativi registrati nel primo semestre 2015, lo scostamento significativo degli stessi rispetto alle previsioni di budget e la predisposizione del Piano Strategico 2015-2020 in corso di svolgimento in tale periodo da parte del nuovo Management della Capogruppo, hanno condotto a ritenere necessario procedere al test di *impairment* sugli avviamenti relativi alla CGU BPVi ed alla CGU Banca Nuova.

A seguito dei risultati ottenuti dalla valutazione, si è proceduto a svalutare l'avviamento a livello consolidato per un importo pari a 268,8 milioni di euro, dato dalla svalutazione integrale dell'avviamento in capo alla CGU BPVi (pari a 213,8 milioni di euro) e dalla svalutazione di 55,0 milioni di euro in capo alla CGU Banca Nuova.

Gli elementi che hanno condotto a tali risultati sono prevalentemente riconducibili:

- per la CGU BPVi, agli impatti sul patrimonio connessi agli esiti della visita ispettiva condotta dalla BCE che ha rilevato profili di criticità nella gestione del capitale, con i conseguenti effetti sui *ratio* patrimoniali, e, inoltre, alla revisione delle proiezioni economiche che, nell'ultimo anno di previsione esplicita, evidenziano un differenziale negativo rispetto al corrispondente valore considerato nell'*impairment test* al 31 dicembre 2014;
- per la CGU Banca Nuova, alla revisione delle proiezioni economiche con risultato netto dell'ultimo anno di previsione esplicita ridotto rispetto a quanto previsto dalle proiezioni utilizzate al 31 dicembre 2014.

Poiché l'avviamento riconducibile alla CGU BPVi è stato interamente svalutato in tale occasione, in sede di bilancio di fine anno la suddetta CGU non costituisce più oggetto di analisi, mentre dall'analisi dei *trigger events* svolta con riferimento alla CGU Banca Nuova al 31 dicembre 2015, è emersa la necessità di sottoporre a *test di impairment* l'avviamento allocato a tale CGU. Si sono infatti verificati degli scostamenti sul consuntivo 2015 e sul *budget* 2016 rispetto alle previsioni utilizzate ai fini delle valutazioni di *impairment test* al 30 giugno 2015. Tali scostamenti sono principalmente riconducibili agli eventi che hanno interessato il Gruppo in particolare nell'ultimo quadrimestre dell'anno e che hanno inciso, in particolare, sull'evoluzione delle masse, nonché al peggioramento del contesto e delle previsioni in particolare con riferimento all'evoluzione dei tassi di interesse. Più precisamente, si sono registrati scostamenti negativi sia con riferimento al risultato netto al 2015 (rispetto alle proiezioni stimate ai fini di *impairment test* in occasione della relazione semestrale), sia tra il risultato netto previsto a *budget* nel 2016 ed il corrispondente dato preso in considerazione dalle proiezioni utilizzate per l'*impairment test* al 30 giugno 2015 relativamente, in particolare, al margine di interesse e alle rettifiche di valore su crediti.

Di seguito sono riportati i valori dell'avviamento allocato alle CGU analizzate e le differenze di patrimonio netto iscritte alla voce Partecipazioni delle società sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2015, risultanti dalle verifiche sulla sostenibilità del valore effettuate nel corso dell'anno:

	Avviamenti Bilancio Consolidato	Differenze di patrimonio netto a Partecipazioni
Farbanca	6.223	-
Cattolica Assicurazioni	-	94.045
Cattolica Life	-	2.121
ABC Assicura	-	417
Totale	6.223	96.583

2) Determinazione del valore recuperabile delle CGU

Il processo di *impairment test* degli avviamenti del Gruppo è stato condotto identificando il valore recuperabile delle singole CGU nel valore d'uso.

Nello svolgimento dell'attività di *impairment test* sulle CGU oggetto di analisi, e quindi nella determinazione del valore d'uso, Banca Popolare di Vicenza è stata supportata dalla società di consulenza *PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.*

Relativamente alle CGU considerate, è stato determinato solamente il *value in use*, in quanto, stante la sostanziale mancanza di transazioni comparabili negli ultimi 5 anni, non si ritiene significativa la determinazione di un *fair value* sulla base dei multipli delle transazioni M&A. Si evidenzia inoltre che, in continuità con gli esercizi precedenti, si è ritenuto di non procedere con l'applicazione dei multipli di Borsa.

Tale approccio è comunque coerente con le prescrizioni dello IAS 36, il quale prevede che il valore di carico di una CGU debba essere confrontato con il maggiore tra il valore d'uso ed il valore di mercato/cessione, quest'ultimo assumibile come non significativo per le considerazioni di cui sopra. In conformità alla miglior dottrina e più diffusa prassi valutativa per la determinazione del valore generale del capitale economico di società finanziarie, la determinazione del *value in use* delle CGU si è basata sull'applicazione della metodologia del *Dividend Discount Model - DDM*, nell'accezione dell'*Excess Capital*, che stabilisce che il valore economico di una società finanziaria sia pari all'attualizzazione di un flusso di dividendi attesi determinato sulla base dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Con riferimento alla verifica della sostenibilità del valore contabile degli avviamenti svolta al 31 dicembre 2015, la base di partenza per lo sviluppo dei DDM nell'accezione dell'*Excess Capital* delle CGU è rappresentata dai dati al 31 dicembre 2015 e dalle proiezioni 2016-2020 elaborate dal Management sulla base delle Linee guida del Piano Strategico e dei limiti di rischio indicati nel *Risk Appetite Framework*.

Il metodo del DDM nell'accezione dell'*Excess Capital* determina il valore d'uso come sommatoria del valore attuale del dividendo massimo distribuibile nel periodo esplicito di pianificazione (2016-2020), coerentemente con il rispetto dei requisiti di patrimonializzazione target assunti ai fini valutativi, ed il *Terminal Value*, stimato assumendo quale riferimento il risultato netto previsto per l'ultimo anno di proiezione esplicita (2020) aumentato del tasso di inflazione atteso nel lungo periodo (e pari a 1,34%).

La medesima metodologia di valutazione era stata adottata anche per le verifiche svolte al 30 giugno 2015. In tale occasione per lo sviluppo del DDM erano stati presi in considerazione i dati al 30 giugno 2015 e le proiezioni 2015-2020. Ai fini della stima del *Terminal Value* il tasso di inflazione atteso nel lungo periodo era stato assunto pari a 1,50%.

Nella consapevolezza che gli scenari macroeconomici, sebbene in parziale recupero, appaiono ancora incerti e coerentemente con quanto previsto dalla normativa, le valutazioni sono state sottoposte a delle specifiche analisi di "sensitivity" in merito agli impatti derivanti da variazioni di determinati parametri nelle previsioni economico-finanziarie.

2.a Parametri di valutazione

In coerenza a quanto effettuato anche nei passati *impairment test*, ai fini dell'applicazione della metodologia del DDM nell'accezione dell'*Excess Capital* si è utilizzato un costo del capitale (K_e) stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) determinato come segue:

$$K_e = i + \beta * MRP$$

Ove:

- i: tasso privo di rischio, ipotizzato pari al rendimento lordo dei BTP italiani a dieci anni alla data di valutazione;
- β : coefficiente beta, che misura la volatilità del rendimento di una attività in relazione al mercato;
- MRP: *Market risk premium*, ossia la compensazione per un investimento con rischio superiore a quello espresso da un'attività *risk free*.

Nel caso di specie al 31 dicembre 2015:

- il tasso i è determinato prendendo a riferimento il rendimento medio lordo dei BTP italiani decennali nel periodo 1 luglio 2015 – 31 dicembre 2015 (media sei mesi) ed è assunto pari all'1,8%;
- il β è determinato sulla base dei dati storici relativi a società quotate identificabili come società comparabili. In particolare, il periodo di osservazione per il calcolo del coefficiente è di 5 anni dalla data del 31 dicembre 2015 e la frequenza della rilevazione è mensile;
- il MRP è assunto pari al 5,5%, in aumento di 50 *basis points* rispetto agli ultimi esercizi di *impairment test*, tenuto conto delle ultime rilevazioni prospettiche del premio al rischio fornite da Damodaran.

Complessivamente il K_e , determinato secondo la metodologia adottata negli ultimi esercizi, è pari al 8,2% per le CGU Bancarie e tale stima è stata estesa anche a Prestinuova.

Si evidenzia che, in sede di *impairment test* al 30 giugno 2015 delle CGU BPVi e Banca Nuova, i parametri considerati per la stima del K_e sono stati i seguenti:

- il tasso i era pari a 1,7%, determinato prendendo a riferimento il rendimento medio lordo dei BTP italiani decennali nel periodo 1 gennaio 2015 – 30 giugno 2015 (media sei mesi);
- il β era pari a 1,2, determinato sulla base dei dati storici relativi a società quotate identificabili come società comparabili. In particolare, il periodo di osservazione per il calcolo del coefficiente è di 5 anni dalla data del 30 giugno 2015 e la frequenza della rilevazione è mensile;
- il MRP era stato assunto pari al 5,0%.

Al K_e ottenuto in sede di valutazione al 30 giugno 2015, pari a 7,5% per le CGU BPVi e Banca Nuova, si era ritenuto opportuno aggiungere una maggiorazione ("*add on*") quantificata in 50 *bps* e 100 *bps* rispettivamente. Tale incremento era stato effettuato al fine di riflettere, in via prudenziale, il contesto di incertezza legato alla volatilità dello scenario macroeconomico, i *target* di capitale stimati rispetto ai livelli minimi previsti da Basilea III, la situazione patrimoniale delle CGU e del Gruppo e gli impatti di questa sull'evoluzione attesa dell'attività. In continuità con quanto effettuato in tale occasione, al 31 dicembre 2015 è stata valutata l'opportunità di aggiungere un *add on* pari all' 1,0% al K_e stimato per la sola CGU Banca Nuova.

Al 31 dicembre 2015 il tasso di crescita attesa di lungo periodo (g) è stato assunto, in linea con le attese dell'inflazione di lungo termine fornite dal Fondo Monetario Internazionale, pari all'1,34% (1,50% al 30 giugno 2015).

Di seguito si riportano le determinanti del costo del capitale (K_e) e il tasso di crescita (g) utilizzati nelle valutazioni delle CGU al 31 dicembre 2015 e al 30 giugno 2015:

Impairment Test 31/12/2015

CGU	Tasso free risk lordo	Beta	Risk Premium	Add on	Costo del capitale	g
CGU Banca Popolare di Vicenza	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
CGU Banca Nuova	1,8%	1,2	5,5%	1,0%	9,2%	1,3%
CGU Farbanca	1,8%	1,2	5,5%	-	8,2%	1,3%
CGU Prestinuova	1,8%	1,2	5,5%	-	8,2%	1,3%
CGU Cattolica Assicurazioni	1,8%	1,0	5,5%	-	7,3%	1,3%
CGU Cattolica Life	1,8%	1,2	5,5%	-	8,4%	1,3%

Impairment Test 30/06/2015

Tasso free risk lordo	Beta	Risk Premium	Add on	Costo del capitale	g
1,70%	1,2	5,0%	0,5%	8,0%	1,5%
1,70%	1,2	5,0%	1,0%	8,5%	1,5%

Per confronto si riportano le determinanti del costo del capitale utilizzate per le CGU al 31 dicembre 2014:

CGU	Tasso free risk lordo	Beta	Risk Premium	Add on	Costo del capitale
CGU BPVi	2,4	1,12	5,0%	-	8,0% ⁽¹⁾
CGU Banche (Banca Nuova, Farbanca)	2,4	1,12	5,0%	-	8,0%
CGU Prestinuova	2,4	1,12	5,0%	-	8,0%
CGU Cattolica Assicurazioni	2,4	1,03	5,0%	-	7,6%
CGU Cattolica Life	2,4	1,26	5,0%	-	8,7%

(1) Per la CGU BPVi è stato utilizzato un costo del capitale pari all'8,5%.

Relativamente alla partecipazione detenuta in Cattolica Assicurazioni è stato svolto l'*impairment test* al 31 dicembre 2015, come richiesto dai principi contabili.

A tal fine, si è utilizzato l'approccio valutativo "somma delle parti", volto a considerare tanto il valore "stand alone" della partecipata, quanto quello delle sinergie derivanti dall'accordo di partnership sottoscritto con la società.

Il valore recuperabile della partecipazione è stato determinato come somma:

- dell'*Equity Value* di Cattolica Assicurazioni determinato utilizzando il *Dividend Discount Model* nell'accezione dell'*Excess Capital* prendendo a riferimento la relazione trimestrale di Cattolica al 30 settembre 2015 e le proiezioni economico-patrimoniali reperite nei Brokers' reports relativi al titolo Cattolica.
- del valore (*Net Present Value*) delle sinergie da ricavo derivanti nella fattispecie dalla capitalizzazione all'infinito delle commissioni retrocesse al Gruppo BPVi per il collocamento di prodotti assicurativi (danni e protezione).

La CGU Cattolica Life è stata valutata a fine anno da PwC sulla base del metodo reddituale, in continuità con gli esercizi precedenti, utilizzando, come dato di partenza, la situazione economico-patrimoniale al 30 settembre 2015, e per il periodo che va dal quarto trimestre 2015 a fine 2020, il piano concordato con Cattolica Assicurazioni con utili prudenzialmente ridotti rispetto alle stime risalenti all'accordo del 2012.

In aggiunta alla metodologia sopra citata, è stata anche effettuata la valutazione della CGU attraverso l'applicazione della metodologia dell'*Appraisal Value*.

2.b Sviluppo dei dati previsionali

➤ Impairment test al 30 giugno 2015

In sede di redazione della relazione semestrale al 30 giugno 2015, la base di partenza per l'applicazione del DDM nella determinazione del valore d'uso delle CGU era rappresentata dai dati preconsuntivi al 30 giugno 2015 e dalle stime di evoluzione economico-patrimoniali e finanziarie per gli esercizi futuri elaborate dal Management sulla base delle Linee guida del Piano Strategico 2015-2020 e dei criteri specificati dagli IAS per la stima dei flussi finanziari futuri ai fini del *test di impairment*.

Le stime prospettiche erano state determinate secondo i seguenti principali criteri:

- per il secondo semestre 2015 era stata effettuata una stima basata sui dati al 30 giugno 2015;
- per gli anni successivi erano state considerate le ultime stime di Prometeia contenute nell'Aggiornamento del Rapporto di Previsione di luglio 2015 (Bilanci Bancari) opportunamente adeguate per tener conto delle linee guida del Piano Strategico 2015-2020, del *risk appetite framework* e delle specificità che caratterizzano i bilanci di Banca Popolare di Vicenza e Banca Nuova.

Le ipotesi di crescita dell'attività e dell'operatività delle due CGU erano state riflesse nell'adeguamento, in arco di piano, delle necessarie dotazioni patrimoniali, nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente, dei target di patrimonializzazione previsti anche tenendo conto di quanto richiesto da BCE e del completamento del piano di rafforzamento patrimoniale predisposto dal nuovo Management, assumendo il superamento di alcuni punti di attenzione dell'attuale situazione economico-patrimoniale.

Le proiezioni economico-patrimoniali e finanziarie erano state elaborate tenendo conto dello scenario dei tassi di mercato coerente con le previsioni pubblicate da Prometeia per il triennio 2015-2017 e, per i due anni successivi, dei differenziali annui impliciti nella curva dei rendimenti rilevata alla fine del mese di luglio 2015. Per il dettaglio delle considerazioni effettuate con riferimento alle ipotesi in merito all'evoluzione delle principali grandezze prese in considerazione nella stima delle proiezioni si rimanda alla relazione semestrale al 30 giugno 2015.

➤ Impairment test al 31 dicembre 2015

Al 31 dicembre 2015, la base di partenza per l'applicazione del DDM nella determinazione del valore d'uso delle CGU è rappresentata dai dati preconsuntivi al 31 dicembre 2015 e dalle proiezioni 2016-2020 elaborate dal Management sulla base delle Linee guida del Piano Strategico e dei limiti di rischio indicati nel *Risk Appetite Framework*.

Nell'ambito dell'analisi svolta per l'*impairment test*, le proiezioni 2016-2020 sono state determinate sulla base di quanto riportato nel seguito, tenendo conto per tutte le CGU dello scenario dei tassi di mercato coerente con le previsioni pubblicate da Prometeia per il triennio 2016-2018 e, per i due anni successivi, dei differenziali annui impliciti nella curva dei rendimenti rilevata alla fine del mese di dicembre 2015.

CGU Banca Nuova

Le ipotesi relative ai volumi operativi per gli anni di previsione (2016-2020) prevedono che:

- gli impieghi netti crescano, tenute in considerazione le ipotesi di Prometeia, ad un tasso medio del +3,4%. Il Cagr 15-18 risulta pari al +2,9%, leggermente superiore alle indicazioni di Prometeia (Cagr 15-18 +2,6%). Tale crescita include una dinamica delle sofferenze lorde che vede un Cagr 15-18 del +9,2%, superiore alle previsioni di Prometeia (+5,9%);
- la variazione media della raccolta diretta sia pari al 3,6%. Il Cagr 15-18 risulta pari al +3,7%, superiore rispetto alle previsioni di Prometeia (Cagr +1,2%). Tale dinamica, superiore alle aspettative di Prometeia, riflette la necessità del Gruppo di garantire un adeguato profilo di liquidità e il rispetto dei limiti regolamentari;
- il Cagr 15-20 della raccolta indiretta sia pari al 9,2%. Tale crescita è supportata, oltre che da un effetto mercato, dal proseguimento del trend di riallocazione del risparmio privato verso prodotti del comparto gestito e previdenziale.

Per quanto concerne le voci di conto economico:

- il margine di interesse è stato determinato sulla base della crescita prevista delle masse di impiego e di raccolta. I tassi e gli *spread* sono stati stimati in coerenza con lo scenario dei tassi utilizzato. Con riferimento agli impieghi, l'evoluzione dei tassi alla clientela tiene conto dell'indicizzazione contrattuale delle varie forme di impiego e dell'applicazione di *spread* determinati in un'ottica *risk adjusted* sulla base dei modelli sviluppati dalla Capogruppo. Relativamente all'evoluzione della raccolta "a vista", tenuto conto delle caratteristiche contrattuali dell'aggregato, è stata ipotizzata una crescita dei tassi creditori. Con riferimento all'evoluzione della raccolta obbligazionaria, si è ipotizzata una graduale riduzione degli *spread* applicati alle nuove emissioni coerentemente con un progressivo miglioramento del merito creditizio dell'emittente. Complessivamente il Cagr 15-20 del margine di interesse risulta pari a +1,2%. Il Cagr 15-18 risulta pari al +0,4%, inferiore rispetto a quanto previsto da Prometeia (+1,3% Cagr 15-18), per effetto del contributo decrescente delle strategie ALM e del portafoglio titoli a fronte di un maggior contributo del margine da clientela;
- il Cagr 15-20 complessivo delle commissioni nette è pari al 5,2%. Il tasso medio di crescita nel periodo dal 2015 al 2018 risulta pari al +5,2%, superiore alle indicazioni di Prometeia (+3,8% Cagr 15-18). Le proiezioni assumono, tra le altre, un aumento della raccolta indiretta che

riflette il proseguimento del *trend* di riallocazione del risparmio privato verso prodotti del comparto gestito e previdenziale, un aumento dei finanziamenti di terzi e una crescita delle altre commissioni da servizi.

- le rettifiche di valore su crediti sono ipotizzate convergere gradualmente verso un costo del credito pari a circa lo 0,85%. L'evoluzione del costo del credito è coerente con l'applicazione delle PD medie di portafoglio previste nell'orizzonte di Piano e le specifiche matrici di transizione di Banca Nuova;
- le spese per il personale, stimate ipotizzando, tra l'altro, l'evoluzione sostanzialmente inerziale dei costi derivanti dall'applicazione del nuovo CCNL e considerando le politiche di gestione del personale, registrano complessivamente un Cagr 15-20 pari a -0,6%;
- le altre spese amministrative registrano complessivamente un Cagr 15-20 pari a -3,7% (Cagr 15-18 pari a -5,8% che si confronta con un tasso medio di Prometeia del +1,3%). Tale contrazione è ascrivibile all'attività di *cost management* prevista in arco Piano;
- le imposte sul reddito sono state calcolate sulla base della normativa fiscale vigente.

CGU Farbanca

Le ipotesi relative ai volumi operativi per gli anni di previsione (2016-2020) prevedono che:

- gli impieghi netti crescano ad un tasso medio del +5,3% (+6,7% nel periodo dal 2015 al 2018). Le erogazioni di finanziamenti a medio lungo termine risultano comunque sostanzialmente allineate a quelle del 2015;
- la variazione media della raccolta diretta nel periodo 15-20 sia pari a +11,8%, che riflettono la necessità del Gruppo di garantire un adeguato profilo di liquidità e il rispetto dei limiti regolamentari.

Per quanto concerne le voci di conto economico:

- il margine di interesse è stato determinato sulla base della crescita prevista delle masse di impiego e di raccolta. I tassi e gli *spread* sono stati stimati in coerenza con lo scenario dei tassi utilizzato. Con riferimento agli impieghi, l'evoluzione dei tassi alla clientela tiene conto dell'indicizzazione contrattuale delle varie forme di impiego e dell'applicazione di *spread* determinati in un'ottica *risk adjusted* sulla base dei modelli sviluppati dalla Capogruppo. Complessivamente il Cagr 15-20 del margine di interesse risulta pari a +6,6%;
- l'evoluzione delle commissioni nette risulta sostanzialmente in linea con la crescita prevista da Prometeia (Farbanca Cagr 15-20 +4%, rispetto al Cagr Prometeia 15-18 +3,8%);
- le rettifiche di valore su crediti si è ipotizzato di convergere verso un costo del credito 2020 pari a circa lo 0,52%. L'evoluzione del costo del credito è coerente con l'applicazione delle PD medie di portafoglio previste nell'orizzonte di Piano e le specifiche matrici di transizione di Farbanca;
- le spese per il personale, stimate ipotizzando, tra l'altro, l'evoluzione sostanzialmente inerziale dei costi derivanti dall'applicazione del nuovo CCNL e considerando le politiche di gestione del personale, registrano complessivamente un Cagr 15-20 prossimo allo 0%;
- le altre spese amministrative registrano complessivamente un Cagr 15-20 pari a +0,3%;
- le imposte sul reddito sono state calcolate sulla base della normativa fiscale vigente.

CGU Prestinuova

Le ipotesi relative ai volumi operativi negli anni di previsione (2016-2020) prevedono che:

- le erogazioni abbiano una crescita media del +10% tra il 2015 e il 2020;
- gli impieghi netti crescano, tenute in considerazione le ipotesi di Prometeia, ad un tasso medio del +4,1% (Cagr 15-20);
- la raccolta diretta cresca nel corso del 2016 grazie ad una nuova operazione di cartolarizzazione *revolving*;
- le restanti nuove esigenze di *funding* vengano coperte dalla Capogruppo.

Per quanto concerne le voci di conto economico:

- il margine di interesse è stato determinato sulla base della crescita prevista delle masse di impiego e di raccolta. I tassi e gli *spread* sono stati stimati in coerenza con lo scenario dei tassi utilizzato. Complessivamente il Cagr 15-20 del margine di interesse risulta pari a +0,8%;
- le commissioni sono correlate alle erogazioni e quindi, coerentemente con i principi contabili, registrate a costo ammortizzato nel margine di interesse;
- le rettifiche di valore su crediti sono stimate in ipotesi di mantenimento costante del costo del credito negli anni di proiezione (0,12%);
- le spese per il personale, stimate ipotizzando, tra l'altro, l'evoluzione sostanzialmente inerziale dei costi derivanti dall'applicazione del nuovo CCNL e considerando le politiche di gestione del personale, registrano complessivamente un Cagr 15-20 prossimo allo +0,4%;
- le altre spese amministrative registrano complessivamente un Cagr 15-20 pari a -10,9%. Tale contrazione è ascrivibile all'attività di *cost management* prevista in arco Piano;
- le imposte sul reddito sono state calcolate sulla base della normativa fiscale vigente.

3) Risultati dell'impairment test

Premesso che, come ricordato, la CGU BPVi e la CGU Banca Nuova erano state oggetto di impairment test e di svalutazione al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2015, tutte le CGU analizzate, eccetto la CGU Banca Nuova, esprimono un valore d'uso medio superiore al valore da testare. Per effetto della valutazione effettuata, si è generata, a livello consolidato, rispetto al 30 giugno 2015, un'ulteriore *impairment loss* degli avviamenti pari a circa 54,8 milioni di euro, che corrisponde alla svalutazione integrale degli avviamenti riconducibili alla CGU Banca Nuova.

Si precisa che gli elementi che hanno condotto a tale risultato sono prevalentemente riferibili alle proiezioni economico finanziarie e patrimoniali che, aggiornate alla luce dei risultati di fine esercizio e del nuovo scenario di riferimento hanno evidenziato variazioni negative rispetto a quelle utilizzate per l'*impairment test* al 30 giugno 2015, nonché ad un costo del capitale (K_e) più elevato (+70 bps) connesso all'aggiornamento del tasso *risk free*, del *market risk premium* e del tasso g per i quali si rinvia al paragrafo 2.a "parametri di valutazione".

Nella consapevolezza che gli scenari macroeconomici, sebbene in parziale recupero, appaiono ancora incerti e coerentemente con quanto previsto dalla normativa, le valutazioni al 31 dicembre 2015 sono state sottoposte a delle specifiche analisi di "*sensitivity*" in merito agli impatti derivanti da variazioni di determinati parametri nelle previsioni economico-finanziarie relativamente:

1. ai parametri del costo del capitale – K_e (+/- 0,25%) e del tasso di crescita – g (+/- 0,25%),
2. ai parametri del costo del capitale – K_e (+/- 0,25%) e del tasso di crescita – g (+/- 0,25%) insieme, alternativamente:
 - I. alla variazione in termini di Cagr 2015-2020 (+/- 0,50%) del margine di intermediazione associata ad una variazione del costo del credito (+/- 0,05%) dell'ultimo anno di piano (e quindi del *terminal value*);
 - II. al mantenimento di un costo del credito minimo nell'arco piano 2015-2020 pari all'1,0% per la CGU Banca Nuova, allo 0,7% per la CGU Farbanca e allo 0,25% per la CGU Prestinuova.

Dalle analisi di *sensitivity* effettuate, il differenziale rispetto al valore da testare della CGU Banca Nuova è incluso nel *range* - 110,5 milioni di euro e - 2,2 milioni di euro, mentre per le altre CGU oggetto di analisi il valore minimo recuperabile stimato espresso dal *range* è comunque maggiore rispetto al valore da testare.

Si ricorda che in sede di redazione della relazione semestrale al 30 giugno 2015, il *test* di *impairment* era stato svolto con riferimento esclusivo alle CGU BPVi e Banca Nuova per le quali era stato stimato un valore d'uso inferiore rispetto al valore da testare. Per effetto di tali valutazioni si era generata, a livello consolidato, un'*impairment loss* degli avviamenti pari a 268,8 milioni di euro, data dalla svalutazione integrale, pari a 213,8 milioni di euro, dell'avviamento in capo alla CGU BPVi e dalla svalutazione di 55,0 milioni di euro in capo alla CGU Banca Nuova.

Per la CGU Banca Nuova era stata effettuata una *sensitivity analysis* sui risultati delle valutazioni anche in sede di *test* di *impairment* al 30 giugno 2015. In tale occasione, sono stati oggetto di *sensitivity* i parametri del costo del capitale - K_e (+/- 0,5%), il tasso di crescita - g (+/- 0,5%), il costo del credito (+/- 0,05%) dell'ultimo anno di pianificazione (e quindi del *terminal value*) e il tasso medio annuo di crescita (+/- 0,5%) del margine di intermediazione sull'ultimo anno di piano (e quindi del *terminal value*). Uno specifico stress test era stato effettuato, infine, sul costo del credito, con l'ipotesi di adottare, nel corso del periodo di pianificazione 2015-2020, un livello pari all'1,0%. Tale analisi ha condotto ad un *range* di valori con un differenziale, rispetto al valore da testare, compreso tra - 111,2 milioni di euro e + 21,6 milioni di euro.

Anche il valore d'uso della CGU BPVi era stato oggetto di analisi di sensitività al 30 giugno 2015, relativamente alla sola variazione dei parametri K_e/g . Da tale analisi era emerso un *range* di valori con un differenziale negativo rispetto al valore da testare sempre superiore all'*impairment loss* effettuata.

A livello complessivo, nel corso del 2015 gli avviamenti consolidati sono stati svalutati per un ammontare pari a 323,6 milioni di euro di cui 213,8 milioni di euro riconducibili alla CGU BPVi (ed interamente svalutati al 30 giugno 2015), e 109,8 milioni di euro di competenza della CGU Banca Nuova (svalutati per 55 milioni di euro al 30 giugno 2015 e per i restanti 54,8 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Si rammenta che le valutazioni effettuate ai fini dell'*impairment test* sono rese particolarmente complesse in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico, di Mercato e del nuovo quadro normativo e regolamentare del sistema bancario italiano e dalla conseguente difficoltà ed incertezza riguardo le previsioni reddituali di lungo periodo, il cui riflesso nel valore d'uso risulta preponderante in applicazione della metodologia del DDM nell'accezione dell'*Excess Capital*.

Le stime, le proiezioni ed i parametri utilizzati per le verifiche di recuperabilità potrebbero subire pertanto delle evoluzioni future differenti, anche in misura significativa, da quelle ipotizzate.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.152.818	-	-	37.244	-	1.190.062
A.1 Riduzioni di valore totali nette	822.956	-	-	19.294	-	842.250
A.2 Esistenze iniziali nette	329.862	-	-	17.950	-	347.812
B. Aumenti	-	-	-	2.891	-	2.891
B.1. Acquisti	-	-	-	2.891	-	2.891
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	323.639	-	-	16.138	-	339.777
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	323.639	-	-	16.138	-	339.777
- Ammortamenti	X	-	-	5.206	-	5.206
- Svalutazioni	323.639	-	-	10.932	-	334.571
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	323.639	-	-	10.932	-	334.571
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	6.223	-	-	4.703	-	10.926
D.1 Rettifiche di valore totali nette	1.146.595	-	-	35.432	-	1.182.027
E. Rimanenze finali lorde	1.152.818	-	-	40.135	-	1.192.953
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali altre" non sono ricomprese quelle che alla fine dell'esercizio precedente risultavano completamente ammortizzate.

Le "Rettifiche di valore: svalutazioni" della sottovoce C.2 si riferiscono per euro 323.639 mila all'*impairment* sugli avviamenti rilevato a conto economico alla voce 260 "Rettifiche di valore dell'avviamento" e per euro 10.932 mila alla svalutazione del valore residuo degli intangibili identificati nell'ambito del processo di PPA del prezzo pagato per l'acquisizione dei 61 sportelli del Gruppo UBI perfezionatosi a fine 2007, rilevata a conto economico alla voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

13.3 Altre informazioni

Si precisa che:

- non sussistono attività immateriali rivalutate in base allo IAS 38, par. 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- non sono presenti impegni per l'acquisto di attività immateriali meritevoli di menzione;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Per quanto attiene all'allocazione dell'avviamento tra le unità generatrici di flussi finanziari, si rinvia all'informativa riportata nello specifico paragrafo contenuto nella presente Sezione.

SEZIONE 14

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività fiscali	31/12/2015	31/12/2014
Imposte anticipate in contropartita al conto economico	1.102.356	769.201
- Perdite fiscali	221.015	8.507
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	1.328	8.507
- Avviamenti (<i>impairment</i> ed affrancamenti)	261.282	335.454
- di cui DTA trasformabili L. 214/2011	259.329	335.454
- Svalutazione crediti	447.064	392.057
- di cui DTA trasformabili L. 214/2011	445.665	390.474
- Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	141.159	18.789
- Altre	31.836	14.394
Imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	252.658	97.878
- Riserve da valutazione AFS	1.035	26.418
- Derivati di copertura CFH di att/pass al <i>fair value</i>	248.549	68.036
- Derivati di copertura CFH di att/pass al costo amm.to	1.190	-
- Valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti	403	1.914
- Altre	1.481	1.510
Totale	1.355.014	867.079

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Passività fiscali	31/12/2015	31/12/2014
Imposte differite in contropartita al conto economico	29.769	43.563
- Avviamenti (ammortamenti)	-	12.188
- Plusvalenze a tassazione differita	2.412	5.077
- Altre	27.357	26.298
Imposte differite in contropartita al patrimonio netto	283.778	136.765
- Riserve da valutazione AFS	261.648	100.084
- Utili (perdite) da chiusura coperture del CFH	13.996	28.548
- Altre	8.134	8.133
Totale	313.547	180.328

14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	769.201	450.042
2. Aumenti	477.852	378.153
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	477.376	375.294
a) relative a precedenti esercizi	-	938
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.477.376	374.356
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	476	2.859
3. Diminuzioni	144.697	58.994
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.242	53.958
a) rigiri	9.576	53.958
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	666	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	134.455	5.036
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	133.683	4.468
b) altre	772	568
4. Importo finale	1.102.356	769.201

14.3.1 *Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	734.435	424.586
2. Aumenti	106.275	357.505
3. Diminuzioni	134.388	47.656
3.1 Rigiri	316	42.917
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	133.683	4.468
a) derivante da perdite di esercizio	125.176	4.468
b) derivante da perdite fiscali	8.507	-
3.3 Altre diminuzioni	389	271
4. Importo finale	706.322	734.435

14.4 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	43.563	120.019
2. Aumenti	2.382	21.010
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.382	16.220
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.382	16.220
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	4.790
3. Diminuzioni	16.176	97.466
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	16.163	97.464
a) rigiri	16.163	97.464
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	13	2
4. Importo finale	29.769	43.563

14.5 *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	97.878	75.253
2. Aumenti	186.473	69.461
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	186.473	69.461
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	186.473	69.461
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	31.693	46.836
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	31.693	46.119
a) rigiri	31.659	46.114
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	34	5
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	717
4. Importo finale	252.658	97.878

14.6 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	136.765	21.514
2. Aumenti	189.805	120.950
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	189.804	120.900
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	189.804	120.900
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	50
3. Diminuzioni	42.792	5.699
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	42.792	5.657
a) rigiri	42.792	5.657
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	42
4. Importo finale	283.778	136.765

Informativa sulla fiscalità differita

Relativamente alle Attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset* – DTA) e alle Passività per imposte differite (*Deferred Tax Liability* – DTL) iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2015, come dettagliate nelle tavole della Sezione in esame, si forniscono di seguito le seguenti precisazioni.

Per quanto attiene alla fiscalità differita iscritta in contropartita al patrimonio netto si rappresenta che l'ammontare complessivo delle passività per imposte differite (pari a euro 283.778 mila) è superiore all'ammontare delle attività per imposte anticipate (pari a euro 252.658 mila). Inoltre, una quota rilevante della fiscalità differita attiva iscritta in contropartita del patrimonio netto (pari a euro 248.549 mila, corrispondente a circa il 98% delle attività per imposte anticipate iscritte in contropartita del patrimonio netto) si riferisce alle minusvalenze registrate nell'apposita riserva di patrimonio netto in relazione alla variazione del *fair value* dei derivati di "cash flow hedge" che sono a copertura specifica del rischio di inflazione di titoli di Stato italiani iscritti nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Le suddette imposte differite attive sono di fatto pareggiate dalle imposte differite passive (pari ad euro 255.795 mila) iscritte in contropartita del patrimonio netto a fronte della plusvalenza rilevata sui titoli di Stato oggetto di copertura specifica dal rischio inflazione tramite i suddetti derivati in regime di *cash flow hedge*. Pertanto, in relazione alla fiscalità differita attiva iscritta in contropartita al patrimonio netto appare ragionevole ritenere che le relative differenze temporanee deducibili si riverseranno e/o si annulleranno negli stessi esercizi in cui è previsto il rigiro e/o l'annullamento delle differenze temporanee imponibili, con un effetto tendenzialmente pareggiato sul reddito imponibile dei futuri esercizi. In ragione di ciò si sono ritenute sussistere le condizioni previste dal principio contabile internazionale IAS 12 per l'iscrizione delle menzionate imposte differite attive.

Per quanto attiene alle fiscalità differita attiva iscritta in contropartita al conto economico, si rappresenta che:

- euro 706.322 mila (circa il 64% delle attività per imposte anticipate complessive iscritte in contropartita al conto economico) sono costituite da DTA IRES e IRAP che hanno i requisiti previsti dalla legge n. 214/2011. Tali DTA sono trasformabili in crediti d'imposta allorquando la Banca consegua una perdita d'esercizio ovvero una perdita fiscale, nei limiti previsti dalle disposizioni in materia;
- euro 219.687 mila si riferiscono a DTA IRES iscritte a fronte della perdite fiscali maturate nell'esercizio 2015, che in base alla vigente normativa (art. 84 del DPR n. 917/86) possono essere computata in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta dei futuri esercizi, senza limiti temporali;
- euro 146.578 mila si riferiscono allo sbilancio tra DTA e DTL, sia IRES che IRAP, relative a fattispecie diverse dalle precedenti. L'importo più rilevante delle DTA IRES (pari a euro 124.118 mila) si riferisce alle attività per imposte anticipate iscritte a fronte degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri stanziati in relazione ai rischi legali connessi alle "Operazioni sul capitale BPVi" e agli altri profili di criticità emersi nell'ambito della verifica ispettiva della BCE.

Per quanto attiene alle "DTA ex legge n. 214/2011", si evidenzia che dette attività per imposte anticipate, conformemente a quanto precisato nel documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012, il c.d. "*probability test*" si ritiene automaticamente soddisfatto in quanto vi è certezza del loro recupero integrale in ogni circostanza.

Relativamente alle DTA, diverse da quelle ex legge n. 214/2011, si riportano di seguito le considerazioni in base alle quali si ritengono soddisfatte le condizioni per la relativa iscrivibilità in base al principio contabile internazionale IAS 12. In particolare, nella verifica prevista dal citato principio contabile per l'iscrizione delle DTA si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Piano Industriale per il periodo 2015-2020 che

prevede utili a partire dall'esercizio 2017, con un *target* di utile netto superiore a 200 milioni di euro nel 2018 e a 300 milioni di euro nel 2020;

- in base alla normativa fiscale vigente, la perdita fiscale IRES può essere computata in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta dei futuri esercizi, senza limiti temporali;
- una componente rilevante delle DTA iscritte nel Bilancio 2015 (pari a 220 milioni di euro) si riferisce alle attività per imposte anticipate iscritte a fronte della perdita fiscale derivante dalle rettifiche di valore contabilizzate nell'esercizio a fronte dei finanziamenti "correlati" al capitale BPVi e degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri stanziati in relazione ai rischi legali connessi alle "Operazioni sul capitale BPVi" e agli altri profili di criticità emersi nell'ambito della verifica ispettiva della BCE. Nella valutazione della probabilità di conseguire nel futuro redditi imponibili capienti ad assorbire le attività fiscali differite iscritte in bilancio, conformemente alle previsioni dello IAS 12, le predette DTA sono state ritenute riferibili a cause identificabili che è improbabile che si ripetano.

Sulla base delle considerazioni sopra espresse, le valutazioni effettuate hanno portato a ritenere probabile che saranno disponibili redditi imponibili futuri a fronte dei quali potranno essere utilizzate le DTA IRES derivanti sia dalla perdita fiscale dell'esercizio sia dalle altre differenze temporanee deducibili. Al riguardo si evidenzia che sulla base delle analisi condotte, il recupero delle suddette DTA IRES iscritte in bilancio avverrà oltre l'orizzonte esplicito del Piano Industriale 2015-2020, assumendo che l'utile degli esercizi successivi all'ultimo previsto nell'arco piano sia almeno pari a quello dell'ultimo esercizio esplicito del Piano stesso.

Per quanto attiene alle DTA IRAP, si evidenzia che, ad eccezione dell'esercizio 2016 per il quale si prevede un reddito imponibile negativo, per tutti gli altri esercizi previsti dal Piano Industriale di Gruppo 2015-2020 il valore della produzione imponibile IRAP stimato è sempre positivo e capiente per riassorbire le DTA IRAP che scadranno negli esercizi previsti nell'orizzonte temporale esplicito del Piano medesimo. Va peraltro evidenziato che oltre il 94% delle DTA IRAP si riferisce a "DTA ex legge n. 214/2011" per le quali – come già precisato in precedenza – il *probability test* si ritiene automaticamente soddisfatto in quanto vi è la certezza del loro recupero integrale in ogni circostanza.

Va infine evidenziato che gli elementi sopra considerati al fine del *probability test* presentano le seguenti cause di incertezza:

- rischio che modifiche della normativa fiscale, ad oggi non prevedibili, possano nel futuro limitare la riportabilità della perdita fiscale IRES, ridurre le aliquote fiscali di tassazione con una conseguente riduzione dell'ammontare delle DTA recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile dei prossimi esercizi;
 - rischio che, per qualsiasi motivo non prevedibile allo stato attuale, i risultati economici (e i conseguenti redditi imponibili futuri) risultino inferiori a quelli stimati dal Piano Industriale.
- L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche, anche significative, dei valori contabili delle attività per imposte anticipate iscritte in Bilancio.

14.7 Altre informazioni

Le attività fiscali correnti al 31 dicembre 2015 ammontano a euro 101.607 mila (euro 81.437 mila al 31 dicembre 2014).

Conformemente alla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nelle voci 140 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci

160 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si evidenzia che si è proceduto, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, a compensare, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo il relativo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

SEZIONE 15

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto il Gruppo non detiene attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate in base all'IFRS 5.

SEZIONE 16

Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Partite diverse in sospeso	11.279	14.069
2. Operazioni varie in titoli	1.210	605
3. Valori presi in carico ultimo giorno	172.488	207.108
4. Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	4.074	11.042
5. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	4.000	4.604
6. Spese incrementative su beni di terzi	11.123	14.275
7. Partite in attesa di appostazione contabile	1.140	757
8. Partite fiscali debitorie	97.506	67.960
9. Altre partite diverse	194.344	43.887
10. Differenze di elisione	4.415	1.304
Totale	501.579	365.611

Le “Spese incrementative su beni di terzi” sono costituite da costi per migliorie non scorponabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le attività materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

I “Valori presi in carico l’ultimo giorno” si riferiscono a poste che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni successivi alla data di riferimento del bilancio.

L’aumento delle “Altre partite diverse” è principalmente riferibile a crediti connessi alle cessioni di talune interessenze azionarie per le quali è stato convenuto il pagamento differito di quota parte del prezzo di vendita.

Si evidenzia che, conformemente alla Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nella tabella in esame figurano le partite fiscali debitorie diverse da quelle rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito).

PASSIVO

SEZIONE 1

Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	6.651.137	1.749.074
2. Debiti verso banche	3.322.322	3.008.774
2.1 Conti correnti e depositi liberi	280.879	594.794
2.2 Depositi vincolati	650.714	428.115
2.3 Finanziamenti	2.203.483	1.613.863
2.3.1 pronti contro termine passivi	1.528.535	1.194.330
2.3.2 altri	674.948	419.533
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	187.246	372.002
Totale	9.973.459	4.757.848
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	9.973.459	4.750.199
Totale fair value	9.973.459	4.750.199

Nella voce 1. “Debiti verso banche centrali” figurano le operazioni di rifinanziamento a cui il Gruppo ha partecipato attraverso la costituzione di un *pool* di attivi eleggibili a garanzia. In particolare, al 31 dicembre 2015 sono in essere due operazioni di rifinanziamento triennali effettuate nell’ambito dell’iniziativa della BCE denominata TLTRO (*Targeted Longer Term Refinancing Operations*), di cui 1.249 milioni di euro effettuati nel 2014 e 600 milioni di euro effettuati nel corso del 2015. La restante parte è rappresentata da operazioni di rifinanziamento ordinario mediante la partecipazione alle aste settimanali (cd. MRO).

Nella sottovoce 2.3.1 figurano anche le operazioni “pronti contro termine” passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni “pronti contro termine” attive.

Per la determinazione del *fair value* dei debiti verso banche si rimanda alla Sezione A.4 “Informativa sul fair value”.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con banche.

SEZIONE 2

Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	11.414.960	13.963.241
2. Depositi vincolati	1.710.223	2.578.264
3. Finanziamenti	850.590	2.437.714
3.1 pronti contro termine passivi	-	1.760.085
3.2 altri	850.590	677.629
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	2.296.364	3.178.440
Totale	16.272.137	22.157.659
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	16.263.198	22.157.874
Totale fair value	16.263.198	22.157.874

Tra gli "Altri debiti" al 31 dicembre 2015 sono ricomprese per euro 2.052,1 milioni (euro 2.880,1 milioni al 31 dicembre 2014) le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, contropartita dei crediti ceduti nell'ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition", sono stati "ripresi" in bilancio e iscritti nella voce 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo.

Per la determinazione del *fair value* dei debiti verso clientela si rimanda alla Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con clientela.

Distribuzione temporale del debito residuo verso le società di leasing

	31/12/2015	31/12/2014
entro un anno	227	218
tra uno e cinque anni	1.006	966
oltre cinque anni	1.992	2.259
Totale	3.225	3.443
valore di riscatto	720	720
Totale	3.945	4.163

Cespite	Debito residuo	Debito residuo
Immobili	3.945	4.163
Totale	3.945	4.163

Nel 2011 la controllata Immobiliare Stampa è subentrata nel contratto di locazione finanziaria avente ad oggetto un immobile di pregio, sito in Venezia, corrispondendo un importo di euro 6.691 mila. Il valore in linea capitale dei canoni residui del contratto di *leasing*, che ha scadenza nel luglio 2027, ammonta al 31 dicembre 2015 a euro 3.945 mila.

SEZIONE 3

Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	5.199.085	-	5.342.218	131.616	6.668.144	-	6.944.087	135.119
1. obbligazioni	5.067.469	-	5.342.218	-	6.533.067	-	6.944.087	-
1.1 strutturate	85.272	-	86.925	-	342.681	-	373.224	-
1.2 altre	4.982.197	-	5.255.293	-	6.190.386	-	6.570.863	-
2. altri titoli	131.616	-	-	131.616	135.077	-	-	135.119
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	131.616	-	-	131.616	135.077	-	-	135.119
Totale	5.199.085	-	5.342.218	131.616	6.668.144	-	6.944.087	135.119

La sottovoce 1.1 "Obbligazioni strutturate" è relativa ad un'emissione obbligazionaria convertibile in azioni della Capogruppo. Più precisamente detta emissione obbligazionaria è convertibile da

parte degli obbligazionisti in azioni ordinarie Banca Popolare di Vicenza dal 1° novembre 2016 al 30 novembre 2016 tramite assegnazione di 1 azione di nominali 3,75 euro per ogni obbligazione del valore nominale di 64,50 euro. Ai portatori delle obbligazioni è riservata la facoltà di conversione anticipata in caso di operazioni straordinarie sul capitale, ad eccezione di operazioni di fusioni con società del Gruppo Banca Popolare di Vicenza o con società controllate dalla Capogruppo.

La sottovoce 1.2 "Obbligazioni altre": comprende anche le operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli di propria emissione per complessivi euro 335.555 mila (euro 301.119 mila al 31 dicembre 2014).

La sottovoce 2.2 "Altri titoli" è costituita da certificati di deposito e assegni propri in circolazione.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli in circolazione si rimanda alla Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	31/12/2015	31/12/2014
Obbligazioni	713.437	768.498

Per maggiori informazioni sulle passività subordinate si rinvia alla Parte F, Sezione 2 della presente Nota integrativa.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	31/12/2015	31/12/2014
A. Titoli		
1. obbligazioni	264.505	400.124
1.1 strutturate	-	-
1.2 altre	264.505	400.124
2. altri titoli	-	-
2.1 strutturati	-	-
2.2 altri	-	-
Totale	264.505	400.124

Si precisa che gli importi esposti nella tabella in esame si riferiscono al valore nominale delle obbligazioni a tasso fisso oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazione Valori	31/12/2015					31/12/2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	65.106	68.563	-	-	68.563
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	65.106	68.563	-	-	68.563
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	70	2.771.663	253	-	-	-	5.887.961	-	-
1.1 Di negoziazione	X	70	2.771.168	253	X	X	-	5.885.529	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	495	-	X	X	-	2.432	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	70	2.771.663	253	X	X	-	5.887.961	-	X
Totale (A+B)	X	70	2.771.663	253	X	X	68.563	5.887.961	-	X

Legenda:

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2014 la voce "Passività per cassa" si riferisce agli scoperti tecnici su titoli di Stato italiani in essere al 31 dicembre 2015.

Non sono in essere contratti derivati con sottostanti proprie passività.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non sono in essere passività subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati.

SEZIONE 5

Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazione/ Valori	31/12/2015					31/12/2014				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-		-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-		-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	460.123	-	471.516	-	476.100	1.495.456	-	1.547.346	-	1.551.738
3.1 Strutturati	33.322	-	33.490	-	X	49.847	-	50.449	-	X
3.2 Altri	426.801	-	438.026	-	X	1.445.609	-	1.496.897	-	X
Totale	460.123	-	471.516	-	476.100	1.495.456	-	1.547.346	-	1.551.738

Legenda:

FV = *Fair value*

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce in esame figurano i titoli obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "*fair value option*" di cui allo IAS 39 (cd. "*natural hedge*").

I titoli strutturati sono principalmente riferibili a passività contenenti una parte opzionale legata all'andamento dei tassi d'interesse.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

	31/12/2015	31/12/2014
Titoli di debito	-	107.452

Per maggiori informazioni sulle passività subordinate si rinvia alla Parte F, Sezione 2 della presente Nota integrativa.

SEZIONE 6

Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici.

	Fair Value 31/12/2015			VN 31/12/2015	Fair Value 31/12/2014			VN 31/12/2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	887.624	-	4.375.835	-	525.379	-	5.960.332
1) Fair value	-	117.137	-	459.935	-	264.273	-	815.332
2) Flussi finanziari	-	770.487	-	3.915.900	-	261.106	-	5.145.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	887.624	-	4.375.835	-	525.379	-	5.960.332

Legenda:

VN = Valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nella voce in esame figurano i contratti derivati con *fair value* negativo posti in essere a copertura del rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso fisso iscritti tra i "Crediti verso clientela" e di specifici titoli di debito iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Vi figurano inoltre i contratti derivati con *fair value* negativo posti in essere a copertura dei flussi di cassa di specifici portafogli di mutui a tasso variabile iscritti tra i "Crediti verso clientela" e di specifici titoli di debito indicizzati all'inflazione iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Gene-rica	Flussi finanziari		Inve- stim. esteri
	Specifica						Speci- fica	Gene- rica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	53.289	-	-	-	-	X	766.849	X	X
2. Crediti	63.848	-	-	X	-	X	3.152	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	117.137	-	-	-	-	-	770.001	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	486	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	X	-	-	486	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Per la rappresentazione delle suddette operazioni di copertura, il Gruppo ha scelto il modello contabile del *"Micro Fair Value Hedge"* per quelle relative agli investimenti in titoli di debito, mentre per quelle poste in essere sui mutui ha utilizzato il *"Macro Fair Value Hedge"* con conseguente iscrizione delle rivalutazioni delle attività coperte nella voce 90 dell'attivo patrimoniale "Adeguamento di valore delle attività finanziarie e soggetto di copertura generica".

SEZIONE 7

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8

Passività fiscali – Voce 80

Le passività fiscali correnti al 31 dicembre 2015 ammontano a euro 3.456 mila (euro 1.842 mila al 31 dicembre 2014).

Per quanto attiene alle passività fiscali differite si rinvia alla Sezione 14 dell'attivo.

Conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12 si è proceduto a compensare, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Si evidenzia che, conformemente alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nelle voci 140 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 160 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

SEZIONE 9

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto il Gruppo non detiene passività associate ad attività in via di dismissione.

SEZIONE 10

Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Operazioni varie in titoli	27.177	22.378
2. Passività connesse al personale dipendente	25.139	28.244
3. Debiti verso fornitori	28.784	28.916
4. Operazioni in corso di lavorazione	178.429	168.326
5. Rettifiche di partite illiquide relative al portafoglio sbf	242.918	246.261
6. Passività a fronte di rischi e oneri per garanzie e impegni	10.746	22.940
7. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	6.059	7.461
8. Partite fiscali creditorie	31.640	41.129
9. Altre partite diverse	166.879	225.799
Totale	717.771	791.454

Le “Operazioni in corso di lavorazione” attengono a partite prese in carico negli ultimi giorni dell’esercizio che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni successivi alla data di riferimento del bilancio.

Si evidenzia che, conformemente alla Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nella tabella in esame figurano le partite fiscali creditorie diverse da quelle rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito).

SEZIONE 11

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	80.132	75.298
B. Aumenti	1.424	8.459
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.398	1.846
B.2 Altre variazioni	26	6.613
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	695
C. Diminuzioni	8.971	3.625
C.1 Liquidazioni effettuate	3.519	3.354
C.2 Altre variazioni	5.452	271
D. Rimanenze finali	72.585	80.132

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il TFR maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La sottovoce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" comprende, oltre l'effettivo accantonamento dell'anno determinato in conformità alla legislazione vigente e al CCNL, anche l'effetto rettificativo della valutazione attuariale rilevato a conto economico in base allo IAS 19.

La sottovoce B.2 "Altre variazioni in aumento" comprende l'effetto della valutazione attuariale, rilevato in contropartita della specifica riserva di valutazione del patrimonio netto, conformemente al principio contabile IAS 19.

La valutazione attuariale del T.F.R. del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata ha evidenziato un deficit dell'ammontare calcolato in base alla vigente legislazione nazionale in materia e al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale pari ad euro 2.708 mila (a fronte di un *deficit* di euro 7.666 mila del 2014).

11.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2015 comparate con quelle al 31 dicembre 2014

Ipotesi demografiche	31/12/2015	31/12/2014
Mortalità	RG48	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	Raggiungimento requisiti AGO	Raggiungimento requisiti AGO
Ipotesi finanziarie	31/12/2015	31/12/2014
Tasso annuo di attualizzazione	2,03%	1,54%
Tasso annuo di inflazione	1,50% per il 2016	0,60% per il 2015
	1,80% per il 2017	1,20% per il 2016
	1,70% per il 2018	1,50% per il 2017 e 2018
	1,60% per il 2019	2,00% dal 2019 in poi
	2,00% dal 2020 in poi	
Tasso di incremento TFR	2,625% per il 2016	1,95% per il 2015
	2,850% per il 2017	2,40% per il 2016
	2,775% per il 2018	2,625% per il 2017 e 2018
	2,700% per il 2019	3,00% dal 2019 in poi
	3,00% dal 2020 in poi	
Frequenze annue di turnover e anticipazione TFR	31/12/2015	31/12/2014
Anticipazioni (tasso prevalente)	1,00%	1,00%
Turnover (tasso prevalente)	1,00%	1,00%

SEZIONE 12

Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2015	31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	4.829	5.253
2. Altri fondi rischi ed oneri	543.248	53.096
2.1 controversie legali	40.318	38.658
2.2 oneri per il personale	1.426	3.871
2.3 altri	501.504	10.567
Totale	548.077	58.349

I “Fondi di quiescenza aziendali” si riferiscono al Fondo Pensioni complementare aziendale – Sezione integrativa, a prestazione definita del personale dipendente della ex controllata Cariprato, fusa per incorporazione il 31 dicembre 2010, per il quale si rimanda al punto 12.3 che segue. La Sezione “a capitalizzazione” del medesimo fondo, in quanto a contribuzione definita, non viene esposta nel bilancio in conformità a quanto previsto dallo IAS 19.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	5.253	53.096	58.349
B. Aumenti	117	511.929	512.046
B.1 Accantonamento dell'esercizio	116	510.495	510.611
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	933	933
B.4 Altre variazioni	1	501	502
C. Diminuzioni	541	21.777	22.318
C.1 Utilizzo nell'esercizio	541	20.943	21.484
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	834	834
D. Rimanenze finali	4.829	543.248	548.077

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Il Fondo pensione complementare aziendale per il personale, istituito dalla ex controllata Cariprato fusa per incorporazione in dicembre del 2010, è definito nell'attuale forma a seguito di un accordo stipulato il 30/6/1998 tra la suddetta Banca con le OO.SS. del personale. Il Fondo, vincolato ai sensi dell'art. 2117 C.C. e disciplinato da un apposito regolamento, è suddiviso in due Sezioni:

- Sezione a capitalizzazione, che garantisce un trattamento di previdenza complementare in forma di regime a contribuzione definita ponendo a carico della Banca l'obbligo di versare un contributo annuo commisurato all'imponibile utile ai fini del calcolo del TFR;
- Sezione integrativa, con trattamenti in regime di prestazione definita, oggetto di illustrazione nel presente capitolo.

La Sezione integrativa rappresenta la prosecuzione, alla luce delle disposizioni vigenti, del preesistente Fondo di integrazione delle prestazioni INPS istituito con accordo aziendale del 27/6/1972. Vi è iscritto il personale della ex controllata Cariprato cessato dal servizio e collocato in quiescenza prima dell'1/7/1998, nonché i dipendenti in servizio all'1/5/1981 che alla data dell'1/7/1998 hanno optato per la permanenza nella sezione integrativa stessa.

Il Fondo garantisce ai propri iscritti un trattamento pensionistico che integra quello erogato dall'INPS nel quadro dell'assicurazione generale obbligatoria fino alla misura – per 35 anni di servizio – del 75% dell'ultima retribuzione percepita (convenzionalmente pensionabile).

Al 31 dicembre 2015 risultano iscritti alla Sezione integrativa n. 2 dipendenti in servizio e n. 53 titolari di un trattamento integrativo o sostitutivo maggiore di zero.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Si fornisce una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti con indicazione degli effetti attribuiti alle voci che hanno determinato variazioni rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente:

Descrizione	Riserva matematica
Riserva (Defined benefit obligation) al 31.12.2014	5.253
Rendimento della riserva (<i>Interest cost</i>)	184
Pensioni pagate (<i>Benefits paid</i>)	(541)
Quota a carico dell'esercizio (<i>Service cost</i>)	8
Perdita attuariale 2015 (<i>Actuarial loss</i>)	(75)
Riserva (Defined benefit obligation) al 31.12.2015	4.829

Al 31 dicembre 2015 la consistenza contabile del fondo risulta allineata alla riserva matematica calcolata alla stessa data, avendo la Banca provveduto – ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del Fondo – a ripianare il disavanzo di euro 116 mila (contro un disavanzo di euro 211 mila dell'esercizio precedente) risultante dalla valutazione attuariale.

Le disponibilità del Fondo, interamente investite in liquidità presso la Banca Popolare di Vicenza, sono passate da euro 5.253 mila al 31/12/2014 a euro 4.829 mila al 31/12/2015. Le variazioni in diminuzione dell'esercizio attengono al pagamento di pensioni per euro 541 mila, mentre quelle in aumento sono relative per euro mille ad interessi attivi per la remunerazione della liquidità investita e per euro 116 mila al versamento effettuato al fine di ripianare il deficit del fondo e adeguare la sua consistenza alla riserva matematica.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Si forniscono di seguito, per l'esercizio in corso e per i quattro precedenti, il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, il fair value delle attività a servizio del piano e il surplus o deficit del piano:

	Valore attuale	Fair value attività	Surplus o Deficit
Esercizio 2011	6.361	6.505	144
Esercizio 2012	5.923	5.838	(85)
Esercizio 2013	5.681	5.268	(414)
Esercizio 2014	5.253	5.042	(211)
Esercizio 2015	4.829	4.713	(116)

Al 31 dicembre 2015 la Capogruppo ha effettuato un accantonamento pari a euro 116 mila al fine di adeguare la consistenza contabile del fondo alla riserva matematica.

Non ci sono differenze fra il valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio in quanto le disponibilità sono investite in liquidità.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La consistenza del Fondo integrativo in rapporto agli impegni verso gli iscritti viene verificata annualmente da un attuario indipendente.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali adottate nell'ultimo conteggio annuale del 31/12/2015 per il calcolo della riserva matematica.

Le valutazioni sono state effettuate sulla base delle ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

Ipotesi demografiche

Sono stati adottati i seguenti criteri:

- *probabilità di morte del personale in servizio e dei pensionati*: si sono assunte quelle della popolazione italiana pubblicate dall'ISTAT nel 2014;
- *probabilità di eliminazione dal servizio per invalidità assoluta e permanente*: si sono assunte quelle adottate dagli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro, pubblicate sui Rendiconti per l'esercizio 1969, ridotte al 75%;
- *età di pensionamento*: si è supposto che ciascuno dei dipendenti attivi per cui non si verifichi l'evento di "morte in servizio" né quello di "pensionamento per contratta invalidità", lasci il servizio appena maturato il requisito minimo di età/anzianità richiesto dalla vigente normativa INPS. E' stata in ogni caso esclusa l'eventualità di prestazioni a favore di soggetti non contestualmente titolari di diritto a trattamento a carico dell'INPS;
- *calcolo degli oneri indiretti e di reversibilità*: si è fatto riferimento ad una composizione del nucleo familiare superstita media, dipendente dal sesso e dall'età di morte del dante causa, nonché dagli anni decorsi dal decesso. I valori relativi alle probabilità di nuzialità (per sesso e per età) e alle probabilità di fecondità (per età della donna e per ordine di nascita dei figli) sono stati desunti dalle "Tavole di nuzialità" ISTAT (1971) e dalla "Indagine sulla fecondità della donna" ISTAT (1974) apportando opportune correzioni per tener conto dei mutamenti sociali verificatisi nell'ultimo ventennio. Al fine di tener conto delle innovazioni introdotte dalla legge n. 335/1995 in materia di cumulo fra trattamento pensionistico ai superstiti e reddito dei beneficiari, sulla base di elementi raccolti in relazione alla situazione di una banca di primaria grandezza, la percentuale del trattamento di reversibilità riconosciuta ai coniugi superstiti dall'INPS è stata abbattuta al 66%;
- *linee delle retribuzioni*: sono quelle desunte, mediante procedimento di perequazione, dalla situazione effettivamente rilevata sul personale di un Istituto di credito alla data del 31 dicembre 1995, partitamente per le quattro categorie: dirigenti e funzionari, quadri ed impiegati maschi, quadri ed impiegati femmine, subalterni ed ausiliari. La limitata numerosità dei dipendenti della Cassa rende, infatti, non sufficientemente significativi i dati desumibili direttamente dall'esame della sua stessa esperienza.

Ipotesi economico-finanziarie

Sono stati adottati i seguenti tassi:

- tasso tecnico: 2,5% (3,5% al 31 dicembre 2014);
- tasso annuo d'inflazione: 1,50% per il 2016; 1,80% per il 2017; 1,70% per il 2018; 1,60% per il 2019; 2% per il 2020 e i seguenti (2% al 31 dicembre 2014);
- tasso annuo d'incremento delle retribuzioni: 1% (2,25% al 31 dicembre 2014).

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Sulla base delle ipotesi riportate nel precedente paragrafo, il calcolo degli oneri cui il Fondo dovrà in futuro far fronte ha dato i risultati di seguito riportati.

Pensionati

Valore attuale medio delle pensioni integrate (in euro)	Maschi	Femmine	Totale
diretti	24.178.244	-	24.178.244
ind. e di rev.	-	4.132.450	4.132.450
totale	24.178.244	4.132.450	28.310.694

Valore attuale medio delle pensioni INPS (in euro)	Maschi	Femmine	Totale
diretti	20.463.026	-	20.463.026
ind. e di rev.	-	3.093.205	3.093.205
totale	20.463.026	3.093.205	23.556.231

Valore attuale medio delle pensioni integrative (in euro)	Maschi	Femmine	Totale
diretti	3.715.218	-	3.715.218
ind. e di rev.	-	1.039.246	1.039.246
totale	3.715.218	1.039.246	4.754.464

Attivi

Valore attuale medio dei trattamenti maturati (in euro)

pensionati integrate	pensionati INPS	pensionati integrative
1.362.394	1.288.086	74.308

Per quanto riguarda le tempistiche, per i 53 pensionati l'età media risulta essere intorno ai 78 anni per i maschi e 80 anni per le femmine.

Riguardo i dipendenti attivi, si è mantenuta l'ipotesi che gli stessi mantengano in futuro la stessa percentuale di attività lavorativa realmente svolta che hanno fatto registrare fino ad ora.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Tale paragrafo non risulta avvalorato in quanto esiste un unico datore di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Tale paragrafo non risulta avvalorato in quanto non ci sono rischi tra entità sotto controllo comune.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Voci/Componenti	31/12/2015	31/12/2014
1. Controversie legali	40.318	38.658
1.1 Cause civili	36.303	29.605
1.2 Revocatorie fallimentari	4.015	9.053
2. Oneri per il personale	1.426	3.871
3. Altri	501.504	10.567
3.1 Operazioni sul capitale BPVi	488.959	-
3.2 Altri	12.545	10.567
Totale	543.248	53.096

Il fondo oneri per controversie legali attiene alle passività potenziali a fronte di cause passive (diverse da quelle relative alle operazioni sul capitale BPVi) e revocatorie fallimentari.

Il fondo oneri per il personale attiene alle passività potenziali connesse al personale dipendente.

Gli altri fondi per rischi ed oneri attengono per euro 488.959 mila ad “operazioni sul capitale BPVi” e fronteggiano i rischi legali connessi ai diversi profili di criticità emersi nell’ambito dell’ispezione della BCE e i successivi approfondimenti interni condotti, oggetto di *disclosure* nel paragrafo “Accertamenti ispettivi” contenuto nella Relazione sulla Gestione e per euro 12.545 mila a passività potenziali connesse a contenzioni fiscali e altri oneri diversi.

L’onere potenziale connesso alle revocatorie fallimentari e alle cause passive (diverse da quelle relative alle operazioni sul capitale BPVi) è stato oggetto di attualizzazione, mentre per gli altri fondi, le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suddette passività potenziali possa realizzarsi nell’arco dei prossimi 12/18 mesi. Conseguentemente non si è proceduto all’attualizzazione dell’onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

SEZIONE 13

Riserve tecniche – Voce 130

La presente Sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 14

Azioni rimborsabili – Voce 150

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto il Gruppo non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 15

Patrimonio del Gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/componenti	31/12/2015	31/12/2014
- Azioni o quote proprie	100.587.829	93.832.032
- Valore nominale unitario	Euro 3,75	Euro 3,75

15.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci /tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	93.832.032	-
- interamente liberate	93.832.032	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	414.202	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	93.417.830	-
B. Aumenti	7.257.829	-
B.1 Nuove emissioni	6.755.797	-
- a pagamento:	5.992.697	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	5.777.913	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	214.784	-
- a titolo gratuito:	763.100	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	763.100	-
B.2 Vendita di azioni proprie	502.032	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	495.357	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	495.357	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	100.180.302	-
D.1 Azioni proprie (+)	407.527	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	100.587.829	-
- interamente liberate	100.587.829	-
- non interamente liberate	-	-

Le “Nuove emissioni – conversione di obbligazioni” della sottovoce B.1 si riferiscono pressoché integralmente alle nuove azioni emesse per effetto della conversione del prestito convertibile “BPVi 2013-2018 Convertibile” di nominali euro 253 milioni emesso nell’ambito dell’operazione di aumento di capitale perfezionatosi nel corso dell’esercizio 2013.

Le “Nuove emissioni – a titolo gratuito: altre” della sottovoce B.1 si riferiscono all’assegnazione, agli azionisti aventi diritto, del premio fedeltà in azioni previsto dall’operazione di aumento di capitale effettuata nel corso dell’esercizio 2013.

15.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale, per effetto di operazioni di aumento gratuito perfezionatesi nei precedenti esercizi, comprende riserve di rivalutazione monetaria in sospensione d’imposta così dettagliate:

- riserva ex Legge n. 74 del 11.02.1952 per un importo pari a euro 24 mila;
- riserva ex Legge n. 72 del 19.03.1983 per un importo pari a euro 13.005 mila;
- riserva ex Legge n. 576 del 02.12.1975 per un importo pari a euro 553 mila;
- riserva ex Legge n. 218 del 30.07.1990 per un importo pari a euro 30.582 mila;
- riserva ex Legge n. 408 del 29.12.1990 per un importo pari a euro 12.834 mila;
- riserva ex Legge n. 413 del 30.12.1991 per un importo pari a euro 28.054 mila.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

15.5 Altre informazioni

Come meglio descritto nel paragrafo “Accertamenti ispettivi” contenuto nella Relazione sulla Gestione, l’attività di verifica sul capitale condotta dalla BCE ha evidenziato sussistere una correlazione tra acquisti/sottoscrizioni di azioni BPVi e finanziamenti erogati a taluni Soci/Azionisti. A tal riguardo si segnala che sulle riserve di patrimonio netto è pertanto presente un vincolo di indisponibilità ai sensi dell’ex art. 2358, comma 6, del codice civile pari a 304,4 milioni. Oltre al predetto ammontare, risulta altresì iscritta tra le poste del patrimonio netto una riserva indisponibile ex art. 2358, comma 6, del cod. civ. di euro 57 milioni a fronte di due operazioni di aumento di capitale “ordinario” finalizzate all’ampliamento della base sociale che offrivano ai nuovi Soci la possibilità di sottoscrivere azioni BPVi con risorse riveniente da un finanziamento messo a disposizione dalla Banca, nel rispetto di quanto disposto dall’art. 2358 del codice civile.

SEZIONE 16

Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	31/12/2015	31/12/2014
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Farbanca S.p.A.	17.572	17.888
Altre Partecipazioni		
1. Nem Imprese	479	504
2. Servizi Bancari SCpA	9	8
Totale	18.060	18.400

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto non sono presenti strumenti di capitale nel patrimonio di terzi.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	873.404	434.638
a) Banche	27.568	47.977
b) Clientela	845.836	386.661
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	552.886	644.015
a) Banche	38.872	67.222
b) Clientela	514.014	576.793
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	952.802	1.176.959
a) Banche	5.242	35
i) a utilizzo certo	5.242	35
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	947.560	1.176.924
i) a utilizzo certo	3.126	1.139
ii) a utilizzo incerto	944.434	1.175.785
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	9.397	-
6) Altri impegni	19.732	42.515
Totale	2.408.221	2.298.127

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.196	743.761
2. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.745.765	2.245.071
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	43.374
5. Crediti verso banche	1.089.726	925.778
6. Crediti verso clientela	9.869.960	7.377.739
7. Attività materiali	18.887	-

Le attività costituite in garanzia riportate nella tabella in esame si riferiscono principalmente:

- per le attività detenute per la negoziazione, a titoli di proprietà impegnati in operazioni di pronti contro termine;
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, a titoli di proprietà conferiti nel *pooling* di attività poste a garanzia delle operazioni di rifinanziamento effettuate con la BCE nonché quelli impegnati in operazioni di pronti contro termine o cauzionati a garanzia di proprie passività;
- per i crediti verso banche, ai *cash collateral* marginati a fronte delle esposizioni connesse all'operatività in derivati OTC e/o in *repo/bond buy sell back* che sono disciplinati da *standard* internazionali (CSA/GMRA) sottoscritti a valere sui contratti ISDA in essere con le varie controparti che disciplinano tali operatività;
- per i crediti verso clientela, ai finanziamenti cartolarizzati esposti per un ammontare proporzionale alla quota dei relativi titoli ABS collocati direttamente sul mercato o sottoscritti dal Gruppo e successivamente reimpiegati in operazioni di *fundig* quali, ad esempio, pronti contro termine di raccolta e/o rifinanziamento presso la BCE. Sono inoltre inclusi i finanziamenti in essere con la clientela e connessi a sovvenzioni ottenute da banche multilaterali di sviluppo e da altre controparti istituzionali nonché quelli conferiti nel *pooling* di attività poste a garanzia di operazioni di rifinanziamento effettuate con la BCE;
- per le attività materiali ad un immobile in *leasing* finanziario e ad un immobile acquisto negli scorsi esercizi sui cui gravava un'ipoteca in favore di terzi.

Si rappresenta che in aggiunta a quanto riportato in tabella, risulta costituita in garanzia di proprie passività anche la quota di interessenza detenuta in una partecipata assicurativa. Risultano infine costituite in garanzia di proprie passività, per un controvalore complessivo di 1.085 milioni di euro, anche le garanzie non iscritte in bilancio e ricevute nell'ambito di operazioni di prestito titoli e/o di pronti contro termine di impiego. Le stesse sono state conferite nel *pooling* di attività poste a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la BCE o reimpiegate in operazioni passive di pronti contro termine.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non sono in essere operazioni di *leasing* operativo meritevoli di menzione.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Il Gruppo non detiene polizze *unit-linked* e *index-linked*.

5. Gestione e intermediazioni per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2015	31/12/2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	814.937	528.129
a) acquisti	698.806	437.473
1. regolati	692.206	436.471
2. non regolati	6.600	1.002
b) vendite	116.131	90.656
1. regolate	115.315	89.475
2. non regolate	816	1.181
2. Gestioni di portafogli	161.039	185.877
a) individuali	61.616	93.185
b) collettive	99.423	92.692
3. Custodia e amministrazione di titoli	28.395.061	31.663.904
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	14.837.475	18.732.929
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	3.615.563	6.144.995
2. altri titoli	11.221.912	12.587.934
c) titoli di terzi in deposito presso terzi	14.395.926	18.147.052
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	13.557.586	12.930.975
4. Altre operazioni	-	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Il Gruppo non ha in essere attività e passività finanziarie che hanno formato oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32 par. 42. Si omettono pertanto le relative tavole.

Si precisa che il Gruppo ha posto in essere accordi bilaterali di compensazione riferibili all'operatività in derivati *over the counter* con le principali controparti di mercato, per lo più Banche, che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte. Tali accordi non hanno comportato la compensazione in bilancio di attività e passività.

8. Operazioni di prestito titoli

Si riporta di seguito l'ammontare, in essere al 31 dicembre 2015, dei titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di prestito di titoli con la clientela. Le operazioni della specie sono senza garanzia o con garanzia in contanti che non rientra nella piena disponibilità economica del prestatore. Le stesse pertanto non figurano tra le attività e passività dello Stato Patrimoniale.

Tipologia titolo	<i>Fair Value</i>	
	Società finanziarie	Imprese non finanziarie
Titoli di Stato	161.376	156.789
Atri titoli di debito	6.921	26.415
Totale	168.297	183.204

Si precisa che tutti i titoli ricevuti a prestito sono stati dati a garanzia di proprie operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non detiene attività a controllo congiunto.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1

Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.400	-	27.633	37.033	47.854
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	92	-	-	92	44
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	80.759	972	-	81.731	104.368
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.306	-	-	1.306	1.797
5. Crediti verso banche	361	4.803	-	5.164	7.553
6. Crediti verso clientela	12.373	824.114	-	836.487	974.974
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	34.398
8. Altre attività	X	X	223	223	91
Totale	104.291	829.889	27.856	962.036	1.171.079

Nella voce in esame figurano interessi di mora su finanziamenti relativi a crediti verso clientela classificati a sofferenza per euro 111,5 mila (euro 34 mila al 31 dicembre 2014).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2015	31/12/2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	76.982
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(42.584)
C. Saldo (A-B)	-	34.398

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2015	31/12/2014
a) su attività in valuta	7.889	7.099

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non si sono rilevati interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	(2.134)	X	-	(2.134)	(4.936)
2. Debiti verso banche	(38.852)	X	-	(38.852)	(59.035)
3. Debiti verso clientela	(150.181)	X	-	(150.181)	(265.281)
4. Titoli in circolazione	X	(211.513)	-	(211.513)	(259.054)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	(1.406)	-	(1.406)	(10.575)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(36.223)	-	(36.223)	(61.133)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(17.847)	(17.847)	-
Totale	(191.167)	(249.142)	(17.847)	(458.156)	(660.014)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2015	31/12/2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	27.415	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(45.262)	-
C. Saldo (A-B)	(17.847)	-

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2015	31/12/2014
a) su passività in valuta	(1.141)	(1.580)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	31/12/2015	31/12/2014
a) su passività per operazioni di leasing finanziario	(165)	(125)

SEZIONE 2

Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie rilasciate	12.610	13.959
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	138.856	121.365
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.114	738
2. negoziazione di valute	1.994	1.813
3. gestioni di portafogli	805	1.146
3.1. individuali	805	1.146
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.090	2.620
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	57.761	48.726
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	9.193	9.881
8. attività di consulenza	2.897	5.960
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	2.897	5.960
9. distribuzione di servizi di terzi	63.002	50.481
9.1. gestioni di portafogli	371	349
9.1.1. individuali	1	2
9.1.2. collettive	370	347
9.2. prodotti assicurativi	33.757	30.769
9.3. altri prodotti	28.874	19.363
d) servizi di incasso e pagamento	38.916	40.109
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	2.439	1.918
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	127.843	138.057
j) altri servizi	37.497	42.110
Totale	358.161	357.518

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie ricevute	(828)	(15.341)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(14.895)	(14.562)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.699)	(2.464)
2. negoziazione di valute	(236)	(164)
3. gestioni di portafogli	(126)	(223)
3.1. proprie	(126)	(223)
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(84)	(69)
5. collocamento di strumenti finanziari	(690)	(700)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(11.060)	(10.942)
d) Servizi di incasso e pagamento	(10.709)	(11.357)
e) Altri servizi	(9.304)	(14.957)
Totale	(35.736)	(56.217)

Al 31 dicembre 2014 la sottovoce a) includeva l'onere della garanzia ricevuta dallo Stato per la stanziabilità di proprie passività presso la BCE (art.8 D.L. 201/2011). Tale garanzia è stata estinta nel corso dell'esercizio.

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2015		31/12/2014	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	706	-	616	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.450	11.923	10.920	4.028
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	10.535	X	-	X
Totale	18.691	11.923	11.536	4.028

SEZIONE 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Utili		Perdite		Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
	Plusvalenze (A)	da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	da negoziazione (D)	
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.963	9.576	(4.432)	(10.495)	(3.388)
1.1 Titoli di debito	1.771	6.343	(3.509)	(8.777)	(4.172)
1.2 Titoli di capitale	192	3.233	(923)	(1.718)	784
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	5.604	-	(258)	5.346
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	5.604	-	(258)	5.346
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(12.490)
4. Strumenti derivati	660.081	4.768.020	(761.494)	(4.640.225)	44.415
4.1 Derivati finanziari:	660.081	4.768.020	(761.494)	(4.640.225)	44.415
- Su titoli di debito e tassi di interesse	659.648	4.762.462	(761.309)	(4.634.252)	26.549
- Su titoli di capitale e indici azionari	433	5.558	(185)	(5.973)	(167)
- Su valute e oro	X	X	X	X	18.033
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	662.044	4.783.200	(765.926)	(4.650.978)	33.883

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione riferibili ai derivati finanziari sono esposti a saldi aperti per singolo strumento finanziario.

SEZIONE 5

Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2015	31/12/2014
A Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	187.714	368.766
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	28.454	178.637
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	7.933	2.772
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	79.151	2.308
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totali proventi dell'attività di copertura (A)	303.252	552.483
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(187.613)	(444.316)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(51.447)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(54.150)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(239.060)	(498.466)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	64.192	54.017

Al 31 dicembre 2015 sono in essere operazioni di copertura del rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso fisso e tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "Crediti verso clientela", di taluni titoli di debito iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e di singoli prestiti obbligazionari di propria emissione iscritti tra i "Titoli in circolazione".

Le valutazioni condotte a fine esercizio, in conformità allo IAS 39, hanno confermato l'efficacia delle coperture in essere e hanno determinato l'iscrizione alla voce in esame di un onere netto, pari a euro 18.238 mila (euro 9.659 mila al 31 dicembre 2014), che rappresenta la parziale inefficacia la quale si attesta comunque all'interno del range previsto dallo stesso IAS 39.

La voce include altresì proventi netti per euro 78.323 mila (euro 68.348 mila al 31 dicembre 2014) connessi prevalentemente alla chiusura anticipata di talune operazioni di copertura su titoli di debito iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2015			31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	25	(180)	(155)	-	-	-
2. Crediti verso clientela	7.481	(11.046)	(3.565)	300	(1)	299
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	231.605	(1.483)	230.122	47.097	(46)	47.051
3.1 Titoli di debito	20.964	(836)	20.128	43.084	(37)	43.047
3.2 Titoli di capitale	202.076	(72)	202.004	1.611	-	1.611
3.3 Quote OICR	8.565	(575)	7.990	2.402	(9)	2.393
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	997	-	997	-	-	-
Totale attività	240.108	(12.709)	227.399	47.397	(47)	47.350
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	1.932	-	1.932	-	-	-
3. Titoli in circolazione	7.286	(3.132)	4.154	1.508	(3.997)	(2.489)
Totale passività	9.218	(3.132)	6.086	1.508	(3.997)	(2.489)

Gli utili e le perdite delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” includono anche il “rigiro” a conto economico delle riserve positive e negative da valutazione, iscritte nell’apposita voce di patrimonio netto del bilancio dell’esercizio precedente, a fronte delle attività cedute nel corso dell’esercizio.

SEZIONE 7

Il risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value* – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività / passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	59	-	(171)	-	(112)
1.1 Titoli di debito	59	-	(171)	-	(112)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	10.033	12.645	(121)	(100)	22.457
2.1 Titoli di debito	10.033	12.645	(121)	(100)	22.457
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari	1.238	977	(11.333)	(15.083)	(24.201)
Totale	11.330	13.622	(11.625)	(15.183)	(1.856)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione riferibili ai derivati finanziari sono esposti a saldi aperti per singolo strumento finanziario.

Le minusvalenze nette contabilizzate alla voce in esame sulle passività finanziarie includono l'effetto "pull to par" connesso al rientro a seguito del trascorrere del tempo degli utili da valutazione rilevati negli scorsi esercizi sulle passività finanziarie valutate al *fair value* derivanti dalla variazione del merito di credito della Capogruppo.

SEZIONE 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento– Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore				31/12/2015	31/12/2014	
	Specifiche		Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre	A	B	A	B			
A. Crediti verso banche	-	(237)	-	-	-	-	(237)	(2)	
- Finanziamenti	-	(237)	-	-	-	-	(237)	(2)	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	(14.902)	(1.503.831)	(3.722)	60.713	109.387	-	19.229	(1.333.126)	(868.454)
- Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	
- Altri crediti	(14.902)	(1.503.831)	(3.722)	60.713	109.387	-	19.229	(1.333.126)	(868.454)
- Finanziamenti	(14.902)	(1.503.056)	-	60.713	109.387	-	19.229	(1.328.629)	(862.451)
- Titoli di debito	-	(775)	(3.722)	-	-	-	-	(4.497)	(6.003)
C. Totale	(14.902)	(1.504.068)	(3.722)	60.713	109.387	-	19.229	(1.333.363)	(868.456)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2015	31/12/2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(4)	-	-	(4)	2.646
B. Titoli di capitale	-	(10.870)	X	X	(10.870)	(20.502)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(149.353)	X	-	(149.353)	(13.078)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(160.227)	-	-	(160.227)	(30.934)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore per deterioramento su titoli di capitale attengono ad azioni quotate in un mercato attivo che hanno superato la soglia di significatività e/o durevolezza prevista dalla *policy* interna per “l’individuazione di perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita”, nonché a talune interessenze azionarie detenute in società non quotate per le quali si è ritenuto sussistere una perdita per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore per deterioramento su quote O.I.C.R. attengono in particolare ai Fondi Lussemburghesi Athena e Optimum sui quali la BCE, nell’ambito degli accertamenti ispettivi condotti, ha evidenziato profili di criticità e che, anche alla luce del mutato orizzonte temporale dell’investimento, sono stati valutati sulla base dei valori di presumibile realizzo dei singoli *asset* sottostanti, in luogo della valorizzazione al NAV comunicato dalla società di gestione.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La presente tabella non risulta avvalorata in quanto il Gruppo non ha rilevato rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2015	31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(3.538)	(623)	-	16.304	-	51	12.194	(16.570)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(3.538)	(623)	-	16.304	-	51	12.194	(16.570)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Le “rettifiche di valore” sono legate alla valutazione dei crediti di firma rilasciati dal Gruppo.

Le “riprese di valore specifiche” si riferiscono alla riattribuzione a conto economico degli accantonamenti effettuati negli scorsi esercizi a fronte di possibili interventi del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (F.I.T.D.) in favore di talune banche consorziate. Al riguardo si rammenta che a seguito dell'entrata in vigore dei D.Lgs. n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 è stato istituito il Fondo di Risoluzione Nazionale alimentato da contributi ordinari e straordinari versati annualmente dalle banche e iscritti alla voce 150 “altre spese amministrative – altre”.

SEZIONE 9

Premi netti – Voce 150

La presente Sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 10

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 160

La presente Sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 11

Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2015	31/12/2014
1) Personale dipendente	(399.638)	(391.083)
a) salari e stipendi	(278.795)	(279.231)
b) oneri sociali	(73.549)	(71.440)
c) indennità di fine rapporto	(24)	(80)
d) spese previdenziali	(659)	(506)
e) accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale	(1.398)	(1.846)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(946)	(805)
- a contribuzione definita	(755)	(608)
- a benefici definiti	(191)	(197)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(24.474)	(21.359)
- a contribuzione definita	(24.474)	(21.359)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	(465)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(19.793)	(15.351)
2) Altro personale in attività	(1.791)	(1.833)
3) Amministratori e sindaci	(8.095)	(8.046)
4) Personale collocato a riposo	(850)	(989)
Totale	(410.374)	(401.951)

1.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2015	31/12/2014
1. Personale dipendente	5.258	5.275
a) Dirigenti	99	97
b) Quadri direttivi	2.280	2.265
c) Restante personale dipendente	2.879	2.913
2. Altro personale	15	20
Totale	5.273	5.295

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti (sia con contratto di lavoro subordinato sia con altri contratti, inclusi sia i dipendenti di altre società distaccati presso il Gruppo distaccati presso società del Gruppo ed esclusi i dipendenti del Gruppo distaccati presso altre società non appartenenti al Gruppo), dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Nella sottovoce "Altro personale" sono ricomprese le forme di contratto atipiche diverse dal contratto di lavoro subordinato, come ad esempio i contratti di lavoro interinale o a progetto.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Al 31 dicembre 2015 la Capogruppo ha provveduto – ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del Fondo – a ripianare il disavanzo di euro 116 mila risultante dalla valutazione attuariale del fondo, riallineando la consistenza contabile dello stesso alla riserva matematica calcolata alla medesima data.

Il predetto costo è stato rilevato nella sottovoce "150 a) Spese per il personale" del conto economico per euro 191 mila e nella voce 40 "Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" del prospetto della redditività complessiva per euro 75 mila.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono altri benefici a favore dei dipendenti meritevoli di menzione.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Imposte indirette e tasse	(65.719)	(72.379)
2. Spese per acquisti di beni e servizi non professionali	(112.915)	(107.547)
2.1. telefoniche, postali, trasmissione dati	(11.972)	(12.675)
2.2. vigilanza e trasporto valori	(7.916)	(8.108)
2.3. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(8.592)	(8.944)
2.4. spese di trasporto	(3.206)	(2.992)
2.5. locazione programmi e microfiches	(5.096)	(4.198)
2.6. servizi org. ed elaborazioni elettroniche	(69.430)	(63.635)
2.7. cancelleria e stampati	(1.960)	(2.237)
2.8. pulizia locali	(4.743)	(4.758)
3. Spese per servizi professionali	(45.362)	(32.087)
4. Fitti e canoni passivi	(36.499)	(38.374)
4.1. fitti di immobili	(35.215)	(36.764)
4.2. canoni di locazione macchine	(1.284)	(1.610)
5. Spese per manutenzione mobili, immobili e impianti	(10.827)	(10.751)
6. Premi di assicurazione	(2.989)	(3.269)
7. Altre spese	(89.884)	(29.923)
7.1. spese per informazioni, visure e abbonamenti	(6.726)	(6.242)
7.2. contributi associativi	(4.510)	(2.861)
7.3. pubblicità e rappresentanza	(9.247)	(11.521)
7.4. altre spese diverse	(69.401)	(9.299)
Totale	(364.195)	(294.330)

L'incremento delle spese per servizi professionali è principalmente connesso alle consulenze richieste nell'ambito della "due diligence" sul capitale e alle spese connesse alla trasformazione in "Società per Azioni" e alla quotazione presso il Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana.

Nella sottovoce 7.4 "altre spese diverse" al 31 dicembre 2015 sono ricompresi i contributi ordinari e straordinari versati al Fondo di Risoluzione Nazionale e il contributo ordinario *ex ante* versato al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, pari a complessivi Euro 58,2 milioni.

SEZIONE 12

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
a) Acc.ti netti al fondo per rischi ed oneri per controversie legali	(20.760)	(17.558)
b) Acc.ti netti al fondo rischi e oneri diversi	(492.300)	(898)
Totale	(513.060)	(18.456)

Per un maggior dettaglio degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri si rinvia alla Sezione 12 della Parte B della presente nota integrativa.

SEZIONE 13

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(24.825)	(12.874)	-	(37.699)
- ad uso funzionale	(24.825)	(12.874)	-	(37.699)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	(376)	-	-	(376)
- ad uso funzionale	(376)	-	-	(376)
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(25.201)	(12.874)	-	(38.075)

Le rettifiche di valore per deterioramento si riferiscono alla svalutazione di taluni immobili strumentali effettuata al fine di adeguarne il valore di bilancio alla perizia di stima redatta da un soggetto terzo indipendente.

SEZIONE 14

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(5.206)	(10.932)	-	(16.138)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(5.206)	(10.932)	-	(16.138)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	(5.206)	(10.932)	-	(16.138)

Le rettifiche di valore per deterioramento si riferiscono alla svalutazione integrale del valore residuo degli "intangibili" identificati nell'ambito del processo di *Purchase Price Allocation* del prezzo pagato per l'acquisizione dei 61 sportelli del Gruppo UBI perfezionatasi alla fine del 2007.

SEZIONE 15

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Amm.to migliorie su beni di terzi	(5.320)	(7.033)
2. Altri oneri	(25.140)	(3.308)
Totale	(30.460)	(10.341)

L'importo di cui al punto 1. è relativo all'ammortamento delle spese incrementative su beni di terzi non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le attività materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

L'incremento della sottovoce "Altri oneri" è per lo più riferibile ai riaccrediti effettuati alla clientela nel corso dell'esercizio e riferibili ai ristori di commissioni e recuperi di spesa addebitati negli esercizi passati.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	19.719	28.773
2. Fitti e canoni attivi	5.136	4.744
3. Recuperi di imposte d'atto, bollo e affini	56.146	62.728
4. Altri proventi	15.622	18.608
Totale	97.053	92.728

La riduzione della sottovoce "Altri proventi" riflette sia il minor apporto della "commissione di istruttoria veloce" sia il venir meno di taluni recuperi di spese contabilizzate "una tantum" nel corso dell'esercizio 2014.

SEZIONE 16

Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2015	31/12/2014
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
1) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	20.172	15.274
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	20.172	15.274
B. Oneri	(13.840)	(6.773)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(10.982)	(5.309)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(2.858)	(1.464)
Risultato netto	6.332	8.501
Totale	6.332	8.501

Gli “altri proventi” e gli “altri oneri” si riferiscono ai risultati dell’esercizio delle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Le “Rettifiche di valore” della sottovoce B.2 sono relative alle perdite per riduzione durevole contabilizzate su talune partecipate detenute indirettamente per il tramite di fondi controllati dalla Capogruppo; per il relativo dettaglio si rinvia alla Sezione 10.5 della parte B della presente nota integrativa.

SEZIONE 17

Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali			Differenze di cambio		Risultato netto	Risultato netto
	Rivalutazioni	Svalutazioni	Positive	Negative	(a-b+c-d) al	(a-b+c-d) al
	(a)	(b)	(c)	(d)	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività materiali	1	(4.716)	-	-	(4.715)	(2.850)
A.1 Di proprietà:	1	(4.716)	-	-	(4.715)	(2.850)
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	1	(4.716)	-	-	(4.715)	(2.850)
A.2 Acquisite in leasing finanziario:	-	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
Totale	1	(4.716)	-	-	(4.715)	(2.850)

Le rivalutazioni/svalutazioni si riferiscono alle variazioni di *fair value* degli immobili detenuti a scopo di investimento.

SEZIONE 18

Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
a) Rettifiche di valore dell'avviamento	(323.639)	(600.000)

Le "Rettifiche di valore dell'avviamento" si riferiscono all'*impairment* determinato in seguito alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione conformemente alle previsioni dello IAS 36. Per le relative risultanze si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella Sezione 12 "Attività immateriali" della Parte B della presente nota integrativa.

SEZIONE 19

Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2015	31/12/2014
A. Immobili	27	-
- Utili da cessione	27	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(71)	13
- Utili da cessione	47	27
- Perdite da cessione	(118)	(14)
Risultato netto	(44)	13

Gli utili e le perdite sopra evidenziati sono relativi alla cessione e/o dismissione di talune attività materiali e immateriali.

SEZIONE 20

Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2015	31/12/2014
1. Imposte correnti (-)	(2.531)	(32.242)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	635	6.349
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	133.683	4.468
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	340.771	316.868
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	13.781	81.244
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	486.339	376.687

La variazione netta delle imposte anticipate dell'esercizio è positiva per euro 340.771 mila ed è pari allo sbilancio tra la variazione positiva connessa alle imposte anticipate rilevate nell'esercizio e la variazione negativa connessa alle diminuzioni delle imposte anticipate iscritte nei precedenti esercizi.

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio ammontano a euro 484.427 mila, di cui si dettagliano di seguito le principali componenti:

- euro 219.687 mila si riferiscono alle imposte anticipate iscritte a fronte della perdita fiscale IRES rilevata nell'esercizio, che in base alla normativa vigente può essere computata in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta dei futuri esercizi, senza limiti temporali;
- euro 7.321 mila si riferiscono alla quota parte della perdita fiscale IRES rilevata nell'esercizio, che trova immediato recupero in compensazione con i redditi imponibili delle società controllate che hanno aderito all'opzione per il consolidato fiscale nazionale;
- euro 107.244 mila si riferiscono alle imposte anticipate iscritte a fronte delle rettifiche di valore su crediti contabilizzate nell'esercizio per le quali trovano applicazione le disposizioni di cui alla legge n. 214/2011 che ne disciplina la trasformabilità in crediti d'imposta al ricorrere di determinate ipotesi;
- euro 150.175 mila si riferiscono alle imposte anticipate iscritte in relazione a differenze temporanee, relative a fattispecie diverse dalle precedenti, deducibili nei prossimi esercizi. L'importo più rilevante di tale variazione positiva si riferisce alle imposte anticipate, pari ad euro 124.118 mila, iscritte in relazione agli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri contabilizzati nell'esercizio a fronte dei rischi legali connessi alle "Operazioni sul capitale BPVI" e agli altri profili di criticità emersi nell'ambito della verifica ispettiva della BCE.

Le diminuzioni delle imposte anticipate ammontano complessivamente a euro 143.656 mila, di cui euro 133.683 mila si riferiscono alla trasformazione in crediti per imposte correnti di una quota parte delle imposte anticipate iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2014, a seguito sia della perdita dell'esercizio 2014 che della perdita fiscale IRES del 2014, ai sensi della legge n. 214/2011 e euro 9.973 mila si riferiscono al rigiro delle imposte anticipate iscritte nei precedenti esercizi o ad altre variazioni (di cui euro 1.458 mila relative allo scarico delle DTA ai sensi della legge n. 214/2011).

In merito alla sussistenza dei requisiti per l'iscrizione delle attività per imposte anticipate si rinvia alla Sezione 13.7 della Parte B della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 21

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto non sono presenti attività in via di dismissione.

SEZIONE 22

Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	31/12/2015	31/12/2014
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Farbanca S.p.A.	848	941
Altre partecipazioni		
1. Nem Imprese	(33)	(8)
Totale	815	933

SEZIONE 23

Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni meritevoli di menzione in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali nonché dalle istruzioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

SEZIONE 24

Utile per azione

Viene di seguito fornita l'informativa prevista dallo IAS 33, paragrafi 68, 70, lett. a), b), c), d) e 73.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2015	31/12/2014
Media ponderata delle azioni ordinarie	97.105.531	85.155.806
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili	-	-
Media ponderata delle azioni a capitale diluito	97.105.531	85.155.806

La media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie annullate o emesse durante l'esercizio moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti effetti diluitivi. A tale proposito si precisa che non si è tenuto conto dei potenziali effetti diluitivi connessi al "Premio Fedeltà" previsto nell'ambito dell'aumento di capitale effettuato dalla Banca nell'esercizio 2014.

La media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito è determinata incrementando la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione delle azioni ordinarie addizionali che sarebbero state in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo. Poiché al 31 dicembre 2015 non vi sono effetti diluitivi, la media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito coincide con quella delle azioni ordinarie.

24.2 Altre informazioni

	31/12/2015			31/12/2014		
	Risultato attribuibile (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
Utile/Perdita base per azione (EPS Base)	(1.406.994)	97.105.531	(14,489)	(758.520)	85.155.806	(8,907)
Utile/Perdita diluito per azione (EPS Diluito)	(1.406.994)	97.105.531	(14,489)	(758.520)	85.155.806	(8,907)

L'utile/perdita base per azione è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Capogruppo (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie della stessa in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

L'utile/perdita diluito per azione è determinato rettificando l'utile attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, così come la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dei potenziali effetti diluitivi connessi ai prestiti obbligazionari convertibili in azioni ordinarie emessi dalla Capogruppo ancora in essere alla data di riferimento.

Poiché al 31 dicembre 2015 non sono presenti effetti diluitivi, l'utile/perdita diluito per azione coincide con l'utile/perdita base per azione.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.892.518)	486.339	(1.406.179)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	5.505	(1.512)	3.993
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	89	(25)	64
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	(549.449)	181.703	(367.746)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(413.801)	136.844	(276.957)
b) rigiro a conto economico	(135.648)	44.859	(90.789)
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	536.562	(188.961)	347.601
a) variazioni di <i>fair value</i>	718.343	(196.455)	521.888
b) rigiro a conto economico	(177.753)	6.980	(170.773)
- rettifiche da deterioramento	3.085	413	3.498
- utili/perdite da realizzo	(180.838)	6.567	(174.271)
c) altre variazioni	(4.028)	514	(3.514)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(19.602)	5.958	(13.644)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(17.533)	5.992	(11.541)
b) rigiro a conto economico	1.094	(373)	721
- rettifiche da deterioramento	6.884	(2.365)	4.519
- utili/perdite da realizzo	(5.790)	1.992	(3.798)
c) altre variazioni	(3.163)	339	(2.824)
130. Totale altre componenti reddituali	(26.895)	(2.837)	(29.732)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	(1.919.413)	483.502	(1.435.911)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.077)	257	(820)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(1.920.490)	483.759	(1.436.731)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1

Rischi del Gruppo Bancario

Premessa

La vigente normativa in materia di controlli interni definisce il Sistema di Controlli Interni (SCI) come un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività sia svolta in coerenza con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli Organi aziendali, i Comitati di Governance e tutto il personale del Gruppo e costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea, finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*; per quanto possibile sono incorporati nelle procedure informatiche. I controlli di linea, siano essi posti in essere da persone o da procedure informatiche, possono essere ulteriormente distinti in:
 - a) Controlli di linea di prima istanza: quando sono svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività o dalle procedure informatiche che supportano tale attività;
 - b) Controlli di linea di seconda istanza: svolti da chi è estraneo all'operatività ma ha il compito di supervisionare la stessa (*risk owner*). In particolare questi ultimi si suddividono in:
 - o Controlli di II istanza - funzionali: posti in essere da strutture aziendali separate rispetto alle strutture operative; includono i controlli funzionali eseguiti nell'ambito delle attività specialistiche di *back office* o supporto (es. controlli eseguiti da unità di *back office* sull'operatività della Rete);
 - o Controlli di II istanza - gerarchici: posti in essere da ruoli aziendali gerarchicamente sovraordinati rispetto a quelli responsabili dell'operazione (es. controlli eseguiti dai Responsabili di Rete sull'operatività posta in essere dagli operatori, ad essi sottoposti gerarchicamente).
- controlli sulla gestione dei rischi, hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
 - c) la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni aziendali di Controllo sulla gestione dei rischi, così come definite da Banca d'Italia (Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Convalida) e da quelle Funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo prevalenti (Dirigente Preposto).

Gli obiettivi di tali controlli sono i seguenti:

- o concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (**Risk Management**);
- o concorrere al monitoraggio delle performance e della stabilità dei sistemi interni di gestione dei rischi di primo pilastro utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali (**Convalida**);

- o concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) (**Compliance**);
 - o concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D. Lgs. 231/07) (**Antiriciclaggio**);
 - o attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla legge (**Dirigente Preposto** alla redazione dei documenti contabili e societari);
- attività di revisione interna: volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. L'attività svolta dalla Funzione Internal Audit è, inoltre, finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione Internal Audit formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

I citati livelli di controllo (di linea, sulla gestione dei rischi, revisione interna) costituiscono un unico sistema integrato azionato da Funzioni differenti, ma caratterizzato da complementarietà nelle finalità perseguite, nelle caratteristiche di impianto e nelle regole di funzionamento.

Rilevante è il legame esistente tra le Funzioni di controllo sulla gestione dei rischi e di revisione interna, che devono avere una visione integrata dell'intera operatività aziendale, cogliendo, con logiche valutative condivise e complementari, le problematiche connesse al corretto presidio dei rischi aziendali e all'efficace ed efficiente funzionamento della "macchina operativa", in relazione all'evolversi del contesto esterno ed interno.

Con particolare riferimento alla Funzione di Risk Management, si evidenzia che in ottemperanza al modello adottato dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza essa viene svolta in modo accentrato a livello di Gruppo dalla Direzione Risk Management della Capogruppo. Tale Funzione riporta gerarchicamente al Direttore Generale della Capogruppo e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per il tramite del Comitato per il Controllo. La Funzione di Risk Management ha, tra l'altro, il compito di:

- sviluppare e/o mantenere in modo sistematico e continuativo, i modelli e gli strumenti di risk management utilizzati anche alla luce dell'evoluzione normativa e degli indirizzi regolamentari aventi impatto sulle attività di Risk Management;
- definire e curare lo sviluppo di modelli e strumenti di misurazione e controllo dei rischi a livello di Gruppo, compresi quelli connessi ad approcci avanzati;
- coordinare la raccolta delle informazioni necessarie per l'alimentazione del sistema di Risk Management di Gruppo da tutte le Banche e Società del Gruppo, presidiando e promuovendo gli interventi volti a colmare i gap eventualmente rilevati;
- misurare l'esposizione del Gruppo ai diversi profili di rischio verificandone la conformità rispetto ai limiti stabiliti dall'Organo con funzione di gestione, garantendo agli Organi e le Funzioni aziendali la produzione di reporting sui diversi profili di rischio;
- proporre all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo le metriche di Risk Appetite Framework (obiettivi, *tolerance* e *capacity*), verificandone nel continuo l'adeguatezza previo passaggio in Comitato Rischi e coordinandosi, ove necessario, con altre funzioni competenti;

- partecipare ai comitati interni che coinvolgono processi di assunzione/gestione dei rischi al livello individuale e a livello di Gruppo.

Fra le responsabilità della Funzione di Risk Management rientra, inoltre, la gestione del processo di valutazione del capitale interno adeguato a fronteggiare tutti i rischi connessi alle attività svolte (ICAAP), nel rispetto della normativa entrata in vigore il 1° gennaio 2007 e che origina dal Secondo Pilastro di Basilea II. Si sottolinea come la predisposizione del Rendiconto ICAAP rappresenti uno dei principali momenti di diffusione della cultura del rischio all'interno del Gruppo, a partire dal Consiglio di Amministrazione, che approva il Rendiconto stesso e che riceve, trimestralmente, un aggiornamento circa i principali contenuti del medesimo, fino alle varie strutture operative, coinvolte nel *risk self assessment* volto alla costruzione della c.d. Mappa dei Rischi compilata a livello di Gruppo.

Un ulteriore momento di diffusione della cultura del rischio è rappresentato dalla declinazione del Risk Appetite Framework in uno Statement, approvato su base almeno annuale dal Consiglio di Amministrazione e oggetto di continuo monitoraggio da parte delle competenti strutture. È utile sottolineare che gran parte dell'attività del Gruppo, dal processo di definizione degli obiettivi di pianificazione operativa e strategica fino all'operatività quotidiana, avviene nel rispetto del sistema di obiettivi di rischio (*appetite*) e limiti (di *tolerance*, di *capacity* e di rischio) definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework. La definizione del *Risk Appetite Statement* per il 2015 ha visto una ancor più stretta collaborazione della Funzione *Risk Management* con la Direzione Pianificazione Strategica e le funzioni operative competenti per singolo ambito; inoltre, gli esiti sono stati dettagliatamente recepiti anche dalle società controllate, congiuntamente con i regolamenti per la gestione dei rischi, ciascuna con riferimento ai profili di rischio rilevanti, così come risultante dal processo ICAAP.

Coerentemente con l'innanzi descritta impostazione, anche la formazione del personale tiene debitamente in considerazione le tematiche connesse al rischio: nel corso del 2015 i giorni erogati in tema di formazione sul rischio (includendo anche le tematiche quali sicurezza, trasparenza, antiriciclaggio, tutela degli investitori), includendo anche le tematiche riguardanti in generale il credito (inclusi aspetti relativi al Progetto A-IRB-Advanced Internal Rating Based-volto all'introduzione dei modelli interni nella determinazione del requisito a fronte del rischio di credito), hanno rappresentato circa 1/4 (23%) del totale.

1.1 Rischi di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il Rischio di Credito è il rischio di incorrere in perdite dovute ad inadempienza della controparte (in particolare l'impegno a restituire i prestiti) o, in senso lato, al mancato adempimento delle obbligazioni, anche da parte di eventuali garanti.

Tra i rischi di esposizione creditizia vengono inclusi anche il "Rischio Paese" (ovvero il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia; il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche) e il "Rischio di Trasferimento" (ovvero il rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione).

L'attività creditizia del Gruppo BPVi è, da sempre, rivolta a supportare sia le esigenze di finanziamento delle famiglie, sia lo sviluppo e il consolidamento delle imprese, in particolare di quelle piccole e medie che rappresentano la realtà economica tipica dei territori d'insediamento delle banche del Gruppo.

In linea con gli esercizi precedenti, le politiche del credito adottate dalle diverse realtà del Gruppo sono improntate a rispondere alle domande di privati e imprese ponendo particolare attenzione all'andamento problematico della congiuntura economica, al rischio di credito ed ad un'adeguata copertura a livello di garanzie.

Con riferimento alla clientela "privati" l'attività di sviluppo si è concentrata sul comparto a medio lungo termine, attraverso l'erogazione e/o la rinegoziazione di mutui casa ipotecari e sui prestiti personali, per mezzo di finanziamenti erogati direttamente dalle banche o da società dedicate.

Per la clientela "piccole imprese", invece, l'attività di sviluppo si è focalizzata principalmente sul comparto degli impieghi a breve termine, caratterizzati da un elevato frazionamento del rischio ed utilizzando, ove possibile, forme tecniche supportate da garanzie consortili. Per le imprese medie e grandi si è sostenuto l'incremento dei finanziamenti a medio termine, privilegiando quelli supportati da garanzie reali. In ogni caso, particolare attenzione è stata posta nella selezione dei settori economici di appartenenza dei prenditori, in modo da favorire quelli ritenuti meno rischiosi. A questo proposito si sottolinea la crescente importanza che l'analisi settoriale riveste nel processo di gestione del rischio di credito, esplicandosi tramite la rielaborazione di dati interni ed esterni forniti da società nazionali specializzate.

Si precisa, infine, che il Gruppo non opera in derivati su crediti.

Si evidenzia infine che l'Informativa al Pubblico prevista dal Terzo Pilastro (cd. Pillar 3) è pubblicata sul sito web della capogruppo Banca Popolare di Vicenza (www.popolarevicenza.it) nella sezione "Investor Relations".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Secondo il Regolamento in materia di Gestione del Credito, recepito nelle norme generali dal Manuale del Credito in uso presso la Banca, la valutazione del rischio deve essere improntata alla prudenza. Nella fase istruttoria del credito, va acquisita a cura del proponente tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prestatore. La documentazione acquisita deve consentire di valutare la coerenza tra importo, forma tecnica e progetto finanziato; essa, inoltre, deve permettere l'individuazione delle caratteristiche e delle qualità del prestatore, anche alla luce del complesso delle relazioni con lo stesso intrattenute.

I rischi nei confronti di singoli clienti del medesimo Gruppo sono da considerarsi unitariamente; pertanto qualora tra i clienti stessi sussistano connessioni di carattere giuridico o economico, tali soggetti vengono a costituire un insieme unitario sotto il profilo del rischio, rappresentano cioè un Gruppo (gruppo economico o gruppo di rischio).

All'atto della concessione e/o rinnovo di affidamenti è fatto obbligo di verificare i rischi in essere del richiedente e dell'eventuale Gruppo ad esso collegato, nei confronti dell'intero Gruppo BPVi. Il *pricing* e/o i ricavi indotti della relazione non possono costituire elemento per l'apprezzamento del merito creditizio e la concessione del credito.

Il processo di istruttoria segue un differente iter a seconda della tipologia di clientela. In caso di clientela "privati" e *small business* la concessione o meno del fido richiesto, di competenza della filiale o dell'Area fino ad importi non particolarmente elevati, segue un percorso semplificato e si serve dei modelli di *rating* interni, uno strumento informatico finalizzato a verificare il merito creditizio in fase di concessione di nuovi affidamenti utilizzando fonti informative interne ed esterne. Al fine di meglio presidiare la fase di concessione del credito alla clientela "privati" e *small business*, sono state introdotte più stringenti limitazioni alle facoltà deliberative, identificate in base al profilo di rischio attribuito alla controparte da parte del sistema di *scoring* interno.

La concessione del credito alla clientela imprese/enti segue un procedimento più articolato in quanto le proposte di affidamento relative a tale clientela devono essere corredate del parere tecnico di analisti crediti di Area o di Sede Centrale a seconda dell'ammontare degli affidamenti richiesti.

Il gestore monitora e gestisce il credito giorno per giorno ed è responsabile della sua concessione. Quando il rischio cliente aumenta, l'obiettivo della gestione è di contenere il rischio banca, adottando tempestivamente tutte le misure necessarie allo scopo.

È attivo, a livello di Gruppo, un processo organizzativo che prevede, per quanto concerne la valutazione degli immobili offerti in garanzia, la verifica e l'aggiornamento costante dei valori di stima, anche mediante l'utilizzo di metodi statistici sulla base di sistemi georeferenziati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo del credito risulta così strutturato:

- concessione del credito che si articola in: istruttoria, valutazione, delibera, perfezionamento di fidi ed eventuali garanzie;
- gestione del credito che si articola in: utilizzi, monitoraggio, revisione affidamenti, gestione dei crediti anomali;
- gestione sofferenze e recupero del credito.

Il Gruppo BPVi nei processi aziendali di valutazione del merito creditizio, concessione e monitoraggio del credito utilizza un sistema interno di *rating*.

Nel corso del 2014, nell'ambito del progetto AIRB, il cui obiettivo è la validazione dei modelli interni sul rischio di credito, è stato attivato un nuovo sistema di *rating* interni, che sostituisce quello che era già attivo sin da fine 2008. Si ricorda che i *rating* esprimono in sintesi un giudizio sulla qualità creditizia del cliente, espresso come probabilità che la controparte possa divenire insolvente entro 12 mesi. I modelli di *rating* coprono le tipologie di controparti sulle quali il Gruppo strutturalmente opera e sulle quali è maggiormente esposto, cioè imprese non finanziarie, small business e privati, costituendo la rimanente clientela una frazione marginale del portafoglio complessivo. All'adozione del nuovo sistema di *rating* si è affiancata sia una più strutturata e articolata istruttoria del processo del credito, sia una nuova procedura per l'attribuzione del *rating*. Inoltre, è stato automatizzato il calcolo del Risk Adjusted Pricing, che utilizza le metriche AIRB sviluppate.

A seguito dell'introduzione nei processi aziendali dei *rating* interni, sono state definite delle "Politiche Creditizie" e riviste le facoltà deliberative differenziandole sulla base della rischiosità della controparte.

Le "Politiche Creditizie" disciplinano le modalità attraverso le quali il Gruppo intende assumere il rischio di credito verso la clientela, favorendo un'equilibrata crescita degli impieghi verso le controparti con maggior "merito creditizio" e regolando/limitando l'erogazione del credito verso i clienti più rischiosi.

In quest'ambito ricade anche la disciplina dei "settori critici", ovvero di quei comparti che, in base a valutazioni effettuate su dati esterni ed interni alla Banca, presentano elementi di rischio sistemico tale da rendere opportuno sottoporre le imprese appartenenti ad esso ad una maggiore attenzione in fase di affidamento e di trattamento gestionale. L'erogazione ad imprese appartenenti a tali settori è, infatti, disciplinata da limiti più severi rispetto a quelli ordinari, con una restrizione delle facoltà deliberative e inibendo politiche creditizie di sviluppo. La definizione del perimetro dei settori critici è soggetta a revisione annuale ad opera della Direzione Risk Management, con la collaborazione della Divisione Crediti, considerando la probabilità di default, il tasso di decadimento e indicatori di mercato.

Nell'attività di monitoraggio dei rischi di credito e di gestione delle posizioni affidate, risulta di particolare importanza l'utilizzo dell'applicativo Gestione del Credito (GdC), che consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento. Tale strumento è stato sviluppato con l'obiettivo di implementare un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischiosità del cliente.

Per meglio presidiare i clienti che presentano i primi segnali di deterioramento, all'interno della Divisione Crediti della Capogruppo e della Direzione Crediti di Banca Nuova sono presenti le U.O. Sorveglianza Crediti, con il compito di supportare i gestori su specifiche situazioni di anomalia, verificare l'efficacia delle azioni gestionali intraprese e diffondere una cultura generale mirata alla tutela ed alla riduzione del rischio di credito.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione dei rischi di credito viene, inoltre, predisposto apposito *reporting* direzionale; in particolare, con periodicità trimestrale è elaborata la Relazione del Profilo di rischiosità del portafoglio crediti, che costituisce un supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi: tale *reporting* contiene dettagliati report sul rischio di credito a livello consolidato ed individuale (distribuzione del portafoglio per stati amministrativi, classi di *rating* e perdita attesa, matrici di transizione, tassi di decadimento), con analisi differenziate per banche del Gruppo, segmenti gestionali, settori economici e forme tecniche.

È, inoltre, disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, area, Direzione generale, banca, gruppo) e di visibilità gerarchici.

Si segnala, infine, che in ottemperanza alle disposizioni di Banca d'Italia in ambito Basilea II riguardo ai cosiddetti "gruppi di clienti connessi" si utilizzano delle regole in materia di gestione dei gruppi economici mirate ad aumentare il grado di oggettività e di reiterazione del processo di composizione degli stessi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'acquisizione di garanzie reali (pegno, ipoteca e privilegio) e/o personali (fideiussione, avallo, mandato di credito e lettera di *patronage*) attenuano il rischio di credito connesso alla singola controparte o gruppo.

L'attenuazione del rischio attribuita a ciascuna garanzia reale è disciplinata da specifica normativa che tiene conto della diversa tipologia delle garanzie acquisite.

Il valore degli immobili viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione.

L'analisi delle caratteristiche delle garanzie non evidenzia un particolare grado di concentrazione nelle diverse forme di copertura/garanzia, in quanto le garanzie acquisite, salvo i casi relativi alle fideiussioni generali, possono considerarsi sostanzialmente "specifiche" per ogni singola posizione. Inoltre, a livello generale, non si rilevano vincoli contrattuali che possano minare la validità giuridica delle stesse.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Lo strumento principale utilizzato per la rilevazione del credito "anomalo" è costituito dalla già citata procedura GDC (Gestione del Credito), basata sul sistema di rilevazione di anomalie *Early Warning*, che classifica la clientela in stati di rischio crescente.

Il credito anomalo non in sofferenza, oltre che dalle strutture della rete commerciale, viene monitorato da apposite unità organizzative, la cui missione è "la prevenzione dell'insolvenza". Tali strutture, dipendenti gerarchicamente e funzionalmente dalla Divisione Crediti, sono composte da addetti operativi sia presso la Sede Centrale sia presso gli Uffici Crediti territoriali in cui è organizzata la Rete di Vendita della Banca.

Ai Gestori viene richiesto un approccio operativo volto all'eliminazione delle anomalie e al contenimento del rischio.

Per quanto attiene le posizioni ricadenti nella categoria delle "inadempienze probabili", vanno distinte due situazioni:

- La prima riguarda le posizioni per le quali, a seguito di riconosciute difficoltà finanziarie è stata concessa una misura di *forbearance*, vale a dire una modifica, favorevole al debitore, delle condizioni rispetto a quelle originarie (*forborne exposure*). In quest'ambito ricadono le posizioni soggette a ristrutturazione del debito nelle varie forme, compresi gli accordi di ristrutturazione ex art. 67 o ex art. 182 della legge fallimentare. Per esse la gestione è indirizzata alla verifica del rispetto del piano di ristrutturazione concordato.

Ricadono tra le *forborne exposure* anche posizioni non soggette a processi di ristrutturazione definiti nell'ambito della legge fallimentare, ma che, a partire da un precedente stato di default, sono state soggette a misure quali, ad esempio, la sospensione del pagamento della rata o della

quota capitale. In questo caso la gestione prevede il puntuale monitoraggio della situazione, in particolare dell'assenza di sconfinamenti superiori a trenta giorni sul rapporto oggetto della misura o su rapporti ad esso collegati, soprattutto a partire dal momento in cui scade l'efficacia della misura di sospensione.

- La seconda situazione riguarda le posizioni che, secondo la precedente normativa regolamentare sarebbero state classificate tra gli "incagli": per esse l'attività è indirizzata prioritariamente al recupero bonario, ancorché graduale, del credito o quanto meno alla mitigazione di eventuali effetti negativi in caso di insolvenza.

La classificazione dei crediti "in sofferenza" si basa sui criteri dettati dalla normativa di Vigilanza. Sono così inquadrati in detta categoria le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento sono state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell'esposizione medesima.

La gestione delle sofferenze e del recupero crediti è affidata a specifiche unità all'interno della Divisione Crediti e della Direzione Affari Legali.

Tali unità sono composte da legali interni e da personale che svolge attività amministrativa-contabile relativa alle sofferenze. Per i processi contabili esse si avvalgono di una procedura informatizzata utilizzata da tutte le società appartenenti al consorzio Sec Servizi.

L'attività di recupero viene svolta in forma proattiva ed è protesa ad ottimizzare le procedure legali e a massimizzare il risultato economico e finanziario. In particolare, nella valutazione delle iniziative da assumere, i legali interni privilegiano l'attività stragiudiziale, con ricorso spesso ad accordi transattivi, che permettono di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti. Nei casi in cui tale soluzione non sia percorribile, ed in modo particolare per le posizioni di entità più rilevante e per quelle dove è presumibile un maggiore incasso, si ricorre, invece, a legali esterni per l'avvio delle azioni giudiziali che costituiscono sempre un valido e fondamentale mezzo coercitivo di pressione verso il debitore e uno strumento risolutivo delle controversie.

I crediti minimi, inesigibili o di difficile esazione, sono in genere trattati massivamente e resi oggetto di operazioni di cessione pro-soluto, atteso che per essi l'azione legale viene ritenuta antieconomica in un'ottica di rapporto costi/benefici.

Ai fini di bilancio, le sofferenze sono oggetto di valutazione analitica per la definizione degli accantonamenti in relazione alle perdite attese. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata in base alla solvibilità dei debitori, alla tipologia ed al valore delle garanzie ed allo stato delle procedure in atto. Le stime sono effettuate sempre con criteri di prudenza, tenendo conto dei valori effettivi di realizzo derivanti dal patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti; inoltre, in coerenza con i principi contabili internazionali (IAS 39), la valutazione include gli effetti dell'attualizzazione. Quest'ultima è effettuata, per ciascuna posizione, sulla base del tasso originario del singolo rapporto.

Tale complessa valutazione è agevolata dalla suddivisione del totale portafoglio in categorie omogenee ed anno di origine, pur non prescindendo in ogni caso dai valori effettivi di realizzo derivanti dal patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti.

Il corretto svolgimento dell'attività di gestione e di valutazione svolta sulle sofferenze è, infine, assicurato anche dall'effettuazione di periodici controlli sia interni, effettuati dalla Direzione *Internal Audit*, sia esterni, svolti, tra gli altri, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	5.305.402	5.305.402
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	61	-	-	-	2.150.088	2.150.149
4. Crediti verso clientela	1.889.197	3.295.539	135.457	737.991	19.119.933	25.178.117
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	7.842	7.842
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	1.889.258	3.295.539	135.457	737.991	26.583.265	32.641.510

Si fornisce nel seguito per il portafoglio “Crediti verso clientela”, per le esposizioni non deteriorate, l’analisi dell’anzianità degli scaduti.

Portafogli/ anzianità dello scaduto	Scaduti fino a 3 mesi		Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi			Scaduti da 6 mesi a un anno			Scaduti da oltre un anno			Totale			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore	Esposizione netta
Crediti verso clientela	488.986	(5.144)	483.842	142.156	(1.209)	140.947	95.582	(1.091)	94.491	18.777	(66)	18.711	745.501	(7.510)	737.991

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	5.305.402	-	5.305.402	5.305.402
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	616	(555)	61	2.150.088	-	2.150.088	2.150.149
4. Crediti verso clientela	8.962.603	(3.642.410)	5.320.193	20.004.757	(146.833)	19.857.924	25.178.117
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	7.842	7.842
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	8.963.219	(3.642.965)	5.320.254	27.460.247	(146.833)	27.321.256	32.641.510

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	979	10.928	3.393.623
2. Derivati di copertura	-	-	33.024
Totale al 31/12/2015	979	10.928	3.426.647

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	616	X	(555)	X	61
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.239.816	X	-	2.239.816
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	616	2.239.816	(555)	-	2.239.877
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.280.456	X	-	1.280.456
TOTALE B	-	-	-	-	1.280.456	-	-	1.280.456
TOTALE (A + B)	-	-	-	616	3.520.272	(555)	-	3.520.333

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamiche delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	616	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazione in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	616	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-

A.1.4 bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia

La presente tabella non risulta avvalorata.

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	318	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-
B. Variazioni in aumento	237	-	-
B.1 rettifiche di valore	237	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazione in diminuzione	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	555	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	36.415	290.635	4.042.370	X	(2.480.223)	X	1.889.197	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	4.550	48.344	92.015	X	(53.950)	X	90.959	
b) Inadempienze probabili	1.778.609	142.242	788.153	1.729.867	X	(1.143.332)	X	3.295.539	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	735.069	74.639	239.744	501.685	X	(253.485)	X	1.297.652	
c) Esposizioni scadute deteriorate	31.822	57.662	58.216	6.612	X	(18.855)	X	135.457	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.357	5.413	5.975	1.082	X	(1.121)	X	12.706	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	745.502	X	(7.511)	737.991	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	190.880	X	(2.382)	188.498	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	24.616.923	X	(139.322)	24.477.601	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	617.952	X	(8.676)	609.276	
TOTALE A	1.810.431	236.319	1.137.004	5.778.849	25.362.425	(3.642.410)	(146.833)	30.535.785	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	208.858	-	-	-	X	(8.298)	X	200.560	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	2.358.832	X	(1.991)	2.356.841	
TOTALE B	208.858	-	-	-	2.358.832	(8.298)	(1.991)	2.557.401	
TOTALE (A + B)	2.019.289	236.319	1.137.004	5.778.849	27.721.257	(3.650.708)	(148.824)	33.093.186	

Per completezza d'informativa si riporta l'esposizione per cassa verso clientela classificata a sofferenze comprensiva dei passaggi a perdita parziali su crediti in procedura concorsuale in corso alla di riferimento del bilancio (c.d. "conti di memoria").

Tipologia Esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	4.644.347	(2.755.150)	X	1.889.197

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamiche delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.401.681	2.704.088	367.790
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	139.766	215.367	19.366
B. Variazioni in aumento	1.124.804	2.845.855	383.496
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	88.594	2.306.883	355.455
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	883.425	483.776	13.928
B.3 altre variazioni in aumento	152.785	55.196	14.113
C. Variazione in diminuzione	157.065	1.111.072	596.974
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	217	25.043	59.497
C.2 cancellazioni	49.899	14.024	259
C.3 incassi	98.150	202.055	23.556
C.4 realizzi per cessioni	5.747	3.854	-
C.5 perdite da cessione	999	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.051	865.645	513.433
C.7 altre variazioni in diminuzione	2	451	229
D. Esposizione lorda finale	4.369.420	4.438.871	154.312
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	215.865	269.846	14.542

Si precisa che, a seguito della modifica delle definizioni di attività finanziarie deteriorate introdotte dalla Banca d'Italia con decorrenza 1° gennaio 2015 allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di "Non Performing Exposures" e "Forbearance" definite dall'Autorità Bancaria Europea, l'esposizione al 31 dicembre 2014 delle ex posizioni incagliate e ristrutturata è stata convenzionalmente ricondotta nella sottovoce A "Esposizione lorda iniziale" delle Inadempienze probabili.

Analogamente si è proceduto per le rettifiche di valore complessive indicate nella sotto riportata tabella A.1.8.

A.1.7 bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamiche delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia

La presente tabella non risulta avvalorata.

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamiche delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.705.410	528.308	38.494
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	47.354	15.381	2.228
B. Variazioni in aumento	933.269	811.750	570
B.1 rettifiche di valore	707.413	810.805	515
B.2 perdite da cessione	999	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	136.540	54	3
B.4 altre variazioni in aumento	88.317	891	52
C. Variazione in diminuzione	158.456	196.726	20.209
C.1 riprese di valore da valutazione	79.503	40.304	19.896
C.2 riprese di valore da incasso	24.578	5.819	-
C.3 utili da cessione	3.462	-	-
C.4 cancellazioni	49.899	14.024	259
"C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate"	-	136.543	54
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.014	36	-
D. Rettifiche complessive finali	2.480.223	1.143.332	18.855
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	72.846	15.786	793

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	272.912	1.073.140	6.130.978	4.914.491	654.318	650.306	19.323.681	33.019.826
B. Derivati	-	38.113	11.273	27.738	4.094	3.528	377.043	461.789
B.1 Derivati finanziari	-	38.113	11.273	27.738	4.094	3.528	377.043	461.789
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	243.024	113.143	156.389	13.340	4.216	896.178	1.426.290
D. Impegni a erogare fondi	-	77.099	63.520	147.630	70.104	59.920	574.463	992.736
E. Altre	210.551	1.018	13.430	696	1.151	-	730.196	957.042
Totale	483.463	1.432.394	6.332.344	5.246.944	743.007	717.970	21.901.561	36.857.683

Ai fini della classificazione della clientela per rating esterni, la Banca utilizza:

- i rating forniti dalla società DBRS Ratings Limited relativamente al portafoglio regolamentare “Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali”;
- i rating forniti dalle società Standard & Poor’s Rating Services, Moody’s e Fitch Ratings relativamente al portafoglio regolamentare “Posizioni verso cartolarizzazioni”;
- i rating forniti da Cerved Group relativamente al portafoglio “Esposizioni verso imprese e altri soggetti”.

Di seguito si riportano le tabelle di mappatura delle classi di rating di ciascuna delle suddette società (fonte Banca d’Italia).

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				DBRS Ratings Limited
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo		
1	0%	20%	20%		da AAA a AAL
2	20%	50%	50%		da AH a AL
3	50%	100%	50%		da BBBH a BBBL
4	100%	100%	100%		da BBH a BBL
5	100%	100%	100%		da BH a BL
6	150%	150%	150%		CCC

In base a quanto stabilito dalla circolare “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” per le categorie “Intermediari vigilati”, “Enti del settore pubblico” ed “Enti territoriali” si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso “Amministrazioni Centrali dello Stato” nelle quali tali soggetti hanno la sede principale.

Classe di merito di credito	Esposizioni verso cartolarizzazioni	ECAI		
		Standard & Poor’s	Fitch Ratings	Moody’s
1	20%	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	50%	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	100%	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	350%	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	1250%	B+ e inferiori	B+ e inferiori	B1 e inferiori

Classe di merito di credito	Imprese e altri soggetti	Cerved Group
1	20%	-
2	50%	da A1.1 a A3.1
3	100%	B1.1
4	100%	da B1.2 a B2.2
5	150%	C1.1
6	150%	da C1.2 a C2.1

A.2.2 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classe				
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
A. Esposizioni per cassa	197.203	834.405	297.123	1.853.403	3.052.979
B. Derivati	267	51	774	6.486	4.999
B.1 Derivati finanziari	267	51	774	6.486	4.999
B.2 Derivati su creditizi	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	29.373	15.783	53.144	103.142	106.363
D. Impegni a erogare fondi	813	13.223	21.844	44.417	38.043
E. Altre	-	-	-	-	-
Totale	227.656	863.462	372.885	2.007.448	3.202.384

Il Gruppo utilizza *rating* interni, suddivisi in 13 classi di qualità creditizia decrescente (la classe 1 rappresenta la clientela meno rischiosa mentre la classe 13 la più rischiosa), esclusivamente nella gestione del rischio di credito verso clientela. Le attività deteriorate figurano tutte nella classe “Senza *rating*”.

I modelli sviluppati dalla Banca coprono la tipologia di controparti sulla quale strutturalmente opera e sulla quale è maggiormente esposta (Privati, *Small Business*, *Small Corporate*, *Mid Corporate* e *Corporate*). Nella tabella in esame non figurano pertanto le esposizioni derivanti dall'attività di tesoreria (crediti verso Banche) o di investimento (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR, derivati posti in essere con controparti istituzionali).

I *rating* interni non sono utilizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Classi di <i>rating</i> interni								Senza <i>rating</i>	Totale
Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13		
2.899.120	2.366.565	1.905.244	1.539.536	876.322	251.774	550.169	485.878	7.718.249	24.827.970
4.489	9.834	10.643	3.919	1.868	223	614	984	176.460	221.611
4.489	9.834	10.643	3.919	1.868	223	614	984	176.460	221.611
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
93.594	94.627	80.395	72.692	20.925	2.275	29.827	7.958	649.752	1.359.850
35.370	86.427	75.019	38.733	14.143	948	21.822	19.110	260.145	670.057
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.032.573	2.557.453	2.071.301	1.654.880	913.258	255.220	602.432	513.930	8.804.606	27.079.488

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				CLN
		Immobili ipoteche	Immobili <i>leasing</i> finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	686.488	-	-	676.133	176	-
1.1 totalmente garantite	311.614	-	-	310.488	176	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	374.874	-	-	365.645	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	227.106	-	-	-	212.380	-
2.1 totalmente garantite	53.824	-	-	-	53.824	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	173.282	-	-	-	158.556	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				CLN
		Immobili ipoteche	Immobili <i>leasing</i> finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	17.888.713	14.202.089	-	267.299	146.317	-
1.1 totalmente garantite	16.852.564	14.016.303	-	175.846	106.167	-
- di cui deteriorate	3.706.705	3.071.026	-	24.635	16.978	-
1.2 parzialmente garantite	1.036.149	185.786	-	91.453	40.150	-
- di cui deteriorate	410.960	120.866	-	21.274	13.006	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	519.350	97.145	-	23.466	126.936	-
2.1 totalmente garantite	197.364	1.649	-	11.848	29.118	-
- di cui deteriorate	9.840	520	-	347	913	-
2.2 parzialmente garantite	321.986	95.496	-	11.618	97.818	-
- di cui deteriorate	17.437	2.212	-	349	240	-

Si rappresenta che il 4° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia ha modificato le modalità di rappresentazione delle garanzie nella tabella sopra riportata, prevedendo che il loro valore non può essere superiore al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
Derivati su crediti				Crediti di firma				
Altri derivati		Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali	Altri enti pubblici							
-	-	-	-	-	-	950	-	677.259
-	-	-	-	-	-	950	-	311.614
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	365.645
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	212.380
-	-	-	-	-	-	-	-	53.824
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	158.556
-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
Derivati su crediti				Crediti di firma				
Altri derivati		Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali	Altri enti pubblici							
-	-	-	-	1.462	124.713	6.116	2.771.198	17.519.194
-	-	-	-	1.402	56.236	4.800	2.491.810	16.852.564
-	-	-	-	-	6.274	219	587.573	3.706.705
-	-	-	-	60	68.477	1.316	279.388	666.630
-	-	-	-	-	7.695	296	120.195	283.332
-	-	-	-	-	130	1.999	199.521	449.197
-	-	-	-	-	130	1.001	153.618	197.364
-	-	-	-	-	-	-	8.060	9.840
-	-	-	-	-	-	998	45.903	251.833
-	-	-	-	-	-	-	12.186	14.987

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	21.078	(68.875)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	36.388	(17.361)	X	256.568	(201.479)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	36.388	(17.361)	X	33.343	(34.188)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	10	-	X	1.952	(264)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.232.555	X	-	47.721	X	-	1.501.986	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	33.655	X
Totale A	5.232.555	-	-	84.119	(17.361)	-	1.781.584	(270.618)
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	(10)
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.370	X	-	10.002	X	(2)	716.827	X
Totale B	2.370	-	-	10.002	-	(2)	716.827	(10)
Totale (A+B) al 31/12/2015	5.234.925	-	-	94.121	(17.361)	(2)	2.498.411	(270.628)
Totale (A+B) al 31/12/2014	5.840.993	-	-	102.207	(4.463)	(3)	2.390.990	(107.856)

Rettifiche valore di portafoglio	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
X	-	-	X	1.365.628	(1.936.668)	X	502.491	(474.680)	X
X	-	-	X	68.766	(46.603)	X	22.193	(7.347)	X
X	-	-	X	2.403.372	(588.822)	X	599.211	(335.670)	X
X	-	-	X	1.016.708	(176.484)	X	211.213	(25.452)	X
X	-	-	X	72.384	(9.595)	X	61.111	(8.996)	X
X	-	-	X	5.837	(660)	X	6.869	(461)	X
(14.012)	43.060	X	(4)	9.630.520	X	(99.270)	8.759.750	X	(33.547)
(416)	-	X	-	459.327	X	(7.896)	304.792	X	(2.746)
(14.012)	43.060	-	(4)	13.471.904	(2.535.085)	(99.270)	9.922.563	(819.346)	(33.547)
X	-	-	X	5.783	(1.825)	X	15	-	X
X	-	-	X	181.310	(6.428)	X	2.981	(20)	X
X	-	-	X	1.886	(2)	X	8.585	(13)	X
(810)	47.547	X	(70)	1.230.146	X	(1.079)	349.949	X	(30)
(810)	47.547	-	(70)	1.419.125	(8.255)	(1.079)	361.530	(33)	(30)
(14.822)	90.607	-	(74)	14.891.029	(2.543.340)	(100.349)	10.284.093	(819.379)	(33.577)
(7.489)	63.908	-	(27)	16.924.579	(1.714.860)	(126.963)	11.238.274	(450.277)	(37.201)

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	1.888.008	(2.469.655)	1.043	(7.234)
A.2 Inadempienze probabili	3.168.999	(1.083.873)	126.321	(59.448)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	132.444	(18.414)	342	(55)
A.4 Esposizioni non deteriorate	24.976.206	(145.632)	174.783	(862)
TOTALE	30.165.657	(3.717.574)	302.489	(67.599)
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	5.798	(1.835)	-	-
B.2 Inadempienze probabili	184.291	(6.448)	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	10.471	(15)	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.235.408	(1.991)	112.901	-
Totale	2.435.968	(10.289)	112.901	-
Totale al 31/12/2015	32.601.625	(3.727.863)	415.390	(67.599)
Totale al 31/12/2014	35.888.006	(2.424.188)	601.672	(21.757)

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	61	(555)
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	450.593	-	1.757.319	-
TOTALE	450.593	-	1.757.380	(555)
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	618.303	-	203.984	-
Totale	618.303	-	203.984	-
Totale al 31/12/2015	1.068.896	-	1.961.364	(555)
Totale al 31/12/2014	1.442.866	-	1.806.221	(318)

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
146	(637)	-	(2.697)	-	-
217	(10)	-	-	2	(1)
2.671	(386)	-	-	-	-
38.507	(101)	8.718	(81)	17.378	(157)
41.541	(1.134)	8.718	(2.778)	17.380	(158)
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
32	-	-	-	8.500	-
32	-	-	-	8.500	-
41.573	(1.134)	8.718	(2.778)	25.880	(158)
39.023	(697)	7.050	(2.315)	25.200	(182)

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
9.836	-	15.413	-	6.655	-
9.836	-	15.413	-	6.655	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
3.638	-	21.785	-	7.008	-
3.638	-	21.785	-	7.008	-
13.474	-	37.198	-	13.663	-
20.394	-	45.634	-	13.858	-

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2015
a) Ammontare (Valore di bilancio)	9.020.001
b) Ammontare (Valore ponderato)	1.472.914
c) Numero	6

In base alle disposizioni di vigilanza in vigore, è definita "Grande esposizione" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile (pari ai Fondi propri del Gruppo).

Si precisa che al 31 dicembre 2015 nessuna delle suddette "grandi esposizioni" è connessa all'attività di finanziamento alla clientela del Gruppo. Le stesse, infatti, si riferiscono all'esposizione verso lo Stato Italia (valore nominale pari a euro 5.558,8 milioni e valore ponderato pari a euro 149 mila) connesso prevalentemente agli investimenti agli investimenti diretti ed indiretti in titoli di Stato nonché ad esposizioni verso cinque primari gruppi bancari mondiali (valore nominale complessivo pari a euro 3.461,2 milioni e valore ponderato pari a euro 1.472,8 milioni). Al riguardo si segnala che, alla data del 31 dicembre 2015, l'esposizione verso uno dei predetti gruppi bancari risulta aver superato, sia a livello individuale sia a livello consolidato, il limite stabilito dall'art. 395 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) in materia di Grandi Esposizioni. Si rappresenta tuttavia che nel corso del mese di gennaio 2016 sono stati avviati gli interventi volti a far rientrare l'esposizione verso la controparte entro il limite previsto dalla normativa in materia.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione

Il Gruppo Banca Popolare di Vicenza ha individuato nelle operazioni di cartolarizzazione il principale strumento di raccolta per far fronte alle esigenze di *funding*. Tali operazioni si inquadrano strategicamente nell'ambito delle aspettative di un'ulteriore crescita dei volumi inerenti al comparto mutui e del generale processo di espansione degli impieghi bancari che richiedono la preconstituzione di un'adeguata liquidità per sostenere in futuro nuove richieste di finanziamento. Più precisamente, le operazioni di cartolarizzazione effettuate rispondevano ai seguenti obiettivi:

- liberare risorse dell'attivo, migliorando al contempo la situazione di tesoreria;
- diminuire il *mismatching* delle scadenze fra raccolta ed impieghi a medio-lungo termine;
- diminuire il rapporto fra gli impieghi a medio-lungo termine ed il totale degli impieghi.

Rientrano in tali finalità anche le cd. operazioni di auto-cartolarizzazione che sono state effettuate con l'intento di disporre di titoli stanziabili per poter porre in essere operazioni di *funding* con la Banca Centrale Europea o con le principali controparti di mercato.

Alla data di riferimento di bilancio risultano in essere quattordici operazioni di cartolarizzazione, di seguito dettagliate:

- Berica Residential MBS 1 S.r.l.;
- Berica 5 Residential MBS S.r.l.;
- Berica 6 Residential MBS S.r.l.;
- Berica 8 Residential MBS S.r.l.;
- Berica 9 Residential MBS S.r.l.;
- Berica 10 Residential MBS S.r.l.;
- Berica ABS S.r.l.;
- Berica ABS 2 S.r.l.;
- Berica PMI S.r.l.;
- Piazza Venezia S.r.l.;
- Berica ABS 3 S.r.l.;
- Adriano SPV S.r.l.;
- Berica ABS 4 S.r.l.;
- Berica PMI 2 S.r.l..

In data 1° gennaio 2015, ha avuto efficacia la prima operazione di cartolarizzazione originata dalla controllata Prestinuova mediante la costituzione di società veicolo Adriano SPV cui sono stati ceduti pro-soluto finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione e prestiti con ritenuta per delega su stipendio e pensione. L'operazione si è poi perfezionata nel corso del mese di gennaio 2015 con l'emissione dei titoli *Asset Backed Securities* la cui *tranche senior* è stata integralmente collocata sul mercato mentre la *tranche junior* è stata sottoscritta da Prestinuova.

In data 1° maggio 2015, ha avuto efficacia l'operazione di cartolarizzazione Berica ABS 4 che ha visto gli originator (la Capogruppo BPVi e la controllata Banca Nuova) cedere un portafoglio di mutui ipotecari residenziali *performing*. L'operazione si è perfezionata nel corso del successivo mese di luglio con l'emissione dei titoli *Asset Backed Securities* da parte della società veicolo che sono stati integralmente sottoscritti dagli *originators*.

In data 1° novembre 2015, ha avuto efficacia l'operazione di cartolarizzazione Berica PMI 2 che ha visto gli *originator* (la Capogruppo BPVi e la controllata Banca Nuova) cedere un portafoglio di mutui *performing*. L'operazione è attualmente in fase di *warehousing* in quanto i relativi titoli *Asset Backed Securities* non sono ancora stati emessi dalla società veicolo.

Le sopra citate operazioni, tutte di natura *multioriginator* ad eccezione di Adriano Spv Srl, originata dalla sola controllata Prestinuova, sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999. Le suddette operazioni hanno infatti interessato, oltre alla Capogruppo anche la ex controllate Cassa di Risparmio di Prato S.p.A. (fusa per incorporazione in data 31 dicembre 2010), Banca Nuova S.p.A. e Farbanca S.p.A. (per la sola operazione denominata Piazza Venezia).

Con la sola eccezione dell'operazione denominata Berica Residential MBS 1 S.r.l., il Gruppo detiene pro quota i titoli *junior* emessi nell'ambito delle suddette operazioni (pertanto i relativi mutui sono "ripresi" in bilancio).

Per completezza si fornisce di seguito il relativo dettaglio delle ultime tre operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo effettuate nel corso del 2015.

- Società veicolo:	Berica ABS 3 S.r.l.
- Data di cessione dei crediti:	01/04/2014
- Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui ipotecari
- Qualità dei crediti ceduti:	In bonis
- Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di 1° grado
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia
- Attività economica dei debitori ceduti:	Soggetti privati
- Numero crediti ceduti:	8.016
di cui: Banca Popolare di Vicenza	6.848
di cui: Banca Nuova	1.168
- Prezzo dei crediti ceduti:	946.962.867
di cui: Banca Popolare di Vicenza	823.879.424
di cui: Banca Nuova	123.083.443
- Valore nominale dei crediti ceduti:	946.610.020
di cui: Banca Popolare di Vicenza	823.571.850
di cui: Banca Nuova	123.038.171
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti:	352.847
di cui: Banca Popolare di Vicenza	307.575
di cui: Banca Nuova	45.273

Nell'ambito della suddetta operazione sono stati emessi i titoli ABS 4 di seguito riportati sottoscritti dagli *originator* in proporzione al portafoglio crediti ceduti. Nel dettaglio:

- *tranche senior* per euro 728.900 mila (di cui euro 634.100 sottoscritti da BPVi e euro 94.800 mila sottoscritti da Banca Nuova) avente rating esterno assegnato da Fitch ("AA+") e DBRS ("AA") con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 80 bps;
- *tranche mezzanine* per euro 75.700 mila (di cui euro 35.900 sottoscritti da BPVi e euro 9.800 mila sottoscritti da Banca Nuova) avente rating esterno assegnato da Fitch ("A") e DBRS ("A") con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 110 bps;
- *tranche mezzanine* per euro 47.300 mila (di cui euro 41.200 sottoscritti da BPVi e euro 6.100 mila sottoscritti da Banca Nuova) avente rating esterno assegnato da Fitch ("BBB") e DBRS ("BBB") con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 210 bps;
- *tranche junior* per euro 94.711 mila (di cui euro 82.400 sottoscritti da BPVi e euro 12.311 mila sottoscritti da Banca Nuova) priva di rating con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 80 bps.

- Società veicolo:	Adriano SPV S.r.l.
- Data di cessione dei crediti:	01/01/15
- Tipologia dei crediti ceduti:	Prestiti contro cessione del quinto
- Qualità dei crediti ceduti:	In bonis
- Garanzie su crediti ceduti:	Polizza assicurativa rischio morte e perdita lavoro
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia
- Attività economica dei debitori ceduti:	Soggetti privati
- Numero crediti ceduti:	25.512
- Prezzo dei crediti ceduti:	309.608.603
- Valore nominale dei crediti ceduti:	307.641.142
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti:	1.948.131

Nell'ambito della suddetta operazione sono stati emessi i titoli ABS di seguito riportati. Nel dettaglio:

- *tranche senior* per euro 201.739 mila al 31 dicembre 2015 (euro 267.640 mila alla data di emissione) priva di rating, con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 135 bps;
- *tranche junior* per euro 40.000 mila interamente sottoscritto da PrestiNuova, priva di rating, con rendimento pari a 10 bps.

Società veicolo:	Berica ABS 3 S.r.l.
- Data di cessione dei crediti:	01/11/15
- Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui chirografari e ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese
- Qualità dei crediti ceduti:	In bonis
- Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di primo grado
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia
- Attività economica dei debitori ceduti:	Soggetti privati
- Numero crediti ceduti:	5.804
di cui: Banca Popolare di Vicenza	4.319
di cui: Banca Nuova	1.485
- Prezzo dei crediti ceduti:	1.175.018.480
di cui: Banca Popolare di Vicenza	1.006.299.653
di cui: Banca Nuova	168.718.826
- Valore nominale dei crediti ceduti:	1.171.264.918
di cui: Banca Popolare di Vicenza	1.002.904.427
di cui: Banca Nuova	168.360.491
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti:	3.208.188
di cui: Banca Popolare di Vicenza	2.992.535
di cui: Banca Nuova	215.653

L'operazione di cartolarizzazione è ancora in fase di *warehousing* in quanto i relativi titoli ABS non sono ancora stati emessi dalla società veicolo.

Per ogni operazione di cartolarizzazione propria posta in essere, le Banche *originator*, ciascuna per la parte di propria competenza, hanno sottoscritto con le rispettive società veicolo specifici contratti di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un risarcimento per ogni pratica oggetto di recupero. Si precisa che la funzione di *servicer* è svolta da apposite strutture della Banca, la cui operatività è stata debitamente regolamentata ed è soggetta al controllo degli organi ispettivi interni che ne verificano la correttezza dell'operatività e la conformità con il rispetto delle disposizioni presenti nel contratto di *servicing* sottoscritto.

Relativamente alle operazioni di cartolarizzazione denominate Piazza Venezia, Berica ABS 4 e PMI 2, essendo le prime due operazioni di auto-cartolarizzazione (le banche *originator* hanno sottoscritto "pro quota" in relazione al portafoglio ceduto tutti i titoli ABS emessi) e la terza, come già descritto nel precedente punto, in fase di *warehousing*, le stesse non rientrano nell'ambito dell'informativa da fornire nella presente Sezione.

Attività di "servicer" e "arranger"

Per tutte le operazioni di cartolarizzazione proprie poste in essere, le Banche *originator*, ciascuna per la parte di propria competenza, hanno sottoscritto con le rispettive società veicolo specifici contratti di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori.

Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un risarcimento per ogni pratica oggetto di recupero. Si precisa che la funzione di *servicer* è svolta da apposite strutture interne dall'azienda, la cui operatività è stata debitamente regolamentata ed è soggetta al controllo degli organi ispettivi che ne verificano la correttezza dell'operatività e la conformità con il rispetto delle disposizioni presenti nel contratto di *servicing* sottoscritto.

Si precisa, infine, che le Banche *originator* svolgono l'attività di *servicer* amministrativo in tutte le suddette operazioni di cartolarizzazione, per la quale ricevono dalle società veicolo una commissione contrattualmente pattuita.

Trattamento contabile delle posizioni in essere verso le cartolarizzazioni

Si ritiene di precisare che relativamente alle prime quattro operazioni di cartolarizzazione proprie, poste in essere in data anteriore al 1° gennaio 2004, in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS-IFRS, non si è proceduto alla "ripresa" delle attività cartolarizzate in bilancio, così come disposto dal par. 27 dell'IFRS 1.

Per quanto attiene invece alle altre cinque operazioni di cartolarizzazione, effettuate successivamente all'1/1/2004, poiché le stesse non soddisfacevano i requisiti previsti dallo IAS 39 per procedere alla c.d. "*derecognition*", si è proceduto alla iscrizione in bilancio delle attività cartolarizzate residue alla data per la quota riferibile ai crediti ceduti, nonché allo storno delle corrispondenti *tranche* di titoli ABS sottoscritte.

Più precisamente, le attività cartolarizzate e le correlate passività, sono state "riprese" in bilancio, iscrivendo le attività cartolarizzate nella voce "Crediti verso clientela" dell'attivo per la quota corrispondente all'ammontare residuo dei crediti ceduti e le correlate passività nella voce "Debiti verso clientela" del passivo, stornando altresì la corrispondente quota dei titoli ABS rivenienti da dette operazioni e presenti nel portafoglio di proprietà del Gruppo. Nel caso in cui dalla suddetta elisione emerga uno sbilancio negativo, lo stesso è iscritto nella voce "Crediti verso clientela".

A fronte delle suddette attività e passività si è proceduto all'iscrizione, rispettivamente, tra gli "interessi attivi e altri proventi assimilati" e tra gli "interessi passivi e altri oneri assimilati" delle relative componenti economiche maturate nell'esercizio, nonché alla valutazione dei crediti cartolarizzati ripresi in bilancio, iscrivendo le relative svalutazioni tra le "rettifiche/ripreses di valore nettes per deterioramento di: crediti". Le attività cartolarizzate iscritte in bilancio sono state valutate secondo gli stessi criteri delle attività proprie del Gruppo.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi

Il rischio residuo che permane in capo a ciascuna Banca a fronte di una eventuale insolvenza totale dei mutuatari è rappresentato, per le operazioni proprie non oggetto di "ripresa" in bilancio, dall'ammontare dei titoli con il maggior vincolo di subordinazione (c.d. titoli *junior*) detenuti in portafoglio.

Per tali operazioni di cartolarizzazione viene effettuato un monitoraggio sull'andamento delle variabili chiave della gestione creditizia e finanziaria da parte delle strutture delle banche del Gruppo. In un'ottica di controllo dei rischi, particolare attenzione è rivolta all'andamento dei c.d. *trigger ratios*, degli indicatori di performance sui *default* e *delinquent*, nonché dell'*excess spread*, della remunerazione di competenza dei titoli *junior*, che il Gruppo ha mantenuto in portafoglio. Con frequenza almeno semestrale viene fornito al Consiglio di Amministrazione di ciascuna banca il quadro sintetico e dettagliato delle operazioni di cartolarizzazione.

Contestualmente all'emissione dei titoli ABS, sono state sottoscritte più operazioni di "*back to back swap*", costituite da contratti di *Interest Rate Swap* (IRS), con lo scopo di immunizzare la società veicolo (SPV) dal rischio di tasso di interesse.

I suddetti strumenti oltre ad essere valorizzati al *fair value*, come di seguito precisato, rientrano nell'analisi periodica di *Asset & Liability Management (ALM)*, effettuata con cadenza trimestrale. Per quanto riguarda la struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione, la Capogruppo provvede, attraverso un'unità operativa dedicata, a monitorare l'andamento delle cartolarizzazioni originate dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Risultati economici connessi con le posizioni in essere verso le cartolarizzazioni

Con specifico riferimento alle prime quattro operazioni di cartolarizzazione proprie, non oggetto di "ripresa" in bilancio, il relativo rischio è rappresentato dai titoli *junior* e dai correlati contratti "*back to back swap*" sottoscritti dalla Capogruppo. Per la determinazione del *fair value* dei suddetti strumenti finanziari si sono assunti i risultati delle valutazioni condotte sulla base di un modello matematico-finanziario, costruito con l'ausilio di una società di consulenza esterna specializzata, finalizzato a valutare la performance delle attività sottostanti i titoli suddetti. Le relative valutazioni sono state effettuate sulla base dei dati consuntivi delle singole operazioni sottostanti alla data di riferimento del bilancio d'esercizio e di specifiche assunzioni in merito alle evoluzioni delle principali variabili che ne influenzano la performance (tasso di rimborso anticipato dei mutui, tasso di passaggio a sofferenze, tasso di perdita atteso, ecc.).

Relativamente alle ultime sette operazioni di cartolarizzazione di tipo *multioriginator* poste in essere dal Gruppo, le stesse sono state oggetto di "ripresa" in bilancio, iscrivendo nella voce 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo la quota corrispondente all'ammontare residuo dei crediti ceduti dalla Banca e nella voce 20 "Debiti verso clientela" del passivo le correlate passività, stornando altresì le corrispondenti quote dei titoli ABS (*junior, mezzanine e senior*) sottoscritte all'emissione. A fronte delle suddette operazioni di cartolarizzazione si è proceduto all'iscrizione, rispettivamente, tra gli "interessi attivi e altri proventi assimilati" e tra gli "interessi passivi e altri oneri assimilati" delle relative componenti economiche maturate nell'esercizio, nonché alla valutazione dei crediti cartolarizzati ripresi in bilancio, iscrivendo le relative svalutazioni tra le "rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di: crediti".

Agenzie di rating

Le agenzie di *rating* incaricate di effettuare la *due diligence* delle operazioni sopra riportate e di assegnare il *rating* ai titoli *Asset Backed* relativi sono state:

- Berica Residential MBS 1 Srl: Standard & Poor's e Fitch Ratings;
- Berica 5 Residential MBS Srl: Standard & Poor's e Fitch Ratings;
- Berica 6 Residential MBS Srl: Standard & Poor's, Fitch Ratings e Moody's Investors Service Inc.;
- Berica 8 Residential MBS Srl: Fitch Ratings e Moody's;
- Berica 9 Residential MBS Srl: Fitch Ratings e Moody's;
- Berica 10 Residential MBS Srl: Moody's e DBRS;
- Berica ABS Srl: Moody's e DBRS;
- Berica ABS 2 Srl: Fitch Ratings e DBRS;
- Berica PMI Srl: Fitch Ratings e DBRS;
- Piazza Venezia Srl: Fitch Ratings;
- Berica ABS 3 Srl: Fitch Ratings e DBRS;
- Berica ABS 4 Srl: Fitch Ratings e DBRS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa								
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio									
- mutui ipotecari residenziali	16.919	-	19.896	-	11.219	(879)	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio									
C. Non cancellate dal bilancio									
- mutui ipotecari residenziali	37.963	-	1.221.059	-	1.301.263	-	-	-	-
- mutui chirografari e ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese	197	-	-	-	780.991	-	-	-	-
- prestiti contro cessione del quinto	-	-	-	-	40.000	-	-	-	-

C.2 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa								
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	
- crediti performing e non performing della C.C.I.A.A. di Palermo relativi a diritti annuali	2.954	-	-	12.019	-	-	-	-	-
- crediti performing e non performing della Impresa S.p.a. relativi a riserve tecniche	73.500	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti agricoli e zootecnici	70.801	(8.767)	(8.767)	-	-	-	-	-	-
- credito al consumo	18.009	-	-	-	-	-	-	-	-
- riserve tecniche derivanti da commesse originate dalla pubblica amministrazione	58.609	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	42.291	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie rilasciate				Linee di credito					
Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie rilasciate				Linee di credito					
Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 - Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Denominazione	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Berica Residential MBS 1 S.r.l.	Via Btg Framarin 18, Vicenza	No	99.114	-	15.180	54.164	35.308	10.526
Berica 5 Residential MBS S.r.l.	Via Btg Framarin 18, Vicenza	No	179.159	-	17.788	107.674	43.932	34.293
Berica 6 Residential MBS S.r.l.	Via Btg Framarin 18, Vicenza	No	442.691	-	129.520	-	419.536	1.000
Berica 8 Residential MBS S.r.l.	Via Btg Framarin 18, Vicenza	No	587.077	-	106.541	423.528	-	174.950
Berica 9 Residential MBS S.r.l.	Via Btg Framarin 18, Vicenza	No	642.997	-	66.601	-	441.444	193.200
Berica 10 Residential MBS S.r.l.	Via Btg Framarin 18, Vicenza	No	608.744	-	44.267	-	395.495	184.382
Berica ABS S.r.l.	Via Btg Framarin 18, Vicenza	No	885.165	-	42.815	370.509	110.000	327.468
Berica ABS 2 S.r.l.	Via Btg Framarin 18, Vicenza	No	613.961	-	51.120	127.569	280.100	179.959
Berica PMI S.r.l.	Via Btg Framarin 18, Vicenza	No	779.684	-	91.796	193.508	-	588.027
Berica ABS 3 S.r.l.	Via Btg Framarin 18, Vicenza	No	798.283	-	45.493	584.424	93.900	115.012
Adriano Spv S.r.l.	Via Generale Gustavo Fara 26 - Milano	No	226.896	-	36.604	201.739	-	40.000

C.4 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si riportano nel seguito le informazioni di cui all'IFRS 12 paragrafo 26 per le esposizioni in titoli di debito detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2015 relative a cartolarizzazioni di terzi. Si precisa che il Gruppo non ha sponsorizzato società veicolo per la cartolarizzazione.

Cod Isin	Descrizione	Tranche	Scadenza	Distribuzione geografica	Attività cartolarizzate	Rating	Valore di bilancio	Esposizione massima al rischio di perdita	Portafogli contabili dell'attivo
IT0004678949	KALOS FIN 3% MEZ.21	mezzanine	31/12/2021	Italia	Diritti camerati	n.d.	3.585	3.585	Crediti verso clientela
IT0004792195	PROSPERO FIN.2,5% 22	mezzanine	31/12/2022	Italia	Diritti camerati	n.d.	3.738	3.738	Crediti verso clientela
IT0004890528	ALTAIR FIN.SRL 2% 23	mezzanine	31/12/2023	Italia	Diritti camerati	n.d.	4.696	4.696	Crediti verso clientela
IT0004953953	GIRONDA 3,031% CLA	senior	30/11/2030	Italia	Riserve Tecniche	n.d.	17.598	17.598	Crediti verso clientela
IT0004991425	NAUSICAA SPV SRL C.A	senior	31/12/2024	Italia	Diritti camerati	n.d.	2.954	2.954	Crediti verso clientela
IT0004999675	TRITONE SPV 2% 14-35	senior	31/12/2035	Italia	Portafoglio crediti Abs	n.d.	26.731	26.731	Crediti verso clientela
IT0005041279	TAMIGI SPV 3,15% CLA	senior	30/07/2040	Italia	Riserve Tecniche	n.d.	21.283	21.283	Crediti verso clientela
IT0005055469	TIMAVO SRL 6% 14-24	senior	30/12/2024	Italia	Crediti commerciali	n.d.	3.031	3.031	Crediti verso clientela
IT0005074601	EGEO SRL 2,00% CLA	senior	31/12/2027	Italia	Riserve Tecniche	n.d.	34.619	34.619	Crediti verso clientela
IT0004841372	AQUARIUS TM CLA	senior	30/07/2030	Italia	Riserve Tecniche	n.d.	18.506	18.506	Crediti verso clientela
IT0005144172	RENO SPV 3,00% CLA	senior	30/11/2040	Italia	Riserve Tecniche	n.d.	40.103	40.103	Crediti verso clientela
	COMPARTMENT ATENA	senior	30/05/2025	Lussemburgo	Crediti commerciali	n.d.	12.529	12.529	Crediti verso clientela
IT0005022915	BNT PORTFOLIO TV 42	unica tranche	09/02/2042	Italia	Crediti agricoli e zootecnici	n.d.	70.801	70.801	Crediti verso clientela
IT0005092470	QUARZO CLA TV 15-30	senior	15/11/2030	Italia	Credito al consumo	n.d.	16.867	16.867	Attività fin. disponibili per la vendita
IT0004495609	SUNRISE SRL TV 09-31	senior	27/08/2031	Italia	Credito al consumo	n.d.	1.142	1.142	Attività fin. disponibili per la vendita

C.5 Gruppo bancario – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Società veicolo	Attività cartolarizzate al 31/12/2015		Incasso crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati al 31/12/2015					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BPVi/Banca Nuova	Berica Residential MBS 1 S.r.l.	-	95.839	-	40.971	0,00%	90,21%	0,00%	0,00%	0,00%	60,49%
BPVi/Banca Nuova	Berica 5 Residential MBS S.r.l.	-	171.876	-	78.876	0,00%	82,96%	0,00%	0,00%	0,00%	3,13%
BPVi/Banca Nuova	Berica 6 Residential MBS S.r.l.	-	442.691	-	83.739	0,00%	100,00%	0,00%	66,83%	0,00%	78,26%
BPVi/Banca Nuova	Berica 8 Residential MBS S.r.l.	-	587.078	-	170.847	0,00%	65,29%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
BPVi/Banca Nuova	Berica 9 Residential MBS S.r.l.	-	642.997	-	135.196	0,00%	39,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
BPVi/Banca Nuova	Berica 10 Residential MBS S.r.l.	-	608.744	-	96.333	0,00%	32,65%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
BPVi/Banca Nuova	Berica ABS S.r.l.	-	885.165	-	133.311	0,00%	42,37%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
BPVi/Banca Nuova	Berica ABS 2 S.r.l.	-	613.960	-	104.576	0,00%	25,45%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
BPVi/Banca Nuova	Berica PMI S.r.l.	-	779.684	-	248.983	0,00%	48,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
BPVi/Banca Nuova	Berica ABS 3 S.r.l.	-	798.283	-	174.624	0,00%	8,49%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Prestinuova	Adriano Spv S.r.l.	-	226.896	-	82.275	0,00%	24,62%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

C.6 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Si precisa che nei confronti delle società veicolo utilizzate dal Gruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazioni sussisterebbero i presupposti del "controllo" ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 10. Per tali società si è ritenuto tuttavia di non procedere al relativo consolidamento in considerazione del fatto che tutte presentano valori di bilancio irrilevanti rispetto a quelli del Gruppo e che gli attivi cartolarizzati sono già ricompresi nel bilancio del Gruppo non ricorrendo, per le varie operazioni poste in essere⁽³⁾, i presupposti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition".

⁽³⁾Ad eccezione dell'operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "ripresa" delle attività cartolarizzate.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

D.1 Entità strutturate consolidate

Nel perimetro di consolidamento del Gruppo BPVi sono inclusi tra le "controllate" i tre fondi comuni d'investimento gestiti dalla controllata Nem Sgr denominati "Nem Imprese", "Nem Imprese II" e "Industrial Opportunity Fund". Con riferimento ai suddetti fondi comuni di investimento l'impegno residuo a ulteriori versamenti da parte della Capogruppo ammonta al 31 dicembre 2014 a euro 60.703 mila.

Per completezza si precisa che tra le società "collegate" su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole, figura il fondo Giada Equity Fund.

I rischi correlati agli investimenti del Gruppo nei sopra citati fondi sono quelli tipici di un investimento in fondi di *private equity*, principalmente riconducibili al rischio di liquidità e al rischio di mercato.

Si forniscono nel seguito alcune informazioni essenziali relative ai sopra menzionati fondi oggetto di consolidamento integrale, nonché al Fondo Giada Equity Fund.

Industrial Opportunity Fund

Il Fondo, i cui investimenti sono effettuati, prevalentemente, mediante operazioni di *mezzanine financing* anche a supporto di acquisizioni aziendali con partner finanziari, tipicamente fondi di *private equity*, o industriali in società operanti nel territorio italiano, ha avviato la propria operatività il 4 luglio 2008.

Il patrimonio del fondo al 31 dicembre 2015 ammonta a euro 42 milioni, suddiviso in 140 quote di classe A e in 2 quote di classe B del valore nominale di euro 500.000 ciascuna (interamente detenute dal Gruppo).

Gli investimenti in essere ammontano a 20 milioni di euro, tutti riferibili a società non quotate, e sono stati effettuati sia in forma di *equity* sia attraverso forme di debito quali finanziamenti e prestiti obbligazionari convertibili. Le disponibilità liquide sono pari a 18,9 milioni di euro. Il risultato economico dell'esercizio 2015 è positivo per 4,7 milioni di euro, per effetto delle plusvalenze realizzate con la cessione di investimenti (8,7 milioni di euro) e degli interessi attivi di competenza (1,5 milioni di euro), solo parzialmente compensati dalle rettifiche di valore da deterioramento contabilizzate sugli attivi (-3,6 milioni di euro) e dagli oneri di gestione ed imposte (-1,9 milioni di euro).

Fondo Nem Imprese

Il Fondo, i cui investimenti sono effettuati nel comparto della piccola e media impresa mediante l'assunzione di partecipazioni prevalentemente di minoranza, ha avviato la propria operatività il 13 maggio 2005.

Il patrimonio del fondo al 31 dicembre 2015 ammonta a 9,7 milioni di euro, suddiviso in 120 quote del valore nominale di euro 250.000 ciascuna (di cui 114 detenute dal Gruppo).

Gli investimenti in essere ammontano a 9 milioni di euro, tutti riferibili a società non quotate, e sono stati effettuati sia in forma di *equity* sia attraverso finanziamenti. Le disponibilità liquide sono pari a 0,2 milioni di euro. Il risultato economico dell'esercizio 2015 è negativo per 0,9 milioni di euro, quasi integralmente riferibile alle rettifiche di valore da deterioramento contabilizzate sugli attivi.

Fondo Nem Imprese II

Il Fondo, i cui investimenti sono effettuati nel comparto della piccola e media impresa mediante l'assunzione di partecipazioni prevalentemente di minoranza, ha avviato la propria operatività il 9 febbraio 2010.

Il patrimonio del fondo al 31 dicembre 2015 ammonta a 47,7 milioni di euro, suddiviso in 4.600 quote di classe A e 27 quote di classe B del valore nominale di euro 25.000 ciascuna (interamente detenute dal Gruppo).

Gli investimenti in essere ammontano a 36,5 milioni di euro, tutti riferibili a società non quotate, e sono stati effettuati sia in forma di *equity* sia attraverso prestiti obbligazionari convertibili. Le disponibilità liquide sono pari a 10,7 milioni di euro. Il risultato economico dell'esercizio 2015 è positivo per 6,7 milioni di euro, per effetto delle plusvalenze realizzate con la cessione di investimenti (6,4 milioni di euro) dei dividendi incassati (10,5 milioni di euro) e degli interessi attivi di competenza (0,3 milioni di euro) solo parzialmente compensati dalle rettifiche di valore da deterioramento contabilizzate sugli attivi (-7,9 milioni di euro) e dagli oneri di gestione ed imposte (-2,6 milioni di euro).

Fondo Giada Equity Fund

Il fondo in oggetto, costituito nel settembre 2002, è un fondo comune di investimento mobiliare chiuso riservato ad investitori qualificati gestito da 21 Investimenti Sgr SpA con una dotazione patrimoniale di complessivi euro 75 milioni, suddiviso in 300 quote del valore nominale di euro 250.000.

La durata del Fondo, originariamente prevista in 10 anni dalla data di chiusura delle sottoscrizioni (avvenuta il 26 settembre 2002), è stata prorogata di due anni e successivamente di un ulteriore anno sino al 26 settembre 2015 per il completamento dello smobilizzo degli investimenti. La Società di Gestione con il consenso dei sottoscrittori ha nel corso dell'esercizio 2015 modificato il regolamento di gestione prevedendo un termine fisso di durata del Fondo al 25 settembre 2017 (senza facoltà di ulteriori proroghe).

Il Fondo ha effettuato 17 operazioni di investimento richiamando la totalità degli impegni sottoscritti pari a euro 75,0 milioni. Con riferimento all'attività di disinvestimento il Fondo ha ceduto 14 partecipazioni, distribuendo ai partecipanti complessivamente euro 78,4 milioni pari al 104,5% del patrimonio sottoscritto del Fondo.

Il totale attivo del Fondo al 30 giugno 2015 risulta ripartito come segue: 11,02% in azioni e quote; 86,88% in altri strumenti finanziari non quotati (titoli di debito); 2,10% in disponibilità liquide ed altre attività.

Al 31 dicembre 2015 il Fondo contribuisce al conto economico consolidato con una perdita di euro 826 mila. Nel bilancio separato della capogruppo, per pari importo, sono state computate a conto economico rettifiche di valore relative a perdite per riduzione durevole di valore da iscrivere in base allo IAS 36.

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

D.2.1 Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza

Il Gruppo non consolida a fini di vigilanza entità strutturate diverse da quelle consolidate contabilmente.

D.2.2 Altre entità strutturate

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si fornisce nel seguito l'informativa di cui al paragrafo 26, 27 lettera a), 30, 31, B25 e B26 dell'IFRS 12, relativamente ai principali investimenti del Gruppo in quote di O.I.C.R.

Si precisa che il Gruppo non ha sponsorizzato entità strutturate non consolidate.

Athena Capital Balanced Fund 1

Il presente fondo è stato sottoscritto da Banca Popolare di Vicenza in data 28 novembre 2012 per un impegno complessivo pari a euro 100 milioni interamente versati. In data 30 ottobre 2015 il fondo ha eseguito una parziale distribuzione per euro 70 milioni.

L'*Investment Advisor* è "Edmond Capital Partners LLP", società indipendente autorizzata dal "United Kingdom Financial Services Authority".

Il fondo opera nell'ambito di un *plafond* di investimenti in fondi la cui gestione è effettuata da professionisti del settore con specifiche competenze, con la finalità di ottenere un soddisfacente ritorno economico di lungo periodo attraverso investimenti diretti in fondi e altre attività caratterizzati da un limitato livello di rischio (quali debito sovrano europeo, azioni di istituzioni finanziarie europee, altri investimenti residuali volti ad ottimizzare e cogliere specifiche situazioni di mercato). Il fondo può assumere indebitamento fino al 100% del proprio valore NAV.

Da regolamento è previsto che il valore unitario della quota sia calcolato e pubblicato dalla Sgr con cadenza settimanale.

Optimum Evolution Funds Sif Sicav

Il presente fondo, riservato a clientela istituzionale e registrato presso il "Registre de Commerce et des Sociétés" del Lussemburgo ed è stato sottoscritto da Banca Popolare di Vicenza in data 28 novembre 2012 per un impegno complessivo pari a euro 100 milioni interamente versati.

Il fondo opera nell'ambito di un *plafond* di investimenti in fondi la cui gestione è effettuata da professionisti del settore con specifiche competenze, al fine di realizzare una *multi-assets strategy* per il conseguimento di uno stabile ritorno economico di lungo periodo attraverso un largo spettro di investimenti diretti e indiretti in *bonds, equity, real estate, hedge funds*, fondi di fondi, *private equity, structured bond*. Il fondo può far uso di leva finanziaria per investimenti diretti e/o indiretti in linea con le pratiche di mercato previste per i vari sottofondi.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la gestione, l'amministrazione e gli investimenti del fondo ed è composto da almeno tre membri.

Optimum Asset Management (Luxembourg) S.A., iscritta al "Luxembourg trade and companies register", è la società di gestione del fondo per lo svolgimento dei servizi di *asset management*, distribuzione e vendita.

Da regolamento è previsto che il valore unitario della quota sia calcolato e pubblicato dalla Sgr con cadenza mensile.

Agris

Il fondo Agris è un fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, ad apporto misto, riservato ad investitori istituzionali, gestito da Prelios SGR a partire dal (in precedenza IDEA FIMIT sgr SpA).

La Capogruppo nel 2012 ha proceduto all'acquisizione di quote del fondo per circa euro 20 milioni. Il fondo ha iniziato la sua operatività il 29 dicembre 2011 mediante il conferimento di un patrimonio immobiliare ad uso prevalentemente produttivo da parte di società operanti nel settore dell'agroindustria ed ha una durata pari a 10 anni. Svolge un ruolo strategico per tale ambito produttivo, rappresentando l'unico prodotto di investimento attraverso cui supportare, sul fronte immobiliare, lo sviluppo del settore agrario in Italia. Il fondo è stato costituito mediante l'apporto da parte di diversi Consorzi Agrari del diritto di proprietà su complessi e unità immobiliari con un costo storico di circa euro 107 milioni al 30 giugno 2015.

In data 25 giugno 2012 la BPVi ha proceduto all'acquisizione di 376 quote del fondo Agris per complessivi euro 19.987 mila.

La durata del Fondo è fissata, salvo il caso di liquidazione anticipata, in dieci anni con scadenza alla data di chiusura del primo Rendiconto annuale successivo alla scadenza del decimo anno dalla data di chiusura del primo periodo di sottoscrizione (31 dicembre 2012) con facoltà di proroga per un ulteriore periodo di due anni.

Il valore unitario della quota è calcolato e pubblicato dalla Sgr con cadenza semestrale.

ILP III S.C.A.

ILP III S.C.A., è una società-veicolo SICAR ("société d'investissement en capital à risque") registrata in Lussemburgo, dedicata esclusivamente all'attività di investimento, assimilabile ad un fondo chiuso operante nel settore del private equity.

La partecipata non ha, dunque, una struttura operativa e l'attività viene gestita dalla società-*advisor* J. Hirsh & Co. International Sàrl e dalla società *manager* lussemburghese ILP III Sàrl.

L'impegno di capitale complessivo raccolto dalla società presso i sottoscrittori è pari a euro 252 milioni di cui richiamati al 30 settembre 2015 euro 211 Milioni.

La BPVi ha assunto un impegno per complessivi euro 25 milioni, di cui richiamati circa euro 21 milioni, con la finalità di realizzare un soddisfacente ritorno attraverso un veicolo di investimento in imprese con elevato potenziale di crescita.

Il periodo di investimento del fondo, originariamente fissato al 12 aprile 2012, è stato prorogato di due anni al fine di completare gli investimenti in corso.

Il valore unitario della quota è calcolato e pubblicato dalla Sgr con cadenza semestrale.

Toscana Venture

Il fondo Toscana Venture è un fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati, gestito da S.I.C.I. S.p.A..

La Banca ha sottoscritto un impegno per massimi euro 7 milioni, interamente richiamati al 31 dicembre 2015 con la finalità di realizzare un soddisfacente ritorno attraverso un veicolo di investimento in imprese medio piccole prevalentemente italiane con interessante potenziale di crescita.

Il fondo, istituito nel 2003, focalizza la propria attività su aziende di piccole - medie dimensioni presenti nel contesto economico regionale toscano mediante l'acquisizione di quote del capitale con diritto di voto delle società e affiancando i relativi imprenditori o manager nella realizzazione del piano economico-finanziario. Nel corso del 2015 il fondo ha concentrato la propria attività nella gestione delle partecipazioni in portafoglio e nella ricerca delle migliori opportunità di disinvestimento.

Il valore unitario della quota è calcolato e pubblicato dalla Sgr con cadenza semestrale.

Fondo Copernico

Il fondo è stato sottoscritto da BPV Finance il 21 dicembre 2010, per un *commitment* massimo pari a euro 10 milioni, interamente versati. Il 23 Dicembre 2013 BPV Finance ha effettuato un ulteriore investimento pari a euro 8,2 milioni. Al 31 Dicembre 2014 non vi sono residui impegni di versamento.

Il Fondo Copernico è un fondo speculativo immobiliare di tipo chiuso, riservato a investitori qualificati. È gestito da Finanziaria Internazionale Investments Sgr SpA, con sede in Conegliano (TV). La società è registrata presso la Banca d'Italia, nel registro delle Sgr.

Il fondo investe in energia rinnovabile, con un *focus* sull'energia solare, attraverso contratti di leasing, diritti reali immobiliari e partecipazioni immobiliari.

In particolare, il Fondo Copernico investe in imprese attive nel settore immobiliare e che producono elettricità da fonti di energia rinnovabile o biomasse. Gli investimenti vengono effettuati allo scopo di ottenere sia un continuo *cash flow* sia un *capital gain* dall'eventuale vendita di queste posizioni.

Quadrivio Q2 Fund

Il fondo è stato sottoscritto da BPV Finance il 21 maggio 2013 per un *commitment* totale pari a euro 15 milioni. Al 31 Dicembre 2014 l'impegno residuo di versamento risulta essere pari a euro 3,9 milioni.

Quadrivio Q2 è un fondo chiuso riservato a investitori qualificati, gestito da Quadrivio Sgr SpA, una società di gestione del risparmio con sede legale in Milano e registrata presso la Banca d'Italia nel registro delle Sgr. Il fondo è specializzato in investimenti in società di media capitalizzazione, finalizzati ad una crescita internazionale e ad un consolidamento della posizione stessa. Sono esclusi investimenti in *start-up* o società che richiedono un elevato *turn-around*. Il focus settoriale è su compagnie operanti nel settore *food&beverage*, manifatturiero e distribuzione di beni di design (ad esclusione del settore fashion), servizi *business-to-business*, servizi finanziari, modernizzazione della distribuzione, beni di consumo di nicchia e macchinari specializzati. Il focus geografico è principalmente sul mercato italiano.

Per questo motivo, le imprese *target* sono quelle con più elevato ritorno sul capitale investito e che richiedono investimenti limitati in immobilizzazioni (il fondo non investe in *start-up*): la creazione di valore è quindi ottenuta intervenendo direttamente sulla struttura organizzativa e finanziaria dell'impresa, anche attraverso meccanismi di incentivi al management.

Optimum Evolution Fund SIF – Multistrategy II

Il fondo è stato sottoscritto da BPV Finance il 7 agosto 2013, con un *commitment* massimo di euro 150 milioni interamente versati.

Optimum Evolution Fund SIF – Multi Strategy II è un fondo d'investimento specializzato, riservato solo a investitori qualificati, costituita nella forma di SICAV di diritto lussemburghese. È registrata nel "Registre de Commerce et des Societes" di Lussemburgo.

Il fondo è gestito da Optimum Asset Management (Luxembourg) SA, società registrata nel "Luxembourg trade and companies register" con numero B158100, la cui sede legale è situata in via J.F. Kennedy 46a, Lussemburgo.

Il fondo prevede una strategia d'investimento *multi-asset*, con l'obiettivo di realizzare un rendimento di lungo periodo, investendo in altri fondi (armonizzati e non) di tipo obbligazionario, azionario, immobiliare, speculativo, fondi di fondi, fondi chiusi, fondi aperti, veicoli di investimento quotati e non, *private equity* e obbligazioni strutturate.

Argenta Value Fund Limited

Il fondo è stato sottoscritto da BPV Finance il 8 gennaio 2015, per un *commitment* massimo pari a euro 3.5 milioni, interamente versati.

Argenta Value Fund Ltd è un *hedge fund* organizzato come una società a responsabilità limitata con sede nelle isole Cayman.

L'obiettivo del fondo è l'incremento di valore di capitale investito con un'esposizione limitata al rischio. Il Fondo investe attraverso il suo fondo principale, Argenta Master Fund Ltd in un portafoglio *equity* caratterizzato da posizioni sia lunghe che corte su aziende operanti principalmente in Europa.

Fondo Smart Energy

Il fondo è stato sottoscritto da BPV Finance il 14 novembre 2014, per un *commitment* pari a euro 5 milioni, di cui versati euro 250 mila. Al 31 dicembre 2015 l'impegno residuo risulta pari ad euro 4,75 milioni.

Il Fondo Finint Smart Energy è un fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso, riservato a investitori qualificati.

Il fondo è gestito da Finanziaria Internazionale Investments Sgr SpA, con sede in Conegliano (TV). La società è registrata presso la Banca d'Italia, nel registro delle Sgr.

Il fondo investe acquistando, anche in *joint venture*, partecipazioni delle E.S.Co. (Energy Service Company) creando un portafoglio bilanciato e diversificato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società veicolo							
2. O.I.C.R.							
OPTIMUM MULTI STRATEGY II	Attività finanziarie disponibili per la vendita	90.186	-	-	90.186	90.186	-
OPTIMUM MULTI STRAT.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.519	-	-	44.519	44.519	-
ATHENA CAP. BIOTECHN.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.968	-	-	42.968	42.968	-
FONDO COPERNICO	Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.716	-	-	16.716	16.716	-
AGRIS CLA PORTATORE	Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.802	-	-	15.802	15.802	-
ILP III SICAR CLA	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.533	-	-	6.533	9.785	3.252
QUADRIVIO Q2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.320	-	-	4.320	8.290	3.970
FININT SMART ENERGY	Attività finanziarie disponibili per la vendita	175	-	-	175	4.925	4.750
ARGENTA VALUE FUND LIMITED LTD	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.527	-	-	5.527	5.527	-

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata determinata sommando al valore di bilancio, al lordo dell'eventuale riserva negativa, il residuo impegno di versamento.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente sezione afferiscono principalmente a crediti oggetto di ripresa in bilancio relativi alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo, illustrate nella precedente sezione C.1 "Operazioni di cartolarizzazione" nonché ad operazioni di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nell'attivo patrimoniale.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	60.159	-	-	-	-	-	71.651	-	-
1. Titoli di debito	60.159	-	-	-	-	-	71.651	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X
Totale al 31/12/2015	60.159	-	-	-	-	-	71.651	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2014	13.337	-	-	-	-	-	2.439.341	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A= Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2015	31/12/2014
-	-	-	-	-	-	5.932.084	-	-	6.063.894	9.306.494
-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.810	2.687.561
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	5.932.084	-	-	5.932.084	6.618.933
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	5.932.084	-	-	6.063.894	X
-	-	-	-	-	-	338.246	-	-	338.246	X
43.683	-	-	22.169	-	-	6.787.964	-	-	X	9.306.494
-	-	-	-	-	-	261.462	-	-	X	261.462

E.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio E.2

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	2.061.030	2.061.030
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	2.061.030	2.061.030
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	44.326	-	432.577	-	-	1.002.938	1.479.841
a) a fronte di attività rilevate per intero	44.326	-	432.577	-	-	1.002.938	1.479.841
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	44.326	-	432.577	-	-	3.063.968	3.540.871
Totale al 31/12/2014	10.490	-	2.128.295	32.500	17.059	3.642.302	5.830.646

I “Debiti verso clientela” a fronte di “Crediti verso clientela” comprendono la passività correlata ai crediti ceduti nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. “*derecognition*”, sono stati oggetto di “ripresa” in bilancio.

E.3 Gruppo bancario – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Il *fair value* delle operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute non presenta sostanziali differenze con il valore di bilancio. La presente tabella non risulta pertanto avvalorata.

E.4 Gruppo bancario – Operazioni di *covered bond*

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di *covered bond*.

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Da fine aprile 2008 sono diventati operativi presso la rete commerciale della Banca Popolare di Vicenza e da inizio giugno dello stesso anno anche su Banca Nuova, i modelli di *rating* interni, per i segmenti *retail* (privati e *small business*), *small corporate* (da euro 517 mila a euro 2,5 milioni di fatturato), *mid corporate* (da euro 2,5 a euro 50 milioni di fatturato); a giugno 2009 tali modelli sono stati seguiti dal modulo *corporate* finalizzato ad assegnare il rating, oltre che alle società con fatturato superiore a 50 milioni di euro, anche alle Holding Finanziarie e di partecipazione (a prescindere dal fatturato) ed alle società capogruppo con fatturato di gruppo superiore a 50 milioni di euro.

Nel mese di gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'iniziativa progettuale volta al passaggio dei metodi avanzati per la misurazione del rischio di credito (c.d. **sistema dei rating interni - AIRB**) così come previsto dalla normativa di vigilanza in ottemperanza ai principi di Basilea 2. Tale progettualità è volta a rafforzare ed integrare maggiormente, attraverso lo sviluppo di processi, procedure e modelli per il governo del rischio di credito, i processi e i presidi aziendali attinenti la gestione, il monitoraggio e l'erogazione del credito e i processi di pianificazione strategica ed operativa.

Nel più ampio ambito progettuale, a gennaio 2014 sono divenuti operativi i nuovi modelli che si riferiscono ai segmenti delle imprese Corporate, mentre i modelli riferiti ai segmenti retail (privati e *small business*), cioè della tipologia di clientela prevalente in FarBanca, sono stati attivati nel corso del 2014. Le attività sono proseguite nel corso del 2015 con il consolidamento dell'impianto AIRB attraverso, in particolare, l'utilizzo delle metriche prodotte dai modelli Basilea II nei principali processi aziendali. Fra le altre cose, oltre a definire la governance in materia di Risk Adjusted Pricing (RAP), è stato automatizzato nei Sistemi Informativi il calcolo del RAP mediante uno specifico algoritmo che utilizza le metriche AIRB sviluppate.

Si ricorda che, da ottobre del 2004 è attivo, presso la Capogruppo, e da aprile 2005 presso Banca Nuova il sistema di monitoraggio andamentale SGR (sistema di gestione dei rischi), il cui utilizzo principale è fornire segnali di *early warning* che consentano di allertare i gestori dei rapporti circa l'esistenza di problemi su determinati clienti e di indurli, secondo modalità precisamente definite ad intraprendere le opportune misure correttive sulle situazioni a maggior rischio.

Nel corso del 2009, il sistema ha subito una revisione, finalizzata a rendere lo strumento di monitoraggio maggiormente adeguato rispetto all'individuazione più tempestiva degli eventi anomali, con la definizione di un nuovo modello e dell'algoritmo di calcolo dello *scoring* andamentale (denominato EW = *Early Warning*), nonché con la sua integrazione con i modelli interni di *rating*

Sempre nell'ambito del Progetto AIRB, nel corso del 2014 tale sistema di monitoraggio è stato rivisto al fine di adeguarlo ai nuovi modelli di rating e, soprattutto, di dare maggior rilevanza a questi ultimi, mediante appositi indicatori di rischio, nel monitoraggio della clientela affidata.

1.2 – GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse è connesso alla possibilità di subire perdite in conseguenza di una dinami-

ca sfavorevole dell'andamento dei tassi di remunerazione relativi a strumenti di natura obbligazionaria.

Possono essere identificate tre tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- **di livello.** Rischio connesso ad una variazione assoluta della struttura a termine dei tassi di interesse privi di rischio (movimenti paralleli della curva dei rendimenti);
- **di curva e di base.** Il primo identifica i rischi derivanti da una variazione relativa nell'ambito della struttura dei tassi d'interesse. Il secondo deriva da una non perfetta correlazione tra le componenti di una posizione, in particolare nel contesto di strategie di copertura;
- **di spread di credito.** Rischio derivante dai movimenti nei prezzi delle obbligazioni e di strumenti derivati sul credito connessi a variazioni inattese del merito creditizio dell'emittente.

Il rischio di prezzo è connesso alla variazione del valore dei portafogli azionari derivante da oscillazioni dei prezzi di mercato. Si distinguono:

- **rischio generico.** Variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato di riferimento;
- **rischio specifico.** Variazione del prezzo di uno specifico titolo di capitale rispetto al mercato di riferimento, derivante dal mutamento delle aspettative riguardo la solidità patrimoniale o le prospettive di reddito della società emittente.

La politica di investimento del Gruppo è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La responsabilità nella definizione della propensione al rischio di mercato e delle linee guida per la gestione del medesimo è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione operativa e strategica della stessa.

In particolare, con riferimento alla gestione del rischio di mercato:

- il Consiglio di Amministrazione approva le linee guida strategiche ed i limiti operativi e viene informato periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di mercato ed alla gestione operativa del medesimo;
- il Comitato Finanza e ALMs ha funzione consultiva, rispetto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- la Divisione Finanza ha compiti di gestione operativa delle attività relative alle negoziazioni degli strumenti finanziari nel rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe assegnate;
- la Direzione *Risk Management* monitora i limiti di rischio sia a livello di Capogruppo che a livello di Società Controllate e, con il supporto della Divisione Finanza (Ufficio *Financial Monitoring & Documentation*), i limiti operativi e di *stop-loss* a livello di Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la "*Investment policy: Linee guida di investimento per l'esercizio 2015*" già discusse in sede di Comitato Finanza e ALMs.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato che l'esecuzione delle strategie di investimento deve avvenire coerentemente con la propensione al rischio e con i conseguenti limiti operativi approvati in via generale o specifica, in relazione alle deleghe assegnate, da parte dei competenti Organi aziendali, nonché degli obiettivi di rischio/rendimento negoziati in sede di *budget*.

Le citate Linee guida prevedono, in sintesi, che le strategie di investimento per l'esercizio 2015, con riferimento al portafoglio di negoziazione, siano realizzate tramite l'attività di *market making*/negoziazione della Divisione Finanza che si estrinseca, prevalentemente, nel processo di gestione degli strumenti finanziari detenuti con finalità di negoziazione e tesoreria anche a supporto del *flow business* della Rete (posizioni detenute per costituire il sottostante di operazioni in PcT con

clientela, *secondary market* sulle emissioni della Banca o collocate dalla Banca, ecc.).

Il controllo della gestione dei rischi finanziari è dunque accentrato per le Banche del Gruppo (compresa BPV Finance Plc) presso la Direzione Risk Management della Capogruppo. Tale attività si esplica attraverso il monitoraggio quotidiano del rispetto dei limiti di *VaR* approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Trovano inoltre applicazione i limiti operativi e di *stop loss* volti ad indirizzare l'attività dei singoli *desk*, la cui responsabilità del monitoraggio e del controllo giornaliero è demandata alla funzione di Financial Controlling, inserita nell'ambito della Divisione Finanza della Banca Popolare di Vicenza.

Il monitoraggio del rischio di mercato del Gruppo BPVi si basa:

- sulla definizione di un sistema di deleghe coerenti con i limiti di rischio e sull'identificazione delle connesse procedure di "*escalation*" nel caso tali limiti vengano superati;
- sul controllo del rispetto dei limiti e delle deleghe.

Con riferimento al portafoglio di proprietà (HFT), il Gruppo BPVi ha definito un sistema di deleghe di tipo *risk-based* coerenti con gli obiettivi di *risk-appetite* deliberati dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, quest'ultimo può delegare il Direttore Generale della Capogruppo, sentito il Comitato Finanza e ALMs, alla definizione delle deleghe operative della Divisione Finanza.

Per l'esercizio 2015 sono stati definiti da parte del Consiglio di Amministrazione i seguenti limiti articolati in:

- **limite di VaR**: misura della massima perdita ipotizzabile per un determinato intervallo temporale e con un predefinito intervallo di confidenza;
- **limite di stop-loss** mensile e annuale: misura della massima perdita cumulata in un determinato intervallo temporale, consentita ad un dato livello gerarchico senza l'obbligo di definire specifiche azioni.

Nell'ambito delle "Deleghe operative della Direzione *Global Markets* - Divisione Finanza", emanate dal Direttore Generale su delega del Consiglio di Amministrazione, è stato previsto per BPVi anche il monitoraggio di un *set* di limiti operativi articolati nei seguenti indicatori:

- **Sensitivity** (rischio di tasso): variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione di un *basis point* della curva di riferimento (*shift* parallelo);
- **Sensitivity** (rischio inflazione): variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione di un *basis point* della curva di inflazione di riferimento;
- **Vega** (rischio di tasso): variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione dell'1% della volatilità (o delle curve di volatilità) caratterizzante lo strumento finanziario;
- **Vega** (rischio azionario): variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione dell'1% della volatilità (o delle curve di volatilità) caratterizzante lo strumento finanziario;
- **Vega** (rischio di cambio): variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione dell'1% della volatilità del tasso di cambio;
- **Delta** in controvalore monetario (rischio di cambio): posizione equivalente cash per portafoglio spot, termine, derivati su cambi;
- **Delta equivalent** (rischio azionario): valore di mercato per le azioni e posizione equivalente
- **Importo investito massimo** (posizione): controvalore dei titoli cash/fondi ai prezzi di carico (al lordo del delta dei derivati) per garantire l'equilibrio fra attivo e passivo entro i vincoli di *budget* assegnati. I suddetti limiti non si applicano ai titoli obbligazionari di emittenti governativi (o garantiti da enti governativi) o sopranazionali di Paesi aderenti all'Euro, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, che abbiano un *rating* pari o superiore a quello dell'Italia (in presenza di *rating* attribuito da più Agenzie dovrà essere applicata la seguente regola: qualora vengano attribuiti due *rating* verrà selezionato il peggiore, in presenza di più di due giudizi di *rating* verranno

- considerati i due migliori e verrà selezionato, tra i due, il *rating* più basso);
- **Concentrazione:** limite massimo, in percentuale o in valore assoluto, di un *asset* detenibile in portafoglio (per titolo o per emittente). I suddetti limiti di concentrazione non si applicano ai titoli obbligazionari di emittenti governativi (o garantiti da enti governativi) o sopranazionali di Paesi aderenti all'Euro, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, che abbiano un *rating* pari o superiore a quello dell'Italia (in presenza di *rating* attribuito da più Agenzie dovrà essere applicata la seguente regola: qualora vengano attribuiti due *rating* verrà selezionato il peggiore, in presenza di più di due giudizi di *rating* verranno considerati i due migliori e verrà selezionato, tra i due, il *rating* più basso);
 - **Credit Risk Sensitivity** (rischio di credito): variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione di un *basis point* della curva di credito di riferimento.

Sono inoltre stati definiti dei limiti operativi per quanto attiene l'operatività in opzioni aventi come sottostante titoli di stato BTP/BTPei (sia *outright* sia in *asset swap*) che viene monitorato dalla Direzione Risk Management che svolge, inoltre, un'attività di *reporting* nei confronti del Comitato Finanza e ALMs con cadenza settimanale.

Il *Value at Risk (VaR)* è una misura statistica che indica la perdita potenziale di un investimento durante un lasso temporale predefinito. Il calcolo del VaR mediante simulazione storica prevede la stima dei rischi di portafoglio sulla base di:

- movimenti di mercato verificatisi nei periodi precedenti;
- *holding period* pari a un giorno;
- intervallo di confidenza del 99%.

Il **limite di VaR** fa riferimento all'operatività complessiva dell'aggregato *Global Markets*, ma si estrinseca nel monitoraggio dell'indice di rischio anche a livello delle singole strategie (*desk*) individuate dall'albero dei portafogli dell'applicativo Murex e deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

La responsabilità della rilevazione del VaR è in carico alla Direzione Risk Management della Capogruppo. L'analisi viene eseguita quotidianamente anche con il fine di verificare che il valore a rischio resti contenuto entro i parametri prefissati e definiti dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con la propensione al rischio deliberata dal Consiglio stesso.

Il calcolo del VaR è esteso al portafoglio di negoziazione di vigilanza della Capogruppo e ai portafogli HFT e AFS della Controllata BPV Finance Plc.

Per avere una rappresentazione omogenea per fattori di rischio sottostanti e di metodologia di calcolo in senso lato, il Gruppo utilizza un **unico sistema di calcolo del rischio** attraverso il **Modulo di VaR di Murex**. Tale scelta ha il duplice vantaggio di poter utilizzare lo stesso sistema di *position keeping* come sistema di gestione e misurazione dei rischi nonché di realizzare importanti sinergie operative. Va evidenziata, inoltre, la riduzione dei rischi operativi derivanti dal dover replicare in un sistema terzo le posizioni e i *deal* presenti nel sistema ufficiale del Gruppo.

Oltre al monitoraggio dei limiti di VaR, con cadenza giornaliera la Direzione Risk Management effettua le analisi di *backtesting* e di *stress testing*.

Per quanto attiene le procedure di verifica a posteriori dei risultati del modello (*backtesting*) si segnala che l'analisi effettuata ha come oggetto il cosiddetto "*clean backtesting*", che confronta il dato di VaR calcolato al tempo t per stimare la perdita attesa per il tempo t_{+1} con la variazione di *profit & loss* computata utilizzando i parametri di mercato tra il tempo t ed il tempo t_{+1} a parità di portafoglio.

Lo *stress test*, invece, misura la potenziale vulnerabilità di fronte ad eventi estremi ma plausibili. L'analisi viene condotta su base giornaliera e gli scenari utilizzati rappresentano una griglia di 8 livelli di variazioni estreme e simmetriche che riguardano i mercati azionari, le curve dei tassi in *paralell shift*, l'andamento delle valute, le volatilità e i *credit spread*.

Nella definizione degli scenari di *stress*, sono state effettuate le seguenti ipotesi sulla correlazione tra i fattori di rischio:

- a movimenti in rialzo del mercato azionario si accompagna un movimento in ribasso dei titoli di stato e quindi le azioni e i tassi di rendimento *free risk* salgono contemporaneamente;
- a movimenti in ribasso del mercato azionario segue un crollo anche del mercato dei *corporate bond* (correlazione elevata tra *equity* e *credit spread*), per cui contestualmente a un ribasso dei mercati azionari i *credit spread* aumentano.

Oltre agli scenari appena descritti - che simulano una situazione ipotetica di mercato definita appositamente - vengono effettuati anche due *stress test* basati su *crash* di mercato effettivamente verificatisi in passato con la riproduzione:

- degli *shift* di mercato registrati in occasione del *World Trade Center Attack* dell'11 Settembre 2001;
- degli *shift* di mercato registrati in occasione della richiesta al *Chapter 11* per bancarotta di *Lehman Brothers* del 15 Settembre 2008.

Si ricorda che i modelli di VaR hanno una finalità di natura gestionale e non sono utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Per l'illustrazione delle dinamiche di VaR sul portafoglio di negoziazione del Gruppo si rinvia al successivo Punto 3.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	25.815	41.729	28.917	36.163	991	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	25.815	41.729	28.917	36.163	991	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	(1.020)	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	25	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	(1.045)	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	13.121	4.450	667	2.277	175	-	-
+ posizioni lunghe	-	29.732	4.450	710	2.308	217	-	-
+ posizioni corte	-	(16.611)	-	(43)	(32)	(42)	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	(205.859)	57.367	11.180	44.524	18.611	69.060	27.626	-
+ posizioni lunghe	366.568	1.267.588	990.718	1.638.965	8.641.563	3.714.685	3.283.122	-
+ posizioni corte	(572.428)	(1.210.221)	(979.538)	(1.594.441)	(8.622.951)	(3.645.625)	(3.255.496)	-
- Altri	69.308	22.389.239	(6.334.810)	(17.185.615)	459.591	(369.791)	973.267	-
+ posizioni lunghe	69.384	47.634.229	2.844.783	3.998.769	23.548.600	16.902.590	10.054.717	-
+ posizioni corte	(76)	(25.244.990)	(9.179.594)	(21.184.384)	(23.089.009)	(17.272.381)	(9.081.450)	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice di quotazione	Quotati		Non quotati
	ITALIA	GRAN BRETAGNA	
A. Titoli di capitale			
- posizioni lunghe	3.812	1	-
- posizioni corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe	958	-	-
- posizioni corte	(21)	(7.571)	-
D. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni ed altre metodologie di analisi della sensitività

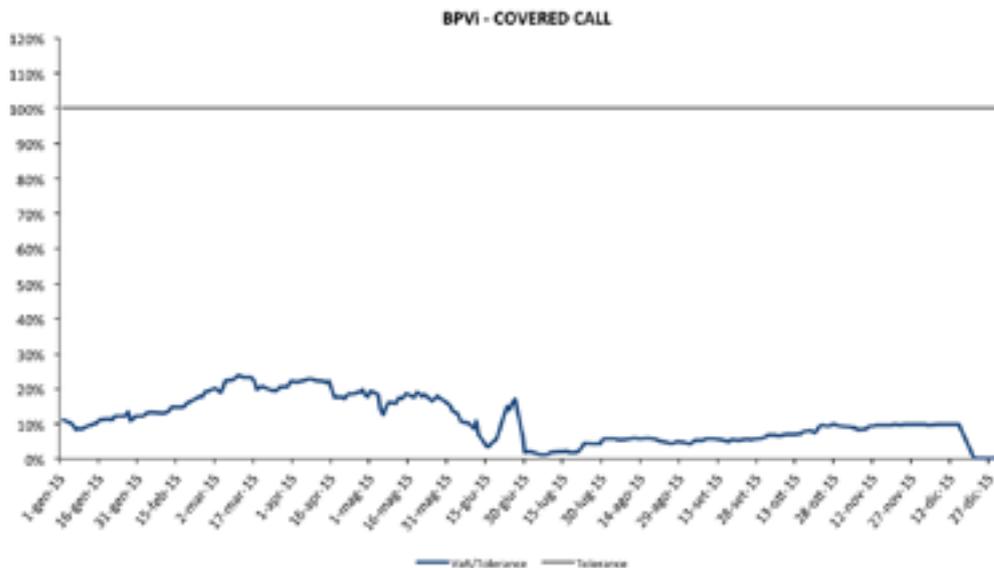
Di seguito si illustrano separatamente le dinamiche di VaR, *Stress Test Scenario* sul portafoglio di negoziazione di Banca Popolare di Vicenza e di BPV Finance nel corso del 2015. Per la Capogruppo vengono illustrati anche i risultati ottenuti nell'analisi di *back-testing*.

VAR – STRESS TEST SCENARIO – BACK TESTING DEL PORTAFOGLIO COMPLESSIVO DI BANCA POPOLARE DI VICENZA

Nel periodo esaminato, il *Value at Risk* 99% a 1 giorno dell'aggregato *Global Markets* di BPVi è risultato, in media, pari a 1,36 milioni di euro che, in termini di assorbimento del limite di *tolerance*, fissato a 4 milioni di euro, corrisponde ad una media del 34,02% (nel corso dell'esercizio 2015, il valore massimo raggiunto dal VaR al 99% a 1 giorno del portafoglio analizzato è risultato pari a 2,38 milioni di euro con un assorbimento del limite di *tolerance* pari a 59,55% circa).



Si segnala che l'aggregato *Global Markets* esclude l'operatività *Covered Call*, relativa all'attività di vendita di *bond option* e *equity option* aventi quale sottostante *securities* appostate nel *banking book*. Tale operatività ha registrato nel corso del 2015 un VaR medio pari a 1,61 milioni di euro che, in termini di assorbimento del limite di *tolerance*, fissato a 15 milioni di euro, corrisponde ad una media del 10,79% (nel corso dell'esercizio 2015, il valore massimo raggiunto dal VaR al 99% a 1 giorno del portafoglio analizzato è risultato pari a 3,59 milioni di euro con un assorbimento del limite di *tolerance* pari a 23,96% circa).



STRESS TEST SCENARIO

Come anticipato, l'analisi di *stress test* viene condotta su base giornaliera e gli scenari utilizzati rappresentano una griglia di 8 livelli di variazioni estreme e simmetriche che riguardano i mercati azionari, le curve dei tassi in *paralell shift*, l'andamento delle valute, le volatilità e i *credit spread*.

Si riportano di seguito le variazioni ipotizzate in ciascuno degli otto scenari per le variabili prese in considerazione.

Variabile	Scenario							
	1	2	3	4	5	6	7	8
Equity	-40%	-30%	-20%	-10%	10%	20%	30%	40%
Equity Volatility	40%	30%	20%	10%	-10%	-20%	-30%	-40%
Fx Spot	-40%	-30%	-20%	-10%	10%	20%	30%	40%
FX Volatility	40%	30%	20%	10%	-10%	-20%	-30%	-40%
Swaption Volatility	40%	30%	20%	10%	-10%	-20%	-30%	-40%
Market Rate	-40%	-30%	-20%	-10%	10%	20%	30%	40%
Cap Floor Volatility Smile	40%	30%	20%	10%	-10%	-20%	-30%	-40%
Credit Derivatives Market Rates	40%	30%	20%	10%	-10%	-20%	-30%	-40%
Inflation	-40%	-30%	-20%	-10%	10%	20%	30%	40%

Nel corso del 2015 la perdita massima teorica dell'aggregato *Global Markets*, in situazioni di *stress*, sarebbe stata di 21,81 milioni di euro, mentre la perdita massima ipotetica al 31 dicembre 2015 avrebbe raggiunto un livello pari a 1,89 milioni di euro.

BPVI - Global Markets

	Scenario 1	Scenario 2	Scenario 3	Scenario 4	Scenario 5	Scenario 6	Scenario 7	Scenario 8	Scenario 9	Scenario 10
Max	94,970	57,139	30,853	10,366	12,925	26,908	39,441	50,281	-1,863	-474
Min	-21,807	-16,276	-11,174	-5,392	116	1,012	2,827	4,366	-7,572	-3,514
Media	23,889	12,311	4,858	588	3,356	7,109	10,992	14,782	-4,829	-1,730
Profile al 31/12/2015	46,911	27,520	13,919	4,749	1,775	4,340	7,501	10,891	-1,893	-1,028

Importi in €/000

BPVI - Covered Call

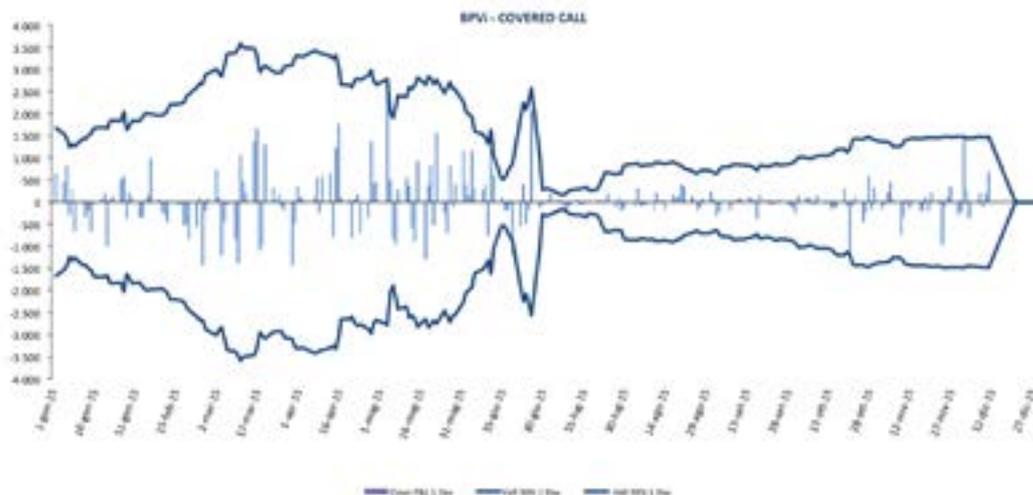
	Scenario 1	Scenario 2	Scenario 3	Scenario 4	Scenario 5	Scenario 6	Scenario 7	Scenario 8	Scenario 9	Scenario 10
Max	8,891	7,512	5,746	3,377	0	0	0	0	5,360	156
Min	0	0	0	0	-4,865	-11,031	-17,500	-23,812	0	-392
Media	3,455	2,983	2,352	1,433	-2,060	-4,601	-7,430	-10,416	2,351	0
Profile al 31/12/2015	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Importi in €/000

BACKTESTING

Il grafico sottostante illustra i risultati ottenuti nell'analisi di *back-testing* con riferimento all'aggre-

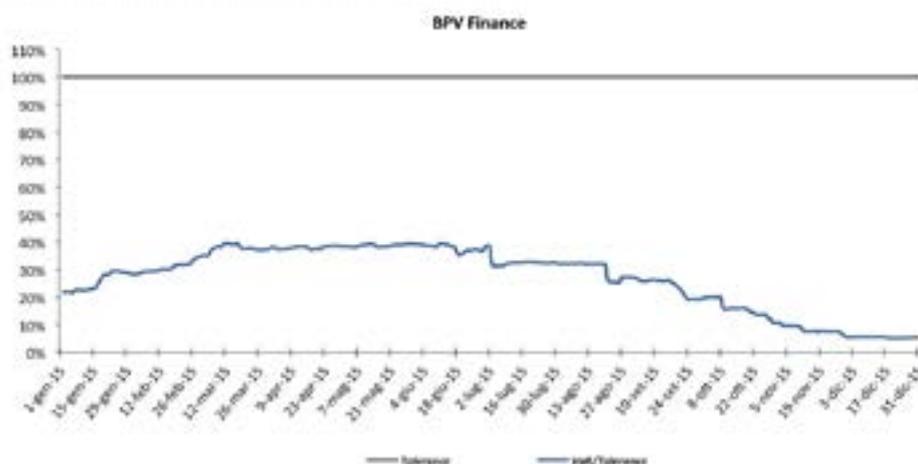




Durante il 2015 si sono registrate 3 casistiche di *P&L* negativo superiore al dato di *VaR* nell'aggregato *Global Markets*. Per quanto invece attiene all'aggregato *Covered Call* sono state registrate 2 casistiche di *P&L* negativo superiore al dato di *VaR*.

VAR – STRESS TEST SCENARIO DEL PORTAFOGLIO COMPLESSIVO DI BPV FINANCE

Nel periodo esaminato, il *Value at Risk* 99% a 1 giorno di BPV Finance è risultato in media pari a 673 mila euro che, in termini di assorbimento del limite di *tolerance* fissato a 2,5 milioni di euro, corrisponde ad una media del 26,92% (nel corso dell'esercizio 2015, il valore massimo raggiunto dal *VaR* al 99% a 1 giorno del portafoglio analizzato è risultato pari a 991 mila euro con un assor-



Nel ricordare che per BPV Finance sono stati prodotti scenari di *stress* in linea con quelli applicati alla Capogruppo, l'attività di conduzione delle prove di *stress* ha evidenziato una perdita massima teorica, nel corso dell'anno in esame, pari a circa 26,26 milioni di euro, mentre al 31 dicembre 2015 la perdita massima ipotetica sarebbe stata di 2,01 milioni di euro.

BPV Finance										
	Scenario									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Max	-2,098	-1,574	-1,050	-525	5,820	11,649	17,509	23,403	-397	-49
Min	-23,259	-17,476	-11,671	-5,842	526	1,052	1,579	2,107	-9,445	-1,398
Media	-14,291	-10,729	-7,157	-3,580	3,573	7,153	10,748	14,361	-5,669	-808
Profile al										
31/12/2015	-2,098	-1,574	-1,050	-525	526	1,052	1,579	2,107	-601	-50

Importi in €/000

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito dal complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo BPVi relativamente al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività di trasformazione delle scadenze. In particolare, è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse, scadenze e tassi.

Per quanto attiene il rischio di prezzo, il portafoglio è costituito dalle interessenze azionarie di minoranza classificate come disponibili per la vendita (AFS) e da fondi comuni d'investimento. Sono inoltre incluse le partecipazioni di collegamento e di controllo.

Il processo di misurazione e controllo del rischio di tasso del *banking book*, finalizzato ad un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo BPVi nel medio-lungo periodo, è disciplinato in un'apposita *policy*, aggiornata nel luglio del 2014 e successivamente nel dicembre 2015.

La responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo sia a livello di Gruppo che di singola *legal entity*. In particolare, la *governance* del rischio di tasso prevede il coinvolgimento dei seguenti attori della Capogruppo:

- il Consiglio di Amministrazione approva le linee guida strategiche ed i limiti operativi e viene informato periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo;
- il Comitato Finanza e ALMs ha funzione consultiva, rispetto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Consigliere Delegato e Direttore Generale della Capogruppo, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, valutati i potenziali impatti sul margine di interesse pluriperiodale del Gruppo derivanti dalle strategie di gestione del rischio di tasso proposte, definisce formalmente le azioni che la Divisione Finanza pone in essere in materia di gestione del rischio di tasso sia a breve sia a medio-lungo termine, nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione;
- la Funzione *Risk Management* è responsabile delle attività di *reporting* e di monitoraggio dei limiti operativi, ed istruisce i temi di discussione nelle riunioni del Comitato Finanza e ALMs;
- la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso.

Le metodologie di *Asset & Liability Management* adottate dal Gruppo BPVi rispondono prevalentemente all'esigenza di monitorare l'esposizione al rischio tasso di tutte le poste attive fruttifere e passive onerose al variare delle condizioni di mercato. È prevista la produzione di una reportistica con frequenza mensile, finalizzata all'analisi dell'esposizione al rischio sia del margine di interesse sia del valore economico del *banking book*.

Il monitoraggio del rischio di tasso viene effettuato attraverso i seguenti modelli:

- *repricing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *repricing* e della variazione attesa del margine di interesse a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi (+50 bps e +100 bps);
- *refixing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *refixing* (suddivisi per parametro *benchmark*, tali da garantire il monitoraggio dei *lags and basis risks*) per le poste a tasso variabile;
- *maturity gap analysis fixed rate*: stima dei *mismatch* tra le poste patrimoniali a tasso fisso del *banking book*, e degli effetti correttivi generati dalle eventuali strategie di *hedging*;
- *duration gap analysis e sensitivity analysis*: stima di *market value*, *duration*, *sensitivity*, *bucket sensitivity* del valore economico del *banking book* a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +100 bps ed a +200 bps.

Le analisi effettuate sono di carattere statico, ed escludono quindi ipotesi sulle variazioni future della struttura patrimoniale in termini di volumi e di mix di prodotto. Le poste a vista con clientela vengono gestite attraverso un apposito modello interno, il quale consente di modellare la vischiosità del tasso applicato alle suddette operazioni, oltre che di considerare la persistenza temporale degli aggregati di tali poste. L'inclusione del suddetto modello "comportamentale" nelle analisi di ALM statico permette di completare l'insieme delle metodologie utilizzate per la stima del rischio di interesse del *banking book*, superando così sia l'assunzione di pieno ed immediato riprezzamento di tali poste a fronte di variazioni dei tassi di mercato sia le assunzioni del modello semplificato di Banca d'Italia.

Il Gruppo BPVi ha definito per il 2015 un sistema di limiti interni per il monitoraggio del rischio di tasso del *banking book* coerente con gli obiettivi di *risk-appetite* deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Le variabili oggetto di monitoraggio sono quelle generate dalle analisi di Asset & Liability Management statico con la «prospettiva degli utili correnti» e con la «prospettiva dei valori di mercato». Il sistema di limiti per l'esercizio 2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione è articolato in modo tale da individuare una soglia percentuale calcolata come rapporto tra la variazione del valore economico delle attività e delle passività, a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +200 *basis points* (rispetto alla situazione inerziale), rapportata ai Fondi Propri a livello consolidato alla data di valutazione. Altri limiti sono stati posti per monitorare il *Net Market Value* dell'intero portafoglio di derivati afferenti alla strategia di *Macro Cash Flow Hedge* su portafogli omogenei di impieghi a tasso variabile a medio-lungo termine.

Inoltre, sono state monitorate delle «soglie di attenzione» per quanto riguarda la variazione attesa del margine di interesse su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +100 *basis points*, per quanto riguarda la rappresentazione di *bucket sensitivity* +100 bps (con soglie declinate per ciascun intervallo di *time bucket* rilevante) e per quanto riguarda il *Net Market Value* dell'intero portafoglio di derivati afferenti alla strategia di *Micro Fair Value Hedge* di Gruppo su portafogli omogenei di impieghi a tasso fisso a medio-lungo termine.

Le scelte strategiche e gestionali riguardanti il *banking book*, adottate dal Gruppo, sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse entro il *gapping period* di 12 mesi, ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico al variare dei tassi di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

Il Gruppo pone in essere operazioni di copertura specifica su prestiti obbligazionari a tasso fisso / fisso *step up multicallable*, per la rappresentazione contabile dei quali si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta "Fair Value Option".

Il Gruppo pone in essere operazioni di copertura specifica su prestiti obbligazionari a tasso fisso / fisso *step up multicallable*, per la rappresentazione contabile dei quali si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta "Fair Value Option".

Nel dettaglio, nel corso del 2015, le strategie di *Hedge Accounting* presenti nei libri del Gruppo possono essere così classificate:

- *Fair Value Hedge attivo* volto alla copertura specifica di *cluster* omogenei di impieghi a medio-lungo termine a tasso fisso;
- *Fair Value Hedge attivo* applicato agli investimenti in titoli del tipo BTP e BTP *inflation linked* della Capogruppo e delle Controllate;
- *Fair Value Hedge passivo* volto alla copertura dei prestiti obbligazionari a tasso fisso della Capogruppo;
- *Fair Value Option passiva* finalizzata alla copertura dei prestiti obbligazionari a tasso fisso della Capogruppo;
- *Fair Value Hedge attivo* su impieghi a tasso variabile con *interest rate cap embedded*;
- *Fair Value Option attiva* per la copertura dei prestiti obbligazionari convertibili.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo ha definito gli strumenti ed i processi di *Hedge Accounting* finalizzati alla copertura di *cluster* omogenei di impieghi a medio-lungo termine a tasso variabile (*Macro Cash Flow Hedge*).

Nel dettaglio, nel corso del 2015, le strategie di *Hedge Accounting* presenti nei libri del Gruppo possono essere così classificate:

- *Cash Flow Hedge attivo* applicata agli investimenti in titoli del tipo BTP *inflation linked* precedentemente coperti in regime di *Fair Value Hedge*;
- *Cash Flow Hedge attivo* per la copertura di *cluster* omogenei di impieghi a medio-lungo termine a tasso variabile;
- *Cash Flow Hedge passivo* per la copertura di notes a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	305	4.757.575	258.607	-	369.010	113.181	164.713	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	305	4.757.575	258.607	-	369.010	113.181	164.713	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.275.643	162.646	268.660	113.547	329.653	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	7.535.824	12.435.164	548.658	652.297	2.127.761	540.819	987.447	-
- c/c	3.674.182	20.146	7.916	124.477	252.479	14.269	-	-
- altri finanziamenti	3.861.642	12.415.018	540.742	527.820	1.875.282	526.550	987.447	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.105.126	11.919.699	345.926	143.369	672.332	362.268	586.686	-
- altri	1.756.516	495.319	194.816	384.451	1.202.950	164.282	400.761	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	(14.286.141)	(973.773)	(299.140)	(362.725)	(59.916)	(165.518)	(22.798)	-
- c/c	(11.170.869)	(4.654)	(1.317)	(120)	-	-	-	-
- altri debiti	(3.207.239)	(969.119)	(297.823)	(362.605)	(59.916)	(165.518)	(22.798)	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(3.207.239)	(969.119)	(297.823)	(362.605)	(59.916)	(165.518)	(22.798)	-
2.2 Debiti verso banche	(681.241)	(5.274.658)	(1.383.977)	(73.436)	(2.560.147)	-	-	-
- c/c	(11.573)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	(669.668)	(5.274.658)	(1.383.977)	(73.436)	(2.560.147)	-	-	-
2.3 Titoli di debito	(3.880)	(686.618)	(209.649)	(510.879)	(3.697.685)	(444.188)	(5.178)	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(3.880)	(686.618)	(209.649)	(510.879)	(3.697.685)	(444.188)	(5.178)	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	87.557	(2.292)	(2.313)	11.297	(69.806)	24.778	(49.219)	-
+ posizioni lunghe	115.097	144.633	126.270	261.396	1.565.557	1.445.399	1.599.939	-
+ posizioni corte	(27.540)	(146.925)	(128.583)	(250.099)	(1.635.363)	(1.420.621)	(1.649.158)	-
- Altri derivati	(1.012)	(3.606.879)	(26.150)	(57.337)	1.377.019	2.253.399	60.959	-
+ posizioni lunghe	17	642.809	157.371	155.541	1.663.969	2.321.896	167.951	-
+ posizioni corte	(1.029)	(4.249.688)	(183.521)	(212.878)	(286.950)	(68.497)	(106.992)	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	23.364	2.576	10.061	14.523	363.432	178.387	71.232	-
+ posizioni corte	(663.576)	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni o altre metodologie per l'analisi della sensitività

Come riportato precedentemente, il Gruppo BPVi utilizza il sistema di ALM statico allo scopo di stimare la *sensitivity* derivante da variazioni dei tassi di interesse sulle condizioni di equilibrio economico e finanziario del *banking book*.

La stima degli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse sulla redditività attesa dell'intermediario viene effettuata secondo i classici approcci proposti dalla teoria:

- la «**prospettiva degli utili correnti**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse d'esercizio, su un orizzonte temporale di breve periodo;
- la «**prospettiva dei valori di mercato**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul valore economico del *banking book*, su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Le prove di *stress* rappresentano l'insieme delle tecniche qualitative e quantitative attraverso le quali il Gruppo valuta la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi. Il Gruppo conduce periodicamente prove di *stress* per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso del *banking book*. Le analisi di *stress* interessano le variabili obiettivo proprie degli approcci basati tanto sulla «prospettiva degli utili correnti» quanto sulla «prospettiva dei valori di mercato».

Le prove di *stress* vengono condotte con le seguenti finalità:

- evidenziare il rischio generato dagli eventuali *mismatch* tra poste attive fruttifere e poste passive onerose, e quindi delineare in modo chiaro quali siano gli interventi necessari per l'attenuazione ed il contenimento del rischio di tasso entro i limiti predefiniti;
- produrre misure di *sensitivity* per il monitoraggio dei limiti operativi sul rischio di tasso.

Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del margine di interesse sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +50 *basis points* e +100 *basis points*. Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del valore economico del *banking book* sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +100 *basis points* e +200 *basis points*. In ciascuno di questi scenari tutti i fattori di rischio subiscono il medesimo *shock*.

Come detto precedentemente, le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di volumi e di *mix* di prodotto. La vischiosità e la persistenza degli aggregati delle poste a vista con clientela vengono gestite attraverso l'applicazione di un apposito modello interno.

A seguire si riportano i principali indicatori di rischio di tasso di interesse alla data del 31 dicembre 2015, relativi al solo portafoglio bancario (in unità di euro).

Δ MI +50 bp	euro	20.382.054
	% MI	4,0%

ΔVA +100 bp	euro	-202.642.200
	% PV	-10,0%

Δ MI +100 bp	euro	48.119.104
	% MI	9,5%

ΔVA +200 bp	euro	-338.083.176
	% PV	-16,7%

A detti scenari, al fine di valutare la vulnerabilità del Gruppo a fronte di eventi eccezionali ma plausibili, vengono affiancati scenari più complessi ed articolati riconducibili sostanzialmente a movimenti di *steepening*, *flattening* e *inversion* della curva.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese dei *cross rates*. Il supporto all'attività commerciale in divisa estera e il servizio all'attività di negoziazione di titoli esteri costituiscono la principale fonte di generazione di rischio di cambio.

Sistemi automatici di rete interfacciati con un unico sistema di *position keeping* permettono alla Divisione Finanza un controllo continuo in tempo reale dei flussi in divisa, istantaneamente gestiti sul mercato interbancario *forex*. Una specifica struttura della Divisione Finanza si occupa inoltre della gestione in conto proprio di posizioni e prodotti relativi a derivati di cambio in relazione alle attività di investimento e alle diverse richieste di copertura della clientela del Gruppo.

Un avanzato sistema di *position keeping* permette la gestione efficiente dei flussi a pronti e a termine all'interno di uno specifico schema di limiti indicati dai competenti organi aziendali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di investimento in divisa e di copertura del rischio di cambio avviene sia con operazioni che permettono di ridurre al minimo l'esposizione in valuta (compravendita di divisa sul mercato interbancario) che con la gestione di un *book* derivati entro precisi limiti di rischio e di posizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	200.930	8.063	2.283	4.080	3.755	10.213
A.1 Titoli di debito	594	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	203	1	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	13.274	1.612	1.175	3.996	837	10.213
A.4 Finanziamenti a clientela	186.859	6.450	1.108	84	2.918	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	25.118	1.403	267	413	1.096	1.855
C. Passività finanziarie	(105.316)	(7.270)	(1.018)	(4.487)	(3.595)	(3.298)
C.1 Debiti verso banche	(25.297)	(1.363)	-	-	-	(266)
C.2 Debiti verso clientela	(80.019)	(5.907)	(1.018)	(4.487)	(3.595)	(3.032)
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	(3.007)	(31)	-	(1)	-	(3)
E. Derivati finanziari	(111.097)	(966)	302	(111)	(1.924)	5.623
- Opzioni	63.476	2.091	(7.930)	-	-	(106.458)
+ posizioni lunghe	215.717	2.091	22.747	-	-	41.072
+ posizioni corte	(152.241)	-	(30.677)	-	-	(147.530)
- Altri derivati	(174.573)	(3.057)	8.232	(111)	(1.924)	112.081
+ posizioni lunghe	234.752	2.864	18.337	-	-	152.900
+ posizioni corte	(409.325)	(5.921)	(10.105)	(111)	(1.924)	(40.819)
Totale Attività	676.517	14.421	43.634	4.493	4.851	206.040
Totale Passività	(669.889)	(13.222)	(41.800)	(4.599)	(5.519)	(191.650)
Sbilancio (+/-)	6.628	1.199	1.834	(106)	(668)	14.390

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite il modello di VaR, descritto in dettaglio nella Sezione 1.2.1 "Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza", cui pertanto si fa rinvio. Per quanto riguarda la stima del rischio di cambio si rimanda alle tavole riportate nelle informazioni di natura quantitativa della medesima Sezione.

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	111.943.644	470.000	152.844.960	670.100
a) Opzioni	8.046.151	-	20.478.528	-
b) Swap	103.897.493	-	132.366.432	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	470.000	-	670.100
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	32.500	10.317	23.508	8.293
a) Opzioni	32.500	2.746	23.508	1.990
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	7.571	-	6.303
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	2.014.182	-	1.566.980	-
a) Opzioni	1.305.293	-	985.819	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	609.240	-	496.475	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	99.649	-	84.686	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	113.990.326	480.317	154.435.448	678.393

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.634.075	-	12.202.908	-
a) Opzioni	967.440	-	5.840.201	-
b) Swap	4.666.635	-	6.362.707	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	5.634.075	-	12.202.908	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	964.830	-	2.679.636	-
a) Opzioni	260.040	-	279.540	-
b) Swap	704.790	-	2.400.096	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	2.250	-
a) Opzioni	-	-	2.250	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	964.830	-	2.681.886	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Port. di negoziazione di vigilanza	3.206.925	22	6.279.112	29
a) Opzioni	78.317	22	123.366	29
b) Interest rate swap	3.120.866	-	6.144.089	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	6.621	-	11.478	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1.121	-	179	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	33.024	-	97.860	-
a) Opzioni	13.647	-	12.414	-
b) Interest rate swap	19.377	-	85.446	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	63.452	-	110.255	-
a) Opzioni	944	-	1.595	-
b) Interest rate swap	62.508	-	108.660	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	3.303.401	22	6.487.227	29

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Controparti centrali	Controparti Centrali
A. Port. di negoziazione di vigilanza	(2.771.423)	(68)	(5.885.529)	-
a) Opzioni	(76.441)	(68)	(154.075)	-
b) Interest rate swap	(2.689.005)	-	(5.719.213)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	(5.918)	-	(10.460)	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	(59)	-	(1.781)	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	(887.624)	-	(525.379)	-
a) Opzioni	-	-	(46.105)	-
b) Interest rate swap	(887.624)	-	(479.274)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	(495)	-	(2.432)	-
a) Opzioni	-	-	(4)	-
b) Interest rate swap	(495)	-	(2.428)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	(3.659.542)	(68)	(6.413.340)	-

A.5 *Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione*

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	7.376.131	455.608	-	1.246.388	532.416
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	23.495	-	55.481	595
- <i>fair value</i> negativo	-	-	(319)	(4)	-	(878)	(2.507)
- esposizione futura	-	-	22.485	4.313	-	5.126	55
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	3.410	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	410	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	28.365	1.782	-	615.116	2.306
- <i>fair value</i> positivo	-	-	484	154	-	31.821	1
- <i>fair value</i> negativo	-	-	(27)	(115)	-	(2.028)	(49)
- esposizione futura	-	-	856	61	-	5.368	23
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 *Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione*

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	86.475.894	15.857.207	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	2.759.957	327.443	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	(2.559.730)	(199.272)	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	29.090	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	278	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	(42)	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	1.259.122	107.491	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	6.936	280	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	(6.069)	(383)	-	-	-
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 *Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione*

La presente tabella non risulta avvalorata.

A.8 *Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione*

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	6.223.905	375.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	96.476	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(786.421)	(101.698)	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	22.453.560	40.594.308	50.942.458	113.990.326
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	20.429.333	40.574.103	50.940.208	111.943.644
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	26.054	4.196	2.250	32.500
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.998.173	16.009	-	2.014.182
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	769.953	2.288.402	3.540.550	6.598.905
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	769.953	2.288.402	3.540.550	6.598.905
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	23.223.513	42.882.710	54.483.008	120.589.231
Totale al 31/12/2014	38.674.675	46.547.727	84.097.840	169.320.242

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo non utilizza modelli interni del tipo EPE per la definizione del rischio di controparte/rischio finanziario.

B. DERIVATI CREDITIZI

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni in derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicura- zione	Imprese non fi- nanziarie	Altri soggetti
1. Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	250.991	98.783	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(739.606)	(72.413)	-	-	-
- esposizione futura	-	-	368.493	75.983	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	619.486	174.766	-	-	-
2. Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3. Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Il Gruppo ha posto in essere accordi bilaterali di compensazione riferibili all'operatività in derivati *over the counter* con le principali controparti di mercato, che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte.

SEZIONE 1.3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento dei propri impegni di pagamento causato dall'incapacità di reperire provvista (*liquidity funding risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Tale rischio può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al *fair value* derivante dalla forzata cessione di attività (*forced sale*) o, in senso più lato, come perdita in termini reputazionali e di opportunità di *business*.

In particolare, si incorre in *liquidity funding risk* – tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività bancaria – qualora le controparti istituzionali si rendano indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero richiedano in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie.

La gestione del rischio di liquidità del Gruppo Banca Popolare di Vicenza è disciplinata da una *policy*, che indica i seguenti principi cardine alla base del modello di *governance* del rischio:

- la liquidità è gestita in maniera accentrata presso la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza;
- la responsabilità nella definizione della propensione al rischio di liquidità e delle linee guida per la gestione del medesimo è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il *Liquidity Funding Plan* (finalizzato alla gestione ordinaria della liquidità) ed il *Contingency Funding Plan* (finalizzato alla gestione della *contingency*) sono costruiti e gestiti dalla Capogruppo per conto dell'intero Gruppo BPVi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione operativa e strategica della stessa. In particolare:

- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida, nell'espletamento delle proprie funzioni di tipo consultivo, nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Consigliere Delegato e Direttore Generale della Capogruppo, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, gestisce le situazioni di tensione di liquidità, propone eventuali azioni correttive nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione, e sottopone le proposte di azione, che esulano dalle deleghe attribuite, agli Organi competenti;
- la Direzione Risk Management monitora i limiti di rischio, le evidenze delle prove di *stress*, gli indicatori di *early warning* e, più in generale, la situazione di liquidità del Gruppo e delle singole Società Controllate. Inoltre, con il supporto della Divisione Finanza e della Divisione Bilancio e Pianificazione verifica regolarmente e aggiorna sulla base delle risultanze delle prove di *stress* il *Contingency Funding Plan*;
- la Divisione Bilancio e Pianificazione, congiuntamente alla Divisione Finanza e alla Direzione Risk Management, definisce le modalità di funzionamento del sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- la Divisione Finanza ha compiti di gestione operativa.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la *Maturity Ladder Operativa*, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (*liquidity gap* puntuali). Gli sbilanci cumulati (*liquidity gap* cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno / *surplus* finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio-lungo periodo (oltre l'orizzonte di 12 mesi) avviene, invece, attraverso la *Maturity Ladder Strutturale*, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive attraverso la contrapposizione delle poste patrimoniali attive e passive non solo in termini di flussi di cassa, ma soprattutto in termini di *ratio* patrimoniali. L'obiettivo è quello di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale che sia sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio-lungo termine con passività aventi una *duration* non coerente.

Il processo di monitoraggio del rischio di liquidità è integrato tra le funzioni di Risk Management e di Tesoreria della Capogruppo e si avvale dell'applicativo ALMPro ERMAS. L'elevato livello di automazione, da un lato, dell'alimentazione della base dati, dall'altro, della produzione di *reporting*, agevola la tempestività di monitoraggio degli indicatori di rischio / limiti operativi.

La gestione operativa del rischio di liquidità è svolta dalla Direzione *Global Markets* della Capogruppo puntando al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul mercato interbancario dei depositi. In aggiunta all'attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine) è stata posta in essere una gestione degli eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine, tramite appropriate politiche di raccolta definite nell'ambito del Comitato Finanza e ALMs.

Nell'ambito della complessiva gestione del rischio, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione stabilisce annualmente la propensione al rischio di liquidità del Gruppo attraverso la definizione del sistema di limiti operativi e delle "soglie di attenzione" per il monitoraggio.

Il sistema di limiti e di "soglie di attenzione" di seguito presentato è funzionale al monitoraggio giornaliero della posizione di liquidità operativa ed al monitoraggio mensile della posizione di liquidità strutturale da parte della Direzione Risk Management.

Il sistema di limiti operativi e soglie di attenzione deliberati dal Consiglio di Amministrazione per il 2015 si è fondato sull'utilizzo dei seguenti indicatori di rischio:

- *Liquidity Coverage Ratio*;
- *Net Stable Funding Ratio*.
- Rapporto impieghi / raccolta;
- Posizione cumulata di liquidità rapportata al totale attivo (orizzonte temporale di 1 e 3 mesi).

I primi due indicatori hanno matrice regolamentare.

In particolare, l'indicatore di riferimento selezionato per il monitoraggio della liquidità a breve termine è il cosiddetto *Liquidity Coverage Ratio* determinato secondo logica statica e non stressata. Tale indicatore identifica, a livello di Gruppo, l'ammontare di attività prontamente liquidabili (*Stock of High Quality Liquid Assets*) non impegnate detenute dalla Banca, le quali possono essere utilizzate per fronteggiare i flussi di cassa netti in uscita (*Net Cash Outflows*) che l'Istituto potrebbe trovarsi ad affrontare in uno scenario di crisi di liquidità su un orizzonte di breve termine.

L'indicatore di riferimento selezionato per il monitoraggio della liquidità a medio-lungo termine è il cosiddetto *Net Stable Funding Ratio* determinato secondo logica statica e non stressata. Tale indicatore identifica, a livello di Gruppo, il rapporto tra *Available Stable Funding* (ammontare disponibile di provvista stabile) e *Required Stable Funding* (ammontare necessario di provvista stabile), entrambi calcolati come sommatoria dei flussi di cassa in conto capitale del *banking book* in scadenza a partire dal *time bucket* a 1 anno escluso fino al termine dell'orizzonte temporale in riferimento al quale il Gruppo opera.

A partire dal 30 giugno 2014 il Gruppo effettua le Segnalazioni di Vigilanza mensili sull'indicatore LCR e trimestrali sull'indicatore NSFR, in base a quanto definito nel Regolamento 575/2013 (CRR).

Oltre agli indicatori sopra descritti, il Gruppo ha definito degli indicatori di *early warning* che vengono utilizzati, tra l'altro, al fine di identificare e riconoscere uno stato di "preallerta" di liquidità nell'ambito del *Contingency Funding Plan*. Essi vengono suddivisi nelle seguenti categorie:

- indicatori di *early warning* strutturali che forniscono evidenze sulla potenziale presenza di una situazione di *stress* e di una crisi di liquidità in base alla struttura patrimoniale del Gruppo (*bank specific*);
- indicatori di *early warning* segnaletici che forniscono segnali sulla potenziale presenza di una situazione di *stress* e di una crisi di liquidità in base ad indici e variabili di mercato.

Con particolare riguardo alla diversificazione delle fonti di finanziamento, viene definita una specifica "soglia di attenzione" relativa al livello di concentrazione del *funding* sulle singole controparti, per le seguenti due forme tecniche di provvista:

- raccolta a vista *wholesale* comprensiva di *time deposit*;
- raccolta sul mercato interbancario non collateralizzato euro.

Il contributo della singola controparte non deve eccedere una predeterminata soglia del totale della forma tecnica di riferimento. La suddetta soglia di attenzione è monitorata con cadenza mensile e viene fornita informativa, con la medesima periodicità, della riunione del Comitato Finanza e ALMs.

Viene, inoltre, effettuato il monitoraggio del rischio di liquidità riveniente dall'operatività infragiornaliera. Il monitoraggio prevede con frequenza giornaliera un'analisi ex-post dell'intera dinamica dei flussi di cassa in entrata ed in uscita del Gruppo, individuando la posizione finanziaria minima infragiornaliera. L'analisi è effettuata sia in termini *on going* sia a fronte di specifici scenari di *stress*. Inoltre, il monitoraggio ha come oggetto anche il *timing* in cui vengono effettuati i c.d. pagamenti *time critical* (ossia dei pagamenti che devono essere effettuati entro determinati *cut-off* temporali).

L'andamento della situazione della liquidità del Gruppo è oggetto di informativa mensile al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e al Comitato Finanza e ALMs. L'Alta Direzione viene informata giornalmente sull'esposizione al rischio di liquidità del Gruppo. Si ricorda, infine, che il Gruppo è oggetto di monitoraggio settimanale da parte di Banca d'Italia e della BCE, a cui è inviata una reportistica standard che evidenzia: la posizione di liquidità di breve termine, la posizione di liquidità a medio-lungo termine, la composizione delle attività BCE *eligible* che costituiscono il *buffer* di liquidità del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato	313	-	-	-	-	71.397	2.379	1.812.365	2.500.977	-
A.2 Altri titoli di debito	406	-	280	10.596	69.713	38.586	38.534	181.069	253.075	-
A.3 Quote OICR	244.164	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.792.587	69.083	187.658	814.803	1.437.598	1.284.288	1.749.749	8.128.557	8.059.572	108.522
- banche	1.276.398	423	1.103	16.863	19.289	255.967	120.769	351.540	-	108.522
- clientela	4.516.189	68.660	186.555	797.940	1.418.309	1.028.321	1.628.980	7.777.017	8.059.572	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	(11.702.492)	(81.249)	(191.847)	(148.240)	(959.178)	(498.945)	(437.413)	(46.607)	(166.464)	-
- banche	(282.779)	-	(48.262)	(37.000)	(270.700)	(215.000)	(78.000)	-	(946)	-
- clientela	(11.419.713)	(81.249)	(143.585)	(111.240)	(688.478)	(283.945)	(359.413)	(46.607)	(165.518)	-
B.2 Titoli di debito	(116.402)	(413)	(45.246)	(41.925)	(195.214)	(128.652)	(585.867)	(4038.219)	(592.122)	-
B.3 Altre passività	(563.842)	(4.800.000)	-	(100.002)	(49.822)	(1.209.679)	(72.848)	(3.225.936)	(1.988.944)	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	(1)	7.049	10.511	9.486	1.290	4.744	963	2.635	171	-
- posizioni lunghe	75	89.054	197.948	387.859	258.243	112.020	143.989	15.276	211	-
- posizioni corte	(76)	(96.103)	(187.437)	(378.373)	(256.953)	(107.276)	(143.026)	(12.641)	(40)	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	407.642	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	3.171.889	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	(2.764.247)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(25.597)	(2.576)	70	1.004	(361.885)	(169.105)	(56.668)	363.857	250.901	-
- posizioni lunghe	23.380	222	70	1.004	1.548	10.077	14.564	363.857	250.901	-
- posizioni corte	(48.977)	(2.798)	-	-	(363.433)	(179.182)	(71.232)	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella durata indeterminata della sottovoce A.4 "Finanziamenti banche" è esposto il deposito di riserva obbligatoria della Capogruppo e delle banche Controllate.

Tra i finanziamenti verso clientela figurano i crediti cartolarizzati nell'operazione di auto-cartolarizzazione denominata "Piazza Venezia" e "Berica ABS 4" nella quale le Banche *originator* hanno sottoscritto tutti i titoli ABS emessi, in misura proporzionale al portafoglio ceduto. I crediti residui ammontano per l'operazione "Piazza Venezia" a Euro 544.046 mila, di cui esposizione deteriorate pari a Euro 56.604 mila e per l'operazione "Berica ABS 4" a Euro 864.022, di cui esposizioni deteriorate pari a Euro 13.273 mila.

Si riepiloga di seguito le quantità nominali dei titoli ABS detenuti dal Gruppo ed emessi nell'ambito della sopra citata operazione di auto-cartolarizzazione:

- *Operazione "Piazza Venezia"*
 - a. *tranche mezzanine* per euro 151.811 mila avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("A+") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 105 bps per la classe A2 e *rating* esterno assegnato da Fitch ("A-") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 125 bps per la classe A3;
 - b. *tranche junior* per euro 462.816 mila sottoscritti dalla Banca priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi.

- *Operazione "Berica ABS 4":*
 - a. *tranche senior* per euro 647.261 mila avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("AA+") e DBRS ("AA") con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 80 bps;
 - b. *tranche mezzanine* per euro 75.700 mila avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("A") e DBRS ("A") con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 110 bps;
 - c. *tranche mezzanine* per euro 47.300 mila avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("BBB") e DBRS ("BBB") con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 210 bps;
 - d. *tranche junior* per euro 94.711 mila priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi.

1.4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi vengono "monitorati" dall'U.O. Rischio Operativo e Rischio Informatico all'interno della Direzione Risk Management.

Si ricorda che ai fini dei requisiti patrimoniali prudenziali a fronte dei rischi operativi, il Gruppo utilizza il c.d. approccio base o BIA (*Basic Indicator Approach*) che prevede che il requisito patrimoniale sia pari alla media sugli ultimi 3 anni del Margine di Intermediazione (Voce 120 del Conto Economico) moltiplicato per un coefficiente fisso pari al 15%.

I principi cardine alla base del modello di *governance* dei rischi operativi del Gruppo BPVi, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nell'ICAAP, prevedono che:

- la responsabilità della definizione delle linee guida di gestione dei rischi operativi sia in capo all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo;
- la rischiosità sia monitorata in maniera accentrata presso Capogruppo con riferimento alle singole *legal entity* e al Gruppo nel suo complesso;
- le singole *legal entity* siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di gestione dei rischi e del capitale.

Il *framework* per la gestione dei rischi operativi del Gruppo BPVi si basa:

- sulla valutazione dei presidi organizzativi di 1° e 2° livello e sulla costruzione della c.d. Mappa dei Rischi che rappresenta la modalità attraverso la quale il Gruppo conduce il *risk self assessment*;
- sulla raccolta delle c.d. perdite operative (attività di *Loss Data Collection*).

Con riferimento al precedente punto 1, il perimetro ai fini della valutazione dei presidi organizzativi è coerente con quanto definito in materia di processo ICAAP di Gruppo ed in particolare coincide con la definizione di gruppo bancario ai sensi dell'art. 65 del TUB ovvero con il perimetro rappresentato dai soggetti inclusi nell'ambito della vigilanza consolidata. Per quanto concerne il punto 2, il perimetro si estende alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza e alla Società Controllata Banca Nuova.

Nel corso del 2015 sono state condotte, da parte della Direzione Internal Audit della Capogruppo, verifiche a distanza e in loco nei confronti della Rete distributiva finalizzate ad appurare la coerenza dei comportamenti rispetto agli *standard* aziendali (essenzialmente: corretta applicazione della normativa e corretta esecuzione dei controlli di linea).

Inoltre, nel corso delle verifiche su processi piuttosto che sulle strutture centrali *owner* degli stessi, sono stati esaminati gli assetti normativi, procedurali ed organizzativi al fine di valutare l'adeguatezza dei presidi dei rischi operativi correlati al rispetto delle strategie aziendali, al conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi, alla salvaguardia del valore delle attività ed alla protezione dalle perdite, all'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, alla conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne.

Le valutazioni che ne conseguono attengono all'esistenza ed all'adeguatezza del sistema dei controlli posti a presidio di tali rischi, e si avvalgono per i processi distributivi dei riscontri di conformità acquisiti nel corso dell'attività di verifica sulla Rete.

Relativamente alle attività di monitoraggio dei rischi operativi, si ricorda che la Banca ha aderito, fin dalla costituzione nel 2002, al consorzio interbancario DIPO (Data Base italiano delle Perdite Operative) promosso dall'ABI, e ha, pertanto, in essere una regolare attività di raccolta delle informazioni sulle perdite operative.

Le modalità di gestione dei rischi operativi sono formalizzate in un'apposita *policy* che descrive:

- le fasi e l'articolazione del processo per la gestione dei rischi operativi;
- i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali nell'ambito del processo di gestione dei rischi operativi;
- il sistema di *reporting* indirizzato agli Organi ed alle Funzioni aziendali (Sistema Informativo Direzionale);

La *policy* descrive il flusso informativo nei confronti di Organi e Comitati ed in particolare prevede che trimestralmente venga sottoposta all'attenzione del Comitato per il Controllo e all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo la dinamica dei rischi operativi con specifico riferimento ai dati di perdita (*Loss Data Collection*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2015 è proseguita da parte della Capogruppo l'attività di segnalazione delle perdite operative realizzate, raccolte ai fini del Data Base Italiano delle Perdite Operative (DIPO), che si è avvalsa, in termini di completezza delle informazioni raccolte, della citata maggiore strutturazione del processo conseguente all'emanazione del manuale che a giugno 2008 è stato recepito anche dalla controllata Banca Nuova.

Gli eventi sono stati suddivisi per tipologia e per linea operativa utilizzando la tassonomia prevista dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2).

Gli eventi rilevati nel Gruppo nel corso del 2015, e di cui si è avuto un riscontro economico in termini di perdita, sono, per il 94,86% dell'ammontare totale delle perdite, riconducibili a "clientela, prodotti e prassi professionali", per il 4,61% a "esecuzione, consegna e gestione dei processi", per lo 0,35% è attribuibile alla casistica "frode esterna", per lo 0,12% a "interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici", per lo 0,03% riferito alla fattispecie "rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro", per lo 0,03% è ascrivibile a "danni da eventi esterni" e per il restante a "frode interna".

La linea operativa "*retail*" incide in modo preponderante sul totale dell'ammontare della perdita, 52,74%. Segue la linea operativa "intermediazione al dettaglio" con una quota pari al 41,52% dell'ammontare totale delle perdite, il "trading and sales" con il 4,76% e la linea "commercial" che esaurisce l'universo con una quota pari allo 0,99% dell'ammontare totale delle perdite.

SEZIONE 2 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

La presente Sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

La presente Sezione non risulta avvalorata.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1

Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nozione di Patrimonio

La nozione di patrimonio utilizzata dal Gruppo corrisponde alla somma algebrica delle voci 140 "Riserve da valutazione", 150 "Azioni rimborsabili", 160 "Strumenti di capitale", 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale", 200 "Azioni proprie" e 220 "Utile (perdita) d'esercizio" del passivo di stato patrimoniale.

Modalità di gestione del patrimonio

L'informativa relativa alla modalità con la quale il Gruppo persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva Sezione 2.2.

Natura dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori

Il Gruppo Bancario, in quanto esercente attività creditizia, è soggetto alle disposizioni di cui agli artt. 29 e seguenti del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "Testo Unico Bancario" o "TUB"). Ne consegue l'esistenza di requisiti patrimoniali minimi obbligatori, così come analiticamente previsti dalla suddetta normativa.

Cambiamenti nell'informativa

Non sono intervenuti cambiamenti nell'informativa del patrimonio rispetto all'esercizio precedente.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	951.805	-	-	(563.769)	388.036
Sovrapprezzi di emissione	3.323.712	-	-	(113.276)	3.210.436
Riserve	424.111	-	-	(197.601)	226.510
Strumenti di capitale	1.415	-	-	-	1.415
(Azioni proprie)	(25.470)	-	-	-	(25.470)
Riserve da valutazione	61.669	-	-	95.710	157.379
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	557.247	-	-	-	557.247
- Attività materiali	78	-	-	-	78
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(505.445)	-	-	-	(505.445)
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(6.435)	-	-	-	(6.435)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio	-	-	-	25.536	25.536
- Leggi speciali di rivalutazione	16.224	-	-	70.174	86.398
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(1.630.214)	-	-	224.035	(1.406.179)
Patrimonio netto	3.107.028	-	-	(554.901)	2.552.127

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	Gruppo Bancario		Impresa di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	529.913	(1.625)	-	-	-	-	-	-	529.913	(1.625)
2. Titoli di capitale	25.814	(3.466)	-	-	-	-	-	-	25.814	(3.466)
3. Quote O.I.C.R.	6.927	(316)	-	-	-	-	-	-	6.927	(316)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	562.654	(5.407)	-	-	-	-	-	-	562.654	(5.407)
Totale 31/12/2014	274.998	(66.709)	-	-	-	-	-	1.357	274.998	(65.352)

Nella tabella in esame sono esposte le riserve positive e negative connesse alla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto del relativo effetto fiscale.

Tra le riserve positive su titoli debito figurano, per euro 518.811 mila, BTP *Inflation linked* oggetto di copertura del rischio inflazione in regime di *cash flow hedge*. Sui connessi derivati di copertura sono iscritte riserve da valutazione negative per euro 503.037 mila.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	145.126	60.120	4.400	-
2. Variazioni positive	771.104	20.908	17.115	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	723.656	15.520	6.089	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	39.002	3.640	10.806	-
- da deterioramento	1	2.600	10.420	-
- da realizzo	39.001	1.040	386	-
2.3 Altre variazioni	8.446	1.748	220	-
3. Variazioni negative	387.942	58.680	14.904	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	24.783	955	1.186	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	1.357	37	8.388	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	163.566	57.634	2.776	-
3.4 Altre variazioni	198.236	54	2.554	-
4. Rimanenze finali	528.288	22.348	6.611	-

Le sottovoci 2.3 e 3.4 si riferiscono alla variazione della fiscalità a fronte delle movimentazioni intervenute nell'esercizio nella riserva di patrimonio netto derivanti dalla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piano a benefici definiti
Esistenze iniziali	(10.428)
Variazioni positive	3.993
Variazione positiva di utili/perdite attuariali	3.993
Variazioni negative	-
Variazione positiva di utili/perdite attuariali	-
Rimanenze finali	(6.435)

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

I Fondi propri del Gruppo al 31 dicembre 2015 sono stati determinati secondo le regole del *framework* regolamentare di Basilea 3, incluse le disposizioni transitorie e le discrezionalità nazionali, che hanno trovato applicazione a far data dal 1° gennaio 2014 a seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV).

2.2 Fondi propri bancari

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale primario di classe 1 (*common Equity Tier 1 – CET1*)

Il capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2015, è costituito dalle varie voci che compongono il Patrimonio Netto del Gruppo, con la sola eccezione della voce relativa agli "strumenti di capitale" e al netto delle azioni proprie detenute indirettamente per il tramite di schemi di investimento (2,6 milioni di euro).

Gli strumenti finanziari computati nel capitale primario di classe 1 sono relativi alle azioni ordinarie emesse dalla Capogruppo. A tal riguardo si precisa che le azioni emesse nell'ambito delle operazioni di aumento di capitale riservato a nuovi soci perfezionatesi nel corso del 2013 e nel corso del 2014 per complessivi 200 milioni di euro, sono state escluse dall'aggregato per la quota parte (57 milioni di euro) oggetto di finanziamento da parte dell'emittente, facoltà prevista dal regolamento delle suddette operazioni.

Tra i cd. "filtri prudenziali" figurano le DTA connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento, le plusvalenze cumulate nette iscritte a conto economico riferibili alle variazioni del proprio merito di credito, le riserve da valutazione riferibili ad operazioni di copertura dei flussi di cassa di attività e passività non valutate al *fair value* ed, infine, la cd. *prudent valuation* il cui ammontare è stato determinato secondo l'approccio semplificato. Per completezza si segnala che tra i "filtri prudenziali" è altresì inclusa la neutralizzazione (320,8 milioni di euro) dal computo dei Fondi Propri del capitale a fronte del quale è stata evidenziata sussistere una correlazione tra

acquisti/sottoscrizioni di azioni BPVi e i finanziamenti erogati a taluni Soci/Azionisti, ovvero in relazione al quale sono stati rilevati taluni profili di criticità che ne prevedono la detrazione dagli elementi del capitale primario di classe 1 ai sensi dell'art. 36 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Le "deduzioni" dal capitale primario di classe 1 attengono alle attività immateriali iscritte in bilancio, ivi incluse le differenze di patrimonio netto iscritte ad incremento del valore di bilancio delle partecipazioni detenute in società collegate, alla fiscalità per imposte anticipate che dipendono dalla futura profittabilità e non derivano da differenze temporanee, nonché agli strumenti di *common equity* emessi da enti del settore finanziario in cui il Gruppo detiene un investimento significativo e la fiscalità per imposte anticipate che dipendono dalla futura profittabilità e derivano da differenze temporanee il cui ammontare eccede le soglie previste dalla normativa vigente, tenuto conto di quanto previsto dalle disposizioni transitorie in materia.

Si precisa infine che il Gruppo si è avvalso della facoltà di sterilizzare le riserve da valutazione riferibili ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita, ivi incluse le relative riserve alle operazioni di copertura di *cash flow hedge* sui medesimi titoli".

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il Gruppo non ha emesso strumenti finanziari computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Nel capitale di classe 2 figurano taluni prestiti obbligazionari subordinati emessi dalla Capogruppo che sono stati computati al netto degli eventuali riacquisti e tenuto conto delle disposizioni transitorie.

Di seguito si riporta la descrizione delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate emesse.

Codice Isin	Data emissione	Data scadenza	Voce di bilancio	Tasso d'interesse	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota computabile
XS1300456420 ⁽²⁾	29/09/2015	29/09/2025	30 P.P.	9,50%	200.000	189.740	189.498
XS0336683254 ⁽²⁾	20/12/2007	20/12/2017	30 P.P.	Euribor3m + 2,35	200.000	200.038	78.904
IT0004548258 ⁽²⁾⁽³⁾	31/12/2009	31/12/2016	30 P.P.	3,70%	85.622	85.272	17.162
XS1300818785 ⁽²⁾	02/10/2015	02/10/2025	30 P.P.	9,50%	50.000	48.567	47.359
IT0004657471 ⁽²⁾⁽⁵⁾	15/12/2010	15/12/2017	30 P.P.	4,60%	99.294	104.799	69.506
IT0004724214 ⁽²⁾⁽⁴⁾	24/06/2011	24/06/2018	30 P.P.	6,65%	42.893	37.917	-
IT0004781073 ⁽²⁾⁽⁵⁾	28/12/2011	28/12/2018	30 P.P.	8,50%	46.985	47.104	32.889
Totale					724.794	713.437	435.318

⁽¹⁾ 30 P.P.= Titoli in circolazione; 50 P.P.= Passività finanziarie valutate al *fair value*.

⁽²⁾ Prestiti obbligazionari con clausola di subordinazione in base alla quale, nel caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno oggetto di rimborso solo dopo il soddisfacimento di tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

⁽³⁾ Prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie Banca Popolare di Vicenza dall'1 novembre 2016 al 30 novembre 2016 tramite assegnazione di 1 azione di nominali 3,75 euro per ogni obbligazione del valore nominale di 64,50 euro. Ai portatori delle obbligazioni è riservata la facoltà di conversione anticipata in caso di operazioni straordinarie sul capitale, ad eccezione di operazioni di fusioni con società del Gruppo Banca Popolare di Vicenza o con società controllate dall'Emittente.

⁽⁴⁾ Prestito obbligazionario di tipo *zero coupon*, emesso nell'ambito dell'OPS promossa nel corso dell'esercizio su polizze *index linked* emesse dalle società collegate Berica Vita e Cattolica Life, collocate presso la clientela del Gruppo ed aventi come sottostanti titoli emessi da banche islandesi in *default*. La stessa non rientra nel calcolo dei Fondi Propri in quanto non soddisfa tutte le condizioni previste dalla normativa di vigilanza per la computabilità.

⁽⁵⁾ A partire dall'esercizio 2014 l'ammissibilità nei Fondi Propri è limitata alle clausole di *grandfathering* che disciplina il passaggio graduale dalle precedenti regole di Basilea 2 alle attuali norme di Basilea 3.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2015	31/12/2014
A. Capitale patrimonio di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.478.827	3.671.876
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(392.470)	(72.299)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	2.086.357	3.599.577
D. Elementi da dedurre dal CET1	651.257	540.385
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	220.453	(34.076)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	1.655.553	3.025.116
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni inclusi nell' AT1 per l'effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	435.318	327.312
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	102.395	169.827
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-); inclusi gli strumenti emessi da filiazioni inclusi nel T2 per l'effetto di disposizioni transitorie	(68.377)	(3.411)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	366.941	323.901
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	2.022.494	3.349.017

I Fondi propri al 31 dicembre 2015 ammontano a 2.022,5 milioni di euro a fronte dei 3.349 milioni di euro del 31 dicembre 2014. La suddetta variazione è principalmente ascrivibile alla perdita d'esercizio e al "filtro prudenziale" che è stato applicato al fine di neutralizzare dal computo dei Fondi Propri il capitale a fronte del quale è stata evidenziata sussistere una correlazione tra acquisti/sottoscrizioni di azioni BPVi e finanziamenti erogati a taluni Soci/Azionisti ovvero in relazione al quale sono stati rilevati taluni profili di criticità che ne prevedono la detrazione dagli elementi del capitale primario di classe 1 ai sensi dell'art. 36 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Si precisa che la perdita d'esercizio è stata integralmente portata a deduzione della voce A "Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali".

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le politiche di *capital management* del Gruppo Banca Popolare di Vicenza si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro di cercare di ottimizzare la composizione del patrimonio, ricorrendo a diversi strumenti finanziari, allo scopo di minimizzarne il costo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/Requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	39.452.377	44.557.056	22.302.109	25.721.357
1. Metodologia standardizzata	39.138.389	44.234.719	21.983.681	25.310.694
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	313.988	322.337	318.428	410.663
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.784.169	2.057.709
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			33.276	57.126
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			22.744	57.731
1. Metodologia <i>standard</i>			22.744	57.731
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			150.552	146.240
1. Metodo base			150.552	146.240
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			1.990.741	2.318.806
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			24.884.259	28.985.070
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)			6,65%	10,44%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 <i>capital ratio</i>)			6,65%	10,44%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total <i>capital ratio</i>)			8,13%	11,55%

Il *Common Equity Tier 1 Ratio* e il *Tier 1 Ratio* si attestano entrambi al 6,65% (10,44% al 31 dicembre 2014), mentre il *Total Capital Ratio* risulta pari all'8,13% (111,55% al 31 dicembre 2014). Il Gruppo, al 31 dicembre 2015, presenta un'eccedenza patrimoniale di 31,8 milioni di euro rispetto ai requisiti minimi di vigilanza previsti dall'art. 92 della CRR.

Si ricorda tuttavia che il *framework* di Basilea 3 prevede inoltre che siano costituite delle riserve aggiuntive di capitale rispetto ai minimi regolamentari al fine di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico delle banche.

A tal riguardo, è già stata prevista la riserva di conservazione del capitale⁴, mentre la riserva di capitale anticiclica⁵, la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (*G-SII buffer*) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (*O-SII buffer*)⁶ troveranno applicazione a far data dal 1° gennaio 2016. L'ammontare totale delle predette riserve aggiuntive di capitale è denominato "requisito combinato di riserva di capitale" ed è fatto obbligo alle banche di far fronte allo stesso con capitale primario di classe 1 (CET1).

Al 31 dicembre 2015, la Banca evidenzia un *deficit* di 590,4 milioni di euro sul "requisito combinato di riserva di capitale" previsto dalla normativa prudenziale e di 895,1 milioni di euro rispetto al valore *target* di *CET1 Ratio* per il quale, si ricorda, lo scorso novembre è stata comunicata dalla BCE la riduzione dal 10,30% al 10,25%.

In relazione ai predetti *deficit*, il Consiglio di Amministrazione ha già deliberato l'avvio di tutte le attività propedeutiche alla trasformazione in S.p.A. e alla quotazione delle azioni presso il Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana nonché la realizzazione di un aumento di capitale fino a 1,5 miliardi di euro che riporterà i *ratios* patrimoniali al di sopra dei target BCE entro aprile 2016. Il completamento di queste attività in corso di finalizzazione e previste nell'ambito del nuovo Piano Industriale 2015-2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 settembre 2015 e aggiornato, sulla base dei risultati preliminari 2015, nella seduta dello scorso 9 febbraio, consentiranno al Gruppo di rispettare nel continuo gli stringenti vincoli regolamentari.

Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali si sono seguiti i seguenti criteri:

- al fine della quantificazione delle attività di rischio ponderate per la determinazione del requisito per rischio di credito e di controparte viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei *rating* esterni *unsolicited* forniti dall'ECAI DBRS relativamente al portafoglio regolamentare "Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali", dalle ECAI Moody's, S&P e Fitch relativamente al portafoglio regolamentare "Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione" e dei *rating unsolicited* forniti dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese";
- per la determinazione dei requisiti per rischi di mercato viene utilizzata la metodologia standardizzata, all'interno della quale ci si avvale di modelli di sensibilità per la rappresentazione dei contratti derivati su tassi d'interesse e titoli di debito;
- per la determinazione dei requisiti per rischi operativi viene utilizzato il metodo base, con il calcolo dell'aggregato di riferimento che è stato allineato alle nuove previsioni di vigilanza.

⁴ La riserva di conservazione del capitale è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio.

⁵ In data 30 dicembre 2015, la Banca d'Italia ha pubblicato la decisione con cui ha fissato, per i primi tre mesi del 2016, allo zero per cento il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*) applicabile alle esposizioni verso controparti italiane.

⁶ I requisiti per gli enti a rilevanza sistemica globale o per gli altri enti a rilevanza sistemica non si applicano al Gruppo.

SEZIONE 3

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto non sono presenti nel Gruppo società controllate in modo esclusivo o congiunto sottoposte alla vigilanza assicurativa.

SEZIONE 4

L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto il Gruppo non è un conglomerato finanziario individuato dalle autorità di vigilanza (Banca d'Italia, Consob, Isvap).

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante l'esercizio

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto il Gruppo non ha posto in essere operazioni di aggregazione nell'esercizio 2015.

SEZIONE 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda successivamente al 31 dicembre 2015.

SEZIONE 3

Rettifiche retrospettive

Conformemente alle previsioni dell'IFRS 3, paragrafi 61, 62 e 63, si precisa che non sono intervenute variazioni sugli avviamenti iscritti nel corso dell'esercizio 2015.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche nell'esercizio 2015.

	Dirigenti con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine	12.271
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	261
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	4.813
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	17.345

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono i componenti la Direzione Generale della Capogruppo, così come definita nello Statuto della stessa, nonché gli Amministratori e i Sindaci in carica. Nella tabella sopra riportata sono inclusi i compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche cessati nel corso dell'esercizio.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- a) Benefici a breve termine: la voce include: *i*) per i componenti la Direzione Generale: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii*) per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti (anche per le analoghe funzioni ricoperte presso le società del Gruppo);
- b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali;
- c) Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura del periodo, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite);
- d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento;
- e) Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite “transazioni con parti correlate” tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell'assetto organizzativo e di *governance* del Gruppo, hanno la natura di “Parti correlate” i seguenti soggetti:

- *imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo, direttamente o indirettamente, esercita il controllo congiunto;
- *imprese collegate*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia i componenti la Direzione Generale della Capogruppo e delle banche controllate, il Direttore Generale e/o l'Amministratore Delegato delle altre società controllate, gli Amministratori e i Sindaci della Capogruppo e delle altre società del Gruppo;
- gli “*stretti familiari*” dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- le *società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti del Gruppo o di qualsiasi altro soggetto correlato al Gruppo*.

Sono considerati “stretti familiari”: (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nell'esercizio con le parti correlate e la loro incidenza sui flussi finanziari, sulla base della loro classificazione alla data del 31 dicembre 2015.

Dati patrimoniali

Parti correlate	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ⁽¹⁾	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ⁽²⁾	Garanzie e impegni
- Società collegate	-	66.303	288	-	136.701	216.195	37.989
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	31.252	21	-	4.999	804	4
- Altre parti correlate ⁽³⁾	-	65.516	112	-	29.164	17.228	33.013
Totale parti correlate	-	163.071	421	-	170.864	234.227	71.006
Totale voce di bilancio	2.150.149	25.178.117	9.643.851	9.973.459	16.272.137	9.160.358	2.408.221
% di incidenza	0,00%	0,65%	0,00%	0,00%	1,05%	2,56%	2,95%

(1) Voce 20, 30, 40, 50 e 160 dell'attivo di stato patrimoniale consolidato.

(2) Voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale consolidato.

(3) Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti del Gruppo o di qualsiasi altro soggetto correlato al Gruppo.

Tra i “Crediti verso clientela” sono compresi crediti deteriorati netti verso società collegate per euro 29.975 mila. Le relative rettifiche di valore ammontano a euro 23.897 mila.

Tra le “Garanzie e impegni” sono compresi crediti di firma deteriorati netti verso società collegate per euro 56 mila. Le relative rettifiche di valore ammontano a euro 84 mila.

Dati economici

Parti correlate	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi /altri ricavi ⁽¹⁾
- Società collegate	2.824	(13.257)	33.513	(48.952)
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	565	(70)	66	17.345
- Altre parti correlate ⁽²⁾	2.913	(687)	679	(1)
Totale parti correlate	6.302	(14.014)	34.258	(31.608)
Totale voce di bilancio	962.036	(458.156)	322.425	(708.406)
% di incidenza	0,66%	3,06%	10,63%	4,46%

(1) Voci 180 e 220 del conto economico consolidato. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici della Capogruppo.

(2) Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti del Gruppo o di qualsiasi altro soggetto correlato al Gruppo.

Flussi finanziari

Flussi finanziari	31/12/2015
Crediti verso banche	-
Crediti verso clientela	(123.855)
Altre attività ⁽¹⁾	(10.699)
Totale flussi finanziari con parti correlate	(134.554)
Totale liquidità assorbita dalle attività finanziarie	2.365.497
Incidenza %	-5,69%

(1) Voce 20, 30, 40, 50 e 160 dell'attivo di stato patrimoniale consolidato.

Flussi finanziari	31/12/2015
Debiti verso banche	-
Debiti verso clientela	21.319
Altre passività ⁽²⁾	(214.859)
Totale flussi finanziari con parti correlate	(193.540)
Totale liquidità generata dalle passività finanziarie	(2.630.239)
Incidenza %	7,36%

(2) Voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale consolidato.

Flussi finanziari	31/12/2015
Interessi attivi e proventi assimilabili	6.302
Interessi passivi e oneri assimilabili	(14.014)
Commissioni nette	34.258
Altri ricavi / altri costi ⁽³⁾	(31.608)
Totale flussi finanziari con parti correlate	(5.062)
Totale liquidità generata dalla gestione	198.092
Incidenza %	-2,56%

(3) Voci 180 e 220 del conto economico consolidato.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto non sono in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Nella distribuzione per settori di attività la composizione è la seguente:

Banche:	Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. Banca Nuova S.p.A. Farbanca S.p.A.
Fabbriche prodotto dedicate:	Prestinuova S.p.A.
Società di servizio:	Servizi Bancari S.C.p.A. Immobiliare Stampa S.C.p.A. Monforte 19 S.r.l. BPVI Multicredito – agenzia in attività finanziaria S.p.A.
Private Equity e Asset Management:	NEM Sgr S.p.A. Nem Imprese Nem Imprese II Industrial Opportunity Fund
Proprietary Trading:	BPV Finance (International) Plc

Nella distribuzione per aree geografiche la composizione è la seguente:

Nord e Centro Italia:	Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. Farbanca S.p.A. PrestiNuova S.p.A. NEM Sgr S.p.A. NEM Imprese NEM Imprese II Industrial Opportunity Fund Monforte 19 S.r.l. Immobiliare Stampa S.C.p.A. Servizi Bancari S.C.p.A. BPVI Multicredito – agenzia in attività finanziaria S.p.A.
Sud Italia e Isole:	Banca Nuova S.p.A.
Altri Paesi Europei:	BPV Finance (International) Plc

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Voci/Settori di attività	Banche	Fab- briche prodotto dedicate	Società di servi- zio	Private Equity e Asset Manage- ment	Pro- prietary Trading	Altro	Totale
Margine d'interesse (voce 30)	473.335	19.388	(3.056)	1.864	11.627	722	503.880
Commissioni nette (voce 60)	321.828	(550)	1.349	(232)	23	7	322.425
Dividendi e proventi simili (voce 70)	58.645	-	-	10.535	456	(39.022)	30.614
Risultato netto dell'attività/passività finanziarie (voci 80, 90, 100 e 110)	307.348	(142)	-	14.994	7.504	-	329.704
Rettifiche/Riprese di valore per deter. di attività finanziarie (voce 130)	(1.362.555)	693	-	(1.331)	(121.908)	3.705	(1.481.396)
Spese amministrative (voce 180)	(783.897)	(4.246)	(30.420)	(2.171)	(1.959)	48.124	(774.569)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 190)	(513.106)	(141)	(249)	(6)	-	442	(513.060)
Rettifiche/Riprese di val. nette su atti- vità mat./immat. (voce 200 e 210)	(30.314)	(27)	(25.081)	(7)	(76)	1.292	(54.213)
Altri oneri/proventi di gestione (voce 220, 240, 250, 260 e 270)	(492.938)	439	45.481	(11.413)	(1.051)	203.579	(255.903)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280)	(2.021.654)	15.414	(11.976)	12.233	(105.384)	218.849	(1.892.518)

Nella colonna "Altro" sono riportate le elisioni dei rapporti infragruppo e le scritture di consolidamento.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Voci/Settori di attività	Banche	Fab- briche prodotto dedicate	Società di servi- zio	Private Equity e Asset Manage- ment	Pro- prietary Trading	Altro	Totale
Impieghi con clientela (voce 70)	25.497.740	382.881	-	27.129	199.488	(929.121)	25.178.117
Disponibilità liquide e Impieghi con banche (voci 10 e 60)	4.560.179	2.054	18.591	32.736	64.173	(2.354.078)	2.323.655
Attività finanziarie (voci 20, 30, 40, 50 e 80)	8.784.497	-	-	8.023	382.776	-	9.175.296
Partecipazioni (voce 100)	1.023.978	35	108	32.018	-	(563.403)	492.736
Attività materiali e immateriali (voci 120 e 130)	135.212	4.076	467.978	12	-	1.901	609.179
Altre attività (voci 90, 150 e 160)	562.497	480	1.246	760	48	(17.265)	547.766
Totale attività di settore	40.564.103	389.526	487.923	100.678	646.485	(3.861.966)	38.326.749
Debiti verso clientela (voce 20)	16.247.533	165.518	3.945	-	-	(144.859)	16.272.137
Debiti verso banche (voce 10)	10.844.040	167.236	226.577	-	582.147	(1.846.541)	9.973.459
Passività finanziarie (voci 30, 40, 50 e 60)	10.590.104	486	-	-	14.438	(1.274.817)	9.330.211
Altre passività (voci 90, 100, 110 e 120)	1.335.567	11.045	12.914	660	20.955	(42.708)	1.338.433
Totale passività di settore	39.017.244	344.285	243.436	660	617.540	(3.308.925)	36.914.240

Nella colonna "Altro" sono riportate le elisioni dei rapporti infragruppo e le scritture di consolidamento.

B. SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

Voci/Aree geografiche	Italia		Altri paesi UE	Altro	Totale
	Nord e Centro Italia	Sud Italia e Isole			
Margine d'interesse (voce 30)	401.186	90.345	11.627	722	503.880
Commissioni nette (voce 60)	278.052	44.343	23	7	322.425
Dividendi e proventi simili (voce 70)	69.007	173	456	(39.022)	30.614
Risultato netto dell'attività/passività finanziarie (voci 80, 90, 100 e 110)	315.424	6.776	7.504	-	329.704
Rettifiche/Riprese di valore per deter. di attività finanziarie (voce 130)	(1.273.993)	(89.200)	(121.908)	3.705	(1.481.396)
Spese amministrative (voce 180)	(717.852)	(102.882)	(1.959)	48.124	(774.569)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 190)	(506.867)	(6.635)	-	442	(513.060)
Rettifiche/Riprese di val. nette su attività mat./immat. (voce 200 e 210)	(52.322)	(3.107)	(76)	1.292	(54.213)
Altri oneri/proventi di gestione (voce 220, 240, 250, 260 e 270)	(354.282)	(104.149)	(1.051)	203.579	(255.903)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280)	(1.841.647)	(164.336)	(105.384)	218.849	(1.892.518)

Nella colonna "Altro" sono riportate le elisioni dei rapporti infragruppo e le scritture di consolidamento.

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

Voci/Aree geografiche	Italia		Altri paesi UE	Altro	Totale
	Nord e Centro Italia	Sud Italia e Isole			
Impieghi con clientela (voce 70)	23.066.110	2.841.640	199.488	(929.121)	25.178.117
Disponibilità liquide e Impieghi con banche (voci 10 e 60)	3.514.468	1.099.092	64.173	(2.354.078)	2.323.655
Attività finanziarie (voci 20, 30, 40, 50 e 80)	8.773.946	18.574	382.776	-	9.175.296
Partecipazioni (voce 100)	1.055.602	537	-	(563.403)	492.736
Attività materiali e immateriali (voci 120 e 130)	598.011	9.267	-	1.901	609.179
Altre attività (voci 90, 150 e 160)	451.424	113.559	48	(17.265)	547.766
Totale attività di settore	37.459.561	4.082.669	646.485	(3.861.966)	38.326.749
Debiti verso clientela (voce 20)	13.844.166	2.572.830	-	(144.859)	16.272.137
Debiti verso banche (voce 10)	10.722.537	515.316	582.147	(1.846.541)	9.973.459
Passività finanziarie (voci 30, 40, 50 e 60)	9.739.057	851.533	14.438	(1.274.817)	9.330.211
Altre passività (voci 90, 100, 110 e 120)	1.298.096	62.090	20.955	(42.708)	1.338.433
Totale passività di settore	35.603.856	4.001.769	617.540	(3.308.925)	36.914.240

Nella colonna "Altro" sono riportate le elisioni dei rapporti infragruppo e le scritture di consolidamento.

ALLEGATO N.1

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art.149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il prospetto che segue, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), riporta i corrispettivi erogati a favore della società di revisione KPMG S.p.A. ed alle società appartenenti alla sua rete hanno percepito, distintamente, per incarichi di revisione e per la prestazione di altri servizi, resi al Gruppo.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario del servizio	Compensi			Totale
			di cui compensi professionali	di cui spese	di cui IVA	
Revisione contabile	KPMG SpA	Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. - Banca Nuova S.p.A. - Prestinuova S.p.A. - BPV Finance (International) Plc - Immobiliare Stampa S.c.p.A. - Monforte 19 S.r.l. - NEM Sgr S.p.A. - BPVI Multicredito S.p.A. - Servizi Bancari S.c.p.A. - Industrial Opportunity Fund - Nem Imprese - Nem Imprese II	772.938	72.615	179.876	1.025.428
Servizi di attestazione	KPMG SpA	Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. - Immobiliare Stampa S.c.p.A. - Monforte 19 S.r.l. - NEM Sgr S.p.A. - BPVI Multicredito S.p.A. - Servizi Bancari S.c.p.A.	565.000	14.300	127.006	706.306
Servizi di consulenza fiscale	Studio Associato Consulenza legale e tributaria - KPMG Ireland	BPV Finance (International) Plc	17.000	-	3.910	20.910
Servizi di consulenza	KPMG Advisory SpA	Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.	784.534	39.227	181.227	1.004.988
Totale			2.139.472	126.142	492.019	2.757.632

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E
SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti

- Dott. Stefano Dolcetta Capuzzo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e
 - Dott. Massimiliano Pellegrini, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2015.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 si è basata su di un modello interno definito dalla Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli Internal Control – *Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission (COSO)* che rappresenta un *framework* per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

- 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Vicenza, 23 febbraio 2016

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

F.to Dott. Stefano Dolcetta Capuzzo

F.to Dott. Massimiliano Pellegrini

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AL BILANCIO CONSOLIDATO 2015



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR

Telefono +39 045 8115111
Telefax +39 045 8115490
e-mail it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto della variazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori della Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato della società che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Richiami di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita dagli amministratori nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione con riferimento ai seguenti aspetti.

- Nel paragrafo "Accertamenti Ispettivi" della relazione sulla gestione e nel paragrafo "Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime" della nota integrativa gli amministratori evidenziano che, nel corso del 2015, la Banca ha effettuato una ricognizione dei rischi e dei potenziali impatti economico-patrimoniali rivenienti dalle circostanze emerse a seguito degli accertamenti ispettivi della Banca Centrale Europea ("BCE"). Gli amministratori segnalano altresì che l'effettuazione delle complesse stime in merito ai suddetti rischi è stata compiuta al meglio delle informazioni disponibili alla data di approvazione del bilancio. Tuttavia, gli amministratori evidenziano che le attività di approfondimento e affinamento delle suddette analisi da parte della Banca proseguiranno anche nel 2016 e che non può escludersi, anche alla luce dell'evoluzione del contenzioso e dei reclami della clientela, nonché del ricevimento dei rapporti ispettivi finali che saranno emessi dalla Consob, che le valutazioni e le stime future possano differire da quelle effettuate ai fini del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.
- Nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa gli amministratori indicano che i livelli di patrimonializzazione del Gruppo al 31 dicembre 2015 evidenziano *ratio* inferiori a quelli prescritti dalla BCE nell'ambito del cosiddetto *Supervisory Review and Evaluation Process*. Evidenziano inoltre che i livelli di liquidità (*Liquidity Coverage Ratio*) del Gruppo al 31 dicembre 2015 si attestano al di sotto del minimo regolamentare. Nel medesimo paragrafo gli amministratori descrivono le deliberazioni assunte e le attività già avviate in ordine al programma di rafforzamento patrimoniale e finanziario del Gruppo, da realizzare nell'ambito della quotazione al Mercato Telematico Azionario, successivamente alla trasformazione della Banca in "Società per Azioni", al fine di rispettare gli obblighi patrimoniali e di liquidità imposti dalla BCE e previsti dalle norme regolamentari applicabili.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla

gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 31 dicembre 2015.

Verona, 29 febbraio 2016

KPMG S.p.A.



Vito Antonini
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31.12.2015

Signore e Signori Soci,

riteniamo opportuno rinviare a quanto riportato nella nostra relazione al bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2015 della Capogruppo in merito agli eventi che hanno interessato la stessa nell'esercizio, con specifico riferimento alla verifica ispettiva della BCE ed ai relativi esiti, che hanno avuto un diretto impatto anche sul bilancio consolidato chiuso al 31/12/2015.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015, che ci è stato trasmesso nei termini di legge, unitamente ai prospetti ed allegati e alla Relazione sulla gestione, evidenzia una perdita d'esercizio di pertinenza del Gruppo pari a €/migliaia 1.406.994 ed un patrimonio netto consolidato di Gruppo, compreso il risultato del esercizio, di €/migliaia 2.534.067.

Nell'ambito dei compiti riservati per legge al Collegio Sindacale, e tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, abbiamo verificato la forma ed il contenuto del bilancio in questione che è stato redatto secondo gli *standard* internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari".

I criteri di consolidamento e i principi contabili applicati, nonché la misura dell'area di consolidamento sono distintamente riportati nella Nota Integrativa.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione illustra in modo adeguato l'andamento dell'attività nel corso dell'esercizio e fornisce dati significativi concernenti le società rientranti nell'area di consolidamento, riferendo sull'andamento economico delle società del Gruppo. La Relazione sulla Gestione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento nonché dell'andamento e del risultato dell'attività; fornisce altresì una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposto il Gruppo nel suo complesso; è redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del cod. civ. e delle disposizioni contenute nella Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

La Nota Integrativa Consolidata contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo.

Nella stessa sono altresì fornite informazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, sui rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività immateriali e delle partecipazioni (*impairment test*) e sulla "Gerarchia del *fair value*".

Come indicato nella Nota Integrativa, gli Amministratori hanno effettuato la verifica della recuperabilità degli avviamenti e la valutazione delle partecipazioni iscritte nel bilancio consolidato al 31.12.2015. Tale verifica è stata svolta con l'ausilio di consulenti esterni.

Il giudizio sulla conformità del bilancio alle norme che ne disciplinano la redazione è demandato alla Società di Revisione KPMG Spa, la quale ha emesso la propria relazione al bilancio consolida-

to al 31.12.2015 senza rilievi. Il suddetto bilancio consolidato è altresì corredato dall'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, prevista dall'art. 154 bis, comma 5, del D. Lgs. n. 58/98.

Dall'esame delle delibere emerge che la Capogruppo ha provveduto ad impartire alle Società soggette all'attività di Direzione e Coordinamento adeguate disposizioni ai sensi della vigente normativa.

Durante l'esercizio, abbiamo incontrato sia gli esponenti della Società di Revisione che i componenti dei Collegi Sindacali della Banche partecipate.

Abbiamo inoltre verificato come le azioni deliberate e poste in essere dalla Capogruppo, tali da coinvolgere le società controllate, sono state assunte in modo conforme alla legge, nonché comunicate e portate a conoscenza delle società controllate in modo adeguato.

Vicenza, 29 febbraio 2016

Il Collegio Sindacale

Giovanni Zamberlan

Laura Piussi

Paolo Zanconato

PROSPETTI DI BILANCIO D'ESERCIZIO

BANCA POPOLARE DI VICENZA
STATO PATRIMONIALE
in unità di euro

Voci dell'Attivo	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
10. Cassa e disponibilità liquide	138.939.470	155.791.190
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.399.163.335	7.528.006.455
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.842.079	4.259.881
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.325.984.800	4.359.376.575
60. Crediti verso banche	3.319.379.917	3.308.250.323
70. Crediti verso clientela	22.129.457.803	25.148.702.917
80. Derivati di copertura	32.933.221	94.880.680
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	19.590.881	56.517.005
100. Partecipazioni	1.023.399.631	1.253.236.393
110. Attività materiali	121.812.165	125.834.357
120. Attività immateriali	4.038.496	235.156.146
di cui: - avviamento	-	218.151.507
130. Attività fiscali	1.346.504.943	866.137.554
a) correnti	82.748.003	70.136.863
b) anticipate	1.263.756.940	796.000.691
- di cui alla L. 214/2011	641.511.891	675.437.461
150. Altre attività	414.216.257	286.071.113
Totale dell'Attivo	37.283.262.998	43.422.220.589

BANCA POPOLARE DI VICENZA
STATO PATRIMONIALE
in unità di euro

Voci del Passivo	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
10. Debiti verso banche	10.168.571.616	4.887.363.150
20. Debiti verso clientela	13.534.653.530	19.175.427.217
30. Titoli in circolazione	5.525.612.570	6.886.346.935
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.766.587.410	5.948.500.016
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	414.196.894	1.425.310.003
60. Derivati di copertura	846.367.106	458.932.038
80. Passività fiscali:	290.354.979	148.145.753
b) differite	290.354.979	148.145.753
100. Altre passività	677.558.913	738.035.093
110. Trattamento di fine rapporto del personale	59.757.531	66.188.474
120. Fondi per rischi e oneri:	534.514.272	49.344.676
a) quiescenza e obblighi simili	4.828.772	5.252.818
b) altri fondi	529.685.500	44.091.858
130. Riserve da valutazione	35.935.359	49.907.999
150. Strumenti di capitale	1.415.113	3.195.323
160. Riserve	268.824.329	718.127.697
170. Sovrapprezzi di emissione	3.206.572.847	3.365.095.274
180. Capitale	377.204.359	351.870.120
190. Azioni proprie (-)	(25.470.437)	(25.887.625)
200. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	(1.399.393.393)	(823.681.554)
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	37.283.262.998	43.422.220.589

BANCA POPOLARE DI VICENZA
 CONTO ECONOMICO
 in unità di euro

Voci	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	831.443.263	1.034.168.677
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(461.716.318)	(644.547.844)
30. Margine di interesse	369.726.945	389.620.833
40. Commissioni attive	304.261.737	302.500.461
50. Commissioni passive	(28.921.516)	(48.574.290)
60. Commissioni nette	275.340.221	253.926.171
70. Dividendi e proventi simili	58.472.249	54.575.003
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	35.378.430	94.673.144
90. Risultato netto dell'attività di copertura	56.498.077	52.023.707
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	210.592.680	32.837.385
a) crediti	108.310	171.022
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	204.417.272	34.143.505
d) passività finanziarie	6.067.098	(1.477.142)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(1.785.592)	(8.380.817)
120. Margine di intermediazione	1.004.223.010	869.275.426
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.267.130.224)	(848.607.367)
a) crediti	(1.177.996.066)	(805.327.454)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(98.925.388)	(29.208.108)
d) altre operazioni finanziarie	9.791.230	(14.071.805)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(262.907.214)	20.668.059
150. Spese amministrative:	(675.057.385)	(602.967.279)
a) spese per il personale	(334.608.576)	(323.961.392)
b) altre spese amministrative	(340.448.809)	(279.005.887)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(506.645.613)	(15.280.713)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(11.491.861)	(10.468.994)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(15.680.806)	(4.097.732)
190. Altri oneri/proventi di gestione	59.592.546	89.768.642
200. Costi operativi	(1.149.283.119)	(543.046.076)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	(229.808.003)	(6.858.912)
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	(923.032)	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(218.151.507)	(675.263.320)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(64.609)	22.187
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.861.137.484)	(1.204.478.062)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	461.744.091	380.796.508
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.399.393.393)	(823.681.554)
290. Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.399.393.393)	(823.681.554)

BANCA POPOLARE DI VICENZA
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
in unità di euro

Voci	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.399.393.393)	(823.681.554)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	3.372.140	(3.503.390)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	(376.520.915)	(92.263.274)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	359.176.135	216.580.621
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(13.972.640)	120.813.957
140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)	(1.413.366.033)	(702.867.597)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2015

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	351.870.120	-	351.870.120	-	-	-
a) azioni ordinarie	351.870.120	-	351.870.120	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	3.365.095.274	-	3.365.095.274	(398.695.348)	-	-
Riserve:	718.127.697	-	718.127.697	(424.986.206)	-	(26.086.748)
a) di utili	707.321.418	-	707.321.418	(424.986.206)	-	(26.086.748)
b) altre	10.806.279	-	10.806.279	-	-	-
Riserve da valutazione	49.907.999	-	49.907.999	-	-	-
Strumenti di capitale	3.195.323	-	3.195.323	-	-	-
Azioni proprie	(25.887.625)	-	(25.887.625)	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	(823.681.554)	-	(823.681.554)	823.681.554	-	-
Patrimonio netto	3.638.627.234	-	3.638.627.234	-	-	(26.086.748)

⁽¹⁾ Le "Emissioni nuove azioni" sono al netto degli annullamenti avvenuti nell'esercizio.

Variazioni d'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2015
Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2015	
Emissioni nuove azioni (1)	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
25.334.239	-	-	-	-	-	-	377.204.359
25.334.239	-	-	-	-	-	-	377.204.359
-	-	-	-	-	-	-	-
240.172.921	-	-	-	-	-	-	3.206.572.847
-	-	-	1.769.586	-	-	-	268.824.329
-	-	-	-	-	-	-	256.248.464
-	-	-	1.769.586	-	-	-	12.575.865
-	-	-	-	-	-	(13.972.640)	35.935.359
-	-	-	(1.780.210)	-	-	-	1.415.113
-	417.188	-	-	-	-	-	(25.470.437)
-	-	-	-	-	-	(1.399.393.393)	(1.399.393.393)
265.507.160	417.188	-	(10.624)	-	-	(1.413.366.033)	2.465.088.177

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2014

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	313.719.281	-	313.719.281	-	-	-
a) azioni ordinarie	313.719.281	-	313.719.281	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.767.383.009	-	2.767.383.009	-	-	-
Riserve:	717.509.061	-	717.509.061	(44.625.431)	-	45.244.067
a) di utili	706.702.782	-	706.702.782	(44.625.431)	-	45.244.067
b) altre	10.806.279	-	10.806.279	-	-	-
Riserve da valutazione	(70.905.958)	-	(70.905.958)	-	-	-
Strumenti di capitale	3.332.283	-	3.332.283	-	-	-
Azioni proprie	(7.752.433)	-	(7.752.433)	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	(44.625.431)	-	(44.625.431)	44.625.431	-	-
Patrimonio netto	3.678.659.812	-	3.678.659.812	-	-	45.244.067

⁽¹⁾ Le "Emissioni nuove azioni" sono al netto degli annullamenti avvenuti nell'esercizio.

Variazioni d'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2014
Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva d'esercizio al 31/12/2014	
Emissioni nuove azioni (1)	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
38.150.839	-	-	-	-	-	-	351.870.120
38.150.839	-	-	-	-	-	-	351.870.120
-	-	-	-	-	-	-	-
597.712.265	-	-	-	-	-	-	3.365.095.274
-	-	-	-	-	-	-	718.127.697
-	-	-	-	-	-	-	707.321.418
-	-	-	-	-	-	-	10.806.279
-	-	-	-	-	-	120.813.957	49.907.999
-	-	-	(136.960)	-	-	-	3.195.323
-	(18.135.192)	-	-	-	-	-	(25.887.625)
-	-	-	-	-	-	(823.681.554)	(823.681.554)
635.863.104	(18.135.192)	-	(136.960)	-	-	(702.867.597)	3.638.627.234

BANCA POPOLARE DI VICENZA
RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Diretto

in unità di euro

	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	103.059.457	(109.469.331)
- Interessi attivi incassati (+)	688.584.527	884.096.387
- Interessi passivi pagati (-)	(401.384.300)	(573.581.713)
- Dividendi e proventi simili	19.450.207	14.791.751
- Commissioni nette (+/-)	273.495.722	257.145.080
- Spese per il personale (-)	(335.358.228)	(325.200.590)
- Altri costi (-)	(341.788.471)	(286.620.333)
- Altri ricavi (+)	200.060.000	3.216.000
- Imposte e tasse (-)	-	(83.315.912)
- Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.968.038.252	684.976.429
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	951.407.000	(1.009.610.000)
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(3.602.000)	(4.608.000)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(375.429.000)	(542.351.000)
- Crediti verso clientela	1.532.812.069	1.695.991.127
- Crediti verso banche: a vista	130.898.000	588.952.000
- Crediti verso banche: altri crediti	(134.777.960)	(63.295.342)
- Altre attività	(133.269.857)	19.897.644
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.131.136.627)	(3.311.679.292)
- Debiti verso banche: a vista	502.621.000	(911.401.000)
- Debiti verso banche: altri debiti	4.278.601.000	(1.558.925.000)
- Debiti verso clientela	(4.802.340.284)	(1.130.887.848)
- Titoli in circolazione	(1.108.664.511)	259.284.970
- Passività finanziarie di negoziazione	15.564.000	15.564.000
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(976.240.000)	(195.031.000)
- Altre passività	(40.677.832)	209.716.587
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(60.038.918)	(2.736.172.194)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	43.667.293	40.471.246
- Vendite di partecipazioni	3.846.251	643.994
- Dividendi incassati su partecipazioni	39.022.042	39.783.252
- Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	799.000	44.000
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(14.323.965)	(113.024.437)
- Acquisti di partecipazioni	(3.050.965)	(96.307.437)
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	(8.558.000)	(12.338.000)
- Acquisti di attività immateriali	(2.715.000)	(1.879.000)
- Acquisti di rami d'azienda	-	(2.500.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	29.343.328	(72.553.191)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	13.854.494	617.727.912
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	(10.623)	(136.960)
- Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	13.843.870	617.590.952
LIVIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(16.851.720)	(2.191.134.433)

BANCA POPOLARE DI VICENZA

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Diretto
in unità di euro

	31/12/2015	31/12/2014
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	155.791.190	2.346.925.623
Cassa e disponibilità liquide derivanti da operazioni straordinarie poste in essere dalla Banca nell'esercizio	-	-
Cassa disponibilità liquida da conferimento	-	1.144.690
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(16.851.720)	(2.192.279.123)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	138.939.470	155.791.190

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

Il rendiconto finanziario sopra riportato è redatto secondo il metodo "diretto" di cui allo IAS 7 ed espone i "flussi finanziari" relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista della Banca.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A. 1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015:

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 10 Bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IFRS 13 Valutazione del *fair value*
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto Finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 17 *Leasing*
IAS 18 Ricavi
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Fondi di previdenza
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e *joint venture*
IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2015

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2015.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2015 ed in vigore dal 2015

Regolamento Omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
634/2014	Interpretazione IFRIC 21 Tributi	01/01/15 Primo esercizio con inizio in data 17/06/2014 o successiva
1361/2014	Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni Aziendali Modifiche all'IFRS 13 Valutazione del <i>fair value</i> Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari	01/01/15 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2015 o successiva

Tra la normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2015, si segnala l'Interpretazione IFRIC 21 – Tributi, omologata dalla Commissione Europea tramite il Regolamento UE 634/2014. Tale Interpretazione fornisce indicazioni in merito alle modalità di rilevazione di passività connesse al pagamento di tributi imposti da amministrazioni pubbliche e rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37. Sempre a partire dal 2015 sono applicabili gli *amendments* (modifiche) agli IFRS 3 e 13, oltre allo IAS 40, omologati dal Regolamento UE 1361/2014.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2016 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2015 e con applicazione successiva al 31.12.2015

Regolamento Omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
28/2015	Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni Aziendali Modifiche all'IFRS 8 Settori operativi Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
29/2015	Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 1/01/2016 o successiva
2113/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 41 Agricoltura	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2173/2015	Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2231/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2343/2015	Modifiche all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti Modifiche allo IAS 34 Bilanci intermedi	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2406/2015	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2441/2015	Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato	01/01/16 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria sono in corso di approfondimento e valutazione.

Nella tabella che segue sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti per i quali allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea.

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31.12.2015

Principio/ Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 9	Financial Instruments	24/07/2014
IFRS 14	Regulatory Deferral Accounts	30/01/2014
IFRS 15	Revenue from Contracts with customers	28/05/2014
Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 10	Sale or Contribution of Assets between Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014
IAS 28	Sale or Contribution of Assets between Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014
IFRS 10	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014
IFRS 12	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014
IAS 28	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è costituito dai prospetti di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione sull'andamento della gestione.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio si sono osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione") emanata dall'Organo di Vigilanza nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari, conformemente a quanto previsto dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Come disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. I prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre i valori della presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'esercizio della Banca Popolare di Vicenza.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e i principi contabili illustrati nella parte A.2 della presente nota integrativa, in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dall'*International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Si riepilogano nel seguito i principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

Continuità aziendale

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*".

Al riguardo, gli Amministratori hanno esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, nonché i fattori di rischio specifici della Banca emersi nel corso dell'esercizio 2015 anche con riferimento ai livelli di patrimonializzazione del Gruppo che al 31 dicembre 2015 evidenziano *ratios* superiori a quelli minimi regolamentari ma comunque inferiori a quelli prescritti dall'Autorità di vigilanza nell'ambito del c.d. *Supervisory Review and Evaluation Process* con comunicazione in data 25 novembre 2015 nonché ai livelli di liquidità del Gruppo che si attestano al 31 dicembre 2015 (LCR 47,5%) al di sotto dei minimi regolamentari. Gli Amministratori, tenuto conto delle azioni già poste in essere in termini di forte rinnovamento manageriale, delle deliberazioni assunte e delle attività già avviate in ordine al processo di trasformazione in "Società per Azioni", di quotazione al Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana e di rafforzamento patrimoniale e finanziario della Banca (il cui buon esito presuppone, tra l'altro, l'approvazione da parte dell'Assemblea Straordinaria convocata il prossimo 4/5 marzo 2016 della trasformazione in S.p.A. ed è oggetto di un accordo di "pre-garanzia" a condizioni e termini di mercato), nonché delle indicazioni contenute nel Piano Industriale di Gruppo 2015-2020 approvato lo scorso settembre e oggetto di aggiornamento il 9 febbraio 2016, pur in presenza di elementi di incertezza connessi all'esecuzione dell'operazione di trasformazione e rafforzamento patrimoniale sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci convocata per il 4/5 marzo 2016 e alle conseguenze che la mancata approvazione della trasformazione in S.p.A. comporterebbe in rapporto alle disposizioni dell'art. 29, co. 2-bis T.U.B.,

ritengono, per le ragioni di seguito indicate, appropriato redigere il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 sul presupposto della continuità aziendale.

Il risultato negativo dell'esercizio 2015 è stato infatti determinato in massima parte da componenti valutative non ricorrenti. L'innalzamento dei livelli di copertura del portafoglio crediti e lo stanziamento di fondi rischi atti a fronteggiare i rischi di contenzioso rappresentano importanti elementi a supporto della continuità aziendale stessa.

I livelli di patrimonializzazione del Gruppo si attestano al di sopra dei requisiti minimi regolamentari, sebbene inferiori ai *target* indicati dalla BCE a esito del processo di *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP), principalmente per effetto dell'impatto delle operazioni di acquisto e sottoscrizione delle azioni BPVi relativamente alle quali l'ispezione della BCE e gli approfondimenti condotti dalla Banca hanno evidenziato i profili di criticità indicati nel paragrafo "Accertamenti ispettivi" contenuto nella Relazione sulla Gestione. La realizzazione di un aumento di capitale fino a 1,5 miliardi di euro (cui si aggiungono 150 milioni di euro a servizio dell'opzione di sovrallocazione e gli ulteriori fondi che riverranno dall'eventuale esercizio da parte dei soci dei diritti a sottoscrivere nuove azioni che saranno loro assegnati con funzione di fidelizzazione e di incentivo alla sottoscrizione dell'aumento di capitale), rispetto al quale la Banca ha stipulato con Unicredit Group un accordo preliminare di garanzia, a condizioni e termini di mercato, avente ad oggetto la sottoscrizione delle azioni da emettersi in esecuzione dell'aumento di capitale fino all'ammontare massimo di 1,5 miliardi di euro, mira a riportare i *ratios* patrimoniali di Gruppo al di sopra dei *target* BCE entro la primavera 2016. Il programma di rafforzamento patrimoniale è stato sottoposto preventivamente ai competenti Organi di Vigilanza e Controllo e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria della Banca il prossimo 4/5 marzo 2016, insieme alla trasformazione in S.p.A. Il completamento di queste attività nell'ambito del nuovo Piano Industriale 2015-2020, consentirà alla Banca e al Gruppo di rispettare nel continuo gli stringenti vincoli regolamentari e, in chiave prospettica, di esprimere adeguati livelli di redditività.

Rilevazione per competenza economica

Il Bilancio d'esercizio è preparato, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, secondo il principio della contabilizzazione dei costi e dei ricavi per competenza a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza, significatività e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio d'esercizio è conforme alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare n. 262, gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Al riguardo si evidenzia che la Banca, nella predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, non si è avvalsa delle citate previsioni che consentono l'aggiunta di nuove voci ovvero il loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del

prospetto della redditività complessiva e le tabelle di nota integrativa che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

Compensazione

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dalla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

Uniformità di presentazione

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

Informazioni comparative

Per tutti gli importi esposti nel Bilancio consolidato dell'esercizio corrente, ad eccezione di quando non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale, sono fornite le informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente e, quando ciò sia rilevante per la comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento, anche le informazioni comparative in merito alle informazioni di commento e descrittive. Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Nel raffrontare i dati del 2015 con quelli del precedente esercizio si deve in ogni caso tenere conto delle straordinarietà dell'esercizio 2015 che è stato caratterizzato da una forte discontinuità economica, patrimoniale, gestionale e regolamentare rispetto al passato anche in relazione agli accertamenti ispettivi che la BCE ha condotto nel periodo febbraio-luglio 2015 in materia di "Risk Management – Market Risk" (*management del Proprietary Trading e Governance*) che hanno evidenziato alcuni elementi di criticità e anomalia relativi, tra l'altro, alle modalità di esecuzione degli aumenti di capitale realizzati nel 2013-2014, all'operatività su azioni proprie e ai connessi rischi legali e reputazionali.

Si rappresenta inoltre che a far data dal 1° gennaio 2015 sono entrate in vigore le nuove regole di classificazione dei crediti deteriorati emanate dalla Banca d'Italia con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008, volte ad allineare la definizione di attività finanziarie deteriorate alle nuove nozioni di "Non-performing Exposure e Forbearance" introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'EBA e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (ITS). Con il medesimo aggiornamento è stata altresì introdotta la definizione di "esposizioni oggetto di concessioni" (c.d. *forbearance*) che è trasversale sia alle esposizioni deteriorate (c.d. *Non-performing exposures with forbearance measures*) sia alle esposizioni in bonis (c.d. *Forborne performing exposures*). In particolare, le attività deteriorate, a far data dal 1° gennaio 2015, sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfidenti deteriorate. La somma di tali categorie corrisponde all'aggregato "Non-performing Exposure" di cui agli ITS. Dalla stessa data le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate sono abrogate. Conseguentemente, l'informativa sui crediti deteriorati presenta taluni limiti di comparabilità. In relazione a quanto sopra, si precisa inoltre che nella Parte E, Sezione 1, della Nota Integrativa sono state omesse le informazioni comparative riferite all'esercizio 2014 sulla "Qualità del credito" così come consentito nell'atto di emanazione del 4° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 pubblicato dalla Banca d'Italia in data 15 dicembre 2015. Non viene altresì riportata l'informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde e delle rettifiche di

valore delle “esposizioni oggetto di concessioni” in quanto la stessa è dovuta a partire dai bilanci riferiti all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nelle specifiche sezioni delle presenti note illustrative, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nell'esercizio al 31 dicembre 2015, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, per la valutazione dei crediti e degli *intangible asset*, per la determinazione degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, per la quantificazione delle imposte correnti e differite e la stima di recuperabilità delle imposte anticipate.

L'indagine svolta, tenuto conto anche degli *impairment* effettuati, degli esiti del *probability test* svolto con riferimento alla rilevazione delle imposte anticipate e delle indicazioni contenute nel Piano Industriale di Gruppo 2015-2020 approvato lo scorso settembre e oggetto di aggiornamento il 9 febbraio 2016, conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2015.

Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che continua ad essere caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria e non finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

Inoltre, come descritto nella specifica sezione della Relazione sulla Gestione dedicata agli accertamenti ispettivi condotti dalla BCE e conclusisi all'inizio dello scorso mese di luglio, la Banca ha proseguito, con l'ausilio di *advisor* legali, contabili e fiscali di primario *standing*, una complessa e articolata analisi relativamente ai profili di criticità emersi nell'ambito di tali accertamenti con particolare riferimento alle operazioni di acquisto e sottoscrizione di azioni della Banca stessa, finalizzata ad identificare il profilo giuridico delle diverse fattispecie, a valutare i rischi ed i potenziali impatti economico-patrimoniali e i relativi principi contabili applicabili. L'esito delle analisi ad oggi svolte e delle relative valutazioni sono riflessi nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, attraverso rettifiche di valore su crediti e specifici accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri nonché oggetto di informativa nella sezione degli “Accertamenti ispettivi” della Relazione sulla Gestione. L'effettuazione delle complesse stime in merito ai suddetti rischi è stata effettuata al meglio delle informazioni attualmente disponibili, e tenuto conto dei principi contabili applicati.

Gli Amministratori ritengono che l'esito delle analisi ad oggi svolte e delle relative valutazioni costituiscono una ragionevole base per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

Si evidenzia inoltre che con riferimento ai rischi connessi agli altri profili di criticità emersi nell'ambito degli accertamenti ispettivi della BCE sono state effettuate specifiche rettifiche di valore e stanziati appositi accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, secondo quanto indicato nella citata sezione degli “Accertamenti ispettivi” della Relazione sulla Gestione.

Si precisa infine che le attività di approfondimento e affinamento delle analisi da parte della Banca finalizzate all'acquisizione di nuovi e ulteriori elementi informativi di dettaglio rispetto ai profili indicati proseguiranno anche nel corso del 2016 e che non può escludersi, anche alla luce dell'evoluzione del contenzioso e dei reclami della clientela nonché del ricevimento dei rapporti ispettivi finali che saranno emessi dalla Consob, che le valutazioni e le stime future dei rischi connessi ai suddetti profili possano differire da quelle effettuate e rilevate nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio

Non si sono verificati eventi di rilievo tra la data di riferimento del presente Bilancio (31 dicembre 2015) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (23 febbraio 2016), fatto salvo quanto di seguito indicato.

In data 1 gennaio 2016 ha avuto efficacia la fusione **per incorporazione** (l'atto di fusione era stato stipulato in data 21 dicembre 2015) **di Monforte 19 S.r.l.**, società immobiliare facente parte del Gruppo societario Banca Popolare di Vicenza, che gestisce alcuni immobili di pregio ad uso strumentale delle attività del Gruppo e non, **in Immobiliare Stampa S.C.p.A.**, società immobiliare del Gruppo Bancario.

Si informa che in data 19 gennaio 2016 **la CONSOB ha avviato un'ispezione** finalizzata ad acquisire documenti e dati inerenti ai rapporti patrimoniali, bancari e finanziari intrattenuti con Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa e alla valutazione della partecipazione detenuta dalla Banca in Società Cattolica di Assicurazione nel bilancio al 31 dicembre 2014 e nella relazione semestrale al 30 giugno 2015.

Sempre in data 19 gennaio 2016 **è stata trasmessa dalla BCE alla Banca la draft decision relativa all'accertamento ispettivo** avente ad oggetto il *Risk Management – Market Risk (management del Proprietary Trading e Governance)*. Per i dettagli sui rilievi indicati dalla BCE e sulle azioni messe in atto dalla Banca si rinvia al capitolo "Accertamenti Ispettivi" nella sezione dedicata alle "Attività di rilevanza strategica" della Relazione sulla Gestione.

Successivamente, **in data 9 febbraio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento delle proiezioni economico-patrimoniali del Piano Industriale 2015-2020, confermando le linee guida strategiche** già approvate lo scorso mese di settembre. I nuovi obiettivi economico patrimoniali sono stati aggiornati per tenere in considerazione i risultati consuntivi del bilancio al 31 dicembre 2015 e le risultanze finali dell'analisi condotta sui finanziamenti ritenuti "correlati" all'acquisto/sottoscrizione di azioni BPVi, sia in termini di impatto sui *ratios* patrimoniali di Vigilanza sia in termini di classificazione a crediti deteriorati, nonché le più recenti evoluzioni del mercato. Il nuovo Piano presenta volumi complessivi intermediati inferiori a quelli precedentemente approvati, per effetto dello scostamento tra i valori effettivi di fine 2015 e quelli originariamente ipotizzati per elaborare il Piano al 2020. I principali scostamenti sono stati evidenziati sulla raccolta diretta, in conseguenza degli eventi straordinari che hanno interessato la Banca e il sistema bancario nel suo complesso nel secondo semestre, sugli impieghi netti, anche per effetto delle maggiori svalutazioni connesse a linee correlate all'acquisto/ sottoscrizione di capitale, nonché sul portafoglio titoli di Stato, per effetto delle cessioni effettuate nell'ultimo trimestre 2015. L'aggiornamento delle proiezioni economiche del Piano evidenzia rispetto alla precedente versione un inferiore livello di proventi operativi (-65 mln al 2020) per lo più derivanti da una più contenuta crescita del margine di interesse. La riduzione dei proventi risulta in buona parte compensata da minori oneri operativi (-43 mln al 2020) determinati da interventi più incisivi di contenimento dei costi. Infine il nuovo Piano presenta maggiori rettifiche su crediti per 24 mln nel 2020, con un costo del credito che passa da 0,60% a 0,70% nel 2020.

Complessivamente i **target di utile netto sono sostanzialmente confermati: superiore a 200 milioni di euro nel 2018 e a 300 milioni di euro nel 2020**. A fine Piano il *CET1 ratio* è previsto attestarsi al 12,9%, il *Total Capital ratio* al 13,7%, il *ROTE Adjusted* all'8,2%, il *Cost Income Ratio* <50%, e il *Liquidity Coverage Ratio* >120%, includendo l'effetto del prospettato aumento di capitale. Come per il Piano precedente, anche questi obiettivi economici e patrimoniali non includono eventuali benefici derivanti da cessioni future di partecipazioni non strategiche e dall'applicazione dei metodi avanzati (AIRB) per il calcolo dei *ratios* patrimoniali.

In data 11 febbraio 2016 la società di *rating* **Fitch ha ridotto di 2 notch il rating a lungo termine assegnato alla Banca, portandolo a B-** da B+, **confermando il rating a breve termine a B**. Il *downgrade* riflette principalmente l'indebolimento della posizione di liquidità di BPVI a seguito dell'importante riduzione dei depositi al 31 dicembre 2015 rispetto all'ultima revisione del *rating* avvenuta ad ottobre 2015. Secondo Fitch la qualità dell'attivo di BPVI si è ulteriormente deteriorata nel secondo semestre del 2015, con un'incidenza dei crediti deteriorati pari a circa il 30% dei crediti lordi a fine 2015 da circa il 25% di giugno 2015. Fitch si aspetta un'ulteriore deterioramento della qualità del portafoglio creditizio nel breve e medio termine. La patrimonializzazione è considerata molto debole, con un *CET 1 ratio* al 6,65% a fine 2015, a causa della perdita di 1,4 miliardi di euro e dei filtri normativi applicati al patrimonio di vigilanza in relazione al capitale correlato a finanziamenti concessi dalla Banca. Fitch sottolinea però che la Banca ha annunciato un piano di rafforzamento di capitale, che comprende un aumento di capitale di 1,5 miliardi di euro, che sarà completato nel secondo trimestre del 2016 con l'obiettivo di portare il *CET1 ratio* sopra il 12%, la cessione di esposizioni deteriorate e alcune attività *non-core*. Si segnala che **il rating della Banca è stato posto in osservazione con implicazioni negative**, riflettendo l'aumento dei rischi di "*execution*" relativi alla capacità della Banca di attuare il *turnaround* con successo e conseguire gli obiettivi di Piano Industriale, inclusi la quotazione in Borsa e l'aumento di capitale. In relazione a quest'ultimo, Fitch è rassicurata dalla presenza di un accordo preliminare di sottoscrizione con UniCredit, ma l'agenzia ritiene anche che le attuali difficoltà dei mercati finanziari potrebbero potenzialmente determinare un posticipo dell'operazione o impedirne il completamento con pieno successo.

In data 12 febbraio 2016 **è entrata a far parte del Gruppo Bancario BPVI la società Berica Funding 2016 S.r.l.**, società di cartolarizzazione che, in data 29 gennaio 2016, ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari originati da Banca Popolare di Vicenza e dalla controllata Banca Nuova per un valore complessivo di circa 1,27 miliardi di euro attraverso l'emissione di quattro classi di titoli *asset backed* ai sensi della legge 130/99.

In data 16 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Vicenza, **ha convocato l'Assemblea dei Soci per il 4 marzo 2016, in prima convocazione, e per il 5 marzo 2016, in seconda convocazione**, al fine di deliberare:

- la trasformazione della Banca in società per azioni;
- l'attribuzione di una delega al Consiglio di Amministrazione per aumentare il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c. per un importo massimo complessivo di 1,5 miliardi di euro (inclusivo di eventuale sovrapprezzo) finalizzato al rafforzamento patrimoniale della Banca, riservando agli azionisti il diritto di prelazione in proporzione alle azioni possedute fino al 45% dell'aumento;
- l'ammissione a quotazione delle azioni della Banca sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
- l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, a servizio della possibile attività di stabilizzazione che potrà essere svolta a seguito della quotazione.

Si informa che gli azionisti e i soci che non avranno votato a favore della trasformazione, avranno la possibilità di esercitare **il diritto di recesso** ai sensi dell'art. 2437, co. 1, lett. b) cod. civ. in ottemperanza del quale **il Consiglio di Amministrazione ha determinato in Euro 6,30 il valore di liquidazione di ciascuna azione**, sentito il parere del Collegio Sindacale e della società di revisione.

A tal fine si precisa che, conformemente a quanto previsto dal Decreto Legge n. 3/2015, convertito con Legge n. 33/2015 e dalle relative disposizioni attuative emanate da Banca d'Italia (9° aggiornamento della circolare n. 285/2013), il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle indicazioni rese dalla Banca d'Italia e alla luce della situazione patrimoniale della Banca, sentito

il parere del Collegio Sindacale, ha deliberato di limitare in tutto e senza limiti di tempo il rimborso, con fondi propri della Banca, delle azioni rivenienti dall'eventuale esercizio del diritto di recesso. Le azioni rivenienti dall'eventuale esercizio del diritto di recesso saranno offerte agli altri azionisti ed eventualmente, successivamente, sul mercato; nel caso di mancato collocamento, le azioni residue saranno quindi restituite ai soci una volta terminate le procedure di legge.

Nella stessa seduta del Consiglio di Amministrazione, inoltre, è stato deciso che al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di rafforzamento patrimoniale in un complesso contesto di mercato e di tutelare gli interessi di tutti gli azionisti, l'aumento di capitale sarà riservato **fino al 45% agli attuali azionisti, almeno il 50% dell'aumento di capitale sarà riservato agli investitori istituzionali e il 5% al retail**. Sono peraltro previsti meccanismi di *claw-back*, in forza dei quali sarà possibile riallocare a favore di una *tranche* quelle azioni eventualmente non collocate nelle altre *tranche*. **Il prezzo di emissione delle azioni**, uguale per ogni categoria di investitori, **sarà determinato al termine del collocamento attraverso il metodo del "book building", sulla base della domanda delle nuove azioni da parte del mercato. Gli attuali azionisti beneficeranno di specifiche condizioni per la partecipazione all'aumento di capitale**. In particolare:

- gli azionisti che manterranno le azioni per un certo periodo di tempo dopo la quotazione **avranno il diritto di sottoscrivere azioni aggiuntive ad un prezzo con uno sconto massimo del 50% rispetto a quello di quotazione;**
- in aggiunta, **gli azionisti che parteciperanno all'aumento di capitale**, avranno diritto di sottoscrivere **ulteriori azioni alle stesse condizioni di cui sopra.**

In data 19 febbraio 2016 la società di rating DBRS **ha ridotto di un notch il rating a lungo termine, portandolo a BB (low) da BB, confermando il rating a breve termine a R-4**. L'azione di rating di DBRS segue la pubblicazione dei risultati dell'esercizio 2015 di BPVi, anno in cui la Banca ha registrato una perdita di 1,4 miliardi di euro, e tiene in considerazione il peggioramento del *franchise* della Banca, della posizione e del buffer di liquidità.

Si informa che **i rating di BPVi sono stati posti sotto osservazione con implicazioni negative**, per riflettere l'aumentato rischio di liquidità di BPVi, così come i rischi di esecuzione per il *capital plan* che BPVi deve portare a termine. Il successo nella quotazione e nell'aumento di capitale in aprile, insieme ad un miglioramento nella raccolta e nella posizione di liquidità potrebbero costituire un maggior supporto per i rating. D'altra parte, qualsiasi ritardo nel completamento del *capital plan* della Banca o ulteriori peggioramenti nel *franchise* o nella posizione di liquidità potrebbero contribuire a una pressione negativa sul rating.

Sezione 4 – Altri aspetti

Revisione legale del bilancio d'esercizio

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A., conformemente all'incarico conferitole per gli esercizi 2010-2018 con delibera assembleare del 24 aprile 2010. Esso è inoltre corredato dall'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154 bis, comma 5, del D. Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza – TUF) come modificato dal D.Lgs. n. 195/2007 di recepimento della c.d. Direttiva *Transparency*.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano di seguito i principi contabili adottati nella predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

ATTIVO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione⁽¹⁾ e i contratti derivati con *fair value* positivo non designati quali efficaci strumenti di copertura. Detti strumenti finanziari devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (cd. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" allorché gli stessi siano stati oggetto di rilevazione separata e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale, ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determini la riclassifica tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* positivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: i) alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di O.I.C.R.; ii) alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al *fair value* con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

(1) Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della presente parte A.2.

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione degli utili e delle perdite da realizzo e/o da valutazione riferiti ai contratti derivati connessi con la "*fair value option*", contabilizzati alla voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Tra gli utili e le perdite realizzati iscritti alla voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione" figurano anche i differenziali incassati e pagati, nonché quelli maturati alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati di negoziazione, mentre i differenziali relativi ai contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* e/o con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Sono in ogni caso inclusi nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti per cui non è garantito il recupero sostanziale dell'intero investimento iniziale non a causa del deterioramento del merito di credito dell'emittente;
- i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo;
- le quote di O.I.C.R. non armonizzate;
- i titoli di debito di tipo ABS di classe "*junior*" emessi da SPV nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi, salvo destinazione tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- i titoli riacquistati dalla clientela a seguito di reclami / cause legali.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 "Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della presente parte A.2.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. In particolare, come stabilito dalla *policy* in uso presso la Banca relativa al processo di identificazione delle evidenze di riduzione di valore per i titoli classificati ad attività finanziarie disponibili per la vendita, è ritenuta significativa una riduzione di *fair value* superiore al 50% e prolungata una riduzione del *fair value* per un periodo ininterrotto superiore ai 30 mesi. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di una ripresa di valore nella medesima voce di conto economico ove attengano ad elementi monetari (ad esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Qualora un'attività finanziaria classificata nella voce in esame sia oggetto di riclassifica ad altra categoria, la relativa riserva cumulata alla data della riclassifica è mantenuta nel patrimonio netto sino all'avvenuta cessione dello strumento finanziario qualora si tratti di un elemento non monetario, ovvero è ammortizzata lungo il corso della vita utile residua dello strumento finanziario a cui si riferisce e rilevata alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" qualora si tratti di un elemento monetario.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita" ed includono l'eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Criteria di classificazione

Sono classificati nella presente voce i titoli di debito non strutturati, quotati in un mercato attivo, che presentino scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili, per i quali la Banca ha l'oggettiva intenzione e capacità di possederli sino alla scadenza.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute sino a scadenza è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino a scadenza avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino a scadenza".

In sede di bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

4. Crediti

4.1. Crediti verso banche

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2. Crediti verso clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che presentino pagamenti fissi o determinabili, e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, mutui, altri finanziamenti, titoli di debito, ecc.).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso clientela è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario stesso.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischiosità "sofferenze", "inadempienze probabili" e "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate", come definite dalla normativa di vigilanza (Circolare n° 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti).

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto anche conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12/18 mesi) non vengono attualizzati.

Per i crediti in sofferenza, la cui valutazione è determinata per singola posizione, il calcolo del valore di recupero viene effettuato in base all'importo del credito secondo le seguenti modalità:

- fino a euro 25.000, le posizioni sono oggetto di valutazione analitica ma non sono oggetto di attualizzazione, in quanto si tratta di posizioni che spesso non vengono sottoposte ad un recupero giudiziale ma sono oggetto di cessione dopo gli usuali tentativi di recupero bonario e la loro permanenza nella categoria è in linea di massima non superiore a 12/18 mesi, ossia di breve termine;
- da euro 25.000 a euro 150.000, le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica;
- le posizioni superiori a euro 150.000 sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi effettivi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le “inadempienze probabili” accolgono le esposizioni creditizie deteriorate che, in vigore della precedente normativa in materia di “Qualità del credito”, erano classificate tra:

- gli “incagli” (sia soggettivi sia oggettivi), in quanto trattasi di esposizioni il cui recupero è giudicato improbabile senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie,
- i “ristrutturati” in quanto esposizioni nei confronti di soggetti che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “*Non-performing exposures with forbearance measures*” di cui all’Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS EBA.

Più precisamente:

- Le “inadempienze probabili - ex incagli” di importo superiore ad euro 150.000 sono valutate analiticamente, identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica. Le restanti posizioni della specie di importo inferiore ad euro 150.000 sono oggetto di valutazione collettiva mediante l’utilizzo del parametro LGD – *Loss Given Default* (differenziato per fascia di importo) determinato su base storico-statistica, che include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l’effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.
- Le “inadempienze probabili - ex ristrutturati” sono valutate analiticamente, rilevando altresì l’eventuale perdita “implicita” derivante dalla ristrutturazione della posizione. Ove dalla valutazione analitica non emergano evidenze di perdita le esposizioni sono oggetto di valutazione collettiva mediante l’utilizzo del parametro LGD – *Loss Given Default* (differenziato per categoria omogenea di credito) determinato su base storico-statistica, che include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l’effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono oggetto di valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate mediante l’utilizzo del parametro LGD – *Loss Given Default* (differenziato per categoria omogenea di credito) determinato su base storico-statistica, che include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l’effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ovvero i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD – Probabilità di *Default* e di LGD – *Loss Given Default* differenziati per categoria omogenea di credito e determinati su base storico-statistica. Il parametro LGD include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l’effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.

Non vengono operate svalutazioni su crediti rappresentati da operazioni di “pronti contro termine” e prestito titoli, nonché su crediti verso Controparti Centrali.

Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi, per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa di tipo strutturato (presenza di uno o più derivati incorporati) e/o quelli correlati gestionalmente a contratti derivati di negoziazione posti in essere con una controparte esterna al fine di trasferire i rischi connessi all'attività finanziaria detenuta (cd. *fair value option*), salvo destinazione tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati, per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulti complessa e difficoltosa.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie valutate al *fair value* si rinvia a quanto previsto per gli strumenti finanziari per cassa iscritti tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*".

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) tramite gli utili rilevabili sugli strumenti di copertura nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le operazioni di copertura sono realizzate esclusivamente mediante la stipula di contratti derivati posti in essere con controparti esterne al fine di trasferirne il rischio. Non è pertanto consentito l'utilizzo di contratti interni (*internal deal*).

Nel momento in cui un derivato di copertura viene stipulato, lo stesso è classificato in una delle seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad uno o più rischi;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Le operazioni di copertura possono essere riferite a singoli strumenti finanziari e/o a gruppi di attività/passività finanziarie.

L'operazione è classificata di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione risulta essere altamente efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia durante tutta la vita della stessa.

Una copertura si considera altamente efficace se le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura, in un intervallo pari a 80%-125%. L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta procedendo altresì a riclassificare lo strumento di copertura tra le "attività (passività) finanziarie detenute per la negoziazione". Le operazioni di copertura non sono, inoltre, più classificate come tali se:

- la copertura operata cessa;
- l'operazione scade, viene venduta, rescissa o esercitata;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di sottoscrizione sulla base del loro *fair value*.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al *fair value* secondo le modalità di seguito indicate:

- nel caso di copertura di *fair value*, attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia allo strumento coperto (per la sola parte attribuibile al rischio coperto) sia allo strumento di copertura. In tal modo si realizza una sostanziale compensazione della variazione del *fair value* dell'elemento coperto con l'opposta variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della relazione di copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto, contabilizzato alla voce "risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di copertura dei flussi di cassa futuri, le variazioni di *fair value* dell'operazione di copertura sono imputate al patrimonio netto per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La variazione di *fair value* dello strumento di copertura attribuibile all'inefficacia, anche parziale, della relazione di copertura è imputata a conto economico alla voce "altri oneri/proventi di gestione";
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi di cassa futuri.

I differenziali relativi ai contratti derivati di copertura sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

Criteria di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate dal bilancio in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'operazione stessa.

7. Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*).

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteria di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo d'investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "ad uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita. Per gli immobili "cielo-terra", per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari, che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili ad uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per le attività materiali "a scopo d'investimento" rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie indipendenti e le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico nella voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale, gli "intangibili" legati alla valorizzazione di rapporti con la clientela, identificati nel processo di *purchase price allocation* del prezzo pagato per l'acquisizione di rami d'azienda e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

E', altresì, classificato alla voce in esame l'avviamento, rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendali (*business combination*). In particolare, un'attività immateriale è iscritta come avviamento, quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il loro costo di acquisto è rappresentativa delle capacità reddituali future degli stessi (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future degli elementi patrimoniali acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione conformemente al cd. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per i beni con vita utile indefinita quali, ad esempio, l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) delle immobilizzazioni in conformità alle previsioni dello IAS 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico alla voce "rettifiche di valore dell'avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci tutte le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione di cui all'IFRS 5, ossia tutte le "singole attività/passività non correnti" o "gruppi di attività/passività" in via di dismissione (indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività/passività") per le quali il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo nonché le "unità operative dismesse" (indicate con la locuzione "gruppi di attività/passività in via di dismissione").

Criteri di valutazione

Le singole attività/passività non correnti o i gruppi di attività/passività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione continuano ad essere rilevati a voce propria mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle unità operative dimesse sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella voce "utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

Si ritiene, infine, di precisare che relativamente alle riserve ed ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione d'imposta, non si è proceduto allo stanziamento delle relative imposte differite, conformemente alla previsione contenuta al paragrafo 52b dello IAS 12, che subordina l'accantonamento di una *deferred tax liability* sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione; al riguardo si evidenzia che la Banca non ha assunto, né ritiene probabile assumere nel breve-medio periodo, comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento dell'imposta differita.

PASSIVO

12. Fondi per rischi e oneri

12.1 Fondi di quiescenza e obblighi simili

Lo IAS 19 classifica i fondi pensione tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, distinguendoli tra piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Il Fondo pensioni aziendale per i dipendenti della ex controllata Cariprato (oggetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo Banca Popolare di Vicenza con effetto 1° gennaio 2010) è suddiviso in due sezioni:

- 1) sezione a capitalizzazione, in regime di contribuzione definita, per il quale la Banca ha il solo obbligo del versamento di un contributo annuale commisurato alle retribuzioni corrisposte agli iscritti. Tale sezione non è rappresentata nello stato patrimoniale, in conformità a quanto previsto dallo IAS 19. Sono rilevati nel conto economico i costi relativi al contributo a carico della Banca;
- 2) sezione integrativa, in regime di prestazione definita, iscritta nello stato patrimoniale tra i fondi per rischi e oneri. Le prestazioni sono assicurate dal rendimento degli investimenti e dalla riserva matematica, calcolata con frequenza annuale da un attuario indipendente.

12.2 Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse alla data di riferimento del bilancio. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese del personale", gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi ed oneri".

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteria di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.) mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (buoni fruttiferi, certificati di deposito, prestiti obbligazionari non classificati tra le "passività finanziarie valutate al fair value", ecc.).

Tutti gli strumenti finanziari emessi sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato.

Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". Qualora, successivamente al riacquisto, i titoli siano ricollocati sul mercato, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli scoperti tecnici derivanti dall'attività di negoziazione e i contratti derivati non designati quali efficaci strumenti di copertura che presentano *fair value* negativo.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (cd. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" allorché gli stessi siano stati oggetto di rilevazione separata e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie di negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determina la riclassifica tra le "passività finanziarie detenute per la negoziazione" dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* negativo. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce i prestiti obbligazionari emessi correlati gestionalmente a contratti derivati di negoziazione posti in essere con una controparte esterna al fine di trasferire uno o più rischi connessi alla passività emessa (cd. *fair value option*).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle "attività finanziarie valutate al *fair value*".

16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "risultato netto delle attività di negoziazione" o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option* di cui allo IAS 39, alla voce "risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui si origina. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorgono come sopra specificato.

17. Altre informazioni

17.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

17.2. Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

Le operazioni di “pronti contro termine” che prevedono l’obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di “prestito titoli” nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di “pronti contro termine” e di “prestito titoli” di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l’importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l’importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell’impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

17.3. Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dall’IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell’ultimo giorno di borsa aperta dell’esercizio di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le operazioni relative allo strumento finanziario si verificano con frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell’ordine gerarchico in cui sono riportate, l’utilizzo:

1. dell’ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le Sicav;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali Bloomberg e/o Reuters o forniti da Borse e/o da circuiti elettronici di negoziazione che non presentino però le caratteristiche per essere definiti mercati attivi) o prezzi di attività o passività similari quotati in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti similari, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica (i modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità);

4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) i prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione ii) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; iii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iv) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Si assume che il "*fair value*" iniziale di uno strumento finanziario sia sempre pari al prezzo sostenuto per l'acquisto dell'attività o al prezzo incassato per il trasferimento della passività, ivi inclusi i costi/ricavi accessori. Tuttavia, laddove in situazioni particolari e specificatamente documentate si determini un significativo scostamento tra il prezzo della transazione e il relativo *fair value*, lo strumento finanziario dovrà essere iscritto ad un valore (il *fair value*) diverso dal prezzo della transazione.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, la Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli (*Fair Value Hierarchy*) che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzano in prevalenza dati osservabili sul mercato o prezzi desunti da *infoprovider* esterni;
- Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti e quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati osservabili sul mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano altresì le valutazioni degli *equity* non quotati corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o desunte da transazioni dirette osservate in un congruo arco di tempo. Sono altresì inclusi gli strumenti finanziari mantenuti al costo.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 – Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Non sono presenti attività finanziarie riclassificate.

A.3.2 – Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non si sono operate nell'esercizio riclassifiche di attività finanziarie. Si omettono pertanto le informazioni richieste dall'IFRS 7, par. 12A, lettera d).

A.3.3 – Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non si sono operate nell'esercizio riclassifiche di attività finanziarie. Si omettono pertanto le informazioni richieste dall'IFRS 7, par. 12A, lettera c).

A.3.4 – Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non si sono operate nell'esercizio riclassifiche di attività finanziarie. Si omettono pertanto le informazioni richieste dall'IFRS 7, par. 12A, lettera f).

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3; tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi⁽²⁾.

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente e per le altre attività/passività valutate al *fair value* su base ricorrente per i quali non sono disponibili prezzi quotati su mercati attivi.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di debito non quotato in un mercato attivo la Banca si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono presi in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* quali Bloomberg e Reuters, i prezzi “*exchange*” quotati su Borse o circuiti elettronici di negoziazione che non presentino però le caratteristiche per essere considerati mercati attivi ovvero quotazioni operative di singoli contributori specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o la Banca reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (c.d. *model valuation approach*) che utilizzano in maniera preponderante parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price, ecc.*) desunti giornalmente in modo asettico da *infoprovider* quali Bloomberg e Reuters. Anche il *fair value* così determinato viene assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*. Infine, per i soli titoli ABS (*tranche senior e mezzanine*) sottoscritti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di terzi in cui la Banca ha svolto il ruolo di *arranger*, si ricorre a specifiche analisi volte a determinare le aspettative di *repayment* da parte della SPV. La valutazione complessiva di detti strumenti finanziari non eccede mai il relativo valore nominale in quanto trattasi di titoli altamente illiquidi i cui eventuali plusvalori impliciti sono difficilmente realizzabili.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo, la Banca si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi. A titolo di esempio sono presi in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* quali Bloomberg e Reuters, i prezzi “*exchange*” quotati su Borse o circuiti elettronici di negoziazione che non presentino però le caratteristiche per essere considerati mercati attivi. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nello stesso livello di *Fair Value* sono inoltre classificate talune interessenze azionarie non quotate che presentano comunque dei “prezzi” osservabili quali, ad esempio, il valore dell'azione (o di recesso) stabilito dall'Assemblea dei Soci per le banche popolari e la valorizzazione della Banca d'Italia determinata per legge.

(2) La Banca considera come “mercati attivi” i mercati regolamentati di cui all'Elenco Mercati Regolamentati italiani autorizzati dalla Consob, alla Sezione dell'Elenco dei Mercati Regolamentati relativa ai mercati esteri riconosciuti ai sensi dell'ordinamento comunitario ai sensi dell'art. 67, comma 1, del D.Lgs. n. 58/98 e all'Elenco dei Mercati Regolamentati riconosciuti ai sensi dell'art. 67, comma 2, del D.Lgs. n. 58/98, ad esclusione del mercato del Lussemburgo. Tale scelta è stata effettuata in considerazione del fatto che tali Borse valori dovrebbero garantire volumi tali da minimizzare c.d. *bid-ask spread*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta, o la Banca reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre, nell'ordine in cui sono esposti: (i) ai prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione; (ii) al valore risultante da perizie indipendenti, se disponibili; (iii) al valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società, eventualmente rettificata per tener conto di eventuali operazioni sul capitale che si siano realizzate successivamente alla data di riferimento dell'ultimo bilancio approvato. In nessun caso vengono apportate rettifiche ai predetti valori. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Nel caso di titoli di capitale non quotati il cui *fair value* non è determinabile in modo attendibile come sopra descritto e che presentano un'esposizione singolarmente non significativa (inferiore a euro 500 mila), si è optato per il mantenimento al costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni di valore da deterioramento.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo la Banca utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Per contro, agli investimenti della specie caratterizzati da significativi livelli di illiquidità (ad esempio, i fondi *hedge*, i fondi di *private equity* e più in generale i fondi immobiliari chiusi) viene assegnato un livello pari a 3 nella *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione viene utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto rappresentativa sia dello *spread* di *funding*, stabilito dall'emittente sul mercato primario, che dell'eventuale variazione del merito di credito sempre dell'emittente durante la vita del prestito.

Lo *spread* di *funding* è fatto pari al costo della provvista determinato con l'attivazione della "copertura" o, in caso di assenza, sulla base dello *spread* con cui la "copertura" potrebbe essere stata stipulata al momento dell'emissione dell'obbligazione.

Lo *spread* rappresentativo della variazione del merito di credito viene determinato solo qualora, successivamente alla data di emissione del singolo prestito obbligazionario, viene comunicata una variazione del *rating* della Banca da parte di un'agenzia specializzata. Lo stesso viene assunto pari alle probabilità medie cumulate di *default* per emittenti appartenenti al settore delle *financial institutions* aventi il medesimo *rating* (*ante* e *post*) della Banca emittente e desumibile dal *report* pubblicato annualmente dall'Agenzia di *rating* Standard & Poor's. La variazione della suddetta PD viene quindi tradotta in un *credit spread equivalent* ed applicato alle singole emissioni obbligazionarie.

Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che viene sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati over the counter (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price, ecc.*) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters*.

Ai contratti in essere con la clientela (*Corporate e Retail*) che presentano un *market value* positivo per la Banca, viene applicata una rettifica determinata sulla base della cd. EL (*Expected Loss*) ottenuta moltiplicando la probabilità di *default* associata alla controparte in base al sistema di *rating* interno e stimata su un orizzonte temporale pari alla *duration* di ogni singolo contratto derivato, per la LGD (*Loss Given Default*) dei finanziamenti chirografari.

Nessun aggiustamento di valore riconducibile al rischio di controparte derivante da *market value* positivo per la Banca (CVA), o derivante dal *market value* negativo per la Banca (DVA), viene invece apportato agli strumenti derivati OTC negoziati con controparti di mercato con le quali sono in essere accordi bilaterali di compensazione assistiti da contratti di "*credit support annex*" che disciplinano le garanzie finanziarie in *cash collateral*. Analogo trattamento viene osservato anche per le operazioni poste in essere con società partecipate dalla Banca in modo significativo da cui ne deriva il controllo esclusivo, una situazione di influenza notevole o di *joint venture*.

Il *fair value* delle attività materiali detenute a scopo di investimento è desunto da perizie di stima effettuate da società esterne. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Crediti verso banche" (esclusi i titoli di debito) e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Crediti verso clientela" (esclusi i titoli di debito) di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) ad un anno e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazioni delle passività a medio-lungo termine, diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Nella tabella che segue viene fornita indicazione delle tecniche di valutazione utilizzate per gli strumenti finanziari della Banca valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 *Fair Value Hierarchy*.

Tecniche di valutazione utilizzate (in migliaia di euro)	Totale	Tecnica di valutazione					
		Modello interno	Net Assets Value	Transazioni recenti	Patrimonio netto	Perizie di stima esterne	Costo
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	355	-	-	-	355	-	-
- Titoli di capitale	355	-	-	-	355	-	-
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.431	3.431	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	3.431	3.431	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	285.167	98.106	91.855	19.900	64.071	10.562	673
- Titoli di debito	10.663	10.619	-	-	-	-	44
- Titoli di capitale	128.781	-	33.619	19.900	64.071	10.562	629
- Quote di OICR	117.803	87.487	30.316	-	-	-	-
- Finanziamenti (certificati di capitalizzazione)	27.920	-	27.920	-	-	-	-
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	253	253	-	-	-	-	-
- Contratti derivati (<i>back to back swap</i>)	253	253	-	-	-	-	-

Si precisa che sotto la dicitura “*Net Assets Value*” sono ricompresi anche i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente nonché talune interessenze azionarie in società veicolo opportunamente costituite per la gestione di investimenti di *private equity*. Le transazioni recenti includono sia operazioni sul capitale perfezionate dalle società partecipate sia scambi azionari tra soci osservati in congruo arco temporale.

Tra gli strumenti valutati con modelli interni, vi figurano:

- il titolo *junior* (euro 10.619 mila) rinveniente dall’operazione di cartolarizzazione propria denominata “Berica Residential Mbs 1”, non oggetto di “ripresa” in bilancio in quanto posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004, il cui *fair value* è stato fatto pari al valore nominale in quanto si ritiene che, sulla base dei dati consuntivi dell’operazione al 31 dicembre 2015 e stante le aspettative di breve durata residua dell’operazione, l’esposizione sarà integralmente rimborsata.
- due quote di OICR (euro 87.487 mila) per le quali, stante il mutato orizzonte temporale degli investimenti, si è ritenuto opportuno sostituire la valorizzazione al NAV comunicato dalla Società di Gestione in precedenza utilizzato con le risultanze della valutazione condotta internamente sui singoli *asset* che sono stati valutati al presumibile valore di realizzo;
- due prestiti obbligazionari sottoscritti nel corso dell’esercizio nell’ambito dell’operazione di ristrutturazione dei crediti vantati nei confronti dell’emittente (euro 3.431 mila) che a scadenza sono convertibili, su iniziativa dell’emittente e/o della Banca, in azioni dell’emittente stesso che attualmente non sono quotate.

Stante quanto sopra, per la maggior parte degli strumenti finanziari classificati nel livello 3 della scala gerarchica prevista dall’IFRS 13, sono state utilizzate tecniche “passive” di valutazione (NAV o valori di riscatto comunicati dalle varie società di gestione, valori desunti dal patrimonio netto della società o da perizie indipendenti di cui la Banca è in possesso, ecc.) che non utilizzano modelli finanziari basati su dati di mercato e, pertanto, ogni analisi di sensitività del *fair value* risulterebbe scarsamente significativa.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari e per le attività materiali ad uso investimento sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.110	3.369.698	355	1.055.954	6.471.712	340
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	4.411	3.431	-	4.260	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.984.806	56.012	285.167	3.822.854	230.427	306.096
4. Derivati di copertura	-	32.933	-	-	94.881	-
5. Attività materiali	-	-	7.051	-	-	7.973
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	5.013.916	3.463.054	296.004	4.878.808	6.801.280	314.409
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	70	2.766.264	253	68.563	5.879.937	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	414.197	-	-	1.425.310	-
3. Derivati di copertura	-	846.367	-	-	458.932	-
Totale	70	4.026.828	253	68.563	7.764.179	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nel corso dell'esercizio 2015 si è proceduto a riclassificare da livello 1 a livello 2 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13 taluni titoli per complessivi euro 4.393 mila (di cui titoli di capitale per euro 2.119 mila e titoli di debito per euro 2.274 mila) in quanto il mercato di riferimento risulta illiquido e quindi non più attivo rispetto al 31 dicembre 2014. Si segnala altresì che è stato riclassificato da livello 2 a livello 1 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13 un singolo titolo di debito di euro 12.954 mila in quanto, al 31 dicembre 2015, lo stesso risultava quotato in un mercato attivo.

L'impatto dell'applicazione del *Credit Value Adjustment* (CVA) ha determinato una riduzione del *fair value* (positivo) dei derivati OTC in essere con la clientela per euro 3.565 mila. Per contro, non è stata applicata nessuna rettifica per *Debit Value Adjustment* (DVA) a riduzione del *fair value* (negativo) dei derivati OTC in essere con la clientela, il cui ammontare complessivo risulta tuttavia non significativo. Come illustrato nel precedente paragrafo A.4.1, nessun aggiustamento di valore per CVA o per DVA viene invece apportato ai derivati OTC negoziati con controparti di mercato o posti in essere con società partecipate dalla Banca.

Per quanto riguarda, invece, gli strumenti finanziari classificati a livello 3, si riporta di seguito una descrizione per ogni voce di bilancio.

Le "attività finanziarie di negoziazione" includevano al 31 dicembre 2014 esclusivamente il *back to back swap* rinveniente dall'operazione di cartolarizzazione propria denominata "Berica Residential Mbs1" che, invece, al 31 dicembre 2015 figura tra le "passività finanziarie di negoziazione" per euro 253 mila in quanto le valutazioni condotte a fine esercizio hanno fatto emergere un *fair value* negativo per lo strumento finanziario. Si precisa altresì che nel corso dell'esercizio 2015 si è proceduto a riclassificare da livello 1 al livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13 una singola interessenza azionaria, in quanto, la relativa valutazione al 31 dicembre 2015 è stata effettuata sulla base di un modello patrimoniale a seguito del fatto che il mercato di quotazione risultava particolarmente illiquido e quindi non è più considerato attivo.

Le "attività finanziarie valutate al *fair value*" attengono a due prestiti obbligazionari convertibili.

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono principalmente:

- a certificati di capitalizzazione (euro 27.920 mila), per i quali viene assunto quale *fair value* il valore di riscatto comunicato dalla società di gestione;
- al titolo *junior* (euro 10.619 mila) rinveniente dall'operazione di cartolarizzazione propria denominata "Berica Residential Mbs 1";
- ad interessenze azionarie non quotate in un mercato attivo e di importo singolarmente significativo (per complessivi euro 94.533 mila) il cui *fair value* è determinato in base al valore risultante da transazioni recenti fra soci, da perizie di stima interne e/o esterne o, in ultima istanza, alla corrispondente quota di patrimonio netto detenuta. Per quelle di importo singolarmente non significativo (per complessivi euro 629 mila), il *fair value* viene assunto pari al costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore;
- a due quote di OICR (euro 87.487 mila) valutate in base ad un modello interno e ad altre quote di fondi comuni di investimenti (euro 30.316 mila) o investimenti simili (euro 33.619 mila) entrambi caratterizzati da significativi livelli di illiquidità il cui *fair value* è determinato in base all'ultimo NAV comunicato dalla società di gestione.

Le "Attività materiali" attengono ad immobili e terreni di proprietà detenuti a scopo di investimento il cui *fair value* è determinato sulla base di perizie indipendenti.

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	340	-	306.096	-	7.973	-
2. Aumenti	969	3.602	366.006	-	-	-
2.1. Acquisti	-	3.602	10.905	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	152.820	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	128.170	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	24.650	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	969	-	202.273	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	8	-	-	-
3. Diminuzioni	954	171	386.935	-	922	-
3.1. Vendite	8	-	245.482	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	37.383	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	946	171	104.070	-	922	-
3.3.1. Conto economico:	946	171	95.199	-	922	-
- di cui minusvalenze	946	171	95.199	-	922	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	8.871	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	355	3.431	285.167	-	7.051	-

I “trasferimenti da altri livelli” sono riferibili:

- per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, a due interessenze azionarie la cui valutazione, al 31 dicembre 2015, è stata effettuata sulla base di un modello valutativo interno in quanto il mercato di riferimento risultava particolarmente illiquido e quindi non è più stato considerato attivo;
- per le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, ai Fondi Lussemburghesi Athena e Optimum sui quali la BCE, nell’ambito degli accertamenti ispettivi condotti, ha evidenziato profili di criticità e che, anche alla luce del mutato orizzonte temporale dell’investimento, sono stati valutati sulla base dei valori di presumibile realizzo dei singoli asset sottostanti, in luogo della valorizzazione al NAV comunicato dalla società di gestione.

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	253	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	253	-	-
2.2.1. Conto economico	253	-	-
- di cui minusvalenze	253	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1. Conto economico:	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	253	-	-

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	3.319.380	-	630.258	2.695.446	3.308.250	-	610.000	2.598.285
3. Crediti verso clientela	22.129.458	-	67.103	23.514.143	25.148.703	-	154.537	26.691.521
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	25.448.838	-	697.361	26.209.589	28.456.953	-	764.537	29.289.806
1. Debiti verso banche	10.168.572	-	-	10.168.572	4.887.363	-	-	4.879.714
2. Debiti verso clientela	13.534.654	-	-	13.534.654	19.175.427	-	-	19.175.640
3. Titoli in circolazione	5.525.613	-	5.440.524	103.415	6.886.347	-	7.183.599	92.797
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	29.228.839	-	5.440.524	23.806.641	30.949.137	-	7.183.599	24.148.151

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca non ha posto in essere nell’esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del cd “day one profit/loss”.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa	138.939	155.791
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	138.939	155.791

SEZIONE 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	28.098	103.000	-	1.033.390	93.446	-
1.1 Titoli strutturati	12.954	66.105	-	9.707	77.266	-
1.2 Altri titoli di debito	15.144	36.895	-	1.023.683	16.180	-
2. Titoli di capitale	990	2.715	355	22.535	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	29.088	105.715	355	1.055.925	93.446	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	22	3.263.983	-	29	6.378.266	340
1.1 di negoziazione	22	3.201.668	-	29	6.271.572	340
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	62.315	-	-	106.694	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	22	3.263.983	-	29	6.378.266	340
Totale (A+B)	29.110	3.369.698	355	1.055.954	6.471.712	340

I titoli strutturati sono principalmente riferibili ad obbligazioni il cui *payoff* è legato ad opzionalità su tassi di interesse e inflazione su *basket* di azioni e indici azionari e su valute.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	131.098	1.126.836
a) Governi e Banche Centrali	1.037	1.010.808
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	78.211	63.588
d) Altri emittenti	51.850	52.440
2. Titoli di capitale	4.060	22.535
a) Banche	7	3.184
b) Altri emittenti:	4.053	19.351
- imprese di assicurazione	355	1.161
- società finanziarie	527	952
- imprese non finanziarie	3.171	17.238
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	135.158	1.149.371
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	2.829.085	5.230.232
b) Clientela		
- fair value	434.920	1.148.403
Totale B	3.264.005	6.378.635
Totale (A+B)	3.399.163	7.528.006

Non sono presenti "Titoli di capitale" emessi da soggetti classificati a sofferenza o ad inadempienza probabile.

La Banca ha posto in essere accordi bilaterali di compensazione riferibili all'operatività in derivati *over the counter* con le principali controparti di mercato per lo più Banche, che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte. Al fine di attenuare ulteriormente il rischio di credito, sono stati inoltre attivati con le controparti finanziarie con cui la Banca maggiormente opera specifici contratti di *Credit Support Annex*, stipulati al fine di disciplinare la prestazione della garanzia finanziaria in *cash collateral*.

Le esposizioni in strumenti derivati verso la clientela includono anche le operazioni effettuate con società finanziarie, abituali controparti di mercato della Banca nell'operatività di specie.

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	4.411	3.431	-	4.260	-
1.1 Titoli strutturati	-	4.411	3.431	-	4.260	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.411	3.431	-	4.260	-
Costo	-	-	-	-	-	-

La voce si riferisce a tre prestiti obbligazionari convertibili per i quali la Banca si è avvalsa della c.d. *fair value option*, di cui due sottoscritti nel corso dell'esercizio nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione dei crediti vantati nei confronti dell'emittente che ha visto coinvolte diverse banche italiane.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	7.842	4.260
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	7.842	4.260
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	7.842	4.260

SEZIONE 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	4.965.556	34.770	10.663	3.733.144	6.106	10.664
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.965.556	34.770	10.663	3.733.144	6.106	10.664
2. Titoli di capitale	17.106	21.010	128.781	87.968	21.808	208.625
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	17.106	21.010	128.152	87.968	21.808	207.983
2.2 Valutati al costo	-	-	629	-	-	642
3. Quote di O.I.C.R.	2.144	232	117.803	1.742	202.513	59.784
4. Finanziamenti	-	-	27.920	-	-	27.023
Totale	4.984.806	56.012	285.167	3.822.854	230.427	306.096

Nella sottovoce 1. sono ricompresi per euro 18.009 mila due *tranche* senior di titoli ABS emessi nell'ambito di operazioni originate da primari *player* italiani operanti nel settore del credito al consumo, nonché la *tranche junior* (euro 10.619 mila) riveniente dall'operazione di cartolarizzazione propria Berica Residential Mbs 1 non ripresa in bilancio in quanto posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004.

I "Titoli di capitale" di livello 2 includono per euro 17.175 mila le quote detenute nel capitale della Banca d'Italia.

I "Titoli di capitale valutati al costo" si riferiscono a talune interessenze azionarie, di importo singolarmente non significativo, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che, pertanto, sono iscritte in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Nella sottovoce 4. "Finanziamenti" figurano i certificati di capitalizzazione.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	5.010.989	3.749.914
a) Governi e Banche Centrali	4.965.912	3.733.170
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	10.632	483
d) Altri emittenti	34.445	16.261
2. Titoli di capitale	166.897	318.401
a) Banche	26.106	119.971
b) Altri emittenti:	140.791	198.430
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	58.600	49.783
- imprese non finanziarie	82.191	148.647
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	120.179	264.039
4. Finanziamenti	27.920	27.023
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	27.920	27.023
Totale	5.325.985	4.359.377

I "Titoli di debito" sono principalmente connessi ad investimenti effettuati dalla Banca in titoli di Stato italiani, taluni dei quali sono oggetto di copertura specifica del rischio di tasso di interesse e di inflazione sia in regime di *fair value hedge* che in regime di *cash flow hedge*.

Tra i "Titoli di capitale" figurano interessenze azionarie emesse da soggetti classificati ad inadempienza probabili per euro 9.792 mila.

Le "Quote di O.I.C.R" attengono ad investimenti in fondi con sottostanti quote di fondi (euro 87.487 mila), in fondi immobiliari (euro 20.915 mila) e per il residuo a fondi chiusi riservati ad investitori istituzionali della tipologia "*private equity*", che investono principalmente in società non finanziarie e non quotate in mercati attivi.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	3.773.000	3.131.355
2. Titoli di capitale	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
Totale	3.773.000	3.131.355

Le attività coperte si riferiscono a titoli di Stato BTP *inflation linked* oggetto di copertura specifica del rischio di tasso di interesse e d'inflazione sia regime di *cash flow hedge* (euro 3.673 milioni nominali) sia in regime di *fair value hedge* (euro 100 milioni nominali).

Si precisa che le valutazioni effettuate a fine esercizio hanno confermato l'efficacia delle coperture poste in essere. In particolare, l'effetto netto delle variazioni di *fair value* delle attività coperte, limitatamente ai rischi oggetto di copertura in regime di *fair value hedge*, e dei correlati contratti derivati di copertura è risultato negativo per Euro 84 mila ed è stato iscritto alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico.

SEZIONE 5

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

SEZIONE 6

Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso banche centrali	85.301				183.188			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	85.301	X	X	X	183.188	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.234.079				3.125.062			
1. Finanziamenti								
1.1. Conti correnti e depositi liberi	150.524	X	X	X	376.022	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	288.820	X	X	X	194.220	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	2.170.801	X	X	X	1.937.525	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	994.135	X	X	X	923.498	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	1.176.666	X	X	X	1.014.027	X	X	X
2. Titoli di debito	623.934				617.295			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	623.934	X	X	X	617.295	X	X	X
Totale	3.319.380	-	630.258	2.695.446	3.308.250	-	610.000	2.598.285

Legenda:

FV= *fair value*, VB= valore di bilancio

Al 31 dicembre 2015 le attività deteriorate nette verso banche ammontano ad euro 61 mila interamente riferibili ad un credito vantato nei confronti di una banca russa e classificato tra le sofferenze.

La sottovoce A.2. riporta il saldo del “conto di gestione” in essere con Banca d’Italia e include la riserva soggetta a mantenimento e la parte “mobilizzabile” della stessa.

Nella sottovoce B.1.1.2. è ricompresa la “riserva obbligatoria” assolta in via indiretta per conto delle banche controllate, pari a complessivi euro 23.221 mila.

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso banche si rimanda alla precedente Sezione A.4 “Informativa sul *fair value*”.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono in essere crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con banche.

SEZIONE 7

Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015						31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Fair value					
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti												
1. Conti correnti	2.541.628	-	1.156.132	X	X	X	3.552.291	-	777.062	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	219.442	-	-	X	X	X	844.050	-	-	X	X	X
3. Mutui	10.911.416	8.163	2.934.728	X	X	X	-	2.394.004	X	X	X	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	113.147	-	7.798	X	X	X	111.362	-	6.581	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	3.427.556	-	613.378	X	X	X	3.952.009	-	551.979	X	X	X
Titoli di debito	192.482	-	3.588				185.670	-	4.382			
8. Titoli strutturati	-	-	3.588	X	X	X	-	-	4.382	X	X	X
9. Altri titoli di debito	192.482	-	-	X	X	X	185.670	-	-	X	X	X
Totale	17.405.671	8.163	4.715.624	-	67.103	23.514.143	21.414.695	-	3.734.008	-	154.582	26.691.521

I crediti verso la clientela sono esposti in bilancio al valore del costo ammortizzato e al netto delle svalutazioni analitiche e forfettarie secondo quanto previsto dal principio IAS 39.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio la Banca ha acquistato quattro crediti per euro 8.163 mila dalla controllata BPV Finance.

La sottovoce 3. "Mutui" ricomprende per euro 6.703,4 milioni, di cui esposizioni deteriorate per euro 337,3 milioni, le attività cedute e non cancellate riferibili ai crediti ceduti nell'ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition", sono stati "ripresi" in bilancio.

La sottovoce 7. "Altri finanziamenti" accoglie per euro 379.502 mila lo sbilancio che si genera dalla ripresa delle attività cedute nelle operazioni di auto-cartolarizzazione e dalla contestuale elisione della corrispondente passività con i titoli *Asset Backed Securities* sottoscritti.

La sottovoce include altresì i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (euro 21.507 mila) e i depositi cauzionali (euro 31.269 mila) effettuati nell'ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca.

Si precisa infine che tra i “Titoli di debito” sono ricompresi per euro 58.609 mila due *tranche* senior di titoli ABS emessi nell’ambito di operazioni originate principalmente da società di costruzioni operanti per enti pubblici e per euro 70.801 mila nell’ambito dell’operazione effettuata da Banca della Nuova Terra. Quest’ultima esposizione è stata oggetto di *impairment* per complessivi euro 8.767 mila.

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso clientela si rimanda alla precedente Sezione A.4 “Informativa sul *fair value*”.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	192.482	-	3.588	185.670	-	4.382
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	192.482	-	3.588	185.670	-	4.382
- imprese non finanziarie	63.072	-	3.588	45.776	-	4.382
- imprese finanziarie	129.410	-	-	139.894	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	17.213.189	8.163	4.712.036	21.229.025	-	3.729.626
a) Governi	1	-	-	1	-	-
b) Altri enti pubblici	41.856	-	36.390	43.967	-	49.323
c) Altri soggetti	17.171.332	8.163	4.675.646	21.185.057	-	3.680.303
- imprese non finanziarie	8.258.819	-	3.533.014	10.703.392	-	2.808.585
- imprese finanziarie	1.773.057	8.163	158.787	2.488.456	-	94.759
- assicurazioni	6.448	-	-	6.774	-	-
- altri	7.133.008	-	983.845	7.986.435	-	776.959
Totale	17.405.671	8.163	4.715.624	21.414.695	-	3.734.008

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca ha posto in essere, allo scopo di gestire l'esposizione al rischio di tasso d'interesse del valore economico del *banking book*, delle coperture dei flussi di cassa di taluni portafogli di mutui a tasso variabile per un ammontare complessivo al 31 dicembre 2015 di Euro 100 milioni nominali. Alla stessa data sono inoltre in essere coperture di mutui a tasso fisso e di mutui a tasso variabile con tasso massimo per un ammontare complessivo di Euro 1.010,8 milioni.

7.4 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di leasing finanziario con clientela.

SEZIONE 8

Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2015			VN 31/12/2015	Fair Value 31/12/2014			VN 31/12/2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	32.933	-	1.201.490	-	94.881	-	5.615.839
1) <i>Fair value</i>	-	32.933	-	1.201.490	-	44.589	-	1.115.839
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	50.292	-	4.500.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	32.933	-	1.201.490	-	94.881	-	5.615.839

Legenda

VN: valore nozionale

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

Nella voce in esame figurano al 31 dicembre 2015 i contratti derivati con *fair value* positivo posti in essere a copertura del rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "Crediti verso clientela" e di singoli prestiti obbligazionari di propria emissione iscritti tra i "Titoli in circolazione".

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	13.556	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	13.556	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	19.377	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	19.377	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Per la rappresentazione delle suddette operazioni di copertura, la Banca ha scelto il modello contabile del "Micro Fair Value Hedge" per quelle relative ai prestiti obbligazionari di propria emissione, mentre per quelle poste in essere sui mutui ha utilizzato il "Macro Fair Value Hedge" con conseguente iscrizione delle rivalutazioni delle attività coperte nella voce 90 dell'attivo patrimoniale "Adeguamento di valore delle attività finanziarie e soggetto di copertura generica".

SEZIONE 9

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Adeguamento positivo	32.725	67.361
1.1 di specifici portafogli:	32.725	67.361
a) crediti	32.725	67.361
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(13.134)	(10.844)
2.1 di specifici portafogli:	(13.134)	(10.844)
a) crediti	(13.134)	(10.844)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	19.591	56.517

La voce accoglie le variazioni di *fair value* relative ai mutui a tasso fisso e ai mutui a tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "Crediti verso clientela" coperti attraverso *Interest Rate Swap* e *Interest Rate Cap* allo scopo di gestire l'esposizione al rischio di tasso d'interesse del valore economico del *banking book*.

Per la rappresentazione in bilancio delle suddette operazioni di copertura la Banca ha scelto, quale modello contabile, il "*Macro Fair Value Hedge*". Conseguentemente, la rivalutazione/ svalutazione delle attività coperte effettuate in conformità allo IAS 39 figura nella voce in esame, con contropartita nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico unitamente ai risultati della valutazione dei correlati contratti di copertura.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2015	31/12/2014
1. Crediti	1.010.783	929.247
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	1.010.783	929.247

Si precisa che gli importi esposti nella tabella in esame si riferiscono al credito residuo a scadere in linea capitale delle attività oggetto di copertura generica.

SEZIONE 10

Le Partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni su rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
1. BANCA NUOVA SpA	PALERMO	PALERMO	100,00	100,00
2. IMMOBILIARE STAMPA SCpA	VICENZA	VICENZA	99,92	99,92
3. BPV FINANCE INTERNATIONAL PLC	DUBLINO	DUBLINO	100,00	100,00
4. PRESTINUOVA SpA.	ROMA	ROMA	100,00	100,00
5. FARBANCA SpA.	BOLOGNA	BOLOGNA	70,77	70,77
6. MONFORTE 19 SRL	VICENZA	VICENZA	99,92	99,92
7. NEM SGR SpA.	VICENZA	VICENZA	100,00	100,00
8. SERVIZI BANCARI SCpA	VICENZA	VICENZA	96,00	96,00
9. POPOLARE DI VICENZA ASSESSORIA E CONSULTORIA LTDA	BRASILE	BRASILE	99,00	99,00
10. NEM IMPRESE	VICENZA	VICENZA	95,00	95,00
11. NEM IMPRESE II	VICENZA	VICENZA	99,42	99,42
12. INDUSTRIAL OPPORTUNITY FUND	VICENZA	VICENZA	98,59	98,59
13. BPVI MULTICREDITO - Agenzia in attività finanziaria SpA.	VICENZA	VICENZA	100,00	100,00
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE				
1. SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE SCpA	VERONA	VERONA	15,07	1
2. BERICA VITA SpA.	VICENZA	VERONA	40,00	40,00
3. SEC SERVIZI SCpA	PADOVA	PADOVA	47,95	47,95
4. CATTOLICA LIFE LTD	DUBLINO	DUBLINO	40,00	40,00
5. ABC ASSICURA SpA.	VERONA	VERONA	40,00	40,00
6. GIADA EQUITY FUND	TREVISO	TREVISO	56,67	56,67
7. MAGAZZINI GENERALI MERCI E DERRATE SpA . in liquidazione	VICENZA	VICENZA	25,00	25,00
8. SAN MARCO SRL	CORTINA D'AMPEZZO (BL)	CORTINA D'AMPEZZO (BL)	46,00	46,00

La quota di partecipazione riportata esprime altresì la disponibilità percentuale dei voti in Assemblea, tranne che per la partecipata Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa relativamente alla quale, in virtù dello speciale statuto della Società, i Soci esprimono un solo voto indipendentemente dalla quota detenuta (principio del cd. “voto capitario”).

Con riferimento alla partecipazione nella suddetta società si precisa che pur detenendo la Banca una quota inferiore al 20% del capitale, sussistono le circostanze previste dal paragrafo 6 dello IAS 28 che sottendono l'esistenza di influenza notevole, quali la rappresentanza nel consiglio di amministrazione della società, la partecipazione nel processo decisionale, inclusa le decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili, il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata e l'interscambio di personale dirigente.

Al 31 dicembre 2015 la partecipazione detenuta nella società San Marco S.r.l. è stata oggetto di svalutazione integrale. La medesima risulta classificata tra le inadempienze probabili. Si precisa, inoltre, che la partecipazione detenuta nella società Magazzini Generali Merci e Derrate S.p.A., classificata tra le esposizioni in sofferenza, è già stata oggetto di integrale svalutazione nel corso dell'esercizio 2014.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
1. BANCA NUOVA S.p.A.	158.213	n.d.	-
2. IMMOBILIARE STAMPA SCpA	205.919	n.d.	-
3. BPV FINANCE INTERNATIONAL Plc	34.342	n.d.	21.071
4. FARBANCA S.p.A.	43.912	n.d.	2.112
5. MONFORTE 19 S.r.l.	13.723	n.d.	332
6. NEM SGR S.p.A.		n.d.	1.092
7. PRESTINUOVA S.p.A.	35.007	n.d.	3.158
8. SERVIZI BANCARI SCpA	435	n.d.	-
9. POPOLARE DI VICENZA ASSESSORIA E CONSULTORIA LTDA	10	n.d.	-
10. NEM IMPRESE	8.807	n.d.	-
11. NEM IMPRESE II	48.675	n.d.	-
12. INDUSTRIAL OPPORTUNITY FUND	38.728	n.d.	-
13. BPVI MULTICREDITO - Agenzia in attività finanziaria S.p.A.	120	n.d.	240
TOTALE IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA	590.291		28.005
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
	-	-	-
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE			
	-	-	-
1. SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE SCpA	367.879	193.743	9.194
2. BERICA VITA S.p.A.	33.618	n.d.	1.823
3. SEC SERVIZI SCpA	12.654	n.d.	-
4. CATTOLICA LIFE Ltd	8.072	n.d.	-
5. ABC ASSICURA S.p.A.	7.044	n.d.	-
6. GIADA EQUITY FUND	3.842	n.d.	-
7. SAN MARCO S.r.l.	-	n.d.	-
8. MAGAZZINI GENERALI MERCI E DERRATE S.p.A.	-	n.d.	-
TOTALE IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE	433.109	193.743	11.017

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Conformemente a quanto previsto dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia le informazioni di cui alle presenti voci non sono fornite nel bilancio individuale della Banca in quanto oggetto di informativa nel Bilancio consolidato della stessa, cui pertanto si rinvia.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

Denominazioni	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	1.253.236	1.166.630
B. Aumenti	3.818	96.307
B.1 Acquisti	204	77.083
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	3.614	19.224
C. Diminuzioni	233.654	9.701
C.1 Vendite	10	-
C.2 Rettifiche di valore	229.808	6.859
C.3 Altre variazioni	3.836	2.842
D. Rimanenze finali	1.023.400	1.253.236
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	269.316	39.508

Gli "Acquisti" della sottovoce B.1 si riferiscono all'acquisto di un'ulteriore quota dello 0,48% in Farbanca S.p.A..

Nelle "Altre Variazioni" della sottovoce B.4 e C.3 sono indicati gli incrementi e i decrementi di valore, a seguito di ulteriori investimenti o disinvestimenti, dei fondi riclassificati dalla società Nem Sgr e il versamento in conto capitale in seguito alla ricapitalizzazione delle controllate San Marco S.r.l. e ABC Assicura S.p.A.

Come richiesto dai principi contabili è necessario procedere a verificare, ad ogni data di *reporting*, l'eventuale esistenza di indicazioni che un'attività possa avere subito una riduzione durevole di valore.

A tal fine, relativamente alla valutazione delle partecipazioni, si fa riferimento, in primo luogo, al confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e la corrispondente frazione di patrimonio netto della partecipata (c.d. valore recuperabile). Nel caso in cui dal confronto dei due valori risulti che il primo (valore di iscrizione) sia inferiore rispetto al secondo (valore recuperabile), si ritiene che il valore iscritto a bilancio non necessiti di ulteriori approfondimenti/verifiche, mentre, nel caso opposto, si ritiene possibile la sussistenza di perdite per riduzione durevole di valore ed è pertanto necessario condurre ulteriori analisi tramite *impairment test*.

A seguito delle analisi effettuate, sono state iscritte a conto economico al 31 dicembre 2015 le seguenti "Rettifiche di valore" (riepilogate nella sottovoce C.2) relative a svalutazioni per perdite durevoli in base allo IAS 36 riferibili:

- per euro 75.713 mila alla partecipazione in Banca Nuova S.p.A.;
- per euro 9.788 mila alla partecipazione in Immobiliare Stampa S.C.p.A.;
- per euro 31.641 mila alla partecipazione in BPV Finance PLC;
- per euro 766 mila alla partecipazione in San Marco S.r.l.;

che si aggiungono alle rettifiche di valore già contabilizzate in sede di Situazione semestrale al 30 giugno 2015, descritte in seguito.

La necessità di procedere alla svalutazione delle partecipazioni summenzionate deriva, oltre che dall'osservato valore recuperabile (corrispondente al valore pro quota di patrimonio netto contabile) inferiore rispetto al valore di iscrizione, anche dall'individuazione di indicatori di riduzione di valore durevole.

A seguito dell'evidenza di cui sopra si è proceduto ad allineare i due valori attraverso la riduzione del valore di iscrizione per eguagliarlo al valore recuperabile.

Per quanto concerne la partecipazione in Cattolica Assicurazioni, si evidenzia che dall'*impairment test* condotto al 31 dicembre 2015, con il supporto di primarie società di consulenza, non sono emerse perdite per riduzione di valore da iscrivere a conto economico.

In particolare al 31 dicembre 2015 la partecipazione è stata valutata utilizzando la metodologia "somma delle parti", volta a considerare tanto il valore "*stand alone*" della partecipata, quanto quello delle sinergie derivanti dall'accordo di *partnership* sottoscritto con la società. Sulla base del suddetto metodo, il valore recuperabile della partecipazione è stato determinato come somma:

- dell'*Equity Value* di Cattolica Assicurazioni determinato utilizzando il *Dividend Discount Model* nell'accezione dell'*Excess Capital* prendendo a riferimento la relazione trimestrale di Cattolica al 30 settembre 2015 e le proiezioni economico-patrimoniali reperite nei Brokers' reports relativi al titolo Cattolica.
- del valore (*Net Present Value*) delle sinergie da ricavo derivanti nella fattispecie dalla capitalizzazione all'infinito delle commissioni retrocesse al Gruppo BPVi per il collocamento di prodotti assicurativi (danni e protezione).

L'analisi svolta sulla base di quanto sopra riportato, per la partecipazione in Cattolica Assicurazioni, ha confermato il valore di iscrizione della partecipazione.

Si ricorda che, in sede di redazione della Situazione semestrale al 30 giugno 2015 si era provveduto ad effettuare la verifica di sussistenza di indicatori di perdita di valore durevole (*trigger events*) come richiesto dai principi contabili. Dalle analisi effettuate in tale occasione era emersa necessità di procedere alla svalutazione delle seguenti partecipazioni:

- per euro 82.373 mila alla partecipazione in Banca Nuova S.p.A.;
- per euro 826 mila alla partecipazione in Giada Equity Fund;
- per euro 27.436 mila alla partecipazione in BPV Finance PLC.

Si precisa infine che in sede di tale analisi era stato inoltre effettuato un'ulteriore svalutazione per euro 1.265 mila azzerando integralmente il valore di carico della partecipazione nella collegata San Marco S.r.l.

Si precisa che le informazioni ed i parametri utilizzati per la valutazione delle partecipazioni sono significativamente influenzati dall'incertezza del quadro macroeconomico, normativo e di mercato che potrebbero avere evoluzioni diverse da quelle ipotizzate.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative sulle partecipazioni iscritte in bilancio, con l'eccezione di una partecipata assicurativa la cui quota di interessenza è stata costituita in garanzia di proprie passività.

10.9 Altre informazioni

Conformemente a quanto previsto dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia le informazioni di cui alle presenti voci non sono fornite nel bilancio individuale della Banca in quanto oggetto di informativa nel Bilancio consolidato della stessa, cui pertanto si rinvia.

SEZIONE 11

Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività di proprietà	114.761	117.861
a) terreni	6.761	6.765
b) fabbricati	18.065	18.838
c) mobili	14.002	16.796
d) impianti elettronici	2.567	4.167
e) altre	73.366	71.295
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	114.761	117.861

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni, di seguito riportate:

	%
Immobili	3
Arredamento	15
Mobilio e macchine ordinarie d'ufficio	12
Automezzi	25
Impianti sollevamento	7,5
Impianti e attrezzature varie	15
Macchine elettroniche/elettromeccaniche	20
Impianti ripresa fotografica/allarme	30
Costruzioni leggere	10
Impianti di comunicazione	25
Banconi blindati	20
Carrelli elevatori	20

I terreni relativi agli immobili "cielo-terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita, come pure sulle opere d'arte.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non ci sono attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non ci sono attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	-	-	7.051	-	-	7.973
a) terreni	-	-	1.729	-	-	1.955
b) fabbricati	-	-	5.322	-	-	6.018
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	7.051	-	-	7.973

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.765	44.848	67.504	54.455	128.967	302.539
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	26.010	50.708	50.288	57.672	184.678
A.2 Esistenze iniziali nette	6.765	18.838	16.796	4.167	71.295	117.861
B. Aumenti	-	79	834	520	7.170	8.603
B.1. Acquisti	-	79	828	510	7.141	8.558
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	6	10	29	45
C. Diminuzioni	4	852	3.628	2.120	5.099	11.703
C.1 Vendite	-	-	8	10	83	101
C.2 Ammortamenti	-	832	3.552	2.103	4.981	11.468
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	4	20	-	-	-	24
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	4	20	-	-	-	24
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	68	7	35	110
D. Rimanenze finali nette	6.761	18.065	14.002	2.567	73.366	114.761
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	26.842	53.582	51.787	62.005	194.216
D.2 Rimanenze finali lorde	6.761	44.907	67.584	54.354	135.371	308.977
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.955	6.018
B. Aumenti	-	2
B.1. Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	1
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1
C. Diminuzioni	226	698
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	226	698
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.729	5.322
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

La sottovoce C.3 evidenzia le variazioni di *fair value* degli immobili detenuti a scopo di investimento contabilizzate nella voce 220 del conto economico "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c.)

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti impegni per l'acquisto di attività materiali meritevoli di menzione.

SEZIONE 12

Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata indefinita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	218.152
A.2 Altre attività immateriali	4.038	-	17.004	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	4.038	-	17.004	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	4.038	-	17.004	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	4.038	-	17.004	218.152

Si evidenzia che gli avviamenti, in quanto beni intangibili con vita utile indefinita, in seguito alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) conformemente alle previsioni dello IAS 36, sono stati oggetto di *impairment* con azzeramento del loro valore di bilancio.

Per le relative risultanze si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella presente Sezione.

Al 31 dicembre 2014 la sottovoce A.2 "Altre Attività Immateriali" si riferiva per euro 12.578 mila agli "intangibili" identificati nell'ambito del processo di *Purchase Price Allocation* (PPA) del prezzo pagato per l'acquisizione dei 61 sportelli del Gruppo UBI perfezionatasi alla fine del 2007. Al 31 dicembre 2015 detti intangibili sono stati oggetto di svalutazione integrale del loro valore residuo (pari a euro 10.932 mila).

Le residue attività immateriali della sottovoce A.2. "Altre attività immateriali" sono riferibili prevalentemente a software di proprietà o in licenza d'uso.

Informativa periodica relativa all'impairment test dell'avviamento e delle attività immateriali con vita utile indefinita (IAS 36, par. 134-137)

Lo IAS 36 definisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *Fair value* meno i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato;
- Valore d'uso, pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una CGU.

Il principio contabile IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile dell'avviamento con il suo valore recuperabile (*impairment test*) ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore (*trigger events*) e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del bilancio.

La verifica dell'esistenza di *trigger events* ed eventualmente l'applicazione del test di *impairment* deve essere riferita ad una specifica attività oppure da una *Cash Generating Unit* (CGU). La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale. Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle CGU in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

Dall'analisi dei *trigger events* effettuata in sede di predisposizione della situazione patrimoniale ed economica semestrale, sono emersi alcuni elementi che hanno reso necessaria una verifica di adeguatezza del valore degli avviamenti iscritti a bilancio al 31 dicembre 2014, relativi alla CGU Banca Popolare di Vicenza ("CGU BPVi"), e che hanno fatto ritenere che questi potessero aver subito una perdita durevole di valore e pertanto fosse necessario stimare il valore recuperabile degli stessi.

In particolare, le prospettive di evoluzione dell'attività anche connesse alla crescente attenzione ai livelli di patrimonializzazione richiesti dalle Autorità di Vigilanza, i risultati negativi registrati nel primo semestre 2015, lo scostamento significativo degli stessi rispetto alle previsioni di *budget* e la predisposizione del Piano Strategico 2015-2020 in corso di svolgimento in tale periodo da parte del nuovo Management della Capogruppo hanno condotto a ritenere necessario procedere al test di *impairment* sugli avviamenti relativi alla CGU BPVi.

A seguito dei risultati ottenuti dalla valutazione, si è proceduto a svalutare integralmente l'avviamento in capo alla CGU BPVi (euro 218,2 milioni).

Gli elementi che hanno condotto a tali risultati sono prevalentemente riconducibili agli impatti sul patrimonio connessi agli esiti della visita ispettiva condotta dalla BCE che ha rilevato profili di criticità nella gestione del capitale, con i conseguenti effetti sui *ratio* patrimoniali, e, inoltre, alla revisione delle proiezioni economiche che, nell'ultimo anno di previsione esplicita, evidenziano un differenziale negativo rispetto al corrispondente valore considerato nell'*impairment test* al 31 dicembre 2014.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36, sulla base delle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* al 30 giugno 2015 degli avviamenti risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2014 di Banca Popolare di Vicenza ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

- 1) Identificazione della CGU oggetto di analisi e allocazione dell'avviamento;
- 2) Determinazione del valore recuperabile della CGU;
- 3) Risultati dell'*Impairment test*.

1) Identificazione della CGU oggetto di analisi e allocazione dell'avviamento

La CGU (*Cash Generating Unit*) oggetto di *test* relativo alla sostenibilità del valore contabile degli avviamenti al 30 giugno 2015, è stata la CGU BPVi, coincidente con la *legal entity* Banca Popolare di Vicenza, al netto delle partecipazioni detenute e dei conseguenti effetti patrimoniali ed economici.

Nel verificare la coerenza nell'assunzione delle *legal entities* quali CGU oggetto di *impairment test*, si è fatto riferimento ai criteri stabiliti dallo IAS 36 tenuto conto anche del fatto che, tra le varie motivazioni, il sistema di reporting gestionale pluriennale e annuale dell'Organo Amministrativo del Gruppo è organizzato per *legal entity*, e che i rami di sportelli bancari acquisiti in passato sono oggi integrati all'interno delle singole banche e le responsabilità per il raggiungimento dei risultati sono assegnate alle singole *legal entities* e vi è una perdita di significatività dei flussi reddituali, riconducibili ai rami d'azienda acquisiti in passato, tali da non renderli autonomi e perfettamente indipendenti rispetto ai flussi reddituali propri di altri gruppi di attività.

Gli avviamenti attribuiti alla CGU BPVi che sono stati oggetto di *test di impairment* al 30 giugno 2015 sono gli avviamenti che risultavano iscritti a bilancio al 31 dicembre 2014 per un importo pari a 218,2 milioni di euro.

2) Determinazione del valore recuperabile della CGU

Il processo di *impairment test* dell'avviamento allocato alla CGU BPVi è stato condotto identificando il valore recuperabile della CGU nel valore d'uso. Il valore recuperabile della CGU è stato determinato anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza.

Relativamente alla suddetta CGU è stato determinato solamente il *value in use*, in quanto, stante la sostanziale mancanza di transazioni comparabili negli ultimi 5 anni, non è stata ritenuta significativa la determinazione di un *fair value* sulla base dei multipli delle transazioni M&A. Si evidenzia inoltre che, in continuità con gli esercizi precedenti, si è ritenuto di non procedere con l'applicazione dei multipli di Borsa.

Tale approccio è comunque coerente con le prescrizioni dello IAS 36, il quale prevede che il valore di carico di una CGU debba essere confrontato con il maggiore tra il valore d'uso ed il valore di mercato/cessione, quest'ultimo assumibile come non significativo per le considerazioni di cui sopra.

In conformità alla miglior dottrina e più diffusa prassi valutativa per la determinazione del valore generale del capitale economico di società finanziarie, la determinazione del *value in use* delle CGU si è basata sull'applicazione della metodologia del *Dividend Discount Model* ("DDM"), nell'accezione dell'*Excess Capital*, che stabilisce che il valore economico di una società finanziaria sia pari all'attualizzazione di un flusso di dividendi attesi determinato sulla base dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Con riferimento alla valutazione della CGU BPVi effettuata in sede di redazione della relazione semestrale al 30 giugno 2015, relativamente alla sostenibilità del valore contabile degli avviamenti, la base di partenza per lo sviluppo del DDM nell'accezione dell'*Excess Capital* era rappresentata dai dati al 30 giugno 2015 e dalle stime di evoluzione economico-patrimoniali e finanziarie per gli esercizi 2015-2020, elaborati prendendo a riferimento la contestuale struttura della CGU ed in ipotesi di continuità aziendale e tenendo conto delle indicazioni normative e regolamentari in materia (i.e. paragrafo 33 IAS 36).

Nello svolgimento dell'attività di *impairment test* sulla CGU oggetto di analisi, Banca Popolare di Vicenza è stata supportata dalla società di consulenza *PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.*, alla quale è stato richiesto anche l'esame delle proiezioni 2015-2020 in coerenza con le procedure previste dall'*International Standard on Assurance Engagement* (ISAE) 3400 "*The Examination of Prospective Financial Information*" emesso dall'IFAC (*International Federation of Accountants*).

Il metodo del DDM nell'accezione dell'*Excess Capital* utilizzato per la valutazione al 30 giugno 2015 della sostenibilità degli avviamenti allocati alla CGU BPVi, determina il valore d'uso come sommatoria del valore attuale del dividendo massimo distribuibile nel periodo esplicito di pianificazione (2015-2020), coerentemente con il rispetto dei requisiti di patrimonializzazione target assunti ai fini valutativi, ed il *Terminal Value*, calcolato in funzione del tasso di crescita attesa di lungo periodo (assunto pari al tasso di inflazione atteso nel lungo periodo e pari a 1,5%), applicato ad un risultato normalizzato per tener conto delle Linee guida del Piano Strategico 2015-2020, del *risk appetite framework* e delle specificità che caratterizzano le due CGU e ad attività ponderate per il rischio, determinate ipotizzandone una crescita di lungo periodo pari all'1,5%.

Nella consapevolezza che gli scenari macroeconomici, sebbene in parziale recupero, apparivano ancora incerti e coerentemente con quanto previsto dalla normativa, le valutazioni erano state sottoposte a delle specifiche analisi di "*sensitivity*" in merito agli impatti derivanti da variazioni di determinati parametri nelle previsioni economico-finanziarie.

2.a Parametri di valutazione assunti per l'impairment test al 30 giugno 2015

In continuità con gli esercizi precedenti, ai fini dell'applicazione della metodologia del DDM nell'accezione dell'*Excess Capital* si è utilizzato un costo del capitale (K_e) stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) determinato come segue:

$$K_e = i + \beta * MRP$$

Ove:

- i*: tasso privo di rischio, ipotizzato pari al rendimento lordo dei BTP italiani a dieci anni alla data di valutazione (media sei mesi antecedenti, corrispondente quindi al periodo 1 gennaio 2015 – 30 giugno 2015);
- β : beta, determinato come media delle variazioni che i titoli bancari di società quotate storicamente assumono rispetto alle variazioni del mercato;
- MRP*: *Market risk premium*, ossia la compensazione per un investimento con rischio superiore a quello espresso da un'attività *risk free*.

Nel caso di specie al 30 giugno 2015:

- il tasso *i* è stato determinato prendendo a riferimento il rendimento medio lordo dei BTP italiani decennali nel periodo 1 gennaio 2015 – 30 giugno 2015 (media dei sei mesi) ed è stato assunto pari al 1,7%;
- il β , pari a 1,2, è stato determinato sulla base dei dati storici relativi a società quotate. In particolare, il periodo di osservazione per il calcolo del coefficiente era di 5 anni dalla data del 30 giugno 2015 e la frequenza della rilevazione mensile;
- il *MRP* è stato assunto pari al 5%.

Dai parametri summenzionati è stato ottenuto un K_e pari al 7,5%, al quale è stato sommato, in via prudenziale, un *add-on* pari allo 0,5%, per tenere in considerazione le specificità che la CGU esprimeva in termini di situazione economico-patrimoniale attuale e prospettica.

Si precisa che l'adozione degli *add-on* intendeva riflettere, in via prudenziale, il contesto di incertezza legato alla volatilità dello scenario macroeconomico, i target di capitale stimati rispetto ai livelli minimi previsti da Basilea III, la situazione patrimoniale della CGU e del Gruppo e gli impatti di questa sull'evoluzione attesa dell'attività.

Il tasso di crescita attesa di lungo periodo (*g*) era stato assunto pari al tasso di inflazione attesa di lungo periodo, pari all'1,5%, così come risultante dalle stime del Fondo Monetario Internazionale e da Prometeia.

2.b Sviluppo dei dati previsionali ai fini dell'impairment test al 30 giugno 2015

Con riferimento alla valutazione della CGU BPVi effettuata in sede di redazione della relazione semestrale al 30 giugno 2015, relativamente alla sostenibilità del valore contabile degli avviamenti, la base di partenza per lo sviluppo dei DDM nell'accezione dell'*Excess Capital* era rappresentata dai dati preconsuntivi al 30 giugno 2015 e dalle stime di evoluzione economico-patrimoniali e finanziarie per gli esercizi futuri elaborate dal Management sulla base delle linee guida del Piano Strategico 2015-2020 e dei criteri specificati dagli IAS per la stima dei flussi finanziari futuri ai fini del test di *impairment*.

Le stime prospettiche erano state determinate secondo i seguenti principali criteri:

- per il secondo semestre 2015 era stata effettuata una stima basata sui dati al 30 giugno 2015;
- per gli anni successivi erano state considerate le ultime stime di Prometeia contenute nell'Aggiornamento del Rapporto di Previsione di luglio 2015 (Bilanci Bancari) opportunamente adeguate per tener conto delle linee guida del Piano Strategico 2015-2020, del *risk appetite framework* e delle specificità che caratterizzano il bilancio di Banca Popolare di Vicenza.

Le ipotesi di crescita dell'attività e dell'operatività della CGU erano state riflesse nell'adeguamento, in arco di piano, delle necessarie dotazioni patrimoniali, nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente, dei *target* di patrimonializzazione previsti anche tenendo conto di quanto richiesto da BCE e del completamento del piano di rafforzamento patrimoniale predisposto dal nuovo Management, assumendo il superamento di alcuni punti di attenzione della situazione economico-patrimoniale esistente.

Le proiezioni economico-patrimoniali e finanziarie erano state elaborate tenendo conto dello scenario dei tassi di mercato coerente con le previsioni pubblicate da Prometeia per il triennio 2015-2017 (aggiornamento del Rapporto di Previsione Luglio 2015) e, per i due anni successivi, dei differenziali annui impliciti nella curva dei rendimenti rilevata alla fine del mese di luglio 2015.

Per il dettaglio delle considerazioni effettuate con riferimento alle ipotesi in merito all'evoluzione delle principali grandezze prese in considerazione nella stima delle proiezioni si rimanda alla relazione semestrale al 30 giugno 2015.

3) Risultati dell'impairment test al 30 giugno 2015

Dallo svolgimento del *test di impairment* al 30 giugno 2015 relativamente alla CGU BPVi è emerso un valore d'uso (calcolato sulla base dei parametri e delle metodologie sopra descritti) inferiore rispetto al valore da testare.

Per effetto di tale valutazione si è generata un'*impairment loss* degli avviamenti pari al loro valore integrale di 218,2 milioni di euro.

Gli elementi che hanno condotto a tale risultato sono prevalentemente riconducibili agli impatti sul patrimonio connessi agli esiti della visita ispettiva condotta dalla BCE che ha rilevato profili di criticità nella gestione del capitale, con i conseguenti effetti sui *ratio* patrimoniali, e, inoltre, alla revisione delle proiezioni economiche che, nell'ultimo anno di previsione esplicita, evidenziano un differenziale negativo rispetto al corrispondente valore considerato nell'*impairment test* al 31 dicembre 2014.

Al fine di apprezzare gli impatti che le variazioni di determinati parametri nelle previsioni economico-patrimoniali e finanziarie, derivanti dal cambiamento di scenari di pianificazione, potrebbero avere avuto sulla stima del valore d'uso della CGU, le valutazioni erano state sottoposte a delle specifiche analisi di sensitività ("*sensitivity analysis*").

In particolare l'analisi di sensitività svolta sul valore d'uso della CGU BPVi al 30 giugno 2015 relativamente alla variazione dei parametri K_e/g ha evidenziato un *range* di valori con un differenziale negativo rispetto al valore da testare sempre superiore all'*impairment loss* effettuata.

Si rammenta che le valutazioni effettuate ai fini dell'*impairment test* sono state particolarmente complesse in considerazione del contesto macroeconomico, di Mercato e del quadro normativo e regolamentare del sistema bancario italiano e dalla conseguente difficoltà ed incertezza riguardo le previsioni reddituali di lungo periodo, il cui riflesso nel valore d'uso risulta preponderante in applicazione della metodologia del DDM nell'accezione dell'*Excess Capital*.

Le stime, le proiezioni ed i parametri utilizzati per le verifiche di recuperabilità potrebbero aver subito pertanto delle evoluzioni future differenti, anche in misura significativa, da quelle ipotizzate.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.168.189	-	-	32.843	-	1.201.032
A.1 Riduzioni di valore totali nette	950.037	-	-	15.839	-	965.876
A.2 Esistenze iniziali nette	218.152	-	-	17.004	-	235.156
B. Aumenti	-	-	-	2.715	-	2.715
B.1. Acquisti	-	-	-	2.715	-	2.715
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	218.152	-	-	15.681	-	233.833
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	218.152	-	-	15.681	-	233.833
- Ammortamenti	X	-	-	4.749	-	4.749
- Svalutazioni	218.152	-	-	10.932	-	229.084
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	218.152	-	-	10.932	-	229.084
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	4.038	-	4.038
D.1 Rettifiche di valore totali nette	1.168.189	-	-	31.520	-	1.199.709
E. Rimanenze finali lorde	1.168.189	-	-	35.558	-	1.203.747
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali: altre" non sono ricomprese quelle che alla fine dell'esercizio precedente risultavano completamente ammortizzate.

Le "Rettifiche di valore" della voce C.2 si riferiscono per euro 218.152 mila all'*impairment* sugli avviamenti rilevato a conto economico alla voce 230 "Rettifiche di valore dell'avviamento e per euro 10.932 mila alla svalutazione del valore residuo degli intangibili identificati nell'ambito del processo di PPA del prezzo pagato per l'acquisizione dei 61 sportelli del Gruppo UBI perfezionatosi a fine 2007 rilevata a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

12.3 Altre informazioni

Si precisa che:

- non sussistono attività immateriali rivalutate in base allo IAS 38, par. 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- non sono presenti impegni per l'acquisto di attività immateriali meritevoli di menzione;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Per quanto attiene all'allocazione dell'avviamento tra le unità generatrici di flussi finanziari, si rinvia all'informativa riportata nello specifico paragrafo contenuto nella presente sezione.

SEZIONE 13

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività fiscali	31/12/2015	31/12/2014
Imposte anticipate in contropartita al conto economico	1.011.391	703.294
- Perdite fiscali	212.736	8.507
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	-	8.507
- Avviamenti (<i>impairment</i> ed affrancamenti)	235.296	305.701
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	233.343	305.701
- Svalutazione crediti	408.755	361.788
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	408.169	361.230
- Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	137.691	15.897
- Altre	16.913	11.401
Imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	252.366	92.707
- Riserve da valutazione AFS	1.035	26.104
- Derivati di copertura CFH di att/pass al <i>fair value</i>	248.550	63.554
- Derivati di copertura CFH di att/pass al costo amm.to	1.042	-
- Valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti	269	1.548
- Altre	1.470	1.501
Totale	1.263.757	796.001

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Passività fiscali	31/12/2015	31/12/2014
Imposte differite in contropartita al conto economico	16.346	31.076
- Avviamenti (ammortamenti)	-	12.188
- Plusvalenze a tassazione differita	2.365	5.033
- Altre	13.981	13.855
Imposte differite in contropartita al patrimonio netto	274.009	117.070
- Riserve da valutazione AFS	261.610	92.029
- Utili (perdite) da chiusura coperture del CFH	12.399	25.041
- Altre	-	-
Totale	290.355	148.146

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	703.294	397.091
2. Aumenti	450.841	353.846
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	450.539	351.057
a) relative a precedenti esercizi	-	930
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	450.539	350.127
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	302	2.789
3. Diminuzioni	142.744	47.643
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.876	43.107
a) rigiri	10.876	43.107
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	131.868	4.536
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	131.373	4.468
b) altre	495	68
4. Importo finale	1.011.391	703.294

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	675.438	375.288
2. Aumenti	98.004	340.730
3. Diminuzioni	131.930	40.580
3.1 Rigiri	186	36.082
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	131.373	4.468
a) derivante da perdite di esercizio	122.866	4.468
b) derivante da perdite fiscali	8.507	-
3.3 Altre diminuzioni	371	30
4. Importo finale	641.512	675.438

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	31.076	108.309
2. Aumenti	933	19.863
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	933	15.244
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	933	15.244
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	4.619
3. Diminuzioni	15.663	97.096
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	15.651	97.096
a) rigiri	15.651	97.096
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	12	-
4. Importo finale	16.346	31.076

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	92.707	68.685
2. Aumenti	186.325	67.323
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	186.325	67.323
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	186.325	67.323
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	26.666	43.301
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	26.666	42.417
a) rigiri	26.666	42.417
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	884
4. Importo finale	252.366	92.707

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	117.070	12.106
2. Aumenti	189.804	110.663
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	189.804	110.611
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	189.804	110.611
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	52
3. Diminuzioni	32.865	5.699
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	32.865	5.657
a) rigiri	32.865	5.657
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	42
4. Importo finale	274.009	117.070

Informativa sulla fiscalità differita

Relativamente alle Attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset* – DTA) e alle Passività per imposte differite (*Deferred Tax Liability* – DTL) iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2015, come dettagliate nelle tavole della Sezione in esame, si forniscono di seguito le seguenti precisazioni.

Per quanto attiene alla fiscalità differita iscritta in contropartita al patrimonio netto si rappresenta che l'ammontare complessivo delle passività per imposte differite (pari a euro 274.009 mila) è superiore all'ammontare delle attività per imposte anticipate (pari a euro 252.366 mila). Inoltre, una quota rilevante della fiscalità differita attiva iscritta in contropartita del patrimonio netto (pari a euro 248.550 mila, corrispondente a circa il 98% delle attività per imposte anticipate iscritte in contropartita del patrimonio netto) si riferisce alle minusvalenze registrate nell'apposita riserva di patrimonio netto in relazione alla variazione del *fair value* dei derivati di *cash flow hedge* che sono a copertura specifica del rischio di inflazione di titoli di Stato italiani iscritti nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Le suddette imposte differite attive sono di fatto pareggiate dalle imposte differite passive (pari ad euro 255.795 mila) iscritte in contropartita del patrimonio netto a fronte della plusvalenza rilevata sui titoli di Stato oggetto di copertura specifica dal rischio inflazione tramite i suddetti derivati in regime di *cash flow hedge*.

Pertanto, in relazione alla fiscalità differita attiva iscritta in contropartita al patrimonio netto appare ragionevole ritenere che le relative differenze temporanee deducibili si riverseranno e/o si annulleranno negli stessi esercizi in cui è previsto il rigiro e/o l'annullamento delle differenze temporanee imponibili, con un effetto tendenzialmente pareggiato sul reddito imponibile dei futuri esercizi. In ragione di ciò si sono ritenute sussistere le condizioni previste dal principio contabile internazionale IAS 12 per l'iscrizione delle menzionate imposte differite attive.

Per quanto attiene alle fiscalità differita attiva iscritta in contropartita al conto economico, si rappresenta che:

- euro 641.512 mila (circa il 63% delle attività per imposte anticipate complessive iscritte in contropartita al conto economico) sono costituite da DTA IRES e IRAP che hanno i requisiti previsti dalla legge n. 214/2011. Tali DTA sono trasformabili in crediti d'imposta allorquando la Banca consegua una perdita d'esercizio ovvero una perdita fiscale, nei limiti previsti dalle disposizioni in materia;
- euro 212.736 mila si riferiscono a DTA IRES iscritte a fronte della perdita fiscale maturata nell'esercizio 2015, che in base alla vigente normativa (art. 84 del DPR n. 917/86) può essere computata in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta dei futuri esercizi, senza limiti temporali;
- euro 140.797 mila si riferiscono allo sbilancio tra DTA e DTL, sia IRES che IRAP, relative a fattispecie diverse dalle precedenti. L'importo più rilevante delle DTA IRES (pari a Euro 122.816 mila) si riferisce alle attività per imposte anticipate iscritte a fronte degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri stanziati in relazione ai rischi legali connessi alle "Operazioni sul capitale BPVi" e agli altri profili di criticità emersi nell'ambito della verifica ispettiva della BCE.

Per quanto attiene alle "DTA ex legge n. 214/2011", si evidenzia che dette attività per imposte anticipate, conformemente a quanto precisato nel documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/ Consob del 15 maggio 2012, il c.d. "*probability test*" si ritiene automaticamente soddisfatto in quanto vi è certezza del loro recupero integrale in ogni circostanza.

Relativamente alle DTA, diverse da quelle ex legge n. 214/2011, si riportano di seguito le considerazioni in base alle quali si ritengono soddisfatte le condizioni per la relativa iscrivibilità in base al principio contabile internazionale IAS 12. In particolare, nella verifica prevista dal citato principio contabile per l'iscrizione delle DTA si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Piano Industriale per il periodo 2015-2020 che prevede utili a partire dall'esercizio 2017, con un target di utile netto superiore a 200 milioni di euro nel 2018 e a 300 milioni di euro nel 2020;
- in base alla normativa fiscale vigente, la perdita fiscale IRES può essere computata in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta dei futuri esercizi, senza limiti temporali;
- una componente rilevante delle DTA iscritte nel Bilancio 2015 (pari a 219 milioni di euro) si riferisce alle attività per imposte anticipate iscritte a fronte della perdita fiscale derivante dalle rettifiche di valore contabilizzate nell'esercizio a fronte dei finanziamenti "correlati" al capitale BPVi e degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri stanziati in relazione ai rischi legali connessi alle "Operazioni sul capitale BPVi" e agli altri profili di criticità emersi nell'ambito della verifica ispettiva della BCE. Nella valutazione della probabilità di conseguire nel futuro redditi imponibili capienti ad assorbire le attività fiscali differite iscritte in bilancio, conformemente alle previsioni dello IAS 12, le predette DTA sono state ritenute riferibili a cause identificabili che è improbabile che si ripetano.

Sulla base delle considerazioni sopra espresse, le valutazioni effettuate hanno portato a ritenere probabile che saranno disponibili redditi imponibili futuri a fronte dei quali potranno essere utilizzate le DTA IRES derivanti sia dalla perdita fiscale dell'esercizio sia dalle altre differenze temporanee deducibili. Al riguardo si evidenzia che sulla base delle analisi condotte, il recupero delle DTA IRES iscritte in bilancio avverrà oltre l'orizzonte esplicito del Piano Industriale 2015-2020, assumendo che l'utile degli esercizi successivi all'ultimo previsto nell'arco piano sia almeno pari a quello dell'ultimo esercizio esplicito del Piano stesso.

Per quanto attiene alle DTA IRAP, si evidenzia che, ad eccezione dell'esercizio 2016 per il quale si prevede un reddito imponibile negativo, per tutti gli altri esercizi previsti dal Piano Industriale di Gruppo 2015-2020 il valore della produzione imponibile IRAP stimato è sempre positivo e capace per riassorbire le DTA IRAP che scadranno negli esercizi previsti nell'orizzonte temporale esplicito del Piano medesimo. Va peraltro evidenziato che oltre il 95% delle DTA IRAP si riferisce a "DTA ex legge n. 214/2011" per le quali – come già precisato in precedenza – il *probability test* si ritiene automaticamente soddisfatto in quanto vi è la certezza del loro recupero integrale in ogni circostanza.

Va infine evidenziato che gli elementi sopra considerati al fine del *probability test* presentano le seguenti cause di incertezza:

- rischio che modifiche della normativa fiscale, ad oggi non prevedibili, possano nel futuro limitare la riportabilità della perdita fiscale IRES, ridurre le aliquote fiscali di tassazione con una conseguente riduzione dell'ammontare delle DTA recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile dei prossimi esercizi;
- rischio che, per qualsiasi motivo non prevedibile allo stato attuale, i risultati economici (e i conseguenti redditi imponibili futuri) risultino inferiori a quelli stimati dal Piano Industriale.

L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche, anche significative, dei valori contabili delle attività per imposte anticipate iscritte in Bilancio.

13.7 Altre informazioni

Si riporta di seguito la composizione della voce "Attività fiscali: a) correnti":

	31/12/2015	31/12/2014
1. Crediti per imposte dirette - IRES	43.342	37.626
2. Crediti per istanze di rimborso per imposte dirette - IRES	19.371	21.340
3. Crediti vs società consolidate per imposte dirette - IRES	2.906	-
4. Crediti per trasformazione DTA ex legge n. 214/2011 - IRES	8.507	-
5. Crediti per imposte dirette - IRAP	8.622	11.171
Totale	82.748	70.137

Conformemente alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nelle voci 130 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si evidenzia che si è proceduto, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, a compensare, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo il relativo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che in base ai termini ordinari di decadenza dell'azione di accertamento, sia per quanto riguarda le imposte dirette che per quanto attiene all'IVA, l'ultimo anno definito è il 2010. Si evidenzia inoltre che relativamente all'esercizio 2007 si applica la normativa che prevede il raddoppio dei termini di accertamento, prevista dall'articolo 37, comma 24 del decreto-legge n. 223/2006 e, pertanto, tale periodo d'imposta non può considerarsi definito ai fini delle imposte sui redditi.

Per quanto riguarda l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), si evidenzia che nei precedenti esercizi l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Banca due cartelle di pagamento per presunte irregolarità nel calcolo e versamento dell'imposta dovuta rispettivamente per gli esercizi 2003 e 2004, contro le quali è stato presentato tempestivo ricorso. La Commissione Tributaria Regionale del Veneto ha dato piena ragione alla Banca annullando le due cartelle di pagamento. Per entrambe le annualità l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso alla Suprema Corte di Cassazione, presso la quale la Banca si è costituita in Giudizio. La Suprema Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate per l'esercizio 2003, confermando la sentenza di secondo grado che aveva dato piena ragione alla Banca, mentre non si è ancora pronunciata con riferimento alla cartella di pagamento relativa all'esercizio 2004.

Si informa che nel secondo semestre 2011 l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Banca un Processo Verbale di Constatazione (PVC) a chiusura di una verifica fiscale relativa alle imposte sui redditi e all'IVA per il periodo d'imposta 2006. La verifica, disposta dall'Ufficio Grandi Contribuenti dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto, rientrava nel piano annuale dei controlli sui contribuenti di rilevanti dimensioni.

Si informa altresì che nel mese di dicembre 2012 l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Banca un Processo Verbale di Constatazione (PVC), riferito all'esercizio 2007, con il quale sono state contestate alcune operazioni su titoli quotati che hanno generato dividendi esclusi da tassazione ai sensi dell'articolo 89 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR).

Tutte le contestazioni contenute nei suddetti PVC, relativi ai periodi d'imposta 2006 e 2007, sono state definite a inizio 2015, tramite la procedura di accertamento con adesione prevista dal D.Lgs. n. 218/97. Il relativo onere complessivo per imposte, sanzioni ed interessi, è stato interamente coperto utilizzando il fondo rischi ed oneri stanziato nei precedenti esercizi.

Con riferimento alla situazione fiscale dell'incorporata Cassa di Risparmio di Prato S.p.A., si precisa che in base ai termini ordinari di decadenza dell'azione di accertamento sia ai fini dell'imposta sul valore aggiunto che per le imposte dirette l'ultimo anno definito è il 2010.

Per quanto attiene l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) dell'incorporata Cariprato, è ancora in essere un contenzioso riferito ad una cartella di pagamento relative all'anno 2006, per presunte irregolarità nel calcolo e versamento dell'imposta dovuta, contro la quale è stato presentato tempestivo ricorso. La Commissione Tributaria di primo grado ha riconosciuto il debito per l'imposta annullando le sanzioni. Contro tale sentenza è stato presentato ricorso presso la competente Commissione Tributaria Regionale, la cui sentenza ha confermato il giudizio di primo grado. Contro tale sentenza la Banca ha presentato ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione.

Con riferimento alla situazione fiscale dell'incorporata Banca Nuova S.p.A., si precisa che in base ai termini ordinari di decadenza dell'azione di accertamento sia per quanto riguarda le imposte dirette sia per quanto attiene all'IVA, l'ultimo anno definito è il 2010.

Da ultimo si segnala che la Banca ha rinnovato, per il triennio 2015-2017, l'opzione di adesione al sistema di tassazione del consolidato fiscale nazionale di cui agli art. 117 e seguenti del TUIR, unitamente alle controllate Banca Nuova S.p.A., Farbanca S.p.A., Prestinuova S.p.A. e Immobiliare Stampa. Ha inoltre esercitato l'opzione per il triennio 2014-2016 con la controllata Nem Sgr S.p.A.. Per quanto riguarda la controllata Monforte 19 S.r.l. l'adesione al consolidato fiscale è stata esercitata per il triennio 2008-2010 e successivamente rinnovata per i trienni 2011-2013 e 2014-2016.

SEZIONE 14

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione in base all'IFRS 5.

SEZIONE 15

Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Partite diverse in sospeso	8.766	10.139
2. Operazioni varie in titoli	1.201	581
3. Valori presi in carico ultimo giorno	140.402	171.380
4. Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	2.405	4.515
5. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	2.651	3.033
6. Spese incrementative su beni di terzi	8.937	11.470
7. Partite in attesa di appostazione contabile	1.060	743
8. Partite fiscali debitorie	88.207	60.016
9. Altre partite diverse	160.587	24.194
Totale	414.216	286.071

Le “Spese incrementative su beni di terzi” sono costituite da costi per miglorie non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le attività materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle miglorie stesse e quello di durata residua della locazione.

I “Valori presi in carico l’ultimo giorno” si riferiscono a poste che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni successivi alla data di riferimento del bilancio.

L’aumento delle “Altre perdite diverse” è principalmente riferibile a crediti connessi alla cessione di talune interessenze azionarie, per le quali è stato convenuto il pagamento differito di quota parte del prezzo di vendita.

Si evidenzia che, conformemente alla Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nella sottovoce 9, figurano le partite fiscali debitorie diverse da quelle rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito).

PASSIVO

SEZIONE 1

Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	6.651.137	1.749.074
2. Debiti verso banche	3.517.435	3.138.289
2.1 Conti correnti e depositi liberi	500.652	572.131
2.2 Depositi vincolati	740.221	1.013.072
2.3 Finanziamenti	2.082.853	1.174.271
2.3.1 pronti contro termine passivi	1.408.851	834.764
2.3.2 altri	674.002	339.507
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	193.709	378.815
Totale	10.168.572	4.887.363
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	10.168.572	4.879.714
Totale fair value	10.168.572	4.879.714

Nella voce 1. “Debiti verso banche centrali” le operazioni di rifinanziamento a cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di un *pool* di attivi eleggibili a garanzia. In particolare, al 31 dicembre 2015 sono in essere due operazioni di rifinanziamento triennali effettuate nell’ambito dell’iniziativa della BCE denominata TLTRO (*Targeted Longer Term Refinancing Operations*), di cui 1.249 milioni di euro effettuati nel 2014 e 600 milioni di euro effettuati nel corso del 2015. La restante parte è rappresentata da operazioni di rifinanziamento ordinario mediante la partecipazione alle aste settimanali (cd. MRO).

La sottovoce 2.2 “Depositi vincolati” include la “riserva obbligatoria” ricevuta dalle altre banche del Gruppo per l’assolvimento dei relativi obblighi in via indiretta, pari ad euro 23.221 mila.

Nella sottovoce 2.3.1 figurano anche le operazioni “pronti contro termine” passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni “pronti contro termine” attive.

Per la determinazione del *fair value* dei debiti verso banche si rimanda alla Sezione A.4 “Informativa sul *fair value*”.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con banche.

SEZIONE 2

Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	9.450.771	11.727.841
2. Depositi vincolati	1.521.597	2.381.706
3. Finanziamenti	829.573	2.437.389
3.1 pronti contro termine passivi	-	1.759.760
3.2 altri	829.573	677.629
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.732.713	2.628.491
Totale	13.534.654	19.175.427
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	13.534.654	19.175.640
Totale fair value	13.534.654	19.175.640

Tra gli "Altri debiti" al 31 dicembre 2015 sono ricomprese per euro 1.513,5 milioni (euro 2.351,9 milioni al 31 dicembre 2014) le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, contropartita dei crediti ceduti nell'ambito di talune operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "*derecognition*", sono stati "ripresi" in bilancio ed iscritti nella voce 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo.

Per la determinazione del *fair value* dei debiti verso clientela si rimanda alla Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con clientela.

SEZIONE 3

Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	5.525.613	-	5.440.524	103.415	6.886.347	-	7.183.599	92.797
1. obbligazioni	5.422.198	-	5.440.524	-	6.793.550	-	7.183.599	-
1.1 strutturate	85.272	-	86.925	-	342.681	-	373.224	-
1.2 altre	5.336.926	-	5.353.599	-	6.450.869	-	6.810.375	-
2. altri titoli	103.415	-	-	103.415	92.797	-	-	92.797
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	103.415	-	-	103.415	92.797	-	-	92.797
Totale	5.525.613	-	5.440.524	103.415	6.886.347	-	7.183.599	92.797

La sottovoce 1.1 “Obbligazioni strutturate” è relativa ad un’emissione obbligazionaria convertibile in azioni ordinarie della Banca Popolare di Vicenza. Più precisamente detta emissione obbligazionaria è convertibile da parte degli obbligazionisti in azioni ordinarie Banca Popolare di Vicenza dal 1° novembre 2016 al 30 novembre 2016 tramite assegnazione di 1 azione di nominali 3,75 euro per ogni obbligazione del valore nominale di 64,50 euro. Ai portatori delle obbligazioni è riservata la facoltà di conversione anticipata in caso di operazioni straordinarie sul capitale, ad eccezione di operazioni di fusioni con società del Gruppo Banca Popolare di Vicenza o con società controllate dalla Banca.

La sottovoce 1.2 “Obbligazioni” comprende anche le operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli di propria emissione per complessivi euro 335.555 mila (euro 301.119 mila al 31 dicembre 2014).

La sottovoce 2.2 “Altri titoli” è costituita da certificati di deposito e assegni propri in circolazione.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli in circolazione si rimanda alla Sezione A.4 “Informativa sul *fair value*”.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

	31/12/2015	31/12/2014
Obbligazioni	713.437	751.030

Per maggiori informazioni sulle passività subordinate si rinvia alla Parte F, Sezione 2 della presente nota integrativa.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2015	31/12/2014
A. Titoli		
1. obbligazioni	264.505	400.124
1.1 strutturate	-	-
1.2 altre	264.505	400.124
2. altri titoli	-	-
2.1 strutturati	-	-
2.2 altri	-	-
Totale	264.505	400.124

Si precisa che gli importi esposti nella tabella in esame si riferiscono al valore nominale delle obbligazioni a tasso fisso oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2015					31/12/2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	65.106	68.563	-	-	68.563
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1. Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	65.106	68.563	-	-	68.563
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	70	2.766.264	253	-	-	-	5.879.937	-	-
1.1 Di negoziazione	X	70	2.765.769	253	X	X	-	5.877.638	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	495	-	X	X	-	2.299	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	70	2.766.264	253	X	X	-	5.879.937	-	X
Totale (A+B)	X	70	2.766.264	253	-	X	68.563	5.879.937	-	68.563

Legenda:

FV = *Fair value*

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2014 la voce "Passività per cassa" si riferiva agli scoperti tecnici su titoli di Stato italiani.

Non sono in essere contratti derivati con sottostante proprie passività.

4.2 *Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate*

Non sono in essere passività subordinate.

4.3 *Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati*

Non sono in essere debiti strutturati.

SEZIONE 5

Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2015					31/12/2014				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	403.762	-	414.197	-	418.781	1.376.790	-	1.425.310	-	1.429.071
3.1 Strutturati	23.322	-	23.432	-	X	29.847	-	30.260	-	X
3.2 Altri	380.440	-	390.765	-	X	1.346.943	-	1.395.050	-	X
Totale	403.762	-	414.197	-	418.781	1.376.790	-	1.425.310	-	1.429.071

Legenda:

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale

L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Nella voce in esame figurano i titoli obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "*fair value option*" di cui allo IAS 39 (cd. "*natural hedge*").

I titoli strutturati sono riferibili a passività contenenti una parte opzionale legata all'andamento dei tassi d'interesse.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

	31/12/2015	31/12/2014
Titoli di debito	-	107.452

Per maggiori informazioni sulle passività subordinate si rinvia alla Parte F, Sezione 2 della presente nota integrativa.

SEZIONE 6

Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/2015			VN 31/12/2015	Fair Value 31/12/2014			VN 31/12/2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	846.367	-	4.014.506	-	458.932	-	5.301.597
1) Fair value	-	76.366	-	241.506	-	214.201	-	556.597
2) Flussi finanziari	-	770.001	-	3.773.000	-	244.731	-	4.745.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	846.367	-	4.014.506	-	458.932	-	5.301.597

Legenda:

VN = valore nominale

L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Nella voce in esame figurano i contratti derivati con *fair value* negativo posti in essere a copertura del rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso fisso iscritti tra i "Crediti verso clientela" e di specifici titoli di debito iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Vi figurano inoltre i contratti derivati con *fair value* negativo posti in essere a copertura dei flussi di cassa di specifici portafogli di mutui a tasso variabile iscritti tra i "Crediti verso clientela" e di titoli di debito indicizzati all'inflazione iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.851	-	-	-	-	X	766.849	X	X
2. Crediti	37.515	-	-	X	-	X	3.152	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	76.366	-	-	-	-	-	770.001	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Per la rappresentazione delle suddette operazioni di copertura, la Banca ha scelto il modello contabile del “*Micro Fair Value Hedge*” per quelle relative agli investimenti in titoli di debito, mentre per quelle poste in essere sui mutui ha utilizzato il “*Macro Fair Value Hedge*” con conseguente iscrizione delle rivalutazioni delle attività coperte nella voce 90 dell’attivo patrimoniale “Adeguamento di valore delle attività finanziarie e soggetto di copertura generica”.

SEZIONE 7

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8

Passività fiscali – Voce 80

Per quanto attiene alle passività fiscali differite si rinvia alla Sezione 13 dell'attivo.

Analogamente si rinvia alla suddetta Sezione per l'informativa sulla situazione fiscale della Banca.

Relativamente alle "Passività fiscali: a) correnti" la presente voce non risulta avvalorata.

SEZIONE 9

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività associate ad attività in via di dismissione.

SEZIONE 10

Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Operazioni varie in titoli	24.622	19.661
2. Passività connesse al personale dipendente	19.185	20.456
3. Debiti verso fornitori	24.408	22.416
4. Operazioni in corso di lavorazione	162.573	148.614
5. Rettifiche di partite illiquide relative al portafoglio sbf	263.722	266.239
6. Fondo per rischi e oneri per garanzie e impegni	10.192	19.983
7. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	4.618	6.636
8. Partite fiscali creditorie	26.268	37.077
9. Altre partite diverse	141.971	196.953
Totale	677.559	738.035

Le “Operazioni in corso di lavorazione” attengono a partite prese in carico negli ultimi giorni dell’esercizio che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni dell’esercizio successivo.

Si evidenzia che, conformemente alla Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nella sottovoce 8. figurano le partite fiscali creditorie diverse da quelle rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito).

SEZIONE 11

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	66.188	60.857
B. Aumenti	1.112	7.005
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.101	1.462
B.2 Altre variazioni	11	5.543
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	695
C. Diminuzioni	7.542	1.674
C.1 Liquidazioni effettuate	2.952	1.469
C.2 Altre variazioni	4.590	205
D. Rimanenze finali	59.758	66.188
Totale	59.758	66.188

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La sottovoce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" comprende, oltre l'effettivo accantonamento dell'anno determinato in conformità alla legislazione vigente e al CCNL, anche l'effetto rettificativo della valutazione attuariale rilevato a conto economico in base allo IAS 19.

La sottovoce B.2 "Altre variazioni in aumento" comprende l'effetto della valutazione attuariale, rilevato in contropartita della specifica riserva di valutazione del patrimonio netto, conformemente al principio contabile IAS 19.

La valutazione attuariale del T.F.R. del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata ha evidenziato un *deficit* del debito per TFR determinato in conformità alla legislazione vigente e al contratto collettivo di lavoro rispetto a quanto risultante dalla valutazione attuariale pari a Euro 2.253 mila.

11.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate dall'attuario per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2015 comparate con quelle al 31 dicembre 2014.

Ipotesi demografiche	31/12/2015	31/12/2014
Mortalità	RG48	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	Raggiungimento requisiti AGO	Raggiungimento requisiti AGO
Ipotesi finanziarie	31/12/2015	31/12/2014
Tasso annuo di attualizzazione	2,03%	1,54%
Tasso annuo di inflazione	1,50% per il 2016	0,60% per il 2015
	1,80% per il 2017	1,20% per il 2016
	1,70% per il 2018	1,50% per il 2017 e 2018
	1,60% per il 2019	2,00% dal 2019 in poi
	2,00% dal 2020 in poi	
Tasso di incremento TFR	2,625% per il 2016	1,95% per il 2015
	2,850% per il 2017	2,40% per il 2016
	2,775% per il 2018	2,625% per il 2017 e 2018
	2,700% per il 2019	3,00% dal 2019 in poi
	3,00% dal 2020 in poi	
Frequenze annue di turnover e anticipazione TFR	31/12/2015	31/12/2014
Anticipazioni	1,00%	1,00%
Turnover	1,00%	1,00%

SEZIONE 12

Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	4.829	5.253
2. Altri fondi rischi ed oneri	529.685	44.092
2.1 controversie legali	34.679	34.370
2.2 oneri per il personale	18	2.311
2.3 altri	494.988	7.411
Totale	534.514	49.345

I “Fondi di quiescenza aziendali” si riferiscono al Fondo Pensioni complementare aziendale – sezione integrativa, a prestazione definita del personale dipendente della ex controllata Cariprato fusa per incorporazione il 31 dicembre 2010, per il quale si rimanda al punto 12.3 che segue. La Sezione “a capitalizzazione” del medesimo fondo, in quanto a contribuzione definita, non viene esposta nel bilancio in conformità a quanto previsto dallo IAS 19.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	5.253	44.092	49.345
B. Aumenti	117	504.852	504.969
B.1 Accantonamento dell'esercizio	116	503.419	503.535
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	933	933
B.4 Altre variazioni	1	500	501
C. Diminuzioni	541	19.259	19.800
C.1 Utilizzo nel esercizio	541	18.816	19.357
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	443	443
D. Rimanenze finali	4.829	529.685	534.514

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" di "Altri fondi" è costituita:

- per euro 484.225 mila da stanziamenti effettuati a fronte dei rischi legali connessi alle operazioni di acquisto e sottoscrizione delle azioni della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza relativamente alle quali l'ispezione della BCE e i successivi approfondimenti hanno evidenziato taluni profili di criticità oggetto di *disclosure* nel paragrafo "Accertamenti ispettivi" contenuto nella Relazione sulla Gestione;
- per euro 21.487 mila da altri accantonamenti netti connessi ad azioni revocatorie, controversie legali e oneri diversi, iscritti alla voce 160 del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri";
- per euro 2.293 mila da riattribuzioni a conto economico di fondi stanziati nei precedenti esercizi e risultanti esuberanti relativi a rischi ed oneri connessi al personale dipendente, iscritti alla voce 150 a) del conto economico "Spese per il personale".

La sottovoce B.3 è relativa all'effetto della variazione registrata nell'esercizio dalla curva dei tassi d'interesse utilizzata per l'attualizzazione dei fondi per rischi ed oneri su revocatorie fallimentari e su cause passive.

La sottovoce C.1 "Utilizzo dell'esercizio" di "Altri fondi" è costituita:

- per euro 14.029 mila dall'utilizzo a fronte della definizione di talune controversie legali e/o reclami presentati da clientela;
- per euro 4.787 mila dall'utilizzo a fronte della definizione di taluni contenziosi fiscali.

Le "Altre variazioni in aumento" della sottovoce B.4 "Altri fondi" si riferiscono per euro 500 mila alla quota della riserva denominata "ex Fondo per Rischi Bancari Generali" destinata al fondo beneficenza, assistenza e pubblica utilità, in assenza di utile ripartibile, conformemente alla deliberazione dell'Assemblea dei Soci dell'11 aprile 2015.

Gli utilizzi del fondo beneficenza, assistenza e pubblica utilità, pari ad euro 443 mila, sono indicati tra le "Altre variazioni in diminuzione" della sottovoce C.3.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il Fondo pensione complementare aziendale per il personale, istituito dalla ex controllata Cariprato fusa per incorporazione in dicembre del 2010, è definito nell'attuale forma a seguito di un accordo stipulato il 30/6/1998 tra la suddetta Banca con le OO.SS. del personale. Il Fondo, vincolato ai sensi dell'art. 2117 C.C. e disciplinato da un apposito regolamento, è suddiviso in due Sezioni:

- Sezione a capitalizzazione, che garantisce un trattamento di previdenza complementare in forma di regime a contribuzione definita ponendo a carico della Banca l'obbligo di versare un contributo annuo commisurato all'imponibile utile ai fini del calcolo del TFR;
- Sezione integrativa, con trattamenti in regime di prestazione definita, oggetto di illustrazione nel presente capitolo.

La Sezione integrativa rappresenta la prosecuzione, alla luce delle disposizioni vigenti, del preesistente Fondo di integrazione delle prestazioni INPS istituito con accordo aziendale del 27/6/1972. Vi è iscritto il personale della ex controllata Cariprato cessato dal servizio e collocato in quiescenza prima dell'1/7/1998, nonché i dipendenti in servizio all'1/5/1981 che alla data dell'1/7/1998 hanno optato per la permanenza nella sezione integrativa stessa.

Il Fondo garantisce ai propri iscritti un trattamento pensionistico che integra quello erogato dall'INPS nel quadro dell'assicurazione generale obbligatoria fino alla misura – per 35 anni di servizio – del 75% dell'ultima retribuzione percepita (convenzionalmente pensionabile).

Al 31 dicembre 2015 risultano iscritti alla Sezione integrativa n. 2 dipendenti in servizio e n. 53 titolari di un trattamento integrativo o sostitutivo maggiore di zero.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Si fornisce una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti con indicazione degli effetti attribuiti alle voci che hanno determinato variazioni rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente:

Descrizione	Riserva matematica
Riserva (<i>Defined benefit obligation</i>) al 31.12.2014	5.253
Rendimento della riserva (<i>Interest cost</i>)	184
Pensioni pagate (<i>Benefits paid</i>)	(541)
Quota a carico dell'esercizio (<i>Service cost</i>)	8
Perdita attuariale 2015 (<i>Actuarial loss</i>)	(75)
Riserva (<i>Defined benefit obligation</i>) al 31.12.2015	4.829

Al 31 dicembre 2015 la consistenza contabile del fondo risulta allineata alla riserva matematica calcolata alla stessa data, avendo la Banca provveduto – ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del Fondo – a ripianare il disavanzo di euro 116 mila (contro un disavanzo di euro 211 mila dell'esercizio precedente) risultante dalla valutazione attuariale.

Le disponibilità del Fondo, interamente investite in liquidità presso la Banca Popolare di Vicenza, sono passate da euro 5.253 mila al 31.12.2014 a euro 4.829 mila al 31.12.2015. Le variazioni in diminuzione dell'esercizio attengono al pagamento di pensioni per euro 541 mila, mentre quelle in aumento sono relative per euro mille ad interessi attivi per la remunerazione della liquidità investita e per euro 116 mila al versamento effettuato al fine di ripianare il *deficit* del fondo e adeguare la sua consistenza alla riserva matematica.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Si forniscono di seguito, per l'esercizio in corso e per i quattro precedenti, il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, il *fair value* delle attività a servizio del piano e il *surplus* o *deficit* del piano:

	Valore attuale	Fair value attività	Surplus o Deficit
Esercizio 2011	6.361	6.505	144
Esercizio 2012	5.923	5.838	(85)
Esercizio 2013	5.682	5.268	(414)
Esercizio 2014	5.253	5.042	(211)
Esercizio 2015	4.829	4.713	(116)

Al 31 dicembre 2015 la Banca ha effettuato un accantonamento pari a euro 116 mila al fine di adeguare la consistenza contabile del fondo alla Riserva Matematica.

Non ci sono differenze fra il valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio in quanto le disponibilità sono investite in liquidità.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La consistenza del Fondo integrativo in rapporto agli impegni verso gli iscritti viene verificata annualmente da un attuario indipendente.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali adottate nell'ultimo conteggio annuale del 31/12/2015 per il calcolo della riserva matematica.

Le valutazioni sono state effettuate sulla base delle ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

Ipotesi demografiche

Sono stati adottati i seguenti criteri:

- *probabilità di morte del personale in servizio e dei pensionati*: si sono assunte quelle della popolazione italiana pubblicate dall'ISTAT nel 2014;
- *probabilità di eliminazione dal servizio per invalidità assoluta e permanente*: si sono assunte quelle adottate dagli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro, pubblicate sui Rendiconti per l'esercizio 1969, ridotte al 75%;
- *età di pensionamento*: si è supposto che ciascuno dei dipendenti attivi per cui non si verifichi l'evento di "morte in servizio" né quello di "pensionamento per contratta invalidità", lasci il servizio appena maturato il requisito minimo di età/anzianità richiesto dalla vigente normativa INPS. E' stata in ogni caso esclusa l'eventualità di prestazioni a favore di soggetti non contestualmente titolari di diritto a trattamento a carico dell'INPS;
- *calcolo degli oneri indiretti e di reversibilità*: si è fatto riferimento ad una composizione del nucleo familiare superstite media, dipendente dal sesso e dall'età di morte del dante causa, nonché dagli anni decorsi dal decesso. I valori relativi alle probabilità di nuzialità

(per sesso e per età) e alle probabilità di fecondità (per età della donna e per ordine di nascita dei figli) sono stati desunti dalle "Tavole di nuzialità" ISTAT (1971) e dalla "Indagine sulla fecondità della donna" ISTAT (1974) apportando opportune correzioni per tener conto dei mutamenti sociali verificatisi nell'ultimo ventennio. Al fine di tener conto delle innovazioni introdotte dalla legge n. 335/1995 in materia di cumulo fra trattamento pensionistico ai superstiti e reddito dei beneficiari, sulla base di elementi raccolti in relazione alla situazione di una banca di primaria grandezza, la percentuale del trattamento di reversibilità riconosciuta ai coniugi superstiti dall'INPS è stata abbattuta al 66%;

- *linee delle retribuzioni*: sono quelle desunte, mediante procedimento di perequazione, dalla situazione effettivamente rilevata sul personale di un Istituto di credito alla data del 31 dicembre 1995, partitamente per le quattro categorie: dirigenti e funzionari, quadri ed impiegati maschi, quadri ed impiegati femmine, subalterni ed ausiliari. La limitata numerosità dei dipendenti della Cassa rende, infatti, non sufficientemente significativi i dati desumibili direttamente dall'esame della sua stessa esperienza.

Ipotesi economico-finanziarie

Sono stati adottati i seguenti tassi:

- tasso tecnico: 2,5%(3,5% al 31 dicembre 2014);
- tasso annuo d'inflazione: 1,50% per il 2016; 1,80% per il 2017; 1,70% per il 2018; 1,60% per il 2019; 2% per il 2020 e i seguenti (2% al 31 dicembre 2014);
- tasso annuo d'incremento delle retribuzioni: 1% (2,25% al 31 dicembre 2014).

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Sulla base delle ipotesi riportate nel precedente paragrafo, il calcolo degli oneri cui il Fondo dovrà in futuro far fronte ha dato i risultati di seguito riportati.

Pensionati

Valore attuale medio delle pensioni integrate (in euro)			
	maschi	femmine	Totale
diretti	24.178.244	-	24.178.244
ind. e di rev.	-	4.132.450	4.132.450
totale	24.178.244	4.132.450	28.310.694
Valore attuale medio delle pensioni INPS (in euro)			
	maschi	femmine	Totale
diretti	20.463.026	-	20.463.026
ind. e di rev.	-	3.093.205	3.093.205
totale	20.463.026	3.093.205	23.556.231
Valore attuale medio delle pensioni integrative (in euro)			
	maschi	femmine	Totale
diretti	3.715.218	-	3.715.218
ind. e di rev.	-	1.039.246	1.039.246
totale	3.715.218	1.039.246	4.754.464

Attivi

Valore attuale medio dei trattamenti maturati (in euro)		
pensioni integrate	pensioni INPS	pensioni integrative
1.362.394	1.288.086	74.308

Per quanto riguarda le tempistiche, per i 53 pensionati l'età media risulta essere intorno ai 78 anni per i maschi e 80 anni per le femmine.

Riguardo i dipendenti attivi, si è mantenuta l'ipotesi che gli stessi mantengano in futuro la stessa percentuale di attività lavorativa realmente svolta che hanno fatto registrare fino ad ora.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Tale paragrafo non risulta avvalorato in quanto esiste un unico datore di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Tale paragrafo non risulta avvalorato in quanto non ci sono rischi tra entità sotto controllo comune.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Controversie legali	34.679	34.370
1.1 Cause civili	31.040	25.678
1.2 Revocatorie fallimentari	3.639	8.692
2. Oneri per il personale	18	2.311
2.1 Sistema premiante ed altri oneri del personale	18	2.311
3. Altri	494.988	7.411
3.1 Operazioni sul capitale BPVI	484.225	-
3.2 Altri	10.763	7.411
Totale	529.685	44.092

Il fondo oneri per controversie legali attiene alle passività potenziali a fronte di cause passive e revocatorie fallimentari.

Il fondo oneri per il personale attiene alle passività potenziali connesse al personale dipendente.

Gli altri fondi per rischi ed oneri attengono per euro 484.225 mila ad "operazioni sul capitale BPVI" e fronteggiano i rischi legali connessi ai diversi profili di criticità emersi nell'ambito dell'ispezione della BCE e i successivi approfondimenti interni condotti oggetto di *disclosure* nel paragrafo "Accertamenti ispettivi" contenuto nella Relazione sulla Gestione e per euro 10.763 mila a passività potenziali connesse a contenzioni fiscali e altri oneri diversi.

L'onere potenziale connesso alle revocatorie fallimentari e alle cause passive (diverse da quelle relative alle operazioni sul capitale BPVi) è stato oggetto di attualizzazione, mentre per gli altri fondi, le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suddette passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

SEZIONE 13

Azioni rimborsabili – Voce 140

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 14

Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2015	31/12/2014
- n° Azioni o quote proprie	100.587.829	93.832.032
- Valore nominale unitario	euro 3,75	euro 3,75

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	93.832.032	-
- interamente liberate	93.832.032	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	414.202	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	93.417.830	-
B. Aumenti	7.257.829	-
B.1 Nuove emissioni	6.755.797	-
- a pagamento:	5.992.697	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	5.777.913	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	214.784	-
- a titolo gratuito:	763.100	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	763.100	-
B.2 Vendita di azioni proprie	502.032	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	495.357	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	495.357	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	100.180.302	-
D.1 Azioni proprie (+)	407.527	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	100.587.829	-
- interamente liberate	100.587.829	-
- non interamente liberate	-	-

Le "Nuove emissioni – conversione di obbligazioni" della sottovoce B.1 si riferiscono pressoché integralmente alle nuove azioni emesse per effetto della conversione del prestito convertibile "BPVi 2013-2018 Convertibile" di nominali Euro 253 milioni emesso nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale perfezionatosi nel corso dell'esercizio 2013.

Le "Nuove emissioni – a titolo gratuito - altre" della sottovoce B.1 si riferiscono all'assegnazione, agli azionisti aventi diritto, del premio fedeltà in azioni previsto nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale perfezionatosi nel corso dell'esercizio 2013.

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale, per effetto di operazioni di aumento gratuito perfezionatesi nei precedenti esercizi, comprende riserve di rivalutazione monetaria in sospensione d'imposta così dettagliate:

- riserva ex Legge n. 74 del 11.02.1952 per un importo pari a euro 24 mila;
- riserva ex Legge n. 72 del 19.03.1983 per un importo pari a euro 13.005 mila;
- riserva ex Legge n. 576 del 02.12.1975 per un importo pari a euro 553 mila;
- riserva ex Legge n. 218 del 30.07.1990 per un importo pari a euro 30.582 mila;
- riserva ex Legge n. 408 del 29.12.1990 per un importo pari a euro 12.834 mila;
- riserva ex Legge n. 413 del 30.12.1991 per un importo pari a euro 28.054 mila.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n.7-bis, del Codice Civile il dettaglio delle voci di patrimonio netto specificando le relative possibilità di utilizzazione e distribuzione:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile ⁽¹⁾⁽²⁾	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	377.204		-	-	32.151
Azioni proprie	(25.470)		-	-	-
Riserve di capitale					
- sovrapprezzi di emissione	3.206.573	a,b,c	2.842.846	-	158.020
Strumenti di capitale	1.415		-	-	-
Riserve da valutazione					
- art. 6 c.1 lett.b) D.Lgs. 38/2005 (attività finanziarie disponibili per la vendita e valutazione derivati cash flow hedge)	38.750		-	-	-
- art. 7 comma 6 D.Lgs. 38/2005	1.757	a,b	1.757	-	-
- riserva ex legge n. 413/91	344	a,b,c	344	-	-
- riserva ex legge n. 342/00	173	a,b,c	173	-	-
- riserva ex legge n. 576/75	61	a,b,c	61	-	-
- riserva da utili attualizzazione piani a benefici definiti	(5.150)				
Riserve					
- riserva legale	135.776	b	75.441	-	-
		a,b,c	60.335	-	-
- riserva statutaria	-	a,b,c	-	44.285	-
- riserva azioni proprie (q.ta non disponibile)	25.470			-	-
- riserva azioni proprie (q.ta disponibile)	74.530	a,b,c	74.530	-	-
- riserva ex legge n. 153/99	-	a,b,c	-	-	-
- riserva ex art. 2349 c.c.	1.902	a	1.902	-	869
- art. 6 comma 1 lettera a) D.Lgs. 38/2005	3.324	b	3.324	-	-
- riserva ex legge n. 218/90	1.586	a,b,c	1.586	-	-
- riserva ex strumenti di capitale a seguito conversione 2005	1.142	a,b,c	1.142	-	-
- riserva per utili (perdite) realizzate a seguito chiusura di operazioni CFH	25.094		-	-	-
Totale	3.864.481		3.063.441	44.285	191.040
Perdita dell'esercizio	(1.399.393)				
Totale Patrimonio netto	2.465.088				
Quota non distribuibile			82.424		
Residua quota distribuibile			2.981.017		

Legenda: "a": per aumento di capitale; "b": per copertura perdite; "c": per distribuzione ai soci; "d": per altre destinazioni.

⁽¹⁾ L'informazione relativa alla quota di riserve disponibili va considerata alla luce della proposta di copertura della perdita d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Relazione sulla gestione della Banca.

⁽²⁾ La quota disponibile non include la riserva ex art. 2358, c. 6, del c.c. costituita a fronte della quota di capitale per la quale è stato evidenziato sussistere una correlazione tra acquisti/sottoscrizioni di azioni BPVi e finanziamenti erogati a taluni Soci/Azionisti (pari a euro 299.167 mila) nonché la riserva ex art. 2358, c.6, del c.c. iscritta a fronte delle due operazioni di capitale "ordinario" finalizzate all'ampliamento della base sociale che offrivano ai nuovi Soci la possibilità di sottoscrivere azioni BPVi con risorse rivenienti da un finanziamento messo a disposizione dalla Banca, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2358 del codice civile (pari a euro 56.993 mila).

Nella tabella sopra riportata le riserve vengono analiticamente classificate a seconda delle possibilità di utilizzo previste dal Codice Civile e dalle leggi speciali che le regolano. La possibilità di utilizzazione e la quota disponibile non tengono conto di eventuali vincoli previsti dalla normativa fiscale.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che le Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche prescrivono il mantenimento di requisiti minimi di Patrimonio che pongono delle limitazioni alle effettive possibilità di distribuzione delle riserve.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Gli "Strumenti di capitale", pari al 31 dicembre 2015 a Euro 1.415 mila, sono riferiti alla componente di "equity" implicita nel prestito subordinato convertibile "BPVi 15[^] Emissione 2009-2016", oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32.

14.6 Altre informazioni

Come meglio descritto nel paragrafo "Accertamenti ispettivi" contenuto nella Relazione sulla Gestione, l'attività di verifica sul capitale condotta dalla BCE ha evidenziato sussistere una correlazione tra acquisti/sottoscrizioni di azioni BPVi e finanziamenti erogati a taluni Soci/Azionisti. A tal riguardo si segnala che sulle riserve di patrimonio netto è pertanto presente un vincolo di indisponibilità ai sensi dell'ex art. 2358, comma 6, del codice civile pari a Euro 299,2 milioni.

Oltre al predetto ammontare, risulta altresì iscritta tra le poste del patrimonio netto una riserva indisponibile ex art. 2358, comma 6, del cod. civ. di euro 57 milioni a fronte di due operazioni di aumento di capitale "ordinario" finalizzate all'ampliamento della base sociale che offrivano ai nuovi Soci la possibilità di sottoscrivere azioni BPVi con risorse riveniente da un finanziamento messo a disposizione dalla Banca, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2358 del codice civile.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.347.028	875.564
a) Banche	27.561	43.763
b) Clientela	1.319.467	831.801
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	527.254	609.556
a) Banche	39.457	68.922
b) Clientela	487.797	540.634
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	939.347	1.057.425
a) Banche	5.242	35
i) a utilizzo certo	5.242	35
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	934.105	1.057.390
i) a utilizzo certo	3.060	1.073
ii) a utilizzo incerto	931.045	1.056.317
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	11.012	26.531
Totale	2.824.641	2.569.076

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.196	730.424
2. Attività finanziarie valute al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.480.164	2.107.230
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	1.089.375	903.150
6. Crediti verso clientela	8.522.912	6.360.326
7. Attività materiali	-	-

Le attività costituite in garanzia riportate nella tabella in esame si riferiscono principalmente:

- per le attività detenute per la negoziazione, a titoli di proprietà impegnati in operazioni di pronti contro termine;
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, a titoli di proprietà conferiti nel *pooling* di attività poste a garanzia delle operazioni di rifinanziamento effettuate con la BCE nonché quelli cauzionati a garanzia di proprie passività;
- per i crediti verso banche, ai *cash collateral* marginati a fronte delle esposizioni connesse all'operatività in derivati OTC e/o in *repo/bond buy sell back* che sono disciplinati da *standard* internazionali (CSA/GMRA) sottoscritti a valere sui contratti ISDA in essere con le varie controparti che disciplinano tali operatività;
- per i crediti verso clientela, ai finanziamenti cartolarizzati esposti per un ammontare proporzionale alla quota dei relativi titoli ABS collocati direttamente sul mercato o sottoscritti dalla Banca e successivamente reimpiegati in operazioni di *fundig* quali, ad esempio, pronti contro termine di raccolta e/o rifinanziamento presso la BCE. Sono inoltre inclusi i finanziamenti in essere con la clientela e connessi a sovvenzioni ottenute da banche multilaterali di sviluppo e da altre controparti istituzionali nonché quelli conferiti nel *pooling* di attività poste a garanzia di operazioni di rifinanziamento effettuate con la BCE.

Si rappresenta che in aggiunta a quanto riportato in tabella, risulta costituita in garanzia di proprie passività anche la quota di interessenza detenuta in una partecipata assicurativa. Risultano infine costituite in garanzia di proprie passività, per un controvalore complessivo di 1,7 miliardi di euro (di cui 0,7 miliardi di euro da Società del Gruppo), anche le garanzie non iscritte in bilancio e ricevute nell'ambito di operazioni di prestito titoli e/o di pronti contro termine di impiego. Le stesse sono state conferite nel *pooling* di attività poste a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la BCE o reimpiegate in operazioni passive di pronti contro termine.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non sono in essere operazioni di *leasing* operativo meritevoli di menzione.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

La Banca è autorizzata a svolgere le attività di intermediazione mobiliare di cui all'art. 1, comma 5, lettere a), b), c) ed e) del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58.

Tipologia servizi	31/12/2015	31/12/2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	814.937	528.129
a) acquisti	698.806	437.473
1. regolati	692.206	436.471
2. non regolati	6.600	1.002
b) vendite	116.131	90.656
1. regolate	115.315	89.475
2. non regolate	816	1.181
2. Gestioni di portafogli	61.616	93.185
a) individuali	61.616	93.185
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	25.644.800	28.713.950
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	13.701.165	17.488.204
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3.270.379	5.661.357
2. altri titoli	10.430.786	11.826.847
c) titoli di terzi depositati presso terzi	13.260.041	16.902.327
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	11.943.635	11.225.746
4. Altre operazioni	-	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non ha in essere attività e passività finanziarie che hanno formato oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32 par. 42. Si omettono pertanto le relative tavole.

Si precisa che la Banca ha posto in essere accordi bilaterali di compensazione riferibili all'operatività in derivati *over the counter* con le principali controparti di mercato, per lo più Banche, che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte. Tali accordi non hanno comportato la compensazione in bilancio di attività e passività.

7. Operazioni di prestito titoli

Si riporta di seguito l'ammontare, in essere al 31 dicembre 2015, dei titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di prestito di titoli con la clientela. Le operazioni della specie sono senza garanzia o con garanzia in contanti che non rientra nella piena disponibilità economica del prestatore. Le stesse pertanto non figurano tra le attività e passività dello Stato Patrimoniale.

Tipologia titolo	Società finanziarie Fair Value	Imprese non finanziarie Fair Value
Titoli di Stato	161.301	125.016
Altri titoli di debito	6.921	25.333
Totale	168.222	150.349

Si precisa che tutti i titoli ricevuti a prestito sono stati dati a garanzia di proprie operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non detiene attività a controllo congiunto.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.094	-	25.965	34.059	44.805
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	71.991	972	-	72.963	89.644
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	30.247	9.633	-	39.880	41.928
5. Crediti verso clientela	5.792	678.436	-	684.228	824.036
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	92	-	-	92	44
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	33.621
8. Altre attività	X	X	221	221	91
Totale	116.216	689.041	26.186	831.443	1.034.169

Nella voce in esame figurano interessi di mora su finanziamenti relativi a crediti verso clientela classificati a sofferenza per euro 111,5 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2015	31/12/2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	71.089
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(37.468)
C. Saldo (A-B)	-	33.621

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2015	31/12/2014
a) su attività in valuta	7.216	6.975

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	(2.134)	X	-	(2.134)	(4.936)
2. Debiti verso banche	(60.671)	X	-	(60.671)	(76.301)
3. Debiti verso clientela	(122.708)	X	-	(122.708)	(231.523)
4. Titoli in circolazione	X	(226.929)	-	(226.929)	(264.089)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	(1.406)	-	(1.406)	(10.575)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(34.118)	-	(34.118)	(57.124)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(13.750)	(13.750)	-
Totale	(185.513)	(262.453)	(13.750)	(461.716)	(644.548)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2015	31/12/2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	24.111	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(37.861)	-
C. Saldo (A-B)	(13.750)	-

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2015	31/12/2014
a) su passività in valuta	(1.087)	(1.507)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario.

SEZIONE 2

Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie rilasciate	11.841	13.163
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	122.630	107.324
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.094	725
2. negoziazione di valute	1.701	1.538
3. gestioni di portafogli	811	1.146
3.1. individuali	811	1.146
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.984	2.495
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	50.104	42.067
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	8.394	9.141
8. attività di consulenza	2.861	5.044
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	2.861	5.044
9. distribuzione di servizi di terzi	55.681	45.168
9.1. gestioni di portafogli	318	291
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	318	291
9.2. prodotti assicurativi	29.740	26.975
9.3. altri prodotti	25.623	17.902
d) servizi di incasso e pagamento	34.301	35.443
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	2.046	678
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	105.089	113.807
j) altri servizi	28.355	32.085
Totale	304.262	302.500

Dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2015	31/12/2014
1. Comm. e provv. su finanziamenti	9.363	13.745
2. Comm. su carte di debito/credito	15.665	15.533
3. Altri servizi	3.327	2.807
Totale	28.355	32.085

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) presso propri sportelli:	99.764	82.430
1. gestioni di portafogli	783	1.114
2. collocamento di titoli	47.588	40.112
3. servizi e prodotti di terzi	51.393	41.204
b) offerta fuori sede:	6.832	5.951
1. gestioni di portafogli	28	32
2. collocamento di titoli	2.516	1.955
3. servizi e prodotti di terzi	4.288	3.964
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie ricevute	(825)	(15.337)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(10.946)	(9.753)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.638)	(2.353)
2. negoziazione di valute	(236)	(164)
3. gestioni di portafogli	(126)	(306)
3.1. proprie	(126)	(306)
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	(690)	(719)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(7.256)	(6.211)
d) Servizi di incasso e pagamento	(8.645)	(9.294)
e) Altri servizi	(8.506)	(14.190)
Totale	(28.922)	(48.574)

Al 31 dicembre 2014 la sottovoce a) includeva l'onere della garanzia ricevuta dallo Stato per la stanzialità di proprie passività presso la BCE (art.8 D.L. 201/2011). Tale garanzia è stata estinta nel corso dell'esercizio.

Dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2015	31/12/2014
1. Commissioni su carte di debito/credito	(116)	(80)
2. Commissioni su prestito titoli	(3.563)	(9.720)
3. Altri servizi	(4.827)	(4.390)
Totale	(8.506)	(14.190)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2015		31/12/2014	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	631	-	534	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.277	11.542	10.770	3.488
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	39.022	X	39.783	X
Totale	46.930	11.542	51.087	3.488

SEZIONE 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.963	7.737	(4.260)	(6.494)	(1.054)
1.1 Titoli di debito	1.771	4.920	(3.337)	(5.073)	(1.719)
1.2 Titoli di capitale	192	2.817	(923)	(1.421)	665
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	5.604	-	(258)	5.346
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	5.604	-	(258)	5.346
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(13.143)
4. Strumenti derivati	657.210	4.752.488	(759.283)	(4.624.309)	44.229
4.1 Derivati finanziari:	657.210	4.752.488	(759.283)	(4.624.309)	44.229
- Su titoli di debito e tassi di interesse	656.777	4.747.097	(759.098)	(4.618.336)	26.440
- Su titoli di capitale e indici azionari	433	5.391	(185)	(5.973)	(334)
- Su valute e oro	X	X	X	X	18.123
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	659.173	4.765.829	(763.543)	(4.631.061)	35.378

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione riferibili ai derivati finanziari sono esposti a saldi aperti per singolo strumento finanziario.

SEZIONE 5

Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2015	31/12/2014
A Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	162.353	341.823
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	12.383	145.490
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	7.933	2.772
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	73.532	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totali proventi dell'attività di copertura (A)	256.201	490.085
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(171.465)	(391.224)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(28.238)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(46.837)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(199.703)	(438.061)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	56.498	52.024

Al 31 dicembre 2015 sono in essere operazioni di copertura del rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso fisso e tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "Crediti verso clientela", di taluni titoli di debito iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e di singoli prestiti obbligazionari di propria emissione iscritti tra i "Titoli in circolazione".

Le valutazioni condotte a fine esercizio, in conformità allo IAS 39, hanno confermato l'efficacia delle coperture in essere e hanno determinato l'iscrizione alla voce in esame di un onere netto, pari a euro 18.502 mila, che rappresenta la parziale inefficacia la quale si attesta comunque all'interno del *range* previsto dallo stesso IAS 39.

La voce include altresì proventi netti per euro 72.704 mila connessi prevalentemente alla chiusura anticipata di talune operazioni di copertura su titoli di debito iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2015			31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	1.107	(999)	108	172	(1)	171
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	204.684	(267)	204.417	34.188	(44)	34.144
3.1 Titoli di debito	12.124	(190)	11.934	31.888	(37)	31.851
3.2 Titoli di capitale	187.076	(72)	187.004	1.610	-	1.610
3.3 Quote O.I.C.R.	5.484	(5)	5.479	690	(7)	683
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	205.791	(1.266)	204.525	34.360	(45)	34.315
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	1.932	-	1.932	-	-	-
3. Titoli in circolazione	6.719	(2.584)	4.135	1.485	(2.962)	(1.477)
Totale passività	8.651	(2.584)	6.067	1.485	(2.962)	(1.477)

Gli utili e le perdite delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” includono anche il “ri-giro” a conto economico delle riserve positive e negative da valutazione, iscritte nell’apposita voce di patrimonio netto del bilancio dell’esercizio precedente, a fronte delle attività cedute nel corso dell’esercizio.

SEZIONE 7

Il risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value* – Voce 110

7.1 *Variazione netta di valore delle attività / passività finanziarie valutate al fair value: composizione*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	59	-	(171)	-	(112)
1.1 Titoli di debito	59	-	(171)	-	(112)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	9.394	12.028	(115)	(93)	21.214
2.1 Titoli di debito	9.394	12.028	(115)	(93)	21.214
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	1.066	828	(10.294)	(14.488)	(22.888)
Totale	10.519	12.856	(10.580)	(14.581)	(1.786)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione riferibili ai derivati finanziari sono esposti a saldi aperti per singolo strumento finanziario.

Le minusvalenze nette contabilizzate alla voce in esame sulle passività finanziarie includono l'effetto "pull to par" connesso al rientro a seguito del trascorrere del tempo degli utili da valutazione rilevati negli scorsi esercizi sulle passività finanziarie valutate al *fair value* derivanti dalla variazione del merito di credito della Banca.

SEZIONE 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento– Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2015	31/12/2014
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(237)	-	-	-	-	-	(237)	(2)
- Finanziamenti	-	(237)	-	-	-	-	-	(237)	(2)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(13.174)	(1.337.361)	(3.881)	54.698	96.618	-	25.341	(1.177.759)	(805.325)
- Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri crediti	(13.174)	(1.337.361)	(3.881)	54.698	96.618	-	25.341	(1.177.759)	(805.325)
- Finanziamenti	(13.174)	(1.336.586)	-	54.698	96.618	-	25.341	(1.173.103)	(799.322)
- Titoli di debito	-	(775)	(3.881)	-	-	-	-	(4.656)	(6.003)
C. Totale	(13.174)	(1.337.598)	(3.881)	54.698	96.618	-	25.341	(1.177.996)	(805.327)

Legenda:

A = da interessi B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2015	31/12/2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(4)	-	-	(4)	2.646
B. Titoli di capitale	-	(9.539)	X	X	(9.539)	(18.776)
C. Quote OICR	-	(89.382)	X	-	(89.382)	(13.078)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(98.925)	-	-	(98.925)	(29.208)

Legenda:

A = da interessi B = altre riprese

Le rettifiche di valore per deterioramento su titoli di capitale attengono ad azioni quotate in un mercato attivo che hanno superato la soglia di significatività e/o durevolezza prevista dalla *policy* interna per "l'individuazione di perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita", nonché a talune interessenze azionarie detenute in società non quotate per le quali si è ritenuto sussistere una perdita per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore per deterioramento su quote O.I.C.R. attengono in particolare ai Fondi Lussemburghesi Athena e Optimum sui quali la BCE, nell'ambito degli accertamenti ispettivi condotti, ha evidenziato profili di criticità e che, anche alla luce del mutato orizzonte temporale dell'investimento, sono stati valutati sulla base dei valori di presumibile realizzo dei singoli asset sottostanti, in luogo della valorizzazione al NAV comunicato dalla società di gestione.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La presente tabella non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2015	31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(3.538)	(623)	-	13.952	-	-	9.791	(14.072)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(3.538)	(623)	-	13.952	-	-	9.791	(14.072)

Legenda:

A = da interessi B = altre riprese

Le "rettifiche di valore" sono legate alla valutazione dei crediti di firma rilasciati dalla Banca.

Le "riprese di valore specifiche" si riferiscono per euro 13.952 mila alla riattribuzione a conto economico degli accantonamenti effettuati negli scorsi esercizi a fronte di possibili interventi del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (F.I.T.D.) in favore di talune banche consorziate. Si evidenzia che a seguito dell'entrata in vigore dei D.Lgs. n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 è stato istituito il Fondo di Risoluzione Nazionale alimentato da contributi ordinari e straordinari versati annualmente dalle banche e iscritti alla voce 150 "altre spese amministrative – altre".

SEZIONE 9

Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1) Personale dipendente	(330.069)	(320.217)
a) salari e stipendi	(229.321)	(228.461)
b) oneri sociali	(60.461)	(58.118)
c) indennità di fine rapporto	(17)	(6)
d) spese previdenziali	(518)	(395)
e) accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale	(1.101)	(1.462)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(946)	(805)
- a contribuzione definita	(755)	(608)
- a benefici definiti	(191)	(197)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(20.334)	(17.630)
- a contribuzione definita	(20.334)	(17.630)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	(465)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(17.371)	(12.875)
2) Altro personale in attività	(1.748)	(1.713)
3) Amministratori e sindaci	(4.995)	(5.049)
4) Personale collocato a riposo	(777)	(357)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	4.297	4.469
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.317)	(1.094)
Totale	(334.609)	(323.961)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2015	31/12/2014
1. Personale dipendente	4.219	4.212
a) Dirigenti	80	75
b) Quadri direttivi	1.865	1.849
c) Restante personale dipendente	2.274	2.288
2. Altro personale	14	17
Totale	4.233	4.229

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti (sia con contratto di lavoro subordinato sia con altri contratti, inclusi sia i dipendenti di altre società distaccati presso la Banca ed esclusi i dipendenti della Banca distaccati presso altre società), dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Nella sottovoce "Altro personale" sono ricomprese le forme di contratto atipiche diverse dal contratto di lavoro subordinato, come ad esempio i contratti di lavoro interinale o a progetto.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Al 31 dicembre 2015 la Capogruppo ha provveduto – ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del Fondo – a ripianare il disavanzo di euro 116 mila risultante dalla valutazione attuariale del fondo, riallineando la consistenza contabile dello stesso alla riserva matematica calcolata alla medesima data.

Il predetto costo è stato rilevato nella sottovoce "150 a) Spese per il personale" del conto economico per euro 191 mila e nella voce 40 "Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" del prospetto della redditività complessiva per euro +75 mila.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono attivi benefici a favore dei dipendenti meritevoli di menzione di cui allo IAS 19, par. 131, 141 e 142.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Imposte indirette e tasse	(54.443)	(61.068)
2. Spese per acquisti di beni e servizi non professionali	(90.277)	(86.354)
2.1. telefoniche, postali, trasmissione dati	(9.603)	(10.322)
2.2. vigilanza e trasporto valori	(6.070)	(6.274)
2.3. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(7.378)	(7.626)
2.4. spese di trasporto	(2.619)	(2.390)
2.5. locazione programmi e microfiches	(1.942)	(1.626)
2.6. servizi org. ed elaborazioni elettroniche	(57.400)	(52.618)
2.7. cancelleria e stampati	(1.505)	(1.760)
2.8. pulizia locali	(3.760)	(3.738)
3. Spese per servizi professionali	(38.893)	(26.284)
3.1 compensi a professionisti	(16.307)	(8.649)
3.2 spese legali, informazioni e visure	(22.586)	(17.635)
4. Fitti e canoni passivi	(47.479)	(47.606)
4.1. fitti di immobili	(46.903)	(46.757)
4.2. canoni di locazione macchine	(576)	(849)
5. Spese per manutenzione mobili, immobili e impianti	(8.751)	(8.527)
6. Premi di assicurazione	(2.437)	(2.562)
7. Altre spese	(98.169)	(46.605)
7.1. spese per informazioni, visure e abbonamenti	(6.111)	(5.613)
7.2. contributi associativi	(3.806)	(2.339)
7.3. pubblicità e rappresentanza	(8.225)	(10.224)
7.4. altre spese diverse	(80.027)	(28.429)
Totale	(340.449)	(279.006)

L'incremento delle spese per servizi professionali è principalmente connesso alle consulenze richieste nell'ambito della "due diligence" sul capitale e alle spese connesse alla trasformazione in "Società per Azioni" e alla quotazione presso il Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana.

Nella sottovoce 7.4 "altre spese diverse" al 31 dicembre 2015 sono ricompresi i contributi ordinari e straordinari versati al Fondo di Risoluzione Nazionale e il contributo ordinario *ex ante* versato al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, pari a complessivi euro 52,7 milioni.

SEZIONE 10

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
a) Acc.ti netti al fondo per rischi ed oneri per controversie legali	(14.300)	(15.160)
b) Acc.ti netti al fondo rischi e oneri diversi	(492.346)	(121)
Totale	(506.646)	(15.281)

Per un maggior dettaglio degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri si rinvia alla Sezione 12 della Parte B della presente nota integrativa.

SEZIONE 11

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(11.468)	(24)	-	(11.492)
- Ad uso funzionale	(11.468)	(24)	-	(11.492)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(11.468)	(24)	-	(11.492)

SEZIONE 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4.749)	(10.932)	-	(15.681)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(4.749)	(10.932)	-	(15.681)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	(4.749)	(10.932)	-	(15.681)

Le rettifiche di valore per deterioramento si riferiscono alla svalutazione integrale del valore residuo degli "intangibili" identificati nell'ambito del processo di *Purchase Price Allocation* del prezzo pagato per l'acquisizione dei 61 sportelli del Gruppo UBI perfezionatasi alla fine del 2007.

SEZIONE 13

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Amm.to migliorie su beni di terzi	(4.064)	(4.994)
2. Altri oneri	(17.219)	(2.290)
Totale	(21.283)	(7.284)

L'importo di cui al punto 1. è relativo all'ammortamento delle spese incrementative su beni di terzi non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le attività materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

L'incremento della sottovoce "Altri oneri" è per lo più riferibile ai riaccrediti effettuati alla clientela nel corso dell'esercizio e riferibili ai ristori di commissioni e recuperi di spesa addebitati negli esercizi passati.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	15.271	22.290
2. Fitti e canoni attivi	1.105	1.154
3. Recuperi di imposte d'atto, bollo e affini	49.409	55.859
4. Recupero costi per servizi infragruppo	2.707	2.582
5. Altri proventi	12.384	15.168
Totale	80.876	97.053

La riduzione della sottovoce "Altri proventi" riflette sia il minor apporto della "commissione di istruttoria veloce" sia il venir meno di taluni recuperi di spese contabilizzate "una tantum" nel corso dell'esercizio 2014.

SEZIONE 14

Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2015	31/12/2014
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(229.808)	(6.859)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(229.808)	(6.859)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(229.808)	(6.859)

Le “Rettifiche di valore da deterioramento” della sottovoce B.2 attengono a svalutazioni per perdite durevoli rilevate su talune società controllate e collegate.

SEZIONE 15

Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	1	(924)	-	-	(923)
A.1 Di proprietà:	1	(924)	-	-	(923)
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	1	(924)	-	-	(923)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario:	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-
Totale	1	(924)	-	-	(923)

Le rivalutazioni/svalutazioni si riferiscono alle variazioni di *fair value* degli immobili detenuti a scopo di investimento.

SEZIONE 16

Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

	31/12/2015	31/12/2014
a) Rettifiche di valore dell'avviamento	(218.152)	(675.263)

Le “Rettifiche di valore dell'avviamento” si riferiscono all'*impairment* determinato in seguito alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione conformemente alle previsioni dello IAS 36. Per le relative risultanze si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella Sezione 12 “Attività immateriali” dell'Attivo di Stato Patrimoniale.

SEZIONE 17

Utile (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2015	31/12/2014
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(65)	22
- Utili da cessione	45	24
- Perdite da cessione	(110)	(2)
Risultato netto	(65)	22

SEZIONE 18

Le imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Imposte correnti (-)	(53)	(14.565)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	96	5.560
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	131.373	4.468
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	315.610	303.482
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	14.718	81.852
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	461.744	380.797

La variazione netta delle imposte anticipate dell'esercizio è positiva per euro 315.610 mila ed è pari allo sbilancio tra la variazione positiva connessa alle imposte anticipate rilevate nell'esercizio e la variazione negativa connessa alle diminuzioni delle imposte anticipate iscritte nei precedenti esercizi.

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio ammontano a euro 457.590 mila, di cui si dettagliano di seguito le principali componenti:

- euro 212.736 mila si riferiscono alle imposte anticipate iscritte a fronte della perdita fiscale IRES rilevata nell'esercizio, che in base alla normativa vigente può essere computata in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta dei futuri esercizi, senza limiti temporali;
- euro 7.321 mila si riferiscono alla quota parte della perdita fiscale IRES rilevata nell'esercizio, che trova immediato recupero in compensazione con i redditi imponibili delle società controllate che hanno aderito all'opzione per il consolidato fiscale nazionale;
- euro 97.818 mila si riferiscono alle imposte anticipate iscritte a fronte delle rettifiche di valore su crediti contabilizzate nell'esercizio per le quali trovano applicazione le disposizioni di cui alla legge n. 214/2011 che ne disciplina la trasformabilità in crediti d'imposta al ricorrere di determinate ipotesi;
- euro 139.715 mila si riferiscono alle imposte anticipate iscritte in relazione a differenze temporanee, relative a fattispecie diverse dalle precedenti, deducibili nei prossimi esercizi. L'importo più rilevante di tale variazione positiva si riferisce alle imposte anticipate, pari ad euro 122.816 mila, iscritte in relazione agli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri contabilizzati nell'esercizio a fronte dei rischi legali connessi alle "Operazioni sul capitale BPVi" e agli altri profili di criticità emersi nell'ambito della verifica ispettiva della BCE.

Le diminuzioni delle imposte anticipate ammontano complessivamente a euro 141.980 mila, di cui euro 131.373 mila si riferiscono alla trasformazione in crediti per imposte correnti di una quota parte delle imposte anticipate iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2014, a seguito sia della perdita dell'esercizio 2014 che della perdita fiscale IRES del 2014, ai sensi della legge n. 214/2011, ed euro 10.607 mila si riferiscono al rigiro delle imposte anticipate iscritte nei precedenti esercizi o ad altre variazioni.

In merito alla sussistenza dei requisiti per l'iscrizione delle attività per imposte anticipate si rinvia alla Sezione 13.7 della Parte B della presente Nota Integrativa.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	%(1)
Imposte Ires con applicazione dell'aliquota nominale	511.813	-27,50%
Quota non deducibile degli interessi passivi	(4.145)	0,22%
Svalutazione e perdite non deducibili su titoli di capitale	(63.144)	3,40%
Costi indeducibili	(16.748)	0,90%
Rettifiche di valore dell'avviamento	(46.909)	2,52%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	(130.946)	7,04%
Dividendi	11.835	-0,64%
Quota Irap deducibile	-	0,00%
Variazioni delle imposte di esercizi precedenti	450	-0,02%
Plusvalenze e rivalutazioni su partecipazioni esenti	48.795	-2,62%
Altre variazioni	524	-0,03%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	61.604	-3,31%
Imposte Ires imputate a conto economico	442.471	-23,77%
	IRAP	%(1)
Imposte Irap con applicazione dell'aliquota nominale	86.543	-4,65%
Spese del personale	(640)	0,03%
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(148)	0,01%
Perdita fiscale non recuperabile	(26.363)	1,42%
Costi indeducibili	(21.850)	1,17%
Accantonamenti diversi non deducibili	(27.926)	1,50%
Altre variazioni	(9.701)	0,52%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	(86.628)	4,65%
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	0,00%
Maggiorazioni di aliquota deliberate dalle Regioni	17.122	-0,92%
Proventi non imponibili	893	-0,05%
Quota dividendi non imponibile	1.301	-0,07%
Altre variazioni	42	0,00%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	19.358	-1,04%
Imposte Irap imputate a conto economico	19.273	-1,04%

(1) L'incidenza percentuale è calcolata rapportando le imposte (con il relativo segno algebrico) all'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico).

SEZIONE 19

Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha attività/passività in via di dismissione.

SEZIONE 20

Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni meritevoli di menzione in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali nonché dalle istruzioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

SEZIONE 21

Utile per azione

Viene di seguito fornita l'informativa prevista dallo IAS 33, paragrafi 68, 70, lett. a), b), c), d) e 73.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2015	31/12/2014
Media ponderata delle azioni ordinarie	97.105.531	85.155.806
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili	-	-
Media ponderata delle azioni a capitale diluito	97.105.531	85.155.806

La media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie annullate o emesse durante l'esercizio moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti effetti diluitivi. A tale proposito si precisa che non si è tenuto conto dei potenziali effetti diluitivi connessi al "Premio Fedeltà" previsto nell'ambito dell'aumento di capitale effettuato dalla Banca nell'esercizio 2014.

La media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito è determinata incrementando la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione delle azioni ordinarie addizionali che sarebbero state in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Poiché al 31 dicembre 2015 non vi sono effetti diluitivi, la media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito coincide con quella delle azioni ordinarie.

21.2 Altre informazioni

	31/12/2015			31/12/2014		
	Risultato attribuibile (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
Utile/Perdita base per azione (EPS Base)	(1.399.393.393)	97.105.531	(14,411)	(823.681.554)	85.155.806	(9,673)
Utile/Perdita diluito per azione (EPS Diluito)	(1.399.393.393)	97.105.531	(14,411)	(823.681.554)	85.155.806	(9,673)

L'utile/perdita base per azione è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Capogruppo (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie della stessa in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

L'utile/perdita diluito per azione è determinato rettificando il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, così come la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dei potenziali effetti diluitivi connessi ai prestiti obbligazionari convertibili in azioni ordinarie della Banca.

Poiché al 31 dicembre 2015 non sono presenti effetti diluitivi, l'utile/perdita diluito per azione coincide con l'utile/perdita base per azione.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.861.137)	461.744	(1.399.393)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	4.651	(1.279)	3.372
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	(562.559)	186.038	(376.521)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(413.357)	136.697	(276.660)
b) rigiro a conto economico	(149.202)	49.341	(99.861)
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	553.940	(194.764)	359.176
a) variazioni di <i>fair value</i>	715.179	(195.811)	519.368
b) rigiro a conto economico	(161.263)	1.039	(160.224)
- rettifiche da deterioramento	4.616	222	4.838
- utili/perdite da realizzo	(165.879)	817	(165.062)
c) altre variazioni	24	8	32
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(3.968)	(10.005)	(13.973)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	(1.865.105)	451.739	(1.413.366)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La vigente normativa in materia di controlli interni definisce il Sistema di Controlli Interni (SCI) come un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività sia svolta in coerenza con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli Organi aziendali, i Comitati di Governance e tutto il personale del Gruppo e costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea, finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*; per quanto possibile sono incorporati nelle procedure informatiche. I controlli di linea, siano essi posti in essere da persone o da procedure informatiche, possono essere ulteriormente distinti in:
 - a) Controlli di linea di prima istanza: quando sono svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività o dalle procedure informatiche che supportano tale attività;
 - b) Controlli di linea di seconda istanza: svolti da chi è estraneo all'operatività ma ha il compito di supervisionare la stessa (*risk owner*). In particolare questi ultimi si suddividono in:
 - Controlli di II istanza - funzionali: posti in essere da strutture aziendali separate rispetto alle strutture operative; includono i controlli funzionali eseguiti nell'ambito delle attività specialistiche di back office o supporto (es. controlli eseguiti da unità di back office sull'operatività della Rete);
 - Controlli di II istanza - gerarchici: posti in essere da ruoli aziendali gerarchicamente sovraordinati rispetto a quelli responsabili dell'operazione (es. controlli eseguiti dai Responsabili di Rete sull'operatività posta in essere dagli operatori, ad essi sottoposti gerarchicamente).
- controlli sulla gestione dei rischi, hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
 - c) la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni aziendali di Controllo sulla gestione dei rischi, così come definite da Banca d'Italia (Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Convalida) e da quelle Funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo prevalenti (Dirigente Preposto).

Gli obiettivi di tali controlli sono i seguenti:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (**Risk Management**);
- concorrere al monitoraggio delle performance e della stabilità dei sistemi interni di gestione dei rischi di primo pilastro utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali (**Convalida**);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) (**Compliance**);
concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D. Lgs. 231/07) (**Antiriciclaggio**);
attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla legge (**Dirigente Preposto** alla redazione dei documenti contabili e societari);
- attività di revisione interna: volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. L'attività svolta dalla Funzione Internal Audit è, inoltre, finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione Internal Audit formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

I citati livelli di controllo (di linea, sulla gestione dei rischi, revisione interna) costituiscono un unico sistema integrato azionato da Funzioni differenti, ma caratterizzato da complementarità nelle finalità perseguite, nelle caratteristiche di impianto e nelle regole di funzionamento.

Rilevante è il legame esistente tra le Funzioni di controllo sulla gestione dei rischi e di revisione interna, che devono avere una visione integrata dell'intera operatività aziendale, cogliendo, con logiche valutative condivise e complementari, le problematiche connesse al corretto presidio dei rischi aziendali e all'efficace ed efficiente funzionamento della "macchina operativa", in relazione all'evolversi del contesto esterno ed interno.

Con particolare riferimento alla Funzione Risk Management, si evidenzia che in ottemperanza al modello adottato dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza essa viene svolta in modo accentrato a livello di Gruppo dalla Direzione Risk Management della Capogruppo. Tale Funzione riporta gerarchicamente al Consigliere Delegato e Direttore Generale della Capogruppo e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per il tramite del Comitato Rischi. La Funzione Risk Management ha, tra l'altro, il compito di:

- sviluppare e/o mantenere in modo sistematico e continuativo, i modelli e gli strumenti di risk management utilizzati anche alla luce dell'evoluzione normativa e degli indirizzi regolamentari aventi impatto sulle attività di risk management;
- definire e curare lo sviluppo di modelli e strumenti di misurazione e controllo dei rischi a livello di Gruppo, compresi quelli connessi ad approcci avanzati;

- coordinare la raccolta delle informazioni necessarie per l'alimentazione del sistema di risk management di Gruppo da tutte le Banche e Società del Gruppo, presidiando e promuovendo gli interventi volti a colmare i gap eventualmente rilevati;
- misurare l'esposizione del Gruppo ai diversi profili di rischio verificandone la conformità rispetto ai limiti stabiliti dall'Organo con funzione di gestione, garantendo agli Organi e le Funzioni aziendali la produzione di reporting sui diversi profili di rischio;
- proporre all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo le metriche di Risk Appetite Framework (obiettivi, *tolerance* e *capacity*), verificandone nel continuo l'adeguatezza previo passaggio in Comitato Rischi e coordinandosi, ove necessario, con altre funzioni competenti;
- partecipare ai comitati interni che coinvolgono processi di assunzione/gestione dei rischi a livello individuale e a livello di Gruppo.

Fra le responsabilità della Funzione di Risk Management rientra, inoltre, la gestione del processo di valutazione del capitale interno adeguato a fronteggiare tutti i rischi connessi alle attività svolte (ICAAP), nel rispetto della normativa entrata in vigore il 1° gennaio 2007 e che origina dal Secondo Pilastro di Basilea II, poi aggiornata con Basilea III. Si sottolinea come la predisposizione del Rendiconto ICAAP rappresenti uno dei principali momenti di diffusione della cultura del rischio all'interno del Gruppo, a partire dal Consiglio di Amministrazione, che approva il Rendiconto stesso e che riceve, trimestralmente, un aggiornamento circa i principali contenuti del medesimo, fino alle varie strutture operative, coinvolte nel *risk self assessment* volto alla costruzione della c.d. Mappa dei Rischi compilata a livello di Gruppo.

Un ulteriore momento di diffusione della cultura del rischio è rappresentato dalla declinazione del Risk Appetite Framework in uno Statement, approvato su base almeno annuale dal Consiglio di Amministrazione e oggetto di continuo monitoraggio da parte delle competenti strutture. È utile sottolineare che gran parte dell'attività del Gruppo, dal processo di definizione degli obiettivi di pianificazione operativa e strategica fino all'operatività quotidiana, avviene nel rispetto del sistema di obiettivi di rischio (appetite) e limiti (di tolerance, di capacity e di rischio) definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework. La definizione del Risk Appetite Statement per il 2015 ha visto una ancor più stretta collaborazione della Funzione Risk Management con la Direzione Pianificazione Strategica e le funzioni operative competenti per singolo ambito; inoltre, gli esiti sono stati dettagliatamente recepiti anche dalle società controllate, congiuntamente con i regolamenti per la gestione dei rischi, ciascuna con riferimento ai profili di rischio rilevanti, così come risultante dal processo ICAAP.

Coerentemente con l'innanzi descrittiva impostazione, anche la formazione del personale tiene debitamente in considerazione le tematiche connesse al rischio: nel corso del 2015 i giorni erogati in tema di formazione sul rischio (incluse tematiche quali sicurezza, trasparenza, antiriciclaggio, tutela degli investitori), includendo anche le tematiche riguardanti in generale il credito (inclusi aspetti relativi al Progetto A-IRB - Advanced Internal Rating Based - volto all'introduzione dei modelli interni nella determinazione del requisito a fronte del rischio di credito), hanno rappresentato circa un quarto (23%) del totale.

SEZIONE 1

Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Rischio di Credito è il rischio di incorrere in perdite dovute ad inadempienza della controparte (in particolare l'impegno a restituire i prestiti) o, in senso lato, al mancato adempimento delle obbligazioni, anche da parte di eventuali garanti.

Tra i rischi di esposizione creditizia vengono inclusi anche il "Rischio Paese" (ovvero il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia; il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche) e il "Rischio di Trasferimento" (ovvero il rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione).

L'attività creditizia della Banca è, da sempre, rivolta a supportare sia le esigenze di finanziamento delle famiglie, sia lo sviluppo ed il consolidamento delle imprese, in particolare di quelle piccole e medie che rappresentano la realtà economica tipica dei territori di insediamento.

In linea con gli esercizi precedenti, le politiche del credito adottate dalla Banca sono improntate a rispondere alle domande di privati e imprese, ponendo particolare attenzione al problematico andamento della congiuntura economica, al rischio di credito ed ad un'adeguata copertura a livello di garanzie.

Con riferimento alla clientela "privati" l'attività di sviluppo si è concentrata sul comparto a medio lungo termine, attraverso l'erogazione e/o la rinegoziazione di mutui casa ipotecari e sui prestiti personali, per mezzo di finanziamenti erogati direttamente dalle banche o da società dedicate.

Per la clientela "piccole imprese", invece, l'attività di sviluppo si è focalizzata principalmente sul comparto degli impieghi a breve termine, caratterizzati da un elevato frazionamento del rischio ed utilizzando, ove possibile, forme tecniche supportate da garanzie consortili. Per le imprese medie e grandi si è sostenuto l'incremento dei finanziamenti a medio termine, privilegiando quelli supportati da garanzie reali. In ogni caso, particolare attenzione è stata posta nella selezione dei settori economici di appartenenza dei prenditori, in modo da favorire quelli ritenuti meno rischiosi. A questo proposito si sottolinea la crescente importanza che l'analisi settoriale riveste nel processo di gestione del rischio di credito, esplicandosi tramite la rielaborazione di dati interni ed esterni, forniti da società nazionali specializzate.

Si precisa, infine, che la Banca non opera in derivati su crediti.

Si evidenzia infine che l'Informativa al Pubblico prevista dal Terzo Pilastro (cd. Pillar 3) è pubblicata sul sito web della Banca Popolare di Vicenza (www.popolarevicenza.it) nella sezione "Investor Relations".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Secondo il Regolamento in materia di Gestione del Credito, recepito nelle norme generali dal Manuale del Credito in uso presso la Banca, la valutazione del rischio deve essere improntata alla prudenza. Nella fase istruttoria del credito, va acquisita a cura del proponente tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prestatore. La documentazione acquisita deve consentire di valutare la coerenza tra importo, forma tecnica e progetto finanziato; essa, inoltre, deve permettere l'individuazione delle caratteristiche e delle qualità del prestatore, anche alla luce del complesso delle relazioni con lo stesso intrattenute.

I rischi nei confronti di singoli clienti del medesimo Gruppo sono da considerarsi unitariamente; pertanto qualora tra i clienti stessi sussistano connessioni di carattere giuridico o economico, tali soggetti vengono a costituire un insieme unitario sotto il profilo del rischio, rappresentano cioè un Gruppo (gruppo economico o gruppo di rischio).

All'atto della concessione e/o rinnovo di affidamenti è fatto obbligo di verificare i rischi in essere del richiedente e dell'eventuale Gruppo ad esso collegato, nei confronti dell'intero Gruppo BPVi.

Il *pricing* e/o i ricavi indotti della relazione non possono costituire elemento per l'apprezzamento del merito creditizio e la concessione del credito.

Il processo di istruttoria segue un differente *iter* a seconda della tipologia di clientela. In caso di clientela "privati" e *small business* la concessione o meno del fido richiesto, di competenza della filiale o dell'Area fino ad importi non particolarmente elevati, segue un percorso semplificato e si serve dei modelli di *rating* interni, uno strumento informatico finalizzato a verificare il merito creditizio in fase di concessione di nuovi affidamenti utilizzando fonti informative interne ed esterne. Al fine di meglio presidiare la fase di concessione del credito alla clientela "privati" e *small business*, sono state introdotte più stringenti limitazioni alle facoltà deliberative, identificate in base al profilo di rischio attribuito alla controparte da parte del sistema di *rating* interno.

La concessione del credito alla clientela imprese/enti segue un procedimento più articolato in quanto le proposte di affidamento relative a tale clientela devono essere corredate del parere tecnico di analisti crediti di Area o di Sede Centrale a seconda dell'ammontare degli affidamenti richiesti.

Il gestore monitora e gestisce il credito giorno per giorno ed è responsabile della sua concessione. Quando il rischio cliente aumenta, l'obiettivo della gestione è di contenere il rischio banca, adottando tempestivamente tutte le misure necessarie allo scopo.

È attivo un processo organizzativo che prevede, per quanto concerne la valutazione degli immobili offerti in garanzia, la verifica e l'aggiornamento costante dei valori di stima, anche mediante l'utilizzo di metodi statistici sulla base di sistemi georeferenziati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo del credito risulta così strutturato:

- Concessione del credito che si articola in: istruttoria, valutazione, delibera, perfezionamento di fidi ed eventuali garanzie;
- Gestione del credito che si articola in: utilizzi, monitoraggio, revisione affidamenti, gestione dei crediti anomali;
- Gestione sofferenze e recupero del credito.

Il Gruppo BPVi nei processi aziendali di valutazione del merito creditizio, concessione e monitoraggio del credito utilizza un sistema interno di *rating*.

Nel corso del 2014, nell'ambito del progetto A-IRB, il cui obiettivo è la validazione dei modelli interni sul rischio di credito, è stato attivato un nuovo sistema di rating interni, che sostituisce quello che era già attivo sin da fine 2008. Si ricorda che i rating esprimono in sintesi un giudizio sulla qualità creditizia del cliente, espresso come probabilità che la controparte possa divenire insolvente entro 12 mesi. I modelli di rating coprono le tipologie di controparti sulle quali il Gruppo strutturalmente opera e sulle quali è maggiormente esposto, cioè imprese non finanziarie, small business e privati, costituendo la rimanente clientela una frazione marginale del portafoglio complessivo. All'adozione del nuovo sistema di rating si è affiancata sia una più strutturata e articolata istruttoria del processo del credito, sia una nuova procedura per l'attribuzione del rating. Inoltre, è stato automatizzato il calcolo del Risk Adjusted Pricing, che utilizza le metriche AIRB sviluppate.

A seguito dell'introduzione nei processi aziendali dei *rating* interni, sono state definite delle "Politiche Creditizie" e riviste le facoltà deliberative differenziandole sulla base della rischiosità della controparte.

Le "Politiche Creditizie" disciplinano le modalità attraverso le quali il Gruppo intende assumere il rischio di credito verso la clientela, favorendo un'equilibrata crescita degli impieghi verso le controparti con maggior "merito creditizio" e regolando/limitando l'erogazione del credito verso i clienti più rischiosi.

In quest'ambito ricade anche la disciplina dei "settori critici", ovvero di quei comparti che, in base a valutazioni effettuate su dati esterni ed interni alla Banca, presentano elementi di rischio sistemico tale da rendere opportuno sottoporre le imprese appartenenti ad esso ad una maggiore attenzione in fase di affidamento e di trattamento gestionale. L'erogazione ad imprese appartenenti a tali settori è, infatti, disciplinata da limiti più severi rispetto a quelli ordinari, con una restrizione delle facoltà deliberative e inibendo politiche creditizie di sviluppo. La definizione del perimetro dei settori critici è soggetta a revisione annuale ad opera della Direzione Risk Management, con la collaborazione della Divisione Crediti, considerando la probabilità di default, il tasso di decadimento e indicatori di mercato.

Nell'attività di monitoraggio dei rischi di credito e di gestione delle posizioni affidate, risulta di particolare importanza l'utilizzo dell'applicativo Gestione del Credito (GdC), che consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento. Tale strumento, sviluppato con l'obiettivo di implementare un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischiosità del cliente.

Per meglio presidiare i clienti che presentano i primi segnali di deterioramento, all'interno della Divisione Crediti è presente U.O. Sorveglianza Crediti, con il compito di supportare i gestori su specifiche situazioni di anomalia, verificare l'efficacia delle azioni gestionali intraprese e diffondere una cultura generale mirata alla tutela ed alla riduzione del rischio di credito.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione dei rischi di credito viene, inoltre, predisposto apposito reporting direzionale; in particolare, con periodicità trimestrale è elaborata la Relazione del Profilo di rischiosità del portafoglio crediti, che costituisce un supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi: tale reporting contiene dettagliati report sul rischio di credito a livello consolidato ed individuale (distribuzione del portafoglio per stati amministrativi, classi di rating e perdita attesa, matrici di transizione, tassi di decadimento), con analisi differenziate per banche del Gruppo, segmenti gestionali, settori economici e forme tecniche.

È, inoltre, disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, area, Direzione generale, banca, gruppo) e di visibilità gerarchici.

Si segnala, infine, che in ottemperanza alle disposizioni di Banca d'Italia in ambito Basilea II riguardo ai cosiddetti "gruppi di clienti connessi" si utilizzano delle regole in materia di gestione dei gruppi economici mirate ad aumentare il grado di oggettività e di reiterazione del processo di composizione degli stessi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'acquisizione di garanzie reali (pegno, ipoteca e privilegio) e/o personali (fideiussione, avallo, mandato di credito e lettera di *patronage*) attenuano il rischio di credito connesso alla singola controparte o gruppo.

L'attenuazione del rischio attribuita a ciascuna garanzia reale è disciplinata da specifica normativa che tiene conto della diversa tipologia delle garanzie acquisite.

Il valore degli immobili viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione.

L'analisi delle caratteristiche delle garanzie non evidenzia un particolare grado di concentrazione nelle diverse forme di copertura/garanzia, in quanto le garanzie acquisite, salvo i casi relativi alle fideiussioni generali, possono considerarsi sostanzialmente "specifiche" per ogni singola posizione. Inoltre, a livello generale, non si rilevano vincoli contrattuali che possano minare la validità giuridica delle stesse.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Lo strumento principale utilizzato per la rilevazione del credito "anomalo" è costituito dalla già citata procedura GdC (Gestione del Credito), basata sul sistema di rilevazione di anomalie *Early Warning*, che classifica la clientela in stati di rischio crescente.

Il credito anomalo non in sofferenza, oltre che dalle strutture della rete commerciale, viene monitorato, da apposite unità organizzative, la cui missione è "la prevenzione dell'insolvenza". Tali strutture, dipendenti gerarchicamente e funzionalmente dalla Divisione Crediti, sono composte da addetti operativi sia presso la Sede Centrale sia presso gli Uffici Crediti territoriali in cui è organizzata la Rete di Vendita della Banca.

Ai Gestori viene richiesto un approccio operativo volto all'eliminazione delle anomalie e al contenimento del rischio.

Per quanto attiene le posizioni ricadenti nella categoria delle “inadempienze probabili”, vanno distinte due situazioni:

- La prima riguarda le posizioni per le quali, a seguito di riconosciute difficoltà finanziarie è stata concessa una misura di *forbearance*, vale a dire una modifica, favorevole al debitore, delle condizioni rispetto a quelle originarie (*forborne exposure*). In quest’ambito ricadono le posizioni soggette a ristrutturazione del debito nelle varie forme, compresi gli accordi di ristrutturazione ex art. 67 o ex art. 182 della legge fallimentare. Per esse la gestione è indirizzata alla verifica del rispetto del piano di ristrutturazione concordato.

Ricadono tra le *forborne exposure* anche posizioni non soggette a processi di ristrutturazione definiti nell’ambito della legge fallimentare, ma che, a partire da un precedente stato di default, sono state soggette a misure quali, ad esempio, la sospensione del pagamento della rata o della quota capitale. In questo caso la gestione prevede il puntuale monitoraggio della situazione, in particolare dell’assenza di sconfinamenti superiori a trenta giorni sul rapporto oggetto della misura o su rapporti ad esso collegati, soprattutto a partire dal momento in cui scade l’efficacia della misura di sospensione.

- La seconda situazione riguarda le posizioni che, secondo la precedente normativa regolamentare sarebbero state classificate tra gli “incagli”: per esse l’attività è indirizzata prioritariamente al recupero bonario, ancorché graduale, del credito o quanto meno alla mitigazione di eventuali effetti negativi in caso di insolvenza.

La classificazione dei crediti “in sofferenza” si basa sui criteri dettati dalla normativa di Vigilanza. Sono così inquadrati in detta categoria le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento sono state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell’esposizione medesima.

La gestione delle sofferenze e del recupero crediti è affidata a specifiche unità all’interno della Divisione Crediti e della Direzione Affari Legali.

Tali unità sono composte da legali interni e da personale che svolge attività amministrativa-contabile relativa alle sofferenze. Per i processi contabili esse si avvalgono di una procedura informatizzata utilizzata da tutte le società appartenenti al consorzio Sec Servizi.

L’attività di recupero viene svolta in forma proattiva ed è protesa ad ottimizzare le procedure legali e a massimizzare il risultato economico e finanziario. In particolare, nella valutazione delle iniziative da assumere, i legali interni privilegiano l’attività stragiudiziale, con ricorso spesso ad accordi transattivi, che permettono di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti. Nei casi in cui tale soluzione non sia percorribile, ed in modo particolare per le posizioni di entità più rilevante e per quelle dove è presumibile un maggiore incasso, si ricorre, invece, a legali esterni per l’avvio delle azioni giudiziali che costituiscono sempre un valido e fondamentale mezzo coercitivo di pressione verso il debitore e uno strumento risolutivo delle controversie.

I crediti minimi, inesigibili o di difficile esazione, sono in genere trattati massivamente e resi oggetto di operazioni di cessione pro-soluto, atteso che per essi l’azione legale viene ritenuta antieconomica in un’ottica di rapporto costi/benefici.

Ai fini di bilancio, le sofferenze sono oggetto di valutazione analitica per la definizione degli accantonamenti in relazione alle perdite attese. Per ciascuna posizione, e nell’ambito di questa, per ogni rapporto, l’entità della perdita prevista è determinata in base alla solvibilità dei debitori, alla tipologia ed al valore delle garanzie ed allo stato delle procedure in atto. Le stime sono effettuate sempre con criteri di prudenza, tenendo conto dei valori effettivi di realizzo

derivanti dal patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti; inoltre, in coerenza con i principi contabili internazionali (IAS 39), la valutazione include gli effetti dell'attualizzazione. Quest'ultima è effettuata, per ciascuna posizione, sulla base del tasso originario del singolo rapporto.

Tale complessa valutazione è agevolata dalla suddivisione del totale portafoglio in categorie omogenee ed anno di origine, pur non prescindendo in ogni caso dai valori effettivi di realizzo derivanti dal patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti.

Il corretto svolgimento dell'attività di gestione e di valutazione svolta sulle sofferenze è, infine, assicurato anche dall'effettuazione di periodici controlli sia interni, effettuati dalla Direzione *Internal Audit*, sia esterni, svolti, tra gli altri, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	5.038.909	5.038.909
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	61	-	-	-	3.319.319	3.319.380
4. Crediti verso clientela	1.694.321	2.915.409	114.057	625.311	16.780.360	22.129.458
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	7.842	7.842
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	1.694.382	2.915.409	114.057	625.311	25.146.430	30.495.589

Si fornisce nel seguito per il portafoglio "Crediti verso clientela", per le esposizioni non deteriorate, l'analisi dell'anzianità degli scaduti.

Portafogli/anzianità dello scaduto	Scaduti fino a 3 mesi			Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi			Scaduti da 6 mesi a un anno			Scaduti da oltre un anno			Totale		
	Esposizione lorda	Rettifiche valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore	Esposizione netta
Crediti verso clientela	419.082	(4.478)	414.604	123.769	(1.108)	122.661	85.143	(994)	84.149	3.937	(40)	3.897	631.931	(6.620)	625.311

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	5.038.909	-	5.038.909	5.038.909
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	616	(555)	61	3.319.319	-	3.319.319	3.319.380
4. Crediti verso clientela	8.022.134	(3.298.347)	4.723.787	17.530.573	(124.902)	17.405.671	22.129.458
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	7.842	7.842
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	8.022.750	(3.298.902)	4.723.848	25.888.801	(124.902)	25.771.741	30.495.589

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	955	10.388	3.384.715
2. Derivati di copertura	-	-	32.933
Totale al 31/12/2015	955	10.388	3.417.648

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni /valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	616	X	(555)	X	61
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	3.408.162	X	-	3.408.162
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A				616	3.408.162	(555)	-	3.408.223
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	647.692	X	-	647.692
TOTALE B					647.692	-	-	647.692
TOTALE (A + B)					4.055.854	(555)	-	4.055.915

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	616	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
"B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate"	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	616	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-

A.1.4bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia

La presente tabella non risulta avvalorata.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	318	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-
B. Variazioni in aumento	237	-	-
B.1 rettifiche di valore	237	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	555	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni /valori	Esposizione lorda							
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	35.805	275.902	3.594.179	X	(2.211.565)	X	1.694.321
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	4.550	48.268	90.910	X	(53.339)	X	90.389
b) Inadempienze probabili	1.595.582	124.240	733.817	1.531.698	X	(1.069.928)	X	2.915.409
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	698.291	66.397	230.229	482.366	X	(239.177)	X	1.238.106
c) Esposizioni scadute deteriorate	29.900	53.381	44.733	2.897	X	(16.854)	X	114.057
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.312	5.384	5.065	1.054	X	(1.049)	X	11.766
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	631.931	X	(6.620)	625.311
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	180.954	X	(2.232)	178.722
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	21.987.648	X	(118.282)	21.869.366
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	565.102	X	(7.883)	557.219
TOTALE A	1.625.482	213.426	1.054.452	5.128.774	22.619.579	(3.298.347)	(124.902)	27.218.464
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	205.651	-	-	-	X	(8.269)	X	197.382
b) Non deteriorate	X	X	X	X	2.782.811	X	(1.922)	2.780.889
TOTALE B					2.782.811	(8.269)	(1.922)	2.978.271
TOTALE (A + B)					25.402.390	(3.306.616)	(126.824)	30.196.735

Per completezza d'informativa si riporta di seguito anche l'esposizione per cassa verso clientela classificata a sofferenze comprensiva delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento del bilancio (c.d. "conti di memoria").

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	4.151.816	(2.457.495)	X	1.694.321

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.058.428	2.407.839	291.060
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	131.712	159.917	18.866
B. Variazioni in aumento	985.528	2.542.065	331.273
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	83.035	2.024.418	307.213
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
	766.166	404.939	12.048
B.3 altre variazioni in aumento	136.327	112.708	12.012
C. Variazioni in diminuzione	138.070	964.567	491.422
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	61	21.521	39.835
C.2 cancellazioni	43.223	9.019	243
C.3 incassi	90.860	183.005	19.213
C.4 realizzi per cessioni	2.927	-	-
C.5 perdite da cessioni	999	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	751.022	432.131
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	3.905.886	3.985.337	130.911
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	197.107	208.415	12.357

Si precisa che, a seguito della modifica delle definizioni di attività finanziarie deteriorate introdotte dalla Banca d'Italia con decorrenza 1° gennaio 2015 allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di "Non Performing Exposures" e "Forbearance" definite dall'Autorità Bancaria Europea, l'esposizione al 31 dicembre 2014 delle ex posizioni incagliate e ristrutturate è stata convenzionalmente ricondotta nella sottovoce A. "Esposizione lorda iniziale" delle Inadempienze probabili. Analogamente si è proceduto per le rettifiche di valore complessive indicate nella sotto riportata tabella A.1.8.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	1.528.043	464.775	30.502
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	44.535	10.802	2.198
B. Variazioni in aumento	823.217	772.809	403
B.1 rettifiche di valore	632.917	717.215	403
B.2 perdite da cessione	999	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	115.960	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	73.341	55.594	-
C. Variazioni in diminuzione	139.695	167.656	14.051
C.1 riprese di valore da valutazione	71.412	37.148	13.808
C.2 riprese di valore da incasso	23.419	5.529	-
C.3 utili da cessione	642	-	-
C.4 cancellazioni	43.223	9.019	243
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	115.960	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	999	-	-
D. Rettifiche complessive finali	2.211.565	1.069.928	16.854
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	66.599	13.246	698

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	18.009	1.152.651	6.025.631	3.876.834	577.192	589.075	18.507.474	30.746.866
B. Derivati	-	37.494	10.882	25.701	3.243	3.256	376.840	457.416
B.1 Derivati finanziari	-	37.494	10.882	25.701	3.243	3.256	376.840	457.416
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	242.737	107.271	145.077	12.581	3.922	1.362.694	1.874.282
D. Impegni a erogare fondi	-	77.099	60.869	142.345	67.207	57.850	565.200	970.570
E. Altre	60.734	1.018	13.430	696	1.151	-	246.666	323.695
Totale	78.743	1.510.999	6.218.083	4.190.653	661.374	654.103	21.058.874	34.372.829

Ai fini della classificazione della clientela per *rating* esterni, la Banca utilizza:

- i *rating* forniti dalla società DBRS Ratings Limited relativamente al portafoglio regolamentare "Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali";
- i *rating* forniti dalle società Standard & Poor's Rating Services, Moody's e Fitch Ratings relativamente al portafoglio regolamentare "Posizioni verso cartolarizzazioni";
- i *rating* forniti da Cerved Group relativamente al portafoglio "Esposizioni verso imprese e altri soggetti".

Di seguito si riportano le tabelle di mappatura delle classi di *rating* di ciascuna delle suddette società (fonte Banca d'Italia).

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio					DBRS Ratings Limited
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese ed altri soggetti		
1	0%	20%	20%	20%	20%	da AAA a AAL
2	20%	50%	50%	50%	50%	da AH a AL
3	50%	100%	50%	100%	100%	da BBBH a BBBL
4	100%	100%	100%	100%	100%	da BBH a BBL
5	100%	100%	100%	150%	150%	da BH a BL
6	150%	150%	150%	150%	150%	CCC

In base a quanto stabilito dalla circolare "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per le categorie "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali" si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso "Amministrazioni Centrali dello Stato" nelle quali tali soggetti hanno la sede principale.

Classe di merito di credito	Esposizioni verso cartolarizzazioni	ECAI		
		Standard & Poor's	Fitch Ratings	Moody's
1	20%	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	50%	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	100%	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	350%	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	1250%	B+ e inferiori	B+ e inferiori	B1 e inferiori

Classe di merito di credito	Imprese ed altri soggetti	Cerved Group
1	20%	-
2	50%	da A1.1 a A3.1
3	100%	B1.1
4	100%	da B1.2 a B2.2
5	150%	C1.1
6	150%	da C1.2 a C2.1

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7
A. Esposizioni per cassa	193.645	696.162	282.471	1.596.062	2.620.759	2.456.318	1.978.446
B. Derivati	264	45	774	6.377	4.204	3.618	9.579
B.1 Derivati finanziari	264	45	774	6.377	4.204	3.618	9.579
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	27.527	14.635	51.925	100.769	99.477	89.311	88.927
D. Impegni a erogare fondi	813	13.142	21.844	43.877	37.748	35.318	85.881
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale	222.249	723.984	357.014	1.747.085	2.762.188	2.584.565	2.162.833

Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	Senza rating	Totale
1.580.230	1.338.421	759.883	195.338	492.977	414.691	7.355.905	21.961.308
10.207	3.864	1.796	193	552	855	174.911	217.239
10.207	3.864	1.796	193	552	855	174.911	217.239
-	-	-	-	-	-	-	-
75.678	69.056	19.334	2.083	29.431	7.076	1.132.035	1.807.264
73.188	38.608	12.312	948	21.810	18.941	243.464	647.894
-	-	-	-	-	-	-	-
1.739.303	1.449.949	793.325	198.562	544.770	441.563	8.906.315	24.633.705

La Banca utilizza *rating* interni, suddivisi in 13 classi di qualità creditizia decrescente (la classe 1 rappresenta la clientela meno rischiosa mentre la classe 13 la più rischiosa), esclusivamente nella gestione del rischio di credito verso clientela. Le attività deteriorate figurano tutte nella classe "Senza rating".

I modelli sviluppati dalla Banca coprono la tipologia di controparti sulla quale strutturalmente opera e sulla quale è maggiormente esposta (Privati, *Small Business*, *Small Corporate*, *Mid Corporate* e *Corporate*). Nella tabella in esame non figurano pertanto le esposizioni derivanti dall'attività di tesoreria (crediti verso Banche) o di investimento (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR, derivati posti in essere con controparti istituzionali).

I *rating* interni non sono utilizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				C L N
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.003.264	-	-	987.576	176	-
1.1 totalmente garantite	559.641	-	-	558.515	176	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	443.623	-	-	429.061	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	227.106	-	-	-	212.380	-
2.1 totalmente garantite	53.824	-	-	-	53.824	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	173.282	-	-	-	158.556	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				C L N
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	15.594.065	12.399.118	-	460.435	128.140	-
1.1 totalmente garantite	14.712.942	12.251.948	-	378.161	93.330	-
- di cui deteriorate	3.359.847	2.818.196	-	23.087	14.710	-
1.2 parzialmente garantite	881.123	147.170	-	82.274	34.810	-
- di cui deteriorate	360.417	106.255	-	20.939	12.357	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	491.152	95.318	-	18.984	133.661	-
2.1 totalmente garantite	169.964	1.200	-	8.588	25.738	-
- di cui deteriorate	8.826	520	-	327	870	-
2.2 parzialmente garantite	321.188	94.118	-	10.396	107.923	-
- di cui deteriorate	16.993	2.212	-	344	240	-

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti				Crediti di firma					
Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
-	-	-	-	-	-	950	-	-	988.702
-	-	-	-	-	-	950	-	-	559.641
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	429.061
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	212.380
-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.824
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	158.556
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti				Crediti di firma					
Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
-	-	-	-	-	1.462	100.146	6.110	2.192.932	15.288.343
-	-	-	-	-	1.402	40.820	4.797	1.942.484	14.712.942
-	-	-	-	-	-	6.029	215	497.610	3.359.847
-	-	-	-	-	60	59.326	1.313	250.448	575.401
-	-	-	-	-	-	7.686	296	103.885	251.418
-	-	-	-	-	-	-	1.999	177.797	427.759
-	-	-	-	-	-	-	1.001	133.437	169.964
-	-	-	-	-	-	-	-	7.109	8.826
-	-	-	-	-	-	-	998	44.360	257.795
-	-	-	-	-	-	-	-	11.757	14.553

Si rappresenta che il 4° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia ha modificato le modalità di rappresentazione delle garanzie nella tabella sopra riportata, prevedendo che il loro valore non può essere superiore al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	19.824	(66.343)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	36.388	(17.361)	X	145.186	(198.252)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	36.388	(17.361)	X	32.672	(34.114)
A.3 Esposizioni scadute	-	-	X	2	-	X	1.940	(262)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.966.950	X	-	41.856	X	-	1.969.816	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	32.925	X
TOTALE A	4.966.950	-	-	78.246	(17.361)	-	2.136.766	(264.857)
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	(10)
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.370	X	-	9.957	X	(2)	1.261.234	X
TOTALE B	2.370	-	-	9.957	-	(2)	1.261.234	(10)
TOTALE A+B (31/12/2015)	4.969.320	-	-	88.203	(17.361)	(2)	3.398.000	(264.867)
TOTALE A+B (31/12/2014)	5.147.678	-	-	95.441	(4.463)	(3)	3.481.721	(98.792)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	1.693.132	(2.200.997)	1.043	(7.234)
A.2 Inadempienze probabili	2.898.711	(1.013.269)	16.483	(56.649)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	111.045	(16.413)	341	(55)
A.4 Esposizioni non deteriorate	21.818.997	(124.092)	619.265	(567)
TOTALE A	26.521.885	(3.354.771)	637.132	(64.505)
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	5.304	(1.835)	-	-
B.2 Inadempienze probabili	181.706	(6.420)	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	10.372	(14)	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.166.488	(1.922)	605.901	-
TOTALE B	2.363.870	(10.191)	605.901	-
TOTALE A+B (31/12/2015)	28.885.755	(3.364.962)	1.243.033	(64.505)
TOTALE A+B (31/12/2014)	31.614.307	(2.164.941)	1.492.623	(14.387)

Rettifiche valore di portafoglio	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
X	-	-	X	1236.765	(1.731.171)	X	437.732	(414.051)	X
X	-	-	X	68.330	(46.066)	X	22.059	(7.273)	X
X	-	-	X	2.238.217	(538.682)	X	495.618	(315.633)	X
X	-	-	X	971.269	(164.261)	X	197.777	(23.441)	X
X	-	-	X	61.620	(8.314)	X	50.495	(8.278)	X
X	-	-	X	5.577	(629)	X	6.189	(420)	X
(13.682)	34.581	X	(4)	8.348.466	X	(83.187)	7.133.008	X	(28.029)
(409)	-	X	-	424.131	X	(7.182)	278.885	X	(2.524)
(13.682)	34.581	-	(4)	11.885.068	(2.278.167)	(83.187)	8.116.853	(737.962)	(28.029)
X	-	-	X	5.289	(1.825)	X	15	-	X
X	-	-	X	178.847	(6.400)	X	2.859	(20)	X
X	-	-	X	1.788	(1)	X	8.584	(13)	X
(809)	47.482	X	(70)	1.170.236	X	(1.015)	289.610	X	(26)
(809)	47.482	-	(70)	1.356.160	(8.226)	(1.015)	301.068	(33)	(26)
(14.491)	82.063	-	(74)	13.241.228	(2.286.393)	(84.202)	8.417.921	(737.995)	(28.055)
(7.100)	50.571	-	(27)	15.108.751	(1.538.253)	(116.003)	9.277.347	(386.530)	(31.319)
AMERICA			ASIA			RESTO DEL MONDO			
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive		
146	(637)		-	(2.697)		-	-		
214	(9)		-	-		1	(1)		
2.671	(386)		-	-		-	-		
36.614	(82)		8.718	(81)		11.083	(80)		
39.645	(1.114)		8.718	(2.778)		11.084	(81)		
-	-		-	-		-	-		
-	-		-	-		-	-		
-	-		-	-		-	-		
-	-		-	-		8.500	-		
-	-		-	-		8.500	-		
39.645	(1.114)		8.718	(2.778)		19.584	(81)		
30.130	(694)		7.050	(2.315)		17.399	(153)		

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

B.4 Grandi esposizioni

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	61	(555)
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.621.633	-	1.754.751	-
TOTALE A	1.621.633	-	1.754.812	(555)
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	87.583	-	203.984	-
TOTALE B	87.583	-	203.984	-
TOTALE A+B (31/12/2015)	1.709.216	-	1.958.796	(555)
TOTALE A+B (31/12/2014)	2.100.427	-	1.800.538	(318)

In base alle disposizioni di vigilanza in vigore, è definita "Grande esposizione" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile (pari ai Fondi Propri della Banca). Tra le stesse figura al 31 dicembre 2015 anche l'esposizione verso le società del Gruppo BPVi per un valore complessivo di bilancio di euro 4.171,1 milioni e un valore ponderato pari a euro 13,8 milioni.

Le restanti "Grandi esposizioni" sono relative all'esposizione verso lo Stato Italia (valore nominale pari a euro 5.265,2 milioni e valore ponderato pari a euro 149 mila) connesso prevalentemente agli investimenti diretti ed indiretti in titoli di Stato nonché alle esposizioni verso cinque primari gruppi bancari mondiali (valore nominale complessivo pari a euro 3.397,9 milioni e valore ponderato pari a euro 1.468,1 milioni). Al riguardo si segnala che, alla data del 31 dicembre 2015, l'esposizione verso uno dei predetti gruppi bancari risulta aver superato, sia a livello individuale sia a livello consolidato, il limite stabilito dall'art. 395 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) in materia di Grandi Esposizioni. Si rappresenta tuttavia che nel corso del mese di gennaio 2016 sono stati avviati gli interventi volti a far rientrare l'esposizione verso la controparte entro il limite previsto dalla normativa in materia.

	31/12/2015
a) Ammontare (Valore di bilancio)	12.844.163
b) Ammontare (Valore ponderato)	1.482.092
c) Numero	7

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
9.836	-	15.413	-	6.529	-
9.836	-	15.413	-	6.529	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
3.638	-	21.785	-	7.008	-
3.638	-	21.785	-	7.008	-
13.474	-	37.198	-	13.537	-
16.457	-	45.634	-	13.858	-

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione

Il Gruppo Banca Popolare di Vicenza ha individuato nelle operazioni di cartolarizzazione il principale strumento di raccolta per far fronte alle esigenze di *funding*. Tali operazioni si inquadrano strategicamente nell'ambito delle aspettative di un'ulteriore crescita dei volumi inerenti al comparto mutui e del generale processo di espansione degli impieghi bancari che richiedono la preconstituzione di un'adeguata liquidità per sostenere in futuro nuove richieste di finanziamento. Più precisamente, le operazioni di cartolarizzazione effettuate rispondevano ai seguenti obiettivi:

- liberare risorse dell'attivo, migliorando al contempo la situazione di tesoreria;
- diminuire il *mismatching* delle scadenze fra raccolta ed impieghi a medio-lungo termine;
- diminuire il rapporto fra gli impieghi a medio-lungo termine ed il totale degli impieghi.

Rientrano in tali finalità anche le cd. operazioni di auto-cartolarizzazione che sono state effettuate con l'intento di disporre di titoli stanziabili per poter porre in essere operazioni di *funding* con la Banca Centrale Europea o con le principali controparti di mercato.

Alla data di riferimento di bilancio risultano in essere le seguenti operazioni di cartolarizzazione, tutte di natura *multioriginator*, effettuate ai sensi della legge 130/1999, di seguito dettagliate:

- Berica Residential MBS 1 S.r.l.;
- Berica 5 Residential MBS S.r.l.;
- Berica 6 Residential MBS S.r.l.;
- Berica 8 Residential MBS S.r.l.;
- Berica 9 Residential MBS S.r.l.;
- Berica 10 Residential MBS S.r.l.;
- Berica ABS S.r.l.;
- Berica ABS 2 S.r.l.;
- Berica PMI S.r.l.;
- Piazza Venezia S.r.l.;
- Berica ABS 3 S.r.l.;
- Berica ABS 4 S.r.l.;
- Berica PMI 2 S.r.l..

Le suddette operazioni, tutte di natura *multioriginator* ed effettuate ai sensi della Legge 130/1999, hanno interessato, oltre alla Banca anche le ex controllate Cassa di Risparmio di Prato S.p.A. e Banca Nuova S.p.A. fuse per incorporazione, rispettivamente, in data 31 dicembre 2010 e 28 febbraio 2011. A seguito dell'operazione di conferimento del ramo d'azienda "Banca del Territorio", con la sola eccezione dell'operazione denominata Berica Residential MBS 1 S.r.l., la Banca detiene pro quota i titoli *junior* emessi nell'ambito delle suddette operazioni (pertanto i relativi mutui sono "ripresi" in bilancio).

Per quanto concerne le ultime due operazioni, queste sono state poste in essere nel corso del 2015. Si tratta di cartolarizzazione di natura *multioriginator*, perfezionate rispettivamente con la cessione di portafogli di mutui ipotecari residenziali erogati in favore di soggetti privati (Berica ABS 4 S.r.l.) e con la cessione di portafogli di mutui chirografari ed ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese (Berica PMI 2 S.r.l.) da parte della Banca e della controllata Banca Nuova. Mentre nella prima operazione la società veicolo ha già emesso i titoli ABS, sottoscritti

dagli *originator* in proporzione ai crediti ceduti, nel secondo caso l'operazione di cartolarizzazione è ancora in fase di *warehousing* in quanto i relativi titoli ABS non sono ancora stati emessi dalla società veicolo.

Di seguito si forniscono i relativi dettagli:

Operazione di cartolarizzazione "Berica ABS 4 S.r.l."

- Società veicolo:	Berica ABS 4 srl
- Data di cessione dei crediti:	1/05/2015
- Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui ipotecari
- Qualità dei crediti ceduti:	In bonis
- Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di primo grado
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia
- Attività economica dei debitori ceduti:	Soggetti privati
- Numero crediti ceduti:	8.016
di cui: Banca Popolare di Vicenza	6.848
di cui: Banca Nuova	1.168
- Prezzo dei crediti ceduti:	946.962.867
di cui: Banca Popolare di Vicenza	823.879.424
di cui: Banca Nuova	123.083.443
- Valore nominale dei crediti ceduti:	946.610.020
di cui: Banca Popolare di Vicenza	823.571.850
di cui: Banca Nuova	123.038.171
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti:	352.847
di cui: Banca Popolare di Vicenza	307.575
di cui: Banca Nuova	45.273

Nell'ambito della suddetta operazione sono stati emessi i titoli ABS 4 di seguito riportati sottoscritti alla data di emissione dagli *originator* in proporzione al portafoglio crediti ceduti. Nel dettaglio:

- *tranche senior* per euro 728.900 mila (di cui euro 634.100 mila sottoscritti dalla Banca) avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("AA+") e DBRS ("AA") con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 80 bps;
- *tranche mezzanine* per euro 75.700 mila (di cui euro 65.900 mila sottoscritti dalla Banca) avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("A") e DBRS ("A") con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 110 bps;
- *tranche mezzanine* per euro 47.300 mila (di cui euro 41.200 mila sottoscritti dalla Banca) avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("BBB") e DBRS ("BBB") con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 210 bps;
- *tranche junior* per euro 94.711 mila (di cui euro 82.400 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi.

Operazione di cartolarizzazione "Berica PMI 2 S.r.l."

- Società veicolo:	PMI 2 S.r.l.
- Data di cessione dei crediti:	1/11/2015
- Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui chirografari e ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese
- Qualità dei crediti ceduti:	In bonis
- Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di primo e secondo grado
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia
- Attività economica dei debitori ceduti:	Imprese
- Numero crediti ceduti:	5.804
di cui: Banca Popolare di Vicenza	4.319
di cui: Banca Nuova	1.485
- Prezzo dei crediti ceduti:	1.175.018.480
di cui: Banca Popolare di Vicenza	1.006.299.653
di cui: Banca Nuova	168.718.826
- Valore nominale dei crediti ceduti:	1.171.264.918
di cui: Banca Popolare di Vicenza	1.002.904.427
di cui: Banca Nuova	168.360.491
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti:	3.208.188
di cui: Banca Popolare di Vicenza	2.992.535
di cui: Banca Nuova	215.653

Per ogni operazione di cartolarizzazione propria posta in essere, le Banche *originator*, ciascuna per la parte di propria competenza, hanno sottoscritto con le rispettive società veicolo specifici contratti di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un risarcimento per ogni pratica oggetto di recupero. Si precisa che la funzione di *servicer* è svolta da apposite strutture della Banca, la cui operatività è stata debitamente regolamentata ed è soggetta al controllo degli organi ispettivi interni che ne verificano la correttezza dell'operatività e la conformità con il rispetto delle disposizioni presenti nel contratto di *servicing* sottoscritto.

Si precisa che relativamente alle operazioni di cartolarizzazione denominate Piazza Venezia, Berica ABS 4 e Berica PMI 2, essendo le prime due operazioni di auto-cartolarizzazione (le banche *originator* hanno sottoscritto "pro quota" in relazione al portafoglio ceduto tutti i titoli ABS emessi) e la terza, come già descritto nel precedente punto, in fase di *warehousing*, le stesse non rientrano nell'ambito dell'informativa da fornire nella presente Sezione.

Attività di "servicer" e "arranger"

Per tutte le operazioni di cartolarizzazione proprie poste in essere, la Banca ha sottoscritto con le rispettive società veicolo specifici contratti di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un risarcimento per ogni pratica oggetto di recupero. Si precisa che la funzione di *servicer* è svolta da apposite strutture interne dall'azienda, la cui operatività è stata debitamente regolamentata ed è soggetta al controllo degli organi ispettivi della Banca che ne verificano la correttezza dell'operatività e la conformità con il rispetto delle disposizioni presenti nel contratto di *servicing* sottoscritto.

Si precisa, infine, che la Banca Popolare di Vicenza svolge altresì l'attività di *servicer* amministrativo in tutte le suddette operazioni di cartolarizzazione, per la quale riceve dalle società veicolo una commissione contrattualmente pattuita.

Trattamento contabile delle posizioni in essere verso le cartolarizzazioni

Si ritiene di precisare che relativamente alla prima operazione di cartolarizzazione propria, posta in essere in data anteriore al 1° gennaio 2004, in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS-IFRS, non si è proceduto alla "ripresa" delle attività cartolarizzate in bilancio, così come disposto dal par. 27 dell'IFRS 1.

Per quanto attiene invece alle altre operazioni di cartolarizzazione, effettuate successivamente all'1/1/2004, poiché le stesse non soddisfacevano i requisiti previsti dallo IAS 39 per procedere alla c.d. "*derecognition*", si è proceduto alla iscrizione in bilancio delle attività cartolarizzate residue alla data per la quota riferibile ai crediti ceduti, nonché allo storno delle corrispondenti *tranche* di titoli ABS sottoscritte.

Più precisamente si è proceduto ad iscrivere tra i "Crediti verso clientela" la quota residua alla data dei crediti ceduti e tra i "Debiti verso clientela" le correlate passività, stornando la corrispondente quota dei titoli ABS rivenienti da dette operazioni presenti nel portafoglio di proprietà della Banca. Nel caso in cui dalla suddetta elisione emerga uno sbilancio negativo, lo stesso è iscritto nella voce "Crediti verso clientela".

A fronte delle suddette attività e passività si è proceduto all'iscrizione, rispettivamente, tra gli "interessi attivi e altri proventi assimilati" e tra gli "interessi passivi e altri oneri assimilati" delle relative componenti economiche maturate nell'esercizio, nonché alla valutazione dei crediti cartolarizzati ripresi in bilancio, iscrivendo le relative svalutazioni tra le "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti".

Le attività cartolarizzate "riprese" in bilancio sono state valutate secondo gli stessi criteri delle attività proprie della Banca.

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Il rischio residuo che permane in capo alla Banca a fronte di un'eventuale insolvenza totale dei mutuatari è rappresentato, per le operazioni proprie non oggetto di "ripresa" in bilancio, dall'ammontare dei titoli con il maggior vincolo di subordinazione (c.d. titoli *junior*) detenuti in portafoglio.

Per tutte le operazioni di cartolarizzazione viene effettuato un monitoraggio periodico sull'andamento delle variabili chiave della gestione creditizia e finanziaria da parte delle strutture della Banca.

In un'ottica di controllo dei rischi, particolare attenzione è rivolta all'andamento dei c.d. *trigger ratios*, degli indicatori di performance sui *default* e *delinquent*, nonché dell'*excess spread*, che rappresenta la remunerazione di competenza dei titoli *junior* detenuti dalla Banca. Con frequenza almeno semestrale viene fornito al Consiglio di Amministrazione il quadro sintetico e dettagliato delle operazioni di cartolarizzazione.

Contestualmente all'emissione dei titoli ABS sono state sottoscritte più operazioni di "back to back swap", costituite da contratti di *Interest Rate Swap* (IRS), con lo scopo di immunizzare la società veicolo (SPV) dal rischio di tasso di interesse.

I suddetti strumenti oltre ad essere valorizzati al *fair value*, come di seguito precisato, rientrano nell'analisi periodica di *Asset & Liability Management* (ALM), effettuata con cadenza trimestrale.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione, la Banca provvede, attraverso un'unità operativa dedicata, a monitorare l'andamento delle cartolarizzazioni originate dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Risultati economici connessi con le posizioni in essere verso le cartolarizzazioni

Si riporta di seguito l'informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in essere verso le cartolarizzazioni, distinte tra operazioni riprese in bilancio e non.

Operazioni di cartolarizzazione riprese in bilancio	Interessi attivi su mutui cartolarizzati ripresi in bilancio	Interessi passivi su pass. connesse	Commissioni per servizi di servicing	Differenziali attivi (passivi)	Riprese (rettifiche) di valore su crediti
Berica 5	2.483	(385)	(186)	(108)	(3.062)
Berica 6	6.017	(429)	(195)	(101)	(2.361)
Berica 8	13.467	(13.122)	(141)	2.094	(2.204)
Berica 9	12.645	(462)	(189)	(2.691)	(611)
Berica 10	10.941	(313)	(216)	(400)	(729)
Berica abs	17.657	(16.754)	(218)	(605)	(3.655)
Berica abs 2	12.810	(10.382)	(194)	(446)	(1.343)
PMI	21.007	(6.563)	(214)	(617)	(4.662)
Berica abs 3	24.410	(8.918)	(153)	(436)	(1.840)
Totale	121.437	(57.328)	(1.706)	(3.310)	(20.467)
Voce di bilancio	831.443	(461.716)	275.340	35.378	(1.177.996)
Incidenza	14,6%	12,4%	-0,6%	9,4%	1,7%
Operazioni di cartolarizzazione non riprese in bilancio	Interessi attivi	Commissioni per servizi di servicing	Differenziali attivi (passivi)	Utili (perdite) da valutazione	Riprese (rettifiche) di valore su titoli AFS
Berica Residential /MBS 1	-	215	(251)	(594)	-
Totale	-	215	(251)	(594)	-
Voce di bilancio	831.443	275.340	35.378	35.378	(98.925)
Incidenza	0,0%	0,1%	0,7%	-1,7%	0,0%

Nella tabella sopra esposta non sono riportati i risultati economici delle operazioni di auto-cartolarizzazione, in quanto le stesse non rientrano nell'ambito dell'informativa di cui alla presente Sezione.

Agenzie di rating

Le agenzie di *rating* incaricate di effettuare la *due diligence* delle operazioni sopra riportate e di assegnare il *rating* ai titoli *Asset Backed* relativi sono state:

- Berica Residential MBS 1 S.r.l.: Standard & Poor's e Fitch Ratings;
- Berica 5 Residential MBS S.r.l.: Standard & Poor's e Fitch Ratings;
- Berica 6 Residential MBS S.r.l.: Standard & Poor's, Fitch Ratings e Moody's Investors Service Inc.;
- Berica 8 Residential MBS S.r.l.: Fitch Ratings e Moody's;
- Berica 9 Residential MBS S.r.l.: Fitch Ratings e Moody's;
- Berica 10 Residential MBS S.r.l.: Moody's e DBRS;
- Berica ABS S.r.l.: Moody's e DBRS;
- Berica ABS 2 S.r.l.: Fitch Ratings e DBRS;
- Berica PMI S.r.l.: Fitch Ratings e DBRS;
- Piazza Venezia S.r.l.: Fitch Ratings;
- Berica ABS 3 S.r.l.: Fitch Ratings e DBRS;
- Berica ABS 4 S.r.l.: Fitch Ratings e DBRS.

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di terzi, la Banca ha sottoscritto:

1. la propria quota parte di un'unica *tranche* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere da Banca della Nuova Terra iscritti alla voce "Crediti verso clientela" per un controvalore totale di 70,8 milioni di euro. A tal riguardo si segnala che il titolo è stato oggetto di rettifiche di valore "analitiche" per complessivi euro 8.767 mila;
2. *tranche senior* di titoli ABS emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della legge 130/1999 ed originati principalmente da società di costruzioni operanti con enti pubblici. Tali esposizioni sono iscritte alla voce "Crediti verso clientela" per un controvalore totale di 58,6 milioni di euro e per il residuo (18 milioni di euro) tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sui quali non si sono ravvisate perdite per riduzione di valore da iscrivere a conto economico ai sensi dello IAS 39 nel corso dell'esercizio 2015.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Cod Isin	Descrizione	Tranche	Scadenza	Originator	Distribuzione geografica
IT0005022915	BNT PORTFOLIO TV 42	unica tranche	9/02/2042	Banca Nuova Terra	Italia
IT0005144172	RENO SPV 3,00% CLA	senior	30/11/2040	Reno SPV S.r.l.	Italia
IT0004841372	AQUARIUS 3,20% CL. A	senior	30/07/2030	CONSVIF S.r.l.	Italia
IT0005092470	QUARZO CLA TV 15-30	senior	15/11/2030	QUARZO CQS S.r.l.	Italia
IT0004495609	SUNRISE SRL TV 09-31	senior	27/08/2031	SUNRISE S.r.l.	Italia

Totale

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni"	Esposizioni per cassa						
	Senior Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Mezzanine Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Junior Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Senior Esposizione netta
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio							
- mutui ipotecari residenziali	2.841	-	-	-	10.674	(844)	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio							
C. Non cancellate dal bilancio							
- mutui ipotecari residenziali	34.019	-	859.135	-	1.021.445	-	-
- mutui chirografari e ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese	134	-	-	-	464.323	-	-

Attività cartolarizzate	Rating S&P	Rating Moody's	Rating Fitch	Voce di bilancio	Valore di bilancio
Crediti agricoli e zootecnici	n.d.	n.d.	n.d.	Crediti verso clientela	70.801
Riserve Tecniche	n.d.	n.d.	n.d.	Crediti verso clientela	40.103
Riserve Tecniche	n.d.	n.d.	n.d.	Crediti verso clientela	18.506
Riserve Tecniche	n.d.	n.d.	n.d.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.867
Riserve Tecniche	n.d.	n.d.	n.d.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.142
					147.419

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Rettifiche/riprese di valore	Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Rettifiche/riprese di valore
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore									
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Come previsto Circolare Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nel caso di operazioni di cartolarizzazione proprie *multi originator* in cui le attività cedute sono rimaste integralmente nell'attivo dello stato patrimoniale, nella tavola sopra riportata le esposizioni di terzi sono determinate in proporzione al peso che le attività medesime hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione.

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
- mutui ipotecari residenziali	118	-	-	-	424	(35)
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						
- mutui ipotecari residenziali	3.944	-	181.389	-	214.433	-
- mutui chirografari e ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese	24	-	-	-	83.618	-
- riserve tecniche derivanti da commesse originate dalla pubblica amministrazione	58.609	-	-	-	-	-
- crediti agricoli e zootecnici	70.801	(8.767)	-	-	-	-
- credito al consumo	18.009	-	-	-	-	-

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Denominazione	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Berica Residential MBS 1 S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	99.114	-	15.180	54.164	35.308	10.526
Berica 5 Residential MBS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	179.159	-	17.788	107.674	43.932	34.293
Berica 6 Residential MBS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	442.691	-	129.520	-	419.536	1.000
Berica 8 Residential MBS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	587.077	-	106.541	423.528	-	174.950
Berica 9 Residential MBS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	642.997	-	66.601	-	441.444	193.200
Berica 10 Residential MBS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	608.744	-	44.267	-	395.495	184.382
Berica ABS S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	885.165	-	42.815	370.509	110.000	327.468
Berica ABS 2 S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	613.961	-	51.120	127.569	280.100	179.959
Berica PMI S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	779.684	-	91.796	193.508	-	588.027
Berica ABS 3 S.r.l.	Via BTG Framarin 18, 36100 Vicenza	No	798.283	-	45.493	584.424	93.900	115.012

Si precisa che nei confronti delle società veicolo utilizzate dal Gruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazioni sussisterebbero i presupposti del "controllo" ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 10. Per tali società si è ritenuto tuttavia di non procedere al relativo consolidamento in considerazione del fatto che tutte presentano valori di bilancio irrilevanti rispetto a quelli del Gruppo e che gli attivi cartolarizzati sono già ricompresi nel bilancio del Gruppo non ricorrendo, per le varie operazioni poste in essere, i presupposti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition".

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Conformemente a quanto previsto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, per le informazioni di cui alla presente voce si rinvia all'informativa riportata nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate al 31/12/2015				Quota percentuale dei titoli rimborsati al 31/12/2015					
	Incasso crediti realizzati nell'anno		Deteriorate		Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Berica Residential MBS 1 S.r.l.	-	91.889	-	38.838	0,00%	90,21%	0,00%	0,00%	0,00%	60,49%
Berica 5 Residential MBS S.r.l.	-	154.104	-	73.628	0,00%	82,96%	0,00%	0,00%	0,00%	3,13%
Berica 6 Residential MBS S.r.l.	-	367.686	-	73.543	0,00%	100,00%	0,00%	66,83%	0,00%	78,26%
Berica 8 Residential MBS S.r.l.	-	394.677	-	123.130	0,00%	65,29%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica 9 Residential MBS S.r.l.	-	530.468	-	110.714	0,00%	39,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica 10 Residential MBS S.r.l.	-	495.081	-	79.918	0,00%	32,65%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica ABS S.r.l.	-	769.437	-	116.511	0,00%	42,37%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica ABS 2 S.r.l.	-	501.126	-	85.805	0,00%	25,45%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica PMI S.r.l.	-	660.958	-	215.570	0,00%	48,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Berica ABS 3 S.r.l.	-	724.888	-	162.130	0,00%	8,49%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE
(DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Conformemente a quanto previsto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, per le informazioni di cui alla presente voce si rinvia all'informativa riportata nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente sezione afferiscono principalmente a crediti oggetto di ripresa in bilancio relativi alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo, illustrate nella precedente sezione C.1 "Operazioni di cartolarizzazione" nonché ad operazioni di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nell'attivo patrimoniale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E. 1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività per cassa	60.159	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.620.799	-	-	4.680.958	7.253.223
1. Titoli di debito	60.159	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.159	1.747.211
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.620.799	-	-	4.620.799	5.506.012
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale al 31/12/2015	60.159	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.620.799	-	-	4.680.958	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	268.229	-	-	268.229	X
Totale al 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	1.747.211	-	-	-	-	-	-	-	-	5.506.012	-	-	X	7.253.223
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	204.042	-	-	X	204.042

Legenda:

A= Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E. 2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	1.513.539	1.513.539
a) a fronte di attività rilevate	-	-	-	-	-	-	-
per intero	-	-	-	-	-	1.513.539	1.513.539
b) a fronte di attività rilevate	-	-	-	-	-	-	-
parzialmente*	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	44.326	-	361.587	-	-	1.002.938	1.408.851
a) a fronte di attività rilevate	-	-	-	-	-	-	-
per intero	44.326	-	361.587	-	-	1.002.938	1.408.851
b) a fronte di attività rilevate	-	-	-	-	-	-	-
parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	44.326	-	361.587	-	-	2.516.477	2.922.390
Totale al 31/12/2014	-	-	1.939.927	-	-	3.006.569	4.946.496

I “Debiti verso clientela” a fronte di “Crediti verso clientela” comprendono la passività correlata ai mutui ipotecari ceduti nell’ambito di talune operazioni di cartolarizzazione che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. “*derecognition*”, sono stati oggetto di “ripresa” in bilancio.

E. 3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Il *fair value* delle operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute non presenta sostanziali differenze con il valore di bilancio. La presente tabella non risulta pertanto avvalorata.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non presenta attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha posto in essere operazioni di *covered bond*.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Da fine aprile 2008 sono diventati operativi presso la rete commerciale della Banca Popolare di Vicenza i modelli di *rating* interni, per i segmenti *retail* (privati e *small business*), *small corporate* (da euro 517 mila a euro 2,5 milioni di fatturato), *mid corporate* (da euro 2,5 a euro 50 milioni di fatturato); a giugno 2009 tali modelli sono stati seguiti dal modulo *corporate* finalizzato ad *assegnare il rating*, oltre che alle società con fatturato superiore a 50 milioni di euro, anche alle Holding Finanziarie e di partecipazione (a prescindere dal fatturato) ed alle società capogruppo con fatturato di gruppo superiore a 50 milioni di euro.

Nel mese di gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'iniziativa progettuale volta al passaggio dei metodi avanzati per la misurazione del rischio di credito (c.d. **sistema dei rating interni - AIRB**) così come previsto dalla normativa di vigilanza in ottemperanza ai principi di Basilea 2. Tale progettualità è volta a rafforzare ed integrare maggiormente, attraverso lo sviluppo di processi, procedure e modelli per il governo del rischio di credito, i processi e i presidi aziendali attinenti la gestione, il monitoraggio e l'erogazione del credito e i processi di pianificazione strategica ed operativa.

Nel più ampio ambito progettuale, a gennaio 2014 sono divenuti operativi i nuovi modelli che si riferiscono ai segmenti delle imprese Corporate, mentre i modelli riferiti ai segmenti retail (privati e *small business*) sono stati attivati nel corso del 2014. Le attività sono proseguite nel corso del 2015 con il consolidamento dell'impianto AIRB attraverso, in particolare, l'utilizzo delle metriche prodotte dai modelli Basilea II nei principali processi aziendali. Fra le altre cose, oltre a definire la governance in materia di Risk Adjusted Pricing (RAP), è stato automatizzato nei Sistemi Informativi il calcolo del RAP mediante uno specifico algoritmo che utilizza le metriche AIRB sviluppate.

Si ricorda che, da ottobre del 2004, è attivo presso la Banca il sistema di monitoraggio andamentale SGR (sistema di gestione dei rischi), il cui utilizzo principale è fornire segnali di *early warning* che consentano di allertare i gestori dei rapporti circa l'esistenza di problemi su determinati clienti e di indurli, secondo modalità precisamente definite ad intraprendere le opportune misure correttive sulle situazioni a maggior rischio.

Nel corso del 2009, il sistema ha subito una revisione, finalizzata a rendere lo strumento di monitoraggio maggiormente adeguato rispetto all'individuazione più tempestiva degli eventi anomali, con la definizione di un nuovo modello e dell'algoritmo di calcolo dello *scoring* andamentale (denominato EW = *Early Warning*), nonché con la sua integrazione con i modelli interni di *rating*.

Sempre nell'ambito del Progetto AIRB, nel corso del 2014 tale sistema di monitoraggio è stato rivisto, al fine di adeguarlo ai nuovi modelli di rating e, soprattutto, di dare maggior rilevanza a questi ultimi, mediante appositi indicatori di rischio, nel monitoraggio della clientela affidata.

SEZIONE 2

Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. *Aspetti generali*

Il rischio di tasso d'interesse è connesso alla possibilità di subire perdite in conseguenza di una dinamica sfavorevole dell'andamento dei tassi di remunerazione relativi a strumenti di natura obbligazionaria.

Possono essere identificate tre tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- di livello. Rischio connesso ad una variazione assoluta della struttura a termine dei tassi di interesse privi di rischio (movimenti paralleli della curva dei rendimenti);
- di curva e di base. Il primo identifica i rischi derivanti da una variazione relativa nell'ambito della struttura dei tassi d'interesse. Il secondo deriva da una non perfetta correlazione tra le componenti di una posizione, in particolare nel contesto di strategie di copertura;
- di *spread* di credito. Rischio derivante dai movimenti nei prezzi delle obbligazioni e di strumenti derivati sul credito connessi a variazioni inattese del merito creditizio dell'emittente.

Il rischio di prezzo è connesso alla variazione del valore dei portafogli azionari derivante da oscillazioni dei prezzi di mercato. Si distinguono:

- rischio generico. Variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato di riferimento;
- rischio specifico. Variazione del prezzo di uno specifico titolo di capitale rispetto al mercato di riferimento, derivante dal mutamento delle aspettative riguardo la solidità patrimoniale o le prospettive di reddito della società emittente.

La politica di investimento del Gruppo è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La responsabilità nella definizione della propensione al rischio di mercato, e quindi implicitamente dei sotto-rischi innanzi menzionati di cui si compone, nonché delle linee guida per la gestione del medesimo è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione operativa e strategica della stessa.

In particolare, con riferimento alla gestione del rischio di mercato:

- il Consiglio di Amministrazione approva le linee guida strategiche ed i limiti operativi e viene informato periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di mercato ed alla gestione operativa del medesimo;
- il Comitato Finanza e ALMs ha funzione consultiva, rispetto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- la Divisione Finanza ha compiti di gestione operativa delle attività relative alle negoziazioni degli strumenti finanziari nel rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe assegnate;
- la Direzione Risk Management monitora i limiti di rischio e, con il supporto della Divisione Finanza (Ufficio Financial Monitoring & Documentation), i limiti operativi e di *stop-loss*.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la "*Investment policy: Linee guida di investimento per l'esercizio 2015*" già discusse in sede di Comitato Finanza e ALMs.

Il CdA ha deliberato che l'esecuzione delle strategie di investimento deve avvenire coerentemente con la propensione al rischio e con i conseguenti limiti operativi approvati in via generale o specifica, in relazione alle deleghe assegnate, da parte dei competenti Organi aziendali, nonché degli obiettivi di rischio/rendimento negoziati in sede di *budget*.

Le citate Linee guida prevedono, in sintesi, che le strategie di investimento per l'esercizio 2015, con riferimento al portafoglio di negoziazione, siano realizzate tramite l'attività di *market making*/negoziazione della Divisione Finanza che si estrinseca, prevalentemente, nel processo di gestione degli strumenti finanziari detenuti con finalità di negoziazione e tesoreria anche a supporto del *flow business* della Rete (posizioni detenute per costituire il sottostante di operazioni in PCT con clientela, *secondary market* sulle emissioni della Banca o collocate dalla Banca, ecc.).

Il controllo della gestione dei rischi finanziari è dunque accentrato presso la Direzione Risk Management della Capogruppo. Tale attività si esplica attraverso il monitoraggio quotidiano del rispetto dei limiti di *VaR* approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Trovano inoltre applicazione limiti operativi e di *stop loss* volti ad indirizzare l'attività dei singoli *desk*, la cui responsabilità del monitoraggio e del controllo giornaliero è demandata alla funzione di Financial Controlling, inserita nell'ambito della Divisione Finanza della Banca Popolare di Vicenza.

Il monitoraggio del rischio di mercato del Gruppo BPVi si basa:

- sulla definizione di un sistema di deleghe coerenti con i limiti di rischio e sull'identificazione delle connesse procedure di *escalation* nel caso tali limiti vengano superati;
- sul controllo del rispetto dei limiti e delle deleghe.

Con riferimento al portafoglio di proprietà (HFT), il Gruppo BPVi ha definito un sistema di deleghe di tipo *risk-based* coerenti con gli obiettivi di *risk-appetite* deliberati dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, quest'ultimo può delegare il Direttore Generale della Capogruppo, sentito il Comitato Finanza e ALMs, alla definizione delle deleghe operative della Divisione Finanza.

Per l'esercizio 2015 sono stati definiti da parte del Consiglio di Amministrazione i seguenti limiti articolati in:

- limite di *VaR*: misura della massima perdita ipotizzabile per un determinato intervallo temporale e con un predefinito intervallo di confidenza;
- limite di *stop-loss* mensile e annuale: misura della massima perdita cumulata in un determinato intervallo temporale, consentita ad un dato livello gerarchico senza l'obbligo di definire specifiche azioni.

Nell'ambito delle "Deleghe operative della Divisione Finanza", emanate dal Direttore Generale su delega del Consiglio di Amministrazione, è stato previsto per BPVi anche il monitoraggio di un set di limiti operativi articolati nei seguenti indicatori:

- **Sensitivity** (rischio di tasso): variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione di un basis point della curva di riferimento (shift parallelo);
- **Sensitivity** (rischio inflazione): variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione di un basis point della curva di inflazione di riferimento;
- **Vega** (rischio di tasso): variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione dell'1% della volatilità (o delle curve di volatilità) caratterizzante lo strumento finanziario;
- **Vega** (rischio azionario): variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione dell'1% della volatilità (o delle curve di volatilità) caratterizzante lo strumento finanziario;
- **Vega** (rischio di cambio): variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione dell'1% della volatilità del tasso di cambio;
- **Delta** in controvalore monetario (rischio di cambio): posizione equivalente cash per portafoglio spot, termine, derivati su cambi;
- **Delta equivalent** (rischio azionario): valore di mercato per le azioni e posizione equivalente
- **Importo investito massimo** (posizione): controvalore dei titoli cash/fondi ai prezzi di carico (al lordo del delta dei derivati) per garantire l'equilibrio fra attivo e passivo entro i vincoli di budget assegnati. I suddetti limiti non si applicano ai titoli obbligazionari di emittenti governativi (o garantiti da enti governativi) o sopranazionali di Paesi aderenti all'euro, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, che abbiano un rating pari o superiore a quello dell'Italia (in presenza di rating attribuito da più Agenzie dovrà essere applicata la seguente regola: qualora vengano attribuiti due rating verrà selezionato il peggiore, in presenza di più di due giudizi di rating verranno considerati i due migliori e verrà selezionato, tra i due, il rating più basso);
- **Concentrazione**: limite massimo, in percentuale o in valore assoluto, di un asset detenibile in portafoglio (per titolo o per emittente). I suddetti limiti di concentrazione non si applicano ai titoli obbligazionari di emittenti governativi (o garantiti da enti governativi) o sopranazionali di Paesi aderenti all'euro, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, che abbiano un rating pari o superiore a quello dell'Italia (in presenza di rating attribuito da più Agenzie dovrà essere applicata la seguente regola: qualora vengano attribuiti due rating verrà selezionato il peggiore, in presenza di più di due giudizi di rating verranno considerati i due migliori e verrà selezionato, tra i due, il rating più basso);
- **Credit Risk Sensitivity** (rischio di credito): variazione dei profitti e delle perdite che si verificherebbe in caso di una variazione di un basis point della curva di credito di riferimento.

Sono inoltre stati definiti dei limiti operativi per quanto attiene l'operatività in opzioni aventi come sottostante titoli di stato BTP/BTPei (sia *outright* sia in *asset swap*) che viene monitorato dalla Direzione Risk Management che svolge, inoltre, un'attività di reporting nei confronti del Comitato Finanza e ALMs.

Il *Value at Risk (VaR)* è una misura statistica che indica la perdita potenziale di un investimento durante un lasso temporale predefinito. Il calcolo del *VaR* mediante simulazione storica prevede la stima dei rischi di portafoglio sulla base di:

- movimenti di mercato verificatisi nei periodi precedenti;
- *holding period* pari a un giorno;
- intervallo di confidenza del 99%.

Il limite di *VaR* fa riferimento all'operatività complessiva dell'aggregato *Global Markets*, ma si estrinseca nel monitoraggio dell'indice di rischio anche a livello delle singole strategie (*desk*) individuate dall'albero dei portafogli dell'applicativo Murex e deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

La responsabilità della rilevazione del *VaR* è in carico alla Direzione Risk Management della Capogruppo. L'analisi viene eseguita quotidianamente anche con il fine di verificare che il valore a rischio resti contenuto entro i parametri prefissati e definiti dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con la propensione al rischio deliberata dal Consiglio stesso.

Il calcolo del *VaR* è esteso al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per avere una rappresentazione omogenea per fattori di rischio sottostanti e di metodologia di calcolo in senso lato, il Gruppo utilizza un unico sistema di calcolo del rischio attraverso il Modulo di *VaR* di Murex. Tale scelta ha il duplice vantaggio di poter utilizzare lo stesso sistema di *position keeping* come sistema di gestione e misurazione dei rischi, nonché di realizzare importanti sinergie operative. Va evidenziata, inoltre, la riduzione dei rischi operativi derivanti dal dover replicare in un sistema terzo le posizioni e i *deal* presenti nel sistema ufficiale del Gruppo.

Oltre al monitoraggio dei limiti di *VaR*, con cadenza giornaliera la Direzione Risk Management effettua le analisi di *backtesting* e di *stress testing*.

Per quanto attiene le procedure di verifica a posteriori dei risultati del modello (*backtesting*) si segnala che l'analisi effettuata ha come oggetto il cosiddetto "*clean backtesting*", che confronta il dato di *VaR* calcolato al tempo t per stimare la perdita attesa per il tempo t_{+1} con la variazione di *profit & loss* computata utilizzando i parametri di mercato tra il tempo t ed il tempo t_{+1} a parità di portafoglio.

Lo *stress test*, invece, misura la potenziale vulnerabilità di fronte ad eventi estremi ma plausibili. L'analisi viene condotta su base giornaliera e gli scenari utilizzati rappresentano una griglia di 8 livelli di variazioni estreme e simmetriche che riguardano i mercati azionari, le curve dei tassi in *parallel shift*, l'andamento delle valute, le volatilità e i *credit spread*.

Nella definizione degli scenari di *stress*, sono state effettuate le seguenti ipotesi sulla correlazione tra i fattori di rischio:

- a movimenti in rialzo del mercato azionario si accompagna un movimento in ribasso dei titoli di stato e quindi le azioni e i tassi di rendimento *free risk* salgono contemporaneamente;
- a movimenti in ribasso del mercato azionario segue un crollo anche del mercato dei *corporate bond* (correlazione elevata tra *equity* e *credit spread*), per cui contestualmente a un ribasso dei mercati azionari i *credit spread* aumentano.

Oltre agli scenari appena descritti - che simulano una situazione ipotetica di mercato definita appositamente - vengono effettuati anche due *stress test* basati su *crash* di mercato effettivamente verificatisi in passato con la riproduzione:

- degli *shift* di mercato registrati in occasione del *World Trade Center Attack* dell'11 Settembre 2001;
- degli *shift* di mercato registrati in occasione della richiesta al *Chapter 11* per bancarotta di *Lehman Brothers* del 15 Settembre 2008.

Si ricorda che i modelli di *VaR* hanno una finalità di natura gestionale e non sono utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Per l'illustrazione delle dinamiche di *VaR* sul portafoglio di negoziazione del Gruppo si rinvia al successivo Punto 2.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	25.815	41.729	28.917	33.109	991	-	-
1.1 Titoli di debito	-	25.815	41.729	28.917	33.109	991	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	25.815	41.729	28.917	33.109	991	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	(146.127)	22.680.044	(6.319.156)	(17.140.453)	479.556	(301.684)	791.186	-
3.1 Con titolo sottostante	-	12.101	4.450	667	2.276	175	-	-
- Opzioni	-	(1.020)	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	25	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	(1.045)	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	13.121	4.450	667	2.276	175	-	-
+ posizioni lunghe	-	29.732	4.450	710	2.308	217	-	-
+ posizioni corte	-	(16.611)	-	(43)	(32)	(42)	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	(146.127)	22.667.943	(6.323.606)	(17.141.120)	477.280	(301.859)	791.186	-
- Opzioni	(204.108)	58.940	11.174	44.435	17.098	67.933	27.038	-
+ posizioni lunghe	319.543	1.208.559	916.137	1.513.594	7.961.767	3.511.951	3.244.601	-
+ posizioni corte	(523.651)	(1.149.619)	(904.963)	(1.469.159)	(7.944.669)	(3.444.018)	(3.217.563)	-
- Altri derivati	57.981	22.609.003	(6.334.780)	(17.185.555)	460.182	(369.792)	764.148	-
+ posizioni lunghe	58.057	46.806.796	2.769.253	3.992.999	23.510.766	16.898.876	9.845.598	-
+ posizioni corte	(76)	(24.197.793)	(9.104.033)	(21.178.554)	(23.050.584)	(17.268.668)	(9.081.450)	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

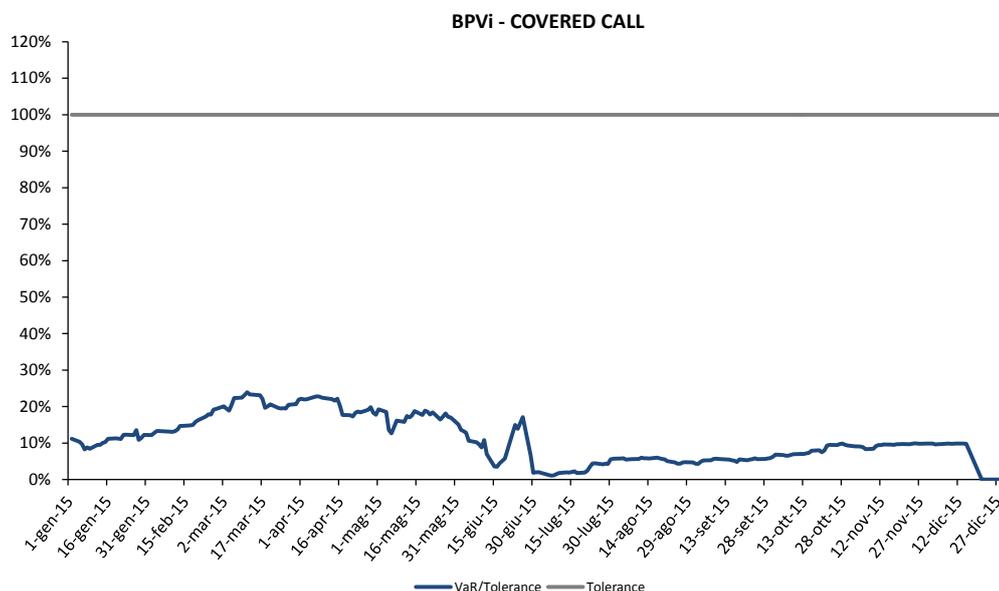
Tipologia operazioni/Indice di quotazione	Quotati		Non quotati
	ITALIA	GRAN BRETAGNA	
A. Titoli di capitale	3.811	1	-
- posizioni lunghe	3.811	1	-
- posizioni corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli	494.988		
di capitale	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	937	(7.571)	-
- posizioni lunghe	958	-	-
- posizioni corte	(21)	(7.571)	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni ed altre metodologie di analisi della sensibilità

Di seguito si illustrano le dinamiche del VaR, le analisi di *Stress Test* e di *Backtesting* sul portafoglio di negoziazione della Banca Popolare di Vicenza nel corso del 2015.

Il VaR del Portafoglio complessivo

Nel periodo esaminato, il *Value at Risk* 99% a 1 giorno dell'aggregato *Global Markets* di BPVi è risultato, in media, pari a 1,36 milioni di euro che, in termini di assorbimento del limite di *tolerance*, fissato a 4 milioni di euro, corrisponde ad una media del 34,02% (nel corso dell'esercizio 2015, il valore massimo raggiunto dal VaR al 99% a 1 giorno del portafoglio analizzato è risultato pari a 2,38 milioni di euro con un assorbimento del limite di *tolerance* pari a 59,55% circa).



Si segnala che l'aggregato *Global Markets* esclude l'operatività *Covered Call*, relativa all'attività di vendita di *bond option* e *equity option* aventi quale sottostante *securities* appostate nel *banking book*. Tale operatività ha registrato nel corso del 2015 un *VaR* medio pari a 1,61 milioni di euro che, in termini di assorbimento del limite di *tolerance*, fissato a 15 milioni di euro, corrisponde ad una media del 10,79% (nel corso dell'esercizio 2015, il valore massimo raggiunto dal *VaR* al 99° a 1 giorno del portafoglio analizzato è risultato pari a 3,59 milioni di euro con un assorbimento del limite di *tolerance* pari a 23,96% circa).

Stress Test Scenario

Come anticipato, l'analisi di *stress test* viene condotta su base giornaliera e gli scenari utilizzati rappresentano una griglia di 8 livelli di variazioni estreme e simmetriche che riguardano i mercati azionari, le curve dei tassi in *paralell shift*, l'andamento delle valute, le volatilità e i *credit spread*.

Si riportano di seguito le variazioni ipotizzate in ciascuno degli otto scenari per le variabili prese in considerazione.

Variabile	Scenario							
	1	2	3	4	5	6	7	8
Equity	-40%	-30%	-20%	-10%	10%	20%	30%	40%
Equity Volatility	40%	30%	20%	10%	-10%	-20%	-30%	-40%
Fx Spot	-40%	-30%	-20%	-10%	10%	20%	30%	40%
FX Volatility	40%	30%	20%	10%	-10%	-20%	-30%	-40%
Swaption Volatility	40%	30%	20%	10%	-10%	-20%	-30%	-40%
Market Rate	-40%	-30%	-20%	-10%	10%	20%	30%	40%
Cap Floor Volatility Smile	40%	30%	20%	10%	-10%	-20%	-30%	-40%
Credit Derivatives Market Rates	40%	30%	20%	10%	-10%	-20%	-30%	-40%
Inflation	-40%	-30%	-20%	-10%	10%	20%	30%	40%

Si ricorda, infine, che agli scenari sopra descritti, che simulano una situazione ipotetica di mercato definita appositamente, vengono effettuati anche due *stress test* basati su *crash* di mercato effettivamente verificatisi in passato con la riproduzione:

- degli *shift* di mercato registrati in occasione del *World Trade Center Attack* dell'11 Settembre 2001 (scenario 9);
- degli *shift* di mercato registrati in occasione della richiesta al *Chapter 11* per bancarotta di *Lehman Brothers* del 15 Settembre 2008 (scenario 10).

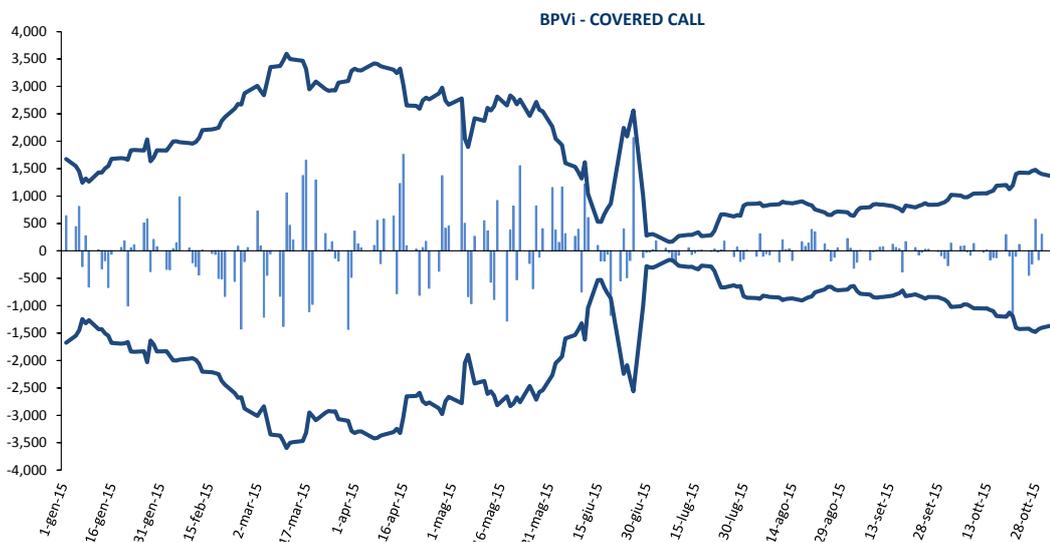
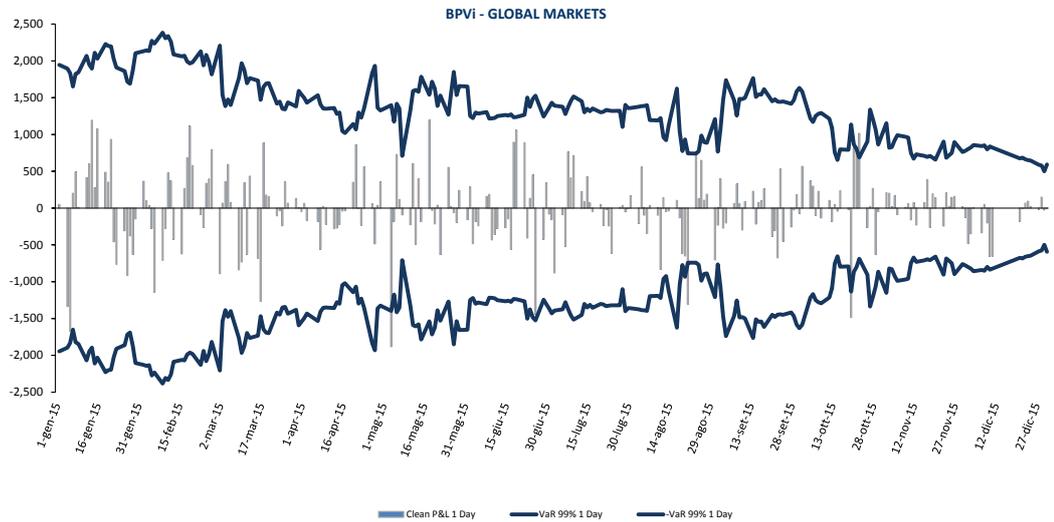
Nel corso del 2015 la perdita massima teorica dell'aggregato *Global Markets*, in situazioni di *stress*, sarebbe stata di 21,81 milioni di euro, mentre la perdita massima al 31 dicembre 2015 avrebbe raggiunto un livello pari a 1,89 milioni di euro.

	BPVi - GLOBAL MARKETS									
	Scenario 1	Scenario 2	Scenario 3	Scenario 4	Scenario 5	Scenario 6	Scenario 7	Scenario 8	Scenario 9	Scenario 10
Max	94.970	57.139	30.853	10.366	12.925	26.908	39.441	50.281	-1.863	-474
Min	-21.807	-16.276	-11.174	-5.392	116	1.012	2.827	4.366	-7.572	-3.514
Media	23.889	12.311	4.858	588	3.356	7.109	10.992	14.782	-4.829	-1.730
Profile al 31/12/ 2015	46.911	27.520	13.919	4.749	1.775	4.340	7.501	10.891	-1.893	-1.028

	BPVi - COVERED CALL									
	Scenario 1	Scenario 2	Scenario 3	Scenario 4	Scenario 5	Scenario 6	Scenario 7	Scenario 8	Scenario 9	Scenario 10
Max	8.891	7.512	5.746	3.377	0	0	0	0	5.360	156
Min	0	0	0	0	-4.865	-11.031	-17.500	-23.812	0	-392
Media	3.455	2.983	2.352	1.433	-2.060	-4.601	-7.430	-10.416	2.351	0
Profile al 31/12/ 2015	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

BackTesting

Il grafico sottostante illustra i risultati ottenuti nell'analisi di *back-testing* con riferimento all'aggregato *Global Markets* nel corso del 2015.



Durante il 2015 si sono registrate 3 casistiche di P&L negativo superiore al dato di VaR nell'aggregato *Global Markets*. Per quanto invece attiene all'aggregato *Covered Call* sono state registrate 2 casistiche di P&L negativo superiore al dato di VaR.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito dal complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività di trasformazione delle scadenze. In particolare, è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse, scadenze e tassi.

Per quanto attiene il rischio di prezzo, il portafoglio è costituito dalle interessenze azionarie di minoranza classificate come disponibili per la vendita (AFS) e da fondi comuni d'investimento. Sono inoltre incluse le partecipazioni di collegamento e di controllo.

Il processo di misurazione e controllo del rischio di tasso del *banking book*, finalizzato ad un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario della Banca e del Gruppo nel medio-lungo periodo, è disciplinato in un'apposita *policy*, aggiornata nel luglio del 2014 e successivamente nel dicembre 2015.

La responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione, che si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo sia a livello di Gruppo che di singola *legal entity*. In particolare, la *governance* del rischio di tasso prevede il coinvolgimento dei seguenti attori organizzativi:

- il Consiglio di Amministrazione approva le linee guida strategiche ed i limiti operativi e viene informato periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo;
- il Comitato Finanza e ALMs ha funzione consultiva, rispetto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Consigliere Delegato e Direttore Generale della Capogruppo, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, valutati i potenziali impatti sul margine di interesse pluriperiodale del Gruppo derivanti dalle strategie di gestione del rischio di tasso proposte, definisce formalmente le azioni che la Divisione Finanza pone in essere in materia di gestione del rischio di tasso sia a breve sia a medio-lungo termine, nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione;
- la Funzione Risk Management è responsabile delle attività di *reporting* e di monitoraggio dei limiti operativi, ed istruisce i temi di discussione nelle riunioni del Comitato Finanza e ALMs;
- la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso.

Le metodologie di *Asset & Liability Management* adottate dalla Banca rispondono prevalentemente all'esigenza di monitorare l'esposizione al rischio tasso di tutte le poste attive fruttifere e passive onerose al variare delle condizioni di mercato. È prevista la produzione di una reportistica con frequenza mensile, finalizzata all'analisi dell'esposizione al rischio sia del margine di interesse sia del valore economico del *banking book*.

Il monitoraggio del rischio di tasso viene effettuato attraverso i seguenti modelli:

- *repricing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *repricing* e della variazione attesa del margine di interesse a seguito di uno shock parallelo ed immediato delle curve dei tassi (+50 bps e +100 bps);
- *refixing gap analysis*: stima dei *mismatch di refixing* (suddivisi per parametro *benchmark*, tali da garantire il monitoraggio dei *lags and basis risks*) per le poste a tasso variabile;
- *maturity gap analysis fixed rate*: stima dei *mismatch* tra le poste patrimoniali a tasso fisso del *banking book*, e degli effetti correttivi generati dalle eventuali strategie di *hedging*;
- *duration gap analysis e sensitivity analysis*: stima di *market value, duration, sensitivity, bucket sensitivity* del valore economico del *banking book* a seguito di uno shock parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +100 bps ed a +200 bps.

Le analisi effettuate sono di carattere statico, ed escludono quindi ipotesi sulle variazioni future della struttura patrimoniale in termini di volumi e di *mix* di prodotto. Le poste a vista con clientela vengono gestite attraverso un apposito modello interno, il quale consente di modellare la vischiosità del tasso applicato alle suddette operazioni, oltre che di considerare la persistenza temporale degli aggregati di tali poste. L'inclusione del suddetto modello "comportamentale" nelle analisi di ALM statico permette di completare l'insieme delle metodologie utilizzate per la stima del rischio di interesse del *banking book*, superando così sia l'assunzione di pieno ed immediato riprezzamento di tali poste a fronte di variazioni dei tassi di mercato sia le assunzioni del modello semplificato di Banca d'Italia.

Il Gruppo BPVi ha definito per il 2015 un sistema di limiti interni per il monitoraggio del rischio di tasso del *banking book* coerente con gli obiettivi di *risk-appetite* deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Le variabili oggetto di monitoraggio sono quelle generate dalle analisi di Asset & Liability Management statico con la «prospettiva degli utili correnti» e con la «prospettiva dei valori di mercato». Il sistema di limiti per l'esercizio 2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione è articolato in modo tale da individuare una soglia percentuale calcolata come rapporto tra la variazione del valore economico delle attività e delle passività, a seguito di uno shock parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +200 *basis points* (rispetto alla situazione inerziale), rapportata ai Fondi Propri a livello consolidato alla data di valutazione. Altri limiti sono stati posti per monitorare il *Net Market Value* dell'intero portafoglio di derivati afferenti alla strategia di *Macro Cash Flow Hedge* su portafogli omogenei di impieghi a tasso variabile a medio-lungo termine.

Inoltre, sono state monitorate delle «soglie di attenzione» per quanto riguarda la variazione attesa del margine di interesse su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno shock parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +100 *basis points* e per quanto riguarda la rappresentazione di *bucket sensitivity* +100 bps (con soglie declinate per ciascun intervallo di *time bucket* rilevante) e per quanto riguarda il *Net Market Value* dell'intero portafoglio di derivati afferenti alla strategia di *Micro Fair Value Hedge* di Gruppo su portafogli omogenei di impieghi a tasso fisso a medio-lungo termine.

Le scelte strategiche e gestionali riguardanti il *banking book*, adottate dal Gruppo, sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse entro il *gapping period* di 12 mesi, ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico al variare dei tassi di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in essere operazioni di copertura specifica su prestiti obbligazionari a tasso fisso / fisso *step up multicallable*, per la rappresentazione contabile dei quali si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta "Fair Value Option".

La Banca pone in essere operazioni di copertura specifica su prestiti obbligazionari a tasso fisso / fisso *step up multicallable*, per la rappresentazione contabile dei quali si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta "Fair Value Option".

Nel dettaglio, nel corso del 2015, le strategie di *Hedge Accounting* presenti nei libri della Banca possono essere così classificate:

- *Fair Value Hedge attivo* volto alla copertura specifica di cluster omogenei di impieghi a medio-lungo termine a tasso fisso;
- *Fair Value Hedge attivo* applicato agli investimenti in titoli del tipo BTP e BTP *inflation linked* della Banca;
- *Fair Value Hedge passivo* volto alla copertura dei prestiti obbligazionari a tasso fisso della Banca;
- *Fair Value Option passiva* finalizzata alla copertura dei prestiti obbligazionari a tasso fisso della Banca;
- *Fair Value Hedge attivo* su impieghi a tasso variabile con *interest rate cap embedded*;
- *Fair Value Option attiva* per la copertura dei prestiti obbligazionari convertibili.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca ha definito gli strumenti ed i processi di *Hedge Accounting* finalizzati alla copertura di cluster omogenei di impieghi a medio-lungo termine a tasso variabile (*Macro Cash Flow Hedge*). Nel dettaglio, nel corso del 2015, le strategie di *Hedge Accounting* presenti nei libri della Banca possono essere così classificate:

- *Cash Flow Hedge attivo* applicata agli investimenti in titoli del tipo BTP *inflation linked* precedentemente coperti in regime di *Fair Value Hedge*;
- *Cash Flow Hedge attivo* per la copertura di cluster omogenei di impieghi a medio-lungo termine a tasso variabile;
- *Cash Flow Hedge passivo* per la copertura di notes a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	8.011.662	16.542.941	990.044	643.682	2.617.199	388.424	1.301.637	-
1.1 Titoli di debito	301	4.909.524	186.325	-	225.553	89.940	427.192	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	301	4.909.524	186.325	-	225.553	89.940	427.192	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.239.880	305.371	368.251	113.547	668.397	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	6.771.481	11.328.046	435.468	530.135	1.723.249	298.484	874.445	-
- c/c	3.346.214	19.915	6.736	104.633	220.746	42	-	-
- altri finanziamenti	3.425.267	11.308.131	428.732	425.502	1.502.503	298.442	874.445	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.896.366	10.712.710	291.152	111.784	543.505	288.935	475.545	-
- altri	1.528.901	595.421	137.580	313.718	958.998	9.507	398.900	-
2. Passività per cassa	(12.849.125)	(6.864.377)	(1.879.719)	(849.661)	(6.648.029)	(446.390)	(5.178)	-
2.1 Debiti verso clientela	(11.978.739)	(890.779)	(271.129)	(326.824)	(57.720)	-	-	-
- c/c	(9.327.023)	(4.654)	(1.317)	(120)	-	-	-	-
- altri debiti	(2.651.716)	(886.125)	(269.812)	(326.704)	(57.720)	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(2.651.716)	(886.125)	(269.812)	(326.704)	(57.720)	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	(868.360)	(5.323.603)	(1.414.016)	(73.436)	(2.489.157)	-	-	-
- c/c	(256.177)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	(612.183)	(5.323.603)	(1.414.016)	(73.436)	(2.489.157)	-	-	-
2.3 Titoli di debito	(2.026)	(649.995)	(194.574)	(449.401)	(4.101.152)	(446.390)	(5.178)	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(2.026)	(649.995)	(194.574)	(449.401)	(4.101.152)	(446.390)	(5.178)	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	84.387	(3.704.088)	(22.408)	(42.859)	1.361.167	2.275.903	47.898	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	84.387	(3.704.088)	(22.408)	(42.859)	1.361.167	2.275.903	47.898	-
- Opzioni	84.387	(2.107)	(2.127)	11.676	(67.513)	24.814	(49.130)	-
+ posizioni lunghe	111.927	141.335	123.162	255.758	1.545.465	1.438.963	1.592.937	-
+ posizioni corte	(27.540)	(143.442)	(125.289)	(244.082)	(1.612.978)	(1.414.149)	(1.642.067)	-
- Altri derivati	-	(3.701.981)	(20.281)	(54.535)	1.428.680	2.251.089	97.028	-
+ posizioni lunghe	-	500.119	152.355	145.600	1.657.045	2.288.510	167.951	-
+ posizioni corte	-	(4.202.100)	(172.636)	(200.135)	(228.365)	(37.421)	(70.923)	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	(624.593)	2.554	10.061	14.433	355.801	175.073	66.671	-
+ posizioni lunghe	23.302	2.554	10.061	14.433	355.801	175.073	66.671	-
+ posizioni corte	(647.895)	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività

Come riportato precedentemente, la Banca utilizza il sistema di ALM statico allo scopo di stimare la *sensitivity* derivante da variazioni dei tassi di interesse sulle condizioni di equilibrio economico e finanziario del *banking book*.

La stima degli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse sulla redditività attesa dell'intermediario viene effettuata secondo i classici approcci proposti dalla teoria:

- la «prospettiva degli utili correnti» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse d'esercizio, su un orizzonte temporale di breve periodo;
- la «prospettiva dei valori di mercato» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul valore economico del *banking book*, su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Le prove di *stress* rappresentano l'insieme delle tecniche qualitative e quantitative attraverso le quali la Banca valuta la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi. La Banca conduce periodicamente prove di *stress* per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso del *banking book*. Le analisi di *stress* interessano le variabili obiettivo proprie degli approcci basati tanto sulla «prospettiva degli utili correnti» quanto sulla «prospettiva dei valori di mercato».

Le prove di *stress* vengono condotte con le seguenti finalità:

- evidenziare il rischio generato dagli eventuali *mismatch* tra poste attive fruttifere e poste passive onerose, e quindi delineare in modo chiaro quali siano gli interventi necessari per l'attenuazione ed il contenimento del rischio di tasso entro i limiti predefiniti;
- produrre misure di *sensitivity* per il monitoraggio dei limiti operativi sul rischio di tasso.

Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del margine di interesse sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +50 *basis points* e +100 *basis points*. Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del valore economico del *banking book* sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +100 *basis points* e +200 *basis points*. In ciascuno di questi scenari tutti i fattori di rischio subiscono il medesimo shock.

Come detto precedentemente, le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di volumi e di *mix* di prodotto. La vischiosità e la persistenza degli aggregati delle poste a vista con clientela vengono gestite attraverso l'applicazione di un apposito modello interno.

Vengono di seguito riportati principali indicatori di rischio di tasso di interesse alla data del 31 dicembre 2015, relativi al solo portafoglio bancario (in unità di euro).

Δ MI +50 bp	euro	18.008.866
	% MI	4,9%

ΔVA +100 bp	euro	-199.975.890
	% PV	-9,9%

Δ MI +100 bp	euro	42.076.168
	% MI	11,4%

ΔVA +200 bp	euro	-336.748.349
	% PV	-16,7%

A detti scenari, al fine di valutare la vulnerabilità del Gruppo a fronte di eventi eccezionali ma plausibili, vengono affiancati scenari più complessi ed articolati riconducibili sostanzialmente a movimenti di *steepening*, *flattening* e *inversion* della curva.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese dei *cross rates*. Il supporto all'attività commerciale in divisa estera e il servizio all'attività di negoziazione di titoli esteri costituiscono la principale fonte di generazione di rischio di cambio.

Sistemi automatici di rete interfacciati con un unico sistema di *position keeping* permettono alla Divisione Finanza un controllo continuo in tempo reale dei flussi in divisa, istantaneamente gestiti sul mercato interbancario *forex*. Una specifica struttura della Divisione Finanza si occupa inoltre della gestione in conto proprio di posizioni e prodotti relativi a derivati di cambio in relazione alle attività di investimento e alle diverse richieste di copertura della clientela del Gruppo.

Un avanzato sistema di *position keeping* permette la gestione efficiente dei flussi a pronti e a termine all'interno di uno specifico schema di limiti indicati dai competenti organi aziendali.

Nel corso dell'anno è stato automatizzato l'accentramento in capo alla stessa struttura delle posizioni in cambi generate dalle altre Banche del Gruppo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di investimento in divisa e di copertura del rischio di cambio avviene sia con operazioni che permettono di ridurre al minimo l'esposizione in valuta (compravendita di divisa sul mercato interbancario) che con la gestione di un *book* derivati entro limiti di rischio prestabiliti in termini di posizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Value					
	Dollari USA	Zloty Polacco	Yen	Dollari australiano	Sterline	Altre valute
A. Attività finanziarie	197.651	2.357	2.322	779	8.250	15.389
A.1 Titoli di debito	594	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	203	-	-	-	1	-
A.3 Finanziamenti a banche	20.335	2.357	1.216	779	1.790	12.387
A.4 Finanziamenti a clientela	176.519	-	1.106	-	6.459	3.002
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	24.494	45	230	202	1.120	2.564
C. Passività finanziarie	(101.333)	(1)	(1.018)	(859)	(7.200)	(10.519)
C.1 Debiti verso banche	(25.307)	-	-	-	(1.363)	(353)
C.2 Debiti verso clientela	(76.026)	(1)	(1.018)	(859)	(5.837)	(10.166)
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	(2.985)	-	-	-	(31)	(4)
E. Derivati finanziari	(111.096)	3.459	302	2.223	(966)	(611)
- Opzioni	63.476	(37.630)	(7.930)	(7.053)	2.091	(61.775)
+ posizioni lunghe	211.403	7.130	22.747	25.876	2.091	8.065
+ posizioni corte	(147.927)	(44.760)	(30.677)	(32.929)	-	(69.840)
- Altri derivati	(174.572)	41.089	8.232	9.276	(3.057)	61.164
+ posizioni lunghe	232.450	72.750	18.337	10.683	2.861	70.936
+ posizioni corte	(407.022)	(31.661)	(10.105)	(1.407)	(5.918)	(9.772)
Totale Attività	665.998	82.282	43.636	37.540	14.322	96.954
Totale Passività	(659.267)	(76.422)	(41.800)	(35.195)	(13.149)	(90.135)
Sbilancio (+/-)	6.731	5.860	1.836	2.345	1.173	6.819

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite il modello di VaR, descritto in dettaglio nella Sezione 2.1 "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza", cui pertanto si fa rinvio. Per quanto riguarda la stima del rischio di cambio si rimanda alle tavole riportate nelle informazioni di natura quantitativa della medesima sezione.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2015		31/12/2014	
	OTC	Controparti centrali	OTC	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	110.142.063	470.000	150.695.205	670.100
a) Opzioni	7.410.623	-	19.718.514	-
b) Swap	102.731.440	-	130.976.691	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	470.000	-	670.100
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	32.500	10.317	23.508	8.292
a) Opzioni	32.500	2.746	23.508	1.990
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	7.571	-	6.302
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	1.994.158	-	1.551.495	-
a) Opzioni	1.288.575	-	970.335	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	605.933	-	496.475	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	99.650	-	84.685	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	112.168.721	480.317	152.270.208	678.392

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2015		31/12/2014	
	OTC	Controparti centrali	OTC	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.215.996	-	10.917.436	-
a) Opzioni	910.690	-	5.213.464	-
b) Swap	4.305.306	-	5.703.972	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	5.215.996	-	10.917.436	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2015		31/12/2014	
	OTC	Controparti centrali	OTC	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	866.314	-	2.436.362	-
a) Opzioni	260.040	-	260.040	-
b) Swap	606.274	-	2.176.322	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	2.250	-
a) Opzioni	-	-	2.250	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	866.314	-	2.438.612	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31/12/2015		31/12/2014	
	OTC	Controparti centrali	OTC	Controparti centrali
A. Port. di negoziazione di vigilanza	3.201.668	22	6.271.912	29
a) Opzioni	76.806	22	121.030	29
b) Interest rate swap	3.117.154	-	6.139.225	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	6.587	-	11.478	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1.121	-	179	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	32.933	-	94.881	-
a) Opzioni	13.556	-	11.920	-
b) Interest rate swap	19.377	-	82.961	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	62.315	-	106.694	-
a) Opzioni	944	-	1.595	-
b) Interest rate swap	61.371	-	105.099	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	3.296.916	22	6.473.487	29

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31/12/2015		31/12/2014	
	OTC	Controparti centrali	OTC	Controparti centrali
A. Port. di negoziazione di vigilanza	(2.766.022)	(70)	(5.877.638)	-
a) Opzioni	(74.926)	(70)	(151.488)	-
b) Interest rate swap	(2.685.153)	-	(5.713.909)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	(5.884)	-	(10.460)	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	(59)	-	(1.781)	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	(846.367)	-	(458.932)	-
a) Opzioni	-	-	(42.993)	-
b) Interest rate swap	(846.367)	-	(415.939)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	(495)	-	(2.299)	-
a) Opzioni	-	-	(4)	-
b) Interest rate swap	(495)	-	(2.295)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	(3.612.884)	(70)	(6.338.869)	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	6.546.365	454.384	-	910.476	389.349
- fair value positivo	-	-	-	23.492	-	51.187	595
- fair value negativo	-	-	(317)	(4)	-	(827)	(1.725)
- esposizione futura	-	-	19.161	4.313	-	4.819	55
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	3.410	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	410	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	25.885	1.782	-	605.931	2.306
- fair value positivo	-	-	450	154	-	31.746	1
- fair value negativo	-	-	(10)	(115)	-	(2.008)	(49)
- esposizione futura	-	-	831	61	-	5.318	23
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	85.984.282	15.857.207	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.759.109	327.443	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(2.555.277)	(199.272)	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	29.090	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	278	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(42)	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	1.250.763	107.491	-	-	-
- fair value positivo	-	-	6.933	280	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(5.993)	(383)	-	-	-
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

La presente tabella non risulta avvalorata.

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	5.707.310	375.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	95.248	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(745.164)	(101.698)	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A. 9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	21.450.289	40.205.474	50.512.958	112.168.721
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	19.446.086	40.185.269	50.510.708	110.142.063
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	26.054	4.196	2.250	32.500
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.978.149	16.009	-	1.994.158
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	705.236	2.082.096	3.294.978	6.082.310
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	705.236	2.082.096	3.294.978	6.082.310
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	22.155.525	42.287.570	53.807.936	118.251.031
Totale al 31/12/2014	36.872.305	45.846.368	82.907.583	165.626.256

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni del tipo EPE per la definizione del rischio di controparte/rischio finanziario.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha posto in essere operazioni in derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	250.992	98.783	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(695.900)	(72.413)	-	-	-
- esposizione futura	-	-	366.611	75.983	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	617.603	174.766	-	-	-
2. Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2. Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

La Banca ha posto in essere accordi bilaterali di compensazione riferibili all'operatività in derivati *over the counter* con le principali controparti di mercato, che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte.

SEZIONE 3

Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento dei propri impegni di pagamento causato dall'incapacità di reperire provvista (*liquidity funding risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Tale rischio può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al *fair value* derivante dalla forzata cessione di attività (*forced sale*) o, in senso più lato, come perdita in termini reputazionali e di opportunità di *business*.

In particolare, si incorre in *liquidity funding risk* – tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività bancaria – qualora le controparti istituzionali si rendano indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero richiedano in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie.

La gestione del rischio di liquidità del Gruppo Banca Popolare di Vicenza è disciplinata da una *policy*, che indica i seguenti principi cardine alla base del modello di *governance* del rischio:

- la liquidità è gestita in maniera accentrata presso la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza;
- la responsabilità nella definizione della propensione al rischio di liquidità e delle linee guida per la gestione del medesimo è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il *Liquidity Funding Plan* (finalizzato alla gestione ordinaria della liquidità) ed il *Contingency Funding Plan* (finalizzato alla gestione della *contingency*) sono costruiti e gestiti dalla Capogruppo per conto dell'intero Gruppo BPVi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione operativa e strategica della stessa. In particolare:

- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida, nell'espletamento delle proprie funzioni di tipo consultivo, nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Consigliere delegato e Direttore Generale della Capogruppo, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, gestisce le situazioni di tensione di liquidità, propone eventuali azioni correttive nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione, e sottopone le proposte di azione, che esulano dalle deleghe attribuite, agli Organi competenti;
- la Direzione Risk Management monitora i limiti di rischio, le evidenze delle prove di *stress*, gli indicatori di *early warning* e, più in generale, la situazione di liquidità del Gruppo e delle singole Società Controllate. Inoltre, con il supporto della Divisione Finanza e della Divisione Bilancio e Pianificazione verifica regolarmente e aggiorna sulla base delle risultanze delle prove di *stress* il *Contingency Funding Plan*;
- la Divisione Bilancio e Pianificazione, congiuntamente alla Divisione Finanza e alla Direzione Risk Management, definisce le modalità di funzionamento del sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- la Divisione Finanza ha compiti di gestione operativa.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la *Maturity Ladder Operativa*, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in

entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (*liquidity gap* puntuali). Gli sbilanci cumulati (*liquidity gap* cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno / *surplus* finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio-lungo periodo (oltre l'orizzonte di 12 mesi) avviene, invece, attraverso la *Maturity Ladder Strutturale*, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive attraverso la contrapposizione delle poste patrimoniali attive e passive non solo in termini di flussi di cassa, ma soprattutto in termini di *ratio* patrimoniali. L'obiettivo è quello di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale che sia sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio-lungo termine con passività aventi una *duration* non coerente.

Il processo di monitoraggio del rischio di liquidità è integrato tra le funzioni di Risk Management e di Tesoreria della Capogruppo e si avvale dell'applicativo ALMPro ERMAS. L'elevato livello di automazione, da un lato, dell'alimentazione della base dati, dall'altro, della produzione di *reporting*, agevolano la tempestività di monitoraggio degli indicatori di rischio / limiti operativi.

La gestione operativa del rischio di liquidità è svolta dalla Divisione Finanza puntando al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul mercato interbancario dei depositi. In aggiunta all'attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine) è stata posta in essere una gestione degli eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine, tramite appropriate politiche di raccolta definite nell'ambito del Comitato Finanza e ALMs.

Nell'ambito della complessiva gestione del rischio, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione stabilisce annualmente la propensione al rischio di liquidità del Gruppo attraverso la definizione del sistema di limiti operativi e delle "soglie di attenzione" per il monitoraggio.

Il sistema di limiti e di "soglie di attenzione" di seguito presentato è funzionale al monitoraggio giornaliero della posizione di liquidità infragiornaliera, operativa ed al monitoraggio mensile della posizione di liquidità strutturale da parte della Funzione di Risk Management.

Il sistema di limiti operativi e soglie di attenzione deliberati dal Consiglio di Amministrazione per il 2015 si è fondato sull'utilizzo dei seguenti indicatori di rischio:

- *Liquidity Coverage Ratio*;
- *Net Stable Funding Ratio*;
- Rapporto impieghi / raccolta;
- Posizione cumulata di liquidità rapportata al totale attivo (orizzonte temporale di 1 e 3 mesi).

I primi due indicatori hanno matrice regolamentare.

In particolare, l'indicatore di riferimento selezionato per il monitoraggio della liquidità a breve termine è il cosiddetto *Liquidity Coverage Ratio* determinato secondo logica statica e non stressata. Tale indicatore identifica, a livello di Gruppo, l'ammontare di attività prontamente liquidabili (*Stock of High Quality Liquid Assets*) non impegnate detenute dalla Banca, le quali possono essere utilizzate per fronteggiare i flussi di cassa netti in uscita (*Net Cash Outflows*) che l'Istituto potrebbe trovarsi ad affrontare in uno scenario di crisi di liquidità su un orizzonte di breve termine.

L'indicatore di riferimento selezionato per il monitoraggio della liquidità a medio-lungo termine è il cosiddetto *Net Stable Funding Ratio* determinato secondo logica statica e non stressata. Tale indicatore identifica, a livello di Gruppo, il rapporto tra *Available Stable Funding* (ammontare disponibile di provvista stabile) e *Required Stable Funding* (ammontare necessario di provvista stabile), entrambi calcolati come sommatoria dei flussi di cassa in conto capitale del *banking*

book in scadenza a partire dal *time bucket* a 1 anno escluso fino al termine dell'orizzonte temporale in riferimento al quale il Gruppo opera.

A partire dal 30 giugno 2014 il Gruppo effettua le Segnalazioni di Vigilanza mensili sull'indicatore LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e trimestrali sull'indicatore NSFR (*Net Stable Funding Ratio*), in base a quanto definito nel Regolamento 575/2013 (CRR).

Oltre agli indicatori sopra descritti, il Gruppo ha definito degli indicatori di *early warning* che vengono utilizzati, tra l'altro, al fine di identificare e riconoscere uno stato di "preallerta" di liquidità nell'ambito del *Contingency Funding Plan*. Essi vengono suddivisi nelle seguenti categorie:

- indicatori di *early warning* strutturali che forniscono evidenze sulla potenziale presenza di una situazione di stress e di una crisi di liquidità in base alla struttura patrimoniale del Gruppo (*bank specific*);
- indicatori di *early warning* segnaletici che forniscono segnali sulla potenziale presenza di una situazione di stress e di una crisi di liquidità in base ad indici e variabili di mercato.

Con particolare riguardo alla diversificazione delle fonti di finanziamento, viene definita una specifica "soglia di attenzione" relativa al livello di concentrazione del *funding* sulle singole controparti, per le seguenti due forme tecniche di provvista:

- raccolta a vista *wholesale* comprensiva di *time deposit*;
- raccolta sul mercato interbancario non collateralizzato euro.

Il contributo della singola controparte non deve eccedere una predeterminata soglia del totale della forma tecnica di riferimento. La suddetta soglia di attenzione è monitorata con cadenza mensile e viene fornita informativa, con la medesima periodicità, della riunione del Comitato Finanza e ALMs.

Viene, inoltre, effettuato il monitoraggio del rischio di liquidità riveniente dall'operatività infragiornaliera. Il monitoraggio prevede con frequenza giornaliera un'analisi ex-post dell'intera dinamica dei flussi di cassa in entrata ed in uscita del Gruppo, individuando la posizione finanziaria minima infragiornaliera. L'analisi è effettuata sia in termini *on going* sia a fronte di specifici scenari di stress. Inoltre, il monitoraggio ha come oggetto anche il *timing* in cui vengono effettuati i c.d. pagamenti *time critical* (ossia dei pagamenti che devono essere effettuati entro determinati *cut-off* temporali).

L'andamento della situazione della liquidità del Gruppo è oggetto di informativa mensile al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e al Comitato Finanza e ALMs. L'Alta Direzione viene informata giornalmente sull'esposizione al rischio di liquidità del Gruppo. Si ricorda, infine, che il profilo di liquidità del Gruppo è oggetto di monitoraggio settimanale da parte della Banca Centrale Europea e di Banca d'Italia, a cui è inviata una reportistica standard che evidenzia: la posizione di liquidità di breve termine, la posizione di liquidità a medio-lungo termine, la composizione delle attività BCE *eligible* che costituiscono il *buffer* di liquidità del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	5.428.364	132.588	244.513	1.190.073	1.339.282	1.247.581	1.509.333	9.423.450	9.836.997	108.522
A.1 Titoli di stato	313	-	-	-	-	-	2.029	1.643.151	2.476.685	-
A.2 Altri titoli di debito	391	-	7	10.596	21.502	48.907	35.455	291.307	611.960	-
A.3 Quote OICR	120.179	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.307.481	132.588	244.506	1.179.477	1.317.780	1.198.674	1.471.849	7.488.992	6.748.352	108.522
- banche	1.240.963	423	1.102	110.530	68.288	355.386	120.769	689.842	-	108.522
- clientela	4.066.518	132.165	243.404	1.068.947	1.249.492	843.288	1.351.080	6.799.150	6.748.352	-
Passività per cassa	10.610.430	4.878.537	218.852	283.883	1.096.391	1.834.779	972.833	7.635.013	2.167.899	-
B.1 Depositi e conti correnti	9.956.408	78.400	186.619	142.375	900.181	509.962	387.666	44.414	-	-
- banche	501.318	-	48.262	53.220	318.700	245.000	73.000	-	-	-
- clientela	9.455.090	78.400	138.357	89.155	581.481	264.962	341.666	44.414	-	-
B.2 Titoli di debito	93.120	137	32.233	41.506	195.082	115.207	515.550	4.453.508	552.031	-
B.3 Altre passività	560.902	4.800.000	-	100.002	1.128	1.209.610	69.617	3.137.091	1.615.868	-
Operazioni "fuori bilancio"	383.351	179.936	378.775	764.945	157.953	45.4793	231.749	383.719	241.995	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	151	182.491	378.705	764.008	512.206	210.491	283.987	27.918	251	8
- posizioni lunghe	75	87.491	914.608	386.747	256.748	107.618	142.475	15.277	211	-
- posizioni corte	76	94.770	184.097	377.261	255.458	102.873	141.512	12.641	40	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	407.694	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	3.166.492	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	(2.758.798)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(24.494)	(2.555)	70	937	(354.253)	(165.012)	(52.238)	355.801	241.744	-
- posizioni lunghe	23.302	222	70	937	1.548	10.061	14.433	355.801	241.744	-
- posizioni corte	(47.796)	(2.777)	-	-	(355.801)	(175.073)	(66.671)	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella durata indeterminata della sottovoce A.4 "Finanziamenti banche" è esposto il deposito di riserva obbligatoria (costituito sia in via diretta sia in via indiretta).

Tra i finanziamenti verso clientela figurano i crediti cartolarizzati nelle operazioni di auto-cartolarizzazione denominate "Piazza Venezia" e "Berica ABS 4" nella quale le Banche *originator* han-

no sottoscritto tutti i titoli ABS emessi, in misura proporzionale al portafoglio ceduto. I crediti residui ammontano rispettivamente a euro 403.734 mila, di cui esposizione deteriorate pari a euro 54.949 mila, e a euro 752.093, di cui esposizioni deteriorate pari a euro 11.581 mila.

Si riepiloga di seguito le quantità nominali dei titoli ABS detenuti dalla Banca ed emessi nell'ambito delle sopra citate operazioni di auto-cartolarizzazione:

- Operazione "Piazza Venezia"
 - a. *tranche mezzanine* per euro 151.811 mila (di cui euro 125.546 mila sottoscritti dalla Banca) avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("A+") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 105 bps per la classe A2 e *rating* esterno assegnato da Fitch ("A-") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 125 bps per la classe A3;
 - b. *tranche junior* per euro 462.816 mila (di cui euro 383.121 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi;
- Operazione "Berica ABS 4":
 - a. *tranche senior* per euro 647.261 mila (di cui euro 563.079 mila sottoscritti dalla Banca) avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("AA+") e DBRS ("AA") con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 80 bps;
 - b. *tranche mezzanine* per euro 75.700 mila (di cui euro 65.900 mila sottoscritti dalla Banca) avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("A") e DBRS ("A") con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 110 bps;
 - c. *tranche mezzanine* per euro 47.300 mila (di cui euro 41.200 mila sottoscritti dalla Banca) avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("BBB") e DBRS ("BBB") con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 210 bps;
 - d. *tranche junior* per euro 94.711 mila (di cui euro 82.400 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi.

SEZIONE 4

Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi vengono "monitorati" dall'U.O. Rischio Operativo e Rischio Informatico all'interno della Direzione Risk Management.

Si ricorda che ai fini dei requisiti patrimoniali prudenziali a fronte dei rischi operativi, il Gruppo utilizza il c.d. approccio base o BIA (*Basic Indicator Approach*) che prevede che il requisito patrimoniale sia pari alla media sugli ultimi 3 anni del Margine di Intermediazione (Voce 120 del Conto Economico) moltiplicato per un coefficiente fisso pari al 15%.

I principi cardine alla base del modello di *governance* dei rischi operativi del Gruppo BPVi, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nell'ICAAP, prevedono che:

- la responsabilità della definizione delle linee guida di gestione dei rischi operativi sia in capo all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo;
- la rischiosità sia monitorata in maniera accentrata presso Capogruppo con riferimento alle singole *legal entity* e al Gruppo nel suo complesso;
- le singole *legal entity* siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di gestione dei rischi e del capitale.

Il *framework* per la gestione dei rischi operativi del Gruppo BPVi si basa:

- sulla valutazione dei presidi organizzativi di 1° e 2° livello e sulla costruzione della c.d. Mappa dei Rischi che rappresenta la modalità attraverso la quale il Gruppo conduce il *risk self assessment*;
- sulla raccolta delle c.d. perdite operative (attività di *Loss Data Collection*).

Nel corso del 2015 sono state condotte, da parte della Direzione Internal Audit della Capogruppo, verifiche a distanza ed in loco nei confronti della Rete distributiva finalizzate ad appurare la coerenza dei comportamenti rispetto agli *standard* aziendali (essenzialmente: corretta applicazione della normativa e corretta esecuzione dei controlli di linea).

Inoltre, nel corso delle verifiche su processi piuttosto che sulle strutture centrali *owner* degli stessi, sono stati esaminati gli assetti normativi, procedurali ed organizzativi al fine di valutare l'adeguatezza dei presidi dei rischi operativi correlati al rispetto delle strategie aziendali, al conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi, alla salvaguardia del valore delle attività ed alla protezione dalle perdite, all'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, alla conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne.

Le valutazioni che ne conseguono attengono all'esistenza ed all'adeguatezza del sistema dei controlli posti a presidio di tali rischi, e si avvalgono per i processi distributivi dei riscontri di conformità acquisiti nel corso dell'attività di verifica sulla Rete.

Relativamente alle attività di monitoraggio dei rischi operativi, si ricorda che la Banca ha aderito, fin dalla costituzione nel 2002, al consorzio interbancario DIPO (Data Base italiano delle Perdite Operative) promosso dall'ABI, e ha, pertanto, in essere una regolare attività di raccolta delle informazioni sulle perdite operative.

Le modalità di gestione dei rischi operativi sono formalizzate in un'apposita *policy* che descrive:

- le fasi e l'articolazione del processo per la gestione dei rischi operativi;
- i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali nell'ambito del processo di gestione dei rischi operativi;
- il sistema di *reporting* indirizzato agli Organi ed alle Funzioni aziendali (Sistema Informativo Direzionale).

La *policy* descrive il flusso informativo nei confronti di Organi e Comitati ed in particolare prevede che trimestralmente venga sottoposta all'attenzione del Comitato per il Controllo e all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo la dinamica dei rischi operativi con specifico riferimento ai dati di perdita (*Loss Data Collection*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di segnalazione delle perdite operative realizzate, raccolte ai fini del Data Base Italiano delle Perdite Operative (DIPO), che si è avvalsa, in termini di completezza delle informazioni raccolte, della citata maggiore strutturazione del processo conseguente all'emanazione del manuale che a giugno 2008 è stato recepito anche dalla controllata Banca Nuova. Il manuale, aggiornato nel gennaio 2014, è stato ulteriormente esteso alla controllata Servizi Bancari.

Gli eventi sono stati suddivisi per tipologia e per linea operativa conformi a quelle previste dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2).

Limitandosi all'esame delle perdite relative agli eventi rilevati nel 2015, l'incremento dell'ammontare delle perdite operative è riconducibile per il 95,03% alla categoria "clientela, prodotti e prassi professionali", per il 4,47% a "esecuzione, consegna e gestione dei processi", per lo 0,32% alla "frode esterna", per lo 0,12% a "interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici", per lo 0,03% a "rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro", per lo 0,03% a "danni da eventi esterni" e per il restante a "frode interna".

La linea operativa "*retail*" incide in modo preponderante sull'ammontare totale delle perdite operative, 52,42%. Segue le linee operative "intermediazione al dettaglio" con il 41,88%, il "*trading and sales*" con il 4,80% e la linea "*commercial*" con lo 0,90%.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1

Il patrimonio

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nozione di Patrimonio

La nozione di patrimonio utilizzata dalla Banca corrisponde alla somma algebrica delle voci 130 "Riserve da valutazione", 140 "Azioni rimborsabili", 150 "Strumenti di capitale", 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie" e 200 "Utile (perdite) dell'esercizio" del passivo di stato patrimoniale.

Modalità di gestione del patrimonio

L'informativa relativa alla modalità con la quale la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.2.

Natura dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori

La Banca, in quanto esercente attività creditizia, è soggetta alle disposizioni di cui agli artt. 29 e seguenti del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "Testo Unico Bancario" o "TUB"). Ne consegue l'esistenza di requisiti patrimoniali minimi obbligatori, così come analiticamente previsti dalla suddetta normativa.

Cambiamenti nell'informativa

Non sono intervenuti cambiamenti nell'informativa del patrimonio rispetto al precedente esercizio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	31/12/15	31/12/14
1. Capitale	377.204	351.870
2. Sovrapprezzi di emissione	3.206.573	3.365.095
3. Riserve	268.824	718.128
- di utili	256.248	707.322
a) legale	135.776	135.776
b) statutaria	-	239.253
c) azioni proprie	100.000	240.000
d) altre	20.472	92.293
- altre	12.576	10.806
4. Strumenti di capitale	1.415	3.195
5. (Azioni proprie)	(25.470)	(25.887)
6. Riserve da valutazione	35.935	49.908
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	543.897	184.720
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(505.147)	(128.625)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5.149)	(8.521)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.334	2.334
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.399.393)	(823.682)
Patrimonio netto	2.465.088	3.638.627

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	522.439	(1.625)	166.365	(42.691)
2. Titoli di capitale	25.573	(3.466)	71.723	(11.487)
3. Quote O.I.C.R.	976	-	7.991	(7.181)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	548.988	(5.091)	246.079	(61.359)

Nella tabella in esame sono espone le riserve positive e negative connesse alla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto del relativo effetto fiscale.

Tra le riserve positive su titoli debito figurano, per euro 518.811 mila, BTP *Inflation linked* oggetto di copertura del rischio inflazione in regime di *cash flow hedge*. Sui connessi derivati di copertura sono iscritte riserve da valutazione negative per euro 503.037 mila.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	123.674	60.236	810	-
2. Variazioni positive	761.506	20.497	11.467	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	722.504	15.313	796	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	39.002	3.640	10.646	-
- da deterioramento	1	2.600	10.260	-
- da realizzo	39.001	1.040	386	-
2.3 Altre variazioni	-	1.544	25	-
3. Variazioni negative	364.366	58.626	11.301	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	22.244	955	235	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	37	8.208	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	145.896	57.634	2.776	-
3.4 Altre variazioni	196.226	-	82	-
4. Rimanenze finali	520.814	22.107	976	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piano a benefici definiti
Esistenze iniziali	(8.521)
Variazioni positive	3.372
Variazione positiva di utili/perdite attuariali	3.372
Variazioni negative	-
Variazione negativa di utili/perdite attuariali	-
Rimanenze finali	(5.149)

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

I Fondi propri della Banca al 31 dicembre 2015 sono stati determinati secondo le regole del *framework* regolamentare di Basilea 3, incluse le disposizioni transitorie e le discrezionalità nazionali, che hanno trovato applicazione a far data dal 1° gennaio 2014 a seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV).

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*)

Il capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2015, è costituito dalle varie voci che compongono il Patrimonio Netto della Banca, con la sola eccezione della voce relativa agli “strumenti di capitale” e al netto delle azioni proprie detenute indirettamente per il tramite di schemi di investimento (2,6 milioni di euro).

Gli strumenti finanziari computati nel capitale primario di classe 1 sono relativi alle azioni ordinarie emesse dalla Banca. A tal riguardo si precisa che le azioni emesse nell'ambito delle operazioni di aumento di capitale riservato a nuovi soci perfezionatesi nel corso del 2013 e nel corso del 2014 per complessivi 200 milioni di euro, sono state escluse dall'aggregato per la quota parte (57 milioni di euro) oggetto di finanziamento da parte dell'emittente, facoltà prevista dal regolamento delle suddette operazioni.

Tra i cd. “filtri prudenziali” figurano le DTA connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento, le plusvalenze cumulate nette iscritte a conto economico riferibili alle variazioni del proprio merito di credito, le riserve da valutazione riferibili ad operazioni di copertura dei flussi di cassa di attività e passività non valutate al *fair value* ed, infine, la cd. *prudent valuation* il cui ammontare è stato determinato secondo l'approccio semplificato. Per completezza si segnala che tra i “filtri prudenziali” è altresì inclusa la neutralizzazione (315,5 milioni di euro) dal computo dei Fondi Propri del capitale a fronte del quale è stata evidenziata sussistere una correlazione tra acquisti/sottoscrizioni di azioni BPVI e i finanziamenti erogati a taluni Soci/Azionisti, ovvero in relazione al quale sono stati rilevati taluni profili di criticità che ne prevedono la detrazione dagli elementi del capitale primario di classe 1 ai sensi dell'art. 36 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Le “deduzioni” dal capitale primario di classe 1 attengono alle attività immateriali iscritte in bilancio, ivi incluse le differenze di patrimonio netto iscritte nel bilancio consolidato di Gruppo ad incremento del valore di bilancio delle partecipazioni detenute in società collegate, alla fiscalità per imposte anticipate che dipendono dalla futura profittabilità e non derivano da differenze temporanee, nonché agli strumenti di *common equity* emessi da enti del settore finanziario in cui la Banca detiene un investimento significativo e la fiscalità per imposte anticipate che dipendono dalla futura profittabilità e derivano da differenze temporanee il cui ammontare eccede le soglie previste dalla normativa vigente, tenuto conto di quanto previsto dalle disposizioni transitorie in materia.

Si precisa infine che la Banca si è avvalsa della facoltà di sterilizzare le riserve da valutazione riferibili ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, ivi incluse le relative riserve alle operazioni di copertura di *cash flow hedge* sui medesimi titoli.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non ha emesso strumenti finanziari computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Nel capitale di classe 2 figurano taluni prestiti obbligazionari subordinati emessi dalla Banca che sono stati computati al netto degli eventuali riacquisti e tenuto conto delle disposizioni transitorie. Di seguito si riporta la descrizione delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate emesse.

Codice Isin	Data emissione	Data scadenza	Voce di bilancio ⁽¹⁾	Tasso d'interesse	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota computabile
XS1300456420 ⁽²⁾	29/09/2015	29/09/2025	30 P.P.	9,50%	200.000	189.740	189.498
XS0336683254 ⁽²⁾	20/12/2007	20/12/2017	30 P.P.	Euribor3m + 2,35	200.000	200.038	78.904
IT0004657471 ⁽²⁾⁽⁵⁾	15/12/2010	15/12/2017	30 P.P.	4,60%	99.294	104.799	69.506
IT0004548258 ⁽²⁾⁽³⁾	31/12/2009	31/12/2016	30 P.P.	3,70%	85.622	85.272	17.162
XS1300818785 ⁽²⁾	02/10/2015	02/10/2025	30 P.P.	9,50%	50.000	48.567	47.359
IT0004781073 ⁽²⁾⁽⁵⁾	28/12/2011	28/12/2018	30 P.P.	8,50%	46.985	47.104	32.889
IT0004724214 ⁽²⁾⁽⁴⁾	24/06/2011	24/06/2018	30 P.P.	6,65%	42.893	37.917	-
				Totale	724.794	713.437	435.318

⁽¹⁾ 30 P.P.= Titoli in circolazione.

⁽²⁾ Prestiti obbligazionari con clausola di subordinazione in base alla quale, nel caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno oggetto di rimborso solo dopo il soddisfacimento di tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

⁽³⁾ Prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie Banca Popolare di Vicenza dall'1 novembre 2016 al 30 novembre 2016 tramite assegnazione di 1 azione di nominali 3,75 euro per ogni obbligazione del valore nominale di 64,50 euro. Ai portatori delle obbligazioni è riservata la facoltà di conversione anticipata in caso di operazioni straordinarie sul capitale, ad eccezione di operazioni di fusioni con società del Gruppo Banca Popolare di Vicenza o con società controllate dall'Emittente.

⁽⁴⁾ Prestito obbligazionario di tipo *zero coupon*, emesso nell'ambito dell'OPS promossa nel corso dell'esercizio su polizze *index linked* emesse dalle società collegate Berica Vita e Cattolica Life, collocate presso la clientela del Gruppo ed aventi come sottostanti titoli emessi da banche islandesi in *default*. La stessa non rientra nel calcolo dei Fondi Propri in quanto non soddisfa tutte le condizioni previste dalla normativa di vigilanza per la computabilità.

⁽⁵⁾ A partire dall'esercizio 2014 l'ammissibilità nei Fondi Propri è limitata alle clausole di *grandfathering* che disciplina il passaggio graduale dalle previgenti regole di Basilea 2 alle attuali norme di Basilea 3.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2015	31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.404.095	3.573.534
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(377.108)	(63.519)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	2.026.987	3.510.015
D. Elementi da dedurre dal CET1	605.632	382.499
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	228.129	(17.175)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (CET1) (C-D+/-E)	1.649.484	3.110.341
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	435.318	326.407
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	102.395	169.827
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	(64.300)	5.306
P. Totale Capitale di classe 2 (T2) (M-N+/-O)	371.018	331.713
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	2.020.502	3.442.054

I Fondi Propri al 31 dicembre 2015 ammontano a 2.020,5 milioni di euro a fronte dei 3.442,1 milioni di euro del 31 dicembre 2014. La suddetta variazione è principalmente ascrivibile alla perdita d'esercizio e al "filtro prudenziale" che è stato applicato al fine di neutralizzare dal computo dei Fondi Propri il capitale a fronte del quale è stata evidenziata sussistere una correlazione tra acquisti/sottoscrizioni di azioni BPVi e finanziamenti erogati a taluni Soci/Azionisti ovvero in relazione al quale sono stati rilevati taluni profili di criticità che ne prevedono la detrazione dagli elementi del capitale primario di classe 1 ai sensi dell'art. 36 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Si precisa che la perdita d'esercizio è stata integralmente portata a deduzione della voce A "Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali".

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le politiche di *capital management* del Gruppo Banca Popolare di Vicenza si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro di cercare di ottimizzare la composizione del patrimonio, ricorrendo a diversi strumenti finanziari, allo scopo di minimizzarne il costo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/Requisiti	
	31/12/2015	31/12/14	31/12/15	31/12/14
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	37.415.844	41.763.541	20.374.003	23.577.646
1. Metodologia standardizzata	37.254.367	41.633.112	20.163.644	23.363.229
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	161.477	130.429	210.359	214.417
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.629.920	1.886.212
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			33.276	56.755
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			22.428	56.575
1. Metodologia standard			22.428	56.575
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			127.630	122.064
1. Metodo base			127.630	122.064
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			1.813.254	2.121.606
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			22.665.676	26.520.080
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			7,28%	11,73%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier1 capital ratio</i>)			7,28%	11,73%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			8,91%	12,98%

Il *Common Equity Tier 1 Ratio* e il *Tier 1 Ratio* si attestano entrambi al 7,28% (11,73% al 31 dicembre 2014), mentre il *Total Capital Ratio* risulta pari all'8,91% (12,98% al 31 dicembre 2014). La Banca, al 31 dicembre 2015, presenta un'eccedenza patrimoniale di 207,2 milioni di euro rispetto ai requisiti minimi di vigilanza previsti dall'art. 92 della CRR.

Si ricorda tuttavia che il *framework* di Basilea 3 prevede inoltre che siano costituite delle riserve aggiuntive di capitale rispetto ai minimi regolamentari al fine di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico della banche.

A tal riguardo, è già stata prevista la riserva di conservazione del capitale⁽¹⁾, mentre la riserva di capitale anticiclica⁽²⁾, la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII buffer) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII buffer)⁽³⁾ troveranno applicazione a far data dal 1° gennaio 2016. L'ammontare totale delle predette riserve aggiuntive di capitale è denominato "requisito combinato di riserva di capitale" ed è fatto obbligo alle banche di far fronte allo stesso con capitale primario di classe 1 (CET1).

Al 31 dicembre 2015, la Banca evidenzia un *surplus* di 65,6 milioni di euro sul "requisito combinato di riserva di capitale" previsto dalla normativa prudenziale.

Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali si sono seguiti i seguenti criteri:

- al fine della quantificazione delle attività di rischio ponderate per la determinazione del requisito per rischio di credito e di controparte viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei rating esterni *unsolicited* forniti dall'ECAI DBRS relativamente al portafoglio regolamentare "Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali", dalle ECAI Moody's, S&P e Fitch relativamente al portafoglio regolamentare "Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione" e dei rating *unsolicited* forniti dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese";
- per la determinazione dei requisiti per rischi di mercato viene utilizzata la metodologia standardizzata, all'interno della quale ci si avvale di modelli di sensibilità per la rappresentazione dei contratti derivati su tassi d'interesse e titoli di debito;
- per la determinazione dei requisiti per rischi operativi viene utilizzato il metodo base, con il calcolo dell'aggregato di riferimento che è stato allineato alle nuove previsioni di vigilanza.

¹ Per le banche appartenente ai gruppi bancari, la riserva di conservazione del capitale è pari allo 0,625% dell'esposizione complessiva al rischio.

² In data 30 dicembre 2015, la Banca d'Italia ha pubblicato la decisione con cui ha fissato, per i primi tre mesi del 2016, allo zero per cento il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer) applicabile alle esposizioni verso controparti italiane.

³ I requisiti per gli enti a rilevanza sistemica globale o per gli altri enti a rilevanza sistemica non si applicano alla Banca e al Gruppo.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante l'esercizio

La Banca non ha posto in essere operazioni di aggregazioni aziendale fra soggetti sottoposte a comune controllo durante l'esercizio 2015.

SEZIONE 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

La Banca non ha posto in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda successivamente al 31 dicembre 2015.

SEZIONE 3

Rettifiche retrospettive

Conformemente alle previsioni dell'IFRS 3, paragrafi 61, 62 e 63, si precisa che non sono intervenute variazioni sugli avviamenti iscritti nel corso dell'esercizio 2015.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche nell'esercizio 2015.

	Dirigenti con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine	11.620
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	261
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	4.813
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	16.694

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono i componenti la Direzione Generale, così come definita nello Statuto della Banca, nonché gli Amministratori e i Sindaci in carica della Banca Popolare di Vicenza. Nella tabella sopra riportata sono inclusi i compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche cessati nel corso dell'esercizio.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- a) Benefici a breve termine: la voce include: *i)* per i componenti la Direzione Generale: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii)* per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti;
- b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali;
- c) Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite);
- d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento;
- e) Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite “transazioni con parti correlate” tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell'assetto organizzativo e di *governance* della Banca, hanno la natura di “Parti correlate” i seguenti soggetti:

- *imprese controllate*: le società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sulle quali la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- *imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo congiunto;
- *imprese collegate*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia i componenti la Direzione Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca;
- *gli “stretti familiari” dei dirigenti con responsabilità strategiche*;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca*.

Sono considerati “stretti familiari”: (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo con le parti correlate e la loro incidenza sui flussi finanziari, sulla base della loro classificazione alla data del 31.12.2015.

Dati patrimoniali

Parti correlate	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ¹	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ²	Garanzie e impegni
Società controllate	1.235.048	875.350	46.183	1.028.095	79.574	7.689	555.325
Società collegate	-	48.372	288	-	135.902	139.496	37.989
Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	760	-	-	2.036	276	-
Altre parti correlate ³	-	14.688	-	-	18.038	16.588	31.194
Totale parti correlate	1.235.048	939.170	46.471	1.028.095	235.550	164.049	624.508
Totale voce di bilancio	3.319.380	22.129.458	9.147.206	10.168.572	13.534.654	9.383.956	2.824.641
% di incidenza	37,21%	4,24%	0,51%	10,11%	1,74%	1,75%	22,11%

¹ Voci 20, 30, 40 e 150 dell'attivo di stato patrimoniale.

² Voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale.

³ Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Tra i “Crediti verso clientela” sono compresi crediti deteriorati netti verso società collegate per euro 13.424 a fronte dei quali sono stanziati fondi rettificativi per euro 8.881 mila.

Tra le “Garanzie e Impegni” sono compresi crediti di firma deteriorati netti verso società collegate per euro 24 mila a fronte dei quali sono stanziati fondi rettificativi per euro 24 mila.

Dati economici

Parti correlate	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Dividendi	Altri costi / altri ricavi ⁽¹⁾
- Società controllate	44.675	(52.241)	(1.239)	28.006	(30.337)
- Società collegate	2.390	(9.555)	29.556	11.016	(45.175)
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	75	(34)	54	-	(16.694)
- Altre parti correlate ²	1.120	(577)	374	-	(28)
Totale parti correlate	48.260	(62.407)	28.745	39.022	(92.234)
Totale voce di bilancio	831.443	(461.716)	275.340	58.472	(615.465)
% di incidenza	5,80%	13,52%	10,44%	66,74%	14,99%

¹ Voci 150 e 190 del conto economico. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici.

² Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Flussi finanziari

Flussi finanziari	31/12/2015
Crediti verso banche	(118.881)
Crediti verso clientela	535.182
Altre attività ¹	40.281
Totale flussi finanziari con parti correlate	456.582
Totale liquidità netta generata dalle attività finanziarie	1.968.038
Incidenza %	23,20%

¹ Voci 20, 30, 40 e 150 dell'attivo di stato patrimoniale.

Flussi finanziari	31/12/2015
Debiti verso banche	(277.064)
Debiti verso clientela	104.785
Altre passività ²	(178.500)
Totale flussi finanziari con parti correlate	(350.779)
Totale liquidità netta assorbita dalle passività finanziarie	(2.131.137)
Incidenza %	16,46%

² Voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale.

Flussi finanziari	31/12/2015
Interessi attivi e proventi assimilabili	48.260
Interessi passivi e oneri assimilabili	(62.407)
Commissioni nette	28.745
Altri ricavi / altri costi ³	(92.234)
Totale flussi finanziari con parti correlate	(77.636)
Totale liquidità netta generata dalla gestione	103.059
Incidenza %	-75,33%

³ Voci 150 e 190 del conto economico.

Flussi finanziari	31/12/2015
Dividendi	39.022
Totale flussi finanziari con parti correlate	39.022
Totale liquidità netta generata dall'attività di investimento	29.343
Incidenza %	132,99%

Per quanto attiene ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo - che costituiscono la parte preponderante delle operazioni con parti correlate - si evidenzia che la Banca ha posto in essere con dette società operazioni di natura commerciale e finanziaria.

Si precisa che i suddetti rapporti di carattere commerciale e finanziario intrattenuti con le società del Gruppo sono espressione di un modello organizzativo e strategico polifunzionale, ispirato da un lato all'accentramento presso la Capogruppo delle attività fondamentali di governo e controllo e all'assistenza in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse e dall'altro all'affidamento in *outsourcing* a talune società strumentali del Gruppo delle attività di *back office* e dei servizi ausiliari dell'attività bancaria vera e propria. In particolare, le transazioni infragruppo avvengono sulla base di un regolamento che ha lo scopo di definire gli schemi contrattuali ed i criteri di determinazione e ribaltamento dei costi dei servizi prestati quale conseguenza delle attività stesse. Gli schemi contrattuali in uso prevedono la sottoscrizione di accordi quadro e di specifiche lettere di incarico con gli SLA di servizio (*Service Level Agreement*, i quali riportano il servizio prestato e i relativi *standard* qualitativi, nonché le condizioni economiche applicate). I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali accordi sono determinati in conformità a specifici parametri quantitativi e a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o, laddove non esistano idonei parametri di riferimento esterni, sulla base del costo sostenuto. Tuttavia, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse tra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Con specifico riferimento ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, nelle tavole che seguono vengono dettagliate le attività e le passività in essere con le stesse a fine periodo, nonché le relative componenti economiche maturate.

Rapporti patrimoniali con società controllate

Denominazione società	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ¹	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ²	Garanzie e impegni
Banca Nuova SpA	888.923	-	31.183	1.026.867	-	2.848	585
BPV Finance International PLC	-	481.859	14.435	-	62.701	-	493.000
Immobiliare Stampa SCpA	-	123.775	4	-	8.015	149	692
Nem SGR	-	-	-	-	2.938	-	61.048
PrestiNuova SpA	-	167.725	486	-	-	-	-
Servizi Bancari SCpA	-	-	-	-	2.559	3.887	-
Farbanca SpA	346.125	-	-	1.228	-	13	-
Monforte 19 Srl	-	101.991	-	-	3.073	13	-
BPVi Multicredito - Agenzia in attività finanziaria SpA	-	-	-	-	288	779	-
Industrial Opportunity Fund	-	-	65	-	-	-	-
Popolare di Vicenza Assessoria e Consultoria Ltada	-	-	10	-	-	-	-
Totale	1.235.048	875.350	46.183	1.028.095	79.574	7.689	555.325

¹ Voci 20, 30, 40 e 150 dell'attivo di stato patrimoniale.

² Voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale.

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente relative a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo.

In particolare, i crediti e i debiti verso banche sono relativi a finanziamenti concessi e ricevuti, nonché al saldo dei conti correnti di corrispondenza per servizi in essere con banche del Gruppo.

Rapporti economici con società controllate

Denominazione società	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Dividendi	Altri costi / altri ricavi ⁽¹⁾
Banca Nuova S.p.A.	28.338	(51.925)	(36)	-	2.390
BPV Finance International PLC	3.788	-	21	21.071	12
Immobiliare Stampa SCpA	2.180	(1)	20	-	(18.092)
Nem SGR	-	(17)	1	1.092	297
PrestiNuova S.p.A.	2.614	-	2.180	3.158	820
Servizi Bancari SCpA	-	(168)	5	-	(14.715)
Farbanca S.p.A.	6.740	(129)	-	2.113	634
Monforte 19 S.r.l.	897	(1)	6	332	(1.954)
BPVi Multicredito - Agenzia in attività finanziaria S.p.A.	-	-	(3.586)	240	271
Industrial Opportunity Fund	118	-	150	-	-
Totale	44.675	(52.241)	(1.239)	28.006	(30.337)

¹ Voci 150 e 190 del conto economico. Non sono ricompresi i profitti e le perdite risultanti da operazioni di negoziazione di titoli, valute e altri valori effettuate tra le società del Gruppo, peraltro regolate a condizioni di mercato.

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. Le commissioni nette sono costituite dalla remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo, al netto delle spese sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo. I dividendi attengono alla quota di partecipazione detenuta dalla Banca nelle diverse società del Gruppo. Gli altri ricavi/altri costi sono, infine, relativi al rimborso del personale della Banca distaccato presso società del Gruppo ovvero ad altri servizi prestati/ricevuti.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto non sono in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Conformemente al par. 4 del IFRS 8, la presente parte non viene avvalorata in considerazione del fatto che tale informativa è riportata nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL' ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E
SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti

- Dott. Stefano Dolcetta Capuzzo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e
 - Dott. Massimiliano Pellegrini, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2015.

- ### 2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 si è basata su di un modello interno definito dalla Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission (COSO)* che rappresenta un *framework* per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

- #### 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Vicenza, 23 febbraio 2016

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

F.to Dott. Stefano Dolcetta Capuzzo

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

F.to Dott. Massimiliano Pellegrini

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR

Telefono +39 045 8115111
Telefax +39 045 8115490
e-mail it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto della variazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio della società che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Richiami di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita dagli amministratori nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione con riferimento ai seguenti aspetti.

- Nel paragrafo "Accertamenti Ispettivi" della relazione sulla gestione e nel paragrafo "Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime" della nota integrativa gli amministratori evidenziano che, nel corso del 2015, la Banca ha effettuato una ricognizione dei rischi e dei potenziali impatti economico-patrimoniali rivenienti dalle circostanze emerse a seguito degli accertamenti ispettivi della Banca Centrale Europea ("BCE"). Gli amministratori segnalano altresì che l'effettuazione delle complesse stime in merito ai suddetti rischi è stata compiuta al meglio delle informazioni disponibili alla data di approvazione del bilancio. Tuttavia, gli amministratori evidenziano che le attività di approfondimento e affinamento delle suddette analisi da parte della Banca proseguiranno anche nel 2016 e che non può escludersi, anche alla luce dell'evoluzione del contenzioso e dei reclami della clientela, nonché del ricevimento dei rapporti ispettivi finali che saranno emessi dalla Consob, che le valutazioni e le stime future possano differire da quelle effettuate ai fini del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.
- Nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa gli amministratori indicano che i livelli di patrimonializzazione del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 31 dicembre 2015 evidenziano *ratio* inferiori a quelli prescritti dalla BCE nell'ambito del cosiddetto *Supervisory Review and Evaluation Process*. Evidenziano inoltre che i livelli di liquidità (*Liquidity Coverage Ratio*) del Gruppo al 31 dicembre 2015 si attestano al di sotto del minimo regolamentare. Nel medesimo paragrafo gli amministratori descrivono le deliberazioni assunte e le attività già avviate in ordine al programma di rafforzamento patrimoniale e finanziario del Gruppo, da realizzare nell'ambito della quotazione al Mercato Telematico Azionario, successivamente alla trasformazione della Banca in "Società per Azioni", al fine di rispettare gli obblighi patrimoniali e di liquidità imposti dalla BCE e previsti dalle norme regolamentari applicabili.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla

gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. al 31 dicembre 2015.

Verona, 29 febbraio 2016

KPMG S.p.A.



Vito Antonini
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 COMMA 2 DEL CODICE CIVILE

Signore e Signori Soci,

riteniamo doveroso ricordare in premessa che la Banca è stata oggetto nel corso del 2015 di un accertamento ispettivo da parte della Banca Centrale Europea (di seguito BCE) avente ad oggetto il *Risk Management – Market Risk (management del Proprietary Trading e Governance)*. La verifica ha riguardato, tra l'altro, l'accertamento delle modalità di sottoscrizione degli aumenti di capitale 2013 e 2014 effettuati dalla Banca nonché di negoziazione delle azioni proprie in contropartita del "Fondo per acquisto azioni proprie". Gli accertamenti condotti dalla BCE hanno rilevato la presenza di fattispecie nelle quali alcuni clienti della Banca hanno impiegato, per la sottoscrizione degli aumenti di capitale del 2013 e del 2014, nonché per l'acquisto di azioni della Banca nel periodo 1° gennaio 2014 - 28 febbraio 2015, somme rivenienti da finanziamenti erogati dalla Banca stessa che, in applicazione di criteri individuati dalla BCE, sono stati ritenuti da quest'ultima "correlati" alla sottoscrizione o all'acquisto delle azioni. Gli accertamenti condotti hanno inoltre evidenziato che alcuni dirigenti della Banca hanno firmato lettere con le quali, spendendo indebitamente il nome della Banca, hanno assunto nei confronti di alcuni clienti impegni di "garanzia", "rendimento" e/o "riacquisto" delle azioni della Banca dagli stessi acquistate o sottoscritte. Relativamente ai predetti profili di criticità, la Banca ha prontamente costituito un Gruppo di Lavoro, supportato da consulenti legali, finanziari, contabili e fiscali di primario *standing* e dal *management* della Banca e incaricato di effettuare una ricognizione dei rischi e dei potenziali impatti economici-patrimoniali rivenienti dalle circostanze riscontrate dal gruppo ispettivo della BCE, estendendo il perimetro di indagine anche al di fuori del periodo 2013-2014 oggetto degli accertamenti ispettivi dell'Autorità. L'esito delle analisi svolte e delle relative valutazioni, peraltro particolarmente estese e complesse, è riflesso nel Bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2015 della Banca e del Gruppo, attraverso rettifiche di valore su crediti e specifici accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri. Tale fenomeno è riflesso anche sul patrimonio netto della Banca e del Gruppo attraverso l'evidenza di una specifica riserva indisponibile ex art. 2358, 6 comma, del cod. civ. nonché sui Fondi Propri della Banca e del Gruppo al 31 dicembre 2015, cui - in coerenza con le indicazioni della BCE - è stato applicato un "filtro prudenziale".

Riteniamo altresì opportuno ricordare che, la recente riforma del quadro normativo di riferimento (D.L. n. 3/2015 del 24 gennaio 2015 convertito in Legge n. 33/2015) ha imposto alle banche popolari con attivi superiori a 8 miliardi, quale è Banca Popolare di Vicenza, di ridurre l'attivo sotto tale soglia, o di procedere alla trasformazione, da società cooperativa, in società per azioni. Qualora la Banca non adottasse, nei termini di legge, i necessari provvedimenti, la Banca d'Italia potrebbe vietare di intraprendere nuove operazioni, proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze la liquidazione coatta amministrativa. È stato inoltre previsto che la Banca d'Italia nell'ipotesi di recesso del socio a seguito della trasformazione, possa limitare o rinviare in tutto o in parte senza limiti temporali il rimborso delle azioni nei confronti del socio uscente ai fini di assicurare un'adeguata patrimonializzazione della Banca.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2015 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, osservando altresì le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e possiamo quindi riferirVi quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ottenendo dagli Amministratori e dall'Amministratore Delegato, informazioni sulla complessa attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario, patrimoniale effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni sono state deliberate e poste in essere in conformità alla legge ed allo Statuto sociale; per tutte le deliberazioni in potenziale conflitto di interessi sono state rispettate le procedure e i criteri previsti dalle norme legislative e regolamentari in materia;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, sia mediante l'esame di documenti aziendali che con l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione. Durante l'esercizio abbiamo

svolto approfonditi incontri con i responsabili delle varie funzioni aziendali e, in particolare, con Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio, Risk Manager, Dirigente Preposto e Risorse. A tale riguardo la Banca, anche a seguito degli eventi emersi nel 2015 e dettagliatamente esposti nella Relazione sulla Gestione, ha avviato un percorso di razionalizzazione dell'assetto organizzativo e dei processi decisionali e un rafforzamento del sistema dei controlli interni;

- abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della Società di Revisione KPMG Spa, a cui è affidata la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ricevendo le informazioni e gli approfondimenti richiesti. In tale ambito si segnala lo scambio reciproco di informazioni rilevanti in ordine alle anomalie emerse nell'ambito dell'ispezione effettuata dalla BCE da febbraio a luglio 2015: in particolare, tali scambi informativi hanno riguardato la tematica dei finanziamenti/affidamenti "correlati" alla sottoscrizione e/o all'acquisto di azioni emesse dalla Banca, delle lettere di "garanzie di rendimento" e/o "garanzie di riacquisto" relative alle azioni medesime e, infine, delle operazioni su fondi lussemburghesi;
- fatto salvo quanto sopra indicato, non abbiamo rilevato il compimento di operazioni atipiche e/o inusuali significative, effettuate con Società del Gruppo o con terzi; la Relazione sulla Gestione contiene esaustive indicazioni in ordine alle operazioni infragruppo, che – anche a giudizio del Collegio – sono state realizzate nell'ambito della normale attività della Società ed a condizioni di mercato congrue e rispondenti all'interesse della Banca; abbiamo altresì vigilato sulle operazioni effettuate con parti correlate e soggetti collegati, anche partecipando alle riunioni del Comitato Amministratori Indipendenti, rilevando l'applicazione di condizioni economiche in linea con gli standard;
- abbiamo vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione KPMG Spa, con particolare riguardo alla prestazione di servizi non di revisione svolta nei confronti del Gruppo;
- abbiamo incontrato, come di consueto, i componenti dei Collegi Sindacali delle Banche partecipate, focalizzandoci in particolare sulle esigenze di aggiornamento e continuo miglioramento del modello di prevenzione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01; tali esigenze sono state valutate soprattutto in relazione alle novità intervenute nella normativa e nei processi aziendali, nonché in relazione all'avvio di un procedimento penale, da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vicenza, in cui è ipotizzata a carico della Banca una responsabilità amministrativa ai sensi del predetto decreto per i reati di aggio e ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza;
- abbiamo seguito l'evoluzione delle attività ispettive e di vigilanza compiute dalla Banca Centrale Europea sulla gestione dei rischi di mercato e sulla "risk governance e risk appetite framework", nonché dell'attività ispettiva avviata dalla Consob ad aprile e avente ad oggetto il rispetto della normativa MiFID; durante le ispezioni vi sono stati specifici incontri con gli ispettori incaricati delle indagini. Per quanto concerne il contenuto delle ispezioni, si rinvia alla Relazione sulla Gestione;
- per quanto alle Società soggette all'attività di Direzione e Coordinamento, dall'esame delle delibere, abbiamo verificato che la Banca ha provveduto ad impartire alle stesse adeguate disposizioni ai sensi della vigente normativa;
- diamo atto che, nello svolgimento della propria attività, la Banca ha anche avuto riguardo allo scopo mutualistico riservando ai Soci particolari condizioni economiche nell'erogazione dei servizi e ponendo in essere interventi economici di interesse sociale in favore del territorio.

Nel corso dell'esercizio non sono state presentate denunce da parte di Soci, ai sensi dell'art. 2408 del cod. civ., né esposti da parte di terzi.

In merito al Bilancio d'esercizio al 31.12.2015 che si chiude con una perdita di € 1.399.393.393 ed un patrimonio netto, compreso il risultato di esercizio, di € 2.465.088.177, Vi riferiamo quanto segue:

- non essendo a noi affidata la revisione legale dei conti, demandata alla Società di Revisione KPMG Spa, abbiamo comunque vigilato sull'impostazione del bilancio d'esercizio e sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenuto altresì conto sia dei principi contabili internazionali IAS/IFRS che delle disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari; informazioni sono state fornite in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, sui rischi e incertezze

legati all'utilizzo di stime, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività immateriali e delle partecipazioni (*impairment test*) e sulla "Gerarchia del *fair value*";

- si rileva che gli Amministratori, dopo aver esaminato i rischi e le incertezze connessi, in particolare, agli attuali livelli di patrimonializzazione e di liquidità del Gruppo, hanno ritenuto di poter redigere il Bilancio consolidato e d'esercizio al 31/12/2015 sul presupposto della continuità aziendale sulla base delle motivazioni dettagliatamente descritte nello specifico paragrafo di bilancio. Diamo atto che la prospettiva della continuità aziendale presuppone la trasformazione della Banca in "Società per Azioni" e la realizzazione dell'aumento di capitale sociale;
- la Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca e dell'andamento e del risultato dell'attività; fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Banca è esposta; è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del cod. civ. e delle disposizioni contenute nella Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia;
- la Nota Integrativa contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca, nonché i principali eventi successivi alla data di riferimento del bilancio al 31.12.2015;
- per quanto a nostra conoscenza, nessuna deroga alle disposizioni di legge, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 38/2005 si è resa necessaria nella redazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2015;
- la Società di Revisione KPMG Spa ha emesso la propria relazione al bilancio d'esercizio al 31.12.2015 senza rilievi;
- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha rilasciato l'attestazione al Bilancio d'esercizio al 31.12.2015 prevista dall'art. 154 bis, comma 5, del D. Lgs. n. 58/98.

In considerazione di quanto sopra, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio d'esercizio al 31.12.2015 così come propostoVi dal Consiglio di Amministrazione.

Concludiamo facendoVi presente che l'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta, sia collegialmente che singolarmente, in n° 66 riunioni sindacali, compresi n° 8 incontri con i responsabili della Società di Revisione KPMG Spa, oltre alla partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, del Comitato Centrale Fidi, del Comitato Rischi, del Comitato Remunerazione e del Comitato Amministratori Indipendenti.

Vicenza, 29 febbraio 2016

Il Collegio Sindacale
Giovanni Zamberlan
Laura Piussi
Paolo Zanconato

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO
DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE

BANCA NUOVA S.p.A.
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015

ATTIVO		(in euro)	
		31/12/2015	31/12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	34.496.211	36.925.129
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.394.581	10.761.512
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.088.139	121.120.710
60.	Crediti verso banche	1.064.595.555	1.330.057.073
70.	Crediti verso clientela	2.841.639.917	3.010.758.222
80.	Derivati di copertura	90.689	2.978.558
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	26.595.824	30.930.188
100.	Partecipazioni	536.940	531.447
110.	Attività materiali	8.918.241	9.208.759
120.	Attività immateriali <i>di cui: - avviamento</i>	348.837 -	110.000.000
130.	Attività fiscali	78.947.899	68.345.716
	<i>a) correnti</i>	6.840.815	4.413.707
	<i>b) anticipate</i>	72.107.084	63.932.009
	<i>di cui: - alla L.214/2011</i>	61.315.592	56.043.994
150.	Altre attività	86.963.875	85.850.004
Totale dell'Attivo		4.161.616.708	4.818.013.336

PASSIVO		(in euro)	
		31/12/2015	31/12/2014
10.	Debiti verso banche	515.316.237	476.565.082
20.	Debiti verso clientela	2.572.830.202	2.906.352.878
30.	Titoli in circolazione	762.482.333	865.191.757
40.	Passività finanziarie di negoziazione	5.398.719	8.013.511
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	57.319.075	122.036.503
60.	Derivati di copertura	26.332.729	47.314.965
80.	Passività fiscali:	1.635.055	9.384.187
	<i>b) differite</i>	1.635.055	9.384.187
100.	Altre passività	42.449.549	54.561.839
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	8.644.232	9.312.727
120.	Fondi per rischi e oneri:	10.995.201	5.742.647
	<i>b) altri fondi</i>	10.995.201	5.742.647
130.	Riserve da valutazione	(759.755)	1.516.619
160.	Riserve	5.333.787	9.198.606
170.	Sovrapprezzi di emissione	96.522.015	110.000.000
180.	Capitale	206.300.000	206.300.000
200.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(149.182.671)	(13.477.985)
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto		4.161.616.708	4.818.013.336

BANCA NUOVA S.p.A.
 CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2015

		(in euro)	
		31/12/2015	31/12/2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	158.451.004	172.441.253
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(68.105.551)	(82.362.135)
30.	Margine di interesse	90.345.453	90.079.118
40.	Commissioni attive	50.227.576	50.539.784
50.	Commissioni passive	(5.884.658)	(6.354.505)
60.	Commissioni nette	44.342.918	44.185.279
70.	Dividendi e proventi simili	172.500	150.002
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	946.498	558.279
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	5.882.536	1.878.012
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	17.968	(870.533)
	a) crediti	39.349	127.586
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(41.671)	13.456
	d) passività finanziarie	20.290	(1.011.575)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(70.865)	11.159
120.	Margine di intermediazione	141.637.008	135.991.316
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(89.199.807)	(62.345.629)
	a) crediti	(91.585.595)	(59.854.487)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(5.000)
	d) altre operazioni finanziarie	2.385.788	(2.486.142)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	52.437.201	73.645.687
150.	Spese amministrative:	(102.882.558)	(97.703.221)
	a) spese per il personale	(48.367.468)	(48.839.670)
	b) altre spese amministrative	(54.515.090)	(48.863.551)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.634.823)	(2.575.087)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.777.549)	(3.199.253)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(329.431)	(343.727)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	5.856.004	13.366.316
200	Costi operativi	(106.768.357)	(90.454.972)
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(110.000.000)	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4.503)	(11.729)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(164.335.659)	(16.821.014)
260.	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	15.152.988	3.343.029
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(149.182.671)	(13.477.985)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(149.182.671)	(13.477.985)

FARBANCA S.p.A.
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015

		(in euro)	
ATTIVO		31/12/2015	31/12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	68.267	36.912
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	110	110
60.	Crediti verso banche	2.700.397	11.675.935
70.	Crediti verso clientela	526.641.576	472.758.089
100.	Partecipazioni	40.988	40.988
110.	Attività materiali	90.556	86.548
120.	Attività immateriali	4.351	9.354
130.	Attività fiscali	3.102.683	2.426.943
	<i>a) correnti</i>	495.812	247.843
	<i>b) anticipate</i>	2.606.871	2.179.100
	<i>di cui: - alla L.214/2011</i>	2.494.453	1.978.332
150.	Altre attività	15.130.214	13.138.459
	Totale dell'Attivo	547.779.171	500.173.338

PASSIVO		(in euro)	
		31/12/2015	31/12/2014
10.	Debiti verso banche	160.151.814	109.651.942
20.	Debiti verso clientela	140.049.385	141.186.011
30.	Titoli in circolazione	185.807.888	186.424.415
80.	Passività fiscali:	-	559.695
	<i>a) correnti</i>	-	559.695
100.	Altre passività	1.334.759	1.648.789
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	186.545	190.042
120.	Fondi per rischi e oneri:	124.956	299.956
	<i>b) altri fondi</i>	124.956	299.956
130.	Riserve da valutazione	(25.305)	(35.671)
160.	Riserve	8.723.127	8.556.084
170.	Sovrapprezzi di emissione	13.215.691	13.215.691
180.	Capitale	35.308.150	35.308.150
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.902.161	3.168.234
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto		547.779.171	500.173.338

FARBANCA S.p.A.
 CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2015

	(in euro)	
	31/12/2015	31/12/2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	21.296.065	19.781.706
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8.032.899)	(9.722.940)
30. Margine di interesse	13.263.166	10.058.766
40. Commissioni attive	2.608.321	2.603.207
50. Commissioni passive	(463.015)	(399.354)
60. Commissioni nette	2.145.306	2.203.853
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(111.955)	(106.813)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	(905)	(1.131)
	(905)	(1.131)
120. Margine di intermediazione	15.295.612	12.154.675
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti d) altre operazioni finanziarie	(6.225.504)	(2.669.991)
	(6.242.770)	(2.658.189)
	17.266	(11.802)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	9.070.107	9.484.684
150. Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(5.958.504)	(5.405.468)
	(2.699.330)	(2.581.725)
	(3.259.174)	(2.823.743)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	175.000	163.980
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(26.848)	(29.358)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.943)	(7.768)
190. Altri oneri/proventi di gestione	564.635	555.973
200. Costi operativi	(5.252.661)	(4.722.641)
240. Utile (Perdita) da cessione di investimenti	-	2.050
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.817.446	4.764.093
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(915.285)	(1.595.859)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.902.161	3.168.234
290. Utile (Perdita) d'esercizio	2.902.161	3.168.234

PRESTINUOVA S.p.A.
 STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015

ATTIVO		31/12/2015	31/12/2014
60.	Crediti	384.935.244	398.805.150
90.	Partecipazioni	34.528	34.528
100.	Attività materiali	74.127	77.240
110.	Attività immateriali	4.001.695	4.000.054
120.	Attività fiscali:	2.332.255	2.478.190
	<i>a) correnti</i>	256.680	343.292
	<i>b) anticipate</i>	2.075.575	2.134.898
	<i>di cui: - alla L.214/2011</i>	999.004	976.407
140.	Altre attività	481.118	204.074
	Totale dell'Attivo	391.858.967	405.599.236

PASSIVO		(in euro)	
		31/12/2015	31/12/2014
10.	Debiti	332.754.050	353.100.668
50.	Derivati di copertura	486.001	-
70.	Passività fiscali:	3.181.778	1.119.590
	<i>a) correnti</i>	3.161.867	1.093.041
	<i>b) differite</i>	19.911	26.549
90.	Altre passività	10.674.496	13.565.599
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	106.767	113.884
110.	Fondi per rischi e oneri:	263.346	232.102
	<i>b) altri fondi</i>	263.346	232.102
120.	Capitale	25.263.160	25.263.160
150.	Sovrapprezzi di emissione	7.401.387	7.401.387
160.	Riserve	1.682.194	1.493.302
170.	Riserve da valutazione	(328.768)	(37.242)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.374.556	3.346.786
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto		391.858.967	405.599.236

PRESTINUOVA S.p.A.
 CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2015

	(in euro)	
	31/12/2015	31/12/2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	25.334.808	26.160.515
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.947.221)	(15.219.818)
Margine di interesse	19.387.587	10.940.697
30. Commissioni attive	2.447.174	2.334.454
40. Commissioni passive	(2.997.152)	(2.859.993)
Commissioni nette	(549.978)	(525.539)
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(142.488)	-
Margine di intermediazione	18.695.121	10.415.158
100. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	693.469	(536.471)
a) attività finanziarie	693.469	(536.471)
110. Spese amministrative:	(4.246.402)	(4.488.475)
a) spese per il personale	(1.374.307)	(1.449.909)
b) altre spese amministrative	(2.872.095)	(3.038.566)
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(26.704)	(27.349)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(190)	(202)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(140.746)	(5.200)
160. Altri proventi e oneri di gestione	441.131	105.822
Risultato netto della gestione operativa	15.415.679	5.463.283
180. Utili (Perdita) da cessione di investimenti	(1.989)	675
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	15.413.691	5.463.959
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.039.135)	(2.117.173)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	10.374.556	3.346.786
Utile (Perdita) d'esercizio	10.374.556	3.346.786

BPV FINANCE (INTERNATIONAL) PLC
BALANCE SHEET AS OF 31 DECEMBER 2015

	(in euro)	
ASSETS	31/12/2015	31/12/2014
Cash and cash equivalents	64.172.676	4.795.172
Financial assets	381.330.371	897.824.460
-Held to maturity investments	-	42.448.101
-Held for trading investments	2.959.710	39.963.958
-Available for sale investments	378.370.661	815.412.401
Loans and advances	197.891.296	463.374.144
Trade and other receivables	6.379.759	5.683.471
Deferred tax assets	1.991.988	-
Property, plant and equipment	-	13.878
Total Assets	651.766.090	1.371.691.125

	(in euro)	
LIABILITIES	31/12/2015	31/12/2014
Interest bearing loans and borrowing	581.625.618	1.195.583.350
Trade and other payables	675.405	2.206.049
Derivative liabilities	14.322.692	18.765.228
Deferred tax liabilities	-	1.669.296
Liquidation Fund	20.800.479	-
Total Liabilities	617.424.194	1.218.223.923
Net Assets	34.341.896	153.467.202
Capital and reserves		
Called up share capital	103.291	103.291
Capital contribution	113.619.364	113.619.364
Available for sale reserve	13.454.084	15.242.778
Other reserves	-	(3.546.608)
Accumulated surplus/(deficit)	(92.834.844)	28.048.377
Shareholders funds-equity	34.341.896	153.467.202

BPV FINANCE (INTERNATIONAL) PLC
 INCOME STATEMENT FOR THE YEAR ENDED 31 DECEMBER 2015

(in euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Interest receivable and similar income	25,955,556	28,751,347
Interest payable and similar charges	(14,341,883)	(18,323,977)
Net interest income	11,613,673	10,427,370
Trading (expense)/income	(34,170,104)	14,872,725
Other income/expense	112,704	992,659
Administrative expenses	(2,061,813)	(1,927,097)
Foreign exchange gains	(9,429)	(19,789)
Impairment charges	(61,434,919)	-
Profit on ordinary activities before taxation	(85,949,888)	24,345,867
Tax on profit on ordinary activities	6,938,511	(3,029,767)
Profit for the financial year	(79,011,377)	21,316,101
Impact of decision to wind up	(20,800,479)	-
Profit/(Loss) for the financial year	(99,811,856)	21,316,101

BPVI MULTICREDITO S.p.A.
 STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015

ATTIVO		31/12/2015	31/12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	813	457
60.	Crediti	1.068.260	1.233.087
100.	Attività materiali	26.101	35.882
120.	Attività fiscali	341.516	223.255
	<i>a) correnti</i>	227.636	138.212
	<i>b) anticipate</i>	113.880	85.043
140.	Altre attività	5.578	23.502
	Totale dell'Attivo	1.442.268	1.516.183

PASSIVO		(in euro)	
		31/12/2015	31/12/2014
70.	Passività fiscali:	27.064	26.201
	<i>a) correnti</i>	27.064	26.201
90	Altre passività	401.931	729.595
110	<i>Fondi per rischi e oneri</i>	472.968	307.714
	<i>b) altri fondi</i>	472.968	307.714
120	Capitale	120.000	120.000
160.	Riserve	92.673	79.020
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	327.632	253.653
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto		1.442.268	1.516.183

BPVI MULTICREDITO S.p.A.
 CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2015

	(in euro)	
	31/12/2015	31/12/2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	40	184
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(41)	(372)
Margine di interesse	(1)	(188)
30. Commissioni attive	5.157.372	5.754.269
40. Commissioni passive	(3.776.990)	(4.415.668)
Commissioni nette	1.380.382	1.338.601
Margine di intermediazione	1.380.381	1.338.413
110. Spese amministrative:	(701.243)	(665.651)
a) spese per il personale	(354.100)	(285.036)
b) altre spese amministrative	(347.143)	(380.615)
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(9.781)	(6.425)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(165.254)	(287.714)
160. Altri proventi e oneri di gestione	3.393	15.761
Risultato della gestione operativa	507.496	394.384
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	507.496	394.384
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(179.864)	(140.731)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	327.632	253.653
Utile (Perdita) d'esercizio	327.632	253.653

NEM SGR S.p.A.
 STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015

ATTIVO		31/12/2015	31/12/2014
		(in euro)	
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.311	2.114
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	870.194	798.627
60.	Crediti	2.982.942	2.854.012
	<i>b) altri crediti</i>	2.982.942	2.854.012
100.	Attività materiali	12.319	17.384
120.	Attività fiscali	47.218	175.347
	<i>a) correnti</i>	32.889	149.253
	<i>b) anticipate</i>	14.329	26.094
140.	Altre attività	439.468	440.116
Totale dell'Attivo		4.353.452	4.287.600

PASSIVO		(in euro)	
		31/12/2015	31/12/2014
70.	Passività fiscali:		
	<i>a) correnti</i>	87.324	-
90.	Altre passività	239.949	286.200
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	131.246	197.738
110.	Fondi per rischi e oneri	6.374	-
	<i>b) altri fondi</i>	6.374	-
120.	Capitale	1.200.000	1.200.000
160.	Riserve	1.582.438	1.580.546
170.	Riserve da valutazione	12.802	(70.777)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.093.319	1.093.893
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto		4.353.452	4.287.600

NEM SGR S.p.A.
 CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2015

	(in euro)	
	31/12/2015	31/12/2014
10. Commissioni attive	3.504.060	3.676.786
20. Commissioni passive	(1.337)	(1.339)
Commissioni nette	3.502.723	3.675.447
40. Interessi attivi e proventi assimilati	16.920	17.732
Margine di intermediazione	3.519.643	3.693.179
100. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:		(27.179)
<i>a) attività finanziarie</i>	-	(27.179)
110. Spese amministrative:	(2.118.261)	(2.223.171)
<i>a) spese per il personale</i>	(1.322.860)	(1.550.959)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(795.401)	(672.212)
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.446)	(12.196)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.374)	-
160. Altri proventi e oneri di gestione	276.874	300.993
Risultato della gestione operativa	1.664.436	1.731.626
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.664.436	1.731.626
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(571.117)	(637.733)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.093.319	1.093.893
Utile (Perdita) d'esercizio	1.093.319	1.093.893

SERVIZI BANCARI S.C.p.A.
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015

ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
(in euro)		
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
I. Immobilizzazioni Immateriali:		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	14.019	4.828
5) avviamento	104.051	175.436
7) altre	69.175	111.260
Totale	187.245	291.524
II. Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinari	18.389	28.958
4) altri beni	295.413	76.984
Totale	313.802	105.942
III. Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:		
1) partecipazioni in:		
d) altre imprese	107.593	102.100
2) crediti:		
d) verso altri	2.973	2.973
3) altri titoli	3.839.773	5.453.982
Totale	3.950.339	5.559.055
Totale Immobilizzazioni (B)	4.451.386	5.956.521
C) Attivo circolante		
II. Crediti.		
1) verso clienti	53.412	276.830
4) verso imprese controllanti	14.406	-
4-bis) crediti tributari	889.011	1.029.086
4-ter) imposte anticipate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	18.910	15.215
- esigibili oltre l'esercizio successivo	237.215	309.567
5) verso altri	150.254	123.549
Totale	1.363.208	1.754.247
IV. Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	2.559.080	4.280.652
3) denaro e valori in cassa	276	453
Totale	2.559.356	4.281.105
Totale attivo circolante (C)	3.922.564	6.035.352
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	32.694	118.514
Totale dell'Attivo	8.406.644	12.110.387

PASSIVO	(in euro)	
	31/12/2015	31/12/2014
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	120.000	120.000
IV. Riserva legale	25.144	25.144
VII. Altre riserve:	807.600	807.600
- Riserva straordinaria	703.663	703.663
- Avanzo di fusione	103.937	103.937
Totale patrimonio netto (A)	952.744	952.744
B) Fondi per rischi ed oneri		
3) Altri	1.629.585	1.787.343
Totale fondi per rischi e oneri (B)	1.629.585	1.787.343
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.753.908	2.944.184
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
7) Debiti verso fornitori	771.433	715.390
11) Debiti verso controllanti	-	2.571.747
12) Debiti tributari	551.194	672.618
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	657.680	658.034
14) Altri debiti	1.036.495	1.756.601
Totale debiti (D)	3.016.802	6.374.390
E) Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti	53.605	51.726
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	8.406.644	12.110.387

SERVIZI BANCARI S.C.p.A.
 CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2015

(in euro)

	31/12/2015	31/12/2014
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	20.944.087	22.780.976
5) altri ricavi e proventi	514.048	234.562
Totale valore della produzione (A)	21.458.135	23.015.538
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	73.871	86.368
7) per servizi	5.243.900	4.853.981
8) per godimento di beni di terzi	687.769	700.670
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	11.090.232	11.849.606
b) oneri sociali	2.970.242	3.180.224
c) trattamento di fine rapporto	768.862	713.943
d) trattamento di quiescenza e simili	308.616	288.763
e) altri costi	137.051	681.318
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	115.536	124.283
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	55.791	39.839
c) svalutazioni immobilizzazioni immateriali	-	3.576
13) altri accantonamenti	84.056	30.000
14) oneri diversi di gestione	36.186	25.844
Totale costi della produzione (B)	21.572.112	22.578.415
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	(113.977)	437.123
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	167.778	219.395
d) proventi diversi dai precedenti		
- da controllanti	214	262
17) interessi e altri oneri finanziari	8	2
- da controllanti	-	1
- altri	8	1
Totale (16-17)	167.984	219.655
E) Proventi e oneri straordinari		
20) proventi		
- imposte esercizi precedenti	19.673	7.379
21) oneri		
- imposte esercizi precedenti	2.340	18.345
Totale delle partite straordinarie (20-21)	17.333	(10.966)
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D ± E)	71.340	645.812
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	71.340	645.812
- imposte correnti	5.023	500.687
- imposte anticipate/differite	66.317	145.125
23) Utile (perdita) dell'esercizio	-	-

IMMOBILIARE STAMPA S.C.p.A.
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015

(in euro)

ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
I. Immobilizzazioni immateriali:		
1) costi di impianto e di ampliamento	7.270	16.852
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	11.527	4.845
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	195.710	283.589
5) avviamento	2.700	10.913
7) altre immobilizzazioni immateriali	89.286	97.411
Totale	306.493	413.610
II. Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	311.831.872	336.687.629
2) impianti e macchinari	423.212	456.623
4) altri beni	188.956	192.703
5) immobilizzazioni in corso e acconti	8.253.307	6.991.689
Totale	320.697.347	344.328.644
III. Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:		
2) crediti:		
d) verso altri		
- esigibili oltre l'esercizio successivo	4.707	4.935
Totale	4.707	4.935
Totale immobilizzazioni (B)	321.008.547	344.747.189
C) Attivo circolante:		
II. crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:		
1) verso clienti	590.357	540.635
4) verso imprese controllanti	149.235	571.374
4-bis) crediti tributari	204.260	110.670
4-ter) imposte anticipate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	10.282	15.072
- esigibili oltre l'esercizio successivo	4.777.792	623.631
5) verso altri	58.660	72.163
Totale	5.790.586	1.933.545
IV. Disponibilità liquide:		
1) depositi bancari e postali	8.017.430	6.739.355
3) denaro e valori in cassa	261	478
Totale	8.017.691	6.739.833
Totale attivo circolante (C)	13.808.277	8.673.378
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	131.829	159.815
Totale dell'Attivo	334.948.653	353.580.382

(in euro)

PASSIVO

	31/12/2015	31/12/2014
A) Patrimonio netto:		
I. Capitale	214.400.000	214.400.000
IV. Riserva legale	1.831.369	1.831.369
VII. Altre riserve:	431.082	431.082
Riserva straordinaria	431.082	431.082
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	(10.578.118)	-
Totale patrimonio netto (A)	206.084.333	216.662.451
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	2.125.324	2.597.408
3) altri	70.000	70.000
Totale fondi per rischi e oneri (B)	2.195.324	2.667.408
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	885.538	912.034
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
3) debiti verso soci per finanziamenti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	7.866.405	7.675.855
- esigibili oltre l'esercizio successivo	115.764.671	123.650.021
4) debiti verso banche		
- esigibili entro l'esercizio successivo	79.336	76.811
- esigibili oltre l'esercizio successivo	866.237	945.573
7) debiti verso altri fornitori	503.657	213.340
11) debiti verso controllanti	13	20
12) debiti tributari	293.274	341.166
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	112.666	144.322
14) altri debiti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	243.441	232.751
- esigibili oltre l'esercizio successivo	44.789	45.569
Totale debiti (D)	125.774.489	133.325.428
E) Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti	8.969	13.061
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	334.948.653	353.580.382

CONTI D'ORDINE

	31/12/2015	31/12/2014
Impegni		
1) Appalti	1.409.068	125.787
2) Compravendita immobili	8.359.000	14.134.000
7) Beni in leasing	3.437.421	3.765.412
Totale conti d'ordine	13.205.489	18.025.199

IMMOBILIARE STAMPA S.C.p.A.
 CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2015

(in euro)

	31/12/2015	31/12/2014
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	21.919.470	22.382.639
5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	316.393	364.175
Totale valore della produzione (A)	22.235.863	22.746.814
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	17.425	25.110
7) per servizi	2.067.732	2.195.399
8) per godimento di beni di terzi	380.974	427.174
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	2.035.579	2.165.165
b) oneri sociali	558.880	595.325
c) trattamento di fine rapporto	143.020	138.906
d) trattamento di quiescenza e simili	45.720	46.413
e) altri costi	27.384	5.534
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	136.768	59.910
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	11.031.824	10.376.103
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	14.671.454	9.435
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	50.000	50.000
14) oneri diversi di gestione	3.025.982	3.053.232
Totale costi della produzione (B)	34.192.742	19.147.706
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(11.956.879)	3.599.108
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelle controllanti	671	497
- da controllanti	669	480
- altri	2	17
17) interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelle controllanti	2.189.184	2.550.117
- da controllanti	2.180.163	2.538.005
- da altri	9.021	12.112
Totale (16-17)	(2.188.513)	(2.549.620)
E) Proventi e oneri straordinari		
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)	17.842	653
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione, i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14), e delle imposte relative a esercizi precedenti	-	8.921
Totale delle partite straordinarie (20-21)	17.842	(8.268)
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D ± E)	(14.127.550)	1.041.220
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(3.549.432)	1.041.220
23) Utile (perdita) dell'esercizio	(10.578.118)	-

MONFORTE 19 S.r.l.
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015

(in euro)

ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
I. Immobilizzazioni immateriali	48.000	48.000
- (Ammortamenti)	(39.025)	(36.025)
Totale	8.975	11.975
II. Immobilizzazioni materiali	117.718.439	116.196.898
- (Ammortamenti)	(21.143.185)	(18.270.554)
Totale	96.575.254	97.926.344
Totale immobilizzazioni (B)	96.584.229	97.938.319
C) Attivo circolante:		
I. Rimanenze	7.570.881	7.755.858
Totale	7.570.881	7.755.858
II. Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, dei crediti, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
-esigibili entro l'esercizio successivo	15.463	729.361
-esigibili oltre l'esercizio successivo	12.570	14.147
Totale	28.033	743.508
IV. Disponibilità liquide:	3.072.908	3.356.079
Totale	3.072.908	3.356.079
Totale attivo circolante (C)	10.671.822	11.855.445
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	-	12.997
Totale dell'Attivo	107.256.051	109.806.761

		(in euro)	
PASSIVO		31/12/2015	31/12/2014
A) Patrimonio netto:			
I. Capitale		10.000	10.000
IV. Riserva legale		2.000	2.000
VII. Altre riserve:		2.726.978	2.726.978
- Versamenti soci in conto capitale		2.726.978	2.726.978
IX. Utile (perdita) dell'esercizio		793.573	331.831
Totale patrimonio netto (A)		3.532.551	3.070.809
D) Debiti, con separata indicazione per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:			
-esigibili entro l'esercizio successivo		1.721.723	21.732.952
-esigibili oltre l'esercizio successivo		102.000.000	85.000.000
Totale debiti (D)		103.721.723	106.732.952
E) Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti		1.777	3.000
Totale ratei e risconti (E)		1.777	3.000
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto		107.256.051	109.806.761

CONTI D'ORDINE		31/12/2015	31/12/2014
Impegni			
1) Appalti		200.000	362.207
Totale conti d'ordine		200.000	362.207

MONFORTE 19 S.r.l.
 CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2015

(in euro)

	31/12/2015	31/12/2014
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.829.119	5.891.259
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti	(184.977)	1.652.077
5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	46	31.670
Totale valore della produzione (A)	6.644.188	7.575.006
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	426	-
7) per servizi	619.382	1.950.308
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.000	3.000
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.872.629	2.826.983
14) Oneri diversi di gestione	792.849	850.665
Totale costi della produzione (B)	4.288.286	5.630.956
Differenza valore e costi della produzione (A-B)	2.355.902	1.944.050
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelle controllanti	517	590
17) interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelle controllanti	896.775	1.135.000
Totale proventi e oneri finanziari (16-17)	(896.258)	(1.134.410)
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5) Plusvalenze da alienazione	26	-
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione, i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14), e delle imposte relative a esercizi precedenti	67	3.763
Totale delle partite straordinarie (20-21)	(41)	(3.763)
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D ± E)	1.459.603	805.877
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	666.030	474.046
23) Utile (perdita) dell'esercizio	793.573	331.831

INDUSTRIAL OPPORTUNITY FUND
 STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015

	(in euro)	
ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
A) STRUMENTI FINANZIARI	12.034.028	19.036.546
Strumenti finanziari non quotati	12.034.028	19.036.546
A2. Partecipazioni non di controllo	10.291.975	11.393.134
A3. Altri titoli di capitale	-	6.000.000
A4. Titoli di debito	1.742.053	1.643.412
C) CREDITI	7.960.253	31.012.878
C2. Altri	7.960.253	31.012.878
F) POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ	18.916.711	1.072.965
F1. Liquidità disponibile	18.916.711	1.072.965
G) ALTRE ATTIVITÀ	3.283.240	3.748.228
G2. Ratei e risconti attivi	582.655	999.958
G3. Risparmio di imposta	2.700.585	2.748.270
TOTALE ATTIVITÀ	42.194.232	54.870.617

		(in euro)	
PASSIVO		31/12/2015	31/12/2014
H)	FINANZIAMENTI RICEVUTI	-	15.908.579
	H3. Altri	-	15.908.579
M)	ALTRE PASSIVITÀ	185.607	332.624
	M1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	97.826	198.036
	M3. Ratei e risconti passivi	87.781	134.588
	TOTALE PASSIVITÀ	185.607	16.241.203
	VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	42.008.625	38.629.414
	<i>di cui Valore complessivo netto riferito alle quote di classe A</i>	41.416.954	38.085.338
	<i>di cui Valore complessivo netto riferito alle quote di classe B</i>	591.671	544.076
	Numero delle quote in circolazione	142	142
	<i>di cui quote di classe A</i>	140	140
	<i>di cui quote di classe B</i>	2	2
	Valore unitario delle quote		
	<i>quote di classe A</i>	295.835,387	272.038,127
	<i>quote di classe B</i>	295.835,387	272.038,127
	Rimborsi o proventi distribuiti per quota nel periodo	2.520.000	-
	<i>di cui quote di classe A</i>	2.484.507	-
	<i>di cui quote di classe B</i>	35.493	-
	Controvalore complessivo degli importi da richiamare	7.505.478	8.747.978
	<i>di cui quote di classe A</i>	7.399.767	8.624.767
	<i>di cui quote di classe B</i>	105.711	123.211
	Valore unitario delle quote da richiamare		
	<i>di cui quote di classe A</i>	52.855,479	61.605,479
	<i>di cui quote di classe B</i>	52.855,479	61.605,479
	Ammontare dei rimborsi effettuati	2.520.000	
	<i>di cui quote di classe A</i>	2.484.507	-
	<i>di cui quote di classe B</i>	35.493	-
	Valore unitario delle quote rimborsate		
	<i>quote di classe A</i>	17.746,479	-
	<i>quote di classe B</i>	17.746,479	-

INDUSTRIAL OPPORTUNITY FUND
SITUAZIONE REDDITUALE AL 31 DICEMBRE 2015

	31/12/2015	31/12/2014
(in euro)		
A) STRUMENTI FINANZIARI		
Strumenti finanziari non quotati	5.170.042	(2.816.181)
A1. PARTECIPAZIONI	5.033.367	(2.944.811)
A1.2 utili/perdite da realizzi	8.598.556	-
A1.3 plus/minusvalenze	(3.565.189)	(2.944.811)
A2. ALTRI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	136.675	128.630
A2.1 interessi, dividendi e altri proventi	136.675	128.630
Risultato gestione strumenti finanziari	5.170.042	(2.816.181)
C) CREDITI		
C1. Interessi attivi e proventi assimilati	1.425.891	2.706.300
Risultato gestione crediti	1.425.891	2.706.300
H) ONERI FINANZIARI		
H1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	(117.545)	(309.743)
H1.2 su altri finanziamenti	(117.545)	(309.743)
H2. ALTRI ONERI FINANZIARI	(221.298)	(181.487)
Risultato netto della gestione caratteristica	6.257.090	(601.111)
I) ONERI DI GESTIONE		
I1. Provvigione di gestione SGR	(1.242.500)	(1.242.500)
<i>di cui riferiti alle quote di classe A</i>	(1.225.000)	(1.225.000)
<i>di cui riferiti alle quote di classe B</i>	(17.500)	(17.500)
I2. Commissioni banca depositaria	(18.027)	(16.583)
I5. Altri oneri di gestione	(301.432)	(46.036)
L) ALTRI RICAVI ED ONERI		
L1. Interessi attivi su disponibilità liquide	408	10.983
L3. Altri oneri	(3.292)	(4.767)
Risultato della gestione prima delle imposte	4.692.247	(1.900.014)
M) IMPOSTE		
M3. Altre imposte	(30.535)	(29.697)
<i>di cui riferite alle quote di classe A</i>	(30.035)	(29.279)
<i>di cui riferite alle quote di classe B</i>	(500)	(418)
Utile/perdita dell'esercizio	4.661.712	(1.929.711)
<i>di cui riferita alle quote di classe A</i>	4.591.125	(1.902.532)
<i>di cui riferita alle quote di classe B</i>	65.587	(27.179)

FONDO NEM IMPRESE
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015

	(in euro)	
ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
A) STRUMENTI FINANZIARI	7.733.475	8.585.253
Strumenti finanziari non quotati	7.733.475	8.585.253
A2. Partecipazioni non di controllo	7.733.475	8.585.253
C) CREDITI	1.250.025	1.250.025
C2. Altri	1.250.025	1.250.025
F) POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ	210.592	218.382
F1. Liquidità disponibile	210.592	218.382
G) ALTRE ATTIVITÀ	496.600	392.006
G2. Ratei e risconti attivi	249.152	144.558
G3. Risparmio di imposta	247.448	247.448
TOTALE ATTIVITÀ	9.690.692	10.445.666

PASSIVO		(in euro)	
		31/12/2015	31/12/2014
M)	ALTRE PASSIVITÀ	6.705	5.712
	M1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	6.705	5.712
	TOTALE PASSIVITÀ	6.705	5.712
	VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	9.683.987	10.439.954
	Numero delle quote in circolazione	120	120
	Valore unitario delle quote	80.699,892	86.999,617
	Controvalore complessivo degli importi da richiamare	2.237.204	4.908.355
	Valore unitario delle quote da richiamare	18.643,367	40.902,958
	Ammontare dei rimborsi effettuati	17.322.798	17.322.798
	Valore unitario delle quote rimborsate	144.356,650	144.356,650

FONDO NEM IMPRESE
STATO REDDITUALE AL 31 DICEMBRE 2015

	31/12/2015	31/12/2014
(in euro)		
A) STRUMENTI FINANZIARI		
Strumenti finanziari non quotati	(851.778)	-
A1. PARTECIPAZIONI	(851.778)	-
A1.1 dividendi e altri proventi	-	-
A1.2 utili/perdite da realizzi	-	-
A1.3 plus/minusvalenze	(851.778)	-
Risultato gestione strumenti finanziari	(851.778)	-
C) CREDITI		
C1. Interessi attivi e proventi assimilati	104.594	97.296
Risultato gestione crediti	104.594	97.296
I) ONERI DI GESTIONE		
I1. Provvigione di gestione SGR	(143.549)	(285.624)
I2. Commissioni banca depositaria	(3.252)	(3.255)
I5. Altri oneri di gestione	(5.489)	(15.871)
L) ALTRI RICAVI ED ONERI		
L1. Interessi attivi su disponibilità liquide	6	362
L3. Altri oneri	(48)	(816)
Risultato della gestione prima delle imposte	(899.516)	(207.908)
M) IMPOSTE		
M1. Imposta sostitutiva a carico dell'esercizio	-	-
M2. Risparmio di imposta	-	-
M3. Altre imposte	-	-
Utile/perdita dell'esercizio	(899.516)	(207.908)

FONDO NEM IMPRESE II
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015

	(in euro)	
ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
A) STRUMENTI FINANZIARI	36.390.104	42.927.620
Strumenti finanziari non quotati	36.390.104	42.927.620
A2. Partecipazioni non di controllo	21.176.000	28.927.620
A4. Titoli di debito	15.214.104	14.000.000
C) CREDITI	157.403	154.477
C2. Altri	157.403	154.477
F) POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ	10.669.064	70.993
F1. Liquidità disponibile	10.669.064	70.993
G) ALTREATTIVITÀ	605.627	532.744
G2. Ratei e risconti attivi	248.374	175.492
G3. Risparmio di imposta	357.251	357.251
G4. Altre	2	1
TOTALE ATTIVITÀ	47.822.198	43.685.834

		(in euro)	
PASSIVO		31/12/2015	31/12/2014
M)	ALTRE PASSIVITÀ	91.621	63.464
	M1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	43.675	37.373
	M3. Ratei e risconti passivi	47.946	26.091
	TOTALE PASSIVITÀ	91.621	63.464
	VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	47.730.577	43.622.370
	<i>di cui Valore complessivo netto riferito alle quote di classe A</i>	47.452.054	43.367.820
	<i>di cui Valore complessivo netto riferito alle quote di classe B</i>	278.523	254.550
	Numero delle quote in circolazione	4.627	4.627
	<i>di cui quote di classe A</i>	4.600	4.600
	<i>di cui quote di classe B</i>	27	27
	Valore unitario delle quote		
	<i>quote di classe A</i>	10.315,664	9.427,787
	<i>quote di classe B</i>	10.315,664	9.427,787
	Rimborsi o proventi distribuiti per quota nel periodo	9.400.887	-
	<i>di cui riferito alle quote di classe A</i>	9.346.030	-
	<i>di cui riferito alle quote di classe B</i>	54.857	-
	Controvalore complessivo degli importi da richiamare	51.478.564	58.288.575
	<i>quote di classe A</i>	51.178.170	57.948.443
	<i>quote di classe B</i>	300.394	340.132
	Valore unitario delle quote da richiamare		
	<i>quote di classe A</i>	11.125,689	12.597,488
	<i>quote di classe B</i>	11.125,689	12.597,488
	Ammontare dei rimborsi effettuati	9.400.887	
	<i>di cui riferito alle quote di classe A</i>	9.346.030	-
	<i>di cui riferito alle quote di classe B</i>	54.857	-
	Valore unitario delle quote rimborsate		
	<i>quote di classe A</i>	2.031,746	-
	<i>quote di classe B</i>	2.031,746	-

FONDO NEM IMPRESE II
SITUAZIONE REDDITUALE AL 31 DICEMBRE 2015

	(in euro)	
	31/12/2015	31/12/2014
A) STRUMENTI FINANZIARI		
Strumenti finanziari non quotati	9.330.914	(3.124.081)
A1. PARTECIPAZIONI	9.034.149	(3.404.410)
A1.1 dividendi e altri proventi	10.535.000	-
A1.2 utili/perdite da realizzi	6.395.546	-
A1.3 plus/minusvalenze	(7.896.397)	(3.404.410)
A2. ALTRI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	296.765	280.329
A2.1 interessi, dividendi e altri proventi	296.765	280.329
Risultato gestione strumenti finanziari	9.330.914	(3.124.081)
I) ONERI DI GESTIONE		
I1. Provvigione di gestione SGR	(2.082.150)	(2.082.150)
<i>di cui riferiti alle quote di classe A</i>	(2.070.000)	(2.070.000)
<i>di cui riferiti alle quote di classe B</i>	(12.150)	(12.150)
I2. Commissioni banca depositaria	(23.746)	(23.132)
I5. Altri oneri di gestione	(437.646)	(228.292)
L) ALTRI RICAVI ED ONERI		
L1. Interessi attivi su disponibilità liquide	118	1.373
L2. Altri ricavi	1	1
L3. Altri oneri	(11.249)	(11.233)
Risultato della gestione prima delle imposte	6.776.242	(5.467.514)
M) IMPOSTE		
M3. Altre imposte	(77.159)	(64.535)
<i>di cui riferite alle quote di classe A</i>	(76.709)	(64.158)
<i>di cui riferite alle quote di classe B</i>	(450)	(377)
Utile/perdita dell'esercizio	6.699.083	(5.532.049)
<i>di cui riferita alle quote di classe A</i>	(6.659.992)	(5.499.767)
<i>di cui riferita alle quote di classe B</i>	39.091	(32.281)

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
BANCA POPOLARE DI VICENZA

SEDE LEGALE E
DIREZIONE GENERALE
I-36100 Vicenza
Via Btg. Framarin, 18
Tel. (0444) 339111

SERVIZI CENTRALI
36100 Vicenza
Via Btg. Framarin, 22
Tel. (0444) 339111
Telefax (0444) 329364
Teltex 480178 BPVSCE
Swift BPVIIT 22

- Borsa
Tel. (02) 62481800
Telefax (02) 62481997
- Cambi
Tel. (02) 62481000
Telefax (02) 62481997
- Oro
Tel. (0444) 339133
Telefax (0444) 545982
Telefax (0444) 537473
- Tesoreria Finanziaria
Tel. (02) 62481260
Telefax (02) 62481997
- Relazioni Estero
Tel. (0444) 339577/339564
Telefax
0039 0444 537455

Provincia di Vicenza

- Vicenza
- Vicenza n. 1
- Vicenza n. 2
- Vicenza n. 3
- Vicenza n. 4
- Vicenza n. 4 - Sportello Fiera
- Vicenza n. 5
- Vicenza n. 6
- Vicenza n. 8
- Vicenza n. 9
- Vicenza n. 10
- Vicenza n. 11
- Vicenza n. 13
- Vicenza n. 16
- Vicenza n. 20
- BPVi.net
- Albettone
- Altavilla Vicentina n. 1

- Alte di Montecchio Magg.
- Arsiero
- Arzignano
- Arzignano n. 1
- Asiago
- Bassano del Grappa
- Bassano n. 1
- Bolzano Vicentino
- Breganze
- Brendola
- Caldogno
- Camisano Vicentino
- Canove di Roana
- Carrè
- Cartigliano
- Casoni di Mussolente
- Cassola
- Castelnuovo di Isola Vic.
- Cavazzale
- Chiampo
- Chiuppano
- Comedo Vicentino
- Creazzo
- Dueville
- Gallio
- Gambellara
- Grisignano di Zocco
- Lonigo
- Lusiana
- Malo
- Marano Vicentino
- Marostica
- Meledo di Sarego
- Montebello Vicentino
- Montecchio Maggiore
- Montecchio Precalcino
- Montegalda
- Nanto
- Noventa Vicentina
- Orgiano
- Piovene Rocchette
- Pojana Maggiore
- Ponte di Barbarano
- Pozzoleone
- Quinto Vicentino
- Rosà
- Rossano Veneto
- San Pietro Mussolino
- San Vito di Leguzzano
- Sandrigo
- Santorso
- Schio
- Schio n. 1
- Schio n. 2
- Sossano
- Sovizzo
- Termine di Cassola
- Thiene
- Torrebelficino
- Torri di Quartesolo
- Trissino
- Valdagno
- Villaverla
- Zanè
- Zugliano

Provincia di Ancona

- Jesi

Provincia di Arezzo

- Arezzo
- Montevarchi
- San Giovanni Valdarno
- Sansepolcro

Provincia di Asti

- Asti

Provincia di Bari

- Bari

Provincia di Belluno

- Agordo
- Arten di Fonzaso
- Auronzo di Cadore
- Belluno
- Belluno n. 1
- Farra d'Alpago
- Feltre
- Longarone
- Mel
- Pieve d'Alpago
- Ponte nelle Alpi
- Santa Giustina
- Sedico
- Trichiana
- Vallesella di Cadore

Provincia di Bergamo

- Azzano San Paolo
- Bergamo
- Bergamo n. 2
- Casnigo
- Cene
- Costa di Mezzate
- Curno
- Dalmine
- Grumello del Monte
- Lallio
- Mozzo
- Nembro
- Nese
- Orio al Serio
- Romano di Lombardia
- Seriate
- Stezzano
- Treviglio n. 1
- Verdellino
- Villa d'Almè

Provincia di Bologna

- Bologna
- Casalecchio di Reno
- San Lazzaro di Savena

Provincia di Brescia

- Breno
- Brescia
- Brescia n. 1
- Brescia n. 2
- Brescia n. 4
- Brescia n. 5
- Brescia n. 6
- Brescia n. 7
- Capriolo
- Castel Mella
- Gardone Val Trompia
- Gavardo
- Ghedi
- Gussago
- Lumezzane
- Malonno
- Manerbio n. 1
- Mazzano
- Montichiari
- Orzinuovi
- Polaveno
- Ponte San Marco
- Pontoglio
- Preseglie

- Rezzato
- Rovato
- Salò
- San Martino della Battaglia
- Sarezzo
- Serle

Provincia di Chieti

- San Giovanni Teatino

Provincia di Como

- Como

Provincia di Ferrara

- Ferrara

Provincia di Firenze

- Bagno a Ripoli
- Borgo S. Lorenzo
- Calenzano
- Campi Bisenzio - Indicatore
- Castelfiorentino
- Empoli
- Firenze
- Firenze - Beccaria
- Firenze - Osmannoro
- Montelupo Fiorentino
- Mugello
- Pontassieve
- Scandicci
- Sesto Fiorentino
- Signa

Provincia di Forlì-Cesena

- Cesena
- Forlì

Provincia di Frosinone

- Frosinone

Provincia di Genova

- Chiavari
- Genova

Provincia di Gorizia

- Cormons
- Gorizia
- Gradisca d'Isonzo
- Grado
- Monfalcone
- Ronchi dei Legionari

Provincia di Grosseto

- Follonica
- Grosseto

Provincia di Imperia

- Imperia
- Sanremo

Provincia di La Spezia

- La Spezia

Provincia di Latina

- Latina

Provincia di Lecce

- Lecce

Provincia di Lecco

- Lecco

Provincia di Livorno

- Cecina
- Livorno
- Piombino

Provincia di Lodi

- Lodi

Provincia di Lucca

- Altopascio
- Guamo
- Lucca
- Lunata
- Pietrasanta
- Viareggio

Provincia di Mantova

- Castiglione delle Stiviere
- Mantova
- Viadana

Provincia di Massa Carrara

- Carrara
- Massa

Provincia di Milano

- Corsico
- Milano
- Milano n. 2
- Milano n. 3
- Milano n. 4
- Milano n. 6
- Milano n. 9
- Milano n. 10

- Sesto San Giovanni

Provincia di Modena

- Modena
- Sassuolo

Provincia di Monza e Brianza

- Monza
- Vimercate

Provincia di Napoli

- Napoli

Provincia di Padova

- Abano Terme
- Albignasego
- Busa di Vigonza
- Cadoneghe
- Camposampiero
- Carmignano di Brenta
- Cittadella
- Conselve
- Este
- Galliera Veneta
- Limena
- Loreggia
- Onara di Tombolo
- Padova
- Padova n. 2
- Padova n. 5
- Padova n. 6
- Piazzola sul Brenta
- Piove di Sacco
- Ponte San Nicolò
- Rubano
- Saletto di Vigodarzere
- San Giorgio in Bosco
- San Martino di Lupari
- Santa Eufemia di Borgoricco
- Tencarola di Selvazzano
- Tombolo
- Trebaseleghe

Provincia di Parma

- Borgo Val di Taro
- Fidenza
- Parma
- Parma n. 2

Provincia di Pavia

- Castello d'Agogna
- Pavia
- Sartirana Lomellina
- Scaldasole
- Vigevano

Provincia di Perugia

- Perugia

Provincia di Piacenza

- Piacenza n. 1

Provincia di Pisa

- Cascina

- Pisa
- Ponsacco
- Pontedera
- Santa Croce sull'Arno
- San Miniato

Provincia di Pistoia

- Agliana
- Monsummano Terme
- Montale
- Montecatini
- Pescia
- Pistoia - Sant'Agostino
- Quarrata

Provincia di Pordenone

- Azzano Decimo
- Cordenons
- Fiume Veneto
- Maniago
- Morsano al Tagliamento
- Pasiano di Pordenone
- Pordenone
- Prata di Pordenone
- Sacile
- San Vito al Tagliamento
- Sesto al Reghena
- Spilimbergo
- Zoppola

Provincia di Prato

- Carmignano

- Montemurlo
- Poggio a Caiano
- Prato - Casarsa
- Prato - Chiesanuova
- Prato - Coiano
- Prato - Colonica
- Prato - Consiag
- Prato - Galcetello
- Prato - Galciana
- Prato - Grignano
- Prato - I Ciliani
- Prato - Il Pino
- Prato - Iolo
- Prato - La Castellina
- Prato - La Pietà
- Prato - La Querce
- Prato - La Romita
- Prato - Macrolotto Primo
- Prato - Mezzana
- Prato - Narnali
- Prato - Ospedale
- Prato - San Marco
- Prato - Sede
- Seano
- Vaiano
- Vernio

Provincia di Ravenna

- Faenza

Provincia di Reggio Emilia

- Montecchio Emilia
- Reggio Emilia

Provincia di Rieti

- Rieti

Provincia di Roma

- Guidonia
- Roma
- Roma n. 1
- Roma n. 2
- Roma n. 3
- Roma n. 4
- Roma n. 5
- Roma n. 6
- Roma n. 7
- Roma n. 8
- Roma n. 9
- Roma n. 10
- Roma n. 11
- Roma n. 13
- Roma n. 14
- Roma n. 17
- Roma n. 18
- Roma n. 19
- Roma n. 21
- Roma n. 23
- Roma n. 24

Provincia di Rovigo

- Adria
- Badia Polesine
- Occhiobello
- Porto Viro
- Rovigo

Provincia di Siena

- Colle di Val d'Elsa
- Poggibonsi
- Siena

Provincia di Terni

- Terni

Provincia di Torino

- Torino
- Torino n. 1

Provincia di Trento

- Rovereto
- Trento

Provincia di Treviso

- Bavaria di Nervesa della Battaglia
- Casella d'Asolo
- Castelfranco Veneto
- Castelfranco n. 1
- Castelfranco n. 3
- Castello di Godego
- Cavaso del Tomba
- Cison di Valmarino
- Col San Martino
- Conegliano
- Dosson di Casier
- Farra di Soligo
- Loria
- Mogliano Veneto
- Montebelluna
- Moriago della Battaglia
- Motta di Livenza
- Oderzo
- Paese
- Ponte di Piave
- Preganziol
- Resana
- Riese Pio X
- Roncade
- San Fior
- San Polo di Piave
- San Vendemiano
- San Zenone degli Ezzelini
- Sernaglia della Battaglia
- Treviso n. 1
- Treviso n. 2
- Treviso n. 4
- Treviso n. 5
- Valdobbiadene
- Veduggio

- Vidor
- Villorba
- Vittorio Veneto

Provincia di Trieste

- Muggia
- Trieste
- Trieste n. 2
- Trieste n. 3
- Trieste n. 4
- Trieste n. 5
- Trieste n. 6

Provincia di Udine

- Aiello del Friuli
- Buia
- Cervignano
- Cividale del Friuli
- Codroipo
- Cussignacco
- Feletto Umberto
- Gemona del Friuli
- Gonars
- Lignano Sabbiadoro
- Manzano
- Martignacco
- Palmanova
- Pasian di Prato
- Paularo
- Povoletto
- Pozzuolo
- Pradamano
- Premariacco
- San Daniele del Friuli
- San Vito al Torre
- Tarcento
- Tarvisio
- Tolmezzo
- Udine
- Udine n. 1
- Udine n. 2
- Udine n. 3
- Udine n. 4
- Udine n. 6
- Udine n. 9

Provincia di Varese

- Busto Arsizio
- Gallarate
- Varese

Provincia di Venezia

- Bibione
- Caorle
- Cinto Caomaggiore
- Dolo
- Jesolo
- Marcon
- Martellago

- Mellaredo di Pianiga
- Meolo
- Mestre
- Mestre n. 1
- Mestre n. 1 - Punto operativo Coin
- Mestre n. 1 - Prolungamento operativo Aeroporto
- Mirano
- Noale
- Portogruaro
- San Donà di Piave
- San Michele al Tagliamento
- Santa Maria di Sala
- Sottomarina
- Strà
- Stretti di Eraclea
- Venezia Rialto
- Venezia San Marco
- Venezia Santa Croce

Provincia di Verona

- Bevilacqua
- Bonavigo
- Bovolone
- Bussolengo
- Cerea
- Cologna Veneta
- Isola della Scala
- Lazise
- Legnago
- Nogara
- Peschiera del Garda
- Prova di San Bonifacio
- Quinto di Valpantena
- San Bonifacio
- San Giovanni Ilarione
- San Giovanni Lupatoto
- San Martino Buon Albergo
- Santo Stefano di Zimella
- Valeggio sul Mincio
- Verona
- Verona n. 1
- Verona n. 2
- Verona n. 3
- Verona n. 5
- Verona n. 6
- Villafranca di Verona
- Villafranca fraz. Dossobuono

UFFICI DI
RAPPRESENTANZA

- Hong Kong
Suite 1405, Nine Queen's
Road
Central - Hong Kong
Tel. 00852-21472955
Telefax 00852-21472997
- Shanghai
Unit 3307b, The Center,
No. 989
Changle Road,
Xuhui District, Shanghai
P.R. China
Postcode: 200031
Tel. (86.21) 540754455,
54075456
Telefax (86.21) 54075457
- New Delhi 1510-12,
Narain Manzil
23 Barakhamba Road,
New Delhi, India
Postcode: 110001
Tel. +91-11-41524344/
41524345
Telefax +91 11 41524346
- San Paolo
Popolare di Vicenza
Assessoria e Consultoria Ltda
Av. Paulista 1754
16° andar - Cj 166 a 169
Cap 01310-200,
Cerqueira Cesar,
São Paulo/SP, Brazil
Tel +55 11 3251 - 3707
Fax +55 11 3251 - 3536
- New York
595 Madison Avenue,
Fuller Building 35th Floor
New York,
New York 10022 USA
Tel +1 646 435 7437
Fax +1 646 435 7503
- Moscow
Business Centre
"Geneva House"
ul. Petrovka, 7, 2d Floor
107031 Moscow - Russia
Tel +7 495 777 5471/2
Fax +7 495 777 5473

SOCIETÀ SUSSIDIARIA

- Dublin
BPV Finance (Internatio-
nal) Pl.c.
KBC House - 4 Georges Dock
IFSC - International Financial
Service Centre - Dublin
(Ireland)
Tel. 00353-1-6720630
Telefax 00353-1-6720633
Swift: BPVIE21
E-mail: prasini@bpvfinance.ie



**Gruppo Banca
Popolare di Vicenza**
